Anno 113 - Numero 85

Mercoledì 18 Aprile 1979

A PAGINA 11

CHIMICA

In una riunione al Tesoro, i ministri, i creditori e la Banca d'Italia decidono domani se salvare il settore

di Natale Gilio

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, Via MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 35, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 27, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Livio d'Italia 7, tel. 34.833 - Tariffe: modulo mm 43 x 45: per festivi, posizione e data di uscita tariffa indicata in perentesi. Occasionali L. 120.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 180.000 mm/colonna - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 1400) - Ecin L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 15

MOSCA

Riunione-lampo al Comitato Centrale del pcus. Interventi di Breznev e Suslov. Oggi il Soviet Supremo

di Livio Zanotti

Per ora li interessa più dei programmi

Scontro tra i partiti sulla legge elettorale

Il sistema proporzionale rende difficile la stabilità dei governi quando due gruppi sono forti (come dc e pci) - Le proposte di modifica trovano consenzienti i democristiani, si oppongono i comunisti - Le posizioni delle altre forze politiche

ROMA — Qualche seggio in più alla dc e qualche seggio in meno al pci. «Tutto qui», dopo il 4 giugno, almeno secondo le ipotesi più autorevoli e i sondaggi più attendibili, malgrado l'irruente campagna di Craxi per la «terza forza» e le campagne anti «regime» sia di Pannella, sia dei gruppuscoli che dovrebbero unirsi nella «nuova sinistra» dopo aver congelato per un paio di mesi ogni sussulto estremista.

V'è sempre, è vero, la possibilità di «colpi di scena» più o meno clamorosi che ribaltino, o almeno modifichino, previsioni e sondaggi; ma, se l'ottavo Parlamento della Repubblica italiana riproporrà, quasi la situazione di quello precedente, che non accadrà in Italia?

La dc continua a dire (l'ultimo, l'altro giorno, è stato l'onorevole Bodrato) che non andrà mai al governo con il pci, perchè i due partiti «divergono profondamente sul modello di società che intendono costruire». Con le elezioni, il pci punta a ridurre i voti della dc ma, anche se non dovesse riuscirci, è fuor di dubbio che, in un sistema elettorale come l'attuale, nessuno può governare contro il pci, nessuno può far passare in Parlamento una legge se i comunisti dicono di no.

Dunque, a cambiano le linee dei partiti o cambia, in qualche modo, il sistema elettorale; altrimenti è difficile dar torto a chi evoca il fantasma della Quarta repubblica francese o a chi preferisce rifarsi al finale dell'ultimo film di Fellini, ammonendo che la gran «prova d'orchestra» è già cominciata e quell'enorme, sinistra «palla d'acciaio» che distrugge tutto può anche uscire dalla fantasia per entrare nella realtà di un Paese ormai ingovernabile.

Quella «palla d'acciaio» non piace a nessuno. Per scongiurarla, qualcuno ha proposto, con molta cautela, una revisione della legge elettorale: in pratica, è stata ipotizzato il passaggio dall'attuale sistema proporzionale a quello maggioritario, che avrà i suoi difetti, ma che dovrebbe consentire al partito più forte di governare il Paese per tutti i cinque anni della legislatura. La questione ha assunto un tale rilievo che proprio ieri *l'Unità* gli dedicava gran parte della prima pagina.

«*Io non voglio credere che la prima Repubblica sia condannata inesorabilmente ad una progressiva decadenza* — ha dichiarato il presidente della dc Piccoli dopo aver ribadito il suo "no" ad un governo con il pci —. *Dobbiamo trovare un accordo fra le forze costituzionali che porti all'elaborazione di alcune leggi, di alcune modifiche, attraverso le quali chi è in grado, per consenso elettorale, di avere la direzione del Paese, possa avere una completa responsabilità*».

La proposta ha scatenato un putiferio. I comunisti, prima con Natta, poi con Chiaromonte, quindi con ripetuti e sempre più autorevoli interventi dell'*Unità*, si sono dichiarati assolutamente contrari, accusando la dc di puntare non alla «governabilità» del Paese, ma al monopolio del potere possibilmente per altri trent'anni. Nel dibattito tal quale qualcuno, con interventi di costituzionalisti e «tecnici» delle istituzioni, tenta di ridurre, generosamente quanto inutilmente, il tasso altissimo della super-politicizzazione: sono ovviamente intervenuti anche i rappresentanti dei partiti minori, con toni a volte possibilliste, a volte duramente avverse.

Per il segretario repubblicano, Biasini, «*le ipotizzate revisioni elettorali non risolverebbero alcun problema e cristallizzerebbero un sistema bipolarizzato* ope legis, *consegnando il Paese alle egemonie contrapposte dei due maggiori partiti*», a danno di tutte le forze intermedie.

Il leader liberale Zanone non è d'accordo con Biasini, anche se le sue idee sono tutt'altro che favorevoli alla legge maggioritaria. Per Zanone, la legge elettorale va migliorata con un sistema veramente proporzionale, onesto, in quanto «*con questa legge per mandare un dc alla Camera sono bastati, nel '76, cinquantamila voti, mentre per eleggere uno dei nostri ce ne sono voluti il doppio*».

V'è, insomma, al di là delle varie tesi di fondo, una buona disponibilità almeno a esaminare la questione un po' in tutti i partiti, tranne che al pci. L'ultimo intervento, forse il più duro, è di Luigi Berlinguer, cugino del leader comunista e direttore della rivista del pci *Democrazia e diritto*. La tesi di fondo dell'articolo, apparso ieri sull'*Unità*, è che «*certi ambienti dc*» pensano che sia giunto il momento, anche in Italia, di «*ricorrere a soluzioni più oligarchiche, più autoritarie, più "forti" per governare in santa pace*».

L'accusa è chiaramente rivolta ad alcuni leader storici (Fanfani, Piccoli, Donat-Cattin) e ad alcuni giovani esponenti (Segni, Mazzotta) di quella che Giorgio Galli definisce la «*corrente liberal-moderata della dc*»; tra l'altro, Segni è intervenuto nella polemica con uno scritto «stroncato» da esperti del pci ed elogiato da alcuni socialisti. Nella sua arringa, Luigi Berlinguer ricorre continuamente a termini come «*seconda repubblica*», «*regime presidenziale*», «*filosofia della restaurazione*», «*idee bipolarizzanti*» e «*fiamma integralista*». Insomma, par di capire che se qualcuno, dopo il 4 giugno, vorrà cambiare il sistema proporzionale in maggioritario, dovrà passare sul corpo del pci. E intanto, il Paese avrà quel governo che attende inutilmente ormai da troppi anni?

Luca Giurato

I socialisti attaccano Andreotti

ROMA — I socialisti hanno dato ieri ufficialmente il «via» alla loro campagna contro Andreotti per il mancato abbinamento elettorale, ma il presidente del Consiglio a tutto sembra disposto tranne che a farsi intimidire, pur scegliendo, per ora, la strada della cautela e della prudenza.

In una intervista a *L'Espresso*, Craxi afferma tra l'altro d'aver fatto «*un solo errore: quello d'aver prestato fede al presidente del Consiglio*». «*Il problema di una direzione di governo non democristiana tornerà ad essere di attualità subito dopo le elezioni* — insiste il leader socialista — *non dico che debba essere necessariamente di marca socialista, ma il problema esiste. Anche questo naturalmente dipende in gran parte dagli elettori*».

Andreotti ha subito replicato. Una nota diramata da Palazzo Chigi afferma che «*l'on. Andreotti ha letto le bozze, gentilmente inviategli, di una intervista all'Espresso nella quale l'on. Craxi torna ad insistere che il mancato abbinamento delle due elezioni (politiche ed europee) sia dovuto ad una macchinazione politica e non ad una impossibilità giuridica verificata nella sede più imparziale del Consiglio di Stato, non certo in disaccordo con i dirigenti socialisti. Il presidente del Consiglio* — conclude la nota — *non ritiene di dover fare in questa fase preelettorale precisazioni polemiche da Palazzo Chigi*».

Nella polemica sono intervenuti anche Biasini e Panicelli, per alcuni riferimenti polemici di Craxi all'azione di La Malfa e dei radicali.

A PAGINA 2

ASSENTEISMO

Si potrà sconfiggere solo con l'aiuto sindacale. Si è concesso troppo alla «sociologia delle indulgenze»

di Gino Giugni

Petrolio previsto aumento a giugno

VIENNA — Il prezzo del petrolio potrà essere nuovamente aumentato a giugno, nel corso dell'assemblea dell'Opec che si svolgerà nel Kuwait. Lo ha detto il ministro del petrolio del Kuwait, Ali Khalifa as Sabah. Questi ha anche dichiarato che il suo paese applicherà un sovrapprezzo di 1,80 dollari il barile sul greggio di propria produzione, che verrà quindi a costare 15,80 dollari. L'aumento, rispetto al prezzo in vigore alla fine dello scorso anno, risulterà del 29,3 per cento.

Smentite voci di rincari della benzina

ROMA — Le voci di un possibile aumento del prezzo della benzina, diffuse ieri pomeriggio, sono state decisamente smentite dalla segreteria del Cip (Comitato interministeriale prezzi), che è l'organo amministrativo al quale spetta di fissare i prezzi dei prodotti petroliferi come la benzina, e dal ministro dell'Industria Nicolazzi.

Al Cip hanno anche smentito che il Comitato possa riunirsi nei prossimi due o tre giorni per affrontare il problema dei prezzi petroliferi.

Per il weekend di Pasqua 125 morti sulle strade

Tragico groviglio d'auto grave l'allenatore Radice

Deceduti presso Andora l'ex calciatore Barison ed un avvocato torinese - Il «mister» granata stava rientrando a Torino: ricoverato e operato per 5 ore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Gigi Radice, allenatore del Torino, popolarissimo personaggio del mondo del calcio, è in gravissime condizioni all'ospedale civile di Imperia. Il tecnico è rimasto coinvolto in un terrificante incidente automobilistico sull'Autostrada dei Fiori, nei pressi del casello di Andora. Nel terribile urto sono morti Paolo Barison, noto ex giocatore del «Milan» e amico di Radice e attualmente suo collaboratore, ed un professionista torinese, l'avvocato Errico Elia, 56 anni, residente in corso Monte Cucco 87.

Radice era reduce da una vacanza-lampo alla Mortola Superiore nella casa di Mirko Ferretti, «trainer» in seconda. C'erano anche nel gruppo la moglie Nerina, Edoardo Traversa, fratello del vicepresidente del Torino e il dirigente Giacomo Franco. Erano partiti per il mare subito dopo l'incontro col Milan.

Ieri mattina la comitiva si è sciolta. La moglie di Radice ha deciso di raggiungere Chiavari per unirsi ai tre figlioletti; soltanto Radice e Barison hanno preso insieme la strada verso Torino dove, nel primo pomeriggio, si sarebbe svolto il consueto allenamento della squadra al «Filadelfia».

Sono le 10,05 del mattino quando avviene la tragedia. Un autotreno che trasporta vetture «Opel» sta viaggiando verso Sanremo. Il camion, partito da Collarate, è guidato da Gino Longo, 27 anni, di Lonate Pozzolo (Varese). E' rimasto illeso, racconta sotto choc: «*Stava piovendo, l'asfalto era viscido. Procedevo a circa 90 chilometri all'ora. Improvvisamente ho perso il controllo del mezzo che ha cominciato a sbandare paurosamente. Ho forse sbagliato tentando di frenare. Il camion ha sfondato lo spartitraffico. Poi non ricordo più nulla. Uno schianto, un ammasso di rottami e fiamme. Una cosa terribile*».

Il groviglio di auto dopo lo spaventoso incidente sul tratto di autostrada Andora-Albenga (Tel.)

L'autotreno fa strage in un attimo. La prima automobile investita è l'«Alfetta» dell'avv. Elia. Va letteralmente in briciole. Il corpo del guidatore è scagliato sotto il viadotto con un volo di oltre trenta metri. Poi è la volta di una «128» che viene urtata con violenza. Poi c'è la «130» coupé di Radice. La macchina, schiacciata dal rimorchio, s'incendia. Radice evita la morte, sbalzato fuori dall'abitacolo, mentre Barison rimane intrappolato nelle lamiere e per lui non c'è nulla da fare. Perisce carbonizzato.

Ferruccio Cavallero

(Continua a pagina 2 in sosta colonna)

Gigi Radice

Clamorose indiscrezioni nell'inchiesta sugli autonomi e la strage di via Fani

Una spia avvertì Toni Negri da Palazzo di Giustizia e il professore nascose un dossier in casa di un amico

ROMA — Il professor Toni Negri nascondeva nella facoltà di Scienze politiche di Padova «materiale compromettente»: qualcosa che non rientrava nella sua attività di ideologo dell'Autonomia, ma che provava piuttosto il suo ruolo di «cervello» delle Br. Una settimana prima del «blitz» ordinato dal giudice Calogero, Negri ricevette una telefonata in partenza da Palazzo di Giustizia di Padova: un amico lo informava che era in corso un'azione giudiziaria nei suoi confronti.

Negri raccolse quel materiale e lo portò a un conoscente, chiedendogli, con una scusa, di custodirglielo. La Digos di Padova, che da tempo teneva Negri sotto controllo, era però al corrente di questi movimenti: rintracciò l'occasionale, incolpevole «custode» (rivelatosi in buona fede) e trovò il materiale, che sarebbe ora il cardine delle prove documentali per accusare Negri di aver diretto le Brigate rosse. A Padova è stata aperta un'inchiesta all'interno del palazzo di Giustizia per risalire all'autore della telefonata che mise in allarme il professore.

La notizia di questo retroscena padovano è trapelata ieri sera a Roma insieme con la conferma che le prove concrete contro Antonio Negri sarebbero contenute nei due rapporti che la Digos di Roma e di Padova hanno consegnato alla magistratura ai primi di aprile. A questi documenti fa riferimento il primo dei cinque punti in cui è suddiviso il mandato di cattura contro il professore padovano, firmato il 6 aprile scorso dal consigliere istruttore Achille Gallucci. Queste «prove» assieme all'accusa contenuta al punto quattro del mandato — la famosa telefonata con Eleonora Moro scambiata per una delle sue figlie — costituiscono il cuore dell'inchiesta a carico del capo di Autonomia.

Secondo indiscrezioni, nei loro rapporti sia la Digos di Padova sia quella di Roma elencherebbero una serie di controlli compiuti negli ultimi mesi sugli spostamenti di Antonio Negri. Sembrerebbe accertato che l'ex capo di Potere Operaio ha più volte cercato di far credere di essere in Francia mentre in realtà si trovava in Italia. Avvertiva i colleghi di Padova che partiva per Parigi, comprava addirittura il biglietto ferroviario; si recava invece in diverse città del Veneto, della Lombardia, forse a Roma, ed era sempre seguito dagli uomini della Digos.

Che scopo avessero gli spostamenti di Negri e quali incontri avvenissero durante questi viaggi saranno oggetto delle domande che i magistrati romani del caso Moro (ai quali è stata affidata l'inchiesta) rivolgeranno a Negri venerdì prossimo durante il primo degli interrogatori a cui il professore sarà sottoposto. Ma i giudici chiederanno spiegazioni su altri particolari contenuti nel dossier della Digos. In quello partito dalla questura di Roma dovrebbero trovarsi anche alcuni riscontri relativi a indagini compiute dopo la scoperta della base di Corrado Alunni.

Tutto il materiale che aveva a che fare col caso Moro, infatti, fu mandato proprio a Roma. Secondo alcune voci, nell'appartamento abitato da Alunni sarebbe stato trovato un appunto, forse scritto da Negri, in cui si indicavano «*cose che dovevano fare alcuni personaggi*»: insomma, una specie di promemoria, o una «direttiva» rivolta a militanti dell'organizzazione. Sempre nel rapporto romano, inoltre, la polizia farebbe riferimento ad altre telefonate avvenute durante il caso Moro, alcune delle quali partirono da una cittadina vicino a Parigi, e ai «contatti» che alcuni «intermediari» avrebbero avuto con esponenti del mondo politico.

Nessuna indicazione su testimoni o super testimoni sarebbe invece partita da Roma. Le «prove testimoniali» a cui ha accennato lunedì il giudice Calogero deriverebbero da «confessioni» e «racconti» di testimoni «del Nord». Si parla di personaggi importanti dell'area di Autonomia, attualmente non in stato di arresto. Questi testimoni avrebbero indicato genericamente che i capi di Autonomia colpiti da mandato di cattura costituivano anche il vertice delle Br.

Se le accuse rivolte contro Negri e gli altri arrestati dovessero trovare conferme processuali, tutta la vicenda dal sequestro del presidente della dc assumerebbe contorni molto definiti e forse più inquietanti di quanto non abbia adesso. Secondo i magistrati, infatti, l'affare Moro si sviluppò su due linee: da una parte c'erano gli esecutori materiali della strage di via Fani, i carcerieri di Moro, coloro che lo uccisero e che trasportarono il suo corpo in via Caetani. Dall'altra le «menti politiche» che gestirono il caso occupandosi delle trattative, dei documenti delle Br, delle telefonate più importanti. Al primo gruppo apparterrebbero i terroristi clandestini delle Br, tra cui alcuni «capi storici» latitanti. Al secondo, sempre secondo l'accusa rivolta a Negri, gli «ideologi» nati in Potere Operaio e successivamente entrati nella direzione strategica.

Antonio Negri sarà interrogato venerdì prossimo alle 16,30: l'avvocato difensore di Negri, Bruno Leuzzi Siniscalchi, è già stato avvertito dal consigliere Gallucci. Ma alcuni milanesi suoi colleghi, che fanno parte del collegio di difesa di Negri, preferirebbero spostare l'interrogatorio a sabato o lunedì prossimo.

s. b.

Da Firenze armi Br? Tre arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Era forse in Toscana la base di rifornimento delle armi usate dalle Brigate rosse nelle loro azioni terroristiche e, in particolare, nella strage di via Fani. Collegamenti con i brigatisti implicati nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro sarebbero infatti emersi al termine di una lunga e complessa indagine della Digos di Firenze, che ha portato, finora, all'arresto di un presunto brigatista e di altri due giovani, nonché al sequestro di armi.

Il presunto brigatista si chiama Giuseppe Ippoliti, di 31 anni, residente a Forlì e domiciliato a Firenze, laureato in architettura. E' stato arrestato sabato scorso, 14 aprile, ma la notizia è stata resa nota solo ieri. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vigna, ha emesso ordine di cattura per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e detenzione di armi. Quest'ultima imputazione gli è stata contestata in base all'art. 21 della legge 110 del 1975, che si riferisce alla detenzione «*al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato*».

Gli altri due giovani arrestati sono Doriana Donati, 23 anni, residente a Pistoia e domiciliata a Firenze, legata sentimentalmente all'Ippoliti, nota come estremista di sinistra, accusata di falsa testimonianza, e Alessandro Dini, 31 anni, di Subbiano di Arezzo, geometra presso il comune di Laterina, accusato di detenzione di armi e indiziato di associazione sovversiva.

Dai vari accertamenti è emerso che Ippoliti comprò pistole e munizioni con un porto d'armi rubato dall'auto di tre cacciatori romani, nel maggio 1975. Di altri due porto d'armi, rubati nella stessa occasione, uno è stato trovato nella tipografia di Antonio Triaca, a Roma, sprovvisto di foto; l'altro è servito, fra l'altro, per comprare un fucile trovato nel covo di via Gradoli a Roma.

Ippoliti, già militante di Po. F. s.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Altre violente scosse in Jugoslavia

La terra trema ancora in Jugoslavia: ieri una nuova violenta scossa mentre piove a dirotto sulle macerie dell'antica Cattaro. Identificati 123 morti, 800 sono i feriti, 10.000 i senzatetto. Nella foto un albergo di Bar che si è piegato su se stesso. (Il servizio di Francesco Fornari a pagina 9)

Accanto a quello degli stranieri, intenso anche il turismo degli italiani

Pasqua ha fatto scoprire che siamo più ricchi

Le cifre in materia di turismo sono sempre difficili perché il concetto stesso di turismo è opinabile: non è agevole stabilire quali viaggi e pranzi e acquisti vi entrino e quali no. Tuttavia gli esperti stimano quale esborso (e provento) per il turismo pasquale di quest'anno in Italia una cifra di almeno 900 miliardi. Si pensa anche che se l'afflusso eccezionale di turisti esteri sarà confermato nelle successive stagioni, quest'anno, il provento della nostra bilancia dei pagamenti turistica dovrebbe arrivare a oltre 6 mila miliardi. Ma i luoghi di svago e di ritrovo, marini, montani, lacustri e così via non pullulano solo di stranieri, bensì anche di italiani.

Una fiumana di italiani ha fatto vacanze pasquali turistiche. Ciò ovviamente è servito (e non da ora) alle nostre strutture turistiche per operare a maggior ritmo, quindi offrendo il più, anche agli stranieri, perché i costi generali si ripartono su una massa assai più grande e varia di persone. Il presumibilmente, ha dato agli stranieri la piacevole sensazione di non essere in una serra di comunità-giocattolo organizzata per l'esotismo ma in una Italia «vera».

Gli italiani, se fanno tutto questo turismo, anche a Pasqua, sono dunque un popolo benestante?

Il prodotto nazionale lordo italiano è adesso ufficialmente di L. 4 milioni per abitante. Da questa cifra però va detratto un 8%, cioè circa 320 mila lire, per ammortamenti. S'arriva così a un prodotto netto di circa 3 milioni 700 mila. Si obietterà che in essa sono comprese le spese pubbliche gratuite che riceviamo. Rispondo che di alcune spese pubbliche sarebbe ingiusto dire che non fan parte del nostro reddito e del nostro benessere: quasi tutti gli italiani hanno l'assistenza sanitaria gratuita; e tutti i gradi di istruzione. Università compresa, per noi sono praticamente gratuiti (negli Usa, ad esempio, i cittadini hanno molto più reddito, ma debbono pagare salate tasse scolastiche). Paghiamo poco il tram e il treno, perché la differenza ce la mette lo Stato.

In conclusione, si possono al massimo stimare in un 12-13% del prodotto nazionale lordo le spese pubbliche che non entrano a far parte del nostro tenore di vita in modo esplicito (quali spese militari, polizia e giustizia ed altre tristi necessità, burocrazie varie e sperperi per inefficienza).

Più lunga la crisi del "Times"

LONDRA — Il ritorno del *Times* e del *Sunday Times* si allontana una volta di più nel tempo, e un pessimismo profondo domina nuovamente la scena. Un breve comunicato, emesso ieri sera alle 18, annunciava che i colloqui tra la *Times Newspapers Ltd.* e i sindacati che rappresentano i tipografi non avevano conseguito risultato alcuno.

Ma è lecito aggiungere che vi è, in Italia, almeno un 15% del prodotto nazionale che non figura ancora nelle statistiche ufficiali: pensiamo alle seconde case, che l'Istat non ha quasi valutato. L'Istat ha recentemente scoperto un 10% di «economia sommersa». Ma le stime prevalenti dicevano che essa era il 25%. Questo 15% di ritocco, dunque, è corretto.

Insomma, ogni italiano ha un reddito medio di 3 milioni 800 mila lire e la famiglia tipo di quattro persone ha, quindi, un reddito medio (tutto compreso: cioè contando anche l'alloggetto al mare e in montagna, in condominio etc.) di circa 15 milioni di lire.

Si sa che la statistica dei redditi ubbidisce al famoso principio di Trilussa, per cui quando Tizio mangia un pollo e Caio niente, *di media* essi hanno mangiato mezzo pollo pro capite. Il Sud ha un reddito che è sensibilmente inferiore a quello del Nord; e soprattutto, abbiamo i non abbienti e gli abbienti, anche nelle zone a più elevato reddito medio. Ma ci sono famiglie con figli piccoli e altre di anziani, con limitati bisogni (anche per la loro parsimonia). Quindi, il quadro della famiglia tipo italiana è tale da consentire turismo, in buona misura: naturalmente, più o meno popolare, secondo i casi.

Al cambio ufficiale della lira il nostro reddito pro capite è un po' meno della metà di quello della Germania. Però la Cee ha elaborato una statistica aggiornata del potere di acquisto delle varie monete. Se ne desume che, fatto 200 il reddito del cittadino tedesco e 95 quello del cittadino italiano, entrambi calcolati al cambio ufficiale della rispettiva moneta, se si vuole tenere conto dei diversi poteri di acquisto bisogna togliere dal reddito del tedesco un 15% che lo porta a 170 e aggiungere al reddito del cittadino italiano un 25% che lo porta a 120. Il divario, come si vede, è notevole, ma non così grande.

Francesco Forte

Si è concesso troppo alla «sociologia delle indulgenze»

L'assenteismo si sconfigge solo con l'aiuto sindacale

L'Intersind propone di affrontare il «nodo dell'assenteismo» con un'ingegnosa modificazione della normativa vigente. Essa consiste nel ripristinare, in tutto o in parte, la «carenza» (e cioè il non pagamento della retribuzione) nei primi (o nel primo) giorni di malattia del lavoratore in servizio. La retribuzione, è questo l'elemento nuovo della proposta, verrebbe però devoluta ad un fondo di solidarietà, gestito dagli stessi lavoratori.

Non occorre spendere parole né porre mano a statistiche per illustrare la gravità del problema dell'assenteismo a causa di (vera o simulata) malattia. Il fenomeno esiste, e da noi si è accentuato dopo il 1970: è acuto in tutti i Paesi industrializzati; colpisce le zone di forte inurbamento, come le industrie operanti in area a prevalenza agricola; ha consistenti cause di indole sociologica. L'analisi di queste ultime giova a far capire il problema, ma non certamente, come è stato fatto con superficiale indulgenza, a farlo collocare tra i mali inevitabili dell'industrializzazione, o a farlo considerare come una coerente espressione della presa di coscienza dell'alienazione operaia, o a farlo imputare soltanto a malsane condizioni di lavoro o a carenze di infrastrutture sociali e sanitarie, ovvero alla forsennata corsa al consumismo. Tutto ciò è vero, ma è anche vero che esistono il doppio lavoro, la simulazione di malattia in concomitanza di scioperi o, fenomeno d'altronde antico, l'allungamento pretestuoso del riposo settimanale, delle ferie, del «ponte».

Ma è percorribile il rimedio che ci propone l'Intersind o ne esistono altri alternativi? Prima di rispondere, occorre precisare alcuni termini del problema delle «carenze». Prima dei contratti dell'autunno caldo era in vigore l'antica normativa, che distingueva nettamente la condizione dell'impiegato, coperto totalmente dal rischio di malattia, e quella dell'operaio, soggetto invece alla perdita del salario per i primi tre giorni di assenza e a sostanziose decurtazioni per il periodo successivo.

I contratti dell'autunno caldo (e non lo statuto dei lavoratori, come comunemente si ritiene) cancellarono queste ingiuste discriminazioni. Lo statuto dei lavoratori portò ad un'altra responsabilità, ed è quella di aver abolito la figura del medico aziendale preposto ai controlli, devolvendo tale compito ai servizi ispettivi degli enti previdenziali. Intorno all'efficienza di questi controlli, vi sono dati discordanti a seconda delle aree territoriali. Un aspetto è certo, però: che il controllo può funzionare per le medie o lunghe degenze, poco o nulla per il microassenteismo di uno o due giorni.

Tutto ciò era prevedibile e, a distanza di dieci anni, nulla impedisce di ricordare che lo stesso ministro Brodolini che presentò il progetto dello statuto era propenso ad un'altra soluzione (e questa vicenda è narrata fedelmente in E. Stolfi in «*Da una parte solo. Storia politica dello statuto dei lavoratori*»), ma era forse anche prevedibile che, statuto o non statuto, il medico del «padrone» sarebbe stato comunque oggetto di rifiuto e contestazione, e, una volta informata la sua autorità, avrebbe finito per risultare ancora meno efficiente di quello previdenziale.

Il problema che pone l'Intersind riguarda comunque, realisticamente, non il sistema dei controlli, ma la «carenza» che, anche prima del 1970, era in realtà la misura deterrente più efficace: anche il medico aziendale aveva ben poche possibilità di controllo per le brevi assenze, salvo forse quelle che gli derivavano da una miglior conoscenza dell'ambiente e delle persone.

La proposta, tuttavia, presenta aspetti alquanto discutibili, e non a caso già si è avuto un netto rifiuto da parte della Fim. Anzitutto, se si vuol mantenere una parità di trattamento tra operai e impiegati, il che è reso necessario, tra l'altro, dall'intervento inquadramento unico, occorrerebbe modificare la legge, e cioè l'antica legge del 1924 che privilegiò nettamente, in questo come in altri campi, il ceto impiegatizio privato (e come si giustificherebbe ormai, d'altronde, un diverso trattamento degli impiegati pubblici?).

In secondo luogo, è anche vero che la «carenza», che per onestà si ricorda essere ben nota anche all'estero, è una sanzione preventiva che risponde ad una logica di deterrente o, se si vuole, a quella di sparare nel mucchio: nella proposta delle aziende a partecipazione statale il tutto si risolverebbe, è vero, in un contributo di solidarietà, ma questo sarebbe a carico, in ascentesimo vero e simulato, di lavoratori esposti per disgrazia di natura a frequenti seppur brevi morbilità, e di abili manipolatori del doppio lavoro.

La verità è che queste forme casuali di giustizia distributiva possono perdurare finché esistono; ma è improbabile che si possa tornare indietro quando esse sono state abolite.

E allora non c'è proprio nulla da fare? Se non è disponibile alcuna ricetta miracolistica, è pur vero che alcune misure sono pur sempre pensabili. In primo luogo, l'istituzione del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali dovrebbe migliorare le condizioni per i controlli ispettivi, resi più frequenti, più accessibili, più «personalizzati»; e non si vede che cosa impedirebbe di affidare alcuni controlli preliminari, come l'intervista all'assente e la compilazione di una scheda, anche a personale paramedico, visto che i ruoli dei medici ispettori sono risultati insufficienti, e che il controllo, dal canto suo, non richiede sempre e necessariamente una visita medica vera e propria.

In secondo luogo, tenendo conto che il piccolo assenteismo è oggi dovuto a eventi spesso banali (contatti con la scuola e con uffici pubblici, per esigenze di documentazione, ecc.), la previsione di una maggior elasticità per la concessione di permessi anche retribuiti (oggi riconosciuti solo per eventi luttuosi gravissimi) gioverebbe ad una maggior chiarezza e varrebbe in qualche misura anche ad attenuare il danno economico che oggi soffre l'azienda: si tenga presente che per elevare credibilmente a malattia un'assenza dovuta a ragioni di questa indole, occorre assentarsi per un periodo certamente più lungo di quanto l'impegno non richiederebbe, e per di più l'assenza non è programmata di comune accordo con la direzione.

Infine, e questo è l'aspetto più delicato, ma anche il campo d'intervento più necessario, occorrerebbe responsabilizzare più direttamente i consigli di fabbrica, offrendo ad essi piena cognizione dello stato delle assenze, in uno con l'assunzione del compito di invitare i lavoratori a normalizzare le presenze (analogamente era prescritto nell'accordo interconfederale sulle commissioni interne per i casi di scarso rendimento).

Il problema dell'assenteismo non può essere affrontato fuori da un quadro di collaborazione. E' vero che i sindacati si sono adagiati troppo a lungo sulle pressione scoperte della sociologia delle indulgenze di cui si parlava prima, ma è anche vero che oggi la linea è mutata. E occorre chiedersi se è stato fatto davvero tutto quanto era possibile per indurre i sindacati a tradurre i propositi in fatti concreti. Mi risulta (ma non credo che l'episodio sia unico) che un consiglio di fabbrica, di fronte ad un'ondata di assenze coincidenti con uno sciopero, una volta terminato quest'ultimo pose in sciopero gli assenteisti. L'azienda non ne ebbe certo un tangibile ed immediato vantaggio. Ma, in termini di stile e di correttezza sindacale, si trattò di una valida lezione.

Gino Giugni

Non sarebbero brigatisti pentiti, ma semplici «collaboratori»

Forse quattro i misteriosi testimoni che accusano gli autonomi a Padova

Si sta intanto procedendo alla formalizzazione dell'inchiesta - Due anni fa il giudice Calogero si era già occupato di Toni Negri e di un gruppo di ultras di sinistra - La difesa: «I supertestimoni non esistono»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Non si parla più di un solo «testimone». Adesso sarebbero addirittura quattro: altri misteriosi personaggi di cui il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero si sarebbe servito nella sua inchiesta sugli esponenti di Autonomia. Non brigatisti «pentiti» né infiltrati, si dice, ma persone che hanno accettato di «collaborare» con il magistrato giudovano.

Questa l'indiscrezione che circolava ieri mattina. Per il momento è impossibile, naturalmente, trovarne conferma ufficiale. La voce, comunque, è insistente. Questi quattro «testimoni», si sostiene, hanno già reso a Pietro Calogero dichiarazioni piuttosto lunghe. La raccolta delle loro deposizioni avrebbe indotto il magistrato padovano ad affermare, durante la conferenza stampa dell'altro ieri, che vi sono «*prove documentali e testimoniali*». Tra queste, si sarebbe anche un foglio protocollo: scritto a mano da Negri, nel quale l'ideologo di Autonomia parla dell'agguato di via Fani.

Intanto, si stanno sbrigando le procedure per il passaggio dell'istruttoria al rito formale. Mentre compete alla magistratura romana la parte più importante dell'inchiesta, quella che si riferisce ai dodici imputati di partecipazione a banda armata, due dei quali sono anche coinvolti nelle contestazioni sulla vicenda Moro, a Padova si stanno tirando le somme della prima fase delle indagini sugli esponenti di Autonomia accusati di «associazione sovversiva».

Ieri mattina Pietro Calogero s'è incontrato con il capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Padova, Giovanni Palombarini. Uno dei fascicoli dell'inchiesta è già stato deposto sul tavolo di Palombarini.

Insieme, si tratta di scegliere il giudice cui affidare il compito di mandare fino in fondo questa istruttoria. Oltre a Palombarini, ci sono Mario Fabiani e Luigi Nunziante, che fece da pubblico ministero durante l'indagine sulla «Rosa dei venti». I tre magistrati terranno una riunione: se non raggiungessero l'unanimità sulla designazione, procederebbero ad un sorteggio. Ma non è nemmeno escluso che decidano di condurre insieme l'inchiesta.

L'incontro tra Pietro Calogero e Giovanni Palombarini è durato parecchio. Già una volta proprio questi due giudici si occuparono di indagini nell'area di Autonomia. La vicenda risale a due anni fa: Calogero trasmise all'ufficio istruzione un'inchiesta che comprendeva sessanta accusati, tra i quali il prof. Toni Negri e quattro assistenti della facoltà padovana di Scienze Politiche (nomi che compaiono anche nell'elenco di quanti sono stati arrestati dieci giorni fa). C'erano decine di capi d'imputazione: a gran parte degli accusati, quindici dei quali in stato di arresto, si contestava la «associazione per delinquere».

Come andò quell'istruttoria? Ne parliamo con Giovanni Palombarini, che decise di scarcerare i quindici autonomi. «*Durante quel procedimento* — racconta il giudice istruttore — *sorsero alcuni contrasti tra me e Calogero. Devo dire, però, che per quanto riguardava la posizione dei cinque universitari ci fu pieno accordo tra noi due. Le divergenze si riferivano piuttosto alle scarcerazioni*».

Palombarini rammenta che cinque degli arrestati furono messi in libertà per mancanza di indizi, che Toni Negri e gli assistenti, a piede libero, vennero prosciolti insieme con molti altri, mentre una trentina di imputati furono rinviati a giudizio.

Giovanni Palombarini non intende commentare la decisione di trasferire a Roma il troncone più consistente della nuova, clamorosa istruttoria avviata da Pietro Calogero: «*Per il momento, non ne ho un'idea. Devo vedere tutte le carte*». Poi gli arriva, dal gruppo di giornalisti che lo attorniano, una domanda davvero inattesa: «*In piazza, dei Signori dicono che lei è favorevole all'Autonomia*». Il giudice istruttore rimane un istante sconcertato, poi replica: «*Io dico questo: in quanto aderente a Magistratura democratica, cerco anche di fare politica, per quello che posso. In questi anni mi è capitato di commentare, di scrivere, anche sul terrorismo. Penso che per farsi un'idea basti leggere queste mie cose*».

Mentre si attende che l'inchiesta di Padova riprenda il suo cammino, si registrano le prime reazioni dei componenti il collegio di difesa all'affidamento ai giudici romani della parte dell'istruttoria riguardante le accuse di partecipazione a banda armata.

L'avv. Giuseppe Di Lorenzo ripete: «*Questa è una rapina. L'esperienza ce la dice: quando vengono spiccati mandati di cattura, non è che piovano dal cielo. Secondo me, c'è stata la scelta politica di condurre una parte di questo procedimento a Roma*».

Giuseppe Di Lorenzo parla di «*fuochi d'artificio*». «*Secondo me* — aggiunge — *non esistono supertestimoni. Quella su cui si fonda l'inchiesta di Calogero è soltanto un'ipotesi politica. Tra l'altro, Toni Negri insegnava alla Sorbona, lavorava qui a Scienze Politiche, insomma era occupato a tempo pieno. Vorrebbero dimostrare che nei ritagli si dedicava alle Brigate Rosse? Assurdo, e la stessa osservazione vale per Giuseppe Nicotri. Chiunque di noi, sulla base della somiglianza della voce, può essere gettato in galera e rimanervi per anni*».

Gli autonomi stanno preparando un'altra manifestazione nazionale, che dovrebbe svolgersi qui a Padova entro la fine della prossima settimana.

Giuliano Marchesini

Da Firenze armi delle Br?

(Segue dalla 1ª pagina)

tere operaio, fu arrestato il 4 febbraio 1976 per una serie di truffe in armerie: complessivamente era riuscito a impossessarsi di nove pistole e 300 cartucce, armi in gran parte non recuperate. Per queste truffe si servì di un porto d'armi intestato a Giovanni Collabolletta, falsificato solo nella fotografia. Anche questo porto d'armi era nell'auto rubata ai tre cacciatori romani.

Gli altri due porto d'armi erano intestati a Armenio Lunerti e Antonio Alori. Per le truffe, Ippoliti fu condannato, nel 1976, a due anni e otto mesi di reclusione. Usci, poi, nell'ottobre '78, dopo alcune riduzioni di pena. Il porto d'armi intestato a Antonio Alori fu trovato nella tipografia di Triaca; quello di Armenio Lunerti servì, fra l'altro, secondo le ricostruzioni della Digos, ad acquistare, presso due armerie romane una «Mauser» e una «Beretta», entrambe calibro 7,65, e un fucile a pompa, marca «Italca», calibro 12, quest'ultimo trovato nel «covo» di via Gradoli.

Le due pistole sono state poi sequestrate a Pisa, nell'abitazione di Dante Cianci, uno dei quattro componenti il presunto «Comitato rivoluzionario toscano» delle Br, arrestati a Firenze il 19 dicembre scorso (gli altri sono l'architetto Gianpaolo Barbi e gli studenti Paolo Baschieri e Salvatore Bombaci). I quattro furono bloccati mentre erano a bordo di una «Citroen» ferma nel viale Rosselli: tutti erano armati di pistola.

Una delle armi acquistate dall'Ippoliti, (una «Walther» 7,65) venne trovata in possesso di due estremisti di sinistra di Massa Carrara, Antonio Pisanò e Lucia Lulli, coinvolti in indagini sul terrorismo dopo l'attentato ad un consigliere comunale democristiano di Massa, Orlando Venè, vicino alla cui abitazione fu collocato un ordigno esplosivo. Pisanò è latitante, mentre Lucia Lulli è detenuta.

L'arresto di Doriana Donati e di Alessandro Dini è venuto a seguito delle perquisizioni effettuate dopo l'arresto di Ippoliti. La Donati — impiegata in una ditta che confeziona pasti per le scuole comunali — era stata anche legata a Giorgio Pernazza, un altro presunto estremista di sinistra, coinvolto nelle indagini su alcuni «espropri proletari» e in quelle sull'assalto al carcere delle Murate (20 gennaio 1978), durante il quale fu ucciso l'agente di pubblica sicurezza Fausto Dionisi. L'assalto venne organizzato, sembra, per liberare due detenuti presunti appartenenti alle Unità comuniste combattenti.

In casa di Dini, invece, sono state trovate armi denunciate, e nascosto in una autorimessa, un mitra «Mab» 38, in perfetta efficienza.

r. s.

Tragico rogo d'auto, Gigi Radice gravissimo

(Segue dalla 1ª pagina)

Assai difficile risulta il riconoscimento del cadavere.

Il groviglio di auto provoca un indescrivibile caos. Rimangono coinvolte nella sciagura altre due auto, un'«Alfa» blu e una «128» bianca. Tre delle Opel cariche sulla «bisarca» sono cadute sulla strada. Il traffico, bloccato nei due sensi fino alle 13, viene poi normalizzato su una sola corsia. Sul posto accorrono carabinieri, vigili del fuoco, pattuglie della polizia stradale da Andora, Imperia, Albenga e Savona.

Gigi Radice è trasportato d'urgenza all'ospedale di Imperia. Vi arriva alle 11,30, viene sottoposto subito ad intervento chirurgico, al quale segue quello ortopedico. Sono cinque ore di sala operatoria, la prognosi è riservatissima.

Nel tardo pomeriggio il dott. Stefano Novaro, primario del reparto chirurgico, illustra la situazione del ferito. «*Radice* — dichiara il medico — *ha riportato un trauma toraco-addominale chiuso, con interessamento della cassa toracica e dell'addome, fratture multiple costali all'emitorace sinistro, pneuma toracico sinistro sotto tensione, contusione peritoneo-parietale*».

E ancora: «*Ferita lacero-contusa del collo riguardante il lato sinistro, con interessamento della loggia sottomandibolare sinistra, lussazione all'anca destra con infrazione dell'acetabolo, ferita al ginocchio sinistro con interessamento dei legami, amputazione traumatica del mignolo sinistro con frattura del metacarpo, ferite multiple al viso*». Gli interventi sono stati compiuti in anestesia generale con intubazione.

Una situazione fisica seria, dubbio grave, ma il dottor Novaro ha fiducia. Dice: «*Con tutte le riserve del caso, il decorso è soddisfacente. Le funzioni cardiopolmonari, la diuresi, il sensorio sono buoni. Non c'è preoccupazione per quanto riguarda la milza e il fegato. Al momento Radice non corre pericolo di vita ma la prognosi riservata va mantenuta per dieci giorni. Speriamo; dovrebbe cavarsela*».

Radice è ricoverato al quinto piano, stanza 463. Verso sera giunge la moglie Nerina sorretta da amici. E' disperata, in lacrime, non può credere ad una notizia così sconvolgente. Accanto a lei c'è il general-manager del Torino, Beppe Bonetto, il medico della società granata Campini, il dirigente Giacomo Franco ed Edoardo Traversa. Dice quest'ultimo, sconvolto, trattenendo a stento il pianto: «*Li ho visti partire insieme stamane. Non posso credere che sia vero. E' una disgrazia terribile. Tutto mi pare così assurdo e pazzesco*».

Per pochi attimi viene concesso alla moglie Nerina di far visita al marito. Gigi è cosciente, alcuni istanti più tardi chiederà a Bonetto notizie dell'amico Barison, accennando un saluto. Poi la porta della stanza si chiude. Il malato ha bisogno di assoluto riposo e di silenzio. Le infermiere del reparto allontanano cronisti e fotografi e diverse persone che vogliono sapere qualcosa di preciso, soprattutto di confortante.

Barison era molto legato a Radice. Quasi ogni giorno lo si poteva vedere al «Piladelfia» a cogliere i consigli del «mister». Radice gli aveva affidato incarichi di lavoro, tra i due il clima e l'intesa risultavano perfetti. Ora il suo corpo carbonizzato è composto all'obitorio di Andora, mentre vari ospedali della zona hanno accolto numerosi feriti. Un incidente di vaste proporzioni che vede ricoverati, tra gli altri, con prognosi dai 15 ai 30 giorni, Livia Agliella, 36 anni, di Torino; Franca Garbarino, 42 anni, anch'ella torinese, Antonio Russo, 45 anni, Francesco Catena, Concetta Manzone, 30 anni.

Ferruccio Cavalliero

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

L'Oscar alla lira non piace a tutti

«D'accordo, lei deve fare la propaganda del regime, ma c'è un limite», mi scrive il signor Valeriano Bortolazzi, di Aosta, facendo precedere e seguire le parole che ho riportato da una pittoresca gamma d'insulti. Motivo: l'articolo con il quale ho avuto la «spudoratezza d'imbrattare» la prima pagina di «Stampa Sera» di lunedì, aprile, affermando, in particolare, che alla lira si doveva dare «l'Oscar della stabilità monetaria» (e qui, nella lettera, segue una serie di punti esclamativi).

In quell'articolo, dopo un breve panorama della nostra situazione economica, tracciato in occasione della presenza a Roma dell'ispettore del Fondo Monetario, scrivevo testualmente: «La lira ha superato il rodaggio del nuovo Sistema monetario europeo, con un comportamento che avrà certo indotto l'ispettore del Fondo ad assegnarle l'Oscar della stabilità». *Mi sembra chiaro, pertanto, che l'Oscar si riferiva al comportamento della lira sui mercati dei cambi, nel breve periodo intercorso dall'avvio dello Sme, martedì 13 marzo, al 9 aprile, anzi, a venerdì 6 aprile. E basta rileggere le chiusure dei cambi tra le monete in quei due giorni, per accertarsi se il premio era meritato, oppure era una «spudoratezza» il proporlo.*

Rispetto a tutte le valute dello Sme, infatti, la nostra si è rafforzata, da 454 a 446 con il marco (arrotondo le cifre), da 197 a 195 con il franco francese, da 421 a 414 con il fiorino olandese. Anche le monete fuori del «serpente», tre settimane dopo l'avvio del sistema, erano leggermente meno lire nei confronti della lira: a 842 il dollaro, anziché 845, a 481 il franco svizzero, invece di 503, a 3,9 lire lo yen giapponese, anziché 4,05.

A non tutti, evidentemente, piace che la lira meriti un premio, neppure per un breve periodo e solo sui mercati dei cambi. Forse è perché, con questi esempi, diventa più difficile sostenere che, «per certi aspetti il trentennio è peggiore del ventennio», come afferma il signor Bortolazzi. Ciascuno è libero di fare questi confronti, tra decenni e tra «regimi», purché non si basi, naturalmente, su poche settimane, né su un solo aspetto della «congiuntura».

Ma il motivo per cui ho scelto questa lettera per la rubrica è un altro. E' la conferma che il masochismo, cioè il compiacersi del proprio dolore, fisico, economico o politico, è una costante nella mentalità di larga parte della popolazione italiana. Gl'insulti si ricevono soprattutto quando uno cerca d'isolare qualche aspetto positivo della realtà in cui viviamo, assai meno quando si mettono in rilievo gli aspetti negativi.

E' una constatazione, questa, che rincresce dover fare, e pur mi sembra necessario, perché le reazioni psicologiche hanno un impatto sulla realtà assai più forte e immediato di tante cosiddette «leggi economiche». E quando la gente, gli «operatori economici», sia l'operatore famiglie sia l'operatore imprese, sono portati a massimizzare gli aspetti negativi, e a ininimizzare, se non addirittura a ignorare o a stravolgere, gli aspetti positivi della congiuntura, i comportamenti che ne derivano non possono che dare pessimi risultati.

Tasse e costo-vita

Un altro esempio di masochismo l'hanno offerto i commenti alle conclusioni del Fondo Monetario, rese note al termine della visita a Roma del signor Alan Whittome. Soprattutto i commenti a caldo ne hanno messo in rilievo assai più le critiche e gli ammonimenti, che le constatazioni del «notevoli progressi conseguiti» dall'inizio del 1977 ad oggi. Questo potrebbe essere anche un esempio di saggio realismo, di prudenza, ma a patto di non trarne l'alibi, addirittura l'invito formale, a riproporre una politica restrittiva, che soffochi sul nascere gli accenni di ripresa.

Un passo di quel rapporto si è prestato, in particolare, al gioco dei fautori dell'austerità ad ogni costo. E' quello in cui il fondo afferma che la riduzione del disavanzo pubblico non si potrà ottenere operando solo sulla spesa, ma occorrerà aumentare anche le entrate.

Anziché sottolineare, come fa il Fondo, la necessità d'intensificare la lotta all'evasione delle imposte e dei contributi sociali, e di adeguare le tariffe dei servizi pubblici alla crescita dei costi, si è messo il dito sull'invito del Fondo ad aumentare «le aliquote di imposte specifiche», per trarre subito la conseguenza che si dovranno aumentare le aliquote Irpef.

Oltre quattro anni fa, nel gennaio 1975, intitolai una di queste rubriche: «Sui redditi dei poveri le imposte dei ricchi», facendola subito seguire da un'altra: «I redditi da salvare», anche per correggere alcuni errori di calcolo, che nella precedente il vano fuoco del «salvataggio» mi aveva fatto commettere. La sostanza, in ambedue, era che le aliquote della imposta sul reddito delle persone fisiche, considerate «eque» quando erano state fissate dai legislatori al tempo della riforma tributaria, stavano diventando «inique», perché basate sul potere di acquisto della lira di allora, e non su quello, via via eroso dall'inflazione, degli anni seguenti.

Dopo qualche tempo ci fu la «mini-riforma» Visentini, ma ad esso sono seguiti altri anni, e nuove erosioni. Oggi, un reddito di 10 milioni annui, dovrebbe essere trattato dal fisco come i riformatori ritenevano giusto fosse trattato un reddito di 5, al massimo 6 milioni. Tutti si sono accorti, ormai, soprattutto da quando i redditi medi hanno raggiunto fasce sulle quali la progressività dell'imposta morde in pieno, che le aliquote dell'Irpef penalizzano in misura eccessiva chi la popa. In questa situazione, l'ipotesi di un loro aumento è, veramente, masochismo.

Tante 127: una meglio dell'altra

127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.970.000 di listino, Iva esclusa.

127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante a leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, lunotto posteriore sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo.

127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

Fiorino
Ora con portata maggiorata a 450 kg + guidatore.
Un alleato sul lavoro, sempre di esperienza. In 5 versioni: Furgone, Combinato, Settegiorni, Veicolo, Compact.

Fiorino Combinato
Per 5 persone e 90 kg di bagaglio oppure 410 kg di carico + guidatore. Nella versione Settegiorni anche 2 posti letto, con la stessa capacità di trasporto persone e cose, del Combinato.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. E sempre il modello che si rivende meglio e subito.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. FIAT

Presso tutti i Concessionari Fiat.

INCONTRO CON RICCARDO BAUER

Dall'antifascismo all'Italia d'oggi

Domenica delle Palme. Milano. Incontro, sotto i portici della Galleria, Riccardo Bauer: ottantatré anni, nessun segno di stanchezza, la memoria lucida e pronta, il corpo eretto, con quel volto un po' risorgimentale, una dignità antica, qualcosa della Lombardia illuministica, del suo Verri, del suo *Caffè*. Una presenza singolare nella vita pubblica italiana: protagonista della Resistenza, fondatore e animatore del partito d'azione dopo oltre dieci anni fra carcere e confino, compagno di battaglie di La Malfa e di Parri, mai una carica nazionale ricoperta, mai un riconoscimento solenne, ridotte da una lunghissima serie di «no», «no» ad entrare nel governo Bonomi alla fine del '44, «no» a restare alla Consulta dopo la scissione del partito d'azione, anni e anni dedicati silenziosamente alla ricostruzione della vecchia e gloriosa «Umanitaria» di Milano, poi messa in crisi dalla furia devastatrice degli enti anche benemeriti, confusi con quelli inutili per la proverbiale leggerezza italiana.

Il discorso cade subito su La Malfa (Bauer mi propone un ricordo del vecchio amico per la *Nuova antologia*, cui collabora da anni, con dignità pari alla discrezione). Ricordiamo i nostri più recenti incontri comuni con La Malfa: il convegno su Giovanni Amendola a Bologna, alla fine del '76, l'abbraccio di poche settimane prima al Teatro Nuovo di Milano, per l'ultimo discorso in pubblico del *leader* repubblicano, questo siciliano amatore del Nord, dell'Europa europea, che detestava come Gobetti tutte le suggestioni mediterranee e terzomondiste.

«Ma tu, precisamente, quando l'hai conosciuto La Malfa?», chiedo a Bauer. «*La Malfa l'ho incontrato per la prima volta a Roma nel '43, dopo il 25 luglio: ero appena uscito da Regina Coeli, dove mi avevano tenuto dal giugno in assoluto isolamento, insieme con Ernesto Rossi e Vincenzo Calace, una volta trasferito dal confino di Ventotene. Appena fuori del carcere, ho preso contatto con gli amici del partito d'azione, e cominciare da Adolfo Tino e da La Malfa* [quella diade inconfondibile si ricostituisce, nella memoria di chi li ha conosciuti entrambi, così diversi e così fraternamente legati]. *Anzi, nei mesi della Resistenza a Roma, quando facevo parte del Comitato esecutivo centrale del partito d'azione, insieme con La Malfa, con Reale, con Rosi Doria, mi è capitato addirittura di abitare insieme con La Malfa, suo ospite in un appartamentino di Trastevere. C'era anche un'uscita di sicurezza, una scala secondaria, che avrebbe dovuto permetterci di fuggire, in caso di irruzione della polizia. E ricordo, la prima volta che entrai nella casa di Ugo, di aver visto il figlio Giorgio, un bimbetto loquace e vivacissimo che mi venne subito incontro, portandomi a vedere quella scala segreta e spiegandomi a cosa doveva servire*».

Bauer è una miniera di ricordi. Gli intimi dicono che li ha raccolti in un volumone prezioso, che non fa vedere a nessuno. Testimone e protagonista insieme, ha il distacco dello storico e la passione civile di chi, impegnato in una certa battaglia, animato da una certa idea dell'Italia, non ha mai corretto né «adeguato» le sue posizioni, sostenitore strenuo di una concezione laica, democratica, riformatrice dell'Italia, con origini e vibrazioni risorgimentali ma rivissute da uomo della sinistra moderna, non utopica né astratta né velleitaria.

«*Capo della destra azionista*» dicevano i suoi avversari, quando le sue parole, fra '45 e '46, suonavano come quelle di La Malfa, di Salvatorelli, di De Ruggiero. Preoccupato del governo Parri, non meno di La Malfa, convinto che quel peso, la responsabilità della presidenza del Consiglio, sarebbe stato schiacciante per il giovane, ricchissimo di energie ma ancora non definito, non compiuto partito d'azione. Piuttosto portato all'animazione civile che non alla battaglia politica, negli orti conclusi dei partiti dominati da lotte feroci, da rivalità insanabili e insondabili fondatore di riviste nel dopoguerra, come lo era stato negli anni della clandestinità, era *Realtà politica*, prima *Lotta politica* (con quell'inconfondibile timbro mazzini-gobettiano).

L'evocazione delle riviste ci porta lontano. Bauer mi annuncia un volume di ricupero anastatico di taluni suoi scritti della lotta al fascismo, fra 1925 e 1929, che sta per uscire presso l'editore Forni di Bologna nella collana «Documenti per la storia del nostro tempo», diretta da Ercole Camurani. Lo ha curato un amico comune che a entrambi è caro, Arturo Colombo, studioso fra i più penetranti della *Lotta politica* italiana — riprendo la testata del numero unico di Bauer, uscito nell'aprile 1929 —, indagatore sottile dei filoni culturali e politici della terza forza italiana, cui ha dedicato tanti preziosi contributi, da Gobetti a Rosselli a Salvemini, storico predestinato del partito d'azione.

* *

Il libro di Colombo, che ormai sta per uscire, si intitola *Riccardo Bauer e le radici ideologiche dell'antifascismo militante*. Settanta pagine fitte di saggio analitico, documentario, su Bauer protagonista; altrettante, e più, di documenti, dal *Casi d'Italia* del 1925, uscito con lo pseudonimo di «Demetrio» (Bauer e Parri insieme) fino ai tre opuscoli di *Nuova libertà*, dedicati alla polemica col filo-fascista Bernard Shaw e alla denuncia delle conseguenze, di più lungo respiro, della collusione clerico-fascista suggellata dai patti del Laterano.

Finora nessuno se n'è accorto. Ma quest'anno cade il cinquantenario della fondazione, a Parigi, nel vivo della cospirazione, fuori dai vecchi e ormai esausti schemi, del movimento di «Giustizia e libertà» che segnerà la rottura definitiva coi vecchi modelli di lotta al fascismo, protagonista, oltralpe, Carlo Rosselli ma comparteciperà decisivi in Italia uomini come Riccardo Bauer e come il suo indimenticabile compagno di cordata Ernesto Rossi. Non a caso, nell'antologia di Colombo, ritroviamo documenti profetici, anticipatori delle scelte di fondo che nell'autunno di quell'anno (il libro si ferma al maggio 1929) saranno consacrate dalla definitiva opzione rosselliana, da quella sfida coraggiosa ai vecchi partiti, logorati nelle loro immobilità e nei loro verbalismi venati di personalismo. Cioè l'identificazione, quasi mazziniana nel suo *pathos*, fra pensiero e azione, la congiunzione del dibattito storiografico e dell'intervento diretto nella lotta contro Mussolini e la dittatura in via di stabilizzazione.

C'è, per esempio, nella collana clandestina intitolata *Nuova libertà*, uno scritto di Bauer e di Rossi, che denuncia senza mezzi termini il clima di intolleranza, di violenza, di nascente autarchia non solo economica ma culturale che pesa sull'Italia del 1929, l'anno del Concordato e del primo plebiscito, con cui Mussolini si sforzerà di assicurare un consenso di «massa» al regime, non più autoritario ma totalitario. «*L'intero Paese* — scrivono gli uomini di *Nuova libertà*, che è già nel suo presentimento *Giustizia e libertà* — *è piombato nella più profonda oscurità spirituale, è tagliato fuori dalle correnti ideali più vive del campo internazionale*».

Il «*preoccupante uomo spirituale*» degli italiani preoccuperà quegli uomini ancora più delle abdicazioni formali dell'istinto cortigiano. Rompere quel sonno è l'obiettivo della rivista *Lotta politica* che Bauer fonderà insieme con Nello Rosselli (e nel titolo c'è anche l'ispirazione di Rosselli storico) e di cui uscirà solo il primo numero, stampato in Francia e trasportato clandestinamente nel nostro Paese. Coraggioso e in apparenza vano grido «*di allarme e di protesta*» contro l'«*indifferentismo*» avanzante e dilagante.

Dopo l'ottobre 1930, dopo il tradimento di Carlo Del Re, la componente nazionale, entro i confini, di «Giustizia e libertà» sarà dispersa e incarcerata. Per Bauer, come per Rossi, comincerà la dura esperienza del carcere e del confino, la solitudine dei lunghi anni di galera, con le rare, avarissime notizie dei compagni di fede politica, che continueranno la battaglia all'estero, come Salvemini, o finiranno sotto il piombo dei sicari della dittatura, come Carlo e Nello Rosselli. «*Vedemmo e sapere che erano stati uccisi*, mi dice Bauer. *da un colloquio con Ada Rossi, la moglie di Ernesto, che quando venne a trovarci ci ragguagliava con straordinaria rapidità su quello che avveniva fuori e su quello che accadeva ai nostri amici più cari*».

E la semplicità del ricordo si smorza in una vena di trattenuta amarezza. Lo stile di Bauer è lo stile di una Italia che sembra dissolversi intorno a noi: un'Italia che si è battuta sempre — citiamo il titolo di un libro di De Ruggiero — per il *Ritorno della ragione*, per la vittoria della ragione sui mostri dell'irrazionale tuttora incombenti intorno a noi. Resistendo con fermezza pari al pudore.

Giovanni Spadolini

PROTAGONISTE DI UNA LOTTA CHE NON HA PRECEDENTI

Donne in rivolta a Teheran

Prima affrontarono le mitragliatrici imperiali, ora devono battersi contro gli ortodossi e i fanatici che aggrediscono chi non sia velata - Non sono «femministe»: chiedono uguaglianza, ma in nome dell'Islam

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Come la Russia di Gogol, l'Iran era un Paese di anime morte. Ma nemmeno i corpi valevano poi tanto. Chi non possedeva beni, veniva definito un «mezzo uomo», le donne, poi, erano ciarpame. In un'intervista a Oriana Fallaci, lo scià definì la donna «un oggetto di lusso». Ebbene, le anime morte «resuscitate» dal coraggio sfida di Khomeini han fatto una rivoluzione che non ha precedenti storici — un impero poliziesco è stato battuto da un popolo con le mani nude —, e le donne hanno marciato in testa ai cortei, hanno costituito l'avanguardia della lotta insurrezionale.*

La lunga resistenza del popolo iraniano contro la dittatura, falsamente modernista, di Mohammed Reza, ha visto finire in galera e sotto la tortura almeno settemila donne. Venerdì 8 settembre 1978, il venerdì nero, in piazza Yaleh le donne erano in prima fila a gettar giudizi ai soldati. Le mitragliatrici imperiali ne falciarono settecento. Le donne iraniane erano consapevoli che, una volta venuta la vittoria, non solo i loro problemi non sarebbero stati risolti ma che, probabilmente, il trionfo dell'Islam li avrebbe esacerbati. Purtuttavia rimossero ogni preoccupazione per dedicarsi alla causa comune: la fine del regime Pahlavi, il trionfo delle libertà democratiche.

La dittatura è caduta, ma le libertà democratiche non sono venute ancora. La nuova costituzione prevede — secondo quanto ci ha detto l'ayatollah Shariat Madari —, eguali diritti per maschi e femmine; in teoria una donna potrà diventare presidente della repubblica. Tutto questo, però, quando le donne avranno raggiunto lo stesso livello di maturità degli uomini. In attesa del «grande giorno» le donne sono state invitate da Khomeini, ai primi del marzo scorso, a dimostrare di non essere «bambole truccate ma esseri umani degni di rispetto», a vestire, dunque, con decenza portando il velo islamico (ne detto subito anche il velo islamico non debba essere confuso con lo chador, nera veste monacale che copre dalla testa ai piedi; il velo, hedyab, copre soltanto il capo e il collo, lasciando libero l'ovale del viso).

L'invito dell'ayatollah è stato subito interpretato, dai fanatici islamici dei «Comitati rivoluzionari», come un'ordine a portare addirittura lo chador, sicché veri e propri commandos di ortodossi han cominciato a dare la caccia alle donne vestite all'europea, gratificandole di insulti irripetibili, qualche volta aggredendole. Con la stessa spontaneità con cui erano accorse alle armi, a Teheran le donne si sono rivoltate, hanno sfilato in segno di protesta. In quattromila l'8 marzo, in quarantamila il 10. In silenzio, dignitose e decise, hanno marciato sul ministero della Giustizia inalberando cartelli che dicevano: «Il velo non fa l'onestà femminile»; «Meglio la morte che il velo».

I fatti dell'8 e del 10 marzo han destato stupore non solo in Iran. Son subito venute le dichiarazioni, imbarazzate e ambigue, dei capi religiosi per precisare come la repubblica islamica non tratterrà le donne alla stregua di cittadini di seconda classe, come le osservazioni di Khomeini andassero intese per quel che erano: un augurio, non un ordine. Lo stesso Imam, preso di contropiede dall'arrivo, a Teheran, di una folta delegazione di femministe europee, ammonì gli ortodossi a non più molestare le donne senza velo: «Chi lo farà sarà considerato un controrivoluzionario».

Maria Antonietta Macciocchi ha paragonato (Le Monde, 30 marzo) le donne in rivolta contro il velo ai marinai di Cronstadt che, dopo la Rivoluzione d'Ottobre, domandavano «soviet liberi» contro la concentrazione assoluta del potere nelle mani dei bolscevichi. Allo stesso modo, le manifestazioni delle donne di Teheran contro un obbligamento-simbolo, superano il femminismo europeo o americano per proporsi come una resistenza all'autoritarismo.

Le femministe sono pochissime in Iran, vi sono solo tre gruppi femministi: l'Associazione delle donne in lotta; il Risveglio della donna, la Difesa dei diritti della donna. E non esiste alcun collegamento organico fra codesti tre gruppi. In generale, le donne di Teheran hanno accolto le femministe europee con gentilezza e gratitudine ma non sono mancate le punte polemiche: «Siete prive di spiritualità»; «Noi non siamo controrivoluzionarie ma rivoluzionarie decise a combattere perché non si traligni in nome dell'Islam».

Ecco il punto: l'Islam. La parola ricorre continuamente nei discorsi delle donne che rifiutano il velo. Il riferimento all'Islam è costante, a tutti i livelli. Prendiamo per esempio Mariam, dopo aver studiato belle arti a Parigi insegna, ora, in un liceo scientifico e promuove attività teatrali fra lezioni di marketing ed economia. E' sposata da poco, non ha figli, non ha mai indossato lo chador fuori della moschea.

«Sgomberiamo subito il campo dall'equivoco, *mi dice*, noi non vogliamo somigliare alle occidentali. Noi vogliamo recuperare la nostra autenticità affermando il diritto all'eguaglianza, alla libertà. La differenza fra la donna occidentale e quella orientale è tutta nella cultura, precisamente nella religione: voi avete avuto la patristica, la scolastica, la riforma e la controriforma e oggi vi ritrovate con una religione che vi incute paura. Al contrario, noi abbiamo una religione che incoraggia a vivere. L'Islam dice che non si possono fare le cose che non si capiscono. Io non capisco il velo, lo *chador*, sicché non debbo portarli. Certo, per le strade sento colarmi addosso gli sguardi pesanti degli ortodossi, ma siamo in un momento particolare della nostra storia. L'intransigenza può diventare un male ed è questo che le donne impegnate debbono sforzarsi di far capire a Khomeini».

Insieme con Mariam ci sono, nel salotto buono di una casa borghese, cinque donne di età e cultura diverse. Tutte dispaste a lasciarsi intervistare «senza riserve». Domando a Farah cosa ne pensi della poligamia, incoraggiata da molti religiosi. «E' accettabile solo in caso di necessità, come lo fu ai tempi di Maometto, quando le guerre avevano decimato gli uomini e c'erano nelle famiglie troppi motivi di lutto e discordia; quando la poligamia fu un'idea per aiutare le donne, le vedove, gli orfani. Oggi quale necessità può presentarsi? Nessuna, perciò siamo per la monogamia. Ma se si presentasse un disaccordo tra moglie e marito o un'occasione felice, che cosa è meglio, la poligamia o il doppio ménage clandestino all'occidentale?».

*Domando a Fatima cosa farebbe se suo marito la tradisse. «Forse lo perdonerei, ma non potrei tradirlo a mia volta. Semmai divorzierei». Parlando con queste donne viene fuori un quadro della condizione femminile in Iran affatto diverso da quello propinatoci da certa letteratura anche aggiornata. Prendiamo la questione del sighè, che è una sorta di matrimonio a termine, spesso un patto fra due persone che vogliono provare a vivere insieme per verificare se sono adatte al matrimonio. Ebbene, per la più anziana delle sei intervistate è «una cosa vergognosa». Una volta lo facevano perché non avevano coscienza, ma oggi non è più ammissibile. Non fu lo Scià ad abolire il *sighè*, bensì la coscienza della gente».

«Niente affatto, *insorge Iran, 18 anni*, io non mi sposerò mai senza aver fatto prima un lungo *sighè*. Bisogna evitare gli errori quando ci si assume la responsabilità di mettere al mondo dei figli. Noi il *sighè* lo abbiamo. Le donne occidentali lottano per una libertà che la nostra religione ci ha sempre dato».

«Ma *allora per quale libertà siete decise a battervi, quella di non portare lo* chador *in un Paese in cui lo indossa l'ottanta per cento delle donne?* «No, *risponde Mariam*, la questione dello *chador* investe tutta una gamma di libertà senza le quali c'è solo la sottomissione: al maschio, al dittatore. Noi ci batteremo sempre per la libertà di tutti, uomini e donne, contro la sottomissione. Noi ci batteremo perché l'Islam, i precetti coranici vengano recuperati onestamente. Perché trionfi la tolleranza, non l'arbitrio. E questo si può fare benissimo applicando le norme coraniche».

«Abbiamo fatto la rivoluzione, molte di noi sono cadute sotto i colpi dei torturatori o falciate dalle mitragliatrici. L'abbiamo fatta nel nome di Allah ma non per il "partito di Allah". L'abbiamo fatta e la difenderemo perché i diritti umani vengano esaltati, non conculcati. Costi quel che costi».

A questo punto domando che cosa ne pensino le mie ospiti dei processi sommari, delle esecuzioni a catena. Posso così riassumere le varie risposte: «Tutte le rivoluzioni hanno i loro Robespierre. Anche voi italiani avete appeso per i piedi il vostro dittatore e la sua compagna, perché vi stupite, allora, se dopo una lunga atroce dittatura la rivoluzione iraniana salda in fretta i suoi conti con i nemici del popolo?

«Certo ci auguriamo che, passata la prima ventata, si torni a una più meditata amministrazione della giustizia. Ma voi non ignorate che fino a due mesi fa le donne iraniane venivano violentate, torturate, uccise, che le legavano su di una graticola e sotto accendevano un fornello a cherosene. Oggi vi indignano i procedimenti sommari, ma ieri perché nessuno di voi occidentali — e mi riferisco in particolare alle femministe francesi — è venuto a vedere le condizioni della donna iraniana sotto Reza Pahlavi e la sua ineffabile sposa?».

Igor Man

JOHN CHEEVER, PREMIO PULITZER PER LA LETTERATURA

Esplora un'America infelice

NEW YORK — John Cheever, che ha avuto ieri il Premio Pulitzer per la letteratura, è uno scrittore americano molto noto eppure non famoso. Non come Gore Vidal o Norman Mailer. Non come lo sono stati in altri tempi Scott Fitzgerald o Ernest Hemingway. Il limite della sua celebrità è nella ragione stessa che ha reso necessario, probabilmente indispensabile, il conferimento di questo premio. John Cheever è un'America, uno stato d'animo, un modo, una prospettiva, un'idea di vivere in questo Paese che identifica una porzione morale e psicologica di esso più di un segno etnico o di un passaporto. Ci sono tante Americhe nella cultura degli Stati Uniti, questo è noto. John Cheever è un caposcuola (forse oggi «il caposcuola», la voce, l'immagine) di una regione che si è fatta più schiva e meno sicura negli ultimi due decenni, quasi segreta negli ultimi anni.

E' l'America un po' aristocratica e un po' decaduta che non si è mai veramente misurata con l'impeto dei nuovi venuti, gli irlandesi, gli italiani, gli ebrei, che ha vissuto accanto a un certo benessere piuttosto che costruirlo, che sopravvive con un orgoglio rigido come la propria morale. E quando infrange questa morale paga prezzi aspri, durissimi.

E' l'America protestante della costa dell'Est, nella zona dello Stato di New York più lontana dalla città (dove infatti John Cheever vive e lavora) del Connecticut, del Massachusetts, del Vermont, del Maine. E' un Paese di nebbie, di alberi, di nevi, di silenzi, di mari e di cieli grigi, di una certa serenità, di nessuna gioia, di una limpidissima coscienza di vivere in un'area che scorre accanto alla vita senza pesare su di essa, senza cambiarla. La condanna sembra essere di dover recitare un copione che non potrà mai essere alterato. Il riscatto consiste nella dignità con cui si accetta questa visione senza alzare la voce, spostare la narrazione al terreno della tragedia e usare la parola «destino».

Lo scrittore John Cheever

La morte c'entra molto in questa verde e silenziosa regione del mondo protestante di John Cheever. E' la morte nei pensieri, la morte nei ricordi, la morte come compagnia naturale di un passeggiare solitario, decoroso e lievemente annoiato che è «*trascorrere la vita*». Dal tempo dei pionieri e dei fondatori dell'America questi personaggi hanno conservato una certa forza fisica, un grande coraggio di agire. Ma le motivazioni sembrano nebbiose, l'identità perduta in un'infanzia mai felice e sempre rimpianta. La forza di questi «eroi» solitari può giungere al punto di dare e di darsi la morte. Non può mai essere toccata dal momento amaro del dare o nutrire la vita.

Ci sono state famiglie e si sono dissolte. Ci sono stati progetti, ma è mancata la forza. Ci sono stati amori, ma non si sono mai veramente compiuti. Gli amori sono solo ricordi, se c'è un bene o un conforto è quasi sempre in una immaginazione alternativa a ciò che invece è accaduto. Ho detto che c'è, in questa quieta disperazione, molto coraggio. E' il coraggio di non avere speranza né illusioni, di non chiedere aiuto.

Pittori come Wieyth hanno dipinto questa America. Scrittori come J. D. Salinger ci hanno detto molto dei loro bambini, dei loro adolescenti delicati al punto da essere abbagliati e bruciati dalla felicità, dalla vita. Il cacciatore Macomber di Hemingway è uno di loro, anche se c'è l'Africa, un safari, brillano fucili automatici e ci sono le ombre dell'avventura. Quel colpo di fucile alla nuca sparato da una donna senza amore a un uomo senza amore nel mezzo di ciò che dovrebbe essere chiamato «*conforto, privilegio, ricchezza*» assomiglia al gesto geloso, oscuramente bifronte con cui, per esempio, il protagonista del grande romanzo di Cheever, *Falcon Prison*, ha ucciso il fratello e trascorre, lui, uomo di giacche sportive, bei pullover, bei cani, belle case in campagna, la sua vita all'ergastolo. *Falcon Prison* è forse l'opera più compiuta e profonda e tipica di questo autore e della sua America, una specie di mappa dei passaggi introversi, dei pozzi di infelicità e delle mura di orgoglio che costruiscono i duri e delicati paesaggi interiori.

Ma anche i racconti di Cheever sono, allo stesso modo, testimonianza. E la sua vita. C'è fra Cheever uomo e il suo lavoro un rapporto simile a quello che tutti conoscono fra Norman Mailer e i suoi personaggi. Mailer ha conosciuto la tragedia nella vita (una volta ha accoltellato e quasi ucciso la sua seconda moglie) prima e dopo averla già narrata nei suoi libri tormentati e violenti. Cheever non ha una parentela così stretta con il suo prigioniero, con i suoi uomini che amano con debolezza e delusione, con le sue donne che hanno sempre troppo e troppo poco, e mai nel momento in cui sono disperatamente pronte a dare o a ricevere.

Eppure Cheever ha conosciuto la prigione di cui racconta gli è sforzato per un periodo di insegnare a scrivere ai detenuti) e ha conosciuto l'isolamento dell'alcol, quella molle e impercettibile deformazione che rende ancora più irraggiungibile il bisogno di comunicare, ancora più impossibile il rapporto con un'altra persona. Si vedono figli, nella vita di John Cheever, si vede delicatezza, si vede un orgoglio disperato, si vede il sentimento più desiderato e più raro per i personaggi di questa regione di solitudine: la pietà.

Sappiamo che una certa delicata e difficile solidarietà di famiglia ha riportato Cheever dalla disperazione al mestiere duro e continuo di scrivere, al romanzo che ha segnato definitivamente la sua grandezza (prima di *Falcon Prison* Cheever era per tutti solo un autore di racconti), e all'ultima raccolta di narrativa che definitivamente gli assegna, più dell'occasione di un premio, il posto che merita nelle lettere americane. Questo posto John Cheever lo occuperà, schivo e silenzioso come finora ha vissuto, pensando e scrivendo vite che quasi mai hanno parola: narrando una chiusa decadenza che si compie, come un rito misterioso e male esplorato, accanto al respiro creativo e violento dell'altra America.

Furio Colombo

DA OGGI È RIVALE DI FRANCOFORTE

Gerusalemme: in fiera sette chilometri di libri

TEL AVIV — Milleduecento case editrici appartenenti a 51 Paesi partecipano alla nona Fiera internazionale del libro che si tiene a Gerusalemme da domani al 25 aprile: 400 editori interverranno personalmente in rappresentanza delle loro case a questo incontro biennale, secondo per importanza soltanto a quello di Francoforte.

L'attuale fiera occupa una superficie di 7 mila metri quadrati, di cui 5900 nel Palazzo delle Nazioni e 1100 in un padiglione adiacente appositamente costruito: ciò rappresenta un aumento dell'area del 50 per cento in confronto al 1977.

Saranno esposti 30 mila volumi o, per chi ama le statistiche, circa 7 chilometri di libri. La Gran Bretagna, la Repubblica Federale Tedesca, gli Stati Uniti e la Francia saranno i Paesi più largamente rappresentati, mentre l'Italia avrà uno *stand* collettivo, dove esporranno i principali editori e uno *stand* della casa editrice Carucci di Roma, specializzata in pubblicazioni di argomento ebraico.

L'editoria israeliana avrà un posto particolare e sarà rappresentata da 150 case che occuperanno quasi la metà dello spazio destinato all'esposizione: essa ha pubblicato nell'ultimo anno 3622 opere (il più elevato numero di titoli al mondo in proporzione agli abitanti).

Durante la settimana della Fiera, alla quale sono attesi 100 mila visitatori, vi saranno incontri e congressi.

Come negli anni precedenti, l'avvenimento culturale più importante, in coincidenza con la Fiera, è l'attribuzione del Premio Gerusalemme, destinato a un autore che abbia espresso l'idea della «*libertà dell'individuo nella società*». Quest'anno il premio è stato attribuito a sir Isaiah Berlin dell'Università di Oxford, autore di opere letterarie e filosofiche, tra cui libri su Carlo Marx, Vico e Herbert, oltre a saggi sulla libertà, il pensiero russo e via dicendo.

Il Premio Gerusalemme (prestigioso anche se di modesta entità: tremila dollari) è stato assegnato in precedenza a Octavio Paz, Simone De Beauvoir, Eugène Ionesco, Jorge Luis Borges, Ignazio Silone, André Schwarz-Bart, Max Frisch e Bernard Russell.

Una curiosità: in un'apposita vetrina a prova di proiettile sarà esposto un libro *sui generis*: il testo trilingue del trattato di pace con l'Egitto, firmato a Washington il 26 marzo.

g.r.

TL intervista Jean Ziegler

Jean Ziegler, il sociologo e deputato svizzero autore di libri esplosivi come *Una Svizzera al di sopra di ogni sospetto* e *Le mani sull'Africa*, ritiene che l'Italia, rispetto al resto dell'Europa, sia oggi «*un laboratorio avanzato della democrazia*». Lo scrittore ha risposto a un'intervista di *Tuttolibri* sui temi da lui trattati nelle recenti opere: l'imperialismo, i traffici internazionali di valuta e i loro effetti sulla politica mondiale, le manovre del terrorismo. Lo scrittore dichiara di non respingere la violenza rivoluzionaria, a fini di autodifesa, sotto i regimi totalitari. Ma ricorda che «*in Italia il ricorso non è la risposta più appropriata all'oppressione delle classi dominanti perché ci sono dei diritti democratici che possono funzionare*».

Feltrinelli
in tutte le librerie

C. BUKOWSKI
Compagno di sbronze. Il nuovo grande scrittore americano. Contro i perbenismi di tutto il mondo: un vitalismo sfrenato, la scelta provocatoria dell'emarginazione e della provvisorietà, la sua qualità eternamente in fuga. Lire 4.500
Dello stesso autore **Storie di ordinaria follia. Erezioni Eiaculazioni Esibizioni** (35.000 copie) Lire 3.000

PREMIO INTERNAZIONALE DEGLI EDITORI 1977/1978
ERICH FRIED
Cento poesie senza patria. Traduzione di **Gabriella Napoli Rovagnati.** Lire 5.500

13.000 COPIE
MIA CARA
Da un marito compagno di Carlo Monico. Attraverso una serie di lettere alla moglie l'autore ripercorre con ironia, violenza, tenero erotismo, la loro vicenda di coppia investita dalle tempeste del post-'68, dal femminismo, dai nuovi rapporti interpersonali. Lire 3.000

IL '98 IN TV
Il re «buono» di **Ugoberto Alfassio Grimaldi.** Lire 4.000

MILANO IN GUERRA
di **Camilla Cederna, Marina Lombardi, Marilea Somaré.** Commentando con amore e passione questa raccolta di immagini unica nel suo genere, Camilla Cederna ricostruisce una storia anche «minore» - ma non meno drammatica della Milano lacerata negli anni bui della guerra. Con oltre 700 fotografie. Lire 10.000

ATTUALITÀ
COLLANA DIRETTA DA MARCO FINI
LE BANCHE ITALIANE
una prognosi riservata di **Gianni Manghetti.** Le banche non sono più quelle di una volta. Come riqualificare e ristrutturare la politica bancaria del nostro paese? Lire 4.000

IL MALE DI TESTA
Illusioni e realtà dei giovani psicologi in Italia di **Giorgio Bartolomei** e **Ulrich Wienand.** Attraverso interviste e testimonianze il libro penetra nelle illusioni e nell'allarmante realtà della giovane psicologia in Italia. Lire 3.000

GENOCIDIO PERFETTO
Industrializzazione e forza-lavoro nel lecchese 1840/1870 di **Maria Vittoria Ballestrero** e **Renato Levrero.** Le inumane condizioni di lavoro degli operai, l'infame sfruttamento delle donne e dei fanciulli in una delle zone più industrializzate d'Italia nella seconda metà dell'800. Lire 3.000

SALVATORE BIASCO
L'influenza nei Paesi capitalistici industrializzati. Il ruolo della lira interdipendenza 1968/1978. Lire 8.000

IL LINGUAGGIO DEL MITO
Valori simbolici e realtà sociale nella mitologia primitiva di **Guido Ferraro.** Un lucido esempio di ricerca antropologica e semiologica che analizza, approfondisce e supera la grande lezione di Lévi-Strauss. Lire 7.000

GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA
Invito alle Lettere francesi del Cinquecento. I saggi su alcuni autori e scuole delle rarie francesi del Cinquecento ci rivelano l'acume critico e, in parte, i gusti letterari e il retroterra culturale dell'autore del **Gattopardo.** Lire 4.000

READINGS
DIRETTI DA SALVATORE VECA
IL BAMBINO SOCIALE
Privatizzazione e deprivatizzazione dell'infanzia di **F. Basaglia Ongaro, W. Benjamin, B. Bernstein, M. Cellari Gallì, A. Cavalli, J.C. Chambredon, C. Pancera, J. Prévot, D.F. Romano, C. Sarraceno.** A cura di **Egle Becchi.** Lire 8.000

UNIVERSI DI DISCORSO
di **Andrea Bonomi.** Un saggio chiarificatore sulla natura del rapporto tra il linguaggio, i concetti e gli oggetti dell'esperienza comune. Lire 4.000

UNIVERSALE ECONOMICA
Mogano e altri racconti e romanzi brevi di **Boris Pilniak.** A cura di **Maria Olsoufieva.** Lire 3.000 / **Nel corso del tempo** di **Wim Wenders.** A cura di **Giovanni Spagnoletti.** Presentazione di **Peter Handke.** Lire 2.300 / **Osservazioni sulla tortura** di **Pietro Verri.** Prefazione di **Roberto Bonchio.** Lire 2.000 / **Canzoniere** di **Francesco Petrarca.** Commento di **Giacomo Leopardi.** Con il «Saggio sopra la poesia del Petrarca» di **Ugo Foscolo.** A cura di **Ugo Dotti.** Lire 3.500 / **La Città del Sole** di **Tommaso Campanella.** A cura di **Adriano Seroni.** Lire 1.500 / **L'esame di italiano. Lingua, letteratura, metodologia** di **R. Giampietro, R. Merola, C. Muscetta, S.G. Sgroi.** A cura di **Carlo Muscetta.** Lire 2.000

Novità
e successi

Mobilitati per un comune obiettivo

Operai, giudici, polizia in difesa della libertà

In una assemblea alla Fiat Mirafiori presentato un progetto per arginare il terrorismo e sconfiggere le connivenze

Parte dalla Fiat Mirafiori, cuore operaio di Torino, una mobilitazione che vede uniti lavoratori, poliziotti e magistrati democratici su un obiettivo comune: tagliare le radici del fascismo e del terrorismo, trasformare la società e lo Stato, estendere la democrazia. L'iniziativa, presentata ieri da Bertini della 5ª lega metalmeccanici (erano presenti il pubblico ministero Bernardi, il giudice istruttore Laudi, Ferri per il sindacato di polizia), affianca quella del questionario-inchiesta distribuito nelle fabbriche da Cgil, Cisl, Uil provinciali.

«*La sciopero non basta* — è stato detto — *come non bastano le risposte emotive a crimini e assassinii. Proponiamo un'azione più efficace di sensibilizzazione e controinformazione che lasci inalterati gli spazi di dialettica interna e anche di dissenso, con una sola discriminante: la teorizzazione e la pratica della violenza, della intimidazione, della sopraffazione, come metodo di ricerca di consenso*».

Il primo passo è stata la preparazione di un documento, con contributi di Magistratura Democratica e del Coordinamento sindacale di p.s., che sarà diffuso dai delegati (ieri pomeriggio agli Enti Centrali e Presse, domani in Meccanica e Carrozzeria) e dalle assemblee sui posti di lavoro. Entro la prima settimana di maggio è in programma un incontro tra i consigli di fabbrica di Mirafiori, Rivalta, Lancia e Lingotto con rappresentanti del sindacato di polizia, della segreteria nazionale Fim e di Magistratura Democratica.

«*Vogliamo mettere insieme* — hanno spiegato i promotori — *una piattaforma di risposta e di attacco contro il terrorismo costruendo, contemporaneamente alla lotta contrattuale sul terreno economico e sociale, un fronte di forze molto ampio per battere le connivenze presenti anche nelle burocrazie dell'apparato statale, lottando e favorendo una democratizzazione ed una trasformazione vera di queste strutture*».

Il dossier parte da un'analisi del fenomeno «terrorismo» e dalle tappe della «*strategia della tensione*» per approdare a proposte concrete: smilitarizzazione della p.s., riforma della magistratura, risanamento dell'apparato statale. «*In effetti* — si ammette — *ci sono stati prima di Casalegno e subito dopo, proprio a Mirafiori, momenti di incertezza, confusione, disorientamento tra i lavoratori. Al tempo stesso si è sviluppato il dibattito sulle valutazioni da dare, sulle iniziative da prendere, sulle risposte necessarie*».

Ora si raccolgono i frutti. La riuscita degli scioperi come risposta agli ultimi fatti criminosi, la partecipazione alle assemblee, la massiccia presenza a Genova per i funerali di Rossa dimostrano in concreto un salto di qualità. Oggi a Mirafiori il terrorismo è isolato nella coscienza e nell'iniziativa di lotta di decine di migliaia di lavoratori. Più le Br e Prima Linea alzano il tiro, sparano ai capi Fiat, minacciano i delegati, per creare un clima di tensione in fabbrica, più i lavoratori «*capiscono il loro carattere di nemici di classe e paradossalmente proprio l'assassinio di Rossa, che doveva rappresentare il tentativo più pesante di intimidazione, è stato quello che ha spinto la classe operaia ad una ulteriore unità, partecipazione e lotta*».

Ma per vincere occorre proseguire la palude dell'emarginazione «*dove pescano fascisti e terroristi, dove si sviluppa la delinquenza comune*», opporsi ai processi di disgregazione che «*ghettizzano in modo crescente alcune fasce sociali del mondo giovanile nel Sud e nelle grandi concentrazioni urbane del Nord*».

In altre parole trasformare la società e le istituzioni opponendosi ai miti dello «scontro armato con lo Stato» e della «guerra civile diffusa», ai giustizieri che agiscono in nome di fantomatici «tribunali del popolo».

«Noi diciamo — conclude il documento della 5ª lega — *che il terrorismo è l'esatto contrario delle lotte sindacali. Il terrorismo è clandestinità, agguato civile, disprezzo della democrazia, mentre le lotte sindacali sono state in questi anni nella nostra società, processo di emancipazione e di progresso in quanto hanno reso il lavoratore non più appendice del processo produttivo, ma soggetto della sua trasformazione*».

Francesco Bullo

Per la vedova di Lorusso

La vedova Rosa Lorusso

Il consiglio dei delegati dell'Agip-Ami Snr di Ravenna ha inviato al consiglio di fabbrica de *La Stampa* un assegno di 330 mila lire da consegnare, tramite *Specchio dei tempi*, alla vedova dell'agente di custodia delle Nuove Giuseppe Lorusso, assassinato da terroristi di Prima Linea nel gennaio scorso in via Biella. Un'analoga somma era già stata devoluta tramite il consiglio di fabbrica dell'Italsider alla vedova di Guido Rossa, il delegato sindacale ucciso nel capoluogo ligure dalle Brigate rosse pochi giorni dopo l'omicidio di Lorusso.

«*Poiché quello versato dai compagni Rossa* — ha scritto il 26 gennaio l'esecutivo del consiglio dei delegati dell'Agip di Ravenna ai colleghi de La Stampa — *non è che l'ultimo tributo di sangue pagato perché il nostro Paese resti libero e democratico, i lavoratori che hanno così inteso aderire alla manifestazione delle Cgil, Cisl, Uil, hanno voluto accomunare il sacrificio dell'operaio dell'Italsider a quello della guardia Giuseppe Lorusso barbaramente assassinato a Torino. Il nostro vuole essere un gesto, anche se simbolico, di solidarietà per le famiglie che, molto presto purtroppo, passate le manifestazioni di questi giorni, si ritroveranno sole*».

La somma è stata raccolta spiega in lettera del consiglio dei delegati dell'Agip-Ami Snr di Ravenna «*da alcuni compagni ed amici che di fronte allo sciagurato evento del barbaro assassinio del compagno Guido Rossa, hanno scelto di manifestare il proprio sdegno per il crimine devolvendo due ore di paga alla famiglia della vittima delle Br*». Alla vedova di Giuseppe Lorusso *Specchio dei tempi*, a nome dei lettori, ha già portato 3 milioni e 300 mila lire.

Si inizia oggi in corte d'assise con ventidue persone sul banco degli imputati

Processo a «Controinformazione», rivista che esaltava i delitti delle Brigate rosse

Durante l'istruttoria furono interrogati anche Toni Negri, Vesce, Scalzone e Piperno: ma il giudice li prosciolse Alcuni dei redattori parteciparono ad azioni armate, altri fondarono in carcere l'organizzazione "Pantere rosse" che si proponeva il sequestro di giudici - Fra le accuse, detenzione di armi e falsificazione di documenti

Tra gli imputati: Arialdo Lintrami, Antonio Bellavita, Tonino Paroli, Massimo Maraschi: tutti detenuti tranne Bellavita

Oggi alla seconda sezione dell'Assise (presidente Lacquaniti, p.m. Marciante) prende il via un altro processo-fiume contro 22 persone imputate di attività (partecipazione, propaganda sovversiva, sequestri politici, rapine, falsi) compiute all'insegna delle Brigate rosse o in qualche modo collegate alle stesse.

Generalmente è definito il «processo» a «Controinformazione», la rivista che secondo l'inchiesta giudiziaria avrebbe fiancheggiato indigando e teorizzando, giustificando e insegnando, le azioni armate. Direttore e collaboratori del periodico sono così imputati di partecipazione «all'associazione delle Brigate rosse costituita in banda armata»: usciti dal grande scacchiere del giudice Giancarlo Caselli ai tempi dell'istruttoria su quello che sarebbe poi diventato il processo ai capi storici delle Br, sono entrati nella successiva indagine conclusasi il 1° agosto '77 con l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Oggi, dunque, il processo, proprio nel momento in cui «Controinformazione» è stata nuovamente portata alla ribalta dall'inchiesta parallela dei giudici di Padova e Roma e dall'arresto dei «teorici» Toni Negri, Emilio Vesce, Scalzone e Piperno. Già ai tempi della indagine che si concluse con questo processo Toni Negri e Vesce vennero sentiti dal giudice Caselli, ma il puntiglioso magistrato allora non trovò a loro carico nulla di compromettente e vennero prosciolti per mancanza di indizi.

Il processo odierno si divide in più parti: c'è l'accusa a «Controinformazione» di aver avuto tra i redattori anche «brigatisti»; un gruppo è accusato di partecipazione alla banda armata: ci sono imputati che hanno fatto parte del collettivo politico «La Comune» del Lodigiano, un serbatoio nel quale le brigate attingevano sovente, altri imputati di aver costituito in carcere le «Pantere rosse», associazione nata in carcere e stroncata prima che compisse imprese criminose. E c'è dell'altro come vedremo più avanti.

A dodici imputati è contestata la partecipazione alle Br (i fatti risalgono al '74-'75). Sono Paolo Gastaldi, Laura Allegri, Teresa Trivo, Massimo Maraschi, Antonio Bellavita, Francesco Tommasi, Ermanno Gallo, Aldo Bonomi, Oreste Strano, Brunilde Pertramer, Alessandra D'Agostini e Francesco Pistone. Il Maraschi è inoltre accusato di detenzione d'armi da fuoco (in concorso con Margherita Cagol, la moglie di Curcio uccisa alla cascina Spiotta il 4 giugno '75). Ci sono poi Tonino Paroli e Arialdo Lintrami (già condannati al «processone») imputati degli assalti (sequestro di persona, rapina, danneggiamento, violenza privata) nelle sedi del sindacato Sida di via Nichelino a Torino e Rivalta e di aver occultato nella «base» delle Br di via Piacenza materiale proveniente da un furto commesso nelle sedi della Cisnal-Mirafiori, del Centro Sturzo e dell'Ucid di Milano.

La D'Agostini è accusata di aver falsificato alcuni nulla-osta per l'acquisto di pistole (i documenti servirono tra l'altro a comperare armi trovate in possesso di Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Alfredo Buonavita, Paroli e Lintrami).

Il furto di una Dyane e la detenzione di una pistola, una calibro 38 special, una carabina ad aria compressa e due cartucce cal. 9 lungo sono contestati alla Pertramer ed allo Strano.

Giovanna Marin e Daniele Marturi sono accusati di favoreggiamento personale.

Mario Fracasso, Francesco Sardo, Maria Rosaria Roppoli devono rispondere di apologia sovversiva per aver scritto «sul muro dell'oratorio S. Luigi la frase "Contro la cassa integrazione costituiamo nuclei armati clandestini"».

Tre imputati appartengono alla «XXII Ottobre» di Genova, i loro nomi sono già noti: Maria Rossi, Giuseppe Battaglia e Piorentino Conti. Sono quelli delle «Pantere rosse», associazione «*avente lo scopo di sovvertire violentemente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato procedendo in modo particolare al sequestro di magistrati*».

Infine l'accusa specifica a «Controinformazione» nelle persone di Antonio Bellavita ex direttore della rivista e Francesco Tommasi, collaboratore. Sono imputati di apologia di reato per aver pubblicato «*articoli e slogans che esortavano alla lotta armata contro lo Stato ed approvavano ed esaltavano le azioni criminose delle Br*». Costituiscono apologia eversiva alcune cronache «*contenenti l'esaltazione della violenza fisica contro padroni e capi e del sabotaggio in fabbrica, nonché l'esaltazione del sequestro Amerio*», un articolo «*di difesa e giustificazione del duplice omicidio nella sede del Msi di Padova*» definito dalle Br «*un incidente sul lavoro*».

Costituisce reato per il giudice istruttore anche la pubblicazione di documenti teorici delle Brigate rosse. Unico imputato è proprio Antonio Bellavita. Il 20 marzo '74 venne arrestato a Parigi ed interrogato dalla polizia francese a proposito della morte di François Duprat, esponente di estrema destra dilaniato il 18 marzo nell'esplosione della sua auto. L'estradizione dell'imputato venne respinta dalle autorità francesi. Bellavita ha sempre sostenuto la propria estraneità all'organizzazione clandestina.

Pier Paolo Benedetto

Pauroso incidente ieri mattina sulla circonvallazione della città

Allarme ad Orbassano: si rovescia un'autobotte piena di gas liquido

Fino a tarda notte traffico bloccato, pericolo di esplosione, case sgomberate - Mobilitati uomini e mezzi dei vigili del fuoco - Altri fatti: due donne hanno perso la vita in incidenti stradali

Drammatico pomeriggio ieri ad Orbassano per un incidente stradale in cui è rimasta coinvolta un'autobotte con circa 42 mila litri di gas «Gpl» (combustibile per uso domestico e per alimentazione di motori d'auto). Fino a tarda notte, per più di dodici ore, la cittadina è rimasta sotto l'incubo di una tremenda esplosione che poteva sprigionarsi dal torrente di liquido defluito dall'autocisterna. Bloccato il traffico sulla circonvallazione e in tutta la zona, i vigili del fuoco si sono prodigati per interrompere la fuga di gas ed hanno poi richiesto l'aiuto da Trezzo di uno speciale ugello, attraverso cui far sprigionare il «Gpl» e bruciarlo: soltanto con questa operazione è possibile rimuovere la cisterna e riaprire al traffico la strada.

L'incidente avviene verso le 10,30 all'incrocio della circonvallazione di Orbassano con la provinciale di Volvera. L'autocisterna condotta da Giancarlo Paletto, 23 anni, corso Duca degli Abruzzi 151, tampona una «127» fermatasi improvvisamente al semaforo scattato sul giallo, e si ribalta su un fianco. Nell'urto restano quasi illesi il guidatore dell'utilitaria, Vincenzo Fava, 42 anni, via Carignano 116, frazione Tetti Francesi di Rivalta, ed il figlio, Fabio, di 7 anni. Riportano gravi ferite la moglie del Fava, Rosa, di 41 anni, e il conducente dell'autobotte.

Il pesante automezzo rischia di esplodere come una bomba ad alto potenziale ma, per fortuna, non scaturiscono scintille capaci di provocare la tragedia. Mentre si prestano i primi soccorsi ai feriti accorrono sul posto, da Orbassano, carabinieri e vigili del fuoco per circoscrivere con transenne la zona del sinistro, isolandola per un perimetro di 800 metri. Cantonieri inviati dalla Provincia provvedono intanto a bloccare le strade vicine deviando il traffico in altre direzioni. Arrivano anche i vigili del fuoco di Torino e di Grugliasco, si fanno sgomberare per precauzione molte famiglie residenti in edifici vicini all'incrocio. Qualunque imprudenza potrebbe innescare nel gas stagnante una reazione a catena e provocare la tremenda esplosione: l'allarme si prolunga per tutta la giornata, le ore trascorrono lente.

Si è fatto il vuoto intorno all'autocisterna rovesciata sulla circonvallazione

Da una delle valvole di sfogo del gas, poste in fondo al cassone e rotte dall'urto violento con l'asfalto, il combustibile ha continuato lentamente a fuoriuscire aumentando il pericolo. «*Il Gpl è un gas pesante che ristagna a lungo a terra prima di disperdersi nell'aria* — hanno detto i vigili del fuoco guidati dagli ingegneri Gabrielli e Palandri — *Propagandosi in basso il gas poteva impregnare tutte le cantine delle case vicine. Per fortuna un leggero vento e la pioggia insistente hanno contribuito a farlo disperdere più rapidamente, diminuendo così il pericolo di esplosione*». Per rimuovere l'autocisterna è però necessario svuotarla di migliaia di litri di gas rimasti all'interno: un'operazione possibile con lo speciale strumento richiesto dai vigili del fuoco.

★ Una «128» coupé è stata stritolata da un camion in corso Orbassano angolo via Sansovino: la donna che era a bordo è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. E' accaduto ieri poco dopo le 12; la vittima è l'impiegata Patrizia Vernetti, 26 anni, abitante in via Michele Coppino 39. E' stata investita dall'autotreno guidato da Antonio Riello, 50 anni, corso Re Umberto 70. Estratta ancora viva dalle lamiere dell'auto, la donna è stata trasferita all'Astanteria Martini, dove è deceduta un'ora più tardi.

★ Un pauroso incidente stradale è costato la vita ieri mattina ad una insegnante quarantenne. Eleonora Della Arasco, Moncalieri, via Torino 61, stava procedendo, poco prima di mezzogiorno, sulla statale per Torino.

Arrivata in prossimità di una curva la sua «Simca» ha sbandato. L'insegnante, perso il controllo della vettura, è finita sulla corsia opposta nella quale stava sopraggiungendo una «Alfetta» guidata da Carlo Morabito, 39 anni, Torino, corso Monte Cucco 45. L'urto tra le due auto è stato fatale alla donna, che, ricoverata alle Molinette, è morta poco dopo. Carlo Morabito guarirà in trenta giorni.

★ Un pauroso incidente stradale è costato la vita ieri mattina ad una insegnante quarantenne. Eleonora Della Arasco, Moncalieri, via Torino 61, stava procedendo, poco prima di mezzogiorno, sulla statale per Torino.

Arrivata in prossimità di una curva la sua «Simca» ha sbandato. L'insegnante, perso il controllo della vettura, è finita sulla corsia opposta nella quale stava sopraggiungendo una «Alfetta» guidata da Carlo Morabito, 39 anni, Torino, corso Monte Cucco 45. L'urto tra le due auto è stato fatale alla donna, che, ricoverata alle Molinette, è morta poco dopo. Carlo Morabito guarirà in trenta giorni.

In Italia solo il Galileo Ferraris possiede un «sonograph»

Forse il nastro della «telefonata Br» sarà esaminato dagli esperti torinesi

La registrazione con la presunta voce di Toni Negri è per ora custodita a Roma - I magistrati che conducono l'inchiesta Moro probabilmente nomineranno un collegio di periti

Un nastro registratore accuserebbe il professore padovano Toni Negri, arrestato quale sospetto autore della drammatica telefonata con cui le «Br» davano alla moglie di Aldo Moro l'ultimatum. Secondo alcuni il nastro sarebbe stato esaminato al centro della Interpol tedesca di Wiesbaden. Secondo altri, i magistrati romani lo avrebbero affidato a esperti torinesi per una perizia. Mentre continuano a rimbalzare le voci e le notizie incontrollate, si sa per certo che il nastro è tuttora custodito a Roma negli uffici dei giudici che si occupano del caso Moro.

La perizia sul nastro registratore, che potrebbe portare un decisivo elemento d'accusa contro Toni Negri, non è né facile né semplice. «*Esistono ben poche persone o istituti in Italia in grado di assolvere questo incarico*», commenta un esperto torinese. Il primo ad ideare un apparecchio idoneo a identificare una voce umana è stato il professore Kersta dell'Università di Michigan, negli Stati Uniti. Dai suoi studi, continuati oggi nella stessa università dal professor Oskar Tosi, considerato il massimo esperto in questo campo di ricerche, è nato il «sonograph», un rilevatore per frequenze della voce.

«*Si tratta di un apparecchio abbastanza complesso* — afferma il perito torinese — *il costo si aggira sui centinaio di milioni. Il "sonograph" è un congegno elettronico che produce del suono un diagramma. Sulle ascisse verticali l'apparecchio misura le frequenze della voce, sulle ascisse orizzontali il tempo di pronuncia e l'intensità della voce è data dal grado di annerimento del disegno*».

Inutile dire che il «sonograph» non è in dotazione alle nostre forze di polizia. In Italia soltanto l'Istituto elettronico nazionale «Galileo Ferraris» di Torino ne possiede uno. In questo particolare campo di ricerca il «Galileo Ferraris» lavorano gli esperti Sacerdote, De Mori, Pisani e Piazza.

Un altro esperto del «ramo» è il professor Ferrero a Padova. A Roma esiste un centro di elettroacustica. Numerosi invece i centri di polizia all'estero in grado di analizzare il nastro dei giudici romani: per citarne soltanto alcuni, quello di Wiesbaden e quello di Monaco.

Se i magistrati che conducono l'inchiesta sul caso Moro vorranno far esaminare il nastro dovranno rivolgersi a questi esperti. E non è improbabile che abbiano già preso contatto con loro singolarmente per poi affidare la perizia ad un collegio di studiosi. Le voci e le notizie incontrollate, rimbalzate in questi giorni, potrebbero spiegarsi proprio perché i giudici romani stanno valutando a chi rivolgersi.

Altri esperti tuttavia stanno già lavorando su alcuni reperti del caso Moro (i vestiti della vittima sono stati analizzati dai professori Dalma Bedeschi e Ohio). Ora non è improbabile che la magistratura romana possa rivolgersi al «Galileo Ferraris» per la perizia sul nastro con la famosa telefonata alla «casa di Moro».

Claudio Cerasuolo

Rinviato a Milano il procedimento d'appello contro il professor Coda

Giorgio Coda, psichiatra, ex direttore di Villa Azzurra di Collegno, condannato il 13 luglio 1975 a cinque anni di reclusione per maltrattamenti nei confronti dei ricoverati, era chiamato ieri al processo d'appello a Milano. L'udienza però non ha avuto luogo perché il presidente della Corte è malato: il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. Quando verrà rifissato, i reati con tutta probabilità risulteranno prescritti.

L'imputato è una delle prime vittime delle «*Squadre armate proletarie*». Il 2 dicembre 1977 tre giovani irrompono nel suo studio di via G. Casalis 39, lo intervistano ad un tavolo e poi gli sparano alle spalle e ad un ginocchio. Dopo l'attentato, mentre il medico è svenuto e sanguinante, gli aggressori gli appendono al collo un cartello su cui è vergato in stampatello: «*Il proletariato non perdona i propri torturatori*».

L'attentato seguiva di poco il rinvio del processo che si era iniziato alla corte d'appello di Torino. I giudici in quella occasione avevano accolto un'eccezione della difesa richiedente la nullità non solo della sentenza e del processo di primo grado, ma dell'intera istruttoria. Coda, avevano sostenuto con successo i suoi avvocati, non poteva essere giudicato dal tribunale di Torino perché era anch'egli «giudice», avendo ricoperto tale incarico presso il tribunale dei minori, come esperto.

La Corte accoglieva l'eccezione e rinviava gli atti alla Cassazione che però invalidava soltanto il processo d'appello assegnando la ripresa dello stesso ai giudici di Milano.

Droga e giovani

Organizzato dalla sezione del partito repubblicano di Lucca questa sera alle 21 a Pino Torinese un dibattito sul tema «Droga: minaccia per i giovani», che ha lo scopo di inquadrare nella realtà locale la dimensione europea e mondiale del grave problema delle tossicomanie. Al dibattito, organizzato presso il circolo Satellite, interverranno Don Ciotti ed altri operatori del settore.

Fiat Mirafiori: uno sciopero improvviso blocca la carrozzeria, 5000 in libertà

L'agitazione attuata da un centinaio di lavoratori al reparto 88 Domani fermata di quattro ore, decisa dall'Fim, nel gruppo Fiat

Uno sciopero improvviso alla Carrozzeria Mirafiori, ieri, ha provocato la «messa in libertà» di cinquemila dipendenti Fiat. E' il segnale preoccupante di una conflittualità «selvaggia» che potrebbe inasprire i rapporti tra azienda e sindacato mentre è in discussione la piattaforma contrattuale dei metalmeccanici e la «*vertenza Fiat*».

L'agitazione, decisa indipendentemente dal calendario di scioperi programmato dalla Fim, ha interessato i lavoratori (un centinaio) del secondo turno al «reparto 88» della Carrozzeria, dove vengono rifinite le auto prima di essere mandate alla spedizione. Motivo: l'azienda avrebbe utilizzato personale in straordinario, senza concedere il riposo compensativo richiesto da questo gruppo di lavoratori.

La fermata, bloccando il reparto, ha provocato un accumulo di vetture che continuavano ad uscire dalle linee e la Fiat ha mandato a casa cinquemila dipendenti, che quasi tutti gli addetti del secondo turno della Carrozzeria Mirafiori.

Domani, come annunciato, la Fim ha proclamato uno sciopero di quattro ore per tutto il gruppo Fiat collegandolo a quello interregionale Piemonte-Puglia-Basilicata, perché ha considerato insoddisfacenti le risposte che l'azienda ha dato alla richiesta di spostare lavorazioni dal Nord al Sud. Nei cortei partiranno dalle principali fabbriche torinesi nuclei attesi dal resto del Piemonte cinquemila lavoratori) e raggiungeranno piazza San Carlo dove parlerà il segretario generale della Cisl, Luigi Macario.

AUTONOLEGGIATORI — Gli autonoleggiatori torinesi aderenti alla Fita-Cna hanno manifestato ieri per far conoscere alle autorità (Comune, Regione, Prefettura) i problemi della categoria.

PUBBLICO IMPIEGO — Venerdì scioperano per 8 ore gli statali, i parastatali, il personale degli enti locali e gli addetti ai monopoli.

CHIMICI — Incomincia con oggi la «settimana di lotta» dei lavoratori chimici che presidieranno simbolicamente gli stabilimenti.

Conquiste in cielo

Domani, ore 21,15 al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) «*A spasso per l'universo: le ultime conquiste dell'astronomia*». Incontro con il prof. Mario G. Fracastoro direttore dell'Osservatorio di Pino, con l'ing. Cerchio presidente degli astronomi dilettanti italiani e con i giornalisti Bianucci autore del volume «*Il pianeta azzurro*» (Ed. Sugar) e Umberto Oddone. Saranno proiettate delle diapositive.

temperatura di ieri

massima	+9
minima	+6,4
media	+7,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 87%. Cielo coperto. Temperatura massima +9,9; minima +6,2; media +8,5. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve aumento. **Sole:** sorge 5,41; tramonta 19,16. **Temperatura delle scorse ore a Torino:** max +14; min. +6,2.

L'avvocato morto sull'autostrada

Vivo cordoglio nell'ambiente forense per la scomparsa dell'avvocato Errico Elia, morto nello spaventoso incidente stradale dell'Autostrada dei Fiori in cui è rimasto ferito Gigi Radice e ha perso la vita l'ex calciatore Paolo Barison. Errico Elia, 59 anni, corso Monte Cucco 87, era procuratore legale dal 1945 e da quindici anni aveva lo studio in via del Carmine 15. Era un civilista, specializzato in cause commerciali.

Specchio dei tempi

Pane e companatico: lezione d'un piccolo prete sul diritto alla casa Vergognosa speculazione sui diabetici - Tv violenta - Com'è lontana via Garibaldi dalla periferia - Apologo - Trovata una "fede" in ospedale

Una lettrice ci scrive.

«Mio marito e io stiamo per sposare l'unico figlio con noi convivente. Abbiamo un alloggio in affitto da molti anni, in una casa vecchia, ma con i servizi moderni, molto decorosa. Il lungo blocco ci ha permesso notevoli risparmi e neanche l'equo canone, grazie alla vetustà, ha alterato di molto l'affitto. Il nostro programma era di lasciare l'alloggio agli sposi, potendo noi eleggerci in una casetta che abbiamo in campagna e vivere soli.

«Una conoscenza religiosa ci ha fatto incontrare un piccolo prete in un confessionale di periferia: che mi ha aiutato a risolvere dei miei problemi familiari, non certo economici. Giudicando il programma per il matrimonio di mio figlio mi ha fatto un'esclamazione di stupore, dicendomi: "*Lei ha il compassino e toglie il pane agli altri*".

«Ha proseguito con parole amare, riassumendo così il dramma della casa e la "nostra" colpa: "*Chi ha goduto per tanti anni di un bene altrui, e per pochi spiccioli, accumulando un patrimonio senza alcun merito, deve avere la coscienza di provvedere in proprio, avendone i mezzi, alla casa e lasciare a chi non possiede capitali il godimento di appartamenti con affitto tutelato dalla legge*". Confesso che mi sono sentita un verme e ho promesso a quel piccolo prete di interrogare con calma, insieme a mio marito, la nostra coscienza.

«Ne abbiamo parlato la stessa notte e, al mattino, ci siamo decisi di cercare un alloggio in vendita, adatto per i nostri sposi, e dopo qualche giorno di ricerche ne abbiamo trovato uno adatto e comodo. Il nostro alloggio verrà occupato da due giovani e noi ci sentiamo veramente sereni.

«Grazie, piccolo prete di periferia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Una categoria di diabetici, quelli in terapia con insulina ultralenta, non sostituibile con altra insulina ad azione ritardata, si trova da qualche mese al limite della sopravvivenza, per la mancanza di questo farmaco nelle farmacie e negli ospedali.

«Pare che l'insulina ultralenta manchi per una storia di prezzo, non nuova, tipica del nostro Paese. E' la solita vergognosa e crudele lotta di speculazione a interessi tra ditte farmaceutiche e Stato: lotta latta, come sempre, sulla pelle degli ammalati.

«Se si va avanti così con tali assurdità, se l'insulina ultralenta continua a mancare, quanti diabetici non saranno più in grado di compensare adeguatamente la loro malattia? Quanti guadagni durante situazione indecente procurerà alla "industria del mercato nero"?».

Rob no Paiotti

Una lettrice ci scrive da Giaveno:

«Ho spento sdegnata, disgustata, il televisore e metà di un programma per ragazzi e ho spedito i bambini, imbronciati, a giocare. So che questa mia non servirà a niente, ma voglio scriverla ugualmente.

«Ho tre bambini piccoli (7, 5 e 3 anni) che almeno un'ora al giorno potrebbero starsene seduti a seguire un programma adatto a loro e invece, per i ragazzi, oggi abbiamo avuto cinque minuti di "Barbapapà", mezz'ora di "5 ragazzi in gamba" sempre in corsa di qua fra vari ladri, delinquenti, furfanti e pistole e, *dulcis in fundo*, cambiamo canale per vedere il finale, pieno di altre pistole, ladri e minacce di uccisione, di un annesso telefilm per ragazzi, dopo la sera, più infelice e diseducante delle altre, di "Ragazzi sugli sci", ecc., ecc.

«La realtà che viviamo non è già abbastanza triste? E' possibile che non si possano più inventare storielle allegre e divertenti per i nostri bambini?

«E i nostri cari ministri addetti alla sorveglianza sui programmi tv, che si battono per la libertà? E' libertà quella di doverci stare, a volte per cinque sere consecutive, film o altro, dove il mostrano adolescenti sempre più giovani alle prese con sesso, letti e roba del genere?».

Enrica Carezole

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera della signora che abita in via Garibaldi. Fortunata lei! Beatissima l'iniziativa dell'assessore Rolando, ma Torino non si esaurisce con il centro.

«Venga signora, in Vanchiglia, in via Santa Giulia o in piazza Montebello (con giardino). Sono 18 giorni che non vediamo uno spazzino; non pretendiamo fiori, panchine o esposizioni di quadri al posto delle carfacce. Basterebbe una semplice pulizia giornaliera che ora, per non essere sommersi, viene effettuata da alcuni negozianti e portinai volonterosi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Noi uomini, qualche volta, guardando alla natura, dovremmo essere in grado di trarne una lezione, anche quando viene da semplici formiche.

«In abito a Ormea, in regione Chiappera. Qui una colonia di formiche, con grande fatica, trasportando pagliuzze sul ciglio di una strada di montagna, si sono costruite la casa. In molti anni che vi abitano la loro casa, che dà fastidio a molti (anche se poveretto si sono tirate talmente sul ciglio che quasi pericolano sul ruscello che corre a lato della strada), è stata distrutta non so quante volte: calpestata, buttata nell'acqua e pochi giorni fa persino bruciata. Ma le superstiti formiche, sempre nello stesso posto, ricostruiscono il formicaio. Quale esempio per noi, quale lezione di tenacia e di forza ci viene da quelle semplici formiche».

Gianni

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«Vi sarei grato se faceste sapere a chi ha smarrito la "fede nuziale" all'ospedale Molinette che l'ho rinvenuta fra i miei indumenti il giorno 4 aprile.

«Accenno a un riferimento che potrà servire, se completato, a farla rientrare in proprietario in possesso dell'anello. C'è scritto: "Gino a...". Chi l'avesse smarrita potrà scrivere a *Specchio dei tempi*, che provvederà a farla avere».

Mario Forneris

Ospedale S. Luigi

Si è insediato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero San Luigi Gonzaga di Orbassano, così composto: Elio Bertolo (psi); Eugenio Bazzello (psi), Salvatore Gallo (psi), Francesco Francesconi (pci), Daniele Franchi (pci), Roberto Gavazzi (uid), Dario Cravero (dc), Fernando Vera (psdi), Fausto Lapers (pri). Presidente è stato eletto il dottor Salvatore Gallo (psi), già consigliere.

Amare la Chiesa

«*Amare la Chiesa*» è il tema di un incontro che si terrà venerdì 20 aprile alle 20,30 nella parrocchia della B.V. Assunta in via Nizza 355. E' organizzato dal Sermig. Guiderà la meditazione l'arcivescovo Ballestrero.

La nomina fra contrasti a Palazzo Civico

Scicolone (psi) vicesindaco e subito attaccato dalla dc

Siciliano, 37 anni, succede a Borgogno - Aspra requisitoria di Porcellana - Cardetti ribatte: «Polverone elettorale»

Libertino Scicolone, nuovo vicesindaco e il prof. Olivieri

Libertino Scicolone, 37 anni, socialista, è il nuovo vicesindaco ed assessore anziano di Torino. Sostituisce lo scomparso Sergio Borgogno. Figlio del Sud (è nato ad Agrigento) da anni a Torino, ha dato molto alla [illegible] d'adozione: eletto in Consiglio comunale nel '75, è stato assessore al Commercio e dallo scorso anno, lasciati gli uffici dell'Annona al collega Salerno, ha assunto la responsabilità degli Affari generali. La delega di vicesindaco gli è stata trasferita direttamente dal sindaco, dopo la designazione del psi.

Per l'incarico di pro-sindaco (o assessore anziano) si sono invece dovuti dimettere due suoi colleghi: gli assessori Marchiaro e Molineri (entrambi pci) che all'elezione della giunta ottennero il suo stesso numero di voti, ma sono, anagraficamente, più anziani.

I [illegible] stati subito rieletti insieme al prof. Aldo Olivieri, il quale è entrato in giunta come assessore al Decentramento: ne era già consigliere delegato durante la gestione di Sergio Borgogno.

Capo della delegazione socialista in giunta è l'assessore al Trasporti Giuseppe Rolando. In questo caso si tratta di un avvicendamento interno al psi e non se ne è parlato nella sala rossa.

La [illegible] di Scicolone è stata annunciata dal sindaco in apertura di seduta. Il Consiglio l'ha affrontata dopo l'ordine del giorno ordinario perché l'on. Porcellana (dc) in quel momento era assente ed aveva fatto sapere di voler intervenire.

L'intervento c'è stato con una stranezza subito polemica. Il capogruppo dc ha ricordato che Scicolone, nel novembre '78 fu condannato in tribunale; come il ricorderà, quale assessore al Commercio, e su indicazione della giunta, non aveva consegnato i prontuari per il rilascio delle licenze ad un sindacato autonomo degli ambulanti, dandoli solo alle organizzazioni che riteneva «maggiormente rappresentative» ed il giudice lo ritenne responsabile «per interessi in atti d'ufficio».

Porcellana ha aggiunto: «Consentire a Scicolone di essere il vicesindaco, dopo una condanna a dei mesi (sia pur con la condizionale) e l'interdizione ad un anno dai pubblici uffici, è una sfida alla magistratura».

Ha concluso: «Certo Scicolone ha interposto appello. La scelta del psi però poteva essere diversa. Non ci rimane da dire che la giunta fa il vicesindaco che merita: noi siamo lieti di essere all'opposizione».

Gli hanno risposto i capigruppo psi, Cardetti e pci, Quagliotti. Il primo ha osservato che la dc non perde occasione «per sollevare polveroni da propaganda elettorale». Ha precisato: «Scicolone, dopo la sentenza, diede subito le dimissioni. Furono respinte a maggioranza, poiché il suo atto, dovuto ad una decisione collegiale della giunta, non è infamante; è il frutto di una scelta politica. Nessuna sfida alla magistratura dunque; anzi rispetto di una legge che non prevede — per una condanna a sei mesi — le dimissioni del condannato».

Quagliotti ha ribadito questi concetti; ha respinto l'accusa della dc di «sfida alla magistratura». Ha concluso chiarendo che se nel modo di agire di Scicolone «vi fosse anche solo il minimo dubbio di immoralità, il psi avrebbe intervenuto prima. Ma, visto che dubbi non ve ne sono, eventuali interferenze potrebbero essere male interpretate; anzi, sicuramente strumentalizzate dalla dc».

Ancora gli interventi del pli Dondona (sull'autonomia della magistratura), del dp Canu (favorevole a Scicolone), del dc Galasso («La scelta di Scicolone dimostra quanto il psi sia succube dei comunisti»), poi le dimissioni ed il voto.

Nella loro «città», imparano divertendosi

Bambini, sapete che la terra scarseggia come il petrolio?

Tra un secolo, se continueremo a sprecarla, non ci sarà più suolo produttivo in Piemonte, che pure è una delle zone più fertili del pianeta

L'annuncio dell'imminente rappresentazione è dato da alcuni pagliacci che, [illegible] trampoli vertiginosi, [illegible] attraverso i saloni dell'Esposizione internazionale del bambino facendo ampi gesti con le mani. E' un [illegible] di catturare l'attenzione che [illegible] quello, semplice e bonario, del «*venghino siori e siore che andiamo ad incominciare*». Ma le risate promesse con smorfie e lazzi non sono lieti e [illegible] gli attori del gruppo Assemblea-teatro che ogni pomeriggio si rivolgono ai piccoli visitatori nell'avveniristico *stand* della Regione costruito dall'architetto Comollo, si propongono l'antico tentativo di educare divertendo.

Nella vasta struttura in legno chiaro che vuole simulare, con i suoi spazi ora piani ed ora ondulati, la topografia del Piemonte, il «studio» tipologia dei suoli. Gli attori impersonano gli otto tipi di terreno della nostra regione partendo da una «cosa seria»: la mappa che l'assessorato sta ultimando e che mostra le terre di cui è costruito il Piemonte. Comprimari nello spettacolo: un'attrice con lungo mantello grigio d'autostrada che, spesso, uccide la terra fertile; due contadini (uno giovane ed uno vecchio in un dialogo che parla del diverso rapporto generazionale con il suolo), il Progresso, il Pedologo.

«*Il messaggio che vogliamo inviare ai bimbi* — spiegano gli attori — *è l'invito all'attenzione; una piccola spinta a comprendere che la terra è una cosa importante*». A questo proposito, in un angolo dello stand, c'è un «percorso» fra i vari tipi di terreni che costituiscono la superficie della nostra regione: terre gialle sabbiose, scure, grigie, grasse. I bambini le guardano, le toccano, imparano a conoscerle. E stabiliscono quando durante lo spettacolo viene loro domandato: «*Lo sapevate che, quando a fertilità, il Piemonte può essere paragonato alla Valle del Gange ed alla California?*».

Al termine della rappresentazione, i piccoli hanno le gote accese e gli occhi ridenti ma, probabilmente, nella loro mente al di là delle battute, è rimasta anche l'eco di quel piccolo grido colto nel dialogo degli attori: tra un secolo, se procederemo come abbiamo [illegible] sino ad oggi, nella Valle Padana avremo perduto tutti i suoli più fertili.

Forse la stessa «pulce» sarà entrata anche nell'orecchio dei molti genitori che in questi anni hanno sentito parlare parecchio di scarsità di petrolio ma poco di limitazione e spreco dei suoli. Un grande albero scomponibile porta sulla sua corteccia di compensato il dialogo della Pro: la carta europea dei suoli e dei suoi diritti. I bambini la leggono e comprendono il perché della frase che gli attori hanno rivolto loro in chiusura: «*Il vostro futuro dipende da questa terra quanto il futuro di questa terra dipende da voi*».

Renato Rizzo

Bimbo, ambiente

Nell'ambito dell'Esposizione internazionale dedicata alla «*Città e il bambino*», oggi alle 10 presso la Sala dei Duecento all'Unione Industriale di via Fanti 17, si terrà un convegno su «*Bambino e ambiente*» promosso dal Comune in collaborazione con l'Inde di Colonia. I lavori saranno aperti da una relazione dell'assessore allo sport, gioventù e tempo libero, Alfieri, e proseguiranno per tutto il giorno con interventi di esperti italiani e tedeschi.

Europa Unita: insegnare due lingue agli scolari

«*L'enfant et le droit à l'éducation bilingue*». Questo il tema della tavola rotonda organizzata in questi giorni nella nostra città, cui sono stati invitati insegnanti ed educatori di tutta l'Europa. E' stata promossa dalla Federazione delle città gemellate, cui fa parte anche Torino, e avviene nell'ambito dell'esposizione internazionale «La città e il bambino». Ha come fine la verifica del lavoro di ricerca che il «Centro mondiale d'information sur l'éducation bilingue» sta conducendo da anni in collaborazione con gli istituti universitari europei. Il seminario di studio si conclude oggi con le relazioni finali in cui i partecipanti al congresso, circa 40, esporranno i loro punti di vista sul problema del bilinguismo nelle scuole dell'obbligo.

Nell'Europa unita, per rendere più saldi i legami tra i vari popoli c'è bisogno di una lingua in comune. I primi a sentirne la necessità sono i lavoratori emigranti ed educatori di tutta l'Europa. E' stata promossa dalla Federazione delle città gemellate, cui fa parte anche Torino, e avviene nell'ambito dell'esposizione internazionale «La città e il bambino». Ha come fine la verifica del lavoro di ricerca che il «Centro mondiale d'information sur l'éducation bilingue» sta conducendo da anni in collaborazione con gli istituti universitari europei. Il seminario di studio si conclude oggi con le relazioni finali in cui i partecipanti al congresso, circa 40, esporranno i loro punti di vista sul problema del bilinguismo nelle scuole dell'obbligo.

Ha detto Martin Chariot, del Centro di documentazione immigrati di Parigi: «*Nelle nostre scuole dell'obbligo da 4 anni insegniamo 12 lingue e ciò ha favorito molto l'integrazione. Il successo riguarda soprattutto i figli degli immigrati che oltre ad apprendere bene la nostra, mantengono viva la lingua originaria*».

Durante il convegno si è prospettata la necessità di un linguaggio unico per tutta l'Europa, ma molti dei partecipanti hanno proposto soluzioni diverse per evitare «l'egemonia culturale di un popolo sugli altri». «Il bambino — hanno detto — *ha diritto al bilinguismo perché non gli si deve negare la cultura dei suoi genitori*».

em. mon.

ECHI DI CRONACA

Cifosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura rapida ad azione psicocinetica con C.R.C. (correttore a risonanza condizionata). Per appuntamento: prof. Lanzi, tel. 781.184 - Ortopedia, Sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Soccorso dentistico notturno
via Giovanola 19, telefono 500.795 dalle ore 20 alle ore 8.

Corsi di ipnosi dinamica
Tenuti da Stefano Benagho il 20 aprile per medici, psicologi, appassionati. Famiglia Sarda corso Re Umberto 13, tel. 537.242 ore 16/21.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.8618 (tecnici qualificati rispondono qualsiasi TV colore bianconero 8-22.

Fabbrica tappezzerie moquettes
Vende a confronto con i nostri prezzi e a sconto le nostre occasioni straordinarie in tutti i tipi di tappezzerie, stoffe murali, moquettes, scampoli. Troverete pure le nuove collezioni Ara Nova presso i migliori colorifici. Magazzino della fabbrica con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.269
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo pre 8-22.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585.095
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

un libro per voi

GIOVANNI VERGA

Tutte le novelle

A cura di Carlo Riccardi

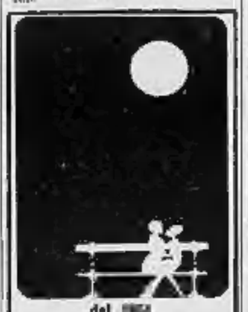
La prima edizione integrale di tutte le novelle di Giovanni Verga.

Tutte le raccolte canoniche (**Nedda, Primavera, Novelle rusticane**, ecc.) e inoltre, per la prima volta riunite in volume, le "novelle sparse" e una appendice di abbozzi o di redazioni diverse di alcuni testi.
Un'edizione accuratissima, con un ricco corredo di note filologico-critiche, uno strumento indispensabile per conoscere e approfondire l'arte del Verga novelliere.

Dello stesso autore, nella stessa collezione:
I grandi romanzi, a cura di Ferruccio Cecco e Carla Riccardi, prefazione di Riccardo Bacchelli.

Collezione I Meridiani

MONDADORI



dal [illegible]
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

nuovi arrivi
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Persiana 24 (ang. V. Principe)
tel. 650 72 21/658201

Finalmente anche in Italia il best seller che ha sconvolto e commosso milioni di lettori nel mondo

OLOCAUSTO
di Gerald Green

Un grande successo in 31 paesi

DA OGGI IN TUTTE LE LIBRERIE

SPERLING & KUPFER EDITORI

Denunciati dalla loro vittima

Sono condannati in tre per usura

Un imprenditore edile in difficoltà aveva ottenuto in prestito 15 milioni - Ne rivolevano 25

Sfortunato esordio di tre usurai: la loro prima «vittima» li ha denunciati e sono finiti [illegible] processo. Ieri il pretore Someraro (pm Monaco, canc. Roggia) li ha condannati a pene di 3 e 9 mesi con la condizionale. Una donna, intestataria del locale dove il gruppo operava, è stata assolta con formula dubitativa.

Sul banco degli imputati erano finiti Giorgio Patierno, [illegible] anni; la sua convivente Lorenza Campagna, [illegible] anni, strada [illegible] Vito 170; Augusto Pettiti, 31 anni, via Sansovino 90/37; Mario Bessone, 51 anni, corso Francia 151.

Il fatto risale al marzo dello scorso anno, quando Carlo Reggio, imprenditore edile in difficoltà economiche, si [illegible] nell'ufficio dei quattro in via Piave 18 per chiedere un prestito. Si incontra con il Patierno (che tra l'altro dice di chiamarsi Bernardini) e ottiene un assegno di 15 milioni in prestito per tre mesi. In cambio deve firmare cambiali per complessivi 25 milioni da versare in due rate. L'assegno è emesso dal Bessone a favore del Pettiti (che fa da intermediario) e da questi girato al Reggio. Prima della scadenza della prima rata (12 milioni) l'imprenditore denuncia l'usuraio al magistrato.

Il processo. Come si sono difesi gli imputati? Per il Bessone, [illegible], il difensore Morra ha chiesto l'assoluzione con formula piena: «*Bessone non sapeva niente del fatto. Pettiti gli ha chiesto l'assegno dicendogli che stava per concludere un buon affare. E' lui il "bidonato" nella vicenda*». Con la richiesta di assoluzione ha concluso anche l'avv. Badellino, difensore degli altri tre imputati. «*La Campagna non c'entra, era l'intestataria del locale. Il Pettiti è stato l'anello di congiunzione fra Patierno e Reggio. Il Patierno, pur, ha prestato i soldi, ma ignorava che il cliente si trovasse in difficoltà economiche. Se l'avesse saputo si sarebbe "cautelato", non avrebbe accettato le cambiali che alla fine potevano diventare pezzi di carta*». Il pretore ha condannato Patierno a 4 mesi, Pettiti e [illegible] a 3 mesi. Assolta per insufficienza di prove la donna.

Con marito, fratello e altri cinquantacinque imputati

La Bosco, prima donna rapita alla sbarra per frode fiscale

Si parla di miliardi evasi in diritti doganali, per contrabbando di carne e burro dai paesi dell'Est - Tutte le bollette erano falsificate

Comincia oggi alla quinta sezione del tribunale (pres. Pennisi, p.m. Corsi) il processo contro i responsabili di una colossale frode al fisco. Sul banco degli imputati 58 persone (all'inizio dell'istruttoria ne erano [illegible] incriminate 105) accusate di aver fatto entrare clandestinamente nel nostro Paese migliaia di tonnellate di burro e carne di provenienza dai Paesi dell'Est europeo, frodando all'erario, in diritti di confine evasi, diversi miliardi.

L'inchiesta del giudice istruttore Tinti e del pubblico ministero Corsi (lo stesso che sosterrà l'accusa al processo) ha accertato l'esistenza di una vasta organizzazione di contrabbandieri con ramificazioni in tutta l'Italia settentrionale. Nel lungo elenco dei complici vi sono decine di autisti italiani e francesi e numerosi importatori all'ingrosso di burro e carne che ricevevano nei loro stabilimenti la merce scaricata nottetempo dagli autotreni «Tir».

All'origine della truffa vi sono precise ragioni di mercato che rendono conveniente vendere nel nostro Paese burro e carne di provenienza dai Paesi extracomunitari, merce che si può acquistare ad un prezzo sensibilmente inferiore. Anche pagando i diritti di confine, che per un carico «medio» di 30 tonnellate si aggira [illegible] 40 milioni di lire, si [illegible] sempre ragionevoli margini di guadagno. Non pagando quei diritti di confine il profitto sale alle stelle. Ed è quello che hanno fatto gli imputati. Ai valichi di frontiera gli autisti esibivano falsi certificati di viaggio stando ai quali l'autotreno trasportava un carico di tomaie da scarpe di polistirolo e di soda caustica, tutte merci che pagano esigui diritti di confine. Entrati clandestinamente in Italia, i «Tir» scaricavano la carne e il burro presso gli stabilimenti dei complici.

Tra i beneficiari che hanno ricevuto nelle loro aziende merce di provenienza clandestina vi sono tre torinesi, Emilia Biangino Bosco, la prima donna sequestrata in Italia (liberata con un riscatto di mezzo [illegible]), il marito Pietro Bosco e il fratello Felice Biangino, proprietari della «S.Tr.L.Ca.» di La Loggia, una delle più grosse aziende importatrici di carne in Piemonte.

★ Adele Molsiti vedova [illegible], 71 anni, Rivoli, via XXV Aprile 51, è morta, per politrauma, alle Molinette. Il 4 aprile, in frazione Tetti, era stata investita da una 126, guidata dal meccanico Carlo Airaudi, di 20 anni.

Fidanzati aggrediti

Rapina la sera di Pasqua a Grugliasco, ai danni di una coppia appartatasi in auto nei pressi del campo sportivo. Luigi Inglia, 24 anni, via Cravero 33, operaio, e Angela Gaidi, 20 anni, studentessa, strada antico di Orbassano a Collegno, si trovavano su una Fiat «Ritmo» quando verso le 22,45 sono stati aggrediti da uno sconosciuto mascherato e armato di pistola, che li ha costretti a consegnare anelli d'oro e denaro per circa un milione di lire.

★ Di uno dei molti furti registrati nel «*punto*» di Pasqua è stato vittima, a Moncalieri, il maresciallo dei carabinieri Raffaele Romanelli, 47 anni; i ladri, penetrati nel suo alloggio dopo aver rotto una porta a vetri, si sono impadroniti di oggetti preziosi e denaro contante per complessivi due milioni e mezzo.

A tavola con Ave

Venerdì 20 aprile alle ore 21, presso la Camera di Commercio, via [illegible] 28/A, avrà luogo una serata d'incontro, organizzata dal Centro culturale Fiat sul tema: «A tavola con Ave Ninchi: i menù, i piatti, i vini, i segreti della migliore cucina». Interverranno Roberto [illegible] e Luigi Veronelli. Moderatore il giornalista Renzo Rossotti.

Nell'inchiesta sugli oli c'è un altro arrestato

Ancora un mandato di cattura nell'inchiesta del giudice Vaudano sul contrabbando di oli minerali che vede imputati di concorso in falso e corruzione due funzionari dell'Utif (ufficio tecnico imposte di fabbricazione) Enrico Pellito e Gerardo De Savio con Cesare e Pietro Chiapotti, proprietari dell'azienda petrolifera «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa.

E stato arrestato nei giorni scorsi Antonio Villata, 32 anni, titolare della Petrolsole di Candiolo. L'inchiesta sulla «Isomar», sulla «Petrolsole» e su casi di corruzione di funzionari dell'Utif fa parte di una più ampia indagine che il giudice Griffey conduce sulle colossali frodi fiscali realizzate da un gruppo di industriali petrolieri che speculavano sulla differenza di imposta di fabbricazione tra il gasolio da riscaldamento e quello per autotrazione.

I fatti si riferiscono agli anni che vanno dal '72 al '76 quando la differenza di imposta era di quasi 60 lire al chilogrammo. Grazie alla complicità dei funzionari dell'Utif il gasolio proveniente dalle raffinerie non pagava l'imposta dovuta nei depositi «Sif» e veniva poi dirottato nelle aziende petrolifere sotto inchiesta come gasolio da autotrazione con un guadagno di centinaia di milioni.

Resistenza, mostra a Villeurbanne

La mostra itinerante n. 2 organizzata dal Circolo della Resistenza dell'Azienda acquedotto sul tema «*Antifascismo, resistenza e deportazione 1919-1945*» con audiovisivo commentato in francese, dopo essere stata esposta a Barcellona, verrà allestita a Villeurbanne (Lione) in occasione delle manifestazioni del 25 Aprile organizzate dai Resistenti italo-francesi. Sarà inaugurata venerdì dal presidente del consiglio regionale, Dino Sanlorenzo. La mostra n. 1 è esposta da un mese nel castello della Mandria a Venaria Reale continua ad essere meta di migliaia di visitatori.

Nel 1929 abbiamo cominciato a custodire per i nostri clienti di Milano
Nel 1977 abbiamo cominciato a Torino
Come vedete non siamo né precipitosi né avventati
Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere e lo facciamo con fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito pellicce, tappeti, quadri ecc. ecc. per oltre 500.000 clienti.
Ora per voi ci sono gli stessi servizi protezione dei vostri beni, dal caldo, dalle tarme dalla polvere, dai ladri.
Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24 a prezzi concorrenziali
Telefonateci
FRIGORIFERI PIEMONTESI TORINO
Via Cigna 4/bis - Tel. 287122 - 651971
SICUR CENTER
CUSTODISCE E PROTEGGE

The Cambridge Centre
CORSI ESTIVI in INGHILTERRA
LUGLIO-AGOSTO
Iscrizioni aperte
Via Ponza 4 - 10121 TORINO - Tel. 54.02.68

Fabbriche: l'assenteismo «festivo» non è stato sensibile per la Pasqua

Per i sindacati la percentuale non è salita rispetto al passato - La Fiat conferma - Il fenomeno nelle aziende con manodopera femminile

L'esodo dalla città in occasione delle feste pasquali, prima [illegible] nel [illegible] della primavera, ha avuto un fenomeno che talvolta allarma punte allarmanti: l'assenteismo sul lavoro. Così come accade, in misura diversa, in occasione di scioperi, chiusura delle scuole, malattie di familiari. Non sempre tuttavia è semplice quantificare il fenomeno.

I sindacati in genere [illegible] l'incremento generalizzato dell'assenteismo che comunque «*non supera le percentuali del passato. Se* — è stato precisato in un intervento di alcuni giorni fa — *esiste un uso distorto della mutua, è opportuno affrontare l'argomento*» in un serio confronto fra lavoratori e industriali.

L'Unione Industriale afferma che in alcuni settori la variazione in più «*non è stata particolarmente sensibile*», ma ammette che in [illegible] altri casi si sono verificati aumenti fino al 5-6 per cento. La direzione Fiat non giudica degno di nota il fenomeno nei suoi stabilimenti in questi giorni, diversa è l'impressione che si coglie parlando con gli operai all'uscita dai [illegible]. Incertezza, forse impossibilità di fornire cifre attendibili, ma il commento più diffuso è che ieri «*meno colleghi hanno bollato la cartolina*».

Venerdì prima di Pasqua «giorno di paga» di certo c'erano più presenze, [illegible] domani e «giorno di sciopero» e un certificato di malattia strategico permette di prolungare le vacanze e di non perdere una giornata.

Un caso a parte è rappresentato dagli stabilimenti con prevalente manodopera femminile. Alla Facis, ad esempio, la media invernale sale per malattie delle dipendenti o dei [illegible] familiari (17-18 per cento di assenteismo breve, dal 2 al 7 giorni in media, più il 7-8 per cento di [illegible] per gravidanza e altro). Il balzo ad una media giornaliera del 25-24 per cento si è verificato [illegible] durante la chiusura delle scuole materne. A chi affidare i figli? La soluzione migliore è ancora la dichiarazione del medico «comprensivo».

In termini economici però significa per l'azienda un costo di lavoro più caro del 30-35 per cento ed una perdita di produttività che va ricacciata con lavorazioni straordinarie.

c. nov.

Che cosa fa «impazzire» i semafori e i lampioni

La causa non è, come si crede, la pioggia Vecchi gli impianti, scarsa la manutenzione

Quattro [illegible] di pioggia primaverile e semafori e lampioni impazzirono improvvisamente con relativo seguito di proteste da parte di automobilisti e cittadini. Ma è proprio vero che la pioggia sia la grande nemica dell'illuminazione? Abbiamo chiesto qualche chiarimento agli uffici competenti.

Gran parte del sistema di illuminazione pubblica è vecchio, bisognoso di continua manutenzione. Ma, dicono in municipio, il personale è scarso e può capitare che intere zone abbiano momentanei o prolungati black-out: lampadine che saltano, interruzioni della rete. In tutto questo la pioggia [illegible] un ruolo solo marginale. Se fosse possibile revisionare e mantenere sotto controllo gli impianti, probabilmente i problemi sarebbero notevolmente ridotti.

Lo stesso discorso vale anche per i semafori, installati in 500 incroci, con circa 30 mila lampade. Un'apposita squadra di vigili urbani è adibita a segnalare eventuali guasti alla ditta incaricata della manutenzione degli impianti, che interviene quando può. La pioggia in genere accelera soltanto un guasto che già esiste. I veri nemici del semaforo sono, (in realtà, i lavori [illegible] sottosuolo. Scavi per la rete fognaria o per le condutture del gas manomettono molte volte i cavi del semaforo, che, riaggiustati non proprio ad opera d'arte, prima o poi finiscono per far impazzire l'impianto.

A questi problemi si devono aggiungere gli atti vandalici di chi rompe il semaforo per [illegible]. Ma per fortuna non è un fenomeno esteso: sono molti di più i semafori abbattuti dagli automobilisti.

Quartiere Madonna del Pilone — Riunione alle 21 di domani in via Bardassano 5. Tema: «Orari di apertura e chiusura dei negozi».

Dagli Usa: «La Sindone è autentica»

Un esperto di microchimica di Los Alamos (Nuovo Messico), Raymond Rogers, che lo scorso ottobre esaminò a Torino la Sindone insieme ad altri 25 scienziati americani, ha dichiarato di esser giunto alla conclusione che il famoso sudario reca l'immagine in negativo di una forma umana [illegible] quella di Cristo «non è una burla».

«*Prima che cominciassimo l'esame*, ha detto, *ero convinto al 50 per cento che non saremmo rimasti per più di 20 minuti, che avremmo deciso che il tutto era di uno scherzo e che ce ne saremmo andati. Ora credo che l'onere della prova ricada sugli scettici*».

Gli esami dei 27 ricercatori americani durarono quattro giorni, dal 9 al 13 ottobre '78.

Rogers ha così riassunto l'esito dello studio: anzitutto, le prove effettuate hanno dimostrato che «*l'immagine non fu dipinta sul sudario*» e che i suoi colori non sono stati modificati dall'umidità o dagli incendi; il tessuto utilizzato «*risale senz'altro ai tempi dell'impero romano e il modo con il quale il corpo vi fu avvolto è tipico delle sepolture avvenute in Terra Santa intorno all'anno trenta*». Tipici di quel periodo, ha detto inoltre Rogers, sono «*lo stile della capigliatura e alcuni particolari anatomici generalmente sconosciuti fino al 1300, secolo durante il quale la Sindone fu esposta per la prima volta in una chiesa in Chambery (in Francia)*».

1979 Anno Internazionale del Bambino
Torino-Esposizioni (c.so Massimo d'Azeglio 15)
Esposizione Internazionale "La città e il bambino" organizzata da Regione Piemonte, Unione delle Province piemontesi e Città di Torino
Orario di apertura: dalle ore 10 alle ore 22 - INGRESSO GRATUITO
MANIFESTAZIONI COLLATERALI (Spazio laterale della Mostra)
Ore 11 (ore 15): "IL CLOWN FERDINANDO" della serie "Il bambino nel cinema dei Paesi dell'Est"
Ore 14 (ore 17): LA PIAZZA GUERRA della serie "Il bambino nel cinema dei Paesi dell'Est"
Ore 15-18: Materiali di teatro, cinema, animazione, musica presentati dalla Coop Compagnia del Baglietto
Sala Valentino del Teatro Nuovo (c.so Mass. d'Azeglio 17)
Ore 10: Tavola rotonda, organizzata dal Centro Informazioni per Gemellaggio della Federazione Mondiale Città Gemellate (Parigi sulla "Educazione Bilingue")

Legnocasa
BORGARO Via Lombardia 3 - Tel. 4701615/4702690
PORTE INTERNE ■ SCALE ■ RIVESTIMENTI
PAVIMENTI IN LEGNO ■ SERRAMENTI ESTERNI
PORTE A SOFFIETTO ■ PERLINE
con il legno la casa è più bella

Per espansione attività
PRIMARIA COMPAGNIA GESTIONI CENTRI VACANZE
CERCA IN AFFITTO
da prossima stagione o successiva
HOTELS - RESIDENCES - MEUBLES
VILLAGGI TURISTICI
(circa 150/300 posti-letto con servizi privati) in località sciistiche e balneari.
Telefonare ore ufficio 0532/35280 (Dr. Hansu).

Se pensi a un tessuto ...pensi Sanet
sanet s. colombo presenta
i nuovi tessuti primavera-estate
qualità-eleganza-giusto prezzo
da più di 100 anni.
Reparto per giovani con prezzi giovani
Se pensi a un tessuto...pensi Sanet
SANET - Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Borotti & Milano) - Tel. 542.061

La discarica di San Benigno

Seduta tranquilla del Consiglio provinciale dopo le lunghe discussioni sul bilancio. L'assessore Fenoglio ha risposto ad un'interrogazione dei pci Liberatori sui guai derivanti da una discarica dei comuni di San Benigno e Foglizzo, dove il fumo della combustione della spazzatura provoca pericoli agli automobilisti. Fenoglio si è impegnato a sensibilizzare le amministrazioni e la popolazione locale.

L'assessore Bozzello ha invece risposto al dc Fantino, Brustia e Peinasso per gli interventi in corso per migliorare la circolazione dopo il crollo dei ponti di Lombardore e San Benigno. Si è fatto pressione sull'Anas e sulla Satti per interventi urgenti, mentre è stato nuovamente sollecitato un riesame globale della viabilità nel Canavese.

Anche la cava Rotunno di Condove è stata oggetto di un'interrogazione dell'indipendente Panzini che ha espresso preoccupazioni per il paesaggio della Bassa Val di Susa. L'assessore Fenoglio, pur ammettendo che la cava ha tutti i permessi previsti dalla legge, ha promesso di intervenire sulle amministrazioni locali per riesaminare la questione. Panzini ha replicato facendo osservare che vi sono stati pesi e misure differenti per la cava della Sacra di San Michele (chiusa per motivi paesaggistici) rispetto alla cava Rotunno, che la fronteggia, nella quale invece si continua a scavare.

L'azienda dolciaria sarà integrata con la Generale Ristorazione?

«Sono convinto che per la Venchi esista una via d'uscita: ma occorre chiarezza»

L'industriale genovese Repetto subordina ogni possibilità di portare a termine la complessa operazione a un accordo preciso con politici e sindacati - Il piano presentato al ministero

Il gruppo per conto del quale il centro fiduciario della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia sta trattando l'acquisto della Venchi Unica fa capo all'imprenditore genovese Flavio Repetto, 47 anni, presidente e amministratore delegato della G.R. (Generale ristorazione), una delle principali aziende italiane nel campo delle mense.

L'interessamento per la Venchi è stato confermato dallo stesso Repetto che ha però subordinato ogni possibilità di portare in porto la complessa operazione di acquisizione dell'azienda torinese ad un accordo preciso con le autorità politiche nazionali e cittadine e con i sindacati.

«Credo che i dissesti nel settore dell'industria alimentare italiana — ha dichiarato Flavio Repetto — *vadano imputati soprattutto a carenze manageriali e ad errori di gestione. Inoltre, ritengo che questo campo presenti notevoli possibilità di ripresa, sempreché si determinino le condizioni».*

Ha aggiunto l'industriale ligure: *«Quanto alla Venchi, sono convinto che esista una via d'uscita. Occorre però un impegno chiaro da parte di tutti: autorità, lavoratori, imprenditore».*

Il piano che il gruppo genovese ha presentato, tramite lo studio del geometra Giulio Segre di Torino al ministero del Lavoro è così articolato: esclusione di ogni ipotesi di speculazione immobiliare, la destinazione industriale dei due vecchi stabilimenti cittadini sarà mantenuta, sul terreno di proprietà della società a Caselle sarà invece costruito un nuovo impianto; diversificazione della produzione; l'occupazione eccedente sarà assorbita dall'attività delle mense, attività che richiede un congruo apporto di manodopera.

In pratica, si dovrebbe giungere a un'integrazione tra la Venchi e la G.R. e alla creazione di un gruppo suddiviso in cinque sezioni: *Maggiora* (prodotti da forno); *Talmone* (gelati, cioccolato, caffè); *Venchi* (prodotti da torrefazione stagionale); *Ristorazione* (attività delle mense); *Bevande* (Repetto controlla già impianti di imbottigliamento della Coca Cola in Piemonte).

Flavio Repetto, originario di Ovada, è un self made man: ma società che guida con mano sicura sforna ben 15 mila pasti al giorno, a Roma gestisce, tra l'altro, la mensa del Senato, a Genova dà da mangiare ogni giorno ai dipendenti dell'Ansaldo e dell'Italsider.

Sarà la volta buona, per la Venchi, di uscire dalle secche? Se lo augurano tutti i torinesi che conoscono le dolorose vicende di quest'azienda, un tempo vanto della città, affermata e prestigiosa. Negli ultimi anni la Venchi Unica, poi Venchi 2000, è passata attraverso numerose peripezie, collezionando due fallimenti; da anni i lavoratori (ora 1050; all'origine 1500) si battono con coraggio per difendere il posto di lavoro insidiato dalle difficoltà economiche e dagli effetti disastrosi delle spregiudicate gestioni che portano (nell'ombra e alla luce) i nomi di Sindona, Cigalino, Dell'Utri, Bressani.

Moncalieri, nuovi servizi di autobus

Ristrutturazione del servizio urbano a Moncalieri. «E' un passo necessario — spiega l'assessore all'urbanistica Novarino — *tutto il piano andrebbe rifatto, per molteplici diversi è sempre stato rinviato. Entro la primavera '80 pensiamo di ottenere un servizio soddisfacente».*

Moncalieri, 64 mila abitanti, ha una rete di trasporti urbani basata su un piano che ha oltre 15 anni. Il servizio è sempre stato affidato alla ditta Canuto. Ultimamente si fa però sempre più insistente la voce di un passaggio alla società Atm di Torino. Il Consiglio comunale, durante l'ultima seduta, ha approvato il rinnovo del contratto con l'azienda Canuto per soli tre mesi (scade il 31 luglio).

Il trasferimento all'Atm agevolerebbe anche le comunicazioni tra Moncalieri e Torino che verrebbero svolte da una stessa rete. «*Oltre ad aumentare eventualmente la corsa* — dice l'architetto Boero, dell'ufficio tecnico — *è indispensabile studiare una diversa distribuzione del servizio sul territorio».*

In certi tratti stradali le linee si sovrappongono, in altri mancano. La zona collinare è in parte scoperta (via Santa Brigida) e in parte mal servita. Stessa situazione in borgata Baravudo. I collegamenti con Reviglasco non soddisfano gli abitanti. Nei primi mesi del '79 sono state aggiunte due corse alle 25 quotidiane dei giorni feriali (andata e ritorno).

I viaggiatori lamentano, però, la lunga attesa tra una corsa e l'altra (oltre 45 minuti). Al sabato il servizio si riduce a 19 corse e nei giorni festivi a 6. «*Il territorio moncalierese è servito da cinque linee* — continua Novarino — *un aumento comporta delle spese. La cifra prevista nel bilancio di previsione non basta. Si dovranno cercare altri fondi».*

Il Po in fotografia

Si aprirà sabato, nei locali della Canottieri Esperia di corso Moncalieri 2, una mostra fotografica sul Po. La manifestazione, organizzata dall'Esperia in collaborazione con Regione, Provincia, consigli di circoscrizione di Borgo Po e Madonna del Pilone, biblioteca Geisser e dal comitato per la rivalutazione del Po, si ripropone un rilancio ecologico, turistico e sportivo del fiume.

La manifestazione si concluderà mercoledì 2 maggio. Sabato, alle 15, avrà luogo la fase provinciale dei Giochi della gioventù di canottaggio: domenica, alle 9, gara sociale per ragazzi e ragazze. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18,30, sarà possibile, sempre permettendo, compiere una gita gratuita in barca con partenza dai Murazzi di corso Cairoli.

All'iniziativa collaboreranno le società canottieri Esperia, Armida, Caprera, Ceres, Bisport, Fiat e l'associazione Marinai d'Italia. Presso la biblioteca civica Geisser di corso Canale 3, per tutta la durata della mostra fotografica, sarà aperta una mostra bibliografica sul Po.

Diabetici — L'Associazione per la prevenzione ed il trattamento della malattia diabetica (Apid) ha convocato la l' Assemblea Generale, che avrà luogo venerdì alle 20,30 in via Lacarte 4/a nella sala riunioni della Toro Assicurazioni. Verranno dibattuti i problemi riguardanti la situazione socio-sanitaria dei diabetici nella Regione. L'ingresso è libero.

Pino e Fabio hanno tanti amici

I gemelli di Rivoli ringraziano i lettori

Nati un anno fa, poche settimane dopo la morte del papà per leucemia fulminante

Una «foto-cartolina» tra la mamma e il corrispondenza destinata a Specchio dei tempi. *l'immagine dei volti paffuti e sorridenti di due gemelli in altalena, è quella il simpatico ricordo inviato da Maria Conte ai lettori, con gli auguri pasquali, quasi un anno dopo la gara di solidarietà sorta spontanea intorno al suo dramma.*

Era primavera dell'anno scorso quando la giovane sposa di Caserme Vica, rimasta vedova da due mesi soltanto e già madre di due bambini, dava alla luce nell'ospedale di Rivoli i gemelli Pino e Fabio. Un evento lieto in un momento di disperato sconforto perché, ricordava La Stampa in quei giorni di maggio, il padre dei gemelli, operaio all'Alfa, era morto da poche settimane ucciso da leucemia fulminante.

Il dramma vissuto di Maria Conte e dei suoi bimbi commosse i lettori, e in molti vollero tendere una mano alla sfortunata famiglia, con una sottoscrizione che superò i nove milioni di lire. Nella serenità della Pasqua, un anno più tardi, Pino e Fabio ricambiano con un sorriso felice gli auguri di allora.

Continuiamo la pubblicazione delle offerte inviate al Fondo di solidarietà di Specchio dei tempi.

Ricordando papà 10.000; M.B. con riconoscenza a Papa Giovanni 10.000; ringraziamento Madonna d'Oropa 10.000; N.N., in memoria di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni perché protegga mio nipote Andrea 10.000; N.N. 10.000.

Emanuela B. per festeggiare come ha insegnato Gesù la sua prima Comunione 20.000; in ringraziamento a Papa Giovanni S. O. 20.000; in onore di Papa Giovanni e della Madonna di Lourdes come da promessa e ringraziamento L. C. Pavarin 15.000; N. N. Savona 15.000; N. N. 10.000; C. M. 10.000; M. V. B. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni da Torri Maria, Imperia 10.000; Giovanna P. 10.000; in memoria di Papa Giovanni E. A. 10.000; G. e C. per Papa Giovanni 10.000; Martino Carla Bardini 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Biasi Francesco 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Carolina e Felice Binelli 10.000; in memoria del marito S. G. 10.000; nel 13° anniversario marito e mamma 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Guido Carnino 10.000.

A Papa Giovanni con tanta riconoscenza P. e G. 10.000; per i più bisognosi 10.000; N. N. 10.000; in onore di Papa Giovanni G. G. 10.000; T. in ricordo di nonna Lina 10.000; S. C. in memoria della mamma 10.000; per i poveri di S. Antonio 10.000; in onore di Papa Giovanni R. G. 10.000; N. N. 9000.

In onore di Papa Giovanni perché assista mio figlio, la mamma 5000; in memoria della sorella Adele a trent'anni dalla sua dipartita P. G. 5000; A. A. Renza 5000; a favore dei poveri 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; R. D. B. 5000; N. N. per un bimbo 5000; in memoria dei miei cari 3000; ringraziando Papa Giovanni P. S. 2000.

I. A. M. 20.000; in memoria di Papa Giovanni C. P. V. 20.000; 1920 per annaluti 15.000; in memoria di Flavio 15.000; a Papa Giovanni e Papa Paolo VI grazie Ettorina 10.000; in ricordo dei miei cari defunti Santina 10.000; ricordando tutti i miei cari morti C. S. 10.000.

A suffragio della cara Paola Bagna C. S. 10.000; per la Pasqua di chi ha in A. C. Eporedia 10.000; per la Pasqua degli anziani 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; per la Pasqua dei bimbi una pensionata 10.000; in memoria di mio fratello Orazio S. B. M. Biella 10.000.

Nonna Silvia in onore a Papa Giovanni 10.000; in memoria di Giovanni Bianconti gli amici 10.000; in memoria di Attilio e Maria L. 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; N. N. 15.000 per una Pasqua più serena N. M. R. 10.000.

In onore di Papa Giovanni e S. Rita invocando protezione nonna Etto 5000 in ricordo di Papa Giovanni, Monsignor Pinardi e nonno Alberto 5000; perché la Madonna aiuti i miei figli 5000; N. N. 4000; per grazia ricevuta da S. Antonio e per protezione 3000; O. R. 1000.

A favore degli anziani 200.000; Alfa Tao. Valenza Po 150.000; Luciano 100.000; L. R. C. 100.000; Da. Si. Ro. 100.000; Sant'Alberto 100.000; in memoria di Domenico Bice e Laura 100.000; per i vecchi poveri e abbandonati M. G. 80.000; in memoria di Costantino Farinasso, condomini e inquilini di via Filadelfia 187, 80.000.

In memoria di Antonio Raggio i cognati e nipoti Fontana 70.000; in memoria di Anna Brero, Elena Franco e zii 60.000; Livio Brunardi 52.500; alla cara memoria di nostro figlio nella ricorrenza di S. Alberto 50.000; S. N. per la Pasqua degli anziani 50.000; in memoria dei miei cari Eugenio 50.000; in onore di Papa Giovanni gli amici del venerdì 50.000; Cristina e Isabella 50.000; Francesca e Alberto 50.000; in onore di S. Antonio per protezione Il. M. per la Pasqua degli anziani 50.000; Il. F. 50.000.

Ieri mattina a Borgo San Pietro

Rapinano in banca oltre tredici milioni

Altri colpi in una gioielleria di corso Stati Uniti e in una farmacia (bottino 350 mila lire)

Disarmati i due «sceriffi» in servizio davanti alla banca, tre banditi hanno fatto irruzione ieri alle 9 alla Cassa di Risparmio di via Sestriere 13 bis a Borgo San Pietro di Moncalieri: il bottino è di oltre 13 milioni.

I malviventi si sono avvicinati all'agente dell'Argus Giuseppe Turco, 33 anni, che si trovava sul marciapiede a pochi passi dall'entrata. Sorpreso, il Turco ha dovuto consegnare la sua rivoltella ed entrare nell'atrio della banca dove c'era il collega, Giuseppe Salemme, 34 anni.

Anche quest'ultimo è stato costretto a buttare in terra la pistola. «Altrimenti uccidiamo il tuo amico» hanno gridato i rapinatori che si facevano aiuto del Turco. Nella banca è entrato un terzo malvivente, volto mascherato, fucile a canne mozze sotto il braccio.

Mentre i primi due tenevano a bada le guardie e gli impiegati, il rapinatore con il fucile ha scavalcato il bancone raggiungendo il direttore, Agostino Cielo, 55 anni. «Apri la cassaforte» ha intimato il bandito. «Ha afferrato i mazzetti di banconote — ha detto il Cielo — e ha messo i soldi in un sacchetto di nylon. Continuava a ripetere di stare calmi, che non sarebbe successo nulla». Dopo qualche istante i tre rapinatori erano in strada dove un quarto individuo li attendeva su una «127» gialla.

★ Due giovani hanno rapinato circa 10 milioni in gioielli all'orefice Giulio Vassallo, 51 anni, via San Secondo 18. I malviventi sono piombati alle 17,20 di ieri nella sua oreficeria di corso Stati Uniti 6, già rapinata l'anno scorso.

«Uno dei due — ricorda il Vassallo — *era armato: aveva una 7,65 se non sbaglio; entrambi avevano il volto coperto da passamontagna. Quando mi hanno chiesto gli ori li ho consegnati senza reagire».*

Magda Berna farmacista

★ Un bandito solitario ha rapinato una farmacista ed una commessa in via Braccini 101. Alle 15 si è presentato un giovane armato di pistola, a viso scoperto, e con modi eleganti. Ha puntato l'arma contro la dott. Magda Berna, 33 anni, viale Risorgimento 40. Cauchi, e la commessa Lucia Lucchini, 23 anni, via S. Ambrogio 23. Si è fatto consegnare 350 mila lire e poi si è avvicinato alla farmacista ed alla ragazza, strappando loro le catenine.

★ In via Principe Eugenio due giovani hanno aggredito Luciano Di Martino, 16 anni, corso P. Eugenio 31; Giovanni Carluccio, 16 anni, corso Regina 101 e Mario Amico, 18 anni, corso Regina 101. I tre studenti sono stati rapinati degli orologi e dei soldi.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; della trasmissione non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Crociera d'agosto; 11,30 Speciale casa; 12 cartoni animati; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,50 film; 17,30 Switch; 18 Supersonic; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,45 Calcio dilettanti anni '80; 20 «Sartana nella valle degli avvoltoi»; 21,45 Portogallo; 23,30 Artigianato chiama Torino; 0,30 «Mafia bianca Africa nera».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 e 17 programmi di Video Torino; 12 «Prima linea chiama commando»; 19 programmi di Tele Nuova; 20 «La feldmarescialla»; 21,45 «L'ultima speranza».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 film; 12 L'aperitivo; 13 film; 17,35 Special con; 18,15 Disegni animati; 18,35 Tg inchiesta; 19,10 Saudade do Brasil; 20,10 Amici del jazz; 20,35 Risparmiando con; 20,55 Disegni animati; 21,10 telegiornale; 21,30 L'autra cioca ad Money Mulin; 22 Musica con noi; 23 film.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 «Scerifo federale»; 8,30 «La meravigliosa amante di Adolphe»; 10 «Il figlio di Frankenstein»; 11,30 Sport; 12 replica di Inter-Juventus; 13,03 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,30 - 19,15 - 0,30 Gp flash; 16,45 Taglia e cuci tutto; 18 Piemonte a tavola; 18,30 Cronaca registrata di Torino-Milan; 20,30 «Sangue sul sole»; 22,15 Giallomania; 22,30 Le tentazioni di Fra... con Bruno Lanzi; 23,35 telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 film; 3,30 «Scerifo federale»; 4 «Codice X23»; 5,30 «Tre notti violente».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 «Tre cuori tutti»; 14,45 Conosciamo di karatè; 15,30 Il fabbricante di musica; 16,30 «Stanotte sorgerà il sole»; 18,10 cartoni animati; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 telefilm; 19,35 Di che segno sei? 20 Tve notizie; 20,30 «Un dollaro di fifa»; 23,05 Piemontese per tutti; 23,30 «La terra dei giganti».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12,01 Per chi sta a casa; 13 Speciale casa; 13,25 «Il gioco della verità»; 17,30 «Amico mio»; 19 Filatelicamente vostri; 19,32 «Fbi contro Al Capone»; 21 Motori non stop; 22 Pelle; 23 Telefilm; 23,30 «Lord Brummel».

Video Gruppo (62 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Carmela è una bambola»; 10 telefilm; 11 «Agente 010 un tango dalla Russia»; 13 Speciale casa; 13,20 telefilm; 14 «Scacco mortale»; 15,15 Come nasce un'azienda; 16 Pronto Bobby gol; 16,30 «El Paso»; 18,30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20,20 La Centrale del latte di Torino; 20,50 Portami tante rose; 21,50 Metalmeccanici: lotta per un contratto; 24 Tenera è la notte; 1,30 «El Paso»; 3 e 5 relax; 3,30 «Sette Winchester per un massacro»; 5,30 «Corto alla ravenala».

Tele Europa 3 (59 Uhf) — 10 «I quattro volti della vendetta»; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 «Safari 3000»; 14,30 cartoni animati; 15,30 «La grande battaglia di Sebastopoli»; 17 La coppia comica; 17,30 «La strana legge del dott. Menga»; 19 Volare; 20 «Gangster love»; 21,30 Colore donna; 22 «La rossa dalla pelle che scotta»; 23,30 A ruota libera; 24 «Il ritorno di Gorilla».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 11,15 Nuika e pescatino; 11,45 Caro marito; 13,15 Snack; 13 «Nude per amare»; 17 Il discolone; 18 Teeg robot; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Padre parlamone; 19,45 Dentro la città; 20 Vivi come natura vuole; una cucina diversa; 20,30 Discesa di Tony Valerius dal Monte Bianco; 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,30 Finale registrata del Trofeo Sarcanova; 23,40 Partita a due, telefilm; 0,30 «Alle dame del castello piace tanto fare quello...», ecc.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Amedeo. Sant'Eleuterio, San Febo. **Domani:** San Leone IX Papa.

Seminario su nuova tecnica terapeutica

Al Centro studi e ricerche di psicopedagogia Rousseau, aperte le iscrizioni ad un seminario di studi su una tecnica terapeutica quasi del tutto sconosciuta in Italia: l'*analisi transazionale*, che trova applicazioni in campo scomatico, industriale e carcerario.

«Lo scopo di questo seminario, che si articolerà in due giornate di studio della durata di 16 ore complessive — spiega il direttore del Rousseau, prof. Desiato — *è quello di dare una visione generale della filosofia, dei concetti e delle tecniche principali dell'analisi transazionale».* Conduttori del gruppo saranno la dott. Daniela Chiaperotti e il dott. Wilfredo Galliano. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro, via Consolata 12, tel. 518.732.

Sapete condurre una barca a vela?

Nella sede della *Lega Navale Italiana* in via Verdi 5, stasera ore 21, comincia il 25 corso di navigazione piana per il conseguimento della patente per condurre imbarcazioni a vela ed a motore entro ed oltre le 6 miglia dalla costa. Informazioni al 500.979.

Scuola, tempo pieno

«Tempo pieno e sperimentazione nella scuola dell'obbligo: esperienze, problemi e prospettive». Questo il tema del convegno organizzato dal consiglio scolastico distrettuale 8 della Mirafiori (via Ricasoli 30) che si svolgerà da domani a sabato, inizio alle 16, all'auditorium della scuola Rosselli (v. Ricasoli 15).

Domani parleranno l'assessore all'istruzione del comune Dutto e la prof. Daria Ridolfi. Sabato le relazioni dei responsabili del settore scuola di pci, dc, psi, e psi.

COLLEGNO — Domani sera alle 19,30 presso la biblioteca civica di Collegno (corso Francia) si riuniscono i soci della «*Cooperativa edile 2000*» di Vincenzo Teso, dichiarata fallita. I soci, quasi tutti operai che avevano versato quattro-cinque milioni a testa per avere una casa, faranno richiesta alla Regione per un intervento che possa in qualche modo sbloccare la situazione.

NICHELINO — Domenica notte nella nuova chiesa della parrocchia Santissima Trinità sono stati rubati strumenti musicali ed attrezzature varie del Collettivo dei giovani. Valore 2 milioni. Pure scassinate alcune cassette delle elemosine.

Artemide — Stasera, ore 21,30, al Centro di ricerca per la conoscenza dell'uomo, via Cagliari 19, serata per soli uomini della «*Commissione della mediatività*».

Adolione — «Problemi dell'adozione e dell'affidamento in Italia e fuori: come si ottengono e attraverso quali enti». Sul tema, stasera alle ore 21 all'Associazione ex allievi Fiat (c. Dante 162), il dott. Losana, giudice, e il dott. Pallavicini, presidente dell'Associazione famiglie adottive affidatarie.

Rotary Club Torino Ovest — Stasera al Jolly Ambasciatori l'ing. Roberto Basso, direttore generale della Sip, interverrà sul tema «*La Sip in Piemonte*».

Rotary Torino Nord — Al Jolly Ambasciatori, domani, ore 20,15, il direttore dell'Istituto di Fisica Matematica dell'Università di Torino, prof. Claudio Patrizio Quinto, parlerà su «*Einstein nel 1° centenario della nascita*».

Rotary Club di Giaveno — Nell'incontro del Rotary Club Giaveno stasera all'Unione Industriale di Torino sarà relatore il dott. Domenico Binello su «*Alpini si nasce*».

Super Motor Oil 10W/50
Un raccomandato che funziona.
L' hanno provato e lo raccomandano
Alfa Romeo
SIMCA CHRYSLER
Kawasaki

Super
MOTOR OIL
fa per te

METROPOL oggi
IL VIETATO VERO!
Un «pezzoforte» è l'inizio: non perdetelo!
vietato ai minori di 18 a.
con AJITA WILSON
con HARRY STEVENS
regia di SAUL FILIPSTEIN
TECHNICOLOR Italia
Orrio Black Aphrodite
SOLTANTO PER OGGI
AJITA WILSON
SARA' PRESENTE
nell'ingresso del cinema
IN CARNE ED OSSA

Tutte le immagini di questo film anche se sconvolgenti sono assolutamente vere!!!
Da oggi al FARO
eccezionale proseguimento
ADDIO ULTIMO UOMO

DOMANI al LILLIPUT
Finalmente a Torino dagli U.S.A. il film che sta polverizzando ogni record di incassi in tutta Europa!
QUALCOSA DI PIU' DI «AMERICAN GRAFFITI».
QUALCOSA DI MEGLIO DEGLI ALTRI
Avevo 17 anni, lei ne aveva 16, era estate, la luna era piena e ascoltavamo ELVIS. Era il 1958...
POP LEMON

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite. A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Dr 14.40-16.40-18.20-20.20-22.30

ARCO-INC: Lo specchio.

ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney.

ARLECCHINO: Gioco napoletano. M. Mastroianni, D. Mirji, R. Pozzetto. Col. Non visi. Dr. 14; 16.15; 18.15; 20.15; 22.30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 837 374): **I piaceri solitari,** di F. Le Roy con Marilyn Guillaume. Vietl. 18. Dr. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30

ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Vietl. 14

AUGUSTUS: Piccole donne. E. Taylor, P. Lakeland. col. Dr. 15; 17.30; 20; 22.30

CAPITOL: Il cacciatore. Robert De Niro. Vietl. 14.

CENTRALE d'Essai: Fantasia di una irrequieta (dal romanzo di V. Nezval) regia di J. Jarea con J. Shaller, vietl. 18. Precede: **Cabaret** a Teatro dalle ore 23 con: F. Caruso, G. Lionello, F. Hebert, P. Franco. Dr. 15.20; 17.10; 19; 20.45; 22.30

CORSO: Halloween, la notte delle streghe. Vietl. 14.

CRISTALLO: Tornando a casa. J. Fonda, G. Voight, B. Dern; col. Vietl. 14. Dr. 14.40; 17.20; 19.50; 22.20

DORIA: Piccole labbra. Vietl. 18.

GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Vietl. 18. Dr. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

IDEAL: L'umanoide. Ieon vietl. Dr.: 14.50; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30

LILLIPUT: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non vietl. Dr. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Vietl. 14.

METROPOL: Nel nido di Black Aphrodite. Vietato 18

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Schiave del piacere. Vietl. 18. Apertura ore 10 del mattino

NAZIONALE: Figlio delle stelle Alan Sorrenti. Non vietl. Dr. 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30

OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non vietl. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

REPOSI: Fila da torcere, Clint Eastwood. Non vietl. Dr.: 14.45; 17.15; 19.45; 22.15

ROMANO: Il testimone, Sneh-Nimrod. Non vietl. Dr. 14.30; 16.30; 18.20; 20.30; 22.30

STUDIO RITZ: Nel corso del tempo, di Wim Wenders. V. 14. Dr. 15.50; 18.55; 22

TORINO: Figlio mio sono innocente Mario e Sal Da Vinci; col. Non vietl. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 23.30

VITTORIA: Stridulum. Vietl. 14. Glenn Ford, Mel Ferrer. Dr.: 14.35; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Seromania, Sharon Thorie John Leslie. Vietl. 18. Dr. 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30

ASTRA: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, Iechn. Non vietl 20.15; 22.30

COLOSSEO: Detective Harper: acqua alla gola, P. Newman

ELISEO: Il vizietto, Tognazzi. Non vietl

FORTINO: Il marsigliese, Dustin Hoffman. Vietl. 18

LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Dr. 15.05; 16.45; 18.35; 20.30; 22.20. Non vietl

MAFFEI: Il comportamento sessuale delle studentesse. Vietl. 18. 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30

MASSAUA: L'ingorgo, A. Sordi, B. Sampirelli, U. Tognazzi. Non vietl. Ore 20.15; 22.30

MASSIMO: Oggi chiuso

ORFEO: Il pomacchio, Iechn. Vietl. 18 Ap. 15

PUNTODUE d'Essai: Pleiata Venere di Elio Tatioli con Beby Moretti, Francesco Rafiel. Dr. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo

APOLLO: chiuso per riposo

ARIZONA: oggi chiuso. Domani: **Il violetto.**

CONTINENTAL: Nessuna pietà per Lazzaro, G. Lancaster

ERBA - RAGAZZI: domani: **I racconti della zia Tom.**

FARO: Addio ultimo uomo. Vietl. 18. Dr. 15.20; 17.10; 19; 20.45; 22.30

FIAMMA: Per vivere meglio divertiamoci con noi, J. Dorelli, R. Pozzetto, M. Vitti, C. Spaak. Non vietl.

GIANOUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-16.30 **Paniere rosa show,** cart. animati, colori

HOLLYWOOD: chiuso per riposo

PRINCIPE: chiuso per riposo

STATUTO: oggi chiuso

ZETA - RAGAZZI (v. Cibrario 68, tel 772.507): Dalla città al Quartiere. Cinema ragazzi '79 - Anno internazionale del bambino. **Wasi and soda,** di B. Bozzetto e **L'arche de Noè,** di J. Lagarmine. Ore 15-17. Ingresso L. 500. Per le proiezioni serali vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sulle schermo film basato a raggi infrarossi. Inizio film ore 16.15 e 21.15; sulla scena **Poliziesimo di luci rosse,** ore 17.40 e 22.40. Vietl. 18

CABARET VOLTAIRE: La bolle del cinema. 16.30 **Giornata nera per l'Ariete,** F. Rolo. A. Sabi. 18 Esotismo sul cinema **American Depression:** 19 **I sopravvissuti delle Ande,** regia Rene Cardona. 21.30 spettacolo teatrale **Otanie,** di Fuyo Ishimaru. 22.30 **La Divina Commedia** del Cabaret Voltaire - 2° tase - **Infernopurgatorio** (vigl. soci)

MOVIE CLUB: Anno internazionale del bambino **Sandokan,** di Sergio Sollima e **Une bombe par hasard,** ore 15-17; **Bellinguez il voglio bene,** di G. Bertolucci, con Roberto Benigni, vietl. 18, ore 20.45-22.30

PO: chiuso. Domani: **Emanuelle e Francoise le sorelline.**

REGINA: Il giardino dei supplizi. Colori Vietl. 18

VITT. VENETO: Che dottoressa ragazzi.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Cattivi pensieri.

GIARDINO - CINECCHIO: Anno internazionale del bambino. Ore 15-17 film per ragazzi: **Il principe Bayaya;** ore 20.30-22.30 **I giorni del '36,** di T. Angelopoulos

SMERALDO: oggi chiuso

VINZAGLIO: «Brividi e suspense». La donna della domenica, di Luigi Comencini con M. Mastroianni, J. Brasei (A grande richiesta) 20.30-22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo

SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo

ODEON AZZURRO: Rambo e Rambolo stanno di due figli di una lupa, E. Montesano G. Fenn, P. Franco. Tecnh. Non vietl. Ap 19.45

STAR: oggi chiuso

ZETA d'Essai: Amarcord, di F. Fellini, con M. Noel, G. Proietti, C. Ingrassia. Col. Dis 20.10-22.30

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica, musica. Nashville.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: giovedì **Mysteria.**

EDERA AZZURRA: Senso Uzala, di Akira Kurosawa, con Juriy Solomin, tecnh. Non vietl. Ap. 15.30

JOLLY: Superseymooile. Col. Vietl. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAESTOSO: La nuora. Vietl. 18

SOCIALE: oggi chiuso

ARCI ZENIT: ore 21 concerto jazz Tino Barbera-Mazzardi-Barbera.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Pomeriggio ragazzi: **I magnifici 7,** ore 15-17, spett. serali **Bellinguez il voglio bene,** di G. Bertolucci, con R. Benigni. V. 18. Dr. 20.30. 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **Nel più alto dei cieli,** di S. Agosti con L. Barbo, E. Bargeri. Vietl. 18. Ore 20.30. 22.30

ITALIA: oggi chiuso

SPEZIA: Desideri morbosi di una sedicenne. Vietl. 18

Film segnalati dalla Critica: **I giorni del '36** (Giardino Cinecchio); **Amarcord** (Zeta d'Essai); **Nashville** (Roma); **Dersu Uzala** (Edera Azzurra)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Ambra, Alce, Arallon, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Ehaio, Fortini Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria Odeon Azzurra.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: M.A.S.H.
CASELLE
ITALIA: Avere vent'anni. V. 18
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Pollicino principe mariboro dipicilo.
CIRIE'
CATALANO: Nevrosi.
ITALIA: Sexy Simphony. V. 18
NUOVO: spettacolo teatrale
CUORGNE'
PERONA: Sport superalbo.
GRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Corvi rossi non spenti il mio scalpo.
LANZO
CATALANO: La pornopalla. V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Il commissario di ferro, M. Merli Vietl. 14
NUOVO NAZIONALE-LUCE ROSSA: La storia segreta di un lager femminile. 1° visione
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il porno shop della 7ª strada. Vietl. 18
ITALIA: L'umanoide.
NUOVO: Gialio napoletano.
PRIMAVERA: 2002 la seconda Odissea.
RIVAROLO
CRISTALLO: Per chi suona la campana.
SETTIMO
GARIBALDI: La novizia indemoniata.
BUSCA
CENISIO: Cent piccolissimi peccati.
TORRE PELLICE
TRENTO: Per le antiche scale. V. 14.
VALPERGA
AMBRA - LUCE ROSSA: I peccati di una giovane moglie di campagna.
VENARIA
SUPERCINEMA: La ragazza dalla pelle di luna.

TEATRI - RITROVI

TEATRO MACARIO
Questa sera ore 21,15
MARTINE BROCHARD
FRANCO MOLE'
in «CARAVAGGIO»
Pren. tel. 556922

ALFIERI
ore 21 per pochi giorni
La Compagnia «IL CERCHIO»
dopo il successo della
GATTA CENERENTOLA
presenta
«MISTERO NAPOLITANO»
di ROBERTO DE SIMONE
Ridd studenti - Platea 2500

ERBA - Questa sera ore 21,15
Incontri ravvicinati con il terzo...
GIPO

TEATRO STABILE TORINO
Da oggi si prenota per
IL GATTO CON GLI STIVALI
di L. Lucignani - Regia A. Corsini
Al Gobetti dal 24 aprile

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro Carignano, ore 20.30
Compagnia di Prosa del Teatro Stabile diretta da Giorgio De Lullo-Romolo Valli presenta
FRANCA VALERI e PAOLO STOPPA
in
GIN GAME
novità di D. L. Coburn
Regia di GIORGIO DE LULLO
Allest. scenico di PIERLUIGI PIZZI

TEATRO STABILE TORINO
al Gobetti ore 20.30
I CONFESSORI
di Vincenzo Di Mattia
con Bruno Cirino, Roberto Bisacco, Paolo Granato, Giuliano Manetti
Regia di Bruno Cirino
Cooperativa Teatrogi

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24
Domani ore 18.15
Concerto-lezione del
GRUPPO D'ARCHI DI TORINO
diretto da Gianni Mortia
Ingr. 1000 - Gratuito studenti Polit.

TEATRO CABARET CENTRALINO
da «LUNA PARK»
Tullio SOLENGHI
Ins. prem. (837 500) in sede soci

FOLK STUDIO
EXIRIA
(via Calandra 16) stasera ore 21.30
per la prima volta a Torino il grande
WALTER BETTIN
con dischi di tutto il mondo
JAM SESSION per i musicisti
entrata libera

ARCI JAZZ TORINO
V. Goretti 1 ang. v. Gottardo
Mastra ore 21
CONCERTO JAZZ
TRIO BARBERIS - MAZZANTI - BARBERIS
Seguirà dibattito

PALASPORT
PARCO RUFFINI
LUNEDI' 23 ore 21
UNICO RECITAL DI
MARIO MEROLA
«Il Profeta del Sud»
Prevendite:
PALASPORT - tel. 3359617
MASCHIO - tel. 542722
MUSIC PEOPLE - tel. 617268

Trovadero DANZE
SERATA DELL'AMICIZIA
gli HOLIDAY SOUND

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
«SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA»

QUESTA SERA
AL DUBBIO CLUB
Via Nizza 32 bis
Eccezionalmente dall'
ALCAZAR DI PARIGI
MADAME CHATOE
Per inf. 6505788 sede soci

PIANO «O» BAR
BERNARD THOMAS
Via Guastalla 20 — Tel. 830891

TEATRI

ALCIONE: sulle scena **Poliziesimo di lupi rossi,** ore 17.40-22.40; sullo schermo film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16.15 e 21.15. Vietl. 18

ALFIERI: da stasera ore 21, per pochi giorni, la Compagnia «Il cerchio» in **Misteri napolitano** di Roberto De Simone. Pren. Tel. 535.440. Rid. studenti L. 2500 platea.

CABARET VOLTAIRE: ore 22.30 1° nazionale assoluta **La Divina Commedia - 2° tase. Infernopurgatorio.**

CABARET VOLTAIRE: ore 21.30 **Otame** spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru. Ingresso soci

CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore 20.30 Compagnia di Prosa Teatro Stabile diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta Franca Valeri e Paolo Stoppa in **Gin Game** di D. L. Coburn. Regia di G. De Lullo. Spettacolo in abbonamento Tatet 54.45.67 - 55.52.46

CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837 500): ore 22

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Allora e Aloys Kontarsky pianisti, musiche di Debussy, Kagel, Bartok e Granina. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20.30 al Conservatorio

ERBA: ore 21.15 **Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo.** Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 600.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16.30 **Paniere rose show,** cartoni animati a colori.

GOBETTI-TEATRO STABILE: ore 20.30 I **centenari** di V. Di Mattia. Coop. Teatrologi con Bruno Cirino e Roberto Bisacco. Regia di Bruno Cirino. Tel. 544.582 - 556.246. Ultimi 5 giorni.

MACARIO: ore 21,15 Martine Brochard e Franco Molè in **Caravaggio.** Pren. 556.922.

NUOVO - Proposte per la scuola: tutti i giorni balletto, prosa e marionette. Informi. e prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 658.377

TEATRO PICCOLA RIBALTA (tel. 484.844 - 555.064) ore 21,15 sino a domenica 22 **Escuriat** di De Ghelderode. Sotto l'egida del Consolato del Belgio.

TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento Comune di Torino - Festa internazionale teatro per ragazzi - Al Teatro Valdocco P.za Sassari 22, ore 14,30 **Misteri di Norma** di Joan Miró. Compagnia La Claca di Barcellona.

PICCOLO REGIO: ore 17.30 audizioni coreografiche R. Strauss, trent'anni dopo (III): Presentazione di Guido Tarlone. Ingresso libero

UNIONE CULTURALE: ore 21 Coop Torino Uno e C.D.M.C. **C'era una volta... un suono che danzava.**

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21

ARLECCHINO: ore 21 Gara di rock

DU PARC: ore 21 Bevione

LA PERLA: ore 15,30-21 Amandino

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21

ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.

TROCADERO: ore 21 Holiday Sound

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 837.340): al piano Guido Mongia.

SAN GIORGIO - Valentines: ristorante danze, orch. Pino Show.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14): 21

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Carour 29, tel. 512.760) p. terreno. Arte Sacra dal XV al XVIII secolo; 1° piano: 800, antichi, antiquariato.

CITTADELLA (Bertola 31): ore 18 inaugurazione Giuseppe Balbo

DOCUMENTA: Fausto Pirandello.

EMME2UE: Mario Ventura.

GIBBI (p. Solferino 2): C. Peverelli presentazione 10-13, 15-20

MARTANO: Carol Rama

NARCISO: I Nazareni e il loro tempo

PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 3ª Rassegna Mercato del Chiadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30, 15-20.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 2ª Rassegna «La figura nell'arte».

QUADRINO: acquarelli di Maniscalco.

RICERCHE: Guarlone - Gabbo - Fellani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Pasquale Pisa.

BERMAN: Anna Ferrari.

DAVICO: Pers. Luigi Sassu.

LA GROSTRA - Arti: Grafica internaz.

LE IMMAGINI: Otto Tamburi.

STUFIORE (Pinerolese 1): G. Fioroni.

VIOTTI: I bambini per i bambini

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.235

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15 e 21,15 Film da rivedere **Profondo cosmo Il mare** di A. Litvak con V. Leigh, R. Moore (Inghilterra 1958) col. mm. 105) Vietl. 18

la tua casa è in buone mani!
(ITT VICOM te lo garantisce)
La sicurezza ITT vi protegge senza limitazioni ed è compresa con il contratto d'affitto elettronico sino ad un valore di 10 milioni
VICOM è semplicissima perché automaticamente l'affitto viene versato per il tramite della vostra banca
SICUREZZA È SERENITA'...
ITTVICOM
È SICUREZZA

A 100 anni dall'invenzione della lampada a incandescenza
GRANDE CONCORSO PHILIPS
un secolo di luce
1879-1979
COMPRA ARGENTA SUPERLUX
la lampadina che dà il 35% di luce in più
SPEDISCI LA CARTOLINA CONCORSO
chiedi ogni informazione presso i rivenditori
VINCI 20 TVCOLOR PHILIPS DA 26"
con telecomando
Concorso valido fino al 30 aprile 1979
CON PHILIPS SI VINCE!
PHILIPS

CAPITOL
Un film grandioso!
5 Premi Oscar
ROBERT DE NIRO
IL CACCIATORE
un film di MICHAEL CIMINO

IDEAL
Golob il gigante indistruttibile e l'amico Kim cane-robot contro Eraklon
RICHARD KIEL
L'UMANOIDE
CORINNE CLERY
LEONARD MANN
IVAN RASSIMOV
ARTHUR KENNEDY
BARBARA BACH
regia di GEORGE B. LEWIS

LUX
Un film ad altissima tensione. Una spietata caccia all'uomo
GREGORY PECK · LAURENCE OLIVIER
JAMES MASON
I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE
I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE

Nazionale
Esplosivo successo STELLARE
ALAN SORRENTI
Figlio delle Stelle
JENNIFER
ANNE MARIE CARELL
ENRICO LUCHERINI
GIOVANNI BERTOLUCCI
ALDO U. PASSALACQUA
CARLO VANZINA

Massaua
Il film che rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes
L'INGORGO
regia di LUIGI COMENCINI
con ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
STEFANIA SANDRELLI
NON VIETATO

Perché guidare piu' lontano di Ancona?
Ora ad Ancona trovi una splendida nave per la Grecia. Per te e la tua macchina. A basso costo e con il massimo comfort. Le navi-traghetto della Karageorgis Lines ti portano da Ancona a Corfù e a Patrasso nel modo più confortevole. Perché a disposizione in cabine con bagno e aria condizionata. Perché hanno piscine, bar, negozi, ristorante-pizzeria. E una crociera non ti costa di più. Partenze: mercoledì e giovedì ore 13.30 sabato ore 20 domenica ore 23. Sconti speciali studenti e bambini. Sconto 10% andata e ritorno
KARAGEORGIS LINES
Grandi navi da Ancona per la Grecia.
Ag. gen. per l'Italia: VINTIADIS SHIPPING & TRAVEL Via Ponte Reale 2 - 16123 Genova - Tel. (010) 265 851

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, merletti per vestiti, camicie e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copritmobili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles, Filati e tele da ricamo. Servizi tavola e lì lavorati a mano.

TOYOTA diesel
NUOVE DI FABBRICA CON GARANZIA
IMMATRICOLATE AUTOCARRO O AUTOVEICOLO
Pronta consegna
AUTOMOBILI STRERI SPA
da oggi anche con il FULL LEASING OPERATIVO
IVA 14% TOTALMENTE DETRAIBILE
IVA 35% DETRAIBILE
RANGE ROVER
NUOVE DI FABBRICA CON GARANZIA

La scrittrice parla del suo primo film: "Improvviso"

Bruck: nella violenza di oggi i giovani non hanno scampo

Andréa Ferréol e Valeria Moriconi in una scena dell'originale televisivo «Improvviso»

ROMA — Lunghi mesi, addirittura anni di [illegible] durante i quali molti telefoni non avevano voce, e poi, infine, ecco che Italnoleggio e Tv decidono di produrre il film di Edith Bruck di cui appunto da tempo si parla. Si chiama *Improvviso* e narra la storia di un adolescente ipersensibile, diviso fra due donne: la madre che lo ha messo al mondo perché un uomo, un giorno, la preferì alla sorella più anziana, e questa che è soltanto sua zia. Le due sostengono, nei suoi confronti, il medesimo ruolo materno, tradizionale e testardo, che è soprattutto repressione e ossessione.

Il mondo attorno è quello di oggi, fatto di violenza a tal punto che alla violenza spesso costringe. Ma la storia non è soltanto questa. Edith Bruck è la raffinata scrittrice che i lettori conoscono, maestra nel rendere con pochi cenni quasi distratti i suoi mondi disperati, dai campi di concentramento all'angoscia e alla desolazione di oggi e di sempre.

«Nel film — dice infatti — *ho voluto raccontare dei comportamenti umani in una società aggressiva, dura, gretta, dove è vittima anche colui che uccide».* Il ragazzo, un esordiente dalla delicata faccia di volpe, figlio dello scrittore Aldo Rosselli, uccide, e finisce in carcere, senza un motivo, in realtà perché il delitto s'è andato maturando dentro di lui quasi naturalmente, nutrito di violenza, di pornografia, di maleducazione sentimentale, di sfruttamento, di ingiustizie.

«Per me è un film d'autore — si lamenta Andrea Ferréol, la madre del ragazzo, una infermiera costretta molte ore al giorno fuori di casa — *L'ho detto anche a Edith. E' un film di atmosfera, c'è poco posto per gli attori». «Anche per me* — conviene Valeria Moriconi, la zia, una sarta seduta per tutta la giornata alla macchina da cucire — *Ho che per un attore è difficile emergere, ma mi ci sono voluta provare».* La diffidenza delle due brave attrici verso la personalità della Bruck alla fine c'è attutita, ma difficoltà sono pur rimaste. *«E di tanti tipi* — dice Edith — *Molte dipendono, e ci tengo a dirlo, dal fatto che si tratta di donne. Fra l'altro, le donne hanno del loro corpo una idea maschilista. Esso dev'essere perfetto, senza una ruga, senza una piega. Senza passato. Io penso proprio diversamente, ma non c'è stato verso di farlo capire».*

La scena d'una doccia, per esempio, l'hanno girata coperte da un lenzuolo. Una scena in cui si fanno massaggiare dal loro ragazzino provoca grandi risate troppo nervose. *«Spero in un continuo, sottile filo di erotismo»*, spiega la Bruck.

Siamo nello stabilimento De Paolis, al teatro 6. Altre scene sono state girate all'Aquila, alla stazione, nel carcere minorile Aristide Gabelli, e ora bisognerà andare ad Ostia, in un luna park dove i giocattoli sono, come in ogni luna park e in ogni negozio, armi di guerra, e gl'inservienti miseri uomini di colore. *«Girando questo film* — racconta la regista — *ho visto cose che in fondo speravo non avvenissero più: lo sfruttamento, la crudeltà, la follia d'oggi, se ho avuto bisogno di cercarmi i poveri inservienti negri, e persino, andando in un parco dove il ragazzo assiste a una scena di stupro, ho trovato, lì pronte, certe cartacce pornografiche che avevo pensato di portarvi io. Quasi quasi, poteva capitare anche uno stupro reale... In un mondo come questo, che un di scampo c'è per un ragazzo? Così ho capito la verità del film. E mi sono convinta che anche il pubblico la capirà».*

E fare un film, il primo film come regista, che cosa è per uno scrittore? Risponde: *«Astrazione totale dalla realtà e dalla collettività, da te stesso. Per tante settimane ho vissuto facendo il film e poi ripensando, lo sera, a quello che avevo girato durante il giorno. Diverso è ciò che succede quando scrivi, e scavi, e quindi resusciti la memoria di te. Facendo un film, te ne dimentichi. E' una fuga stupenda».*

Sui duecentocinquanta milioni, più o meno, si aggira il costo del film. Poi, per la Bruck regista, dovrebbe seguire un'altra prova. Una pellicola tratta dal suo ultimo libro, *Transit*. *«Ma sarà un'esperienza diversa* — dice — *In Transit io sarò presente. Niente più fughe».*

Giulia Massari

LE «PRIME» NEI TEATRI A TORINO

Mistero Napolitano Gin Game e Cirino

TORINO — *Continua la grande stagione del teatro. Stasera, sulle scene torinesi, si può scegliere fra quattro «prime», tutte di rilievo. Questi i titoli:*

Mistero Napolitano — *Al teatro Alfieri, con inizio alle 21,15, in scena fino a domenica. E' un «contrasto drammatico in tre atti» realizzato dal regista Roberto De Simone (che ha scritto e allestito anche degli spettacoli più affascinanti degli ultimi anni, La gatta cenerentola), con la Compagnia del Cerchio di cui fanno parte Giuseppe Barra (la matrigna della Gatta), Isa Danieli, Antonio Pierfederici. Si tratta di un melodramma centrato sul contrasto fra realtà e potere culturale, ambientato nella Napoli del '600: è la storia della furbesca opposizione dei gesuiti agli spettacoli sacri recitati da guitti fantasiosi che non rinunciano ai frizzi più arditi.*

Gin Game — *Al Carignano, con inizio alle 20,30, fino a domenica. Opera prima dell'americano Coburn, è stato presentato all'ultimo Festival di Spoleto. Protagonisti, Franco Valeri e Paolo Stoppa, regia di De Lullo. «Gin Game» è un gioco di carte che costituisce il passatempo permanente di due ospiti di una Casa di riposo per anziani, gravati dal peso di un passato ingloriose. Le partite, sempre più accanite e crudeli, fanno emergere la personalità dei due.*

I confessori — *Al Gobetti, con inizio alle 20,30, fino a domenica. Dal testo di Vincenzo Di Mattia, con la regia di Bruno Cirino, che è anche uno dei protagonisti, insieme con Roberto Bisacco, Paolo Granata, Giuliana Manetti. Vi è affrontata la figura del sacerdote in tutta la sua complessità: quattro di essi, soli in una canonica, durante una notte dedicata agli esercizi spirituali, fanno una spietata analisi della propria condizione.*

Escurial — *Alla Piccola Ribalta, inizio ore 21,30, fino a domenica. Autore Michel De Ghelderode, con Bruno Pennazio, Geni Perello. Alcuni ballerini danzeranno musiche tratte da Ravel, Josquin des Près, Anonimo del '500, Parmeggiani. Allestito sotto l'egida del Consolato del Belgio.*

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Per la notte delle streghe 40 minuti di terrore

Halloween la notte delle streghe di *John Carpenter*, con *Tony Moran, Donald Pleasence, Jamie Lee Curtis. Horror a colori, Usa 1978.* Cinema Corso.

E' consuetudine festeggiare, nella provincia americana, la vigilia del giorno d'Ognissanti — «Halloween» viene chiamata la ricorrenza — con la ripetizione di riti pagani antichi che si prolungano in una notte leggermente stregata, nella quale i ragazzi si camuffano da fantasmi per spaventare le coetanee meno avvedute, e sui davanzali vengono esposte, come teschi colossali, zucche svuotate e illuminate all'interno da una candela.

All'anticipata, e un po' macabra, carnevalata autunnale, che tanto diverte coloro che spensieratamente vi partecipano, si sovrappone, in *Halloween* film di John Carpenter, una vicenda allucinante per davvero, non finta come ogni bella inventata nella «notte delle streghe».

Un antefatto collocato ad Haddonfield, Illinois, nella notte del 31 ottobre 1963, illustra attraverso poche rapide scene l'uccisione d'una ragazzina, accoltellata dalla folle mano del fratello Michael, di sei anni. Trascorrono tre lustri, sullo schermo s'accende la data 31 ottobre 1978 e dallo psichiatra Donald Pleasence si apprende che Michael, dopo quindici anni di spenta esistenza in un manicomio dove invano si è tentato di curarlo, è riuscito a fuggire. Spinto da un'oscura volontà interiore egli cercherà di ritornare ad Haddonfield, luogo del primo delitto, per commetterne altri, rinnovando così la notte di terrore che invermigliò d'improvviso la sua infanzia lontana.

A questo punto è bene non dire altro, se non che la furia omicida di Michael si ripete moltiplicata poiché si abbatte su più vittime nel giro di poche ore, quelle della vigilia d'Ognissanti.

Nulla si saprà del mistero che circonda la figura del piccolo assassino, la cui follia esplode proprio nelle ore delle simulate stregonerie, si che taluna delle vittime implora un aiuto destinato a non avere ascolto.

In un'atmosfera rarefatta, ben resa dalla fotografia di Dean Cundley, in un crescendo di suspense sempre più massiccio, il film prepara lo spettatore al primo crimine di Michael adulto attraverso un'attesa spasmodica della durata d'una quarantina di minuti.

In verità è una tensione sproporzionata per alcuni stralci del pubblico, portato a considerarla artificiosa e forzata. Anche le situazioni più tragiche, si sa, al cinema rischiano di diventare un poco grottesche solo che si prolunghino in misura eccessiva. Se lo deve ricordare il regista Carpenter, classe 1948, che in questa sua opera terza ha manifestato un talento dal quale è lecito attendersi provemo effettistiche nella ricerca dell'orrore.

R. V.

«Piccole donne» incassano

TORINO — Piccole donne in un cinema di Torino ha avuto in 25 giorni dodicimila spettatori e ha incassato 30 milioni. I noleggiatori che l'hanno tratto dall'archivio hanno dimostrato ancora una volta di saper ottimamente fiutare l'aria, un'aria che pare confermarsi pura aria di passato. Così, con la stucchevole disinvoltura di June Allison, la saggezza noiosa di Janet Leigh, la grazia ancora senza unghie di Liz Taylor, cui si aggiungono le «comparsate» di due maschi diversamente tonti, Peter Lawford e Rossano Brazzi, il film che Melvin Le Roy ha tratto nel '49 dall'intramontabile bestseller della Alcott, si avvicina ai trogliardi di Superman e Guerre stellari.

La (modesta) sorpresa è che questi spettatori non erano tutti maturi, tempi grigie e nostalgia, ma giovani, giovanissimi, tribù di ragazzini. Andati non a contestare o almeno a farsi quattro risate ad una storia che, con colori ingenui e fondali finti, è un condensato del mito classico americano: pionierismo-religione nell'apparente equaglianza dei ruoli ed invece fondato su una gerarchia ferrea e senza indulgenze dove il matriarcato era lo specchio di un mondo organizzato per il trionfo della virilità.

Ancorché sghignazzare, i ragazzi si sono divertiti; quindi hanno pianto. «Perché, Piccole donne è un drammone, è romantico, è un piccolo sogno». «Perché ci piacciono questi film tipo Via col vento». «Perché siamo stufi di film dove continuamente si spara e si si uccide». Perché c'è il cortegiamento all'antica, perché ci sono tutti i buoni sentimenti? «Anche per questo». I figli hanno voglia di commuoversi. Oltre alle furbizie del vecchio cinema, noi, che cosa gli offriamo?

m. a.

Dopo anni di miracoli in palcoscenico se non arriva la legge, il teatro muore

ROMA — Dietro all'attuale boom teatrale italiano si profila una imminente paralisi dell'attività in quanto neppure entro il '79 si prevede verrà varata la tanto attesa legge organica per il teatro di prosa. Non si conosce, in sostanza, l'entità delle sovvenzioni governative per la prossima stagione di prosa per cui le imprese private e le cooperative sono seriamente preoccupate per la formulazione dei loro programmi futuri.

Ad aprile, in genere, si comincia a discutere i testi e a trattare i «primi attori» per la stagione successiva. Il volume dell'attività di produzione che viene effettuata «a prezzo politico» in Italia si concreterà alla fine dell'attuale stagione in oltre 30 mila rappresentazioni per un totale di oltre sette milioni di biglietti venduti: cifre che confermano l'incremento delle iniziative produttive e distributive del servizio culturale effettuato dal teatro di prosa.

«Il teatro — sostiene Franco Bruno, vicepresidente dell'Agis — *è l'unico settore dello spettacolo che non è sorretto da alcun ordinamento legislativo specifico. Il teatro vive alla giornata per quanto riguarda la misura. I tempi e i modi dell'intervento pubblico e ciò provoca notevoli incertezze. Non si può programmare se le sovvenzioni arrivano in ritardo di mesi».*

Per gli operatori del settore l'andamento positivo di questa stagione sa di miracolo in quanto le sovvenzioni dell'annata '77-'78 sono arrivate soltanto a gennaio quando ormai l'attività era già stata impostata in chiave ovviamente riduttiva rispetto alle intenzioni e alle richieste del pubblico. Ed è proprio sulla base di questa esperienza che si sta cercando di correre ai ripari per evitare che decine di iniziative già perfezionate siano annullate in extremis, come è accaduto nell'autunno scorso, perché non esisteva la certezza di rispettare gli impegni con gli allestitori delle scene e con le sartorie.

L'Unione nazionale attività teatrali preoccupata della situazione sta sollecitando due urgenti interventi finanziari per «salvare» la prossima stagione teatrale. Il primo riguarda l'immediata liquidazione delle sovvenzioni stabilite per la stagione '78 e l'altro un incremento di quattro miliardi delle disponibilità per il teatro di prosa a decorrere dall'esercizio 1979. Attualmente il contributo governativo assegnato «alla prosa» è di tredici miliardi.

I ritardi comunque al termine dell'attuale stagione si confermeranno come i maggiori consumatori italiani di spettacoli teatrali. Stando alle previsioni degli esperti dell'Associazione generale italiana dello spettacolo, nei ventitré teatri «primari» della capitale si raggiungerà entro la fine di maggio il record di un milione e trecentomila biglietti staccati dai botteghini. Una cifra, in assoluto, considerevole se rapportata ai sette milioni di biglietti che si vendono sull'intero territorio nazionale. *«Anche a Milano* — aggiunge Lorenzo Scarpelli, dell'Agis — *si sta quest'anno verificando una ripresa che va al di là di fatti sporadici legati al successo di singoli spettacoli. Inferiore rispetto a Milano, ma sempre in aumento, è l'incremento dell'interesse per il teatro che si registra a Torino, Bologna e Napoli».*

Un dibattito sulla «Nuova vita teatrale a Roma» è stato promosso nei giorni scorsi dall'Associazione culturale amici del Teatro Eliseo e i primi rilievi relativi alla corrente stagione indicano come da quattro anni nella capitale la linea di tendenza è costante sia per il numero globale degli spettatori, sia per quanto concerne l'attività. Attraverso le cifre si potrebbe dire che neanche Londra, Parigi, New York dispongono di tante sale-off quante se ne trovano a Roma, dove dal '71 a oggi gli spazi dedicati alla prosa (o ad attività affini, con esclusione cioè di quelle musicali) sono quasi raddoppiati, passando da 51 a 94.

«Unitamente alla crescita — osserva il critico Renzo Tian — *a Roma è cambiato radicalmente anche il pubblico che frequenta i teatri. Nonostante l'interesse reale che lo spettacolo di prosa esercita tra i romani si sente tuttavia la necessità di coordinare meglio i vari aspetti della vita teatrale capitolina per favorire quanti abitano in periferia».*

Ernesto Baldo

«Ubu» di Brook in scena a Milano

MILANO — E' andata in scena ieri sera, al teatro di Porta Romana, la «prima» di «Ubu», dall'omonimo ciclo narrativo di Alfred Jarry, di Peter Brook. Le rappresentazioni proseguono in questi giorni: per domani è prevista una recita straordinaria, per i giovani, alle 16.

Si tratta di uno spettacolo molto significativo per la grande figura di Peter Brook, uno dei registi-guida degli ultimi trent'anni, che ha firmato grandi regie alla Royal Shakespeare Company prima di trasferirsi improvvisamente, nel maggio del '68, a Parigi, dove ha fondato il Centre Internationael des Créations Théâtrales. Vi ha allestito spettacoli di grande successo: l'ultimo è, appunto, «Ubu», che se ha fatto storcere il naso ai patiti del Brook «prima maniera», è però considerato dai critici uno spettacolo da non perdere.

«Ubu» è un uomo-fantoccio, il dileggio è il suo modo naturale di esprimersi: può essere assunto come il prototipo plebeo del comico. Nello spettacolo recitano dieci attori, di nazionalità diverse,

Il festival internazionale dal 22 aprile

Cinema di montagna in mostra a Trento

TRENTO — Quarantaquattro film sono stati ammessi al 27° filmfestival della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» dalla commissione di selezione presieduta dal direttore della rassegna Piero Zanotto e composta dall'esperto di cinema Ulisse Marsatico e dall'esperto di alpinismo Romano Cirolini (Gian Pacher segretario).

Di questi, trentasei sono di montagna e otto di esplorazione. I Paesi partecipanti al trofeo trentino sono diciotto. Le rappresentanze più numerose, oltre quella italiana, sono la tedesca occidentale con sette pellicole e la francese con otto.

Gli altri Paesi presenti a Trento sono: Svizzera, Austria, Gran Bretagna, Ungheria, Stati Uniti d'America, India, Polonia, Canada, Cecoslovacchia, Giappone, Olanda, Bulgaria, Cina (con due film fuori concorso), Unione Sovietica, che partecipa anche con la retrospettiva di Alexander Zguridi voluta dal festival per l'anno internazionale del bambino, e Jugoslavia, che questa volta porta a Trento una serie «ecologica» di cortometraggi di animazione della «scuola di Zagabria», distribuiti uno per sera nell'arco della settimana di proiezioni come saluto agli spettatori.

Scala: Wozzeck il 15 di maggio

MILANO — Per un errore di agenzia, ieri abbiamo pubblicato la notizia del *Wozzeck* di Alban Berg alla Scala con anticipo sulla data dell'esordio. La «prima» andrà in scena il 15 maggio, anziché domani. Tutte le altre date della notizia pubblicata, relative al Festival Berg, sono esatte.

Teatro Popolare in Piemonte — Al Centro studi del Teatro Stabile (v. Bogino 8) incominciano stasera alle 21 le manifestazioni che seguono al Corso di propedeutica al Teatro Popolare in Piemonte, con la relazione del prof. Mario Chiesa dell'Università di Torino su «L'Alfieri e la cultura dell'Italia settentrionale».

Centro della cultura indiana — Oggi alle 21, in via Paolini 14, conferenza di Stefano Piano dell'Università di Torino su: «Problemi di politica linguistica nell'Unione indiana».

Pollini al Teatro Regio "conquista„ Beethoven

TORINO — *Venerdì 20, al Teatro Regio, Maurizio Pollini terrà un concerto straordinario promosso dall'Univer, dall'assessorato alla Cultura e da La Stampa; programma interamente beethoveniano, con le sonate op. 54, op. 57 (Appassionata) e op. 110.*

Beethoven e Pollini è un abbinamento popolare ma tutt'altro che pacifico; anzi, sino a qualche anno fa il grande pianista milanese che penetrava come nessuno il lato demoniaco di Chopin e Schumann, che travolgeva con esaltante facilità i labirinti ritmici di Bartok e di Prokofiev, davanti a Beethoven provava una certa cautela, quasi un ritegno di fronte al troppo celebre, al paradigmatico, ai valori scoperti e irripetibili.

La conquista di Beethoven (forse il musicista più lontano dal temperamento esecutivo moderno: anche fra i direttori d'orchestra quanti sono i grandi interpreti di Brahms, Strauss, Mahler che abitano con difficoltà il continente bheethoviano!) è cominciata, per Pollini, dalle ultime opere, quelle meno tragiche e affermative: una indimenticabile esecuzione delle Variazioni sul valzer di Diabelli (pochi anni fa, proprio al Regio di Torino), un disco delle Sonate op. 109 e 110, e poi, risalendo verso il Beethoven più celebre, una incisione dell'amabile Quarto concerto per pianoforte e orchestra, tutta pervasa di poesia interiore e di spiriti mozartiani.

Ora, in questo cammino mai concluso che è il destino dell'interprete, Pollini è ad un punto decisivo, su cui fanno leva tutti gli aspetti della sua ricca personalità musicale, dall'assidua pratica della musica contemporanea alle recenti esperienze di direttore d'orchestra.

Le tre sonate scelte per il concerto di venerdì rappresentano tre momenti distinti della parabola beethoveniana: l'opera 54, in due soli movimenti, è poco battuta dai concertisti ma ricca di spunti importanti, in particolare per un'affettuosa rivisitazione di Haydn; immensa invece la popolarità dell'op. 57 in fa minore, battezzata Appassionata dall'editore tedesco Crane nel 1838: è un compendio e un punto di arrivo del Beethoven pianista che penserà (nel 1805) di concludere così i suoi rapporti con la tastiera per pianoforte solo; anche la tecnica di Clementi, che ne è la base, è rilanciata da incredibili invenzioni timbriche e da un piglio sinfonico favorito da un avventuroso uso del pedale di risonanza. Agli ultimi anni appartiene l'op. 110 in la bemolle, sintesi definitiva di tutto un pensiero musicale, da una nuova concezione polifonica (la fuga finale), a melodie recitativi e arioni di immacolata virtù cantanti.

g. p.

Manifestazioni

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto di Alfons e Aloys Kontarsky (pianoforti). In programma: Debussy, Kagel, Bartok, Brahms.

Unione Culturale — Al Teatro degli Infernotti (v. C. Battisti 4/b) stasera alle 21,15. «C'era una volta un suono che danzava», cinque coreografie di Susanna Lila Badell con musiche di M. Merepio, nell'ambito del ciclo di spettacoli del Collettivo di musica classica della cooperativa «Torino Uno».

Arci Jazz — In via Corelli 1, stasera alle 21,15, «Jazz» con P. Beccheris (pianoforte), G. Mazzanti (basso), M. Beccheris (batterio). Seguirà un incontro con i critici Arrigo Polillo, Franco Mondino, Giuseppe Barazzetta, Giancarlo Roncaglia.

Dalla città al quartiere — Oggi Cinema Giardino, ore 15 e ore 17: «Il Principe Bayaya» di J. Trnka. Movie, ore 15 e ore 17: «Sandokan» di S. Sollima; «Una bambe par hasard» di J. Laguionie. Cinema Eridano, ore 15 e ore 17: «I magnifici 7» di J. Sturges. Cinema Zeta, ore 15 e 17: «West and Soda» di B. Bozzetto; «L'arche de Noé» di J. Languionie.

Fipo sul mercato di lavoro — Per il Sindacato CNS internazionali, riunione alle 20,15 al Jolly Ambasciatori. Parlerà il prof. Luigi Firpo dell'Università, presidente dell'Accademia dei Lincei, su «Il mercato di lavoro ieri, oggi, domani».

Rita Pavone in «Buonasera con...» alle 19,05 sulla rete due

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c) le vie del medio evo
13 — **Vidikon** (c) settimanale d'arte di Anna Zanoli
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c) il francese
17 — **Dai, racconta** (c) Anna Proclemer: **Il marito dispettoso e il medico siregone** di Enny Bova
17,10 **La «O» di Giotto** (c) seconda puntata: l'affresco
17,35 **Malican padre e figlio**. Telefilm: «Il ricatto»
18 — **Argomenti** (c). Gli anniversari: Antonello da Messina
18,30 **10 hertz** (c). Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Archanon»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ellery Queen** (c). Telefilm: «Tre per uno». Regia di Peter H. Hunt, con Jim Hutton, David Wayne
21,35 **Punto e a capo** (c). Programma di Federica Taddei
22,10 **Mercoledì sport** (c). **Torino, pugilato: Evangelista-Zanon.** Titolo europeo dei pesi massimi - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità, di Mario Pastore
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente: La pista degli elefanti
16,30 **Noci** (c). **Ciclismo: Giro delle Puglia, Lucera-Noci** (2ª tappa)
17 — **Barbapapà** (c). Cartoni animati
17,30 **E' semplice** (c). Programma di scienza e tecnica per i giovani
18 — **Argomenti**. Levi Strauss: «La realtà dei vinti»
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 sport sera** (c)
18,50 **Sognando** (c). Favola musicale a lumeni di Don Backy
19,05 **Buonasera con... Rita al circo** (c) e telefilm della serie «Capitan Harlock»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I quattro delitti** (c) da il «Centodelitti» di Giorgio Scerbanenco: **«Professione farabutto»** con Bruno Pagni, Daniela Piperno, Gianfranco Mauri; regia di Alberto Sironi
21,50 **Tribuna politica** (c) con dc, psi, sinistra ind., msi-dn, pdup, dp; a cura di Jader Jacobelli
23 — **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c) - **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Vice*

Scusi «divo» Brazzi quante donne ha amato?

Con Rossano Brazzi, l'Acquario non altra sera poteva riuscire a Costanzo il piccolo capolavoro della sua arte di assalire pizzicando e restare attaccato alla preda cercando di farla morire di solletico. E il divo quarantennale, l'amatore di due continenti, stava terribilmente bene al gioco; rosso e liscio senza una ruga come una zia che sia andata tutta la sera a dormire alle nove; l'occhio azzurro tutto trasparenze senza inquietudini; i capelli tutti biondi e tinti senza inganno, ha recitato il poema della star, l'epos del latin lover mentre Costanzo incalzava, abbassando il tono della voce, infittendo il numero degli ammiccki, stringendosi sempre più, con impercettibili colpi di sedia, al seggiolone-trono dell'ospite.

Quali sono stati i grandi amatori del cinema? «Tra: Valentino, Charles Boyer, io». «Che cosa facevano le donne per lui?». «Pazzie e regali a base di Cadillac». «Con Marilyn Monroe lei che fece?». «Un pranzo negli studi della Twentieth». Ma la donna, le donne che cosa hanno significato nella sua vita? Un attimo di suspense, un sorriso, un sospiro. «Molto. Mi piacciono, davvero».

L'aria stava diventando magica, il fumetto prendeva corpo grazie all'abilità dei due protagonisti, tra il guizzare dei pesci rossi nella vasca si insinuava l'aria di Hollywood Anni 40, piscine a cuore, lenzuola di seta nera, scarpe di vernice, tango, baci, dissolvenze... Un mondo meravigliosamente kitsch che è scomparso all'apparire in scena degli invitati-mattatori, Mario Soldati, Ruggero Orlando, Monica Guerritore. Tra antagonisti troppo bravi. Sicché la bellissima domanda della Guerritore: «E' vero che ha amato 3000 donne?» si è persa nell'atmosfera ormai disincantata, troppo intelligente.

★ ★

A vent'anni di distanza dalla sua prima apparizione sul grande schermo è riapparso lunedì sera su quello piccolo il film di Vincente Minnelli *Come sposare una figlia*, derivato da una commedia inglese di William Douglas Home. Non si può negare il garbo usato dal commediografo, e successivamente da Minnelli, nel prospettare le iniziative che genitori intraprendenti mettono più o meno elegantemente in opera per trovare «buoni partiti» alle loro figlie in età da marito.

Il film, seppure mostri l'età che ha, ed appaia un po' anacronistico se rapportato alle consuetudini odierne, avrà ugualmente divertito gli spettatori più maturi, anche perché quel turbine di impegni mondani, che vediamo travolgere la famiglia bene di un'inamidata Inghilterra Anni 50, ha dato occasione a più d'una freccettina ironica all'indirizzo d'una pretenziosa borghesia. Eccellente direttore d'attori, Minnelli ha tirato fuori il meglio da interpreti tagliatissimi per la commedia sofisticata quali Rex Harrison e Kay Kendall, allora realmente e felicemente marito e moglie.

Malinconico ricordare che il matrimonio dei due attori doveva concludersi drammaticamente pochi mesi dopo: Kay Kendall, stroncata a 32 anni dalla leucemia, spirò il 6 settembre 1959.

★ ★

Quarta puntata della serie *Ellery Queen*, stasera sulla rete 1 alle 20,40: s'intitola «Tre per uno». Il signor Armstrong, direttore di un giornale a fumetti, è ucciso la sera tardi con tre colpi di pistola. Ellery, che nel pomeriggio aveva discusso vivacemente con il defunto, è considerato il principale imputato ed è costretto a andare in cella. Ma verrà presto scarcerato, perché in base a nuovi elementi si scoprirà che un'altra persona avrebbe potuto compiere l'omicidio. Però Ellery non è soddisfatto della soluzione. Attraverso una serie di deduzioni, riuscirà a stabilire come è stato ucciso Armstrong.

★ ★

Sulla rete tv 2, alle 20,40, *Professione farabutto* della serie «Quattro delitti» di Giorgio Scerbanenco, regia di Alberto Sironi. Un minorenne, Mario, esce dal carcere di Milano dove ha scontato una pena per un delitto non commesso. Il ragazzo torna al suo paese nel Comasco, in montagna, e conosce l'uomo che in realtà ha compiuto l'assassinio di cui Mario è incolpato. Il delinquente viene ucciso e il ragazzo rischia di essere accusato di un nuovo delitto, per vendetta. Ma tutto si risolve per il meglio.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Cantanti italiani
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 La luna oggi e il mondo...
15,05 Rally
15,35 Etnapiano
16,45 Alla breve
17,05 Buffalo Bill, originale radiofonico in 20 episodi di Arnaldo Micozzi
17,30 Globetrotter
18,30 Appuntamento con
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Un film e la sua musica
20,10 Musica a Palazzo Labia
21,05 Rumori in ambiente ordinari
21,45 Orchestra Jay Field e Paul Maurice
22,10 Gr1 Sport: tutto basket
22,43 Intervallo musicale
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Pranzo di Antonio
10,12 Sala F
11,32 La guerra del '15-'18, raccontata dai cavalieri di Vittorio Veneto
12,45 Lo stretto superfluo
13,40 Omaggio a Ottorino Respighi
15 — Qui Radiodue
17 — Scenegiato
17,15 Congedo
17,30 Speciale Gr2: La violenza a Padova
17,50 Hit-Parade
18,33 Il disco sperimentale
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Sette Parade
21,25 Dà Marburg Festival Bach 1978
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scrigno d'oro, gioco
12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
13,32 Trans Tirreno Express, concorso
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18,50, 20,30, 22,40
17,55 **Per i più piccini** (c)
18 — **Per i bambini** (c): Festa di primavera
18,15 **Per i ragazzi** (c): Top
19,05 **Scuola aperta** (c)
19,35 **Incontri: Leopoldo Mastelloni** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c): Cronache di Pruglasco

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **La strega in amore** (c). Film di Damiano Damiani, con Rosanna Schiaffino, Gian Maria Volonté, Sarah Ferrati, Richard Johnson — *Sergio, giornalista, si reca nel misterioso palazzo dell'anziana signora Consuelo, che gli offre di sistemare la biblioteca e gli scabrosi manoscritti del defunto marito. Sergio incontra la bellissima Aura e se ne innamora.*
22,20 **Trasmissione musicale**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolismo**, telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Una storia d'amore.** Film di M. Lupo, con Anna Molfo e Gianni Macchia — *Evy, una trentenne felicemente sposata e con due figli, partito il marito per Hong Kong, partecipa con un gruppo di amici alla festa per il compleanno di Franz, un ragazzo conteso dalle donne. Anche Evy se ne innamora.*

Era stata programmata da un'azienda metalmeccanica

Tensione in Comune a Piacenza per la nascita di una fabbrica

Dovrebbe accogliere 400 operai, ma il terreno acquistato dalla ditta alcuni anni fa non è più edificabile - Se non si troverà una soluzione entro brevissimo tempo l'azienda minaccia di costruire lo stabilimento in un'altra città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Qualche volta non soltanto la chiusura, ma anche la nascita di una nuova fabbrica può creare tensione. E' quanto sta accadendo a Piacenza dove un nuovo stabilimento per 400 operai è in cerca non di finanziatori, ma soltanto di un'area o meglio di un permesso. I terreni non mancano, ma sono sorti contrasti sulla scelta e se l'area di costruzione non sarà disponibile fra breve, si presenta il rischio che la fabbrica, e con essa i 400 posti di lavoro, si trasferisca altrove. Un ultimatum è già stato formalmente presentato al Comune, mentre nella stessa amministrazione socialcomunista si presenta il rischio di una spaccatura su questo specifico argomento.

La nuova fabbrica è stata programmata dalla società «Mandelli», un'azienda metalmeccanica che produce torni a comando elettronico di alta precisione. Con un'efficace azione, la «Mandelli» si è fatta un nome anche all'estero, arrivando ad acquisire clienti pure in Paesi che sono sempre stati all'avanguardia nel mondo per la tecnologia del settore meccanico. Le cifre del resto parlano da sole: diciassette miliardi di fatturato nel 1977, previsioni di aumentarlo del 20 per cento quest'anno, esportazioni per oltre il 50 per cento del giro d'affari, capitale sociale triplicato negli ultimi dodici mesi. L'azienda, insomma, che occupa un 300 dipendenti, non è certo a corto di ordinativi, tanto che per farvi fronte ha bisogno di ampliarsi. Di qui il progetto di allargamento che prevede la costruzione di una fabbrica-bis accanto a quella già esistente nella frazione cittadina di Dossi di Roncaglia. Da notare che l'azienda aveva acquistato nel 1973 un'area inserita nel piano regolatore tra quelle su cui possono sorgere industrie. Ma per questioni intervenute con l'affittuario che conduceva il terreno acquistato, l'appezzamento si è reso materialmente disponibile solo nel gennaio scorso. A questo punto però non si è potuto dare il via ai lavori perché nel frattempo il piano poliennale d'attuazione ha destinato allo sviluppo industriale un'altra frazione del capoluogo, Le Mose.

Sulla scorta di questa indicazione urbanistica, negli ambienti comunali si è fatto strada l'orientamento di cominciare subito a far confluire nella nuova zona industriale tutte le nuove iniziative, partendo da quella della «Mandelli». Ciò per dare ordine al settore ed evitare ulteriori insediamenti «a pioggia», considerati peraltro dannosi per l'agricoltura.

L'azienda non sarebbe contraria, in linea teorica, a costruire a Le Mose, anziché a Dossi di Roncaglia, ma fa una questione di tempo. La nuova zona è ancora priva di urbanizzazione e per attuarla occorrerà attendere l'approvazione del «piano». L'ostacolo principale è costituito comunque dal fatto che la società non possiede a Le Mose alcun terreno e potrebbe acquistarlo solo dall'ospedale civile, avviando una pratica non certo celere. Anche una permuta non risulterebbe cosa facile. In definitiva occorrerebbe ancora troppo tempo e la «Mandelli» dice di non poter attendere più a lungo l'autorizzazione. «*Abbiamo assoluta esigenza* — ha dichiarato il presidente della società rag. Giancarlo Mandelli — *di stringere i tempi. Se non potremo costruire lo stabilimento a Piacenza, saremo costretti a prendere in considerazione altre soluzioni e altre offerte che non mancano. La nostra è un'azienda che opera sul mercato mondiale e quindi non ne facciamo sicuramente una questione di chilometri*».

Nelle ultime settimane il problema è venuto a galla anche in pubblici dibattiti, ma senza che si sia giunti ad una conclusione. Ora il rag. Giancarlo Mandelli ha posto un termine alla sua attesa inviando al sindaco (e per conoscenza ad altre autorità, enti ed organismi) un telegramma in cui fa presente che se entro il 28 aprile prossimo non sarà in possesso della concessione edilizia, sarà costretto a dirigere altrove i piani di potenziamento.

Al Comune rimane poco tempo per definire la cosa. Il gruppo comunista appare piuttosto rigido e propone di far leva sugli strumenti urbanistici per far propendere obbligatoriamente la decisione verso la nuova zona industriale. Il psi appare invece più morbido: e pur senza disconoscere la scelta di Le Mose (l'assessorato all'urbanistica è retto da un socialista), richiama anche la causa di forza maggiore e il pericolo di un dirottamento dell'importante iniziativa. **Ernesto Leone**

Terni: attentato contro la casa del segretario dc

TERNI — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro l'abitazione del segretario provinciale della democrazia cristiana di Terni, prof. Carlo Liviantoni. Sono state lanciate tre bottiglie incendiarie contro l'abitazione dell'esponente politico, che hanno causato lievi danni.

Il segretario provinciale della dc ternana da molti mesi è oggetto di continue minacce da parte di componenti dell'ultrasinistra. I muri della sua abitazione sono ricoperti di scritte con minacce di morte che recano firme diverse.

Trovata a Firenze auto piena di molotov

FIRENZE — Una Fiat «500», risultata rubata, a bordo della quale c'erano una trentina di bottiglie incendiarie accuratamente confezionate, è stata trovata, a Firenze, l'altra notte, dalla Digos, in via Dell'Olivo.

Non è escluso, secondo ipotesi fatte negli ambienti degli investigatori, che fossero state preparate per qualche attentato da effettuarsi in concomitanza con una manifestazione di Autonomia, programmata per sabato scorso e che si doveva svolgere in Santa Croce.

Incriminato un sergente: rubò venti mattoni usati

CAGLIARI — Un sottufficiale dell'aeronautica in servizio al centro manutenzione del 30° Stormo aereo di stanza all'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) dovrà tra breve comparire davanti ai giudici del tribunale militare per essersi impossessato di una ventina di mattoni usati.

Protagonista dell'episodio è il sergente Lucio Mereu il quale, arrestato dai carabinieri della compagnia aeroportuale e messo a disposizione della magistratura militare, è stato successivamente scarcerato e trasferito a Roma nel reparto della seconda regione aerea.

A conclusione dell'istruttoria sommaria sulla vicenda la procura militare della Repubblica ha richiesto al presidente del tribunale l'emissione della citazione a giudizio del sottufficiale per il reato di furto militare.

L'episodio avvenne in un piazzale interno dell'aeroporto il 19 febbraio scorso. Secondo l'accusa Lucio Mereu si appropriò dei mattoni prelevandoli da una catasta di materiale edilizio proveniente dalla demolizione di alcune strutture murarie. Ritenendo che si trattasse di mattoni da buttare il sottufficiale, davanti a diverse persone, li aveva caricati sulla sua utilitaria, ma al momento di varcare il cancello dell'aeroporto era stato fermato da un carabiniere e quindi dichiarato in arresto.

Della vicenda era stata interessata la magistratura militare che ora, al termine dell'inchiesta e dopo aver concesso al sottufficiale la libertà provvisoria, ne ha disposto il rinvio a giudizio.

Ieri la procura militare della Repubblica di Cagliari ha presentato ricorso al tribunale supremo militare contro la sentenza di assoluzione del tenente dell'aeronautica Cosma Damiano Falchi, 43 anni, nativo di Suni (Nuoro) recentemente processato sotto l'accusa di peculato continuato e disobbedienza.

L'ufficiale, responsabile del magazzino viveri, vestiario e casermaggio per l'approvvigionamento dei reparti dell'aviazione dislocati in Sardegna, era stato assolto venerdì scorso con formula ampia «*perché il fatto non sussiste*».

Con il verdetto assolutorio il collegio giudicante aveva disatteso la richiesta di condanna a due anni e quattro mesi di reclusione avanzata dalla pubblica accusa.

Con allegria verso l'Oriente

Mimsy Farmer e Alfredo Pea in una scena di «Un treno per Istanbul» di Gianfranco Mingozzi

Esiste già una singolare raccolta con "pezzi,, vecchi di secoli

Antichi carri funebri raccolti in un museo per richiamare turisti a Cupra Marittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Se è vero che ciascuno valorizza ciò che possiede, gli abitanti di Cupra Marittima, un paese di 5 mila persone sul litorale della provincia di Ascoli Piceno, sono forse nel giusto: minacciano infatti una agitazione se non avranno dalla Regione Marche un contributo per allestire un museo di carri da morto.

Ne hanno parecchi, in disuso, abbandonati in una chiesetta in rovina e da tempo inseguono il progetto di restaurarli e di metterli in mostra «a *scopo turistico*» — dicono —, ossia per attrattiva di quei villeggianti che, in estate, affollano la spiaggia, ma pure muniti — aggiungono i superstiziosi — di oggetti in ferro e simboli scaramantici di vario genere.

A sostegno della petizione popolare comunque, il sindaco di Cupra Marittima, rag. Ugo Rossi ha scritto giorni fa una vibrata lettera alla Regione Marche, alla Soprintendenza ai monumenti e al Genio Civile ricordando che da cinque anni la città sollecita il contributo di cinque milioni e mezzo per «*il consolidamento della chiesetta da adibire a museo, e poiché* — afferma — *certe attese rimaste senza risposta non possono andare ulteriormente deluse, viene richiesto un pronto intervento non più dilazionabile, perché l'ingente patrimonio storico-culturale in essa contenuto sta andando in rovina, né può essere sfruttato turisticamente*».

La curiosa vicenda venuta alla luce proprio in seguito a questa lettera, vede schierati dalla parte dei più accesi sostenitori del museo dei carri funebri, un centinaio di abitanti di Cupra Marittima alta, un pugno di case su una collina di fronte al mare che era un tempo il nucleo principale del paese.

La vecchia Cupra Marittima alta, minacciata dalle frane e dall'abbandono oggi perde un mattone al giorno. La gente infatti è scesa tutta sulla spiaggia, dove è fiorente la pesca delle vongole e in estate l'industria del forestiero. Poco fuori del vecchio abitato Cupra alta conserva la chiesetta di San Patrizio, del 1300, ristrutturata nel 700, adesso sconsacrata e in rovina e adibita appunto a deposito di carri da morto a cavalli, polverosi, alcuni addirittura sgangherati, risalenti a qualche secolo fa.

Ce ne sono di diversi tipi, per i ricchi con colonnine intarsiate e fregi dorati, e per i poveri, di semplice legno scuro, per adulti e per bambini, alcuni usati normalmente, altri in occasione di lontane epidemie, una specie di camposanto del trasporto per l'estremo viaggio, di tanti anni fa.

Attraverso gli squarci del tetto, nella chiesetta piove e i carri, oltre alle intemperie, sono esposti ai vandali, tanto che il Comune ha dovuto sbarrare la porta di accesso. Ora — sostengono gli abitanti di Cupra alta — chi può avere tante ragioni da ultima dimora come noi? Non sarà un museo allegro, qualcuno entrando farà anche i debiti scongiuri, ma è pur sempre anche questo un motivo di attrazione in un paese dove non è rimasto più nulla.

A sostenere queste argomentazioni si sono mossi gli appartenenti alla secolare Confraternita del Suffragio che un tempo per statuto era presente ad ogni accompagnamento per cui anche se non tutto il paese è d'accordo sulle attrattive del posto, si è creato un movimento pro museo che ha portato alla costituzione di un comitato.

Con una istanza indirizzata al Comune quale proprietario dei carri, all'Archeoclub, ai partiti locali e a diversi enti, i fautori del museo dei carri da morto chiamano in causa «*tutti coloro che possono appoggiare la campagna per la salvaguardia di questi beni culturali*» perché non vadano definitivamente in rovina.

Il sindaco, a questo punto, non ha potuto non indirizzare alla Regione la lettera-ultimatum che — a dire il vero — lì provocato, all'arrivo, qualche monumento di perplessità: recava infatti all'oggetto la richiesta di «*pronto intervento per la chiesa di San Patrizio con istituendo museo di carri*», al cui tipo nessuno in un primo momento pensava. Richieste del genere e così decise non arrivano tutti i giorni. **e. g.**

A Milano: Undici a giudizio per sequestro

MILANO — Undici persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Milano per associazione per delinquere, ricettazione, omicidio, concorso in sequestro di persona e tentativo di sequestro. Queste ultime accuse si riferiscono al rapimento di Renzo Nespoli, a quello di Elio Fattorini ed al tentativo di sequestro di Luigi Galbiati. Gli accusati sono Giuseppe Scravaglieri, Alessandro Zuccaro, Rocco Lanzalotto, Maria Pia Calvani, Salvatore Dell'Albani, Maria Rosa Zuccaro, Antonio Pulione, Rosario La Porta, Salvatore Quattrocchi. Antonio Tommassini e Giovanna Brigandì tutti detenuti. Un dodicesimo imputato, Filippo Larganà, deve invece rispondere solo di detenzione di una pistola lanciarazzi.

Renzo Nespoli, un bambino di undici anni, figlio di un piccolo industriale svizzero, venne rapito il 15 gennaio 1977 a Grandate (Como) e rilasciato il 26 gennaio a Milano nei pressi dell'autostrada per Genova senza che, almeno ufficialmente, la famiglia avesse pagato alcun riscatto.

Elio Fattorini, industriale, fu rapito il 2 marzo 1977 ad Appiano Gentile (Como) e rilasciato dopo diciassette giorni lungo la tangenziale Ovest di Milano e dietro pagamento di un riscatto di 600 milioni di lire.

Il tentativo di sequestro di Luigi Galbiati avvenne il 5 aprile 1977 a Bovisio Masciago (Milano): cinque persone, dopo aver bloccato la macchina di Galbiati, tentarono di sequestrarlo, ma alla sua reazione gli spararono, uccidendolo.

Le cinque persone oggi rinviate a giudizio devono rispondere inoltre di un altro tentativo di omicidio ai danni di Rodolfo Galbiati, parente della vittima.

Il giudice istruttore ha inoltre disposto lo stralcio degli undici imputati, più altre tre persone, per poter procedere ad una ulteriore istruzione relativa al sequestro di Paolo Lazzaroni, rapito il 29 marzo 1977 a Milano e rilasciato il 7 aprile. Nell'inchiesta figuravano originariamente 28 imputati; nel frattempo uno degli imputati è deceduto.

A Modena: bottino 90 milioni

Tre rapinatori sul treno costringono il macchinista a fare marcia indietro

MODENA — Tre rapinatori armati di rivoltelle e mascherati con parrucche e maglioni a collo alto hanno assaltato alle 6,20 un'automotrice della linea ferroviaria provinciale Modena-Sassuolo, bloccando una ventina di persone e impadronendosi dei valori postali trasportati: 90 milioni in assegni circolari, varie assicurate e raccomandate che non contenevano valori, ed un solo milione in contanti.

I tre banditi hanno portato a termine il colpo con una tecnica spettacolare degna di un film western. Un bandito è salito sul vagone a Formigine, la prima stazioncina dopo Modena, e dopo la partenza ha costretto il macchinista, pistola alla schiena, a ritornare a marcia indietro alla stazioncina dove, intanto, un altro bandito aveva costretto il capostazione Pietro Pedrazzi, 55 anni, e la moglie Anna Ferraresi, 48, a stendersi faccia a terra legandoli. Il terzo bandito era al volante di una macchina di grossa cilindrata in attesa nei pressi della stazione con il motore acceso.

Mentre anche i viaggiatori, una quindicina, venivano tenuti sotto la minaccia della rivoltella dal primo bandito che aveva costretto il macchinista ad uscire dalla cabina di guida, il secondo rapinatore ha obbligato il capotreno a consegnargli i pacchi contenenti valori pretendendo anche di controllare i documenti di accompagnamento. Sono poi fuggiti sulla vettura riuscendo a far perdere le loro tracce.

La terra ha tremato 115 volte dopo il terremoto di domenica in Jugoslavia

Una nuova, violenta scossa. Diluvia sulle macerie dell'antica Cattaro

Identificati 123 morti; 800 sono i feriti e 10 mila i senzatetto - Ancora cadaveri sotto le rovine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATTARO — *Un alto muro di pietra circonda la parte vecchia della città, la roccaforte. Le tre porte d'accesso sono sbarrate: davanti vigilano soldati armati. Nessuno può entrare. Vi sono case pericolanti, pareti paurosamente inclinate che possono crollare da un momento all'altro. Ad ogni minimo sussulto del terreno le scosse si susseguono, anche se meno frequenti, sinora ne sono state contate 115), blocchi di pietra, tegole, cornicioni si schiantano al suolo. Qui la violenta scossa tellurica di Pasqua ha provocato i danni più gravi: sedici persone sono morte, oltre un centinaio hanno riportato ferite.*

La vecchia città non esiste più: le case rimaste in piedi sono lesionate, alcune in maniera irreparabile. Il responsabile dello Stab civilne bastie (Centro operativo per i soccorsi) di Cattaro mi autorizza a visitare la roccaforte. Mi accompagna Carlos, un'anziana guida abituata ad illustrare le bellezze dei monumenti della sua città ad allegre comitive di turisti. Adesso, invece, mi indica mucchi di macerie. «Questo era il teatro francese. Al tempo della Repubblica Veneta era una fabbrica d'armi». Dello splendido palazzo è rimasta in piedi solo parte della facciata, ricca di bassorilievi.

Ecco la chiesa ortodossa, San Nicola, costruita nel 1195. Il grande crocefisso di pietra, pesante alcuni quintali, che svettava sul tetto, è precipitato nella piazza. Di fianco alla cattedrale, un mucchio di rovine. Altre macerie in piazza d'Armi, dove la torre della tortura è seriamente lesionata: una lunga crepa la percorre in tutta la sua altezza, un pesante cornicione di pietra è in bilico su una parete. Cadrà prima che la nostra visita sia terminata, in una nuvola di polvere.

Sembra di passeggiare in una città morta: i cinquemila abitanti sono scappati, abbandonando le case così com'erano. Da una finestra si vede l'interno di una cucina: il tavolo è apparecchiato per la colazione. Ci sono le tazze, il bricco del caffè, una pentola colma di latte. Il pane e la marmellata. Una casa abitata da bambini: su una sedia c'è un orsacchiotto di pezza; per terra, rovesciata forse nella fuga precipitosa, una scatola di costruzioni. Su molti balconi, sui fili del bucato è ancora appesa la biancheria, stesa ad asciugare dalle massaie.

Ogni tanto ci si imbatte in un soldato di guardia: precauzione indispensabile contro gli sciacalli. C'è anche un poliziotto, Miladin Jasovic. Un testimone del disastro. Un sopravvissuto. La mattina di Pasqua era di servizio nell'ufficio di polizia, al secondo piano dell'ex teatro francese. «C'è stata una prima scossa verso le 7 — racconta —, mi sono affacciato alla finestra, ho visto gente uscire per le strade. Eravamo più incuriositi che preoccupati, la scossa era stata forte, ma senza conseguenze». Venti minuti dopo, il finimondo. «La terra ha ripreso a tremare — prosegue —: ondeggiava così forte che ho dovuto tenermi al davanzale per non cadere».

Alle sue spalle il soffitto è crollato, travolgendo il pavimento: in un baleno tutto il palazzo è sprofondato, soltanto una parte della facciata è rimasta in piedi. «Mi sono ritrovato penzolante nel vuoto — dice — aggrappato al davanzale. C'era un gran polverone, non vedevo niente. Sentivo solo le grida, i tonfi delle case che crollavano». L'inferno è durato «mezza minuto. Questo me l'hanno detto dopo, a me è parso un'eternità. Quando tutto è finito, mi sono lasciato cadere su un mucchio di macerie e sono corso verso una casa vicina, dove sapevo che abitavano due famiglie di persone anziane». La casa non esisteva più: soltanto dopo parecchie ore di lavoro è stato possibile recuperare i corpi delle quattro vittime.

Una pioggia insistente, a tratti torrenziale, si è abbattuta ieri per tutto il giorno sulla zona terremotata, rendendo ancora più disagiate le condizioni degli abitanti che da tre giorni e tre notti vivono all'aperto. Nessuno ha il coraggio di entrare nelle case, neppure per andare a prendere delle coperte o per preparare una spuntino. Il timore che possa ripetersi un'altra scossa violenta fa desistere anche i più temerari.

Molti si sono sistemati nelle auto parcheggiate lungo la strada che costeggia il mare. Altri, pochi fortunati, nelle tendopoli allestite dai militari, che sono però insufficienti ad offrire asilo a tutti. Nel giardino dell'ospedale, internamente crollato, i malati sono stati ricoverati sotto le tende. Medici ed infermieri sguazzano nel fango da una tenda all'altra per correre dove c'è bisogno della loro opera. Sembra incredibile, ma l'assistenza è perfetta, l'efficienza totale.

A Budva, Cetinje e Bar, località che ho raggiunto percorrendo sentieri pressochè inagibili sulla montagna, la situazione è identica: le case del vecchio centro sono crollate o lesionate, quasi intatte invece quelle di più recente costruzione. A Budva, però, sono crollati anche tre moderni alberghi, un quarto è stato gravemente danneggiato. Più critica la situazione nei villaggi dell'entroterra: alcuni sono ancora isolati, il cattivo tempo non ha permesso ieri agli elicotteri di raggiungerli.

Lungo la costa si lavora febbrilmente per riparare i tratti di strada che sono inghiottiti dal mare. Fino ad ora, per raggiungere Cattaro, bisogna imbarcarsi a Bijela su un ferry-boat sino a Lepetane, perchè duecento metri di strada sono sprofondati nel mare. Ci sono code di automezzi in attesa lunghe oltre un chilometro: sono autorizzati a servirsi del traghetto soltanto coloro che possono dimostrare di avere validi motivi per recarsi nella zona terremotata.

Il bilancio delle vittime è ancora incerto: fonti ufficiali parlano di 123 morti, circa 800 feriti, oltre 10 mila senzatetto. Secondo altre voci, invece, i morti sarebbero 250, i feriti più di mille. Stamane, alle 6,45, c'è stata una forte scossa di 4-5 gradi della scala Richter, che ha fatto crollare qualche lesionata e un tratto di parapetto lungo la strada fra Lepetane e Cattaro.

Continuano ad affluire gli aiuti provenienti anche da Paesi stranieri: colonne di autocisterne dell'esercito portano l'acqua potabile nelle città e nei villaggi sinistrati, dove la violenza del sisma ha fatto saltare le condutture degli acquedotti. In qualche città è stata ripristinata l'energia elettrica e anche qualche collegamento telefonico. Mancano ancora 20 mila tende per alloggiare i rifugiati. In tutta la Repubblica del Montenegro la benzina è stata razionata perchè, almeno per ora, non è possibile garantire i rifornimenti; le pesanti autobotti non possono servirsi del traghetto e le strade non sono percorribili.

Una buona notizia da Tirana, dove i genieri hanno ripristinato la pista dell'aeroporto e sono già atterrati i primi aerei carichi di viveri, medicinali e rifornimenti. Il governo jugoslavo ha stanziato 100 milioni di dinari (oltre 4 miliardi di lire) per i primi interventi.

Gli ultimi turisti italiani hanno partiti ieri sera con la motonave «Appia» diretta a Bari. Fra questi una comitiva di novanta baresi sorpresa dal terremoto a Budva. Erano alloggiati nell'unico albergo rimasto in piedi. Ancora emozionati hanno rievocato quei momenti di terrore, due di loro sono anche feriti. Si tratta dei fratelli Francesco e Massimo Daloiso, 17 e 18 anni, che in preda alla paura si sono lanciati da una finestra del primo piano. Francesco ha riportato alcune abrasioni, Massimo si è fratturato un braccio.

Tutti hanno avuto parole di ammirazione ed elogio per l'efficienza delle autorità jugoslave, che in poche ore sono riuscite a sgomberare oltre 1200 turisti stranieri dalla zona del disastro. E' stato ufficialmente comunicato che non vi sono stranieri fra le vittime.

Francesco Fornari

Kotor. Un uomo ferito in un crollo viene soccorso da un medico e da un'infermiera (Telefoto Ap)

Il sedicenne rapito a scuola da un falso vigile urbano

Liberato lo studente: non sapeva che suo padre era morto di dolore

A Giarre, in Sicilia - L'uomo fu stroncato da infarto poco dopo il sequestro mentre cercava il figlio - Il giovane è rimasto prigioniero 11 giorni: pagati 600 milioni di riscatto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Salvatore Scillo, lo studente di 16 anni rapito il 6 aprile scorso a Giarre e il cui padre morì di infarto per il dolore e l'angoscia, è stato rilasciato dai banditi: lo ha trovato ieri mattina una pattuglia della polizia in una zona boschiva vicino a Santa Venerina, un paese dell'Etna a 24 chilometri da Catania. Il giovane che appariva in ottime condizioni fisiche, veniva immediatamente accompagnato in questura per essere interrogato.

Da diversi giorni il questore di Catania, dottor Luca Cremisi, aveva disposto un vasto servizio di sorveglianza in tutta la zona estesa dopo che era circolata la voce che i familiari del giovane, eludendo sia la polizia che i carabinieri, erano riusciti a pagare la somma fissata per il riscatto.

Salvatore Scillo fu rapito a scuola da un falso vigile urbano che riuscì a farsi consegnare il ragazzo dal preside del liceo «Amari» con il pretesto che il padre, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, aveva urgente bisogno di una trasfusione.

Il giovane fu portato via a bordo di una «Fiat Ritmo» con la scritta «Comune di Acireale - Polizia urbana». L'automobile fu ritrovata due giorni dopo (bruciata) sulla strada provinciale Milo-Zafferana Etnea. Dodici ore dopo il rapimento il padre del giovane, l'ing. Filippo Scillo, di 47 anni, morì per un infarto nel tentativo di bloccare un uomo da lui ritenuto il responsabile del sequestro.

Il ragazzo era stato visto mentre camminava lungo il ciglio di una strada da un passino, Filippo Narcisi, di 53 anni. Salvatore Scillo gli si era avvicinato e gli aveva chiesto aiuto: il postino lo aveva accompagnato ad un vicino incrocio dove era ferma una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza.

Da indiscrezioni si è appreso che la settimana scorsa, per due volte, i familiari del ragazzo avevano tentato di mettersi in contatto con i rapitori per consegnare loro il riscatto sul quale, a quanto sembra, un intermediario era riuscito a raggiungere un accordo: a fronte di una richiesta di due miliardi sarebbero stati versati 600 milioni.

In questura, dopo che per assistere il giovane erano arrivati un fratello del padre, l'ing. Giovanni Scillo, ed il legale di famiglia, Giacomo Barletta, Scillo è stato interrogato a lungo da funzionari di pubblica sicurezza, ufficiali dei carabinieri e anche dal Procuratore capo della Repubblica di Catania, Salvatore Scalia.

Il ragazzo avrebbe detto agli investigatori di essere stato rinchiuso per tutto il tempo in un furgone, con grossi cerotti sugli occhi, che gli sarebbero stati tolti solo una volta e per pochi minuti, quando cioè i rapitori gli fecero scrivere una lettera ai familiari.

Verso le 16 il giovane Scillo è uscito dal Palazzo di Giustizia con l'avvocato Barletta. Il legale, prima di condurlo a Giarre, gli ha chiesto di salire per qualche minuto a casa sua, dove, con precauzione, gli ha comunicato la morte del padre. Il sedicenne ha avuto una crisi di pianto: fra i singhiozzi ha detto all'avvocato di avere avuto la sensazione che in famiglia fosse avvenuto qualcosa di grave quando, dopo il rilascio, era stato raggiunto in questura soltanto dallo zio.

Poi, Salvatore ha raccontato che quando quel giorno seguì il falso vigile urbano questi lo condusse in una località sconosciuta e fermò l'auto in una trazzera. «*Guarda che non è vero che tuo padre sta male* — gli disse —, *questo è un rapimento. Non preoccuparti, però, perchè non ti sarà fatto alcun male*».

Nello stesso momento, da dietro una siepe, sbucarono alcuni sconosciuti incappucciati che lo presero in consegna, lo bendarono e lo costrinsero a salire su un furgone.

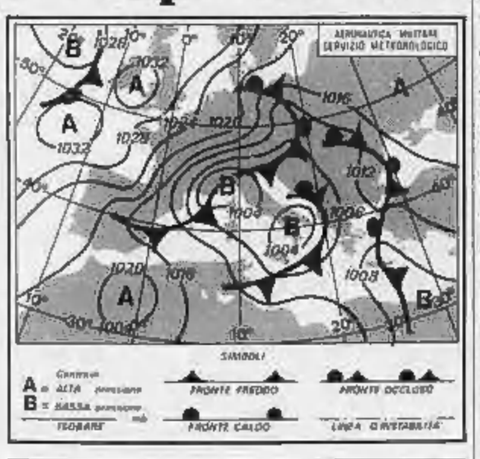
«*I miei rapitori sono stati gentili e pieni di premure. Mi davano da mangiare, mi informavano delle trattative del rilascio, mi ripetevano di stare tranquillo, che non mi sarebbe accaduto niente di male. Una sola volta mi hanno tolto la benda per farmi scrivere sotto dettatura una lettera per i miei. Non ricordo, però, che cosa ho scritto*».

Ieri, nella tarda mattinata, l'hanno sistemato nel bagagliaio di un'auto e l'hanno trasportato nei pressi di S. Venerina, dove l'hanno lasciato libero.

Franco Sampognaro

Catania. Salvatore Scillo ripreso ieri mattina in questura dopo la liberazione (Telefoto Ansa)

il tempo che farà



Nelle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile con qualche precipitazione residua. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente anche forti. Nevicate sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1300 metri e sulle cime più alte dell'Appennino.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate nel in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	8	15	Amsterdam	10	14
Verona	10	14	Atene	13	16
Trieste	12	15	Belgrado	13	19
Venezia	11	13	Berlino	3	8
Milano	8	12	Bruxelles	5	13
Genova	12	16	Chicago	4	13
Bologna	9	13	Francoforte	4	13
Firenze	8	17	Ginevra	6	15
Pisa	8	20	Lisbona	8	20
Perugia	10	15	Londra	8	16
Roma	10	15	Madrid	4	20
Bari	11	17	Mosca	—6	—4
Napoli	11	13	New York	6	16
Potenza	5	10	Oslo	—2	8
Palermo	14	18	Parigi	5	14
Catania	7	16	Stoccolma	—3	8
Cagliari	9	15	Vienna	5	12

I sismi più disastrosi avvenuti dal 1960 a oggi

Ecco un elenco dei principali terremoti avvenuti nel mondo dal 1960 ad oggi:

29 febbraio 1960 - Agadir (Marocco): 12 mila morti.

24 aprile 1960 - Lar (Iran): 130 morti.

21-30 maggio 1960 - In seguito ad una serie di terremoti, eruzioni vulcaniche, frane: 5700 morti nel Cile; 61 nelle Hawaii e 136 in Giappone.

1° settembre 1962 - Kazvin (Iran settentrionale): 11 mila morti.

21 febbraio 1963 - Barce (Libia): 300 morti.

26 luglio 1963 - Skopje (Jugoslavia): 1070 morti, 3300 feriti.

28 marzo 1964 - Alaska: 178 morti.

28 marzo 1965 - Cile, vicinanze di Santiago: circa 300 morti.

19 agosto 1966 - Erzerum (Turchia): 2529 morti e più di 100 mila sinistrati.

29 luglio 1967 - Nel Venezuela dalle Ande fino al Mar dei Caraibi: più di 300 morti, 40 mila sinistrati.

2-11 agosto 1968 - Manila: tre terremoti successivi causano più di 300 morti.

31 agosto 1968 - Iran Nord-Orientale: circa 12 mila morti.

26 luglio 1969 - Swatow (Cina meridionale): circa 5000 morti.

1° ottobre 1969 - Perù centrale: 138 morti, due villaggi rasi al suolo.

28 marzo 1970 - Gediz (a Sud di Istanbul): 1100 morti.

31 maggio 1970 - Perù settentrionale lungo la costa del Pacifico: 66 mila morti.

28 luglio 1970 - Nord-Est dell'Iran: 200 morti.

22 e 28 maggio 1971 - Bingol (Turchia orientale): più di 800 morti.

10 aprile 1972 - Regione di Ghir (Iran meridionale): 5057 morti.

23 dicembre 1972 - Managua (Nicaragua): 12 mila morti.

28 agosto 1973 - A Sud del Messico: 750 morti circa e 300 mila senza tetto.

11 maggio 1974 - Cina meridionale: 20 mila morti, secondo Taipeih.

28 dicembre 1974 - Pakistan settentrionale: 5300 morti.

6 settembre 1975 - Lice (Turchia orientale): 3000 morti.

4 febbraio 1976 - Guatemala: distruzione di gran parte del Paese. 22 mila 836 morti, 77 mila feriti e più di un milione e mezzo di senzatetto.

6 maggio 1976 - Friuli: distrutti 27 Comuni della regione, oltre mille morti e dispersi, migliaia di feriti e di senzatetto.

28 luglio 1976 - Cina Nord-orientale: Tangshan distrutta al 60 per cento, gravi danni a Pechino e Tientsin, forse un milione di morti.

4 marzo 1977 - Bucarest (Romania): 300 morti, quasi 5 mila feriti, 19 mila famiglie senza tetto.

21 dicembre 1977 - Gisk (Iran): 519 morti, migliaia di feriti.

17 settembre 1978 - Tabas (Iran orientale): 15 mila morti, 40 villaggi distrutti, 60 gravemente danneggiati.

Un tragico precedente la distruzione di Skopje

Un terremoto di violenza analoga a quello che il mattino di Pasqua ha devastato la costa montenegrina (intorno all'ottavo grado e mezzo della scala Richter e Gutenberg) distrusse quasi completamente — il 25 luglio 1963 — la cittadina di Skopje, capitale della Macedonia jugoslava, a circa centocinquanta chilometri di distanza in linea d'aria dall'epicentro del sismo attuale.

La prima scossa, alle 5,17 del mattino, durò venti secondi, ebbe carattere ondulatorio e sussultorio insieme e polverizzò il centro storico, il municipio, l'università, alcune antiche chiese e moschee, un albergo affollato di turisti. Un treno di operai deragliò all'ingresso in stazione, crollò l'ottanta per cento delle case a due piani. Il bilancio ufficiale parlava di 3000 morti.

Rimasero senza tetto 100 mila persone. I «bulldozer» dovettero intervenire per radere al suolo le macerie. Le scosse «di assestamento» si susseguirono per quindici giorni.

Un fiume devierà dopo il disastro

BELGRADO — Esperti hanno annunciato che in seguito allo sconvolgimento tellurico il fiume Bojana, che separa il territorio jugoslavo da quello albanese, muterà il proprio corso. Per tutta la zona circostante ciò comporta il pericolo di disastrose alluvioni, soprattutto se la pioggia dovesse continuare a cadere.

I nostri soggiorni studio in Inghilterra hanno molti aspetti piacevoli.

Uno di questi è l'obbligo di frequenza.

ufficio mondadori

I nostri soggiorni all'estero: studiare è piacevole. Perché non si studia solo in aula o nel laboratorio linguistico, ma anche in canoa, durante una gita sul fiume Cam con i nuovi amici inglesi, o nella sala di proiezione del college, dove danno l'ultimo film di Peter Sellers; o a cavallo sulle spiagge della Cornovaglia o sui verdi prati del Sussex.
E al ritorno, si ritrova con qualcosa in più: la conoscenza dell'inglese. E con un "Certificate of Attendance" che attesta questa conoscenza. Lo stesso vale per il francese, o per il tedesco.
Quarantaquattro programmi di soggiorno all'estero per imparare una lingua con la garanzia del prestigio e dell'esperienza Mondadori Viaggi. Qualche esempio: al Westminster College di Oxford, due settimane 845 mila lire. A Londra in famiglia, due settimane 410 mila lire. Un mese a San Francisco in famiglia, un milione 170 mila lire. A Parigi, due settimane in residenza 505 mila lire. A Monaco, due settimane in famiglia 363 mila lire.
Alla vostra agenzia di viaggi troverete tutte le informazioni e le norme del concorso che può farvi risparmiare — se vi iscrivete entro il 15 maggio — il 70 per cento della quota. Chi lo desidera, invece, può usufruire, presso le sedi Mondadori Viaggi di Milano (corso Europa 2), Firenze (via Ricasoli 9) e Roma (via Milano 58), della formula di pagamento dilazionato "Prestitempo".

BTA
Ente governativo britannico che collabora con la Mondadori Viaggi per far conoscere i più qualificati centri della Gran Bretagna.

BANK AMERICARD

MONDADORI VIAGGI
vacanze best seller

ECONOMICI

Gli orari di pubblico ufficio: TORINO, via Roma 80 - via Morgese 22; MILANO, via Cesare Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 26; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 32, GORIZIA, corso Italia 98; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 27; MONTALCONE, via Duca d'Aosta 120; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 63/B; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 3, orarchè presso tutti i corrispondenti della Pubblicompress S.p.A. Ciò non toglie che un'accurata collaborazione con i corrispondenti consenta sempre scritti di Pubblicompress S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o a mezzo vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (numero 1 minimo) per la somma delle 40 battute, spazi compresi) per la serie della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubriche a: commercianti L. 1300, lavoro L. 2300, impieghi L. 3600. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 1300. Avvisi urgenti della 1ª riga in poi il doppio. Per gli avvisi urgenti, nella riga o nelle successive, il triplo.

La Pubblicompress S.p.A. è a lieti di effettuare la distribuzione della corrispondenza esclusiva alle edizioni. Essa ha i diritti di valersi le lettere e di incassare somme dalle persone che non rientrano negli abbonamenti, non rendendo ogni altra forma di corrispondenza, denaro, pacchi e lettere di proprietà da Terze in nessun indirizzato alla casella postale stessa invita per posta a restituire la corrispondenza

In base al diritto di rettifica e l'Editore ricorda che la legge 5.12.1977 N° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione è impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

Vendesi dresse fusion meccanizzato nuovo ecc. con cabina chiusa. Telefonare 011 607 3309

1 Affari e capitali

AAAAA. AAAAA. AAAAA. AAAAA. AAAAA. AAAAA. AAAAA. AAAAA. AAAAA. AAAAA. EUROFINANZIARIA concede finanziamenti immediati a tutte le categorie. Interessi ridotti. Telefonare 594 762 - 958 819

FID

AAAAAA. AAAAAA. AAAAAA. AAAAAA. AAAAAA. AAAAAA. AAAAA. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per pensionati, impiegati su stipendi statali (ministeri) e medi su stipendi privati.

FINANZIARIA FID. sede centrale via Cernaia 18. Telefoni 542 834 530 446

AAAAAA. ATI TORNEI AIUTI E FINANZIAMENTI in 5 giorni tangenti concessi agli inviati condizioni Via Palestrina 4, telefono 520 182

AAAAA. PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe dipendenti 36enni. Rapid, corso Vittorio Emanuele 106, telefoni 545 148 - 540 493.

A.A.A. FINCOTER SPA prestiti agevolati a chi lavora o ha un'attività. Inoltre **PRESTITI AUTO E MUTUI** con garanzia del pagamento in pochi ore anche se vista o impegni personali, pensione, buona complessivamente o altro acquisto effettuato. Finotter SpA corso Francia 18 Tel 780 203 770 826

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza ricerche garanzie assegnazioni buono denaro contanti Telefonare 804 248 corso Stornaldo 33 Torino

A.A. PRESTITELEFONO a soli in pochi ore **FIDJURO** esaminiamo pratica da valutarla condizioni velocità inverosimile. Basta telefonare per ottenere un preciso immediato. Piazza Statuto 24 telefoni 472 180 - 472 181

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a soli 1% Corso Giulio Cesare 190 Tel 733 861 - 738 813 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti senza bolletta e ipoteche via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonate 548 014 530 737

A pensionati di ambo i sessi e per acquisti case si concedono finanziamenti rateali. Per appuntamento telefonare al 650 8773.

ALT prestiti in contanti ad ogni impiegato operaio artigiano commerciante pensionato. Rapidità massima via Saccarelli 38 Tel 527 706 598 377.

CONCEDIAMO finanziamenti senza ipoteca. Varie anche a domicilio. Via Farini 9, tel 540 524 - 668 040

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti cassaintegrati cooperatori artigiani via C. Alberto 36 Tel 533 953.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo subito senza garanzie. Corso Ennio 43, tel 385 313

MUTUI

semplicemente in 30 giorni e senza interessi anche solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale Corso Francia 44 Tel 741 922

PRIVATAMENTE ad un piccolo tasso prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche a pensionati dipendenti anche vincolati. Varie e comodo. Tel. 654 718

PRIVATO concede prestiti personali immediati a medici impiegati con rate mensili fino a 6 anni. Per informazioni tel 830 88 73

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai impiegati commercianti artigiani con rapidità serietà e celerità. Telefonare 282 447

VENDI da amici. Subito in 48 mesi il tuo **FINANZIARIA AMICA** Pinerolo corso Sebastopoli 37 Tel 836 388

3 Aziende, negozi

A.A. FABIANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fabiano 596 410 886 ufficio

A ACQUISTIAMO rilevimo negozi qualsiasi genere e zona grande azienda o industria. Tel 388 333

ACCETTIAMO ultimo incarico di vendere o voglio negozio liquori l'attività garantendo rapidità e serietà Telefonate 760 132

AFFARONE causa cessa Trattasi valore bar centro Nizza ottima posizione. Cedesi anche unitamente. Telefonare 343 108

AFFARONE meccanografici modernissimo valore vendesi occasione unica! Tel 710472

AFFILIONE azienda gastronomia zona Crocetta 150 milioni annui dimostrabile cedo 25 milioni Tel 533 429.

ALBA cedesi modernissima drogheria avviata Telefonare mattino (0173) 4113

AMPIA opportunità a persona seria cessione di quarantasei rami di attività commerciale senza alcuna spesa per lei. 213 781.

BAR angolare splendidissimo incasso 250 mila giornaliere eccezionali vendesi 70 mq. fondo, anticipo 50%. Telefonare 519 510

BAR cedo servizio snack cocktail cannoncino ingresso di prim'ordine vendo 300/400 coperti chiuso trasferimento per inattività telefonare ammortizzatore ing. Foti 510 600

BAR supercentrale cedesi causa chiusura estiva ristorante 60 + persone presunte Tel 537 213 - 547 240.

BAR tabac cedo 30 kg cafè settimanali, incasso 400 mila giornaliere. Chiusura domenicale, cedo 120 milioni anticipando 30 milioni, rimanenza lunghe dilazioni. Telefonare 519 878

CERCO persona Torino proprio di pensione pacchi indispensabile con almeno 20 camere Telefonare 519 878.

COLLEGNO ambulante tabella 1-VI-XIV zona centrale buon incasso mai spesa cedesi 11 mesi. Tel. 633 470

LATTERIA corso Peschiera ottimo incasso con possibilità incremento spesa minima cedesi Tel 633 429

MACELLERIA vendesi lire 150/51

PASTETTERIA trentatre vendo perché via Sacchi vendesi 100 000 assetto 2 persone 20 milioni. Tel 719 338 - 712 459

3 MILIONI contanti e 18 dilazionati a 300 mila lire mese cedo per malattia rilevabile per chiusa da 2 giorni tel 779178

3 MILIONI contanti e 15 a 500 mila rate cedo per malattia rilevabile per chiusura serale comprendo casa incasso 130 mila giornaliere tel 778012

4 Terreni

A.A. 04 L. 400 e L. 850 al mq. Studio tino vende terreno agricolo a 25-60 km da Torino. Telefonare 948 847

A L. 3.300.000 a Furzo immobiliare S p a vende nell'Astigiano terreno agricolo pianeggiante di 11 mila mq adiacente autostrada. Telefonare 659 302

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTASI o acquisto capannone magazzino o altro anche diroccato in altre zone di Torino o Cintura Telefonare 651 921

A CAPANNONE rilevabile calcolatore in accurato stato Records e garanzia. Abbiamo oltre 20 anni di esperienza. Fissiamo subito 4670

LOCALI uso ufficio-magazzino mq 650 circa importante società nazionale cerca in affitto posa semicentrale purché prestigiosi, possibilmente al corso. Scrivere «Pubblicompress 8546 — 10100 Torino».

NAZIONALCASE acquista immediatamente per clienti magazzini laboratori e capannoni corso Francia 58 bis 784 454

PRIVATO ristorante pesce ingrossi cerca ufficio 1-2 camere servizi zona Porta Nuova o via M. Cristina tel 656858

offerte

A Cuneo vendesi, capannone libero mq 700 coperti su 2000 mq di terreno affittasi o vendesi. Tel 0171/617 2173 - 0171/60 030 Automotive-car Bald.

AFFITTASI periferia Torino nuovo capannone Caselle Chivasso Rondissone da mq 500 a 3000 Amministrazione Balbo 011 617 810

AFFITTASI Lanzo locale ristrutturato mq 1000 uso forza mensili 1 mese/o 300 mila. Telefonare 564 952

AFFITTASI settembrino mq 900 arizza m 5 cum corso Grosseto L. 900 mila mensili. Telefono 564 958

AFFITTO locale adiacente Venaria nuovo mq 1900 più uffici. Telefonare 564 958

CENTROCASA 513 831 via Principe 10-12 selezionati locali negozio ideal supermercato abbigliamento da 24 milioni a 24 milioni comode dilazioni a forte ribasso

CENTROCASA 513 831 via Machiavelli 62 ampissimi negozio varie metrature splendida vetrina da 9 milioni 900 mila mensili

CENTROCASA 513 831 via Principe 10-12 selezionati locali negozio ideal supermercato abbigliamento da 24 milioni a 24 milioni comode dilazioni a forte ribasso

CENTROCASA 513 831 via Machiavelli 62 ampissimi negozi varie metrature splendida vetrina da 9 milioni 900 mila mensili e 15 milioni

CENTROCASA 513 831 via Asiago 10 negozio 120 mq zona Crocetta 15 milioni 350 mila mensili ideal per qualsiasi attività

CENTROCASA 513 831 via Bertola 34 negozio 100 mq zona Porta Nuova 15 milioni 600 mila mensili

CENTROCASA 513 831 via Lanza per Carmagnola interessante negozio 45 mq 10 milioni 900 mila mensili

CENTROCASA 513 831 via Bertola 34 negozio 100 mq zona Porta Nuova 15 milioni 600 mila mensili

CENTROCASA 513 831 via Bertola 34 negozio 100 mq zona Porta Nuova 15 milioni 600 mila mensili

COMPRA vendo in zona centrale negozi con arredo magazzini varie dimensioni Intermediari Tel 518 037 519 065

IMMOBILIARETORO vendo in via Madama Cristina corso con ampio magazzino ristrutturato di mq 1000 Telefonare 519 965

IMMOBILIARETORO vendo via Figlie Sacrificio n. 2 negozi mq 400 e locale di rappresentanza a reggio mq 1000 Telefonare 519 965

LOCALE Nichelino via Torino 50 mq 150 zona Franca Bennyn attualmente affittato mutuo disponibile varie convenzioni Tel 619 865

LOCALI piano terreno corso Giulio Cesare mq 170 ottimi, agenzia bancaria recentemente ristrutturata. Telefonare 502 412 386 848.

MECCARE vendo in via C. Alberto ottimi locali mq 400 e locale di rappresentanza a reggio mq 1000 Telefonare 519 965

MECCARE vendo in via C. Alberto ottimi locali mq 400 e locale di rappresentanza a reggio mq 1000 Telefonare 519 965

NEGOZIO vendo via Figlie Sacrificio n. 2 negozi

L'attuale segretario probabile candidato dc

Macario: «Se me ne vado Carniti guiderà la Cisl»

Accanto a Carniti ci sarà Marini - L'attuale segretario aggiunto si era sempre mosso in posizioni fortemente di sinistra: negli ultimi tempi si sarebbe avvicinato alla dc

ROMA — «E' ovvio, è nelle cose che Carniti sia un domani il mio successore. Sembra ugualmente scontato che Marini diventi il "numero due", cioè il segretario generale aggiunto. Ma non c'è ancora una decisione definitiva per la mia candidatura alle prossime elezioni politiche. Tutto è in discussione, anche se ormai i tempi stringono».

E' quanto ha dichiarato a *La Stampa* il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, riferendosi alle voci ricorrenti sulla sua partecipazione alle elezioni come candidato della dc per un seggio senatoriale e, probabilmente, pure alle elezioni per il Parlamento europeo. «Notizie di questo genere — aggiunge Macario — si danno soltanto quando sono ufficiali; quando tutti i giochi sono aperti con il pericolo di interpretazioni e illazioni più o meno corrette».

Ma è vera l'indiscrezione che Macario lascia la Cisl per dedicarsi alla vita politica? «Certo — replica il segretario generale — mi sono state fatte frequenti richieste, pressioni in questo senso. Se ne sta parlando, ma non c'è nulla di deciso. Non c'è dubbio che mi sta bene dove sto, cioè nella Cisl. Dovrei fare notevoli sacrifici per accettare le offerte. Al momento, mi sto occupando di cose ben diverse dalla mia candidatura: ci sono appuntamenti sindacali importanti tra i quali la riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil con un "carnet" tutt'altro che trascurabile: vertenze contrattuali, preparazione del direttivo unitario, indicazione di nuove azioni di lotta di fronte a insistenti sollecitazioni per il ricorso a scioperi generali. E c'è anche il problema urgente del rilancio della segreteria confederale, che mi auguro possa rappresentare un ulteriore momento di distensione e di collaborazione al nostro interno».

Macario non smentisce, ne conferma. Ha però la sensazione che egli sia propenso a fare il «grande passo», a condizione che gli vengano date precise garanzie: un seggio sicuro in Abruzzo, in Lombardia o in una regione meridionale, che possa costituire eventualmente pure una piattaforma di lancio per il Parlamento europeo. D'altra parte, se è facile rinunciare a cuor leggero ad un ruolo di primo piano nel sindacato, ad una centrale di potere come la Cisl, non si può ignorare il rischio che Macario potrebbe correre al prossimo congresso confederale di trovare ad una centrale di potere come la Cisl, non si può ignorare il rischio che Macario potrebbe correre al prossimo congresso confederale di trovare ad una centrale di potere come la Cisl, non si può ignorare il rischio che Macario potrebbe correre al prossimo congresso confederale di trovare

Accanto a Carniti ci sarà Marini. Cogliendo l'occasione della sostituzione di tre segretari confederali (Marcone per la salute, Spandonaro che sarà prossimamente nominato direttore generale di un ente previdenziale, Pantoni che sarà chiamato alla guida della Federazione dei lavoratori dei trasporti), dovrebbero entrare — per la ex maggioranza — Colombo della Cisl di Milano, Del Piano della Cisl di Torino e Pagani segretario generale degli edili, e — per la ex minoranza — il segretario generale dei braccianti Sartori (che ha molte perplessità) e Zanin segretario generale della Cisl calabrese in alternativa a Nicolazzi segretario dei postelegrafonici.

L'operazione ha più probabilità stasera di quante ne abbe nell'ottobre dello scorso anno, quando fallì in seguito alla netta opposizione degli uomini della ex minoranza. Le resistenze appaiono minori, ma c'è anche qualcuno che sostiene la necessità di un approfondito dibattito presso gli organi deliberanti e, nel caso di dimissioni di Macario, di un rinvio al congresso o quanto meno all'assemblea dei quadri (prossimo settembre) per la nomina del segretario generale aggiunto.

Per la successione a Macario, sul nome di Carniti non ci sono né a livello sindacale, né a quello politico. Nella ex maggioranza è l'uomo di maggiore prestigio e capacità di guida: tanto più che, negli ultimi due anni, ha raccolto crescenti adesioni nell'area prevalente dell'organizzazione e, di conseguenza, non poche contestazioni tra i vecchi «amici di cordata», cioè l'area più estremista del sindacalismo di matrice cattolica. Con Marini, esponente della ex minoranza, Carniti conta di realizzare più validi equilibri interni e rapporti esterni maggiormente calibrati, entrambi essenziali per una politica di rilancio dell'organizzazione.

Al rapporto politico Carniti dedica molta attenzione, comunque molta di più rispetto al passato e in direzione diversa. Il dialogo con la dc è divenuto più stretto, dopo un lungo periodo di incertezza e di diffidenza. Interpretando la tendenza di massima parte degli iscritti, la Cisl non potrà non essere anche con il nuovo vertice il sindacato più vicino alla dc, così come la Cgil è per il più comunista e la Uil in maggioranza socialista. Nel rispetto dei rispettivi ruoli, la disponibilità alla collaborazione per la ripresa del Paese è totale e sentita. «Dobbiamo porci problemi — dice Carniti — di linea generale, affrontare le grandi questioni della crisi, avere chiare le correlazioni tra rivendicazioni specifiche e obiettivi generali di trasformazione della società, tra una crescita globalmente paralizzante e senza squilibrazione, mummificanti il sindacato».

Gian Carlo Fossi

Già bruciati i quaranta miliardi concessi dall'Imi alla Sir

I ministri, i creditori e la Banca d'Italia decidono domani se salvare la chimica

La riunione al Tesoro - L'inchiesta della magistratura sul gruppo Rovelli e la vicenda dell'Istituto di emissione creano difficoltà - I banchieri per concedere prestiti chiedono un impegno vincolante del governo, perché la responsabilità dell'operazione non ricada soltanto su di loro

ROMA — La grande «Rermesse» della chimica dovrebbe riprendere domani al Ministero del Tesoro con la programmata riunione alla quale dovrebbero partecipare i ministri Pandolfi, Visentini e Nicolazzi, i rappresentanti delle banche creditrici della Sir e il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi.

La seduta ha lo scopo di verificare volta per volta, almeno questa è la speranza, se esistono condizioni per la costituzione del consorzio di salvataggio del gruppo chimico di Nino Rovelli. Gli ostacoli, come vedremo, non mancano, ma tutto preme l'urgenza di assicurare alla Sir i mezzi finanziari alla sopravvivenza, tenuto conto che l'ultima anticipazione di 40 miliardi effettuata dall'Imi è stata già del tutto spesa per pagare salari e stipendi e per l'acquisto delle materie prime necessarie all'attività degli impianti.

Compito dei ministri sarà di convincere i banchieri a superare difficoltà più di ordine politico che patrimoniale. Il fine è aggregare il consenso di tutti intorno al piano di risanamento finanziario e gestionale curato dall'Imi. Un piano che è ormai passato in secondo ordine rispetto al più grave problema che oggi turba i banchieri, preoccupati di trovarsi viepiù coinvolti in un'operazione che un domani potrebbe aprire spiragli per l'intervento della magistratura.

L'inchiesta aperta sulla Sir, con la minaccia di peculato che pende ormai da mesi sul capo dei legali rappresentanti protempore degli istituti di credito che hanno erogato finanziamenti al gruppo di Rovelli, ha bloccato molti entusiasmi, mettendo sull'avviso i cosiddetti banchieri «minori» esposti singolarmente per cifre inferiori ai 50 miliardi, cifre che potrebbero, pur con qualche sacrificio, essere facilmente ammortizzate.

La vicenda Banca d'Italia, intervenuta nel frattempo, ha reso l'orizzonte ancora più oscuro, essendo di fatto venuto a mancare il punto di riferimento quale poteva venire l'imprimatur, sotto forma di «persuasione morale», dell'intera operazione.

I banchieri vogliono oggi dal potere politico qualcosa di più di una semplice avallo, a livello ministeriale, del piano di risanamento effettuato dall'Imi. Chiedono un impegno esplicito e vincolante da parte del potere esecutivo affinché le responsabilità dell'intera operazione di salvataggio non ricadano solo su di essi, ma anche e principalmente sulle spalle del governo. Le promesse vanno suffragate dai fatti e nella fattispecie, si dice, da una precisa delibera del Comitato interministeriale del credito e il risparmio che «vincoli» alla costituzione del consorzio. Il che ha un aspetto ovvio.

E' chiaro che il piano Imi deve essere credibile. Il ministro Nicolazzi sostiene che questo piano può essere ancora soggetto a modifiche e a migliori puntualizzazioni, come del resto già sottolineato dall'ex ministro all'Industria Romano Ruffini. Il punto è un altro: se il piano Imi va bene al governo, se si rendono disponibili i 250 miliardi previsti dalla legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, se si afferma il principio che il consolidamento dei debiti dovrà avvenire a tassi inferiori a quelli praticati dal mercato, l'esecutivo al contempo dovrà con chiarezza dire che tutta questa operazione viene fatta con il suo esplicito visto.

Si discute molto sui «pareri di conformità» con i quali si approvati i programmi chimica italiana dovessero ritenersi vincolanti per gli istituti di credito speciale. La magistratura dimostra di di questo avviso. I banchieri, al contrario, sostengono che il credito è stato erogato proprio in ragione di «pareri» emessi dal potere politico. Fino a quando non si chiarirà un aspetto tanto determinante, dal quale potrà dipendere la validità delle imputazioni contestate a vari Cappon, Piga, Corrias ecc., perché correre l'alea di erogare altri finanziamenti?

Ciò, tanto più se si considera che la polemica sul credito agevolato non tiene conto della funzione surrogatoria quale il «banchiere pubblico» è stato nell'ultimo decennio più volte chiamato. Se è vero che parte degli impieghi si concentrati un solo rischio o su pochi (chimica, siderurgia, cantieristica ecc.), è altrettanto vero che queste destinazioni sono state considerate prioritarie dalla «programmazione» degli Anni '60 e ancora dei primi Anni '70.

Stando così le cose, i banchieri oggi disposti a muoversi solo se il governo a sua volta disposto ad assumersi l'onere di dichiarare che il salvataggio della Sir, e anche eventualmente della Liquigas, viene fatto nel superiore interesse della collettività e sotto precise direttive politiche. In caso contrario, la sola che rimane è quella del tribunale fallimentare.

Natale Gillo

Ventisei denunce di tentata truffa al Banco di Roma

PALERMO — Ventisei persone, in gran parte irreperibili, sono state denunciate dai carabinieri di Palermo per associazione per delinquere, truffa, falso e furto, al termine di una indagine su un tentativo di truffa ai danni della filiale palermitana del Banco di Roma.

Il rapporto dei carabinieri è stato inviato alle procure della Repubblica di Palermo e di Perugia. In quest'ultima città, infatti, due donne tentarono di incassare in una banca due libretti al portatore falsificati, sui quali figurava un deposito di un miliardo di lire. I due libretti erano la copia esatta degli originali.

Della banda farebbe parte un funzionario del Banco di Roma, Michelangelo Scuderi, arrestato tre settimane fa. Secondo i carabinieri, sarebbe stato Scuderi a fornire ai complici i numeri e dei libretti da falsificare e l'ammontare dei depositi.

Il piano di lotta dei sindacati

Le aziende «occupate» da oggi al 20 aprile

ROMA — Da ieri è cominciata la «settimana» di lotta dei lavoratori delle industrie chimiche, che si concluderà il 24 aprile con una manifestazione nazionale a Cagliari. Lo stato di agitazione è stato deciso dalla Federazione unitaria di categoria (Fulc) a sostegno del rinnovo contrattuale e della soluzione dei problemi più urgenti per le aziende chimiche in crisi. In tutto i dipendenti della chimica interessate ore di sciopero articolato.

Da intanto s'inizia la seconda parte del «piano» deciso dalla Fulc. Per tre giorni consecutivi (18, 19 e 20 aprile) i lavoratori occuperanno il posto di lavoro, mentre nelle aziende in saranno attuate misure di autogestione degli impianti. «Questo accadrà specialmente in Sardegna — ci hanno detto alla Fulc — e Ottana, per esempio, dove rientreranno nelle fabbriche i lavoratori che adesso sono in cassa integrazione». A Ottana si attuerà una sciopero alla , la produzione verrà intensificata per bilanciare il corrispondente calo di produzione che avverrà a Marghera, in conseguenza dell'agitazione di otto ore.

I «presidi» operai verranno attuati anche alla Liquichimica Perrandina (Basilicata), nello stabilimento Montefibre Casoria (Napoli) e nella Liquichimica di Saline Joniche. Queste forme di lotta hanno provocato, già nei giorni scorsi, alcune polemiche fra sindacati e imprenditori. Questi ultimi le considerano illegittime. Nella polemica è entrato anche il ministro del Lavoro, Scotti, che ha invitato la Federazione a «riflettere» sull'adozione di forme di lotta. Di questo argomento si parlerà, sicuramente, nella riunione di segreteria unitaria di oggi.

I sindacati hanno fatto osservare che, a parte Ottana, le forme di autogestione negli altri tre stabilimenti «saranno praticamente simboliche, perché gli impianti sono fermi troppo tempo». «Le fermate lotte che stiamo seguendo — ha dichiarato Vigevani, segretario nazionale Fulc — non sono una novità. La sicurezza degli impianti è garantita, molto meglio dei padroni, che sono i meno indicati, viste le esperienze tragiche di questi ultimi anni. I dirigenti degli scioperi sono il governo, per le non soluzioni per la chimica, ed i padroni per l'assetto dell'industria chimica ed il contratto».

In previsione delle occupazioni, l'Associazione degli industriali del settore (Assichimici) ha suggerito alle aziende alcune norme di comportamento. «Di fronte alle insistite forme di lotta — dice il comunicato — si informina per iscritto le autorità locali (ispettorato del lavoro, Prefettura e Pubblica sicurezza), anche al fine di declinare ogni e qualsiasi responsabilità» per le situazioni che a detta dell'Assichimici potrebbero determinarsi a seguito un'utilizzazione non corretta degli impianti.

«Le nostre lotte — replica Militello, della Fulc — sono assolutamente responsabili. La presenza di speculatori come Rovelli e Ursini impedisce qualunque intervento di politica industriale. Bisognerebbe mandarli a casa. E' necessario che venga nominato rapidamente un commissario scelto nell'ambito delle Partecipazioni statali per avviare un effettivo programma di risanamento». Fra i sindacati c'è il timore e il sospetto che «approssimandosi la campagna elettorale il governo tenti una tampone elettoralistiche».

m. tos.

Bloccati i camion della Way-Assauto

ASTI — La vertenza in atto nel settore metallurgico ha provocato ieri pomeriggio una decisa presa di posizione dei dipendenti della Way-Assauto. Il più importante stabilimento metalmeccanico di Asti con 2200 operai. Gruppi di lavoratori hanno bloccato l'uscita di già carichi di materiale diretto alla Fiat. Il picchettaggio della portineria continuerà ancora mercoledì e sarà ripreso venerdì.

Per la giornata di domani giovedì è stato deciso lo sciopero di quattro ore con una manifestazione a Torino dei metalmeccanici. Da alcune settimane i sindacati provinciali e la Federazione lavoratori metalmeccanici hanno presentato all'Unione industriale una piattaforma, ma fino a ieri la categoria degli imprenditori non aveva risposto alle richieste dei sindacati

Conti TS: ottimo!

- Lo dichiarano per le qualità i principali giornali europei
- Lo adottano per la sua affidabilità i più grandi fabbricanti del mondo
- Lo usano per la sua durata milioni di automobilisti

Continental

Informazioni all'utenza: 02/3087233

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

N. 01/79

La SNMC indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di 400.000 tonnellate di cemento conseguibile in due) frazioni da 200.000 tonnellate.

Le interessate potranno ritirare il capitolato d'oneri della Division Commerciale - Route de l'Arba El-Harrach - Alger, Algérie contro pagamento della di 100 DA.

Le offerte (in 6 copie) corredate dei documenti regolamentari, dovranno pervenire a Monsieur le Directeur Exécutif de la Commercialisation - Division Commerciale - B.P. 187, route de l'Arba El-Harrach - Alger, Algérie entro il 14 maggio 1979.

La busta esterna porterà in modo chiaro la seguente scritta «Avis d'appel d'offre international n. 01/79 pour la fourniture de ciment - A ne pas ouvrir».

I resteranno vincolati alla loro offerta per un periodo di 90 giorni a partire dalla data di chiusura della gara d'appalto

Nuovi scontri tra procura e Bankitalia

Il p.m. non vuole che Sarcinelli ritorni a fare il vicedirettore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il vicedirettore generale della Banca d'Italia Mario Sarcinelli, imputato di interesse privato e di favoreggiamento nella inchiesta giudiziaria sui finanziamenti agevolati concessi alla Sir, non può essere reintegrato nel suo incarico di capo dell'ufficio di vigilanza, nonostante il parere favorevole del Consiglio Superiore della Banca d'Italia. Secondo i magistrati inquirenti, la gravità dei fatti contestati imporrebbe che il funzionario resti sospeso, in attesa che si concluda la vicenda giudiziaria che lo vede protagonista insieme il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, recentemente scagionato dagli stessi reati.

La richiesta di sospensione di Sarcinelli (che il 24 marzo scorso fini in carcere in seguito all'emissione del mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi) è stata fatta dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi sulla base dell'articolo 140 del Codice penale. Nell'inchiesta, il dottor Infelisi rappresenta l'accusa e furono sue le richieste di incriminazione per Sarcinelli e Baffi in seguito a irregolarità rilevate nella concessione alla Sir da parte del Credito industriale sardo di finanziamenti agevolati.

La richiesta di Infelisi, che ha avuto il «placet» del suo capo ufficio, il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, è stata fatta per impedire che da un giorno all'altro Sarcinelli torni ad occupare quel posto dal quale è stato allontanato il 4 aprile scorso proprio per decisione degli organi della Banca d'Italia.

Al clamoroso arresto dell'alto funzionario seguirono vibrate polemiche per sottolineare l'inopportunità del provvedimento preso dal giudice Alibrandi in un momento delicato per la nostra economia. Tali polemiche sono andate avanti per dodici giorni, per tutto il tempo, cioè, che Sarcinelli è rimasto rinchiuso nel carcere di Regina Coeli finché, il 4 aprile scorso, quando apparve sicura la concessione della libertà provvisoria all'imputato.

Ma prima di firmare il provvedimento, il magistrato ritenne che gli stessi organi dell'istituto di emissione adottassero per Sarcinelli il provvedimento di sospensione. Si disse allora che tale decisione era stata presa per indurre il dottor Alibrandi ad accelerare i tempi per la concessione della libertà provvisoria. Questa voce ha trovato conferma quando, qualche tempo dopo la scarcerazione di Sarcinelli, che è tornato in libertà il 5 aprile scorso, il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha dato parere favorevole alla revoca della sospensione inflitta a Sarcinelli e quindi alla sua reintegrazione nell'organico dell'istituto di emissione. La decisione finale venne però riservata al ministro del Tesoro Pandolfi, il quale ha ritenuto opportuno sottoporre la questione all'esame del prossimo Consiglio dei ministri, convocato per domani.

Il provvedimento, che secondo indiscrezioni peraltro non confermate, Alibrandi avrebbe già firmato, renderebbe inefficace qualsiasi decisione che venisse presa a livello ministeriale o in sede di riunione del Consiglio dei ministri

Per le elezioni cercano un'intesa i piccoli partiti alla sinistra del pci

Tra dubbi e contrasti sta per nascere la lista della «Nuova sinistra unita»

Secondo le previsioni potrà raccogliere il 2 per cento dei voti - Perplessità del pdup

ROMA — Il simbolo è un pugno chiuso stilizzato. Il nome è «Nuova sinistra unita». La nebulosa dei partitini e dei gruppi vari che proliferano alla sinistra del partito comunista sta per decidere di presentarsi unita alle elezioni politiche del 3 giugno.

L'«operazione unità», che era stata avviata tra lo scetticismo generale da un gruppo di 61 intellettuali e sindacalisti capeggiati da Lettieri, è arrestato della fase finale, non è ancora del tutto conclusa. Ci sono resistenze, richieste di chiarimenti sul programma comune, sulla politica da seguire. Ma è paura di non prendere il «quorum» necessario a far eleggere almeno un deputato dovrebbe convincere il pdup, democrazia proletaria e il movimento dei lavoratori per il socialismo (ml) a formare comunque lista unica. L'esperienza del 1972, quando andarono dispersi quasi un milione di voti a sinistra perché il psiup non ottenne il «quorum» è ricordata ancora con amarezza.

Entro sabato il nuovo simbolo di lista sarà presentato. Entro il 28 aprile dovrebbe essere convocata, dice Lettieri, «una assemblea nazionale conclusiva di approvazione per il programma e le liste della nuova sinistra. I candidati e gli eletti dovranno rappresentare tutte le componenti, sia quelle non organizzate».

Queste ultime sono rappresentate, grosso modo, dall'area culturale che comprende pubblicazioni come *Quaderni piacentini*, *Ombre rosse*, *Aut aut*, oltre ad alcuni giudici di «Magistratura democratica» ed alcuni sindacalisti delle federazioni metalmeccaniche della Cgil e della Cisl.

Un raggruppamento di questo tipo, a sinistra del pci, potrebbe raccogliere il 2 per cento dei voti (una decina di deputati, se non di più). «Nelle ultime elezioni amministrative e regionali i partitini hanno preso ognuno più voti di quanti ne presero uniti nel 1976» dicono al *Manifesto*, il quotidiano che ha offerto a Lettieri la «tribuna» per lanciare la sua idea unitaria.

Pdup e dp potrebbero essere tentati da questi positivi risultati di presentarsi separatamente. Ma c'è una vasta area di giovani a sinistra che li disaude. «Dalle numerose lettere che riceviamo vien fuori questo tipo di atteggiamento: o presentate una lista unitaria e noi vi votiamo, oppure non votiamo per nessuno e ci asteniamo», spiegano al *Manifesto*.

Per concludere l'unificazione dell'ultrasinistra c'è però pochissimo tempo. Le liste dei candidati debbono essere presentate entro il 3 maggio. Prima di allora dovranno essere stati superati tutti i dubbi e i contrasti che serpeggiano all'interno dei partitini.

Democrazia proletaria, che inizialmente era la più restia, pare favorevole alla proposta di Lettieri, ma c'è ancora forte l'opposizione del gruppo di Milano.

Il pdup, che pareva inizialmente il più disponibile, esprime perplessità, forse tattiche. Ci diceva ieri Eliseo Milani, deputato del pdup: «Il programma offerto finora è tutto in negativo, no al compromesso storico e ai governi di unità nazionale; no alla politica sindacale di Lama e dell'Eur, no al terrorismo e alla violenza. Mancano le proposte, manca un progetto di trasformazione della società e dello Stato. Per questo abbiamo più un dubbio».

La segreteria del pdup, in un comunicato diffuso ieri sera, ha precisato che il «partito non è disposto ad andare ad una campagna elettorale confusa che ripeta la negativa esperienza del cartello che unì la nuova sinistra nel 1976». Il pdup chiede quindi una verifica sulle garanzie per i candidati e per il programma, altrimenti sabato prossimo nell'assemblea di Milano «ne trarrà le dovute conseguenze decidendo la presentazione di liste del pdup in alternativa al movimento lavoratori per il socialismo».

Alberto Rapisarda

Tentato ricatto all'on. Sgarlata

SIRACUSA — Attilio Gibilisco, anni, proprietario e direttore editoriale del settimanale «L'Aretuseo», è stato arrestato e denunciato per estorsione ai danni dell'ex sottosegretario al turismo on. Marcello Sgarlata, della dc.

In una recente edizione dell'«Aretuseo» Gibilisco, che non è iscritto ad alcun ordine professionale, aveva scritto che l'on. Sgarlata aveva lasciato la moglie ed i due figli, che abitano a Siracusa, per andare a convivere a Roma con un'altra donna: fatto che l'on. Sgarlata ha definito vero.

Sgarlata, dopo avere informato delle sue intenzioni il dirigente della squadra mobile si è messo in contatto con Gibilisco, il quale avrebbe chiesto deputato denaro per pubblicare altri articoli sulla presunta relazione extraconiugale.

Il parlamentare si è procurato 500 mila lire, è andato alla squadra mobile, dove sono stati annotati i numeri di serie delle banconote, ed ha consegnato il denaro a Gibilisco. Qualche minuto dopo è stata perquisita l'abitazione del proprietario dell'«Aretuseo» e è stato trovato il denaro.

Un altro anno di espansione per il Credito Commerciale

L'utile netto dell'anno è stato di Lire 4 897 083.040 (con aumento del 21,10%) L. 1 800.000 000 distribuito è L. 3.000.000.000 girato a Riserva Ordinaria
Il dividendo per azione è passato da L. 150 (lo scorso anno) a L. 180.
I depositi da clientela ammontano a Lire 1 632 367 034.821 (+ 23.49%) e gli impieghi con clientela sono attestati a Lire 704.022 373.890 (+ 18.27%).
Tutti i settori hanno raggiunto buoni risultati
La compravendita titoli ha contribuito con un utile di L. 12 938.000:854.
Le attività connesse con l'estero sono notevolmente aumentate. Le contrattazioni in cambi hanno registrato un utile di Lire 1.285.362.551
I crediti documentari, documentate, garanzie ed accettazioni, in continua espansione, hanno raggiunto l'importo di L. 144 435.818.166
Il personale dell'Istituto si è incrementato del 7.7% attestandosi sulle 1622 unità
E' stata ed è tuttora politica del Credito Commerciale incrementare la propria attività in campo nazionale e internazionale offrendo a grado soddisfare l'esigenza di tutta la clientela mettendo a disposizione della stessa la competenza nostro specialisti in ogni settore
La maggioranza azionaria è stata recentemente acquisita dal Gruppo "Monte dei Paschi di Siena"

Presidente: Avv. Cesare Panizza
Vice Presidenti: Sen. Dott. Edoardo Catellani
Dott. Alberto Falck
Direttore Generale: Dott. Giuseppe Lazzaroni

Una banca moderna per antica tradizione.

ALCUNE CIFRE SIGNIFICATIVE
BILANCIO AL 31/12/1978:

(in miliardi)

DEPOSITI E PASSIVITA'	
• depositi da clientela	1 632
• depositi banche	267
• altre passività	204
IMPIEGHI:	
• impieghi con clientela	704
• depositi a vista presso banche	154
• altre attività	429
• riserva obbligatoria presso Bankitalia	231
VALORI MOBILIARI	641
CAPITALE, RISERVE E FONDI PATRIMONIALI	66

CREDITO COMMERCIALE
Milano

La Simca Sunbeam, tra le auto della sua categoria, è più spaziosa della [redacted] più confortevole della [redacted] più economica della [redacted] più affidabile della [redacted]
E poi è più bella.

Simca ha scelto

È più spaziosa.
Nella Simca Sunbeam lo spazio a disposizione dei passeggeri è davvero eccezionale per un'auto della sua categoria.
E poi i bagagli ci sono 241 dm³ aumentabili fino a ben 700 dm³ ribaltando lo schienale posteriore.
Il grande portellone posteriore rende le operazioni di carico estremamente facili

È più confortevole.
Ecco finalmente un'auto che nella sua categoria si può definire veramente confortevole, per la comodità dei sedili, la spessa moquette, le grandi superfici vetrate, l'accessibilità dei comandi e la completa dotazione in serie di accessori che altri fanno pagare.
E poi le grande silenziosità di marcia

È più economica.
Il concetto di economia per la Simca Sunbeam non è solo bel prezzo di acquisto, che non teme confronti, ma anche nell'economia di esercizio: 15,6 Km con un litro a 100 Km/h, costruzione allo motore ogni 7500 km, tagliandi programmati ogni 15000 Km, e presa diagnosi elettronica. Garanzia totale 12 mesi

È più affidabile.
Dotata di un'eccezionale tenuta di strada, la Simca Sunbeam è anche un'auto affidabile e robusta. Il suo collaudatissimo motore in alluminio (928 cc.) ad albero a camme in testa, le permette di macinare chilometri e chilometri, l'accensione transistorizzata le garantisce partenze immediate in qualsiasi condizione di tempo

E poi è più bella.
Un'auto bella, filante, aerodinamica, con un tocco di aggressività. Simca Sunbeam, una linea classica, elegante, raffinata. Simca Sunbeam, in quattro modelli: 1.0 LS, 1.0 GL (1000 cc.); 1.3 GL, 1.3 GLS (1300 cc.). Prezzo da **L. 3.900.000** (salvo variazioni Casa), IVA e trasporto compresi.

CHRYSLER SIMCA

Simca Sunbeam

ECONOMICI

Autovetture

AUDI 80 vende cambio Alfa 1300 ottimo stato 4 milioni. Telefonare 776841 per cena

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI
Piazza Pitagora, 18 011/3532 725749 725864, concessionaria Zona Francia, zona Appennino (Torino)

MERCEDES
diesel 220 1973 vetri antiriflesso elettrici, gomme nuove, meccanica perfetta, privato vende lussuosa ad ottimo prezzo, visibile via Giuseppe Baretti 3/G Telefonare 831 751

OPPORTUNITÀ SCONTI
per fine anno, auto vetture in pronto consegna, vendita a possibile rate Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Undicesimo corso Principe Eugenio 62

PER LA SCELTA
della tua vettura è occasione che Sonia Auto Ti chiama: rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sonia Auto corso Giulio Cesare 186 Tel 265 1977 205 2005

PORSCHE 911
bianco metallizzato anno 1975 perfetta occasione con garanzia «Eurocasco» poche migliaia chilometri Finanziamo come Vuole Emanuele 208 Tel 258 282

PRIVATO vende A 112 E Elegant blu Telefonare 359 065

PRIVATO vende Autogamma Ford Transit 1.1 R4 chiuso, passo corto, colore bianco. Telefonare 949 619 970 407

PRIVATO vende Golf GL diesel 11 mesi rossa perfetta Tel 235 946

PRIVATO vende Ritmo 90 L mese 5 L. 6 milioni 100 mila trattabili tel 712784

PRIVATO vende 500 L Tel 722 439

PULMINI camioncini, furgoni diesel e benzina, vastissima scelta Fiat, Ford, Opel, Volkswagen, Mercedes, Land Rover, agevolazioni nel pagamento personale, garanzia sino ad illimitato tempo passo e km., consegna immediata Autocentrali via Chivasso di Caselle 3/C telefoni 821 751 822 456

Rit telefonare To O vendo anche a rate Telefonare 328 832

RANGE ROVER NUOVE
tre 35% detrazione personale, grande consegna anche in full leasing agevolato Soc Sysal, Cuneo Tel (0171) 63 517

RECORD BERLINA
1978 diesel 40 000 km come consegnata meccanica perfetta vendo vendesi Auto Mirafiori station, corso Bengio 178 telefono 696 548

RENAULT
per la concessionaria Sonia ne hai vecchia auto mentre la pensi ancora. Vieni a trovarci: lo con le nuove Renault gamma 1979. Ti offriamo leasing, scontare fino a 30 mesi, anticipo minimo di L. 500 mila. Sonia Auto corso Giulio Cesare 186 Tel 265 1977

RITIRO 60 CL, se mai ho avuto bisogno vendere vettura vendesi L. 4 milioni 530 mila, Salone via Galliate 9 angolo corso Umberto Saluzzo 61

ROULOTTES!!! per le vostre vacanze abbiamo una gamma 132 superdisponibili; variazioni: 2 letti via Cumiana 5 angolo corso Umberto Sovietico 91

TOYOTA nato ieri quasi 2 anni usata accuratamente come nuova vendo causa cambio Regina Margherita 270

TRANSIT
diesel furgo 1977 1975 e 1973 vendo, prezzi interessanti permute e rateazione. Visibili presso Autocentrale via Chivasso di Caselle 3/D telefono 822 456

VENDIAMO bilancio semestrale 120. A112 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo Arna, Bmw, Citroen Raffaello 3, telefono 658 001

128 Berlina grenco bianco 70 km certificate vendo S.A.S. Simoni, corso Turati 53 telefono 534 617

132 anni 2 cento nuova accessori 2 milioni 450 mila e 135 Special modello 1971 più ricco di accessori colore nuova 1 milione 850 mila Tel 694 4388

132 Turi 2 e 3 porte anno 78 a Lire 1 milione 780 mila Automarche corso Principe Eugenio 11 Tel 534 595

132 GLS 1800 1600 2000 anni 75 76 77 78 ricondizionate anche con doppio carburatore vendiamo. Bacer via Lamarmora angolo corso Umberto Somellier 91

500 pezzi Peugeot tuneuro TG1 5 in perfetto ordine da privata Automarche corso Principe Eugenio 11 Tel 30 595

16 Motocicli

HAWASAKI Yamaha Honda consegna immediata a da noi e vostro usato sale moto da noi. Pagamento fino a tre anni Motocarrelli, corso G. Cesare 178 Telefonare 260 204

MOTO Morini compravendo Torino e Provincia 125, 250 350 500 cc motori quattro tempi scambio senza vendita garanzia, via Cremona 2

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTO alloggi e locali libertà ed capelli in Torino e dintorni pagamento in contanti Tel 340 583 immobiliare 01

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi ideali ad Ottaviani in Torino e cintura. Telefono 833 310 531 008

A. CARATTA libera cerca alloggio anche da ristrutturare periferia o vicinanze Torino acquisto contanti Tel 594 727

A. COLLEGNO e dintorni cerco alloggi e villette e preliminari pagamento in contanti Tel 780 2000 784 826 immobiliare 62

A. COMPRO alloggio 2-3 vani purchè libero e ristrutturato pubblici esclusi, e parco ragionevole. Telefonare mattino 549 457

A. FASANO acquisterà in contanti alloggi vicino al Torino Adriatico quasi 20 anni di esperienza Telefonare 688 4570 658 4180.

A. PRIVATO acquista alloggio in Torino 2-3 camere purchè libere zone centrali o periferia. Telefonare 548 148

A. SABATELLI IMMOBILI 665 359 agenzia qualità in mediazione esperienza, valuta per professionista vendita

ABBIGNO a privati appartamento nobile 2-3-4 camere servizi. Pagamento contanti Telefonare 650 2088

ACQUISTASI camera letto cucinetta bagno libero in zona Madonna di Campagna pagamento in contanti. Telefonare 741 023

ACQUISTEREI alloggio libero 3 camere nuovo o ristrutturato privata Automarche corso Principe Eugenio 11 Tel 30 595

ACQUISTIAMO appartamenti 3-4 camere servizi nobile, locazione signorile pagamento contanti. Telefonare 545 176

ACQUISTIAMO pagamento per contanti appartamento vuoto in tutte le zone di Torino Telefonare 545 176

ACQUISTIAMO
mobili in blocco purchè in Torino, con pagamento in contanti, sopralluogo i proprietari e pattuiscono contatto direttamente telefonando al 558 836 lo executiamo a ottimi valori

ACQUISTIAMO mobili e appartamenti arredati in Torino e prima cintura pagamento immediato massima serietà. Telefonare 535 604

ACQUISTO alloggio signorile vicinato 2 camere 3 bagni cucina servizi discutibilmente no condominio centrale. Tel 535 601

ACQUISTO cerca 30-50 camere purchè con FIO 2000 784 826 immobiliare 62

ACQUISTO bilocale da privato alloggio libero o occupato per immediata disponibilità pagamento contanti. Telefonare 741 023

ACQUISTO bilocale da privato alloggio libero o occupato per immediata disponibilità pagamento contanti. Telefonare 741 023

ACQUISTO signorile alloggio 3-4 vani purchè libero o prima cintura Tel 857 780

ACQUISTO locale in Torino 2-3 camere libero. Disdetta 6 mesi. Massimo prezzo. Telefonare 741 023

ACQUISTO appartamento signorile in centro 4-5 camere, bagni, ascensore. Telefonare 545 176

ACQUISTO urgentemente appartamento in Torino 4-5 camere, bagni, ascensore. Telefonare 545 176

ACQUISTO urgentemente appartamento in Torino 4-5 camere bagni centralissimo in contanti Tel 535 601

Accolto con grande favore in Usa

Arriva il timololo per il glaucoma

Il glaucoma cronico — enigmatica e temuta malattia dell'occhio da abnorme aumento della pressione endoculare) — sembra aver [illegible] nel «maleato di timololo» il farmaco di elezione, perlomeno altrettanto efficace — e molto più maneggevole e decisamente meglio tollerato — della tradizionale pilocarpina.

A dire ad alta voce le qualità ed i vantaggi sta [illegible] notizia che questo è il primo farmaco antiglaucoma per uso locale approvato, in [illegible] anni, dalla rigorosissima — e, contro i farmaci, perennemente imbronciata — Food and Drug Administration degli Usa.

Il timololo, che nasce [illegible] una delle ultime generazioni dei benemeriti «betabloccanti» (attivi nel trattamento dell'insufficienza coronarica e dell'ipertensione arteriosa), ha collateralmente dimostrato, alla prova dei fatti, — quando usato a gocce, come collirio — di riuscire a [illegible] ridurre la produzione [illegible] umore acqueo nell'occhio (Invest. Ophtalm. Visual Sci. 17,293, 1978) e di super contrastare, quindi, la tendenza al danno- [illegible] cronico [illegible] della pressione endoculare. [illegible] farmaco [illegible] ormai largamente provato nel mondo — dopo [illegible] positivo fase sperimentale — [illegible] più di [illegible] soggetti ed in almeno 30 centri medici, ha dato risultati nel 70-90% dei casi (dopo 14 settimane [illegible] in 58 pazienti, la percentuale di successo è stata dell'88% per il timololo e solo del 56% per la pilocarpina).

Contrariamente al trattamento locale con pilocarpina, quello con timololo non modifica il diametro pupillare né [illegible] tono dei corpi ciliari; né, in particolare, disturba minimamente la vista (la capacità alla guida notturna, solitamente diminuita o impedita dalla pilocarpina, [illegible] conservato in corso di cura [illegible] timololo) indubbio vantaggio poi, quello della molto distanziata somministrazione (2-1 poche 2-1 volte al giorno). Dal tutto improbabili — vista [illegible] via locale [illegible] somministrazione — gli effetti secondari indesiderati del betabloccante (asma bronchiale o insufficienza cardiaca).

Potrà anche far risparmiare [illegible] certo numero di interventi chirurgici per glaucoma, questo farmaco? Per [illegible] professor Bernard Becker, professore di Oftalmologia alla Washington University School of Medicine di St. Louis, questa possibilità esiste (nella [illegible] casistica, dopo un [illegible] cura con timololo, su [illegible] soggetti [illegible] glaucoma «chirurgico», 33 hanno potuto evitare l'intervento).

Ezio Minetto

Sclerosi a placche la diagnosi precoce verrà dagli occhi

Ricercatori dell'Istituto neurologico [illegible] Montreal stanno mettendo a punto una tecnica che dovrebbe permettere di misurare i movimenti quasi impercettibili dell'occhio per diagnosticare sin dai primi sintomi (cosa finora impossibile) la presenza di una delle più gravi malattie [illegible] sistema nervoso, [illegible] sclerosi a placche.

Questa tecnica, scoperta dal prof. Trevor Kirkham, consiste nel collocare una speciale lente sull'occhio in modo da captare i più infinitesimali movimenti di quest'organo: uno dei segni clinici più probanti per la sclerosi a placche [illegible] l'indebolimento o la para" i dei muscoli dell'occhio.

La piccola lente, collegata ad un apparecchio radio ricevente per il quale essa funziona come fosse un microfono amplificatore, consentirebbe la diagnosi precoce non solo della sclerosi a placche ma anche [illegible] altre malattie di origine nervosa.

Cos'è l'osteoporosi e come si può curare

Degenerazioni della struttura ossea: dolori, deformazioni, debolezza - Attenti ai cortisonici e alla carenza di vitamina D

Lo scheletro che nell'infanzia [illegible] ha dimensioni molto ridotte, attraverso complicati processi [illegible] rimodellamento raggiunge [illegible] età adulta le sue dimensioni finali. Ma, [illegible] volta ultimato l'accrescimento, esso non si comporta come una statica impalcatura di sostegno del corpo: le singole ossa, pur mantenendo [illegible] loro proporzioni definitive, [illegible] sottoposte nel loro tessuto ad un continuo processo di rimaneggiamento: la popolazione cellulare osteoclastica scava via via il tessuto osseo e le lacune [illegible] riassorbimento che così si vengono a formare so- [illegible] riempite da nuovo tessuto [illegible] prodotto dalla popolazione cellulare osteoblastica. Questo rinnovellamento [illegible] i protagonisti della regolazione della concentrazione del calcio e del fosfato nel sangue.

Il tessuto osseo infatti è formato da una componente organica e da una componente inorganica, quest'ultima composta di idrossiapatite, una varietà di fosfato di calcio.

Il mantenimento di livelli costanti [illegible] calcio [illegible] sangue è fondamentale per [illegible] sopravvivenza: a questa regolazione lo scheletro contribuisce in maniera determinante quale serbatoio di calcio al quale l'organismo può fare ricorso, quando ciò si renda necessario. Se diminuisce l'apporto alimentare di calcio o se è difettoso l'assorbimento calcico (subordinato alla vitamina D) oppure quando le perdite renali di [illegible] sono eccessive, entra in azione prontamente il meccanismo di liberazione di calcio dallo scheletro che passerà prontamente nel sangue a ristabilire l'equilibrio.

In molte circostanze di patologia [illegible] questo meccanismo viene sollecitato in maniera abnorme. Per esempio, dopo la menopausa, le donne vanno facilmente incontro ad un bilancio calcico negativo che porta ad [illegible] assottigliamento della trama scheletrica, detto osteoporosi. L'osteoporosi potrà avere gravi ed invalidanti conseguenze: dolori ossei, incurvame[illegible] della colonna vertebrale, fratture.

Una osteoporosi, però, può nascere anche per altri motivi: [illegible] trattamenti prolungati con cortisonici, nell'ipertiroidismo, nel diabete mellito, dopo lunghe degenze a letto e per altre cause ancora.

Altre malattie metaboliche dello scheletro sono di abbastanza frequente osservazione: ricordiamo il rachitismo e l'osteomalacia dovuti alla indisponibilità della vitamina D o ad un difetto nella elaborazione di questa vitamina da parte dell'organismo. La massa ossea non si riduce, ma diventa meno calcificata: ne seguono dolori [illegible] intensi, gravi deformazioni degli arti, del bacino e della colonna ed una caratteristica debolezza muscolare. E' abbastanza complicato stabilire con precisione in quale tappa si è inceppato il meccanismo della vitamina D, responsabile [illegible] questa forma morbosa.

Il morbo di Paget è un'altra malattia metabolica dello scheletro che si è dimostrata più frequente di quanto co[illegible]mente non fosse ritenuto. Si tratta [illegible] un sovvertimento anarchico della popolazione cellulare dell'osso, per il quale legioni di osteoclasti distruggono la trama ossea ed altre legioni [illegible] osteoblasti [illegible] ricostruiscono: ma tutto avviene in maniera convulsa e disordinata, donde le deformità dolorose delle ossa [illegible] ipertrofiche, le ripercussioni sull'apparato circolatorio, la possibile degenerazione sarcomatosa. Nell'interno degli osteoclasti pagetici sono state individuate delle particelle simil-virali che hanno fatto pensare [illegible] un virus lento indovantesi in queste cellule od capiscante la sua azione patogena a distanza di tempo.

Molte [illegible] le armi terapeutiche oggi disponibili per curare queste affezioni. In questi giorni, a Roma, ha [illegible] luogo il primo *«International Symposium on the Diphosphonate in therapy»*, durante il quale esperti europei ed americani hanno discusso e puntualizzato gli effetti dell'etidronato, farmaco promettente nella terapia del morbo di Paget e delle osteoporosi recentemente studiate e reso disponibile in Italia.

Angelo Caniggia
Direttore della Clinica Medica Generale Università di Siena

Schizofrenia in Gran Bretagna

LONDRA — Oltre 150 [illegible] persone in Gran Bretagna sono affette da forme più o meno gravi di schizofrenia, secondo un rapporto pubblicato dall'Ufficio della sanità. Di esse, almeno 60 mila si trova[illegible] in [illegible] tali da aver bisogno per la vita quotidiana, dell'aiuto [illegible] parenti, amici, personale volontario.

Cinquemila di questi [illegible] stati licenziati dai posti di lavoro e sono interdetti; altri, forse tra 500 e mille, si trovano in prigione.

Lo Stato ha speso [illegible] per le prestazioni sanitarie in G[illegible] Bretagna almeno 300 milioni di sterline (circa 350 miliardi di lire) mentre per gli schizofrenici soltanto è spesa annualmente (sia dallo Stato sia dai privati) una cifra doppia.

Vogliono di nuovo il [illegible] autonomo

A Nervi raccolgono firme per distaccarsi da Genova

Il comitato promotore non è mosso da spinte politiche, ma da interessi turistici locali - I «separatisti» dovranno però ottenere l'assenso di almeno i tre quinti degli elettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Da sabato prossimo, 21 aprile, il comitato che da oltre un anno e mez[illegible] batte affinché Nervi si stacchi da Genova e ritorni a essere un Comune autonomo, come già [illegible] prima del [illegible], quando 10 Comuni della «riviera» costiera e dell'entroterra furono uniti alla «grande Genova», quella che la retorica fascista aveva definito la «Dominante».

Le firme [illegible] raccolte, in analogia con le norme che vigono per i referendum, per sei mesi, in tre località dell'estremo levante cittadino. Nervi (poco più di 11 mila abitanti), Sant'Ilario (circa 3000 abitanti) e Quinto (11.500 abitanti). Questi tre centri dovrebbero costituire, nei progetti del comitato, un Comune di 25 mila abitanti, che disporrebbe, sulla carta, d'un gettito fiscale [illegible] di oltre sei miliardi.

I fautori dell'autonomia insistono [illegible] questo particolare: il nuovo Comune nascerebbe con un bilancio [illegible] pareggio, esattamente come Bogliasco, Recco e Camogli, per citare centri rivieraschi che distano pochi chilometri e che hanno una struttura socio-economica e geografica del tutto [illegible] le a Nervi.

La legge a questo proposito è rigorosa: possono essere raccolte soltanto le firme dei cittadini che hanno diritto [illegible], vale a dire 19 mila persone, grosso modo. Per poter sperare nell'autonomia i «sì» debbono essere i [illegible] quinti del totale, cioè circa 11 mila. Però, i tre quinti debbono essere superati in ognuno dei tre centri. [illegible] ottobre questo obiettivo [illegible] raggiunto, il comitato si rivolgerà [illegible] Regione con le firme autenticate da notaio.

La Regione, allora, dovrà decidere [illegible] promulgare [illegible] legge che sancisca la nuova realtà amministrativa. Se opterà per la soluzione affermativa, sarà nominato un commissario prefettizio che reggerà il nuovo Comune per un paio d'anni, il tempo [illegible] realizzare un minimo di strutture burocratiche e per indire le elezioni.

Le firme, come s'è detto, saranno raccolte a partire da sabato con il sistema già collaudato della roulette che si sposta di strada in strada: sarà presente ovviamente un notaio che accerterà l'identità dei firmatari.

Che [illegible] vogliono i promotori del comitato? Sono espressione [illegible] un antico e radicato municipalismo? [illegible] gli esponenti del «rifiuso» di cui tanto si parla? Oppure, sotto sotto, sperano di dar [illegible] ta, in un quartiere non industriale, periferico, dove i residenti sono per oltre un [illegible] pensionati, a una delle «liste civiche» che stanno sorgendo un po' in tutta Italia?

Risponde il «portavoce» ufficiale del comitato, Piero Sessarego, 40 anni, giornalista [illegible] redattore di *Tuttosport*): «Premetto che il comitato non intende dar vita a una lista civica. Appena avremo raggiunta, se lo raggiungeremo, il nostro obiettivo, ci ritireremo da parte. Arriverà il commissario prefettizio e dopo i partiti "tradizionali", chiamiamoli così, si batteranno per conquistare l'amministrazione. Precisa inoltre che proprio per non essere frainteso, sospenderemo la raccolta delle firme, e ogni forma di propaganda, durante la campagna elettorale di giugno. Non parteciperemo ad alcun dibattito o scontro con i partiti politici proprio perché non intendiamo essere strumentalizzati in alcun modo. I fatti dimostreranno che quello che affermo è vero».

Perché allora si è arrivati a questa [illegible] politica [illegible] divisiva, che stanno sorgendo un po' in tutta Italia?

Risponde il «portavoce» ufficiale del comitato, Piero Sessarego, 40 anni, giornalista [illegible] redattore di *Tuttosport*): «Premetto che il comitato non intende dar vita a una lista civica. Appena avremo raggiunta, se lo raggiungeremo, il nostro obiettivo, ci ritireremo da parte. Arriverà il commissario prefettizio e dopo i partiti "tradizionali", chiamiamoli così, si batteranno per conquistare l'amministrazione. Precisa inoltre che proprio per non essere frainteso, sospenderemo la raccolta delle firme, e ogni forma di propaganda, durante la campagna elettorale di giugno. Non parteciperemo ad alcun dibattito o scontro con i partiti politici proprio perché non intendiamo essere strumentalizzati in alcun modo. I fatti dimostreranno che quello che affermo è vero».

Perché allora si è arrivati a questa [illegible] politica [illegible] divisiva, che stanno sorgendo un po' in tutta Italia? Perché questo desiderio di distacco?

«Unire Nervi o Genova è stato un errore, nel 1926. Nervi aveva caratteristiche peculiari di centro turistico. Essere inglobata in una grande città industriale che obiettivamente aveva problemi generali più complessi da risolvere, l'ha fortemente danneggiato. Tanto è vero che il turismo invernale, che era fiorentissimo, è calato paurosamente. Quello estivo è scomparso. Non sono stati compiuti gli investimenti necessari, per Nervi e Sant'Ilario sono necessari lampioni, fiori, iniziative folcloristiche, miglioramento della passeggiata a mare, delle scogliere. Occorrono soprattutto servizi e infrastrutture: invece non ci sono campi di calcio, né campi da tennis».

Sessarego aggiunge che in questi ultimi anni sono stati chiusi dieci alberghi e che la disponibilità di posti-letto è passata da 2000 a 1500 unità. «Dalla settimana di Pasqua — commenta ironicamente — sono ricomparse le navette nelle aiuole ed è apparso un pontone mobile a sostenere il molletto del porticciolo. Accade sempre così prima delle elezioni, ma tra un mese e [illegible] il pontone sparirà e le aiuole saranno sfiorite».

Paolo Lingua

Vanessa candidata

Londra. Vanessa Redgrave ha annunciato [illegible] una conferenza stampa la sua candidatura [illegible] partito rivoluzionario operaio

Lettere al Direttore

Pecorelli e la mafia

«Mi riferisco all'articolo apparso sul *La Stampa* del 30 marzo, avente come titolo "Fu la mafia ad ordinare l'uccisione di Pecorelli?». Ritengo che l'amore per la verità e il [illegible] di informazione avrebbero dovuto imporre una maggiore e più consapevole riflessione prima di attribuirmi, tra l'altro, l'appellativo di «pregiudicato». Tutto [illegible] aumenta la mia profonda amarezza.

«Per quanto riguarda il merito, mi si consenta di formulare alcune rapide precisazioni. I miei uffici non sono stati mai utilizzati ad [illegible] fine se non a quello strettamente professionale: ogni affermazione contraria [illegible] un clamoroso falso, specie laddo[illegible] vengono indicati nominativi [illegible] persone che io non ho mai visto né incontrato nella mia vita.

«Per quanto concerne, poi, i miei rapporti [illegible] il Pecorelli, essi erano limitati ad una [illegible] casionale conoscenza, e l'affermare [illegible] averlo incontrato pochi minuti prima della di [illegible] è puro arbitrio, poiché l'ultima occasione di in[illegible] sale al lontano mese di ottobre dello scorso [illegible].

«La verità è che la mia vita è stata sempre dedicata [illegible] la[illegible] alla famiglia; eventi del tutto indipendenti dalla mia volontà hanno determinato il deferimento all'Autorità giudiziaria per fatti per i quali ho sempre proclamato la mia estraneità e soltanto una pronuncia [illegible] Autorità competenti, che fino a questo momento non vi è stata, potrà rilevarne la infondatezza restituendomi la serenità alla quale ho diritto.

Vincenzo Cafari Roma»

Ci rendiamo conto dell'a[illegible] di Cafari e della [illegible] dedizione sia al lavoro sia alla famiglia. Noi [illegible] possiamo limitare a registrare i fatti. Per la strage di Taurianova, il primo aprile '77, durante la quale [illegible] la vita due carabinieri che si sarebbero imbattuti in un summit mafioso, i giudici di Reggio Calabria la hanno rinviato a giudizio per: falsa testimonianza, concorso in falso [illegible] atto pubblico, favoreggiamento personale. Per [illegible] egli è stato [illegible] carcere e ne [illegible] uscito per decorrenza dei termini. (l.m.)

Dopo la massiccia morìa di pesci avvenuta in febbraio nel Ticino

Il pretore di Novara apre un'inchiesta per l'inquinamento del «fiume [illegible]»

Comunicazione giudiziaria a un'industria - I dirigenti: «I nostri scarichi sono puliti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLEGGIO — La magistratura si sta interessando all'inquinamento del Ticino. L'ultima [illegible] morìa [illegible] pesci nella zona di Oleggio è del febbraio scorso. Il 6 aprile abbiamo parlato dell'iniziativa in corso ad Oleggio e dei passi presi per la raccolta di firme, sotto un documento che chiede l'intervento delle autorità affinché vengano individuate e colpite le fonti inquinanti.

E' di questi giorni l'invio di una comunicazione giudiziaria [illegible] parte del pretore di Novara, dott. Baglivo, [illegible] responsabile dell'Industria Chimica del Ticino che [illegible] sede a Marano. Un documento, [illegible] ricordiamo, che non significa colpevolezza [illegible] accusa, ma solo [illegible] un avvertimento che si sta indagando. Questa fabbrica, in funzione dal '69, è sempre [illegible] bersaglio [illegible] sospetti della popolazione di Oleggio (Oleggio è immediatamente a valle di Marano): il Comune [illegible] era [illegible] costituito parte civile in un procedimento che s'era iniziato un paio d'anni fa e che non aveva provato alcuna responsabilità.

Ancora [illegible] volta industria e popolazione sono una contro l'altra. L'avvocato Minoia di Novara [illegible] sporto querela contro il sindaco di Oleggio, Osudenzio Miranda, e Marcello Lubrani presidente della [illegible] Pescatori Sportivi oleggese per le loro dichiarazioni pubblicate nei [illegible]. Un gruppo di cittadini [illegible] ha [illegible] sapere al sindaco che deve sentirsi onorato [illegible] essere [illegible] querelato per questa [illegible] E Lubrani ha ricevuto [illegible] solidarietà dei pescatori: pare che [illegible] [illegible] l'intenzione da parte di molti [illegible] autodenunciarsi per porsi sullo [illegible] piano del querelati.

Una guerra, dunque, [illegible] la gente [illegible] di veder morire pesci nel fiume che era famoso per essere [illegible] per la [illegible] purezza e l'industria pregiata inquinante. L'avv. Vittorio Minoia dice: «Ho accettato di assistere la Chimica del Ticino dietro formale dichiarazione dei [illegible] dirigenti di avere sempre rispettato la normativa antinquinamento e di rispettarla tuttora».

Andiamo a visitare la fabbrica, invitati e accolti dal vicedirettore generale, Luigi Ghidoli, e dal direttore tecnico, Enrico Corno, Cantodieci dipendenti, un fatturato di 13 miliardi nel '78 con una esportazione del 30 per cento della produzione. L'Industria Chimica del Ticino è per l'80% [illegible] americani, precisamente [illegible] Pennwalt di Filadelfia la quale ha altre attività in Italia: a Milano, Cesena e Catania: un [illegible] stabilimento sorgerà a Termoli (Campobasso).

Qui a Oleggio si producono metilammine e principi attivi per mangimi, prodotti che quanto meno emanano [illegible] sgradevoli. Gli impianti, mi spiegano, sono costruiti su una piattaforma di cemento e tutte le acque che servono alla lavorazione confluiscono in due grandi vasche di trattamento dove [illegible] filtrate, neutralizzate, ozonizzate, distillate. Quando finiscono nel cavo Zendone, che dopo pochi metri sfocia in Ticino, hanno le caratteristiche richieste dalla legge. Mostro a Ghidoli e a Corno delle foto a colori scattate dai pescatori sul greto del Ticino, vicino alla sponda della fabbrica. Vi appaiono colori diversi e, per il comitato che raccoglie le firme, quei colori sono determinati da liquami che arrivano [illegible] fiume dopo avere attraversato il terreno permeabile, provenienti presumibilmente da eventuali perdite delle vasche.

«Impossibile — dice Ghidoli —: le vasche sono di cemento e rivestite di [illegible] spesso strato di Pvc che le rende impermeabili». Mi fanno constatare che il rivestimento c'è davvero, poi andiamo sulla riva, nel punto fotografato. I [illegible] sono rossi e mi spiegano che questo colore dipende dalla ruggine [illegible] di ferro dei gabbioni [illegible] contenimento dei sassi, che [illegible] sta consumando. Non c'è alcuna fuoriuscita di liquami. «E quel colore violaceo di questo fotò?». «Sarà un effetto dell'incidenza della luce».

[illegible] mi mostra una ta[illegible] i limiti di tossicità [illegible] prodotti trattati dall'Industria Chimica del Ticino. Anche in tempo di [illegible] del fiume per far morire il 50% [illegible] pesce bisognerebbe immettere nelle acque [illegible] quantitative, ogni ora, che per quasi tutti i prodotti è superiore a quello [illegible] produzione. Obietto che potrebbe avvenire una immissione rapida di un grosso quantitativo, poniamo, [illegible] materiale avariato. Ghidoli si scandalizza: «Ma allora dovremmo essere in malafede, scaricare intenzionalmente, una cosa assurda. Gli eventuali prodotti avariati vengono inviati ad una ditta specializzata per la loro distruzione». In sostanza, per i dirigenti dell'Industria Chimica del Ticino le cause [illegible] inquinamenti devono essere cercate altrove.

Remo Lugli

I voli degli aerei su Milano disturbati da «interferenze»

Saranno diradati per ragioni di sicurezza

ROMA — Il traffico aereo nell'area di Milano sarà rallentato per ragioni di sicurezza fino a quando [illegible] saranno state eliminate «interferenze [illegible] identificate» nelle comunicazioni fra gli aerei e i controllori a terra e «imprevedibili inconvenienti» nelle linee telefoniche civili.

La precauzione è stata presa dall'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo (Itav) dell'aeronautica militare [illegible] un «avviso [illegible] naviganti». Saranno allungati di trenta-sessanta [illegible] di i tempi [illegible] separazione fra gli aerei che attraversano lo spazio di Milano e rallentati [illegible] altrettanto i decolli.

Le indagini sono già cominciate in collaborazione con [illegible] ispettori «Escopost» del ministero delle Poste perché nelle interferenze entrano [illegible] televisioni private oltre a voci straniere. All'«Itav» [illegible] pensa di riportare in breve il flusso [illegible] traffico ai normali intervalli.

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, via Jervis, 77

Capitale sociale L. 100.000.000.000 interamente versato [illegible] di aumento fino ad un massimo di L. 200.000.000.000
Iscritta [illegible] Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

Si comunica che, a norma dell'art. 2441 terzo comma del Codice civile, saranno offerti tramite l'Agente di Cambio Dott. Isidoro Albertini di Milano

1.461.438

diritti di opzione, [illegible] esercitati entro il 20 [illegible] 1979, corrispondenti all'

1,46%

[illegible] diritti relativi all'aumento di capitale.

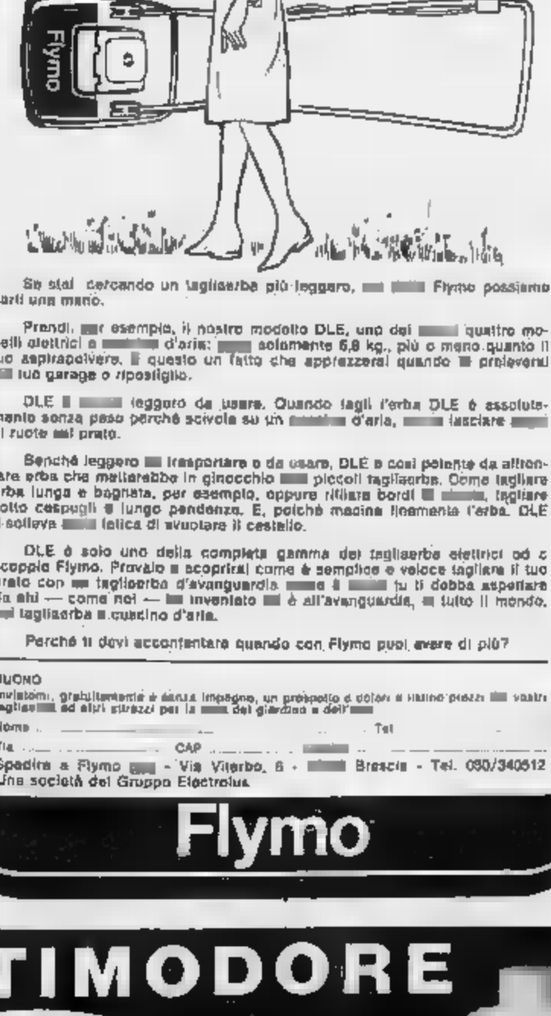
L'offerta avverrà presso la Borsa Valori [illegible] Milano nelle sedute del 19, 20, 23, 24 e 26 aprile 1979.

I diritti acquistati dovranno essere utilizzati esclusivamente presso la sede di Milano della Banca Commerciale Italiana o presso [illegible] sede legale della Società in Ivrea, a [illegible] di decadenza, entro il 27 aprile 1979.

A fronte di ogni diritto si potrà sottoscrivere, alle condizioni del programma di emissione:
- una nuova azione ordinaria Olivetti da nominali lire 1.000, godi[illegible] 1° gennaio 1979, al prezzo di lire 1.000;
oppure
- una obbligazione convertibile "Mediobanca 12% 1979-1989 serie speciale Olivetti" [illegible] nominali lire 1.000, godimento 1° gennaio 1979, al prezzo di lire 1.000 più interessi di conguaglio di lire 35,10 dalla data di godimento al 27 aprile 1979. Tale obbligazione, avente le caratteristiche indicate nel programma di emissione e nel regolamento del prestito, [illegible] convertibile in una azione ordinaria Olivetti.

Ivrea, 17 aprile 1979

Prima di comprare il tuo prossimo tagliaerba fai questa semplice prova



Se stai cercando un tagliaerba più leggero, [illegible] Flymo possiamo darti una mano.

Prendi, [illegible] esempio, il nostro modello DLE, uno dei [illegible] quattro modelli elettrici a [illegible] d'aria: [illegible] solamente 6,8 kg., più o meno quanto il tuo aspirapolvere. [illegible] questo un fatto che apprezzerai quando [illegible] preleverai [illegible] tuo garage o ripostiglio.

DLE [illegible] [illegible] leggero da usare. Quando tagli l'erba DLE è assolutamente senza peso perché scivola su un [illegible] d'aria, [illegible] lasciare [illegible] di ruote sul prato.

Benché leggero [illegible] trasportare o da usare, DLE è così potente da affrontare erba che metterebbe in ginocchio [illegible] piccoli tagliaerba. Come tagliare erba lunga e bagnata, per esempio, oppure rifilare bordi [illegible] [illegible], tagliare sotto cespugli e lungo pendenze. E, poiché macina finemente l'erba, DLE [illegible] solleva [illegible] letica di svuotare il cestello.

DLE è solo uno della completa gamma dei tagliaerba elettrici od a scoppio Flymo. Provalo [illegible] scoprirai come è semplice e veloce tagliare il tuo prato con [illegible] tagliaerba d'avanguardia [illegible] è [illegible] tu ti debba aspettare da chi — come noi — [illegible] inventato [illegible] è all'avanguardia, [illegible] tutto il mondo. [illegible] tagliaerba a cuscino d'aria.

Perché ti devi accontentare quando con Flymo puoi avere di più?

BUONO
Inviateci, gratuitamente e senza impegno, un prospetto a colori e listino prezzi [illegible] vostri tagliae[illegible] ed altri prezzi per la [illegible] del giardino e dell'[illegible]
Nome ... Tel ...
Via ... CAP ... [illegible] ...
Spedire a Flymo [illegible] - Via Viterbo, 6 - [illegible] Brescia - Tel. 030/340512
Una società del Gruppo Electrolux

Flymo

All'Aérospatiale de France presso Marsiglia

Gli aerei del futuro disegnati sul video

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARIGNANE — Siamo a trenta chilometri da Marsiglia, nella sede della Divisione Elicotteri della Aerospatiale de France. E' l'industria all'occhiello della *grandeur* d'Oltralpe, quella che costruisce fra l'altro il «Concorde» e il vettore spaziale «Ariane». Quattro controlli successivi all'ingresso, visti speciali. Siamo stati invitati a fare un salto nel futuro: vedremo ■■■ si fa a progettare un elicottero senza matita e senza riga, con un computer. Non c'è più il tavolo da disegno del tecnico ma un terminale video che, all'apparenza sembra un comune televisore.

L'elaboratore elettronico della IBM (un modello 370 - 158) è stato fornito di uno speciale «programma», costato quasi dieci anni di lavoro, che gli permette di fare tutto lui, calcoli e disegni. Ogni calcolo e ogni disegno è destinato a definire un pezzo del prodotto finale, un rotore dell'elicottero, un piano di coda, una trasmissione, un infisso. Lo stesso elaboratore fornisce le bande perforate per le macchine utensili a controllo numerico che modelleranno materialmente i pezzi.

Ormai siamo abituati ai prodigi dell'elettronica, e siamo persuasi che i cervelli elettronici possano fare praticamente tutto: in realtà il progresso è continuo e grandissimo, ma più lento e faticoso di quanto si potesse pensare ancora alcuni anni fa. Il mitico computer gigante che dialoga con un operatore ■ linguaggio normale ricordate il perverso Hal di «Odissea nello spazio»?), che contiene nelle ■■■ unità di memoria tutto lo scibile raccolto dall'umanità nella sua storia, che parla e canta e traduce da una lingua all'altra, riconosce la voce e distingue le varie calligrafie e risponde a qualsiasi domanda, non esiste ancora anche se teoricamente possiamo prevederne le leggi di funzionamento.

E' tuttavia certo che senza elaboratori elettronici ■■■ si potrebbe oggi gestire un ■■■ porto come Fiumicino o Francoforte, non si potrebbe costruire una nave spaziale, né andar sulla Luna, non si potrebbero compiere ricerche di carattere scientifico o anche solo statistico che esigono calcoli che una intera vita umana non avrebbe la possibilità di portare a termine.

Il computer è un milione di volte più veloce della mente umana e la sua logica è inflessibile. Non si sostituirà mai all'uomo, è soltanto un ■■■ esecutore diligentissimo e nello stesso tempo privo di capacità d'iniziativa. Ma giorno per giorno gli ingegneri e i matematici escogitano qualche nuovo trovato, ■■■ c'è dubbio che la stessa nostra vita d'ogni giorno sarà sempre più subordinata a queste scatole misteriose, fatte di transistors e di specchi e di fili, che qualificano la nostra era più che non le attività spaziali o nucleari. Siamo nell'età dell'elettronica, il Duemila sarà il secolo dell'elettronica.

Ma torniamo alla «novità» che abbiamo vista prima al centro studi e ricerche dell'IBM a La Gaude presso Nizza e poi, in funzione, all'Aerospatiale di Marignane. ■ tratta non di un nuovo modello di elaboratore (la parte meccanica, detta hardware, e la stessa degli altri elaboratori) ma di un complesso di programmi (che i tecnici definiscono software) vale a dire un insieme di «istruzioni operative» che, immesse nell'unità di comando dell'elaboratore, permettono al progettista di trasformare automaticamente in disegno sullo schermo-video ogni pezzo di cui ha bisogno. Nello stesso tempo l'elaboratore immagazzina in memoria tutti i dati essenziali ed effettua tutte le trasformazioni richieste.

Facciamo ■■■ esempio: sul video compare la parte superiore di un elicottero. Si tratta ora di disegnare la carenatura da porre sopra la turbina. ■■■ pezzo assai delicato che deve essere sagomato ■■■ precisione millimetrica sia in funzione ad esigenze aerodinamiche sia di fabbricazione. Con tre semplici strumenti, la matita luminosa che viene appena appoggiata sul video e due tastiere (comandi operativi e comandi funzionali) in pochi minuti il disegnatore ottiene, una dopo l'altra, una ventina di soluzioni diverse, ne identifica ■ linee di forza strutturali e delinea i movimenti che la macchina dovrà compiere per fabbricarli.

L'operatore può creare qualsiasi forma tridimensionale, modificarla, calcolarne le caratteristiche meccaniche e aerodinamiche e infine elaborare i risultati disegnando tavole e compilando tabelle. Può definire curve o superfici con tutti i punti intermedi a volontà, stabilire le coordinate ■ ■ un punto, ■ tangente, il raggio di curvatura, ■■■■ raccordi tra curve e superficie rispettando qualunque tipo di vincolo, togliere senza cancellarli dal sistema alcuni elementi per far risultare più chiara l'immagine. Curve e superfici possono ■■■ memorizzate e richiamate quando occorrà.

I risultati concreti sono eloquenti: oggi all'Aérospatiale il calcolo ■ una trasmissione che richiedeva almeno tre settimane è fatto col «video-grafico» — come si chiama ufficialmente il s■■■ — in meno di tre ore, mentre il costo delle protezioni geometriche per lo stesso trasmissione è sceso da 7 mila a 1000 franchi.

Umberto Oddone

Primo bilancio della dittatura fornito dal nuovo governo

La follia feroce di Amin è costata mezzo milione di vite in otto anni

Allucinanti rivelazioni sui «lager» dove il deposto presidente spesso uccideva personalmente i suoi nemici
Un Paese da ricostruire nelle strutture economiche ■ sociali - Il difficile superamento delle rivalità tribali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per otto anni, Idi Amin ha tormentato e torturato l'Uganda. Ora il suo potere è finito, ma ha lasciato ferite tremende nel povero corpo insanguinato della piccola nazione africana. L'economia è distrutta: la burocrazia ugandese, un tempo eccellente, forse la migliore del continente nero, è stata decimata dal despota e non esiste più: gli uomini migliori sono morti o vivono in un esilio dal quale esitano a tornare. Su queste rovine incombe, aggiungendo, lo spettro di vendette tribali. Nuovi attori minacciano l'Uganda.

Consapevoli di questi pericoli, America e Inghilterra si sono affrettate a tendere la mano, in analogo gesto di riconoscimento, al ■■■ pio dello Stato Yusufu Lule. Ogni aiuto è preziosa per questo leader di 67 anni, il cui primo compito ■■■ quello di trasformare ■ caos in stabilità politica. Dovrà far presto. Il presidente Nyerere della Tanzania (che per questa guerra ha già speso quasi un milione di dollari al giorno) non sembra voler prolungare la sua assistenza più del necessario. Lule ha pertanto incluso nel suo primo governo provvisorio rappresentanti di quasi tutti i gruppi etnici, è il primo tentativo di conciliazione nazionale.

Forse la pace tornerà veramente, forse gli ■■■ ■ dissidenti saranno, come avvenne dopo la guerra del Biafra, ma oggi intensi sono i timori. Nessuno sa quanti ugandesi siano periti per mano di Amin, ma si parla di circa mezzo milione e, di questi mezzo milione, almeno 250 mila appartengono a due tribù. Acholi e Langi. Questi due gruppi, e altri, sembrano adesso decisi a eliminare i gruppi, le comunità che più hanno sostenuto Amin, che più lo hanno aiutato nelle sue operazioni di sterminio. Potrà Lule impedire questi massacri, questa catena di vendette? Privo com'è di ■■■ esercito e di una polizia, potrà fare assegnamento sui militari della Tanzania? Senza una pace politica e tribale, Lule non potrà affrontare ■ seconda parte della ■■■ impresa, la ricostruzione dell'economia, altra vittima di Amin.

Era una delle più sane economie africane, fondate sull'agricoltura, sul turismo e sul piccolo commercio. Quest'ultima fonte fu la prima a estinguersi, scomparve con l'espulsione della comunità asiatica. Le ricche entrate turistiche finirono quando Uganda divenne sinonimo di terrore. E la valuta estera ottenuta ■■■ ■ esportazioni agricole, soprattutto di caffè, è stata usata quasi tutta per dare una posizione di privilegio ai militari, non soltanto con le armi, ma anche con beni di ogni genere, dallo zucchero alle auto. (*Molti degli ampori saccheggiati erano appunto «riservati» all'esercito*). Secondo i primi calcoli, la guarigione dell'economia esigerà dai cinque agli otto anni.

Dove sia Amin nessuno lo sa. Tre sono le teorie: ■ è già arrivato in Libia, con il suo aereo personale; o ha varcato la frontiera con lo Zaire, ed è nascosto ■ qualche località isolata; o si aggira ancora nel Nord dell'Uganda, protetto dai suoi ultimi fedeli, dai pretoriani della Nubia. E' fuggito in fretta e ha lasciato dietro di sé prove atroci della sua scelleratezza, delle sua sanguinaria follia. Sul pavimento e negli armadi del suo «quartier generale» (uno dei tanti) a Kololo Hill, vicino a Kampala, si ■■■ trovate centinaia ■

Kampala. Il professore Yusuf Lule, nuovo presidente ugandese

foto «per suo uso personale». Molte di queste foto sono pornografiche, ma altre mostrano le vittime di efferatezze indescrivibili. Prigionieri torturati, straziati, impiccati.

In un album, Amin teneva le foto delle violenze più raccapriccianti insieme con quelle delle proprie mogli, dei figli e dei visitatori stranieri. A un miglio di distanza, a Nakasero Hill, nelle celle della brutale *State Research Unit*, ■ scoprono ogni giorno nuovi cadaveri. La cella principale, che non è stata ancora aperta, finisce in un passaggio sotterraneo che conduce a un'altra residenza di Amin. Alcuni prigionieri venivano trascinati alla presenza del tiranno e da lui uccisi personalmente. Questo dittatore si preoccupava però moltissimo della sua salute. Lo rivelano le sue cartelle mediche.

Mario Ciriello

Il presidente Chadli ha graziato altri 11 detenuti politici

Algeri: Ben Bella presto liberato?

ALGERI — Il presidente algerino, Bendjeddid Chadli, ha concesso la grazia a 11 prigionieri politici, tre dei quali coinvolti nella rivolta militare del 1967 diretta dall'ex colonnello Tahar Zbiri, e sette condannati per l'attentato dell'aprile 1968 contro il presidente Boumediene. E' stato inoltre graziato l'ex maggiore Omar Mellah, coinvolto in questi due complotti e due volte condannato a morte.

Secondo fonti informate, l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella potrebbe tornare presto in libertà. La scarcerazione di Ben Bella, oggi sessantatreenne, in stato di arresto senza processo da quando il defunto presidente Boumediene prese il potere nel 1965, sarebbe prevista nel programma di graduale liberalizzazione di Chadli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Cancellare le cicatrici, creare progressivamente un clima di concordia facendo tabula rasa degli scontri e delle divergenze del passato: questa sembra l'intenzione del nuovo capo dello Stato algerino, Bendjeddid Chadli, che da qualche giorno moltiplica le iniziative in questo senso. L'ultima è stata annunciata lunedì: la liberazione di undici detenuti politici condannati per aver tentato di rovesciare e uccidere il presidente Boumediene.

Il più conosciuto dei detenuti liberati è il maggiore Omar Mellah, condannato due volte a morte, la cui pena era stata poi commutata nel carcere a vita. Con tre altri prigionieri ora liberati, egli aveva partecipato nel dicembre '67 al tentativo di *putsch* diretto dal colonnello Zbiri che, dopo essere stato nominato nel '64 capo di Stato maggiore dell'esercito, rimproverò a Boumediene di fare troppe concessioni alle «forze reazionarie».

Costretto alle dimissioni dal capo dello Sta■ il primo novembre del '67, Zbiri aveva deciso di passare all'azione diretta facendo convergere su Algeri un'unità di mezzi blindati. L'intervento dell'aviazione, dopo una notte di inutili trattative, aveva segnato la fine dei congiurati. Il colonnello Zbiri, condannato a morte in contumacia, era riuscito a rifugiarsi in Tunisia.

Qualche mese dopo, passato alla clandestinità, il maggiore Mellah aveva organizzato un attentato contro Boumediene con il sostegno di ufficiali e soldati di una compagnia dei servizi di sicurezza incaricata della guardia del palazzo del governo. Il 25 aprile del '68, all'uscita dal Consiglio dei ministri, furono esplose contro Boumediene diverse raffiche di mitra. Il Capo dello Stato, leggermente ferito al volto, si salvò grazie alla prontezza di riflessi del suo autista, che venne colpito ad una spalla.

I ventidue congiurati, arrestati poco dopo, vennero giudicati nell'agosto del '69 da un tribunale rivoluzionario ad Orano, presieduto dall'attuale primo ministro Abdelghani. Sette dei condannati in quel processo sono stati ora rimessi in libertà, come i tre condannati per il *putsch* del '67.

Il maggiore Mellah aveva fatto ancora parlare di sé recentemente, essendo riuscito ad evadere nell'ottobre del '78 mentre Boumediene veniva curato in Urss. I fuggiaschi erano stati però catturati ad Algeri dopo una breve latitanza. Secondo alcune voci non confermate, anche il colonnello Zbiri, in esilio da dieci anni, potrebbe essere graziato prossimamente e otterrebbe il permesso di rientrare in Algeria.

Queste decisioni ■■■ presidente Chadli si inseriscono in un processo di «liberalizzazione» e di clemenza ■ cui hanno fruito i responsabili di attentati politici e soprattutto i due ex presidenti del governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas e Ben Khedda, per i quali è stata annullata la misura di residenza vigilata. Ben Khedda dall'inizio di aprile è libero di spostarsi. A Ferhat Abbas, che ha ■■■ anni, è stato permesso nei giorni scorsi di andare in Francia per essere curato. Entrambi avevano diffuso con altri due compagni il 9 marzo del '76 un manifesto nel quale reclamavano ■■■ democratizzazione del regime e condannavano ■ «potere personale» di Boumediene.

Nel clima di clemenza che sembra prevalere oggi si pone inevitabilmente una domanda: Ben Bella, primo presidente della Repubblica algerina destituito nel ■■■ è detenuto in una villa presso Blida, resterà il solo ad essere privato della libertà, benché non sia mai stato condannato da un tribunale?

Daniel Junqua

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

È il primo caso giudiziario di questo genere in Europa

Sotto processo la pillola ■ Stoccolma Causò nove morti ■ gravi menomazioni?

A sostenere l'accusa è ■ stesso avvocato che sollevò il caso del "talidomide", il sedativo che preso dalle gestanti fece nascere bambini focomelici - Chiesti danni per oltre 32 miliardi

STOCCOLMA — *Comincia ■■■ a Stoccolma la prima di una serie di azioni giudiziarie contro società farmaceutiche produttrici di pillole anticoncezionali che, secondo l'accusa, avrebbero provocato la morte di dieci donne svedesi e gravi menomazioni a molte altre.*

A essere chiamata in causa è ora la società tedesca occidentale Schering, in relazione alla morte (nel 1968) di Anita Lindstrom, 28 anni, madre di due figli. Il caso giudiziario, primo del genere in Europa, dovrà orientare la magistratura in futuro sul delicato problema degli anticoncezionali.

Dopo quello della Lindstrom, il tribunale di Stoccolma ■■■ chiamato a pronunciarsi su altri 30 casi, in particolare quelli di nove donne morte e di altre 25 che hanno riportato gravi effetti collaterali attribuiti, sempre secondo le imputazioni, alla pillola.

«Dimostreremo che Anita Lindstrom morì a causa delle pillole che usava da quattro anni», ha dichiarato l'avvocato Hennings Sjostrom, cui si deve l'avvio delle azioni giudiziarie. Sjostrom è lo stesso avvocato che si occupò a suo tempo del dramma dei «figli del talidomide», i piccoli nati deformi perché le madri durante la gravidanza avevano ingerito quel sedativo ignorandone i terribili, mostruosi effetti secondari.

In sede di conciliazione, il legale riuscì a ottenere in quel tempo cospicui indennizzi. Anche per i processi della pillola si parla di grosse cifre. Sjostrom calcola che il totale degli indennizzi potrebbe toccare quota 39 milioni di dollari, cioè 32 miliardi e 760 milioni di lire. E non basta. L'avvocato conosciuto anche fuori dei confini svedesi, sta indagando su altri 70 casi che potrebbero finire davanti ai giudici in un secondo tempo.

Ma il dibattimento sarà lungo, forse durerà cinque anni, e vedrà coinvolte anche due società svedesi, l'Astra e la Pharmacia; una inglese, ■ Searle; un'olandese: l'Organon; e una danese, la Nora.

Anita Lindstrom faceva uso della pillola da quattro anni, quando nel dicembre 1968 cadde in coma restandovi una settimana prima di morire. Il medico legale attribuì il decesso a trombosi cerebrale e lo collegò all'uso degli anticoncezionali. Sjostrom, che al processo rappresenta i due figli (15 e 19 anni) e il marito della Lindstrom, è convinto che i giudici gli daranno ragione. «Se la ditta farmaceutica non sarà condannata dal tribunale distrettuale — ha detto — ebbene, ricorreremo più in alto».

■ Stezia non si è mai giunti a condannare società farmaceutiche, tutti i processi sono terminati infatti con transazioni tra le parti. Le Schering ha però respinto l'accordo extragiudiziale, sostenendo di essere estranea alla morte della Lindstrom e agli altri casi.

r. s.

Rivogliono in tv Ruggero Orlando

ROMA — Oltre 70 tra personaggi della cultura, dello spettacolo e del giornalismo hanno inviato al presidente della Rai Paolo Grassi una lettera con la quale chiedono la revoca da parte del consiglio d'amministrazione del provvedimento con il quale Ruggero Orlando è stato «licenziato» dal TG3.

Nella lettera, consegnata a Grassi nella serata di venerdì, i 70 firmatari esprimono «lo stupore che l'estromissione ■ Ruggero Orlando dalle ■■ funzioni di commentatore politico ha suscitato nel mondo della cultura e ci auguriamo che la considerazione del suo valore e del suo equilibrio particolarmente preziosi in questo momento, possa determinare la revoca del provvedimento».

Tra gli altri hanno firmato questa richiesta: Giorgio Albertazzi, Lidia Alfonsi, Andrea Barbato, Giorgio Bassani, Maria Bellonci, Attilio Bertolucci, Bernardo Bertolucci, Libero Bigiaretti, Italo Borzi, Edith Bruck, Fausto Cialente, Giuseppe D'Agata, Elsa De Giorgi, Giorgio De Lullo, Federico Fellini, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, Carlo Laurenzi, Giovanni Macchia, Giuliano Manacorda, Dacia Maraini, Milena Milani, Luciano Minguzzi, Goffredo Petrassi, Guglielmo Petroni, Michele Prisco, Carlo Ravaioli, Albertina Repaci, Leonida Repaci, Nelo Risi, Gianni Rodari, Vittorio Sereni, Mario Soldati, Giacinto Spagnoletti, Maria Luisa Spaziani, Rondolo Valli, Flora Volpini, Cesare Zavattini.

Rapporto di Masters e Johnson

Essere omosessuale non è una malattia

Secondo i due sessuologi Usa è un «comportamento appreso» che può essere «disimparato» - Ma la scelta deve essere libera

WASHINGTON — L'omosessualità non è una malattia o un disturbo psico-fisico congenito, bensì un «comportamento appreso» che nella grande maggioranza dei casi può essere «disimparato». Lo affermano i due noti sessuologi americani William Masters e Virginia Johnson, dopo uno studio ■ oltre 15 anni su 300 ■■■ tti omosessuali di ambo i ■■■, in un nuovo libro di imminente pubblicazione intitolato «*L'omosessualità in prospettiva*» che andrà ad aggiungersi alla folta serie di «manuali» sulla vita sessuale già redatti dai due scienziati.

I dottori Masters e Johnson affermano nel loro libro che non vi è nessuna differenza nella «risposta» agli stimoli sessuali e che gli omosessuali devono essere trattati «come esseri umani normali».

Alcuni omosessuali possono chiedere aiuto medico per «realizzare» o accettare la propria sessualità, altri per «riconvertirsi» alla vita eterosessuale: in entrambi i casi meritano una «assistenza obiettiva», invece della «omofobia» finora dimostrata nei loro confronti dai medici.

Convinti dai loro studi che gli omosessuali non ■■■ lei «malati» dal punto di vista fisico o psichico e che le loro tendenze non sono il risultato di un disturbo genetico, Masters e Johnson affermano che l'omosessualità può esse■■■ «disimparata» mediante un trattamento psichiatrico, di durata anzi molto breve (poche settimane), e con una percentuale sorprendentemente alta di riuscite. I due scienziati riferiscono in particolare di aver avuto successo in due casi su tre nel trattare 54 uomini e 13 donne desiderosi di passare alla ■■■ sualità.

Sottolineando che il desiderio di cambiare è molto importante ■■■ il successo del trattamento, Masters e Johnson precisano tuttavia di non esercitare pressioni sui soggetti perché abbandonino l'omosessualità. (Ansa)

A nuovo ruolo il processo di «Mister X»

PALERMO — Il processo per diffamazione intentato dall'avv. Vito Guarrasi contro quattordici giornalisti è stato rinviato a nuovo ruolo per un difetto nella citazione di Alberto Ronchey e Stefano Garzone.

Durante le indagini sulla misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, l'attenzione si appuntava su un personaggio dell'alta finanza palermitana indicato genericamente come «Mister X». Quando il nome dell'avv. Guarrasi veniva posto ■■■ relazione a «Mister X», il professionista sporgeva querela nei confronti dei giornalisti che lo avevano chiamato in causa. Veniva pure querelato il marchese Emanuele De Seta. Questi però denunciava l'avv. Guarrasi per calunnia sostenendo di ■■■ averlo mai indicato come il misterioso «Mister X».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 18 aprile 1879)

Tumulti in Istria

In Capodistria e in altre città dell'Istria avvennero gravissimi conflitti tra civili e militari. Questi ultimi furono i provocatori: essi sguainarono le spade e ferirono alcuni cittadini. Le collutazioni furono represse colla forza pubblica. Vari soldati rimasero, pare, feriti. Si fecero numerosi arresti. Grande è l'irritazione nella popolazione. Già da qualche tempo a Trieste nostre ■■■ grandi mutamenti di guarnigione e passaggio di truppe.

Il 31 maggio finisce l'anno scolastico

Oggi riprendono le lezioni ancora 38 giorni di scuola

ROMA — Oggi riprendono tutte le scuole dopo le parentesi pasquale. Sulla carta mancano solo 38 giorni di lezione alla chiusura definitiva del 31 maggio, invece dei 15 giugno, per consentire le operazioni di voto delle elezioni politiche nazionali ed europee.

Tale anticipo ■ data non ■■■ però impedito che i corsi di quest'anno avessero una durata quasi pari a quelli dell'anno passato: nel 1977-78, infatti, i giorni di lezione effettivi furono 189; secondo calcoli fatti al ministero della Pubblica Istruzione, il numero dei giorni di lezione per il 1978-79 dovrebbe aggirarsi tra i 195 e i 200.

E' difficile adesso fare un calcolo preciso in quanto altri fattori — come ad esempio lo sciopero di 24 ore deciso per il 20 aprile in tutto il settore pubblico dai sindacati confederali — ■■■ ancora influenzare negativamente l'andamento dei corsi.

Il numero complessivo di giorni di lezione raggiunto lo scorso anno — ossia 199 — fu leggermente superiore a quello degli anni precedenti, quando da ■■■ le parti si faceva notare che il nostro Paese aveva una durata dei corsi più breve rispetto a quelli con un alto tasso di scolarizzazione. Il cambiamento di rotta fu dovuto, nel 1977-78, ■■■ di rodaggio della legge 517, dell'agosto del 1977, la quale, oltre a introdurre nuovi criteri di valutazione degli alunni della media e ad abolire gli esami di riparazione nella scuola dell'obbligo, riformò il calendario scolastico prevedendo 215 giorni di lezione effettivi nelle nostre scuole.

Tale nuovo calendario, però, non lo si è mai potuto interamente rispettare.

Va infine notato che, se non di fossero state le elezioni anticipate la durata delle lezioni scolastiche sarebbe stata molto vicina, quest'anno, ai 215 giorni fissati dalla legge.

Fila di vetture stritolate da un autocarro sulla tangenziale di Marghera

Camion «salta» la corsia a Venezia 7 morti Sono 135 le vittime del weekend di Pasqua

Altre quattro persone uccise in uno scontro presso Grosseto e due coniugi deceduti a Piacenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Un camion, divelto il «guard-rail» che separa le due corsie della tangenziale di Marghera, ha stritolato quattro auto con dodici persone a bordo: sette ■■■ morte.

I veicoli coinvolti sono un camion della ditta Renzo Bacco di Cadevigo (Padova), carico di mangimi; una «131», sulla quale viaggiavano cinque persone, due donne e un bambino (gli occupanti, che tornavano da una vacanza in montagna, sono deceduti all'istante); una «126», su cui si trovavano ■■■ donna e due bambini, uno solo ■■■ quali, Alessandro Boschieri, 10 anni, di Magliano Veneto, è riuscito a salvarsi ma versa in gravi condizioni all'ospedale di Mestre, e due «127» targate Venezia.

■ conducente dell'autocarro, Loris Cavalletto, di 33 anni, di Arzergrande (Padova) ha riportato lesioni guaribili in 40 giorni.

Per quanto riguarda le cause dell'incidente, ogni ricostruzione appare ■■■ problematica, secondo l'ipotesi più attendibile il camionista sarebbe stato colto da un improv■■■ malore o da un colpo di sonno, ma esiste anche un'altra versione. Quella, cioè, che il Cavalletto sia stato costretto a compiere una brusca sterzata per evitare ■■■ ostacolo e abbia perduto il controllo del pesante ■■■ sull'asfalto bagnato dalla pioggia. Il traffico sul tratto di tangenziale è stato interrotto e la lunga colonna di automezzi subito formatasi è stata deviata su un altro percorso.

g. b.

ROMA — Il recente «weekend» pasquale ha fatto registrare rispetto all'anno scorso un aumento degli incidenti stradali sulle strade italiane e, soprattutto, del numero dei morti.

Dai dati forniti dal ministe■■■ dell'Interno per il periodo compreso tra venerdì 13 e lunedì 16 aprile risulta che 125 persone sono ■■■ rispetto ■■■ 104 vittime della strada■■■ che ■ sono avute nello stesso periodo dello scor■■■ anno.

GROSSETO — Quattro persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente automobilistico accaduto, ieri pomeriggio, sull'Aurelia nei pressi di Gavorrano (Grosseto) in un punto in cui la statale ■ particolarmente pericolosa.

Le vittime (padre, madre e due figli), abitavano a Terni, in via Mastrogiorgio ■■■ e viaggiavano a bordo di un furgone che, sembra in fase ■■■ sorpasso mentre da Livorno si dirigeva verso Grosseto è andato a schiantarsi frontalmente contro un autoarticolato che procedeva in senso inverso ed era condotto da Luigi Guaraldo, 38 anni, abitante a Spinetta Marengo (Alessandria) è rimasto illeso.

PIACENZA — Due anziani coniugi sono morti in seguito ad uno scontro frontale fra la loro auto, una «128», e una «Bmw» sulla quale si trovavano due giovani che sono rimasti gravemente feriti.

I coniugi sono Annibale Gobbi, ■■■ anni, e Stefania Trenchi, 67. Sull'altra auto si trovavano M■■■ Rosa Manenti e Giuseppe Poggi, entrambi di 23 anni, domiciliati in provincia di Pavia.

BOLOGNA — Ieri verso le 16.45 la carreggiata nord dell'Autostrada del Sole è rimasta interrotta nei pressi di sasso Marconi al km. 205 del tratto Bologna-Firenze, per il rovesciamento di un carico di bottiglie vuote portate da un camion che aveva abbandato.

Il blocco ha formato file lunghe circa ■ chilometri

Necrologie

Deceduti in ospedale: **Marsengo** Teresa, a. 72, Grugliasco, pens.; **Navello** Luigia, a. 76, Magrè, pens.; **Facchiotti** Maria Rosa, a. 72, Cumiana, pens.; **Guerra** Maria, a. 88, Torino, pens.; **Mallour** Mia Antonia, a. 74, Rocca Canavese, pens.; **Petracco** Luigi, a. 72, Nole Canavese, pens.; **Messina** Nicoletta, a. 77, Caltagirone, casalinga; **Gastaldi** Maria, a. 99, Olivetta S. Michele, pens.; **Filione** Ida e Bruni, a. 80, Pont, pens.; **Marchino** Elena e Parvopassu, a. 86, Casale Monferrato, pens.; **Risso** Edoardo, a. 78, Casale Monferrato, pens.; **Radano** Luisa in Bruna, a. 62, Asti, pens.; **Terrale** Giuseppe, a. 71, Poirino, pens.; **Reagno** Marcellino, a. 43, Priocca, elettricista; **Bertoldo** Anna v. Peva, a. 78, S. Paolo, pens.; **Albis** Callisto, a. 78, Busca, pens.; **Bianchi** Fernando, a. 80, Milano, pens.; **Girardi** Alfredo, a. 73, Bresso, pens.; **Biscrio** Tommaso, a. 90, Torino, pens.; **Bertello** Domenico, a. 59, Castagnole, pens.; **Semeo** Giorgina v. Cerlenga a. 80, Trieste, pens.; **Garnotto** Bruno, a. 52, Cologna Veneta, autista; **Guerci** Antonio, a. 70, Alessandria, pens.; **Oliva** Mario, a. 80, S. Ambrogio, pens.; **Levesato** Emilio a. 68, Rampiembarena, pens.

Nati 22 - Matrimoni 15 - Morti 38

15 APRILE

MORTI — **Sacral** Aldo, anni 66, nato a Volpiano, pens., abitante in c. Reg. Margherita 207 bis; **Raudazzo** Margherita v. Alfieri n. 57, Villastellone, pens., ved. Mongreno; **H. Bellatore** Rosa, a. 71, Torino, pens., via C. Rosa 10; **Gili** Vincenzo, a. 81, Torino, pens., v. Francesi 225; **Maeri** Emma in Cinnanti, a. 58, Pecetto, pens., via Santissa 57; **Covato** Giovanni, a. 74, Modica, pens., via Cisterna 32; **Cavuano** Maria Maddalena v. Ottolenghi, a. 80, Torino, pens., str. del Sallone 11; **Urga** Pasquale, a. 73, Gorgonzola, pens., via Leoncavallo 45; **Traschetti** Ernesto a. 72, Torino, industriale, c. M. D'Azeglio 12; **Fornaibert** Antonio, a. 82, Pralormo, pens., via Vittorio 180.

Deceduti in ospedale: **Gaspatini** Giuseppe, a. 81, Castiglione d'Asti, pens.; **Taliano** Serenna, a. 74, Moncalvo d'Alba, pens.; **Carignano** Ciliberto v. Suppo, a. 79, Volvera, pens.; **Gullo** Luigi, a. 80, Torino, pens.; **Batto** Gina in Favini a. 52, Cremenaria, casalinga; **Marro** Stella v. Simonetta, a. 75, Cuneo, pens.; **Fagliotti** Sebastiano, a. 71, Canale d'Alba, pens.; **Bruno Bottolo** Maria, a. 86, Torino, pens.

Morti 16

È mancato prematuramente

Silvio Sardo

anni 51

La sconsolata con infinito dolore la moglie **Carla**, il figlio **Davide** genitori, suocero, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, zii e parenti tutti. Unendo oggi le 16 passando da via Balbera 57, non fiori ma offerta all'Associazione italiana per la Ricerca del Cancro in Torino.

— Torino, 16 aprile 1979

Partecipano le famiglie **Vergano** Giancarlo, Gino, Andrea e mamma Maria.

Sandro e Barbara Giampiccolo partecipano dolorosamente commossi partecipazione al dolore di tutta la famiglia Sardo

Addolorati per l'immaturata scomparsa di **Ermenegildo Maggiora**, Elena e Giuseppe Maggiora, Maria Teresa e Renzo Maggiora si associano al dolore di Magda Vergano e famiglia per l'irreparabile perdita dell'adorato fratello

Silvio Sardo

— Torino, 18 aprile 1979

Sandro Cavigila partecipa al lutto dei fratelli Paolo

La famiglia Biscotto si unisce al dolore di Magda Andrea e della moglie Carla per la scomparsa del caro **SILVIO**

Piero e Caterina Cicolari sono angosciosamente vicini al amico Paolo nel dolore per la perdita del fratello

Silvio Sardo

— Torino, 17 aprile 1979

Maria e Bruno Coppa, Angela e Natalino Accorsano partecipano al dolore della cara Magda per la scomparsa del fratello **SILVIO**.

Consigliere nazionale e marchese di buon cuore

Annibale Grassi

di anni 79

A funerali avvenuti corre da esempio vivissimo del grande cuore dello scomparso il testo dettatogli la moglie Mariuccia: «Le amiche di Torino ed i parenti tutti. Una preghiera e un ricordo all'anima buona di Annibale Grassi mancato ai vivi il 13 aprile 1979 a Roma. Ringrazio tutti coloro che mi vorranno scrivere o telefonare per avermi dato la dolorosa notizia. Ringrazio in particolare la direzione medica e paramedica degli istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma per la premurosa assistenza prestata al mio caro marito. Ti amerò sempre».

— Novara, 17 aprile 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Ricco ved. Borio

I famigliari tutti ne danno dolorosa notificazione. Funerali giovedì 19 c.m. ore 15 partenza via Secondo dalla Libera dopo la messa nella chiesa parrocchiale di Caselle. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Angela per le assidue cure prestate in questi giorni di lunga sofferenza e di vivo dolore.

— Torino, 18 aprile 1979

Ci lasciava improvvisamente

Margherita Bauducco ved. Allioatti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Edoardo e famiglia, fratello, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alfredo Mariotto per le premurose cure prestate.

— Torino, 18 aprile 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Peruzzi

Assistente tecnico ENEL

Addolorati ne partecipano le mogli Ernestina, Gino, Franca, con le rispettive famiglie, nipoti, cognati, cognati tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Enzo Santera. Funerali oggi 18 ore 14.30 da corso Monte Grappa 33

— Torino, 18 aprile 1979

Angelo e Gemma lo ■■■ con grande ■■■

Dopo lunga sofferenza è ■■■ mente mancata

Sanlina Angiola ved. Occelli

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali giovedì ore 9.45 da via Torino 40

— Torino, 18 aprile 1979

È deceduto il 14 aprile

cav. Luigi Callegari

Lo annunciano i figli **Pina Angiola Gianpaolo** e parenti tutti

— Torino, 18 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

La riunione-lampo si è conclusa ieri

Breznev e Suslov parlano al Comitato Centrale pcus

Unica decisione trapelata: Rijabov rimosso dalla segreteria del partito - Tutto è stato probabilmente stabilito in una seduta ristretta - Oggi si riunisce il Soviet Supremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Jakob Petrovich Rijabov è stato rimosso dalla segreteria del pcus: il Comitato Centrale lo ha trasferito alla vicepresidenza del Gosplan, l'ufficio centrale della programmazione economica. E' il solo spostamento di rilievo deciso e reso pubblico ieri dal *plenum*, che ha deliberato anche sulle procedure e sui piani futuri: l'attività della massima assemblea legislativa del Paese, il Soviet Supremo. Nella stessa giornata la presidenza della Camera, che inaugura stamane in sessione solenne la sua decima legislatura, ha esaminato ed approvato le conclusioni del Comitato Centrale.

Entrambe le assise hanno avuto e deliberato con estrema rapidità. Formalmente, il Comitato Centrale ha risolto tutto in un paio d'ore appena. Della riunione di lunedì è stata data comunicazione di nessun genere. Se ne deve dedurre che si è trattato di una convocazione preparatoria, più o meno ristretta. Si è però indotti a ritenere che appunto in quella sede siano state affrontate le decisioni annunciate ieri. Altrimenti riesce difficile comprendere come in poco più di mezza mattinata circa quattrocento persone abbiano trovato il tempo di [illegible] il discorso di Breznev, il [illegible] vo intervento di Suslov ed esaurire poi l'intero ordine del giorno.

All'ora di colazione, questo è certo, il *plenum* era infatti già sciolto. La Tass ha dato notizia poco più tardi. La stessa agenzia ha comunicato nel tardo pomeriggio che anche il *presidium* del Soviet Supremo si era riunito: senza che Breznev fosse presente, sebbene ne sia il titolare. A sostituire il capo dello Stato è intervenuto il suo vice, Vassilij Kuznetzov. Nonostante tanta tempestività ancora a tarda sera non era stata diffusa neppure una solariga dei discorsi di Breznev e di Suslov, al contrario di quanto radio e televisione avevano fatto nel novembre scorso, in occasione del precedente *plenum*.

Secondo taluni esperti americani, l'uscita di Rijabov dalla segreteria del partito avrebbe a che vedere con l'organizzazione dell'industria bellica. Il cinquantenne dirigente sovietico ha infatti compiuto la sua carriera politica senza mai muoversi dalla natia Sverdlov, dove si sarebbe occupato attivamente delle importanti fabbriche militari di quella città. Ed anche nella segreteria, nella quale venne cooptato un paio d'anni addietro, avrebbe sostituito il ministro della [illegible] Ustinov, appunto nel controllo dell'apparato produttivo degli armamenti.

Sommariamente, la *Tass* riferisce che il *presidium* del Soviet Supremo «*ha espresso la certezza che l'applicazione conseguente delle decisioni del plenum permetterà di compiere nuovi, grandi passi avanti nel perfezionamento dell'attività parlamentare*». Aggiunge ancora, sempre evitando di spiegarne i contenuti, che sono stati apportati cambiamenti nelle commissioni permanenti del Soviet Supremo: «*Il presidium ha anche discusso un rapporto del governo ed altre questioni relative alla vita dello Stato*». E' possibile, dunque, che dietro tante iniziative in apparenza di tipo soprattutto procedurale, vi siano fatti di rilievo politico. Ma sarà necessario attendere qualche tempo per apprezzarli.

Livio Zanotti

A Leonid Breznev piace l'hockey

MOSCA — Il presidente [illegible] vicino Leonid Breznev ha assistito ieri ad una partita di hockey su ghiaccio fra le squadre sovietica e svedese allo stadio Lizhn[illegible] di Mosca. Egli è giunto allo stadio poco prima dell'inizio della partita.

Questa è la seconda volta che Breznev — definito ufficialmente, la [illegible] scorsa troppo indisposto per ricevere il primo ministro giamaicano Michael Manley — viene visto a campionati mondiali di hockey su ghiaccio (sport di cui viene definito un appassionato) in corsa a Mosca: [illegible] bato scorso giunse all'improvviso allo stadio Lenin della capitale per assistere all'incontro Urss-Polonia.

I negoziati Cina-Vietnam

PECHINO — I negoziati tra la Cina e il Vietnam per ristabilire normali relazioni dopo la loro recente guerra di frontiera si aprono oggi ad Hanoi. Lo ha annunciato l'agenzia *Nuova Cina*, precisando che la decisione è stata presa oggi durante una riunione dei vicecapi delle due delegazioni i quali hanno anche discusso «*questioni relative all'ordine del giorno e alla procedura dei negoziati*». La delegazione cinese, che è guidata dal viceministro degli Esteri Han Nianlong, si trova ad Hanoi già da domenica.

I negoziati si aprono in un'atmosfera piuttosto tesa e, a giudizio degli osservatori, potrebbero durare a lungo.

Messaggio di Taleghani: «Pericolo di dittatura»

Le elezioni per la Costituente sospese dal governo dell'Iran

Il voto era previsto per il giugno prossimo - Occorrono ancora «due mesi di lavoro» - L'ex ministro Sandjabi spiega perché si è dimesso

TEHERAN — Il governo ha annunciato ieri che [illegible] state rinviate a data da destinarsi le elezioni dell'Assemblea Costituente, previste per il mese [illegible] giugno, a causa del ritardo nella stesura della nuova Costituzione islamica. Il vice primo ministro e primo portavoce del governo, Entezam, ha detto che la versione definitiva [illegible] proposta di legge fondamentale richiederà ancora «*almeno due mesi*» di lavoro. Il testo doveva essere pubblicato una settimana dopo il 1 aprile, data in cui l'*ayatollah* Khomeini ha dichiarato l'Iran Repubblica Islamica.

Le dichiarazioni di Entezam [illegible] sono giunte dopo notizie di dissensi sulla Costituzione fra gli esponenti del clero, e tra questi e il governo. I dettagli sulla forma [illegible] futuro governo sono stati tenuti gelosamente segreti dai collaboratori dell'*ayatollah*. Solo il primo ministro Bazargan [illegible] detto recentemente che la nuova Costituzione «*sarà più avanzata*» [illegible] quella del 1906, che sanciva l'avvento della monarchia costituzionale e [illegible] Scià a capo dello Stato Mohammad Mofatteh, stretto collaboratore di Khomeini, la [illegible] ha dichiarato che la nuova Costituzione prevede un presidente, un primo ministro, [illegible] ma non ha detto quale Parlamento, quale magistratura vi potranno funzionare.

Cotten per Taleghani

Dopo [illegible] dimissioni del ministro degli Esteri, Sanjabi, in segno di protesta contro i processi a porte chiuse e contro le disinvolte [illegible] delle «milizie dell'Islam» e la scomparsa dalla capitale dell'*ayatollah* Taleghani per l'arresto dei suoi figli e della nuora da parte dei «comitati», i «guardiani della rivoluzione» hanno dichiarato che il loro movimento ha l'approvazione di Khomeini, ed è diretto soltanto dal Consiglio rivoluzionario islamico dell'Iran. Un [illegible] municato pubblicato ieri [illegible] quotidiano *Ettelaat* chiede al popolo collaborazione affinché i «guardiani» possano continuare la loro missione. L'*ayatollah* Mahdavi Kani, capo dell'ufficio di coordinamento di tutti i «comitati Khomeini», ha confermato ieri alla stampa che di quegli arresti erano responsabili alcuni elementi dei «guardiani della rivoluzione».

Ieri mattina [illegible] mila persone sono sfilate a Teheran chiedendo a Taleghani di tornare e invocando la punizione dei miliziani. Nel pomeriggio l'*ayatollah* ha fatto giungere un messaggio dalla sconosciuta località in cui si è rifugiato, affermando che la sua decisione [illegible] ha «*nulla di personale*». [illegible] esprime le sue preoccupazioni per il futuro del Paese. Khomeini [illegible] parte sua ha annunciato il perdono per i membri delle Forze Armate accusati di «*peccati d'importanza secondaria*», e deplorato quanti continuano a creare difficoltà all'esercito.

Taleghani ha dichiarato che l'Iran rischia [illegible] ricadere nella dittatura e nel dispotismo. Mai [illegible] regime di Khomeini erano giunte critiche tanto aspre e autorevoli, e con una simultanea dimostrazione di appoggio nelle strade. Il suo messaggio, diffuso anche da *Ettelaat*, afferma tra l'altro: «*Ha lasciato Teheran in seguito alle privazioni inflitte alle masse della nostra nazione, per l'unità e salvaguardia [illegible] e libertà e l'indipendenza del nostro amato Paese, per timore che l'Iran non ritorni di più ricada nelle mani della dittatura e del dispotismo*».

Yazdi, vice primo ministro, responsabile degli Affari della Rivoluzione, ha aspramente condannato alla radio le «*evasioni*» fatte da alcuni cittadini islamici, e ha aggiunto che l'attività di ogni comitato dovrà essere controllata «*molto da vicino*» [illegible] governo.

In una conferenza stampa Sanjabi ha detto ieri di aver lasciato il governo «*in seguito [illegible] crollo e alla frammentazione assoluta delle Forze Armate, alla distribuzione di armi fra individui incompetenti, alla confusione in tutti gli affari sociali ed economici, al fallimento del governo nel ripristino dell'autorità esecutiva*». L'ex ministro degli Esteri ha deplorato le decisioni di politica estera prese [illegible] Shariyat Ruhani, e ha dichiarato che il pubblico deve sapere perché e come la gente condannata a morte viene giudicata.

Continua l'agitazione delle minoranze etniche e religiose dell'Iran. L'emittente radiotelevisiva [illegible] Sanandaj, capitale dei Kurdistan [illegible], è occupata da lunedì sera da elementi armati che appartengono alla «direzione provvisoria» del partito democratico curdo iracheno. Uomini armati [illegible] giunti nella città, dove i rischi [illegible] scontro sono gravi. Il partito iracheno ha nel Kurdistan iraniano il quartiere generale e numerose unità armate, vicino alla frontiera con l'Iraq.

Per [illegible] prima volta [illegible] alcune settimane sono trascorse 24 ore senza [illegible] siano avvenute esecuzioni. (*Ansa*)

Gerusalemme accusa di connivenza le forze Onu

Uccisi 6 fedayn dagli israeliani nella zona di confine col Libano

Il commando doveva compiere attentati terroristici in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Sei guerriglieri palestinesi sono [illegible] uccisi nella regione di Zarit, al confine tra Israele [illegible] Libano. I *fedayn* tentavano di penetrare in territorio israeliano per compiervi attentati terroristici. Durante il violento scontro anche un soldato israeliano è morto e altri sei sono rimasti feriti.

[illegible] capo di stato maggiore dell'esercito di Gerusalemme, Eitan, recatosi nella zona, ha dichiarato che l'attività terroristica parte da quattro basi della regione tenuta dai «caschi blu» dell'Unifil e ha partato di centinaia di guerriglieri insediati nel Libano meridionale col consenso delle truppe dell'Onu. Secondo documenti trovati sui corpi dei terroristi, l'obiettivo del gruppo era duplice: colpire esquisti sulle strade piene di gitanti pasquali e catturare ostaggi in un villaggio.

Zarit. Soldati israeliani davanti ai corpi dei fedayn uccisi (Ap)

Continua intanto lo scambio di tiri di artiglieria [illegible] cristiani e palestinesi nel Libano meridionale: le milizie hanno anche bombardato la città di Tiro impedendo così al battaglione libanese partito nelle prime ore del mattino da Beirut di raggiungere il settore più a Sud: il contingente libanese è bloccato a Saida.

Secondo il programma iniziale il battaglione libanese, composto [illegible] quattrocento uomini e accompagnato da autoblinde siriane, avrebbe dovuto giungere a Tiro e qui, accolto dagli ufficiali dell'Unifil, avrebbe dovuto ricevere in consegna le posizioni attualmente nelle mani dei «caschi blu».

Una serie [illegible] consultazioni si è svolta tra Gerusalemme e Washington che fa pressioni perché Israele non [illegible] ostacoli e che la forza libanese [illegible] possa occupare la regione. Begin ha trattenuto a colloquio l'ambasciatore americano Lewis alla presenza dei ministri della Difesa e degli Esteri. Il capo del governo ha spiegato al diplomatico Usa [illegible] riserve [illegible] per l'atteggiamento negativo del [illegible] mandante delle milizie cristiane maggiore Haddad.

Nella mattinata di ieri un altro attentato ha rischiato di fare vittime nella capitale: una [illegible] ad orologeria è scoppiata su [illegible] autobus pochi minuti dopo che un ragazzo [illegible], scorto un oggetto sospetto aveva [illegible] l'allarme e i viaggiatori erano scesi dall'automezzo.

Le trattative tra israeliani [illegible] egiziani continuano a livello [illegible] diverso livello: ieri presso i campi petroliferi [illegible] Abu Rudeis, nel Sinai, i ministri dell'Energia di Israele e d'Egitto si sono incontrati per discutere problemi concreti circa il trasferimento dei pozzi e [illegible] cessione delle installazioni.

Giorgio Romano

Contro la volontà di razzisti e guerriglieri

Per la prima volta alle urne bianchi e negri in Rhodesia

SALISBURY — *Per la prima volta nella storia della Rhodesia neri e bianchi si sono recati ieri assieme alle urne per eleggere un governo che rappresenti la maggioranza nera e riporti la pace nel Paese dopo sei anni di guerriglia. Ma sono speranze cui pochi credono. I guerriglieri delle fazioni di Nkomo e di Mugabe, il cui quartier generale nella Zambia ha subito proprio pochi giorni fa il sanguinoso raid delle truppe rhodesiane) e di Mugabe (che opera dal Mozambico) hanno denunciato le elezioni che, a loro avviso, rappresentano soltanto un espediente per perpetuare [illegible] dominazione della minoranza bianca.*

I capi negri moderati hanno accettato la prova elettorale, però i guerriglieri di Nkomo e Mugabe li accusano di «compiacenza» e di collaborazione ad un piano che potrebbe al massimo ottenere [illegible] primo [illegible] nero e un parlamento a maggioranza di colore dominato tuttavia dalle stesso «personale» potere bianco. [illegible] sostanza i guerriglieri denunciano il fatto che le elezioni si svolgono mentre nelle campagne è in vigore la legge marziale e nelle città importanti continua il predominio culturale dei bianchi che esercitano [illegible] potere nei confronti di strati sociali negri culturalmente e economicamente sottosviluppati. Il fronte patriottico nazionale nero intende quindi far fallire questa prova elettorale ed ha già attuato attentati terroristici, finora non gravi.

Per lo svolgimento delle elezioni le autorità rhodesiane hanno adottato misure di sicurezza eccezionali che non hanno riscontro in nessun'altra consultazione elettorale. Circa 100 mila soldati in servizio attivo e della riserva, alcuni sui 50 anni, dovranno garantire l'ordine nei cinque giorni di voto per sventare azioni terroristiche.

Una cinquantina di osservatori internazionali o circa 300 giornalisti porn dopo l'alba di ieri sono partiti dall'aeroporto di Salisbury per varie località per seguire [illegible] prima giornata [illegible] votazioni.

Le autorità sperano in una forte affluenza da parte dei 2 milioni e 800 mila neri e 100 mila bianchi che possono votare.

Il governo bracciale di transizione del primo ministro Ian Smith, che consegnerà il paese al governo della maggioranza nera fra [illegible] un mese, spera che le elezioni diventino un «lasciapassare» per ottenere il riconoscimento internazionale.

I bianchi che rappresentano appena il 4 per cento della popolazione disporranno [illegible] 28 dei [illegible] seggi della nuova assemblea parlamentare. Questi seggi [illegible] già stati [illegible] assegnati in una elezione svoltasi [illegible] settimana scorsa. I neri avranno gli altri 72 [illegible], ma la Costituzione prevede che le forze armate, l'amministrazione civile e quella giudiziaria e la polizia rimangano per cinque anni ancora nelle [illegible] dei bianchi.

I capi neri moderati, a differenza delle fazioni di Nkomo e Mugabe, offrono garanzie alla minoranza bianca per evitare che si ne vada dallo Zimbabwe (come si chiamerà la Rhodesia) in cambio del governo della maggioranza nera e, si spera, del riconoscimento internazionale.

Queste elezioni e risultati sono attesi però la metà della settimana prossima hanno posto gli Stati Uniti [illegible] fronte ad un problema complesso. Se risulteranno essere veramente libere e popolari con [illegible] grande affluenza, ci saranno pressioni al Congresso di Washington perché il presidente Carter riconosca il nuovo regime o per lo meno attenui le sanzioni contro di esso. Ma indicazioni di cambiamento dell'amministrazione Carter potrebbero provocare l'ira degli Stati africani che appoggiano i guerriglieri e offrire lo spunto ad un'altra manovra sovietico-cubana.

A Salisbury l'affluenza è stata alta fin dalle prime ore [illegible] mattino. Molti elettori di colore non hanno voluto essere intervistati dai giornalisti per timore di rappresaglie da parte dei guerriglieri. Davanti [illegible] alcuni seggi nella township highfields di Salisbury si sono formate code [illegible] migliaia [illegible] persone. [illegible] vescovo Abel Muzorewa che si prevede sarà il primo capo del governo di colore ha votato ad Highfields. Il primo ministro Ian Smith ha votato oggi.

r. s.

Addestrati in Francia, Belgio, Cina soldati zairesi destinati allo Shaba

PARIGI — *Il presidente della Repubblica dello Zaire, Mobutu Sese Seko [illegible] annunciato che novemila paracadutisti, commandos e fanti zairesi saranno addestrati in Francia, Belgio e Cina, prima [illegible] destinati a presidiare la provincia dello Shaba (già Katanga), a due riprese [illegible] — negli ultimi anni — da oppositori armati provenienti dall'Angola.*

Ciascuno dei tre paesi amici [illegible] Zaire — secondo quanto Mobutu ha detto a giornalisti francesi — si assumerà l'intero onere finanziario dell'operazione, così suddivisa: i paracadutisti in Francia, i fanti in Belgio e le unità di commandos in Cina. Si tratta di tremila effettivi per ciascuno dei tre paesi. Al termine del periodo di istruzione, di circa sei mesi, tutti i militari zairesi raggiungeranno la base di Kitona, per assumere i loro compiti di perlustrazione e di controllo dell'ordine pubblico nello Shaba.

Entro il 1979 le forze [illegible] intervento interafricane presenti nella regione za[illegible] dovrebbero [illegible] totalmente sostituite dall'esercito nazionale di Kinshasa. Anche il corpo di spedizione marocchino, principale elemento di stabilizzazione e [illegible] difesa dello Shaba, lascerà al completo [illegible] Zaire.

Difficile confronto elettorale con l'opposizione in Canada

Un ostacolo per Trudeau: sua moglie

Dopo undici anni al potere — è il primo ministro più «longevo» del mondo occidentale — Pierre Elliott Trudeau rischia di cadere alla quarta elezione. Il [illegible] partito liberale, secondo i più recenti [illegible] dagli demoscopici, è esattamente alla pari — 41 per cento [illegible] voti — con i conservatori di Joseph Clark, figlio trentanovenne di un magnate della stampa dello Stato dell'Alberta. Più che il dibattito politico, tuttavia, a danneggiare le *chances* di Trudeau sono le vicende della moglie Margaret, dalla quale si è separato due anni fa.

Per un primo ministro che ha sempre cercato di dare di sé un'immagine moderna e spregiudicata è come cadere su una buccia di banana. Trudeau, che ha 59 anni ma ne dimostra sicuramente di meno, è stato di volta in volta definito «*il premier playboy*», «*un incrocio fra il politico e John Wayne*», «*un bucaniere pentito da primo ministro*»: tutte cose che riflettevano lo stile giovanile, dinamico e un po' spregiudicato della sua vita privata, ma anche (in modo nuovo di concepire il rapporto tra privacy e vita pubblica). Su questo retroscena, quindi, una giovane moglie che se ne va di casa pone qualche punto interrogativo, e altri si aggiungono quando la graziosa Margaret decide di distruggere il mito del «*premier playboy*».

Margaret Trudeau è stata, a torto o a ragione, «chiacchierata» in tutto il mondo: [illegible] stati attribuiti *flirt* di ogni genere, una [illegible] un po' troppo spiglata, atteggiamenti non sempre degni di una *first lady* del Canada. Le chiacchiere non avrebbero lasciato segni profondi se la signora Trudeau, per sfruttare la sua notorietà, non avesse scritto un libro di memorie che la stampa canadese ha subito pubblicato a puntate. Così il marito, impegnato nella dura campagna per le elezioni del 22 maggio, scopre che il suo atteggiamento irriverente nei riguardi delle tradizioni e delle consuetudini è ampiamente scavalcato da quello della moglie: lo più in casa, per esempio, quando Margaret Trudeau [illegible] ammette di essere stata accanita fumatrice di marijuana, di lei si è parlato sulle prime pagine [illegible] giornali mentre [illegible] interventi elettorali del marito [illegible] no [illegible] relegati in quelle interne.

Tutto fa, e i conservatori hanno maggiormente un consistente appoggio popolare, quale non avevano da undici anni. Il duello [illegible] personalità fra l'irrequieto Trudeau e il pacato Clark, d'altra parte, rappresenta per il pubblico canadese un piatto molto meno ghiotto di quello che offre Margaret Trudeau. Il primo ministro ha impostato la campagna elettorale sulla necessità di mantenere l'unione dei vari Stati, evitando per esempio i tentativi d'indipendenza del Quebec francofono; Clark fa della difficile situazione economica il suo cavallo di battaglia.

Sulla questione del separatismo Trudeau ha [illegible] un terreno fertile. Rene Levesque, premier del Quebec, pure deciso a ottenere l'indipendenza della sua provincia mediante un referendum che potrebbe svolgersi già l'autunno prossimo Trudeau ha duramente attaccato «*il cavaliere spirito di equismo*» [illegible] solo del Quebec, ma anche delle province occidentali, le cui immense ricchezze naturali (petrolifere in particolare) non hanno fruttato loro un corrispondente peso nella conduzione della vita pubblica, creando malumori anche perché le risorse petrolifere [illegible] erano fagocitate soprattutto dalle attività industriali degli Stati della costa orientale.

Clark, che ha proprio nell'elettorato occidentale il suo punto di forza, imposta la critica al primo ministro sulle difficoltà economiche del Canada: l'espansione più lenta del previsto, l'inflazione del 9,2 per cento, la disoccupazione del 7,9 per cento, un deficit pubblico [illegible] 12 milioni di dollari.

Sarebbe una lotta aperta, nella quale l'estro e l'*appeal* di Trudeau finirebbero forse per prevalere. Ma l'ombra della sua Margaret pesa più [illegible] qualsiasi considerazione politica.

Fabio Galvano

Iodio radioattivo esce dalla centrale di Harrisburg

NEW YORK — Un quantitativo di iodio radioattivo, in crescente aumento, si è liberato nei giorni scorsi dall'impianto atomico di Harrisburg in Pennsylvania, ma — stando alle autorità — non sussistono pericoli immediati.

Il massimo contenuto di iodio 131 riscontrato [illegible] un [illegible] pone di aria prelevati ieri, è stato di 93 picocurie per metro cubo, un quantitativo irrilevante rispetto alla percentuale ritenuta dannosa per gli esseri umani.

«*Non vorrei preoccupato nemmeno se si verificasse una concentrazione nelle zone più pericolose*», ha commentato R. Gordby un componente della commissione di controllo.

Ulster uccisi 4 agenti

LONDRA — Quattro poliziotti britannici sono [illegible] uccisi [illegible] nell'Ulster dall'esplosione di una mina che ha fatto saltare in aria il loro veicolo nei pressi del villaggio di Bessbrook, vicino alla frontiera con l'Irlanda del Sud.

Secondo quanto dichiarato da un portavoce militare i poliziotti si trovavano a bordo di una «*Land Rover*» che, facendo manovra per parcheggiare, [illegible] urtato una [illegible] di [illegible] tevole potenza: il veicolo è stato letteralmente scaraventato in un campo vicino. Un'altra macchina della polizia che si trovava vicino è stata [illegible] danneggiata e i quattro agenti che erano a bordo sono rimasti feriti.

(*Ansa*)

Scontro di treni 7 morti in Scozia

LONDRA — Scontro ferroviario [illegible] in Scozia: sette morti, i due conducenti e cinque viaggiatori. Sessanta persone [illegible] no state ricoverate in ospedale e alcune di esse versano in gravi condizioni.

Due treni si sono scontrati vicino alla stazione di Gilmour Street, a Paisley. Uno dei treni trasportava turisti che tornavano a Glasgow dopo aver trascorso [illegible] di pasquetta nella costa dell'Ayrshire.

(Segue da pagina 14)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Neda Tambača ved. Fanelli

[illegible]

Partecipano

Mirko Gigante
Gabriella Toel
Edgardo Gribaldo

Direzione e Personale della Casa Alberghiera Torino partecipano al dolore della signora Vanda Fanelli per la scomparsa della [illegible]

Tambača

— Torino, 17 aprile 1979

I Colleghi della Dipendenza 4 si uniscono al dolore di Michele per la scomparsa della MAMMA

Emiliano, Marisa, Cesare, Monica e [illegible] si uniscono a Michele in questo triste momento.

È mancata

Santina Boscaglia ved. Recrosio

Ne danno il triste annuncio i figli Annamaria e Agostino con le loro famiglie, la nuora Maria, i cognati Agostino e Maria Recrosio, Albertina, Massimo, parenti tutti. I funerali si terranno oggi [illegible] alle ore 14 dalla Via Stazione 4 La presente a partecipazione e ringraziamento

— Albenga, 18 aprile 1979

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito la sig.ra dott. Anna Maria Recrosio in Clerici, funzionario di Direzione per la perdita della madre signora

Santina Boscaglia

— Torino, 17 aprile 1979

È mancato

Guido Milano

anni 72

Adriana Pinin Farina

ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, i figli, sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici. La salma partirà da via Stellone 15 oggi, 18 corrente alle ore 14 per San Silvestro di Crescentino dove avranno luogo le esequie e alla tumulazione nella tomba di famiglia. Seguirà [illegible]

— Torino, 18 aprile 1979

Vive nel cuore di chi [illegible]

Angela Poloni Coretti

Con rammarico vivissimo siamo raccolti in cordoglio [illegible] Angela e nuore [illegible] pol [illegible] Coretti. [illegible] Edoardo Jovenitti [illegible] Gabbiano [illegible] 18 aprile 1979

— Torino, 18 aprile 1979

Improvvisamente ma serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Marro ved. Simonigh

Addolorati lo annunciano: a funerali avvenuti Adriana, Rosella e Chiara.

— Torino, 18 aprile 1979

Natale, Evelina, Piero, Lucia, Grigolia e bimbi partecipano al dolore di Adriano e Rosella

Edoardo e Silvana, Gianni e Gabriella, Gianni, Gigi e Lucia, Piero e Nicoletta, Sergio e Anna partecipano al dolore di Adriano e Rosella

Partecipano con rimpianto la zia Amelia

Stella Marro Simonigh

Vittorino Avignone, Renata Borghi, Caimmasio, sorelle D'Elia, Laura Facenda, Aldo Fino, Emilia Levi, Anna e Carlo Riordan Costantini, Adriana Viarengo.

— Torino, 18 aprile 1979

Amministrazione, impiegati e maestranze delle Vetrerie S.p.A. partecipano al lutto per il decesso del suo ex presidente

comm. Ernesto Traschetti

— Settimo Torinese, 17 aprile 1979

Laura e Vincenzo Lombardo partecipano al dolore della signora Emma

Direzione, Collaboratori tutti della Fiat - Fiat Auto S.p.A. Stabilimento Lingotto Presse partecipano con parte al lutto del rag. Sandro Panzarasa per la scomparsa della sorella

Irenea Ceretti ved. Paschero

— Torino, 18 aprile 1979

Partecipano al lutto
Maria Spalmi
Enrico Cella
Benito Felice
Francesco Anzi
Orazio Nanelli
Carla Biroli
Secondo Ferro
Davide Venturini
Angelo Ferretti
Carla Avena
Mario Atzeni
Giuseppe Milia
Adolfo Rubatto
Luigi Passalmino
Renzo De Grandi
Antonio Mondelli
Guglielmo Mecozzi
Felice De Agostino
Anna Casalmiglia
Andrea Rocci

La Cementeria Aquane Spa C.A.S.A. partecipa con dolore la scomparsa del proprio amministratore

dott. ing. Edoardo Risso

e partecipa unitamente al consiglio [illegible] amministrazione

— Sangano, 18 aprile 1979

Pierdonato Santina partecipa al lutto e presenta a condoglianze delegato dott. ing. Carlo Pesenti.

Il vice presidente dott. ing. Gianbenedetto Cortinois.

Gli amministratori
rag. Balmino Bovi
dott. Daniele Pesenti Pigna
dott. Dino Augusto Stringa
rag. Lorenzo Zaccarelli,

unitamente
rag. Franco Bergamaschi
rag. Enrico Barbaglia
dott. Antonio Zambetti.

Rina Rolando ved. Arsero, Maria, Luigi, Arturo e famiglie partecipano alla scomparsa della nipote

Franca Garello

— Torino, 17 aprile 1979

Dipendenti della Arsero partecipano al dolore del signor Ugo per la perdita della sorella

FRANCA

La Ditta C.R.I.E. partecipa commossa alla perdita della signora

FRANCA

La famiglia Occhipinti partecipa al dolore della famiglia Garello Agnelli per la perdita di

FRANCA

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Giuseppe Gallo per la scomparsa della mamma

Angela Tonengo

— Torino, 17 aprile 1979

I Colleghi della Dipendenza 8 partecipano al dolore del signor Giuseppe Gallino per la scomparsa della MAMMA

Giampiero Lombardi e famiglia partecipano al dolore di Cesare e dei suoi cari per la perdita del padre

Gian Remo Alasia

— Torino, 18 aprile 1979

L'Associazione Italiana Pallacanestro partecipa al lutto della famiglia Alasia-Ambrosini per la scomparsa del signor

Gian Remo Alasia

— Torino, 18 aprile 1979

La direttrice ed il corpo docente

Maria Maddalena Cassano ved. Ottolenghi

annunciano mamma del loro collega Massimo, [illegible] partecipano [illegible] lutto. A lui [illegible] cognato [illegible] sentite condoglianze [illegible] partecipazione al lutto [illegible] Giulia, Silvia, Alberto Sciaffi e famiglie.

— Torino, 17 aprile 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto che colpisce il dipendente dott. Emanuele [illegible] per la scomparsa della mamma

Angela Calò in Ita

— Torino, 18 aprile 1979

È mancato mercoledì 17 aprile a Novara

comm. Piero Brustio

Lo annunciano con grande dolore la moglie Laura Chiodini, la cognata Maria Chiodini vedova Schiavenati, i nipoti e le affezionate e devote Angelina. Un particolare ringraziamento al dottor Salvatore Magno per l'assistenza e affettuosa sollecitudine. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente mese alle ore 10 partendo da via Bottini. Il rito funebre avrà [illegible] nella chiesa parrocchiale di San Martino. Non [illegible] mi [illegible] di [illegible]

— Novara, 17 aprile 1979

[illegible] Ettore, Gianni, Maria T[illegible] Paola e Franco con le famiglie grandemente addolorati [illegible] morte dello zio

PIERO.

La Società Elettromeccanica Sem S.p.A. annuncia la morte del suo fondatore e presidente

comm. Piero Brustio

— Novara, 17 aprile 1979

La Subelettrica S.p.A. di Pomezia, annuncia la morte del suo presidente

comm. Piero Brustio

— Pomezia, 17 aprile 1979

Enzo e Billy Sulas con i figli piangono l'indimenticabile amico

comm. Piero Brustio

e sono fraternamente vicini a Laura.

— Novara, 17 aprile 1979

Vito, Germana e Nani Calagna prendono affettuosamente parte al dolore di Laura per la scomparsa del caro amico

comm. Piero Brustio

— Novara, 17 aprile 1979

L'Accademia Italiana della Cucina partecipa al dolore della signora per la scomparsa del consorte

comm. Piero Brustio

— Novara, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto
Alberto, Olga Gramigna
Cesare, Lelio Silvestri
Mario, Carla Minola
Marisetta Bellone
Giuseppe Rossi
Angioletta Invernizzi
Diego e Maria Vittoria Soca

Luigi Pretto Zocchi addolorato per la scomparsa del

comm. [illegible] Brustio

partecipa al lutto della famiglia e si associa al cordoglio della Ben S.p.A.

— Torino, 17 aprile 1979

Emma Cellerino Mandelli

nella ricorrenza della sua scomparsa il marito Antonio, Brigitta quanto le sono stati vicini nella sua lunga malattia in particolare i parenti di Alba Giuseppina e Carola Ferrero Ratazzi, Quasso Annalisa, Mario e Nicoletta Bellone, [illegible] grata a quanti vorranno [illegible] con preghiera ed opere caritatevoli la sua [illegible] cara memoria.

— Torino, 18 aprile 1979

Il medico Antonio ed i parenti tutti della cara [illegible]

Emma Cellerino Mandelli

hanno disposto [illegible] che [illegible] sia ricordata con preghiera e [illegible] opere di carità. [illegible] si ringraziano quanti [illegible] parteciperanno a tale rito.

— Mombello d'Alba via Garibaldi 2
17 aprile 1979

È mancato

Giacomo Tessiore

anni 63

Lo annunciano addolorati i figli Elda e Mario con rispettive famiglie, Fratelli e Germano, mercoledì ore 15 via C. Vaglienti 19. Un particolare ringraziamento alla signora Maria per l'amorevole assistenza prestata

— Cerreto Grue, 17 aprile 1979

Italia Capretta spirata e mancata

Maria Teresa Amalmino ved. Norza

Crocerossina Emerita

A funerali avvenuti annunciano con tristezza il fratello Mario con la moglie Giovanna, cognata, nipoti, parenti. Messa [illegible] oggi ore 9.30 Santuario Corso Francia 29

— Torino, via Cavalla 37
17 aprile 1979

I Soci del Circolo Calcistico partecipano al dolore per la scomparsa del

geom. Florestano Bosurgi

— Torino, 18 aprile 1979

Il Direttore generale dott. Vito Bonsignore ed i Colleghi della Direzione Tecnica Sales partecipano addolorati al grave lutto che colpisce il collega Arturo per la morte del caro papà

Florestano Bosurgi

— Torino, 17 aprile 1979

Riccardo Rivella e Roberto Rossella sono affettuosamente vicini al dolore di Cecilia e Marina per la scomparsa nel caro PAPÀ.

Partecipano al dolore per [illegible] amico

Giovanna Bona
Dina Spinelli
Emma Rossetto
Manuccio Chiaro
Osvaldo Formica
Franca Pistarasa
Maria Novaro

I Dipendenti della Ditta Lenzi partecipano al profondo dolore che ha colpito loro collaboratore geom. Bosurgi per la morte del suo caro PAPÀ.

Maria Rosa e famiglia Bello addolorati partecipano

Partecipano al dolore di amici Angeleri-Biletta, Comino, Ciai, Bertazzo-Cauna, Talucco-Caviglione

improvvisamente e serenamente

Biondo

ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia, la mamma, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 con ore 10.15 dalla chiesa Nostra Signora delle Salute

— Torino, 18 aprile 1979

Le famiglie Caudera, Cellero, Gibello e Serra partecipano al dolore per la perdita di

ELIO

14-4-1977 — 18-4-1979

Linda Variaco ved. Tornaghi

Sono due anni che di noi [illegible] [illegible] ci [illegible] sempre con amore

1978 — 1979

Giuseppina Serafino

Con immutato rimpianto [illegible] con [illegible] nostalgia [illegible] nella S. Messa [illegible] in [illegible] S. Francesco da Paola.

— Torino, 18 aprile 1979

1973 — 1979

MAESTRO

Giuseppe Rossi

[illegible] a [illegible] ricordo [illegible] [illegible] [illegible]

Dal 6 maggio a Torino il Salone dei veicoli industriali

L'autocarro è sempre in panne tra qualche anno andrà meglio

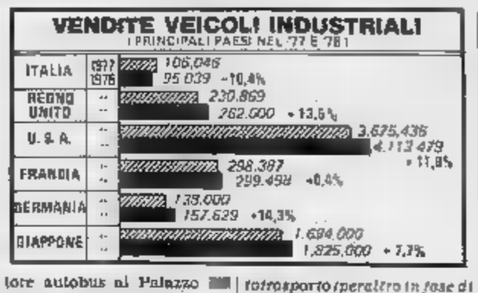
Il mercato condizionato dalla crisi edilizia, dalla caduta dei lavori pubblici e dall'offensiva giapponese - A colloquio con Carlo Righini, presidente dell'Anfia

TORINO — Le prospettive per il veicolo industriale sono ottime. Il mercato è destinato ad espandersi, le vendite aumenteranno: ma fra qualche anno. Per ora i produttori europei devono far fronte ad una situazione non facile, stretti, come sono, fra le concorrenze di americani e giapponesi, che hanno frenato i loro tentativi di espansione nei Paesi extraeuropei.

Nel 1978, in Italia, la produzione di autocarri è stata leggermente migliore rispetto al '77 (da 138.560 a 142.200 unità) con un aumento del 2,6 per cento, ma le vendite sono diminuite dell'11 per cento circa, passando da 106 a 95 mila unità. A riequilibrare un po' le sorti vi sono state le esportazioni cresciute del 7,1 per cento, da 68.300 a 73.200 unità.

Anche in Francia e Germania il mercato ha presentato contraddizioni: la produzione francese è diminuita del 4,5 % nel '78 sul '77. Le vendite sono cresciute dello 0,4 e le esportazioni del 3,3 per cento. Nella Repubblica federale tedesca produzione ed esportazione sono diminuite rispettivamente del 5,7 e del 10,3 per cento, mentre le vendite sono cresciute del 14,3 per cento. Nel Regno Unito, infine, contro una produzione rimasta stazionaria sul '77, si è registrato un aumento del 13,5 per cento nelle vendite e una diminuzione del 9 per cento sulle esportazioni.

In questa situazione di incertezza generalizzata, si tiene quest'anno a Torino il sesto Salone Internazionale del veicolo industriale che si svolgerà al Palazzo delle Esposizioni del Valentino dal 6 al 13 maggio, sdoppiato per il settore autobus al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia.



Mali che affliggono l'autocarro, sui motivi che l'hanno determinato e sulle possibilità future, abbiamo sentito l'ing. Carlo Righini, presidente dell'Anfia, l'associazione nazionale fra industrie automobilistiche.

«Il veicolo industriale nel '78, come dimostrano le cifre, non è andato bene. E' stato uno dei settori più penalizzati dalla congiuntura sfavorevole. Questa analisi deficiente — ha detto Righini — trae le sue origini dal fatto che il mercato italiano, in termini di immatricolazioni, registra sul '77 una flessione dell'11 per cento per gli autocarri — con punte che vanno dal 30 al 40 per cento per i veicoli pesanti — e del 20 per cento per gli autobus».

Quali sono le cause che hanno determinato questo andamento?

«Di diverso natura. Il prodotto determinato dalla crisi edilizia e dalla caduta dei lavori pubblici in genere, come dimostra la forte flessione di vendita registrata dai veicoli pesanti. Altre cause all'acquisto sono date dalle normative che regolano l'autotrasporto (peraltro in fase di superamento) e dalla forte concorrenza dei trasporti internazionali».

Come reagiscono i produttori del settore a questa situazione di crisi?

«E' evidente che, per ridurre i danni della caduta interna, le nostre Case costruttrici hanno fatto e fanno un notevole sforzo, anche costoso, per aumentare le esportazioni. Nel '78 sono cresciute di circa l'8 per cento, in un quadro europeo dove solo la Germania ha avuto un mercato domestico in aumento. In situazione pressoché analoga a quella italiana, si sono trovate Francia e Gran Bretagna».

Perché il mercato è in difficoltà?

«Il mercato italiano — e il Salone lo confermerà tra qualche giorno — è sotto l'attacco di una concorrenza molto aggressiva, che a Torino si presenta in gran forza. Tutte le Case partecipano con una gamma di versioni e di modelli assai più vasta che in passato. Fortunatamente nei primi mesi di quest'anno si sta registrando un lieve miglioramento anche sul mercato interno. Questo non deve però rallentare lo sforzo esportativo e qui la battaglia si presenta sempre più difficile. I Paesi produttori tendono a difendere, in ogni modo, il loro prodotto: quelli non produttori (extra-europei) che hanno domanda in espansione, sono letteralmente tagliati dalla produzione giapponese che, come già per le automobili, ha raggiunto in questi Paesi quote di mercato pari al 50 per cento delle vendite».

E la crisi degli autobus come si spiega?

«Anche questo settore i motivi di crisi sono di natura diversa, ma si ricollegano tutti alla necessità di una legge per finanziare le aziende acquirenti di autobus sia per servizi urbani sia per servizi extra-urbani. Altrimenti il blocco degli acquisti continuerà. E' questo il punto principale in discussione da molti anni — voglio ricordare il "piano autobus", tanto decantato, ed oggi dimenticato completamente — e mai risolto, per cui le aziende costruttrici, abbandonate a loro stesse, non vedono prospettive nel futuro. Anzi, le dirò di più. Questo fantomatico "piano autobus" ha generato prima illusioni, poi discussioni tendenti a mortificare la circolazione privata nei centri urbani. E' molto chiaro, invece, che questa non potrà mai essere integrata efficacemente se non si arriverà ad una politica che consenta di rendere più efficiente il trasporto pubblico».

Renzo Villare

Le auto Lancia in Argentina

TORINO — La Lancia itinera in questi giorni la consegna sul mercato argentino dei modelli «Beta» nelle versioni berlina, coupé e Hpe. In Argentina, dopo altre vetture già in stato la ripresa l'importazione di auto, la Lancia è ricordata per la partecipazione alle corse sui locali negli Anni Cinquanta. La Lancia, che potrà contare in Argentina sulla diffusa rete commerciale e assistenziale della Fiat Concord,

Ad aprile Bot e Cct per 5500 miliardi

ROMA — Il debito pubblico salirà in aprile di 1450 miliardi. A fine mese, contro buoni in scadenza per 4 miliardi verranno infatti emessi nuovi titoli per complessivi 5500 miliardi: 4000 miliardi di Buoni del Tesoro (Bot) e 1500 miliardi di Certificati di Credito (Cct).

Le nuove emissioni, autorizzate con apposito decreto ministeriale, avranno le seguenti caratteristiche: 4500 miliardi di Bot a sei mesi offerti al prezzo base di 97,10 lire per ogni 100 lire nominali; 2500 miliardi di Bot a dodici mesi offerti a 95,50 lire e 1500 miliardi di certificati di credito con scadenza triennale che saranno offerti al prezzo base di 99,75 lire.

Sui certificati di credito saranno pagati interessi semestrali posticipati che risultano pari al maggior valore tra il 6,15% (interesse minimo garantito) ed il tasso medio sui Bot registrato alle aste negli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento degli interessi.

Il collocamento dei Bot verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo e di altri operatori tramite gli agenti di cambio nonché Enti con finalità di previdenza e di assistenza, soggetti al controllo della Corte dei conti.

La sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro potrà essere effettuata, anche in deroga ai rispettivi ordinamenti, dalle aziende di credito e dai loro istituti centrali di categoria, dagli istituti di credito speciale, dalle imprese di assicurazione, dalle società finanziarie iscritte all'albo, dagli Enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti.

Rispetto alle monete dello Sme

La lira si rafforza

ROMA — La lira continua a rafforzarsi, a conferma di una «tenuta» ormai consolidatasi a partire dall'entrata in vigore dello Sme. Soltanto il dollaro e la sterlina hanno oggi guadagnato qualche cosa rispetto alla moneta italiana, mentre il marco tedesco, il franco svizzero e quello francese hanno toccato valori più bassi rispetto a quelli di venerdì.

Il rafforzamento del dollaro (quotato in media 845,50 lire contro le precedenti 843,75) si inserisce d'altra parte nella generale risalita della valuta americana su tutti i mercati, che sarebbe da mettere in relazione anche ai possibili sviluppi della politica economica statunitense che comporterebbero un'accentuazione del freno posto all'espansione del credito. La sterlina, invece, che è risalita quotata in media 1784,10 lire rispetto alle 1756,35 lire di venerdì, fa un po' discorso a sé dal momento che nelle ultime settimane la lira inglese ha segnato alti e bassi toccando comunque in generale quotazioni «record», su tutte le valute più importanti.

Il marco tedesco è stato invece fissato in ribasso (443,43 contro 443,67), come il franco francese (oggi a quota 193 netto, contro 193,40) e quello svizzero (fissato a 488,61 contro 489,12); l'andamento della lira rispetto a queste tre valute è indicativo della stabilità delle quotazioni della moneta italiana all'interno del nuovo sistema.

La mappa dei produttori di camion

(veicoli industriali in migliaia di unità)

PAESI	1977	1978		1974
Usa	3.483,3	3.900,7	2.272,0	2.746,5
Giappone	2.083,5	2.813,7	2.373,5	2.920,0
Urss	825,0	786,0	763,0	727,0
Canada	601,6	497,4	390,0	377,2
Francia	415,4	423,1	315,1	376,5
Gran Bretagna		372,1	380,7	402,6
Germania R.F.	313,7	321,3	376,4	380,2
	149,0	160,0	150,8	142,1
Italia	143,4	119,4	110,1	141,6
Spagna	145,7	113,1	116,0	132,8
Messico	78,0	112,4	121,9	103,2
Argentina	70,0	61,4	54,9	73,2
Svezia	51,5	66,6	50,4	41,6
Australia	50,0	65,0	68,5	74,2

Che cosa significa l'aumento della produzione industriale

Boom o solo recupero delle posizioni?

La produzione industriale in febbraio ha subito un aumento considerevole, dell'8,2%. Assieme, gennaio e febbraio hanno registrato un aumento del 6,8% nel primo bimestre dello stesso anno, con pari numero di giorni lavorativi. Vi è chi parla di boom.

Il primo quesito che sorge, di fronte a ciò, è se l'indice fisico della produzione industriale tenga conto, adesso, delle rettifiche apportate al valore della produzione, da parte dell'Istat, per considerare (parzialmente) l'economia sommersa o semisommersa.

L'Istat ha aumentato, per gli anni 75-78 i valori della produzione delle piccole imprese, ritenendo che essi fossero in precedenza sottovalutati. Se anche l'indice fisico della produzione industriale non avesse subito analoga rettifica, l'attuale accentuata espansione che esso segnala potrebbe esser semplicemente dovuta alle imprese medie e grandi, mentre le piccole erano già in buona attività. Ne verrebbe che l'incremento effettivo è minore di quello reale, perché di

partenza era maggiore di quella utilizzata nel calcolo.

Confrontiamo allora l'indice fisico della produzione industriale del 1977, quale si trovava nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» del 1977 e quale, invece, risulta nella «Relazione» del 1978, or ora pubblicata: troviamo, nella Relazione per il 1977, che nella media annuale del 22,3% superiore al livello 1970. La «Relazione» del 1978, per la media annua 1977, dà un valore sostanzialmente identico: +22,5%. Per qualche settore, come il tessile, l'indice è stato addirittura ritoccato al basso, di una frazione di punto. In altri (come l'abbigliamento) abbiamo ritocchi minimi in aumento.

Insomma, penso che questo indice non tenga conto dell'economia sommersa. Così il suo andamento sopravvaluta quasi certamente la ripresa in atto.

Questa diagnosi prudenziale mi pare confermata osservando settori per cui si segnala il presunto boom: le industrie tessili, che aumentano nel bimestre 18% ; le chimiche che salgono del 10,8% e le alimentari che s'accrescono del 7,8%. Ora negli ultimi due settori, i livelli primo bimestre del 1978 erano identici a quelli del primo bimestre del 1977. Nel primo settore, durante il gennaio-febbraio 1978 si trovava addirittura sui livelli dello stesso periodo del 1976. Insomma, le imprese ufficiali di questi settori denotavano, sino a poco tempo fa, uno stato di profondissimo disagio. Lo scatto su che nel primo bimestre 1979 presentano, non è indice di boom, ma di recupero.

Per l'industria dei mezzi di trasporto l'aumento del gennaio-febbraio di quest'anno è solo del 3,7%, sul primo bimestre 1978. Per le meccaniche, c'è un miglioramento ancora più modesto: 2,1%, mentre per le metallurgiche e la lavorazione di minerali non metalliferi l'incremento è solo dell'1,6%.

Come si vede, al di là di certe illusioni statistiche, c'è ben poco, per poter parlare di un boom.

l.l.

Alessandria, la ripresa batte in testa (quasi dimezzata la cassa integrazione)

ALESSANDRIA — *«Sì, facendo le opportune distinzioni da settore a settore, la ripresa c'è anche in provincia di Alessandria. Un dato significativo: in tre mesi la cassa integrazione si è dimezzata, ora sono appena migliaia i lavoratori costretti a ricorrervi»*. Elio Camagna, industriale calzaturiero, presidente dell'Unione Industriale di Alessandria, vede meno nero di quest'inverno.

Negli ultimi tre mesi la produzione ha avuto una modesta espansione nella metallurgia, nel legno, nei materiali da costruzione, negli alimentari mentre è rimasta stazionaria nella chimica, nella plastica, nella cartotecnica. *«Si è prodotto di più — precisa però subito Camagna — ma il carnet di ordini acquisito è piuttosto limitato e fa temere una diminuzione della produzione nei prossimi mesi. Inoltre c'è da tenere conto dell'andamento ancora negativo di settori come il tessile, l'abbigliamento e quello delle pelli e del cuoio».*

Altro motivo di cautela, secondo Camagna: *«Ho sensazione che questa ripresa sia stata determinata soprattutto dall'ampiamento delle scorte di prodotti finiti più che di prodotti intermedi e parte di commercianti e di industriali. In sostanza la clientela, prevedendo un aumento generale dei prezzi provocato dall'aumento delle materie prime, ha anticipato gli acquisti. Per questo è aumentata la produzione ma non sono aumentati gli ordini. Del resto, secondo me, quest'anno non si potranno ripetere i risultati della scorso anno, quando vi fu la concomitanza di numerosi fattori favorevoli, come la riduzione delle importazioni, l'aumento delle esportazioni, la stabilità del prezzo del petrolio».*

L'Alessandrino ha un tessuto industriale molto diversificato, nel quale non vi è un settore che prevalga sugli altri. Questo ha fatto sì che non vi siano state in questi anni crisi gravi e improvvise. Per questo gli indici economici alessandrini non si sono mai discostati da quelli medi nazionali. *«Ora però — dice Camagna — abbiamo delle preoccupazioni per alcune aziende e settori che finora hanno tirato e che nei mesi venturi potrebbero avere delle difficoltà. Abbiamo avuto recentemente dei cedimenti anche nella piccola industria, cedimenti che non hanno avuto risonanza che sono gravi. Anche perché non c'è stato un ricambio fisiologico, come avveniva negli Anni 60 quando per un'azienda che moriva ne nascevano altre tre».*

Un'analisi, dunque, di sapore dolceamaro, quella del presidente degli industriali alessandrini. *«Mi spiace — ammette — di dover essere pessimista guardando le cose in prospettiva, anche se oggi ci sono dati positivi»*.

Un dato che Camagna giudica, tutto sommato, positivo è quello che riguarda l'occupazione giovanile. Ad Alessandria, afferma, la situazione non è allarmante come altrove. *«Purtroppo la legge per i giovani non è assolutamente operante. Tuttavia attraverso i canali normali ci è una notevole percentuale di giovani che viene assunta dalle imprese locali. Il ritmo di ingresso dei giovani nel mondo produttivo, nelle imprese industriali alessandrine è aumentato lo scorso anno ad una media di circa assunzioni al mese. Malgrado le difficoltà — afferma Camagna — prevedo che questo ritmo si possa mantenere nei prossimi mesi».*

Il settore delle calzature, quello in cui opera il presidente degli industriali alessandrini, mostra di avere delle difficoltà. Prima della guerra Alessandria era un centro importante per la produzione delle scarpe, addirittura al quarto posto tra le province italiane, mentre ora è scesa al ventiquattresimo posto. Quali sono le difficoltà?

«Da ottobre — dice Camagna — è cominciato un tumultuoso rincaro del cuoio e delle pelli, che è diventato drammatico a gennaio; per alcuni tipi di materia prima l'aumento è stato superiore persino al 50 per cento. Questo sta comportando difficoltà di approvvigionamento e alla lunga potrebbe comportare una diminuzione della domanda. Gli alti prezzi delle calzature potrebbero insomma, indurre i consumatori ad un risparmio forzato e comportare riflessi negativi sulle industrie».

Vittorio Ravizza

RUMIANCA

Società per Azioni
Sede in Torino, Corso Montevecchio n. 37/39
Capitale Sociale L. 67.154.861.000 interamente versato
Iscritta al n. 21/23 reg. Società Tribunale di Torino

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso l'Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17, in prima convocazione per il giorno 30 aprile 1979 alle ore 10,30 ed eventualmente in seconda convocazione, stessa ora e luogo, per il giorno 29 maggio 1979, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1978;
2) Bilancio al 31 dicembre 1978 e deliberazioni relative;
3) Nomina di amministratori previa determinazione del loro numero;
4) Integrazione Collegio Sindacale e deliberazioni relative alla nomina del Presidente del Collegio
5) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile.

Potranno intervenire all'assemblea, in prima che in seconda convocazione, i signori azionisti che a norma della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745, entro cinque giorni liberi prima dell'assemblea, avranno depositato le loro azioni presso l'Ufficio Titoli della sede in Torino, corso Montevecchio 37 (10129) e presso le Casse dei seguenti Istituti:
Banca Brignone, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni e Co., Banca Subalpina, Banca C. Steinhäuslin & C., Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Banque de Suez - Italia S.p.A., Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Varesino, Finnat - Investments S.p.A., Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Italbanca Società Italiana di Credito, Monte dei Paschi di Siena.

Per le azioni circolanti all'estero su mandato del Banco Ambrosiano: la Banque Hentsch di Ginevra (Svizzera).

Il Consiglio di Amministrazione

Torino, Aprile 1979.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 187/75 di S.n.c. Impresa Cicolini Walter & C.
Il giorno 4-5-1979 alle ore 11 avanti il Dr. Cortemiglia si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Rivoli, Corso Susa n. 151/153 appartamento composto da vari vani oltre servizi posto al piano primo di N.C.E.U. di Rivoli partita 4451, f. 8, n. 287 sub. 8 e f. 8 n. 287 sub. 9 precisato da doppia rispondenza catastale e parziale discordanza servizi emersa a sopralluogo. Al piano seminterrato cantina n. 13 - Vv. 2,5 e 32.
Prezzo base L. 27 milioni 900 mila per il lotto L. 8 milioni 200 mila per il lotto e L. 25 milioni 800 mila per il lotto.
Aumenti minimi L. 300 mila per il lotto L. 200 mila per il 2 lotto e L. 300 mila per il 3 lotto.
Depositi per cauzione e spese 20% del prezzo base da versare presso due primari istituti bancari di Torino ad assegni circolari intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro dieci dì dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti.

Il Direttore Agg. di Cancelleria
Dr. Umberto PLATANIA

PRETURA DI TORINO
Sezione Esc. Penale

N. 117/78 R.E.S. N. 305/80 C.P.
In data 9-11-978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
MARTIVENGO Mario, nato a Torino il 30-5-922, ivi residente, via Torino n. 9, per avere in Torino il 22-9-78, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo delle «roulette» in via S. Ottavio,
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino
Per conforme all'originale
Torino, li 5-4-1979
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Esc. Penale

N. 118/79 R.E.S. N. 394/25 C.P.
In data 8-11-978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
RINETTI Sergio, nato a Torino il 29-3-926, ivi residente, via Ormea n. 164, per avere in Torino il 14-10-78, in violazione dell'art. C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in via Po, 27
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 6-4-1979
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
Società per Azioni Sede in Roma - Capitale sociale L. 24.000.000.000
Iscr. Tribunale Roma n. 50.32

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il 30 aprile 1979, alle ore 16, presso la sede sociale in Roma, Via Salaria 231, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio dell'esercizio ripartizione degli utili; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Acquisto di proprie;
- Nomina di un Consigliere di Amministrazione

Parte straordinaria

- Proposta di aumento del capitale sociale da L. 24 miliardi a L. miliardi; deliberazioni conseguenziali e delega di poteri;
- Conseguente proposto di modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale e di approvazione del testo integrale aggiornato.

Mancando il numero legale, la seconda convocazione è fin d'ora fissata per il giorno maggio 1979, ore 10,30 e stesso luogo

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 29 dicembre n. 1745 e dell'art. dello Statuto Sociale, potranno intervenire all'Assemblea i Soci che avranno depositato le azioni ad essi intestate, o trasferite mediante una serie continua di girate, entro il 23 aprile 1979 presso la Sede Sociale in Roma, oppure presso una qualsiasi delle Filiali della Banca.

FABBRICHE ITALIANE SETERIE E AFFINI COMO - S.p.A.

FISAC

Sede in Milano - Capitale sociale L. 3.045.000.000 int. Iscritta al Tribunale di Milano al n. 7008 Registro Società

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 aprile 1979 alle ore 10 presso l'amministrazione centrale della Società in Como «Cameriata, Via Pasquale Paoli 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. Bilancio al 31 dicembre 1978.
3. Nomina degli amministratori previa determinazione del loro numero e della loro durata in carica e relativo emolumento.
4. Integrazione del Collegio sindacale.
5. Deliberazioni inerenti e conseguenti e precedenti oggetti.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni, nelle ore d'ufficio, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, presso l'amministrazione centrale della Società e presso le seguenti banche:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banco Lariano, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banca C. Steinhauslin e C., Cassa di Risparmio PP.LL., Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Itabanca, Monte dei Paschi di Siena.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CEAT

per Azioni - di TORINO - Corso Palermo, 1
Capitale L. 20.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Trib. di Torino sez. 575 - fasc.

I Signori Azionisti sono convocati in Ordinaria presso l'UNIONE INDUSTRIALE - Via Fanti 17 - TORINO alle ore 10 del giorno 27 Aprile 1979 ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 10 Maggio 1979 stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente.

ORDINE DEL GIORNO

1) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale
2) - Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e delle Perdite al 31 Dicembre 1978.
3) - Proposta di determinazione del numero degli Amministratori e conseguente nomina

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti alle entro il 23 Aprile abbiano effettuato il deposito delle azioni presso la Cassa di Corso Palermo 1 o presso le seguenti Banche incaricate
— BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
— BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— CREDITO ITALIANO
— BANCO DI ROMA
— CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
— ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
— BANCA POPOLARE DI NOVARA
— BANCO AMBROSIANO
— BANCO DI NAPOLI
— BANCO DI SICILIA
— BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
— BANCA POPOLARE DI MILANO
e abbiano ritirato i relativi biglietti di ammissione.

Torino, marzo 1979
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(ing. Aldo Sala)

A.M.I.U. - Azienda Municipalizzata Igiene Urbana VENEZIA

DI APPALTO CONCORSO

L'A.M.I.U. di Venezia indice appalto concorso per la fornitura delle seguenti attrezzature per i servizi di nettezza urbana
— pulicimpronsabili a due e tre assi
— autopratiche complessi
— autospazzatrici meccaniche ed aspiranti
— motocarri oleodinamici
— cassonetti per rifiuti da m. 800 - 1300

Le imprese aventi interesse a partecipare possono chiedere di essere invitate inoltrando apposita domanda all'A.M.I.U. di Venezia, Cannaregio 4241 - A. Ufficio Approvvigionamenti - Tel. 041/709.333 entro 20 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. La richiesta deve indicare per quali articoli l'impresa intende partecipare

PRETURA DI TORINO
Sezione Esc. Penale

N. 115/79 R. N. 393074 C.P.
In data 8-11-78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
ROSTAGNO Enrico, nato a Torino l'1-1-937, ivi residente, via Giolitti n. 6, per avere in Torino il 27-8-978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette», in via Sacchi n. 30.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 6-4-1979
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

REDDITO POTENZIALE 18%

basato sull'agricoltura negli USA
- Occasione eccezionale
- Ampie garanzie
- 15 anni di ricerche sostenute da 15 milioni di dollari
- Interessi pagati trimestralmente
- Affare sicuro - non è una speculazione

Per i residenti del Paese dei Mercati Comuni è applicabile le leggi vigenti nei rispettivi Paesi

Nominativo e indirizzo
Firma e cognome
Indirizzo
Città
Numero telefono ore

Spedire a: Casa di risparmio, Postfach, 8401 Winterthur / Svizzera

Qualche ottimismo mentre Carter stringe i freni

Wall Street a quota 1000?

[illegible] — L'economia americana continua a dar [illegible] gni di surriscaldamento e la spinta inflazionistica crescente va combattuta subito e con violenza. Queste le conclusioni alle quali sono finalmente giunti i responsabili dell'amministrazione e lo stesso presidente Carter. Poiché provvedimenti fiscali o [illegible] taglio alla spesa pubblica [illegible] no considerati ad effetto troppo ritardato, la logica vuole che [illegible] Federal Reserve verrà invitata ad aumentare — e sostanzialmente — i tassi d'interesse ed a contingentare il credito, [illegible] fare ambedue le cose.

Come mai [illegible] ottimismi dell'amministrazione e di molti economisti sulla validità dei controlli volontari per raffreddare l'economia sono improvvisamente svaniti? [illegible] ultime dichiarazioni, sia pur congiunturali, rischeggiano il pessimismo dei grandi capi delle scuole econometriche, i vari Klein, Kaufman [illegible] Olstedn, detti «i gotici» per avere indicato [illegible] lotta all'inflazione la [illegible] gotica di sopravvivenza stessa dell'America e del mondo. Sta di fatto che tra il rischio di una modesta recessione, frenando, e quello di un colasso tipo 1973-74, rinviando drastici provvedimenti, sembra si sia deciso di frenare.

Siamo dunque [illegible] un altro «stop» dell'interminabile serie di «stop and go» dell'ultimo decennio; [illegible] ennesimo segnale che se [illegible] americani non accetteranno misure di riduzione del salario reale per un tempo ragionevole, ogni ciclo [illegible] presenterà con tassi d'interesse [illegible] d'inflazione più elevati del precedente, con un gravissimo indebolimento strutturale dell'economia americana e mondiale.

A Wall Street invece — dove l'Indice Dow Jones [illegible] valori industriali ha continuato lo spunto al rialzo (massimo 878,22) che [illegible] maggior parte degli analisti [illegible] previsto per il primo quadrimestre — le ipotesi sul futuro rimangono ancora fortemente divise.

Gli ottimisti, guidati [illegible] William Scheinman, stratega [illegible] Casa Furman-Selz, ritengono che il rialzo continuerà. Scheinman addirittura prevede il superamento di quota 1050 entro l'anno. I tassi «si sono vicini [illegible] «top» dice Scheinman, e così pure l'inflazione; al primo segnale di addolcimento, le istituzioni, dotate [illegible] una liquidità imponente, salteranno tutte insieme sul mercato e i corsi si impenneranno.

I pessimisti, tra cui spiccano Steve Berg e Don Hanson, strateghi di Tucker Anthony e di Becker Securities, ritengono invece che i tassi e l'inflazione saliranno ancora e, soprattutto, stazioneranno elevati per molti mesi. Recessione quindi, caduta dei profitti, caduta conseguente dei corsi.

In particolare per Steve Berg, la [illegible] per stroncare l'inflazione dovrebbe essere tanto dura che forse anche quota 600 dell'indice Dow Jones non potrà più essere tenuta una linea di sicurezza. Nel mezzo, numerosissimi gli analisti che ipotizzano un ritorno indietro dell'indice, forse fino a quota 800, e successivamente una ripartenza verso l'alto quando le elezioni primarie di gennaio dovrebbero indurre il Presidente ad un altro «go».

Com'è noto, [illegible] pessimismo da circa [illegible] anno non comprendendo come [illegible] mercato [illegible] continuare ad ignorare i segnali che gli provengono dall'economia sottostante, né certo serve a renderci più ottimisti il leggere dell'abnorme richiesta di credito - bancario da parte di aziende a corto di liquidità dal 1976, quasi al solo fine di accumulare [illegible] investitori [illegible] tipo speculativo. Ricordiamo infatti le distorsioni alle quali questo fenomeno portò nel 1973-74.

Comunque finora l'andamento dell'economia ci ha dato ragione, mentre per il mercato rimaniamo in ansiosa attesa. Una performance decisa di quota 900 ora, [illegible] obbligherebbe a rivedere tutti gli indicatori costruiti; [illegible] discesa dell'indice, [illegible], confermerebbe le nostre analisi e a seconda dell'andamento [illegible] ribasso (tumultuoso o graduale), ci metterebbe in condizione, forse [illegible] non molto, di tentare di ipotizzare il livello e i tempi di un'inversione duravole. Attendere intanto, con un dollaro forte, [illegible] anche remunerativo.

Antoncllo Zunino

Le prime dieci società Usa

	1978 (milioni di dollari)	Variaz. % sul 1977
Per il fatturato...		
1) Exxon	54.761	+ 11
2) General Motors	57.322	+ 15
3) Ford Motor	42.784	+ 13
4) American Telephone and Telegraph	40.700	+ 13
5) Mobil	35.900	+ 7
6) Texaco	29.126	+ 2
7) Standard [illegible] of California	24.800	+ 11
8) Ibm	21.076	+ 16
9) General Electric	19.650	+ 13
10) Gulf Oil	18.275	+ 1
... e per i profitti		
1) American Telephone and Telegraph	5.246	+ 19
2) General Motors	3.508	+ 5
3) Ibm	3.111	+ 14
4) Exxon	2.760	+ 13
5) Ford Motor	1.686	— 6
6) General Electric	1.230	+ 13
7) Mobil	1.124	+ 13
8) Standard [illegible] of California	1.106	+ 10
8) Standard Oil (Indiana)	1.026	+ 4
10) Eastman Kodak	902	+ 40

Il [illegible] un anno boom per le società Usa: i profitti hanno raggiunto i 215 miliardi di dollari, il 10% del prodotto interno lordo.

Alla Cogefar maxicontratto (150 miliardi) in Algeria

ROMA — La Cogefar di Milano ha stipulato un contratto con la società nazionale algerina dei trasporti ferroviari per il raddoppio, l'ammodernamento e il rifacimento [illegible] due tronchi di ferrovie. El Gourzi-Es Khroub e Ramdane-Djamal-Komtantin, per una lunghezza complessiva di circa 46 chilometri. La linea ferroviaria è stata costruita dai francesi nel 1870, su terreno soggetto a frane e con possibilità limitate di traffico che dovranno adesso essere adeguate alle crescenti esigenze dei poli industriali e portuali nel Nord e delle regioni meridionali del Paese. I treni [illegible] particolare dovranno essere in grado di trasportare per il 1990 circa sette milioni di tonnellate all'anno.

Il contratto, per un valore complessivo di 150 milioni di dollari (circa [illegible] di lire), prevede tra l'altro la costruzione da parte della Cogefar di tre gallerie, di due viadotti, di dieci stazioni complete e di un certo numero di abitazioni per i dipendenti impegnati nella realizzazione delle opere, che saranno circa 1.600.

Aziende Uniroyal alla Contigummi

[illegible] YORK — La Uniroyal venderà alla Continental Gummiwerke le [illegible] europee [illegible] settore dei pneumatici, in base ad un accordo di massima raggiunto dalle [illegible] società. Lo ha annunciato la stessa Uniroyal. La Contigummi acquisterà gli stabilimenti in Germania, Francia, Belgio e Gran Bretagna ed un impianto tessile nel Lussemburgo e continuerà a vendere i pneumatici Uniroyal mediante la rete di vendita della società americana.

Quest'ultima continuerà a svolgere la normale attività al di fuori del settore in Europa e nel campo dei pneumatici altrove.

La Uniroyal ha frattanto annunciato di avere realizzato nel primo trimestre un utile netto di 6 milioni di dollari, mentre nel corrispondente periodo del 1978 aveva accusato una perdita di 2,7 milioni. Le vendite sono salite a 712 milioni da 631,7.

In forte espansione il gruppo Krupp

HANNOVER — Il fatturato della Krupp verso [illegible] è salito del 7 per cento nel [illegible] a 21,9 miliardi di marchi, di cui il 40 per cento realizzato all'estero. Lo ha dichiarato [illegible] membro [illegible] consiglio direttivo, Helmut Mehl, aggiungendo che i profitti netti [illegible] comunicati all'inizio di giugno.

Le prospettive del 1979 appaiono soddisfacenti e nel primo trimestre [illegible] ordini in arrivo [illegible] cresciuti del [illegible] per [illegible] a 5,5 miliardi di marchi. In tutti i settori si è visto un andamento positivo, con l'eccezione della cantieristica.

Una ridda di ipotesi sullo scorporo Italmobiliare-Italcementi

Pesenti ha comprato Pesenti

La Banca Provinciale Lombarda sarebbe già rientrata in possesso dei 160-180 miliardi di prestati a Cemital e Prevital - L'operazione ha tenuto col fiato sospeso la Borsa

MILANO — Si chiude oggi in Borsa l'operazione di scorporo della Italmobiliare dalla Italcementi attraverso la vendita delle azioni della prima agli azionisti della seconda dietro pagamento di [illegible] mila lire per ogni titolo Italmobiliare. Per chi aveva effettuato massicci acquisti di azioni Italcementi prima e di diritti Italmobiliare poi l'operazione si chiude in [illegible] mesta: il valore del diritto era ieri sotto [illegible] e quello dell'azione Italcementi non superava le 13.200 lire. In base alle quotazioni di ieri si arrivava perciò a un prezzo complessivo della vecchia azione Italcementi (quando cioè incorporava la Italmobiliare) [illegible] 22 [illegible] lire circa, un terzo in meno del massimo di 30 mila lire segnato appena un mese [illegible].

Le ragioni del ribasso, secondo fonti [illegible] piazza degli Affari, sono facilmente individuabili. Chi infatti aveva acquistato a riporto, cioè indebitandosi, [illegible] vecchie azioni Italcementi [illegible] trova ora a dover pagare le 10 mila lire di [illegible] scrizione del titolo Italmobiliare senza la possibilità di usarlo come garanzia per i riporti accesi, dal momento che il nuovo titolo Italmobiliare non è [illegible] quotato in Borsa [illegible] e non ha quindi un prezzo ufficiale. Logico quindi che venda per alleggerirsi.

In Borsa, però, [illegible] si domanda a questo punto, quali saranno gli [illegible] sviluppi [illegible] tutta la vicenda del gruppo Pesenti che ha tenuto [illegible] il fiato sospeso per parecchi mesi piazza degli Affari, prima con la vendita del Credito Commerciale, poi [illegible] lo scorporo Italmobiliare, e che avrebbe dovuto concludersi infine [illegible] l'acquisto [illegible] parte della Italmobiliare [illegible] delle azioni Italcementi (circa 3 milioni) in mano [illegible] Cemital [illegible] Prevital, le due società che per conservare questo pacco di controllo della maggior [illegible] cietà italiana produttrice di cementi si erano fatte finanziare dalla Banca Provinciale Lombarda, controllata dalla Italmobiliare a sua volta controllata dalla Italcementi.

Ma è proprio l'ultimo anello [illegible] cioè l'acquisto delle Italcementi da parte della Italmobiliare che è venuto a mancare. Secondo fonti di Borsa infatti la Banca Provinciale Lombarda sarebbe già rientrata [illegible] possesso [illegible] miliardi prestati a Cemital e Prevital. Chi ha pagato? E' stata l'Italmobiliare nel cui bilancio compare un [illegible] aumento dell'indebitamento nella misura di circa 170 miliardi fra febbraio dell'anno scorso e marzo di quest'anno? [illegible] interrogativi che [illegible] in sospeso, ma è probabile che qualche azionista Italmobiliare o Italcementi [illegible] vorrà capire meglio come [illegible] ritrova [illegible] miliardi di debiti più del previsto nel bilancio Italmobiliare.

Borsa

Anche la Fata diventa holding

TORINO — [illegible] costituita in questi giorni una nuova holding: la Fata European Group, che comprende una quindicina di aziende industriali già da tempo e con successo operanti in Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Brasile e, per la nuova Agudio, anche negli Stati Uniti e Canada.

Gaetano Di Rosa, chiamato a ricoprire le cariche di presidente e amministratore delegato, nel comitato esecutivo, sarà affiancato da Pier Carlo Zerbi e Giuseppe Garrone; la direzione generale sarà tenuta ad interim da tre vice: Nicola Catena, Cesare Di Rosa, Aurelio Esposito.

Obiettivo della nuova struttura organizzativa è il coordinamento e l'assistenza di tutte le consociate, la ricerca tecnico-scientifica, la progettazione di nuovi prodotti, lo sviluppo di progetti di dimensioni ed importanza internazionali, inclusi grossi impianti per forniture «chiavi-in-mano».

Fondata a Torino nel 1938 la Fata si mise in luce come una impresa specializzata nella costruzione di impianti di sollevamento. Con un impegno qualitativo e rilevanti investimenti nella ricerca, si è progressivamente affermata in altri settori, creando via via una consociata ed acquisendo nel contempo diverse società italiane e straniere.

L'azione di tutte queste aziende dal prossimo maggio sarà coordinata dal nuovo centro direzionale di Pianezza, a 12 chilometri dal capoluogo, dove appunto si insedieranno presidenza, direzione generale e amministrazione del gruppo oltre a tutti gli uffici tecnici [illegible] ingegneria delle varie linee di prodotto con al completo la «divisione engineering».

E' appunto in considerazione dei prevedibili ulteriore sviluppo delle varie società e degli impegni operativi già assunti dal gruppo specialmente sui mercati [illegible] (a questo riguardo [illegible] illuminante il [illegible] relativo all'export della Fata [illegible] di Torino che nel 1977 ha toccato [illegible] il 70% [illegible] la sua produzione, è [illegible] 30% nel 1978, mentre si prevede un ulteriore aumento nel 1979) che si è reso indispensabile la creazione di questa [illegible] organizzazione tecnico-amministrativa, con una sua precisa figura giuridica, completamente autonoma e slegata dall'attività produttiva dei vari stabilimenti Fata.

Acquistata per 10 miliardi dal Cotonificio Cantoni

I banchieri londinesi Hambros puntano sulla Milano Centrale

MILANO — Dopo quasi sette anni di assenza [illegible] mercato italiano, che avevano abbandonato scottati dal loro ultimo socio in affari, Michele Sindona, [illegible] Hambros, titolari della più grossa banca d'affari europea, sono tornati ad investire in Italia.

Un rientro, per il momento, in sordina con l'acquisto dal Cotonificio Cantoni del 91 per cento della Milano Centrale, una solida società immobiliare quotata in Borsa, che ieri ha tenuto la prima assemblea degli azionisti con [illegible] timone i nuovi padroni inglesi. Pagata circa 10 miliardi dagli Hambros, con un patrimonio immobiliare stimato [illegible] almeno 24 miliardi ma in bilancio per non più di tre miliardi, la Milano Centrale ha fatto approvare dagli azionisti un aumento di capitale da 1,5 a 3 miliardi al prezzo di 32 mila lire [illegible] azione contro una quotazione di Borsa [illegible] solo 31.100 lire.

I nuovi mezzi, ha spiegato Antonio Tesone, uno dei due consiglieri entrati con il gruppo inglese (l'altro è Pietro Antonelli), pari a circa 6 miliardi, serviranno a finanziare le nuove iniziative che la società immobiliare intende prendere nel settore «mobiliare». Alla richiesta di confermare [illegible] voci di un possibile [illegible] con la Cabole, che circolano in Borsa da alcune settimane, Tesone [illegible] è limitato a dichiarare che sono in corso trattative [illegible] società che svolgono la loro attività nel settore dell'intermediazione finanziaria e monetaria ma non ha voluto specificare di quali società si tratti.

[illegible] le voci circolate in queste [illegible] l'aumento di capitale di [illegible] miliardi [illegible] virebbe, tra l'altro, appunto all'acquisizione della Cabole, una società specializzata nel campo dell'intermediazione finanziaria e monetaria.

Per il momento, comunque, la Milano Centrale, nella sua nuova veste di punto di appoggio del gruppo Hambros [illegible] (la banca d'affari inglese amministra per conto terzi, ha detto sempre Tesone, oltre [illegible] miliardo di sterline, pari ad oltre [illegible] miliardi di lire), si occupa di migliorare la redditività del suo patrimonio immobiliare. L'applicazione dell'equo canone ha già prodotto un forte aumento degli affitti [illegible] nel primo trimestre [illegible] quest'anno hanno già raggiunto i 184,4 milioni: [illegible] molto meno [illegible] 226 milioni incassati nell'intero 1977, [illegible] più della metà [illegible] milioni [illegible] l'anno scorso.

m. bo.

Previsioni moderate per le Borse tedesche nel 1979

A Bonn prevale la prudenza

BONN — Le Borse tedesche saranno colpite quest'anno da parecchi fattori negativi, per cui potranno accusare dei ribassi, comunque contenuti. Lo ha dichiarato il presidente della Borsa di Francoforte, Koenige, citando, fra le cause depressive l'accelerazione dell'inflazione in Germania (che, secondo lui, potrebbe salire fino al 4,5 per cento contro il 4 per cento previsto dai «cinque saggi»), le proteste antinucleari dopo l'incidente [illegible] Harrisburg, il cambiamento del governo in Iran.

Dal lato positivo Koenige ha indicato l'aumento del risparmio al 14 per cento del reddito disponibile, per una cifra pari a 115-120 miliardi di marchi.

Secondo Koenige i probabili settori di crescita saranno quelli meccanico, chimico e assicurativo (in particolare i maggiori titoli chimici rendono ora quasi il 3 per cento, paragonabile al rendimento delle obbligazioni a lungo termine). Ben disposti anche i titoli edili, mentre gli automobilistici si manterranno stabili, i siderurgici incerti e i grandi magazzini si comporteranno meno bene.

Il volume d'affari alla [illegible] di Francoforte probabilmente segnerà quest'anno una modesta diminuzione rispetto ai record di 40,2 miliardi di marchi del 1978, nel primo trimestre il volume d'affari in azioni è salito da 3,5 a 3,7 miliardi di marchi, mentre [illegible] in titoli a reddito fisso è sceso da 7,8 a 4,9 miliardi. Koenige ha spiegato in parte il calo col potenziale di crescita che mostrano [illegible] Borse americane, fenomeno che tende ad incoraggiare gli investimenti negli Usa a scapito della Germania.

Le fluttuazioni valutarie rimarranno per Koenige un motivo di incertezza. In particolare il dollaro dovrebbe stabilizzarsi fra 1,85 e 1,95 marchi. Per quanto riguarda il reddito fisso, Koenige ha detto che il mercato potrebbe [illegible] ancora toccato il culmine. I titoli a dieci anni dovrebbero rendere per la prossima estate o per l'autunno 1'8 per cento contro l'attuale 7,5 per cento, dopo di che si avrà una leggera flessione a fine anno. Il settore pubblico [illegible] un fabbisogno di 5-6 miliardi [illegible] marchi superiore al 48-49 del 1978, ma l'aumento potrà essere coperto da una crescita delle entrate derivante dalla espansione economica.

Centrali nucleari assegnate in Usa

SEATTLE — Malgrado l'incidente di Three Miles [illegible], continuano negli Stati Uniti le assegnazioni di commesse per la realizzazione di [illegible] centrali nucleari.

Il Washington [illegible] Power Supply System ha appena assegnato i contratti per i progetti di Satsop e Hanford, nello Stato di Washington.

La Peter Kiewit Sons co. di Omaha ha ottenuto una commessa da 101,6 milioni di dollari, la Fischbach Lord Electric co di Richland una [illegible] 59,6 milioni e la Morrison Knudsen co. un [illegible] tratta di 29,3 milioni.

"Ristretto" [illegible] Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiusura 5562; quant. trattati 1300. Banca Popolare di Novara 35.150, quant. trattati 300.

Prezzi informativi di titoli non quotati ufficialmente. Prezzi di fatto (tra parentesi i quantitativi trattati): Cesi 730,75 (4000); Settemet 1000 dom. (700); Palatine [illegible] 459 dom. (1000). *Prezzi di domanda e offerta:* Banca Toscana 1600 dom., 1690 off.; Gemina 246 dom., 338 off.; Fiat 1370 dom., 1500 off.; Banca d'America e d'Italia 2600 dom.; [illegible] ravia 17.100 dom.; Usa 6480 off.

In forte aumento gli utili Du Pont

NEW YORK — La Du Pont Co ha reso noto di aver registrato nel primo trimestre 1979 utili netti per 348,4 milioni di dollari (1,03 milioni nel primo trimestre 1978) e vendite [illegible] 3,02 miliardi (2,54 miliardi).

Primi bilanci del 1978

Assicurazioni, bene in casa Montedison

MILANO — Sulla base di dati non ancora di carattere definitivo a causa della provvisorietà dei valori relativi al lavoro in riassicurazione, le compagnie di assicurazione italiane ed estere del gruppo Montedison hanno mediamente ottenuto uno sviluppo dei premi dell'ordine del 15% e conseguito risultati più positivi rispetto allo scorso esercizio.

Con riferimento alle singole compagnie si evidenziano i seguenti dati (miliardi di lire e percentuali):

	Premi 1978	Incremento %
Italia assicurazioni	69	+ 9
Comar	34,5	+53
Comp. di ass. Milano	125	+ 18
Fondiaria incendio	143	+ 20
Fondiaria vita	27	+ 4
Previdente	[illegible]	+ 15

La Car Vie e la Car Risques Divers, società francesi controllate dalla Compagnia Milano, hanno incassato premi per un importo equivalente a 20 miliardi di lire, con un incremento del 7% circa.

La Dominion, controllata congiuntamente dal gruppo Fondiaria e dall'Italia di assicurazioni, ha registrato premi corrispondenti a 70 miliardi di lire. L'incremento è stato del 9% [illegible] il risultato economico dell'esercizio è ritenuto particolarmente favorevole.

Il valore complessivo dei premi emessi dalle compagnie italiane di assicurazione del gruppo Montedison nel 1978 è quindi pari a circa 435 miliardi, quello riferito alle compagnie estere è di circa 100 miliardi. Per un [illegible] di [illegible] miliardi il gruppo [illegible] compagnie di assicurazione che fanno direttamente o indirettamente capo alla Montedison [illegible] colloca per ammontare di premi incassati al quarto posto in Italia dopo i gruppi generali, Ras, Sai.

La Giulietta anche con motore 1.8

MILANO — Una nuova «Giulietta 1.8» dell'Alfa Romeo si affianca alle attuali versioni 1.3 e 1.6 per soddisfare, con una più elevata cilindrata, la richiesta di una larga fascia di utenti. L'ampliamento di scelta trova fondamento nel successo commerciale registrato dalla Giulietta: oltre 70 mila vetture vendute in Italia e all'estero.

La velocità massima di 180 chilometri all'ora e l'accelerazione sul chilometro in 31,6 secondi traducono su strada le grandi possibilità del propulsore e della vettura che è tra l'altro dotata in serie di pneumatici Tubeless (185/70 SR 14) a più ampia superficie d'appoggio. La «Giulietta 1.8», come l'Alfetta, vanta primati indiscutibili sul piano tecnico-prestazionale, ottenuti con regimi tranquilli e con consumi contenuti (9,5 litri ogni 100 km a 120 l'ora).

La «Giulietta 1.8» viene [illegible] mercializzata a partire da oggi. Il suo prezzo di listino è fissato in 3 milioni 250 mila, Iva inclusa e comprende: cambio a 5 marce, volante regolabile, predisposizione Tubeless 185/70 SR 13, cristalli elettrici azzurrati, lunotto termico azzurrato, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali.

Negativa la risposta premi: -0,62%

MILANO — La corrente di realizzi è ritornata a farsi insistente; i ribassi delle scorse settimane hanno inciso pesantemente sull'esito della «risposta premi» che è risolta con l'abbandono di circa il 90 per cento [illegible] contratti in scadenza. La mancanza di prospettive [illegible] lavoro a breve termine, date le incertezze politiche, ha indotto gli operatori [illegible] alleggerire ulteriormente le posizioni.

Anche se oggi saranno applicati per i riporti gli stessi tassi del [illegible] scorso (13,50-14 per cento) non mancano i timori di [illegible] aumento del costo del denaro, e ciò sembra aver accentuato la cautela degli operatori.

Al listino, perdite ampie hanno [illegible] le Alitalia (—7%), Imm. Roma (—8%). Italcementi (—4,4%), Cantoni (—4,2%) e Condotte Acqua (—3,5%). In assestamento le Lepetit priv., Rinascente (—3,2 per cento). Bastogi e Montedison (—2,1 per cento). Agricola (—2 per cento), seguite dalle Finsider, Lepetit ord., Olivetti, Beni Stabili, Pirelli e Generali.

Ricoperture di posizioni al ribasso hanno favorito la ripresa [illegible] Rumianca (+ 17 per cento). Migliori le Nai (+ 7,8 per cento), Autostrade (+ 4,5 per cento), Linificio e Pozzi (+ 4,3 per cento), Broggi Icmrt (+ 3,5 per cento), Milano (+ 3,1 per cento) ed Italsider (+ 2,6 per cento).

L'indice passa da 82,13 a 81,66 con [illegible] perdita dello 0,62%.

Anche a Torino la Borsa ha accusato nuovamente una tendenza riflessiva, favorita dalla risposta premi negativi per il [illegible] dei contratti in scadenza. L'attività è risultata ancora molto modesta, nonostante l'incremento di scambi in Fiat.

"Ristretto" [illegible] Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiusura 5562; quant. trattati 1300. Banca Popolare di Novara 35.150, quant. trattati 300.

Prezzi informativi di titoli non quotati ufficialmente. *Prezzi di fatto* (tra parentesi i quantitativi trattati): Cesi 730,75 (4000); Settemet 1000 dom. (700); Palatine [illegible] 459 dom. (1000). *Prezzi di domanda e offerta:* Banca Toscana 1600 dom., 1690 off.; Gemina 246 dom., 338 off.; Fiat 1370 dom., 1500 off.; Banca d'America e d'Italia 2600 dom.; [illegible] ravia 17.100 dom.; Usa 6480 off.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	84 65	—
» cons.	84 85	—
Red. 3½% '58	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cons.	—	—
» 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cons.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '64	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 65	—
» cons.	89 50	—
» 5½ '68	86 50	—
» cons.	86 50	—
» 5½ '69	85 10	—
» cons.	83	—
» 5% '70	82 60	—
» cons.	82 50	—
» 5% '71	80 70	—
» cons.	80	—
» 5% '72	79 10	—
» cons.	79	—
» 5% 73/90	80 10	—
Cer. C. T. 5,50% '78	—	—
Cer. C. T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» '80	90	—
» '82	84 50	—
B.T.O. 9% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99 10	+ 0,05
B.T.O. 9% 1979 II	98 15	+ 0,05
B.T.O. 9% 1980	98 15	+ 0,05
B.T.O. 10% 1981	97 50	+ 1,70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	77 30	—
» » '67 II	71 50	— 0,50
» 7% '73	71	+ 1
Enel 74 indicizz.	125 60	—
I.R.I. 5% '53	84 90	+ 0,30
Autostrade 6% '59	76	—
» 7% '72	77 80	—
CO.IT. 6%	62 70	+ 0,20
» 7%	64	+ 0,25
CO.FI.SI. 6% IV	71 20	—
» 6% V	71 20	—
» Arbi 6% '66	65 50	—
» » 7% '72 I	63 50	—
» Aut. 7% II	73	—
FF.SS. 5% '67	79 60	—
» 7% '73 II	73	—
ANIC 7% '70	94	—
F.S.A. 6% 2p VIII	76 60	—
» 7% II	77 60	—
ICIPU vent. 6%	76	+ 0,10
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	73 70	— 0,45
» XXIX 7%	76 50	—
» XXXIII 7%	77 90	—
Imi spec. 9,50% '84	88 20	— 0,40
Isvimer 9,50 '85 II	—	—
» 5% '64 2p	—	—
» 7% '71 2p	79 20	—
Torino Aem 5,50 66	79 25	—
Torino Aem 5,50 67	79 30	—
S. Paolo 5%	93	—
» Cons. 5%	78 90	+ 0,25
S. Paolo 6%	84 40	+ 0,05
» C.I.P. 6% ex W.	84 20	+ 0,20
» » 6%	84 80	— 0,20
Banco Napoli 5%	87 50	—
Banco Sicilia 5%	95	—
M.C.C. 7% '71/'90	95 50	—
Cr. It. Ser. '66 6%	94 20	+ 10
» » '70-'75	88 50	—
Cons. B.P.L. 6%	87 50	—
M. Parchi 6%	—	—
F. Piem. V. A. 6%	—	—
Rist. 5,50% '60	—	—
Cittadini 5,50 2ª	97 80	—
Calimi 5,50% '62	93 25	—
Unicredito 6% '64	90 60	—
Rumianca 5,50 '62	85	—
Vimetal 5% '69 II	—	—
Rie 5,50%	72 50	—
Lancia 5,50% '67	93 70	—
Ter. Sel. 5,50%	87	+ 0,20
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	66 50	—
Mediob. Pirel. 7%	179 50	—
» Sip 7%	91 90	—
» S.Visc 7%	89 50	—
Linoleum 7½% '70	86 20	—
Ind Sud 7% 73-85	81 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Euroritazione (Milano)		Ufficiale Ufic (Milano-Roma)	
	13-4	17-4	13-4	17-4	13-4	17-4
Dollaro	836	845	843,70	849,45	843,75	845,50
Dollaro can.	670	670	736,50	738,95	736,55	739,075
Fr. svizzero	470	481	488,90	490,60	486,125	488,615
Corona danese	150	150	149,36	150,24	149,30	150,27
Corona norv.	155	155	154,40	155,04	154,295	155,07
Cor. svedese	182	182	182,50	183,23	182,535	183,22
Fiorino	385	390	388,60	389,16	388,30	389,125
Franco belga	26	26	28	27,972	28	27,974
Fr. francese	190	190	191,45	193	195,465	193
Sterlina	1760	1763	1758,10	1763,90	1758,15	1764,10
Marco	438	439	443,80	443,45	443,87	443,425
Scellino	59,50	60,50	60,30	60,56	60,115	60,555
Escudo	16	16	17	17	17,45	17,49
Peseta	11,56	11,80	12,56	12,377	12,358	13,331
Yen	3,50	3,50	3,938	3,876	3,941	3,873
Dinaro gr.	41	46	—	—	—	—
Dinaro jug.	41	41	—	—	—	—
Peseta gi	22	22	—	—	—	—
Corona cl	1650	1650	1700	1679	1701	1648,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercoledì in $ per oncia)

Mercati	17-4	16-4
Londra	232,50	233,75
Zurigo	233,00	234,25
Parigi	237,61	238,72
New York	238,21	240,31
Milano	6400	6400

(Prezzi al chilogrammo)

Hong Kong	231,70	235

(Il mercato non aperto a causa delle festività)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazione 17-4	Rice. Esclus.
Azionitalia dolL.	—
Capitol Italia »	10,70
Fonditalia »	12,16
Interfund »	9,85
Int. S. Fund »	8,50
Italamerica »	9,77
Italfortuna »	8,54
Italunion »	7,50
Medical Int. »	10,84
Rendimest »	11,57
Tre R Lire	9154,50
Eur '69 fr. fr.	144,60

LE AZIONI A MILANO

Elaborazioni dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3500	— 50
Bonifiche Ferr.	4800	—
Chiari & Forti	2480	— 12
Cirio	2457	— 3
Gio Buton	3140	—
Agric. Vitt.	8320	— 6
IFI	2820	— 6
R. Zucch.	99	— 4
» » pr.	—	—
Sermide ord	72 90	+ 1,50
Sermide priv	67 50	+ 0,75
Sermide risp	86	+ 3
ASSICURATIVI		
Alleanza	13810	— 120
Assicur.	38000	— 70
Ausonia	8140	+ 50
Bonfiring	3900	—
Ass. Alli.	6590	+ 210
Ass. Milano	2981	— 19
Latina	999	+ 4
Latina pr.	542,50	—
Rina	3790	— 5
Generali	40450	— 300
Italia Ass.	9610	— 71
Abeille	8310	— 10
Fondi, Inc.	7140	— 90
Fondi, Vita	11700	— 50
Ras	50210	+ 200
S.A.I.	6800	+ 65
Toro Ass.	5881	— 29
Toro Ass. pr.	3850	— 25
BANCARI		
B. Comm. Ital.	3190	— 10
Banco Roma	1731	— 4
Banco Lariano	1700	— 10
Credito It.	1380	— —
Cred. Varesino	5000	— 40
Importanze pr	13450	— 70
Sindona »	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	845	—
Burgo ord.	5545	— 45
Burgo pr.	5265	—
De Medici	[illegible]	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1861	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1075	—
Cer. Pozzi	1301	+ 450
Eternit	665	— 8
Eternit pref.	665	—
Italcementi	13200	— 760
Silonit	—	—
Unicem	5900	— 22
CHIMICI		
Anic	34	— 1,75
Brioschi	11300	—
Caffaro	369	— 5,25
C. Erba	1255	+ 2
Carlo Erba pr.	930	+ 3
Montef.	735	— 5
Montef. priv.	1165	— 10
Montef. risp.	1165	—
Lepetit	16900	— 200
Lepetit pr.	15900	—
Liquigas	34	+ 0,50
Liquigas priv.	24,75	—
Liquigas risp.	24,25	—
Mira L.	20850	— 100
Montedison fl.	210,25	— 3,75
Montedison C.	—	—
Montefibre Cas	—	—
Perlier	1345	— 1
Petrolifera	320	—
Pierrel	749	— 11
Pirelli risp.	650	—
Rhodiatoce	4700	— 10
Saffa	3500	— 1
Saffa risp.	3500	— 1
Sniamilano	7630	—
COMMERCIO		
Rinasc.	61,75

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO B corso Emilia (Barriera Milano) vendiamo mansarda in ottimo stato 1° piano libero L. 33 milioni occasione Telefonare 838 444

CASALEGNO C piazza S. Rita camere cucine servizi L. 12 milioni 600 mila occasione! ottimo rendimento Telefonare 838 444

CASALEGNO D corso Francia camere cucine servizi subito L. 9 milioni occasione! Ottima rendita Telefonare 838 444

CASALEGNO E corso Grosseto (B Aida) 3 camere, tinello con angolo cottura, servizi L. 29 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO F via Cadorna (Stadio) 2 alloggi stesso stabile (uno libero subito) 2 camere cucine servizi ott. L. 20 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO G via E. Giachino (Borgo Vittoria) 2 camere cucine servizi L. 13 milioni 200 mila mutuabili fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO H piazza Bernini (Barriera Milano) rinomatissimo alloggio 3-4-5 camere cucine servizi ca L. 6 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO I San Mauro (To) libero nuovo (quarto piano) signorile alcune 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto, mutuo fondiario. Telefonare 838 444

CASALEGNO L Caselle (To) camere, cucine, servizi L. 12 milioni 500 mila mutuo fondiario Telefonare 838 444.

CASALEGNO M Pecetto (To) zona residenziale vendiamo 3 alloggi ideali nuovi signorili in villa bifamiliare con taverna 2 camere cucine soggiorno ampio terrazzo giardino condominiale mutui condizioni Telefonare 838 444

CASALEGNO N Torrazza (Ali) libero appartamento 4 camere (mobili opzionati) terrazzone L. 20 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO O Settimo Torinese (To) 2 alloggi ideali stessa palazzina 3 camere cucine servizi doppi auto L. 16 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO P libero via Selvaggio camere cucine servizi L. 9 milioni occasione! Telefonare 838 444

CASALEGNO Q Collegno Alta (To) 2 alloggi stesso stabile recenti costruzioni 2 camere cucine servizi giardino condominiale L. 16 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

«CASALPU'»
vende liberi signorili completissimi non appartamenti uffici negozi in stabili completamente ristrutturato con progetti esecutivi, personalizzati di vostre soluzioni ed abbinamento Telefonare 756 851 747 204

pèrosino
per arredare il MINI ALLOGGIO

C.so S. Tolstoi 65 - Tel. 726.013

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
la premiata
CASA DEL MOBILE
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi
PREZZI BATTIBILI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48
BORGARO T. - Tel. 470.1500

FEROGLIO Mobili
TORINO MAPPANO LEINI
V. RIVAROLO 71 - MAPPANO
Tel. 282.0618

per riposante consigliata
medici

Casa e Salotto
F.LLI BERGALLO
Unica sede: C. G. Cesare 179

LUMXART
Lampadari
Lampioni
Lumi
OFFICINA D'ARTE in TORINO
(cortile) via R. Grazioli 15, 4, 326 218

MOBILI TRADIZIONALI INGLESI
vasto assortimento LIBRERIE
ANTEGASA
P. S[illegible] tel. 510.911

LETTI PEPINO
ELASTICI E
SOMMIERI REGINA
VIA PALMIERI 59 tel. 753 616

CASALEGNO O Collegno Alta (To) 2 alloggi stesso stabile recente costruzione 2 camere cucine servizi giardino condominiale L. 16 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

«CASALPU'»
vende liberi signorili completissimi non appartamenti uffici negozi in stabili completamente ristrutturato con progetti esecutivi, personalizzati di vostre soluzioni ed abbinamento Telefonare 756 851 747 204

CROCETTA
corso Re Umberto 14 alloggi 4 camere cucina servizi ampia metratura ascensore Lux Casa via Cibrario 2 tel 548 476

CROCETTA
corso Picconi 1, 4 camere servizi vendo direttamente proprietario Lux Casa via Cibrario 2 tel 548 476

CROCETTA immobiliarizzato vendesi camere cucina servizi ampia locazione di pagamento 801 318 - 900 593

CROCETTA libero soggiorno camere cucina cucinino servizi ottima locazione 35 milioni Cirio 748 210

CROCETTA stesso comodo cucina servizi camere 30 milioni 800 mila Cirio 748 210

EDIL-Residence vende via Cibrario 6 camere servizi ai piani rialzato ascensore box 2 posti auto Telefonare 850 3528 650 8479

EDIL-RESIDENCE vende via Pesaro 68 camere cucina servizi box 2 posti auto Telefonare 850 3528 650 8479

ESCLUSIVA meraviglioso vendo mini struttura di costruenda palazzina realizzata 3 soggiorni cucina 3 camere Telefonare 547 817

EUROCASE A libero corso Vittorio via Cuneo forte Soluzione 2 camere cucinone doppi servizi 34 milioni ultimi 3 milioni saldo mutuo decennale Tel 513 081 847 470 513 775

EUROCASE
Il libero adiacente Porta Nuova 2 camere cucina servizio 30 milioni 6 milioni mutuo Tel 513 081 513 748

EUROCASE
C libero adiacente corso Dante camere cucinotto ampio ripostiglio ventilatissimo vasi ottimo stabile signorile giugno-prezzo Tel 513 748

EUROCASE
Il libero zona locazione settembre 2 camere grande cucinino servizi ristrutturati 20 milioni Tel 513 725 847 470

EUROCASE
G libero zona Madama via Volgiuso camere cucina servizio ascensore 4 milioni saldo dilazioni Tel 513 748

EUROCASE
Il libero via Bari Domani 3 camere cucina servizi 16 milioni saldorenti 5 milioni resto dilazioni Tel 513 081 513 748 513 775

EUROCASE
G libero corso Regina Margherita splendido 2 camere cucina servizi stabile recente posto alto contanti 6 milioni 547 470

EUROCASE
In corso piazza Statuto camere cucina servizi contanti 5 milioni Tel 547 470 847 681 513 725 513 748

EUROCASE
Libero Cavour Via via Bertola camere cucina servizi ristrutturatissimo vendesi 1000 milioni contanti 513 748

EUROCASE
L libero via Ormea angolo Lido Fossano camere cucina servizi 18 milioni 800 mila subentro 3 milioni rate mutuo Tel 513 081

EUROCASE 4 libero corso Lecce Abitanti via Bologna 2 camere cucina servizi 18 milioni contanti 5 milioni resto dilazioni Tel 513 081 513 748

EUROCASE
Il libero adiacente Porta Nuova 2 camere cucina servizio 30 milioni 6 milioni mutuo Tel 513 081 513 748

EUROCASE
C libero adiacente corso Dante camere cucinotto ampio ripostiglio ventilatissimo vasi ottimo stabile signorile giugno-prezzo Tel 513 748

EUROCASE
D libero zona Lanzo camere cucina servizi ristrutturatissimo 4 milioni saldo dilazioni Tel 513 748

EUROCASE
Il libero zona Madama via Volgiuso camere cucina servizi ascensore 4 milioni saldo dilazioni Tel 513 748

EUROCASE
F libero zona Madama via Volgiuso camere cucina servizi ascensore 4 milioni saldo dilazioni Tel 513 748

EUROCASE
Il libero via Bari Domani 3 camere cucina servizi 16 milioni saldorenti 5 milioni resto dilazioni Tel 513 081 513 748 513 775

EUROCASE
G libero corso Regina Margherita splendido 2 camere cucina servizi stabile recente posto alto contanti 6 milioni 547 470

EUROCASE
In corso piazza Statuto camere cucina servizi contanti 5 milioni Tel 547 470 847 681 513 725 513 748

EUROCASE
Libero Cavour Via via Bertola camere cucina servizi ristrutturatissimo vendesi 1000 milioni contanti 513 748

EUROCASE
L libero via Ormea angolo Lido Fossano camere cucina servizi 18 milioni 800 mila subentro 3 milioni rate mutuo Tel 513 081

EUROCASE 4 libero corso Lecce Abitanti via Bologna 2 camere cucina servizi 18 milioni contanti 5 milioni resto dilazioni Tel 513 081 513 748

EUROCASE
Il libero adiacente Porta Nuova 2 camere cucina servizio 30 milioni 6 milioni mutuo Tel 513 081 513 748

EUROCASE
C libero adiacente corso Dante camere cucinotto ampio ripostiglio ventilatissimo vasi ottimo stabile signorile giugno-prezzo Tel 513 748

EUROCASE
D libero zona Lanzo camere cucina servizi ristrutturatissimo

La tragedia sul viadotto di Andora sconvolge ancora il Torino e lo sport italiano

Il calcio piange Barison ed è in ansia per Radice

Tragico destino

Un altro tragico anello si aggiunge alla catena delle lunghe sfortune che in trent'anni hanno colpito il sodalizio calcistico granata. A una settimana di distanza dalla scadenza del 4 maggio, che ricorda il '49 e la scomparsa del «Grande Torino», un nuovo incidente porta il lutto in casa granata: la vittima è Paolo Barison, «osservatore» del club, e le gravi condizioni di Gigi Radice sembrano quasi la terribile vetta d'una annata che ha visto, per le maglie granata, una sequela abnorme di infortuni. Ma si tratta pur sempre di malanni che riguardavano questo o quell'arto di giocatore: ieri, invece, il colpo sinistro del destino si è abbattuto ancora in maniera brutale. Veramente in trent'anni la comunità granata ha dovuto subire falcidie micidiali: Meroni scomparso, nel '67, al «vecchio cuore» di Giorgio Ferrini, che cessò immaturamente di battere nel '78.

Gigi Radice lotta per la sopravvivenza in un letto d'ospedale, dopo cinque ore di interventi chirurgici. Del buon Paolone Barison resta l'immagine d'un rogo. Nel giro di tre decenni — un arco che s'incurva ben al di là d'una generazione — le mazzate della sorte si delineano davvero spaventose, anche se certo incrinano quella che i sostenitori granata definiscono una «fede», non solo ma partecipazione umana, coltivata quasi per gli contrari. Ed è con scintilla, pietosa ed augurale, di questa «fede», che seguiamo commossi il dramma di Radice, sperando che dopo trent'anni la catena del dolore si interrompa, almeno qui, almeno ora.

Imperia. Gigi Radice esce dalla sala operatoria dopo l'intervento (Telefoto «La Stampa»)

L'affannoso lavoro dei medici attorno a Gigi nell'ospedale di Imperia

Oltre cinque ore in sala operatoria

IMPERIA — «E' lui questa volta che deve vincere la partita. Nessuno può aiutarlo. E' lui solo a combattere, e contro la morte. Povero Gigi, che brutta botta». *Sono le 13.30. Nella saletta d'aspetto attigua alla sala operatoria, al terzo piano dell'ospedale provinciale di Imperia, Edoardo Traversa, fratello del vicepresidente del Torino, non riesce a darsi pace.*

A quel momento la notizia della morte di Barison è ancora ignota a tutti. «Perché non — continua a ripetere Traversa guardando la porta sbarrata che immette nel corridoio della sala operatoria —, perché nessuno ci porta notizie di Gigi?». Luigi Radice è entrato in sala operatoria alle 11,15. «Le condizioni — avevano detto i barellieri della Croce Rossa che avevano effettuato il trasporto — sono disperate».

Radice è arrivato all'ospedale di Imperia privo di conoscenza. Perde sangue dalla gola, dal torace e dalle gambe, il chirurgo dott. Navaro non perde tempo, lo sottopone immediatamente ad una lunga e delicato intervento. La saletta d'attesa: i minuti sembrano non passare mai. Alle 14 piange come una massaia la notizia del decesso di Paolo Barison. «E' semicarbonizzato» dice frettolosamente un infermiere. Edoardo Traversa ha un risalto. «No — mormora —, non può essere. Povero Paolo, perché?». Nella saletta cala il gelo.

«E' anche un po' colpa mia — continua Traversa —, non potrò mai perdonarmelo. Radice era venuto a passare le vacanze con la famiglia a casa mia, ad Ospedaletti. Con Barison e tutti gli altri amici avevamo festeggiato Pasqua da Mirko Ferretti, a La Mortola Superiore: tra Ventimiglia e la Francia. Eravamo tutti felici. Stamane ho accompagnato Gigi a Sanremo. Non era ad aspettarci. Io sono rimasto e loro sono partiti con l'auto per Torino. Guidava Gigi. La moglie Nerina era partita mezz'ora prima in treno per Chiavari. Doveva andare a prendere i bambini e poi raggiungere il marito a Torino. Invece...».

Alle 14 la porta bianca della sala operatoria si apre ed esce il dott. Navaro «Le condizioni del ferito — dice — sono gravi. Abbiamo dovuto drenare il torace. Ha diverse costole fratturate. Adesso tocca all'ortopedico. Il dott. Lanteri. Radice ha il ginocchio sinistro e la mano fratturati. Non posso dire niente di più, bisogna aspettare, si vuole pazienza».

Il primo intervento è durato quasi tre ore. Uscito il dott. Navaro nella sala operatoria entra l'ortopedico Lanteri. C'è anche il prof. Alonzo. Per alcuni minuti si registra un nuovo consulto di infermieri e medici. Arrivano altre bombole d'ossigeno. Poi di nuovo il silenzio. Verso le 15 giungono altri colleghi, anche qualche tifoso che vorrebbe sapere. Il centralino dell'ospedale è intasato di telefonate. Telefonano da Torino, Milano, Roma, Genova, da tutt'Italia. Sono amici, colleghi, giocatori, tifosi dell'allenatore granata. Il vero Barison Traversa da Imperia: telefona al fratello, al presidente Pianelli un tratto dice: «Da Torino sono partiti anche la Bonetto e altri dirigenti. La signora Nerina è stata rintracciata ed avvertita. Anche lei sta venendo a Imperia».

Alle 16 dalla sala operatoria esce un infermiere. Si rifiuta però di parlare. Mezz'ora più tardi compaiono il direttore sanitario dott. Taglierecchi e il radiologo prof. Oranger. «Si sta facendo tutto il possibile — dicono —: il ferito però è grave». Qualcuno chiede del colpo ricevuto da Radice alla gola. «Non è grave — rispondono —: si tratta di un taglio sotto il mento, a sinistra». Poi di nuovo il silenzio. Alle 16,45 la sala operatoria si apre. Accorrono infermieri, una barella con sopra Gigi Radice. «Fate largo, fate largo», intimano con fermezza i medici.

Gigi Radice è sotto l'effetto dell'anestesia. Ha il viso piegato come da piccole rughe. Un grosso cerotto gli copre la parte sinistra del collo. Ha una piccola ferita anche al naso. Dal lenzuolo gli spunta il braccio sinistro operato. Pochi secondi, e la barella sparisce nell'ascensore. Lo portano al quinto piano, il dott. Lanteri lo accompagna in camera, la numero 461. Edoardo Traversa gli è accanto e non lo abbandonerà più un attimo. «Oltre l'emopneumotorace sinistro ha la mano e il ginocchio sinistri spezzati — dice il dott. Lanteri — e l'anca destra lussata. La prognosi è riservatissima. Bisogna aspettare almeno 48».

All'ingresso dell'ospedale si è intanto radunata una piccola folla. Alle 19,15 arrivano la signora Radice, Bonetto e altri dirigenti del Torino. La donna è in lacrime. Con una mano si chiude la bocca. «Portatemi da — mormora —, presto, ve ne prego».

Roberto Basso

Erano scampati a un incidente

TORINO — Una vecchia vicenda di giorni fa Gigi Radice e Paolo Barison erano scampati ad un altro grave incidente automobilistico. Il fatto era avvenuto sull'Autostrada Torino-Milano mentre il tecnico e l'ex calciatore stavano rientrando dal capoluogo lombardo.

La vita di Paolo Barison, gigante forte e semplice

Nove presenze azzurre e tante vane speranze

Barison abbracciato da Edmondo Fabbri, il c.t. che lo selezionò per i mondiali in Inghilterra

Edmondo scoppia in singhiozzi, al telefono, quando gli chiediamo di ricordare il periodo più bello della carriera di Barison, la serie di gare in conclusa con la maglia di titolare al mondiale del '66. Paolo aveva allora trent'anni: piangendo ricorda come «il più allegro ed il più simpatico di tutti». Ne rammenta il lottare contro i coreani, nella partita-beffa di Middlesbrough: «*Un gigante contro i pigmei, pieno di rabbia. Aveva dato nel turno precedente la sicurezza contro il Cile segnando il gol del 2 a 0, ne era felice*».

Il tecnico emiliano si avvicina ai ricordi: «*Due anni fa siamo andati insieme in Inghilterra, in quel torneo al coperto — cinque contro cinque — che vinsi i campioni del '66. Quattro giorni a Londra al suo fianco, sempre gioviale ed allegro. Lottava per inserirsi nel mondo tecnici, non è facile ma aveva trovato in Radice un amico che dava una mano ed il cuore. Lì ancora vivi i ricordi a Bologna, per la gara della Sperimentale, poco tempo fa. Progetti, risate, promesse di rivederci. Tutto finito per Paolo. Che almeno Gigi si salvi*».

Come Fabbri commenta tecnico, anche per Barison azzurro la sconfitta con la Corea era stata un brusco stop. Paolo era entrato in nazionale il ventotto febbraio del '59 a Bologna, per la gara della Sperimentale, poco tempo fa. Progetti, risate, promesse di rivederci. Tutto finito per Paolo. Che almeno Gigi si salvi

Il c.t. ha accompagnato gli azzurri nella difficile trasferta di Jiannina

Bearzot a Vicini: Attenti ai greci

Un campo quasi impraticabile e un avversario di cui nessuno conosce la forza preoccupano i tecnici italiani Gli ellenici erano sicuri di qualificarsi per il torneo olimpico di Mosca, ma dopo aver visto l'elenco dei nostri giocatori sembrano perplessi - «Sono tutti di Serie A» protesta il trainer Petritsis - Le probabili formazioni

JIANNINA — *L'infortunio* [illegible] *Bagni* [illegible] *ha creato problemi né ha cambiato gli schemi di Vi*[illegible] *per la partita di oggi con la nazionale greca preolimpica per l'ammissione* [illegible] *torneo di Mosca '80. La formazione è già fatta, ma se* [illegible] *dovesse parlare di preoccupazioni dell'allenatore italiano, queste sono dovute all'incognita dell'avversario, sul quale le notizie sono confuse. Ossia, si tratta* [illegible] *una squadra di dilettanti come dicono a Jiannina, oppure di una formazione di giocatori capaci di creare problemi agli azzurri?*

«Non mi fido — *ha detto Vicini dopo un leggero allenamento sul campo dove* [illegible] *disputerà l'incontro* —. Il calcio greco, se prendiamo in considerazione i risultati delle ultime partite delle eliminatorie del campionato d'Europa contro la Finlandia (3-1) e l'Ungheria (4-1), ha compiuto passi eccezionali. Non dobbiamo illuderci».

«Siamo venuti in Grecia — *ha aggiunto ancora Vicini* — consci di dover lottare [illegible] il massimo impegno. Loro giocano sul proprio campo: mi avevano informato che si trattava di un campo quasi impraticabile. Adesso che l'ho [illegible] ha messo paura. Comunque, in passato ci siamo trovati in [illegible] anche peggiori. [illegible] di giocare bene e fare attenzione a questi avversari che non scherzano affatto».

Dello stesso parere è Enzo Bearzot. Il commissario unico della nazionale è venuto in Grecia per osservare qualche nuovo elemento [illegible] *Under 21. Ha detto Bearzot:* «Conosco molto bene i greci: non scherzano e ho consigliato al mio amico e collega Vicini di non sottovalutare l'avversario. Gli ellenici sono capaci di qualsiasi risultato, specie quando giocano in casa. La partita sarà difficile anche se i nostri ragazzi sul piano tecnico ed individuale sono superiori agli avversari. E poi non [illegible] dimenticato che abbiamo ancora la partita di ritorno a Udine».

In genere, l'ambiente della nazionale è pieno di ottimismo. Dopo quattro vittorie ed un pareggio, la Under 21 offre moltissime speranze per il futuro del calcio azzurro. Per [illegible] *Bearzot, inoltre, questa* [illegible] *ottima occasione per rimotivare quei giocatori destinati in un prossimo futuro al*[illegible] *nazionale maggiore.*

Tra i greci non regna invece, alla vigilia dell'incontro, lo stesso clima [illegible] *ottimismo dei giorni scorsi. Prima tutti erano sicuri che questa sarebbe stata la volta buona per il calcio ellenico* [illegible] *andare per* [illegible] *prima volta ad una Olimpiade.*

I greci, in sostanza, erano sicuri [illegible] *farcela contro gli* [illegible] *azzurri di Vicini anche* [illegible] *poi sarà la Jugoslavia ad essere arbitro dell'ammissione al torneo finale. Il fatto che più preoccupa i nostri avversari, ed in particolare l'allenatore Petritsis, è che la Under 21 schiera numerosi elementi che militano in serie A e che in Grecia godono di molto rispetto.*

[illegible] *detto in proposito Petritsis:* «Non so come fare. Avevo l'intenzione di tenere alcuni giocatori in panchina. Adesso invece mi vedo costretto a farli [illegible] *campo».*

Petritsis ha poi aggiunto: «Comunque faremo il possibile. La partita è molto difficile dato che gli italiani hanno portato [illegible] Grecia i loro migliori elementi. Non dobbiamo compromettere questo incontro ma la gara è senz'altro molto dura e difficile per noi».

Grecia: Lolidis (Tsakmidis); Armodoros, Stilianopulos; Papaghelis, Kimitsekas, Antoniu, Diamantopulos, Berios, Kipritidis, Staffilas, Kalaitzidis. In panchina: Alexiadis, Leptokaridis, Papazois, Krissonis.

Italia: Galli; Collovati, Osti; Giuseppe Baresi, Ferrario, Franco Baresi; Fanna, Prandelli (Pileggi), Ugolotti, Tavola, Briaschi. In panchina: Zinetti, Tassotti, [illegible] *Genaro, Verza e Ambu.*

Puricelli chiede un «periodo di riposo»

Il Genoa va a Bui

GENOVA — Ettore Puricelli ha chiesto ai dirigenti del Genoa di essere «temporaneamente sollevato dall'incarico di responsabile della prima squadra». Puricelli, lunedì sera, ha avuto un lungo incontro con il presidente Fossati e gli altri consiglieri della società nella villa dello stesso presidente, a Nervi. Un incontro tenuto segreto da tutti gli interessati e del quale è stata data notizia, con un comunicato della società, soltanto ieri pomeriggio. L'incarico di responsabile tecnico del Genoa è stato quindi affidato, su consiglio dello stesso Puricelli, all'allenatore in seconda, Gianni Bui.

«Sono stanco, molto stanco — ha detto in sostanza Puricelli ai dirigenti — e ho bisogno di un po' di riposo per riordinare le idee. In queste condizioni, sarei più di danno che di utilità al Genoa. Meglio, per un po' di tempo, affidare la squadra a Bui».

E in questo senso, i dirigenti rossoblù hanno deciso, per cercare di dare una sterzata alla navicella genoana, che naviga in acque sempre più pericolose e rischia l'affondamento in Serie C. Il presidente Fossati ha tenuto a sottolineare il fatto che «la sostituzione di Puricelli con Bui è temporanea, non definitiva», per cui Puricelli potrebbe tornare in panchina anche prima della fine del campionato.

Ieri pomeriggio la decisione è stata annunciata ai giocatori alla ripresa degli allenamenti sul campo di S. Olcese. Puricelli se ne è rimasto a casa, a Recco. Ai giocatori ha parlato Fossati, invitandoli al massimo impegno in questo [illegible] di campionato, poi Bui ha diretto l'allenamento.

g. b.

Simonsen va al Barcellona

BARCELLONA — Il Barcellona ha ufficialmente annunciato ieri l'ingaggio di Allan Simonsen, centrocampista [illegible] Borussia Moenchengladbach. Il celebre asso danese farà coppia con l'austriaco Hansi Krankl del quale diverrà la spalla auspicata dagli «aficionados» catalani.

Simonsen sarà il secondo danese che gioca in Spagna; [illegible] due stagioni c'è Jensen in forza al Real Madrid. Col Borussia ha vinto tre volte il campionato [illegible] Germania [illegible] (1974-75, 1975-76, 1976-77) e una Coppa Uefa (1974-75).

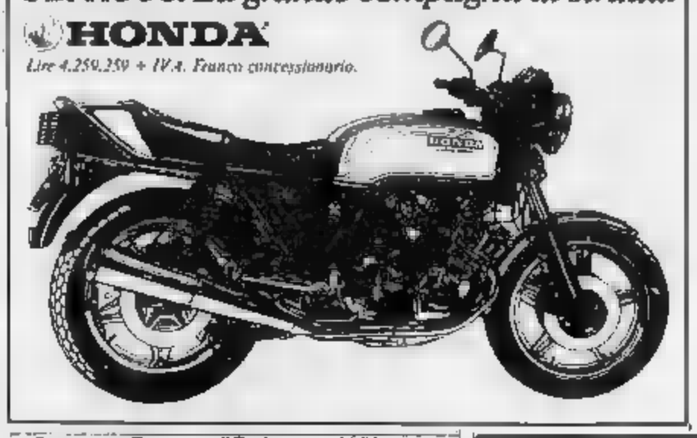
Nato a Vejle il 15 dicembre del '52, Sim[illegible] vinse nel '77 il «Pallone d'Oro» con l'annessa qualifica di «Mister Europa». Quest'anno è stato proclamato «Mister Borussia». Il suo contratto col Borussia scadrà alla fine dell'attuale stagione.

Com'è consuetudine, il [illegible] catalana non ha fatto conoscere le condizioni economiche del nuovo contratto. Secondo fonti degne di credito, però, per il cartellino del giocatore il B[illegible] avrebbe ricevuto il controvalore di [illegible] 850 milioni di [illegible]. Il compenso annuo di Simonsen sarebbe [illegible] circa 220 milioni di lire, inferiore a quello di Neeskens, che era [illegible] circa 300 mi[illegible].

a. g.

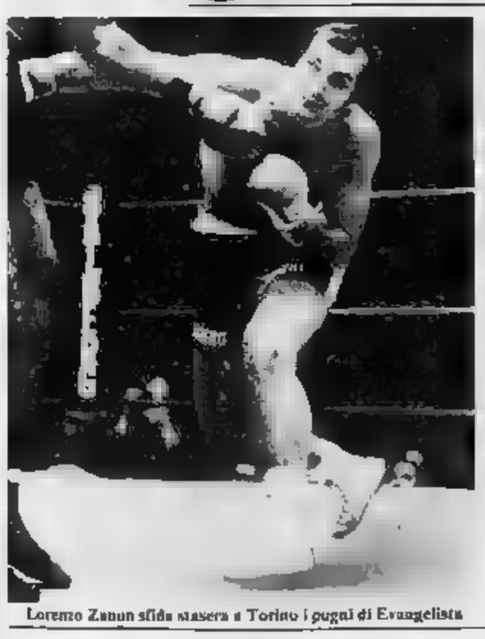
CB400N. La più 400.
HONDA
Lire 1.666.666 + IVA. Franco concessionario.

CX500. La nuova generazione GT.
HONDA
Lire 2.185.185 + IVA. Franco concessionario.

CBX1000. La grande compagna di strada.
HONDA
Lire 4.259.259 + IVA. Franco concessionario.

Campione Europeo d'Endurance 1977 e 1978
HONDA
&
Sulle «pagine gialle» troverete gli indirizzi dei Concessionari Honda e dei punti di assistenza autorizzati.

Pugni pesanti stasera a Torino nel campionato europeo dei pesi massimi

Evangelista-Zanon, una sfida da k.o.


Lorenzo Zanon sfida stasera a Torino i pugni di Evangelista

TORINO — Per la prima volta [illegible] storia della boxe italiana il Palasport di Torino ospita stasera un campionato d'Europa dei pesi massimi. E' un avvenimento di eccezione, perché la categoria dei giganti del ring ha sempre esercitato un grosso fascino sul pubblico, anche in quei [illegible] momento in cui la boxe attraversa [illegible] fase piuttosto critica. Alfredo Evangelista, [illegible] guniano di nascita, spagnolo di adozione, figlio di un figlio di italiani, è da due anni l'incontrastato dominatore della categoria in Europa. Questo non vuol dire che sia un campione degno di certi [illegible] del passato, ma è certamente un tipo che mena, come dimostrano i 23 k.o. ottenuti su 25 incontri vinti. Evangelista, che ha appena 24 anni, si è già battuto due volte per il titolo mondiale, perdendo ai punti dal vecchio Muhammad Ali e per k.o. tecnico alla settima ripresa da Larry Holmes. Poiché la mediocrità nella categoria non investe [illegible] l'Europa, l'ispano-uruguaiano confida giustamente di poter rientrare entro l'anno nel giro mondiale, dopo aver sbrigato quelle che, per la sua sicurezza di [illegible]bile picchiatore, sono soltanto formalità: la sfida di stasera con il lombardo Lorenzo Zanon e quella, in programma entro giugno, con l'altro italiano Alfio Righetti.

In [illegible] Lorenzo [illegible] un gigante dallo stile piacevole ma giudicato, fino a poco tempo fa, un colosso d'argilla, per questa difesa volontaria da parte di Evangelista, ha la [illegible] spiegazione in un precedente che risale al febbraio 1977 sul ring di Bilbao. In quell'[illegible]asione Evangelista era impreparato e Zanon, sulla distanza di otto riprese, riuscì ad eludere con la sua velocità [illegible] gambe e col suo colpo d'occhio la potenza del rivale e ad aggiudicarsi una sorprendente vittoria ai punti. Uno smacco notevole per l'[illegible]lia di Evangelista poiché quella è stata l'unica sconfitta da lui subita [illegible] un ring europeo. Appunto per questo il campione d'Europa, volendo prepararsi alla terza scalata mondiale attraverso una proficua amministrazione della sua corona continentale, ha chiesto esplicitamente di incontrare [illegible] Zanon. E' una [illegible] quella della rivincita, che si vuole togliere, nel modo più perentorio possibile. «Lo stenderò in tre riprese» ha detto all'arrivo a Torino e come dichiarazione programmatica sembra abbastanza precisa.

Lorenzo Zanon tuttavia non si spaventa per la truculenza dell'avversario, anche se si rende conto che [illegible] precedente [illegible] Bilbao non basta per accreditargli le possibilità di un bis sul ring di Torino. Il gigante lombardo da pochi mesi si è affidato a Tassi, l'allenatore [illegible] Rocky Martinelli, il quale [illegible] avrebbe radicalmente trasformato l'undici quella grinta, quella capacità di soffrire, quella potenza, che prima gli [illegible]. Le possibilità, da parte di Lorenzo Zanon, di diventare l'erede di Cavicchi, l'ultimo italiano campione d'Europa dei massimi nel 1955, sono poche e sono tutte legate a questa metamorfosi, che lui dice avvenuta e a cui gli osservatori debbono credere sulla parola. Lo Zanon di due anni fa, [illegible] per essere spietatamente chiari, non potrebbe che confermare nella sua drammatica crudezza il pronostico tracotante di Evangelista.

Duri tanto o poco sarà comunque un match denso di suspense, tale da monopolizzare totalmente l'attenzione del pubblico. Giustamente quindi Benedetto Accorsi e Renzo Spagnoli, anche tenendo conto del costo astronomico del campionato d'Europa, hanno mantenuto il «contorno» entro certi limiti, preoccupandosi soprattutto del contenuto agonistico degli accoppiamenti. Tra i mediomassimi Filippetto e Denta (campione jugolavo della categoria) e tra i superleggeri Marcello e Dal Santo si avranno botte senza risparmio, mentre dalla rivincita tra il peso mosca Castrovilli ed il sardo Lacori si attende la conferma che il torinese di Minervino Murge è proprio, come spera Branchini, il pote[illegible] erede di Udella.

Gianni Pignata

Tv alle 22,10

ORE 21 — Prologo dilettantistico, con una semifinale del campionato regionale novizi per la categoria dei mediomassimi.

Ore 21,30 — PESI MOSCA: Paolo Castrovilli (Torino, col. Branchini-Tolip) - Salvatore Laconi (Cagliari, col. Bosch) 6 riprese.

Ore 21,56 — [illegible] Al; Francesco Marcello (Torino, col. Trombetta) - Luigi Dal Santo (Laveno, col. Merisni) 6 riprese.

[illegible] — CAMPIONATO [illegible] PESI MASSIMI: Alfredo Evangelista (Spagna, detentore, col. Martin) - Lorenzo Zanon (Novedrate, col. Branchini-Tolip, sfidante) 12 riprese. Arbitro: Dakin (G.B.), giudici: Horn (Francia), Jensen (Danimarca).

Ore 23,15 — MEDIOMASSIMI: Gianni Filippetto (Torino, col. Trombetta) - Jose Costa (Lubiana, col. Gale) 6 riprese.

L'ordine dei combattimenti potrà subire qualche variazione in relazione al collegamento televisivo per «Mercoledì sport» sulla Rete uno, ore 22,10.

Basket: oggi e domani le prime sentenze dei «playoff»

Se la Gabetti perde [illegible] Rieti si chiude l'era di Taurisano

Domenica prossima i «playoff» per lo scudetto del basket potrebbero registrare un turno [illegible] *assoluto* [illegible] *Sono in programma le «belle» dei quarti di finale e di «belle» potrebbe be*[illegible]*no non esserci necessità.*

Chi sabato, nei match d'andata, ha visto in trasferta (Billy a Rensa, Arrigoni a Cantù) ha ottenuto buone possibilità di chiudere il discorso nella partita di ritorno di questa sera a Milano e Rieti, uscendo fuori sorprendentemente in Perugina e clamorosamente in Gabetti. Chi invece sabato ha vinto in casa [illegible] *certe in regola per fare il blitz: la Sinudyne facendo valere anche stasera a Siena* [illegible] *nella superiorità manifestata sull'Antonini, l'Emerson sfruttando ogni giorno che passa il tempo lavora per Varese) per recuperare sempre meglio Meneghin e l'attitudine vincente che pareva smarrita.*

Xerox-Emerson il gioco domani sera, per la concomitanza di impegni cestistici delle due milanesi: ed è certo — per quanto la rincorsa vittoria nel supplementare dell'andata sembri far prevalere il contrario — che il pronostico non è avverso all'Emerson.

Nella sconvolgente sarabanda di risultati illogici cui testardamente si fatica ad abituarci, non sarebbero comunque fuori tema un ruolino inclampo dei campioni d'Italia [illegible] *Paladio, un inopinato crollo della Sinudyne sul campo ostico di Siena, una disperata replica della Perugina, squadra validissima in trasferta, alla Billy del ludruncolo fdi paltony D'Antoni e soprattutto l'ennesima resurrezione dello Gabetti a Rieti.*

Anche nella «prima fase» Morse ti e compagni si fecero battere dall'Arrigoni in casa e [illegible] *rapinarono la vittoria in trasferta, con un putsch finale alla maniera della Billy. Se* [illegible] *Gabetti non si ripete stasera (e non vince poi domenica e poi ancora e ancora) si potrà considerare conclusa la lunga stagione cantunia di Arnaldo Taurisano, milanese di 46 anni, emigrato in Brianza nel '56, capo-allenatore dal '69-'70.*

Per dieci anni esatti il «Tau» è stato l'indiscusso Padre Priore della conventicola cestistica canturina, dall'alto del suo personaggio di gran teologo del Dio Canestro, issato su un pulpito ben difeso contro ogni assalto da dirigenti di esemplare rigore. L'inesorabile allontanamento [illegible] *«ribelle» Toni Farina, uno degli artefici dello scudetto '75, è stato l'episodio più significativo della «sacralità» di Taurisano e della protezione assoluta che gli è sempre stata garantita.*

Dopo dieci anni il «Tau» è [illegible] *vece ora sul punto di lasciare il* [illegible] *altare: i «quaterniolo fedeli della cattedrale di Cucciago non sono* [illegible] *tali, contestano soprattutto lui, colpevole d'aver eliminato un rimbalzista* [illegible] *Hart Wingo (ricoverato a Mestre) per prendere il bello e fragile Bolton e il bellissimo e folle Neumann. Se stasera* [illegible] *poi ancora e ancora, fino allo scudetto «obbligatorio»* [illegible] *Gabetti non vince, la testa del «Tau» cadrà, certamente per dimissioni, sotto il peso di queste colpe presunte e d'altre certamente inebrianti, ma soprattutto sotto il peso* [illegible] *un logorio di rapporti e di sentimenti col pubblico, coi giocatori, forse col proprio stesso entusiasmo che è sempre inevitabile nel caso di coloro lunga militanza di un tecnico sulle stesse panchine.*

Il pubblico del Pianello o Taurisano e alla Gabetti un dispetto grosso e preventivo l'ha già fatto domenica scorsa, senza neppure attendere la sentenza di Rieti: col suo comportamento istupidito, l'Arrigoni avendo dominato la partita) ha provocato la squalifica del campo. Cosicché i canturini, anche in caso di vittoria nell'Isola, non potranno giocare in «bella» in casa. Piano sul bagnato e questa Gabetti non sa nuotare.

Gianni Menichelli

Programma playoff *(quarti di finale, ritorno, ore 21): oggi Billy -Perugina (andata 94-92, arbitri Rotondo e Dal Fiume di Bologna), Arrigoni - Gabetti (101-91, Vittoria* [illegible] *Pisa e Bernardini di Livorno), Antonini - Sinudyne (77-101, Albanesi di Busto e Scalenghi di Milano); domani Xerox -Emerson (90-98 d.t.: Cagnazzo e Bianchi di Roma).*

Il Giro di Puglia è forse già finito per l'italiano

Una foratura beffa Saronni Via libera [illegible] *De Vlaeminck*

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCERA — Il Giro di Puglia, appena cominciato, per Saronni forse si è già concluso per quanto riguarda il successo finale. Il giovane campione della Scic è [illegible] messo infatti k.o. una foratura a 3 km dal traguardo, dopo che lui stesso aveva promosso l'azione decisiva.

Con una pod[illegible] progressione Roger De Vlaeminck si è imposto a Lucera, lasciando a nel secondi Vittorio Algeri, Contini, Visentini e Johansson. I cinque si erano portati nella scia di Saronni che aveva attaccato a metà del primo [illegible] due giri che concludevano le tappa, mentre infuriava un violento temporale che aveva allagato notevoli tratti di strada.

Il primo a raggiungere Saronni è [illegible] Visentini, poi si sono agganciati Johansson e Contini. All'inizio dell'ultimo giro anche De Vlaeminck e Vittorio Algeri hanno coronato l'inseguimento.

Quando Saronni ha forato, il vantaggio dei sei fuggitivi era arrivato a 35". Per regolamento, tuttavia, alle loro spalle non potevano risiedere le vetture di assistenza, che hanno via libera soltanto quando il margine è di un minuto. Cosicché Saronni ha dovuto attendere parecchio prima di ricevere dal proprio direttore sportivo la bicicletta di ricambio.

Saronni ha accusato una [illegible] lenta crisi di nervi, tanto che aveva già deciso di abbandonare. Lo hanno convinto a riprendere Chiappano e i compagni di squadra Cavertazi e Donati. «Rinunpo al Giro di Puglia soltanto per allenarmi alla Liegi-Bastogne-Liegi — ha detto l'amareggiatissimo Beppe —, ma non ho più morale. Avrei sicuramente vinto questa tappa. Non mi resce di acrollarmi di dosso la sfortuna».

Beppe Saronni si è fatto superare anche dal plotone, accusando un ritardo di 1'42", in quanti vanno aggiunti anche i 16" di abbuono guadagnati da De Vaeminck. Ora il campione belga è [illegible] testa alla classifica [illegible] 11" su Algeri, 12" su Contini, 16" su Visentini e Johansson, 35" su Van Linden e, appunto, 1'52" su Saronni. De Vlaeminck ha messo una seria ipoteca al successo definitivo.

La tappa, facile come percorso, è stata resa però difficilissima dalla pioggia a tratti torrenziale. Ciò nonostante la media è risultata superiore ai 40 orari. Oggi il Giro di Puglia punterà su Noci, con un tracciato undu[illegible]

g. v.

Ordine di arrivo: 1. De Vlaeminck (Gis Gelati) km [illegible],500 in 5 ore 35' alla media di km 40,308 (abbuono 10"); 2. Algeri (Sapa Assicurazioni) a [illegible] (abbuono 5"); 3 Contini S. (Bianchi Faema) s.t. (abbuono 4"); 4. Visentini (CSM-Fiat Gaggia) s.t.; 5. Johansson (Magniflex-Famcucine) s.t.; 6. Van Linden a 25"; 7. Martinelli; 8. Bertini; 9. Gi[illegible]; 10. Leali; 11. Mornardi; 12. Zanoni; 13. Porrini; 14. Mantovani; 15. G. B. Baronchelli.

NOTIZIE FLASH

A Firenze la corsa Tris

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Piazzale Michelangelo, in programma venerdì nell'ippodromo fiorentino [illegible] Cascine, corsa Tris della settimana.

Mondiali di scherma

Nei campionati [illegible] juniores di scherma, a South Bend, negli Usa, il titolo di spada è stato vinto dal sovietico Igor Kautchoriavi, 19 anni, studente: Marco Pellone si è classi[illegible] e il [illegible] Angelo Mazzoni.

Hayes in prigione

Bob Hayes, 35 anni, campione olimpico dei 100 metri a Tokyo (1964), giudicato il 29 marzo scorso, è [illegible] ufficialmente condannato ad una pena massima di [illegible] cinque [illegible] di prigione per traffico di cocaina e rinchiuso nel carcere di Huntsville, nel Texas: potrà uscire fra dieci mesi se la sua condotta sarà esemplare.

Barazzutti a Houston

Corrado Barazzutti [illegible] esordito nel torneo di tennis di Houston battendo l'australiano Kim Warwick per 6-7 (t. b. 2-7), 7-5, 6-1.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Ca[illegible]
Carlo Massenzio
Cesare Romiti
Sindaci Alberto Ferraris (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] riservata. Sono vietate le riproduzioni [illegible] anche parziali [illegible] testi [illegible]
CERTIFICATO N. 60 DEL 6-4-1978

Per il mondiale di motocross 250 del 29 aprile

I campioni saranno tutti [illegible] Bra

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

MILANO — E' stato ufficialmente presentato alla stampa «Terrazza Martini», il Gran Premio d'Italia di motocross classe 250, assegnato quest'anno al Moto Club Bra (Cuneo), in calendario domenica 29 aprile nell'impianto «Amedeo» dei boschi».

La gara, terza in calendario, è l'unica prova mondiale della specialità che si disputi nel Nord Italia, poiché le altre due competizioni parallele, per le [illegible] 500, saranno ospitate dagli impianti di Esanatoglia (Marche) e di Faenza (Emilia-Romagna) nel [illegible] maggio. Le iscrizioni si susseguono a ritmo serrato ed è previsto un notevole gruppo di partecipanti [illegible] rappresentanza di diciotto nazioni. Al centro dell'interesse, l'équipe ufficiale sovietica guidata dal pilota già tre volte iridato Moisseev, su Ktm, che punta, anche quest'anno, al titolo delle «quarto di litro». La squadra italiana comprenderà Alberghetti (Ktm), Forni (Beta), Dal Bru (Aprilia) e Magarotto (Montesa), salvo l'eventuale aggiunta [illegible] qualche altro valido elemento.

Oggi, in Italia, le competizioni del Grand Prix di motocross [illegible] le uniche che consentano, salvo rare eccezioni, di vedere in azione i big della specialità, poiché non è più possibile allestire [illegible] internazionali con [illegible] di richiamo. L'ultimo esempio è stato offerto domenica scorsa dal meeting delle «500» di Asti, notevolmente impoverito dalla volontaria diserzione [illegible] nove corridori [illegible] su dieci iscritti. Questo malcostume sportivo, che pone in crisi gli organizzatori e defrauda il pubblico, è purtroppo divenuto un luogo comune. Corridori stranieri che si iscrivono a più gare [illegible] stessa giornata, salvo a scegliere, all'ultimo momento, la borsa più appetibile in ragione di chilometraggio e [illegible]onella rappresentano un fatto ecostato e deprecabile.

Le norme [illegible] italiane e della Fim prevedono, ovviamente, sanzioni che però rimangono quasi sempre [illegible] effetti.

Aldo Canavesio

SOLO ASCOLTANDO UNA LINGUA NON S'IMPARA
CON PHILIPS LANGUAGE [illegible]
ASCOLTI LA VOCE [illegible]
[illegible] REGISTRI LA TUA
E CONFRONTI LE DUE PRONUNCE.

Language Trainer Philips AAC 4000 un registratore per cassette compatte, una cuffia leggera con microfono incorporato e corsi di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola, russa, portoghese a più livelli, un libro e sei cassette per ogni livello.

Mentre leggete il libro, ascoltate l'insegnante pronunciarne le frasi registrate sulla metà inferiore del nastro.

Durante le pause dell'insegnante, potete ripeterle registrandole sull'altra metà del nastro.

Infine potete confrontare le due pronunce [illegible] do entrambe le tracce.

Se non siete soddisfatti, potete registrare di nuovo, correggendo le imperfezioni.

La [illegible] registrata dall'insegnante è incancellabile.

Premendo il pulsante, il Language Trainer viene convertito in un normale registratore.

PHILIPS
[illegible] NEI [illegible] NEGOZI RADIO TV

CALABRIA
Praia - Scalea -
[illegible] appartamenti [illegible] mare al prezzo di ... poche [illegible] carezze
MONOCAMERE: 9.000.000
BICAME[illegible]: 12.000.000
meno 70% mutuo a dilazioni
Villa con giardino sul mare
STUDIO [illegible] - 10143 TORINO
Via Cassala, 5 - Tel. 781.581

uniabitat
vende direttamente
VILLE UNIFAMILIARI
nel costruendo villaggio di
torino est
Riva di Chieri
C. CASALE 462 T. 898322
ESPOSIZ. RIVA DI CHIERI T. 943370

MANIFESTAZIONI ESPOSITIVE

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Alla 57ma Fiera di Milano il futuro è già cominciato

MILANO — E' signora di mezza età ma interessa ancora. E' compleanno per la Fiera Campionaria di Milano, che in questi giorni, come sempre, si offre a operatori economici e visitatori che certo non perdono tempo in omaggio a splendori che furono, ma attirati da interessi attuali.

Qual è dunque il segreto di eterna giovinezza di questi 600.000 quadrati? E' che la «Campionaria» ha camminato coi tempi. Creata per offrire durante i pochi giorni di aprile occasione di incontro tra operatori economici convenuti a Milano da tutto il mondo, la rassegna ha considerato ogni traguardo raggiunto come provvisorio. Cambiare è sempre rischioso. Ma la Fiera è riuscita a non fallire il bersaglio. Strutture, servizi, concezione stessa del hanno subito aggiornamenti, tenendo costantemente presente la necessità di adeguarne l'efficienza alle esigenze del traffici in progressivo aumento e migliorarne la articolazione per assicurare loro la maggiore flessibilità possibile.

Quest'ansia di mento è la chiave segreta della vitalità della «Campionaria», dimostratasi uno strumento di promozione mercantile straordinariamente flessibile. Nel momento però in cui radicali trasformazioni vanno operando nella struttura delle relazioni internazionali, è legittimo domandarsi se questa Fiera, che tanto bene ha saputo sin qui mantenere il passo, e che anzi ha sovente anticipato gli avvenimenti, sarà in grado di risolvere anche per l'avvenire a questa funzione. Si tratta di stabilire se la lunga evoluzione che ha mutato gradualmente la fisionomia e l'assetto organizzativo non abbia portato la rassegna milanese a battere strade senza sbocco. Pare di no. Prova ne è il fatto che il futuro, in Fiera, è già presente, perché la rassegna, come sempre è accaduto, vive sin d'ora nella dimensione di domani.

Il commercio mondiale si è evoluto rapidamente. I meccanismi delle transazioni si sono fatti sempre più complessi, al puro e semplice compito di favorire l'incontro tra domanda e offerta si è sostituita responsabilità ben maggiore: è cresciuta l'esigenza di disporre di informazioni approfondite su mercati, materia finanziaria, doganale, brevettuale. L'attività economica, insomma, è andata reclamando servizi sempre più complessi ed efficienti. La Fiera di Milano ha avuto il merito di non farsi sorprendere impreparata. Con anni di anticipo ha valutato i cambiamenti che andavano profilandosi e ne ha tratto le conseguenze.

Vero «cuore» della rassegna è il Centro internazionale scambi. «Conoscere per poter prevedere» negli Anni 70 è diventato l'imperativo. E l'adozione delle nuove technologie dell'informatica ha permesso di soddisfarlo. Nasce così, nell'ambito del Cis, un vero e proprio «mercato delle informazioni», che si è sviluppato parallelamente all'altro ben più visibile mercato in cui, secondo l'opinione corrente, si esaurirebbe la funzione fieristica: quella campionaria; ossia la presentazione dei beni, dei prodotti, dei materiali e di quant'altro occupa fisicamente le aree espositive. Il primo abbozzo di tale sistema informativo integrato fu posto allo studio sin dal 1972, in coincidenza con il cinquantenario della rassegna d'aprile. Sette anni di studi e di lavoro hanno consentito poi di realizzare l'attuale sofisticato complesso, uno dei più avanzati nel campo della ricerca in tempo reale di notizie specializzate, essenziali finalizzate. L'idea iniziale subì un'evoluzione complessa, fino a dar vita all'odierna «centrale computer Cis» (più brevemente siglata «3c»). La «3c» grazie all'installazione di una banca dei dati accessibile a tutti gli operatori qualificati, è parte integrante della nuova rete di servizi messa a disposizione della clientela italiana e straniera. Tuttora probabilmente unica in Europa, questa struttura sta memorizzando i dati e le informazioni oltreché in italiano, in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

La «Centrale computer Cis» è ubicata nel salone del commercio estero al Cis (Il Sal. Co. Est.) dove sono allogati ed operanti serie di posti d'informazione a loro volta collegati le varie aree espositive, così da permettere agli operatori presenti sul mercato di subordinare ogni decisione alle risposte ottenute dall'elaboratore, le cui memorie rappresentano oggi il più grande mercato delle informazioni e delle opportunità di affari del mondo. Tra l'altro, una sezione del calcolatore è riservata esclusivamente alle offerte e alle richieste di rappresentanze.

Il Cis ha d'altra parte provveduto a sviluppare anche il proprio complesso apparato, affiancando alla struttura centralizzata una serie di unità autonome, ma strettamente collegate con il Cis in senso operativo. Si tratta, in particolare — oltre che dell'U.S. International Marketing Center, funzionante per tutto l'anno nel quartiere fieristico — di un nucleo cospicuo di rappresentanze permanenti di Stati esteri alla Fiera, che svolgono anch'esse attività ininterrotta. Le sedi appositamente approntate per accogliere queste delegazioni rispondono a un criterio di suddivisione per aree geografiche. Sono nati così i progetti di un «palazzo Africa» e di un «palazzo dell'America Latina».

Sono decine di migliaia gli operatori economici che giungono da tutto il mondo mettendo in crisi la ricettività alberghiera di buona parte del Nord Italia. Ma i visitatori cosa trovano oltre ai padiglioni? Come ogni anno un aspetto particolare: quello dei convegni e congressi che tengono nelle sale appositamente attrezzate anche per traduzioni simultanee. E questo aspetto culturale è tipico della rassegna di aprile per la vastità dei temi e l'interesse della loro scelta. La edizione 1979 appare particolarmente fitta di incontri più ancora dell'edizione in corso. Il più importante degli appuntamenti è quello dei sindaci delle grandi città del mondo per l'ottava volta richiamati a Milano, da un tema in sintonia con l'anno del fanciullo indetto dall'Onu. Il tema infatti è «Il bambino e la città».

Il calendario degli incontri si proietta particolarmente nella scienza e nella tecnica col quattordicesimo Simposio internazionale di zootecnia, dedicato quest'anno ai problemi tecnico-economici del latte e dei suoi derivati. Le giornate della chimica, un convegno che si ripete per la trentesima volta, il tema, di grande attualità, è l'analisi della normativa in materia di sicurezza nei processi e impianti chimici industriali e esempi di applicazione. Nella giornata dedicata agli acciai, si discuterà dell'influenza delle nuove tecnologie nella fabbricazione siderurgica per il miglioramento della qualità.

Un settore tecnico-giuridico di grande importanza nel momento in cui prende avvio l'Europa politica è quello dei brevetti. Tutta la nuova normativa armonizzata con le diverse legislazioni sta vigendo e se ne discuterà in più una riunione. Infine fra i nuovi temi c'è una referenza del mare. Fra i tradizionali, la giornata medica idroclimatologica che dedicherà i lavori alla terapia termale delle malattie dell'apparato locomotore.

Un tema di urgente e drammatica attualità è il recupero delle energie disperse, proprio in un momento di crisi energetica e di grave allarme non solo italiano per il rincaro del petrolio e la prospettiva di una prossima carenza. Il convegno abbinato a una mostra, è indetto dal collegio degli ingegneri di Milano. Per un ricupero energetico, è stato detto, occorre sfruttare le energie potenziali ossia il sole l'acqua il vento il calore sotterraneo. Idem il gas che si forma spontaneamente dalle deiezioni animali e altri scarichi.

Mario Fabbri

Nel padiglione dell'Eni un invito a risparmiare l'energia elettrica

Gastronomia di tutta Italia

Dopo il successo di pubblico ottenuto lo scorso anno dalle presentazioni enogastronomiche delle regioni italiane, anche la 57ª «Campionaria» sono stati messi a disposizione i saloni III e padiglione 14 nonché l'annessa «Trattoria alle Regioni» che durante la manifestazione servirà quotidianamente due menu regionali accompagnati da vini tipici delle regioni.

Per ogni regione è stato messo a disposizione un posteggio di 40 mq per presentare e vendere i propri prodotti alimentari tramite personale degli enti di sviluppo rispettivi assessorati all'Agricoltura. Sempre nello stesso salone sono stati allestiti due banchi d'assaggio: uno per i vini segnalati dalle singole regioni e l'altro per prodotti locali, soprattutto pane, salumi e formaggi.

Nel salone alcune regioni possono disporre di uno spazio più ampio sempre per la presentazione e la vendita di prodotti tipici. Inoltre, per la prima volta alla Fiera di Milano, è stato riservato un posteggio collettivo per l'erboristeria.

Questa novità è integrata da un programma audiovisivo con film che illustrano le piante, le coltivazioni e le produzioni vari ingredienti per essenze. Nella «Trattoria delle Regioni» ogni giorno verranno proposti due menù a prezzo fisso, comprese le bevande, scelti in modo da consentire un confronto tra cucine tipiche molto diverse ma eccellenti per caratteristiche.

Mettete qui il vostro biglietto da visita.

Mandateci il vostro nome.
Ve lo stamperemo
sulla "carta" più prestigiosa del mondo.

Una "carta" che vi apre più di 2.600.000 porte in Italia e nel mondo.

– Una carta realmente comoda, perché nei negozi di ogni genere, grandi magazzini, supermercati, ristoranti ed alberghi, acquistare tutto e pagare tutto con una firma.
– Una carta realmente pratica, perché potete avere "antenne di contante" in oltre 140 banche associate al sistema BankAmericard in Italia.
– Una carta realmente vantaggiosa, perché potete anche ottenere facilitazioni nei viaggi, nelle vacanze, nell'assistenza automobilistica, nelle offerte di prodotti selezionati.
– Una carta realmente unica, perché è l'unica fra tutte con la quale potete fare acquisti in oltre 1.000.000 esercizi convenzionati MACH, FINA, TOTAL, JET-CONOCO, convenzionati "FIRMA IL PIENO", semplicemente una firma.
– Una carta realmente conveniente, perché potete acquistare e pagare con comodo; volendo con oltre 140 banche associate, con la facilitazione del l'addebito automatico in conto corrente.
– Una carta realmente internazionale, perché in tutto il mondo potete comperare qualsiasi cosa sempre e solo con una firma.

Conoscete un'altra che lo sia al pari della carta di credito più diffusa in Italia?

Scrivete subito avere tutte le informazioni necessarie per poter avere la carta di BankAmericard.

Nome
Indirizzo
Città CAP

Ritagliare e inviare a: Banca d'America e d'Italia - Servizio BankAmericard Casella postale n. 1848 - Milano

BankAmericard. Come nessuna.

Novità e curiosità in tanti settori diversi

Giubbotto antiproiettile invisibile ed il «parlatore universale»

Le novità del '79 alla Fiera comprendono, un po' tutti i settori: dall'elettronica all'alimentazione, dallo sport alle misure di sicurezza antiterroristiche. Cominciando da queste ultime, perché sono presentate in «prima» europea, c'è un giubbotto antiproiettile invisibile che negli Stati Uniti ha già salvato la vita a 116 persone fatte segno ad attentati, compiuti con rivoltelle e pistole di diverso calibro. Pesa un chilo e 300 grammi, è molto flessibile e perciò non si nota. Precisano i produttori che è capace di trattenere i colpi d'arma da fuoco anche se sparati ad una distanza di 30 centimetri.

Dalla difesa personale a quella delle cose: una ditta di Novate Milanese ha realizzato due nuovi tipi di antifurto. Il primo, per abitazione, è dotato di un detonatore che innesca lo sparo di armi da fuoco: il secondo si usa su indumenti personali depositati su attaccapanni in luoghi pubblici.

* *

Per passare ad argomenti più tristi, potremmo occuparci di vecchi terrazzi. Volendo rinnovare pavimentazioni in mattonelle, cemento o graniglia, si può ricorrere ad un prodotto a base di gomme sintetiche, impermeabile e «pedonabile», in grado di aderire perfettamente alla vecchia superficie. Se, all'aperto, si diverte verniciare qualche arnese, o cercare di dare un aspetto migliore un mobiletto malconcio, potrete, per coltivare gli imbrattamenti, usare un pennello antispacciolo. E' dotato di strisce esterne parte sull'asse della e dispone, all'interno, di numerosi «mazzetti» ovali che contengono il colore.

Di aria libera, ma di quella pulita, cioè fuori città, si occupa anche un'altra azienda che ha messo a punto una serie di lampade e fornelli funzionanti a cartuccia, a forma di parallelepipedo e colorati in blu, verde e giallo. E, già che siamo in campagna, affidiamo in bicicletta: un inventore fallisce ne propone un nuovo tipo che, utilizzando uno speciale gruppo di trasmissione brevettato e dotato di leve più lunghe, permette un incremento di potenza che, a parità di sforzo, risulta molto superiore rispetto ai modelli finora in commercio.

* *

Per il comfort anche di chi viaggia in pullman o in barca: usando un apposito raffreddatore, si potrà disporre di acqua fresca di grado; l'apparecchio è in grado di erogarne dai 40 ai 60 litri. Magari in vacanza, capiterete in un posto particolarmente freddo, o troppo caldo, augurateci di trovare il materasso bistagionale a cernirea, realizzato da un lato in puristima lana e dall'altro in cotone misto bianco. Tra le prime e le seconde fasce inseriti pari strati di polipropilene e isolanti in resina espansa, divisi da un molleggio in acciaio inossidabile.

* *

La grande novità per la possibilità di comunicazione di chi viaggia per il mondo viene dagli Stati Uniti. Un'«interprete elettronica» permette di dialogare a chiunque conosca almeno una di queste lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese. Ogni cassetta inserita nell'apparecchio ha la memoria 3200 termini, eventuali conversazioni, dichiarazioni, richieste e chiarimenti possono essere «immagazzinate» prima della loro formulazione. L'apparecchio misura 16 centimetri di lunghezza, dieci di larghezza e tre di altezza.

Ornella Rota

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

IL FRIGORIFERO

Per il più conveniente funzionamento del **frigorifero** è opportuno tenere presente che
— l'**ubicazione** ideale è nel punto più fresco locale, con distanza, tra la parete esteriore e la parete, sufficiente per l'aerazione
— nella **regolazione del termostato** va scelta la temperatura meno bassa che consenta una soddisfacente conservazione degli alimenti: è inutile e dispendioso un freddo più intenso,
— il numero e la durata delle **aperture degli sportelli**, specialmente per lo scomparto dei surgelati, devono essere ridotti il più possibile per evitare fughe di freddo
— lo spessore di ghiaccio sulle pareti interne non deve raggiungere i 3 mm se **sbrinamento** non è automatico, occorre provvedere manualmente, secondo il libretto di istruzioni;
— le **guarnizioni difettose** degli sportelli devono sollecitamente sostituite: rappresentano una falla nell'isolamento termico

LAVABIANCHERIA E LAVASTOVIGLIE

Per quanto riguarda le macchine per lavare (**lavabiancheria e lavastoviglie**), la scelta va fatta dopo aver esaminato le caratteristiche e le prestazioni dei vari modelli, tenendo ben presenti la esigenze familiari
Per l'uso dei tipi di macchine consigliamo i seguenti accorgimenti
— la messa in funzione quando è raggiunto un carico completo,
— la scelta dei programmi abbreviati e a temperatura ridotta per carichi non eccessivamente sporchi;
— lo sfruttamento di eventuali dispositivi economizzatori, secondo il libretto di istruzioni fornito dal costruttore,
— la frequente pulizia del filtro

LO SCALDACQUA

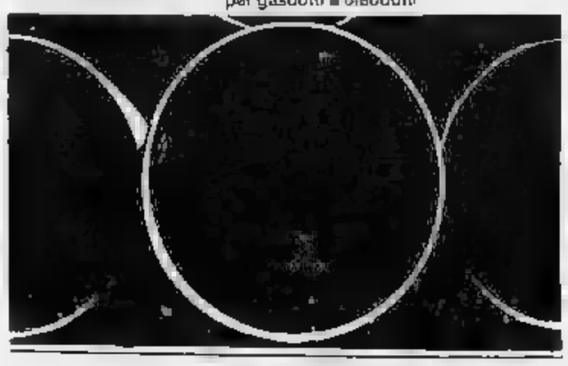
Lo **scaldacqua** è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia: **uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere di una fornitura di acqua calda in parte non utilizzata.** Poiché i lunghi tubi di raccordo sono causa di perdita di calore, è importante ubicare lo scaldacqua il più vicino possibile ai punti di più frequente prelievo dell'acqua calda, se tali punti sono distanti fra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua di dimensioni ridotte in luogo di uno più grande
Il termostato, che fissa la temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a **60°C**, riducibili a **45°C** nel periodo estivo. Regolare a temperature più alta viene a costare di più e non porta sensibili vantaggi. **Conviene tenere inserito lo scaldacqua solo di notte, per avere acqua calda al mattino.**
L'acqua calda costa: perciò **non deve essere sprecata** inutilmente e goccolare da rubinetti difettosi

L'ILLUMINAZIONE

Parliamo della più diffusa applicazione elettrica: **l'illuminazione.**
La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza, ma sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così si ripaga il maggior costo iniziale
In commercio fluorescenti gradevoli tonalità di luce.
Tra le lampade a incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: **è meglio usare una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole.** E bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento luminoso, non solo un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere un buon rendimento luminoso

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA PER UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

Italsider
tubi di acciaio saldati di grande e medio diametro per gasdotti e oleodotti



dalmine
tubi di acciaio saldati e senza saldatura per tutte le applicazioni

mortubi
progettazione e costruzione di acquedotti, oleogasdotti, condotte e impianti con impiego di materiali tubolari

gruppo IRI-Finsider
57ª Fiera Campionaria di Milano

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO via Oberdan angolo corso Vercelli nuova palazzina camera cucina ripostiglio servizi 2° piano ascen. 400 mila più 1 rimborso 800 mila mutuo fondiario Tel 537 213, 517.380

LIBERO via Cesana Mussa 4, camere, bagno, cucinino, vendo 23 milioni Telefonare 552 832

LIBERO via Clemente grande vendo appartamento in casa d'epoca signorile ristrutturato, 2 camere, cucina doppi servizi, cantina e balcone, 5° piano Telefonare 537 418

LIBERO via Ormea camera cucina bagno mobili nuovi vendo a stabile. Immediatamente 901 219 530 893

LIBERO
via Valprato 3° piano alloggio due camere cucina bagno Lire Cede via Chivasso 7 tel 540 478

LIBERO zona Fiancia adiacenze corso Monte Cucco 2 camere cucina giardino privato vendo 20 mil a tr. Tel 540 831 543 022 530 880

LIBERO zona Stradale 4 camere servizi pronte per vendita tabellone disponibile L. 21 milioni Telefonare 743 092

LUNEDÌ
Ultimi di pregio vicinanze centro, libero tre camere cucina, vista panoramica vendesi per trasferimento, visitarlo mattino Telefonare: dalle ore 831 425 - dalle 808 7038

MATRIMONIALE vendo libero via Cumiana 3 ampie camere cameriera cucinetta e bagno L. 13 milioni 500 mila garantito. Telefonare 553 917 544 801

MATRIMONIALE vendo libero 3 stanze 2 ingressi cucina 2 camere cucina servizi libero box mila L. 143 milioni. Telefonare 544 807 553 977

MATRIMONIALE vendo libero zona centro 3 camere cucina servizi 20 milioni 500 mila. Telefonare 553 077 544 807.

MATRIMONIALE vendo libero Avigliana recentissima con balconi L. 9 milioni, mutuo L. 1 milione Telefonare 544 807 553 977.

MATRIMONIALE vendo libero via Carlo Alberto ingresso cucina 3 camere cucina servizi mq 210 L. 72 milioni, mutuo L. 8 milioni dilazionate Telefonare 544 807

MATRIMONIALE vendo San Salvario 2 camere cucina servizi L. 13 milioni, dilazionabili Telefonare 553 977 544 807.

MATCASE vendo libero subito via Pietro Cossa 3 camere, cucina, servizi doppi ingresso a pari Telefonare 518 765

MONCALIERI
Strada Fiorito Vecchia via Pannunzio Nord, recente, appartamento mq 140 giunto rustico con grandi terrazzi su giardino condominiale. Prezzo nella misura 350 milioni ma accettabile in parte mutuo a richiesta. Immobiliare Lia via Torquato 882 336

MONCAMERA con zucchero servizi meccanizzamento completamente arredata libera subito Strada Fiorito Tel 684 972

QUARTIERE vendo libero mansardina in piazza Statuto completamente rifatta a nuovo, tutti servizi, no ascensore Telefonare 839 271 ore pasti

RIVOLI splendido 1.30 piazza vendesi a 5 Stagioni via 5 Piazze da 3, 2, 3 camere a box Consigliere subito Tel 511.388.

ROCHELLINO libero palazzo via Marco Polo 1-2 camere nuove servizi vendesi causa L. 24 milioni 500 mila Mutuo Tel 360.000

OCCASIONE vendesi casa di 2 alloggi box viaggiare non richiesta libera subito Tel ore ufficio 340 04 00

OCCASIONE via Tarvisio 3 alloggi di 2 camere e servizi vendesi blocco unico adiacenze ai servizi pari L. 7 milioni 200 mila cadauno e 5 milioni unico palazzo Tel 634439 231 917

PIAZZA Robilant vendo alloggi 2 camere cucina bagno lavori attuali L. 18 milioni 500 mila mutuo Tel 540 880

PIAZZA STATUTO
vendesi libero camere e cucina ingresso privato L. 30 milioni Edi-Case Tel. 541 184

PINO alloggio in palazzina giardino condominiale 2 camere cucina cucinino bagno box cantina 45 milioni Telefonare 842 808 ore pasti

PINO in palazzina bifamiliare villetta piano rialzo 150 mq 2 vetrate, giardino, come nuova costruzione panoramica 87 milioni, possibilità 2 anni Tel 842 808 ore ufficio

PINO Viaggio Saletta alloggio mq 167 85 milioni, 20 milioni mutuo dilazionati 2 anni, eventuale permuta e servizi 100 mq 30 milioni Tel 842 808 ore ufficio

PRIMARDO alloggio in casetta di 3 camere cucina servizi giardino ambiente splendido, L. 33 milioni Tel 505 000

PRIMARDO nuova costruzione appena ultimata vendo appartamento metratura 120 mq. ottimo soleggiamento possibile eventuale permuta anche con box Tel 851 723.

PRIMOLLINA
corso Moncalieri 278, in recente costruzione splendido alloggio 2 camere cucina doppi servizi box auto. Facilitazioni di pagamento a trattativa riservata. Permuta nel posto anche lotto fabbricabile. Telefonare 501 319 580 8301.

PRIVATO vende libero subito ne camere doppi servizi ascensori e studio zona piazza Solferino L. 47 milioni Telefonare 713 1364

PRIVATO vende alloggio libero due camere bagno cucinetto ripostiglio zona Porta Susa Tel 548 080 ore 15-18

S. MITE Loggia 8° piano 2 camere libero cucinetta L. 7 milioni Telefonare 544 807

SAN FELICIANO 2 camere cucina servizi 2° piano ascensore L. 7 milioni subito. Telefonare 553 977 544 807.

SAN FELICIANO 3 camere cucina servizi 3° piano ascensore L. 10 milioni subito. Telefonare 553 977 544 807.

SAN FELICIANO vendo libera Avigliana recentissima con balconi L. 9 milioni, mutuo L. 1 milione Telefonare 544 807 553 977.

SAN FELICIANO vendo libero via Carlo Alberto ingresso cucina 3 camere cucina servizi 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807

SAN FELICIANO vendo San Salvario 2 camere cucina servizi L. 13 milioni, mutuo L. 1 milione Telefonare 544 807 553 977.

SAN FELICIANO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 2° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO 2 camere cucina servizi 2° piano ascensore L. 7 milioni subito. Telefonare 553 977 544 807.

SAN SALVARIO 3 camere cucina servizi 3° piano ascensore L. 10 milioni subito. Telefonare 553 977 544 807.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 2° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 3° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 4° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 5° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 6° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 7° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 8° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 9° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 10° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 11° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 12° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 13° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 14° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 15° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 16° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 17° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 18° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 19° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 20° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 21° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 22° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 23° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 24° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 25° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 26° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 27° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 28° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 29° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 30° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 31° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 32° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 33° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 34° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 35° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 36° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 37° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 38° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 39° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 40° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 41° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 42° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 43° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 44° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 45° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 46° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 47° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 48° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 49° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 50° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 51° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 52° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 53° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 54° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 55° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 56° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 57° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 58° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 59° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 60° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 61° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 62° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 63° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 64° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 65° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 66° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 67° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 68° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 69° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 70° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 71° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 72° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 73° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 74° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 75° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 76° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 77° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 78° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 79° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 80° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 81° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 82° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 83° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 84° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 85° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 86° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 87° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 88° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 89° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 90° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 91° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 92° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 93° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 94° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 95° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 96° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 97° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 98° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 99° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 100° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 101° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 102° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 103° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 104° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 105° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 106° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 107° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 108° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 109° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 110° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 111° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 112° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 113° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 114° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 115° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 116° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 117° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 118° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 119° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 120° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 121° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 122° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 123° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 124° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 125° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 126° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 127° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 128° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 129° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 130° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 131° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 132° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 133° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 134° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 135° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 136° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 137° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 138° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 139° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 140° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 141° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 142° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 143° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 144° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 145° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 146° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 147° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 148° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 149° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 150° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 151° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 152° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 153° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 154° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 155° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 156° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 157° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 158° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vendo libero subito corso Vittorio ingresso cucina 3 camere cucina servizi 159° piano ascensore 45 milioni eventuali facilitazioni Telefonare 544 807 553 977.

SAN SALVARIO vend

La discarica di San Benigno

Seduta tranquilla del Consiglio provinciale dopo le lunghe discussioni sul bilancio. L'assessore Perugio ha risposto ad un'interrogazione dei pci Liberatori sui guai derivanti da una discarica di cumuli di San Benigno e Foglizzo, dove il fumo della combustione della [illegible] tura provoca pericoli agli automobilisti. Perugio si è impegnato a sensibilizzare le amministrazioni e la popolazione locale.

L'assessore Bozzello ha invece risposto al dc Fantino, Brustia e Punzano per gli interventi in corso per migliorare la circolazione dopo il crollo di [illegible] ponti di Lombardore e San Benigno. Si è fatto pressione sull'Anas e fatti per interventi urgenti, mentre è stato nuovamente sollecitato un riesame globale della viabilità nel Canavese.

Anche la cava Rotunno di Condove è stata oggetto di un'interrogazione [illegible] indipendente Panzini che ha espresso preoccupazioni per il paesaggio della Bassa Val di Susa. L'assessore Perugio, pur ammettendo che la cava ha tutti i permessi previsti dalla legge, ha promesso di intervenire sulle amministrazioni locali per riesaminare la questione. Panzini ha replicato [illegible] secondi osservare che [illegible] sono stati pesi e misure differenti per la cava della Sacra di San Michele (chiusa per motivi paesaggistici) rispetto alla cava Rotunno, che la fronteggia, nella quale invece si continua a scavare.

Moncalieri, assalita un'agenzia della Cassa di Risparmio

Disarmati i due «scriffi» rubano 13 milioni in banca

Numerosi altri colpi: vittime un gioielliere (10 milioni), una farmacista (350 mila lire) - Benzinaio [illegible] Grugliasco mette in fuga i banditi

Il gioielliere Giulio Vassallo e la farmacista Magda Berna

Disarmati i due «scriffi» in servizio davanti alla banca, tre [illegible] hanno fatto irruzione ieri alle 9 alla Cassa di Risparmio di [illegible] Scrittore 13 bis a Borgo San Pietro [illegible] Moncalieri: il bottino è di 13 [illegible].

I malviventi si sono avventati all'agente dell'Argus Giuseppe Pierro, 3[illegible] anni, che si trovava sul marciapiede a pochi [illegible] dall'entrata. Sorpreso, il Pierro ha dovuto consegnare la sua rivoltella ed entrare nell'atrio [illegible] la banca dove c'era il collega Giuseppe Sulemma, 34 anni.

Anche quest'ultimo è stato costretto a buttare in terra la pistola. «Altrimenti ammazziamo il tuo amico» hanno gridato i rapinatori che si facevano scudo del Pierro. Nella banca è entrato un terzo malvivente, volto mascherato, fucile a canne mozze sotto il braccio.

Mentre i primi due tenevano a bada le guardie e gli impiegati, il rapinatore con il fucile ha scavalcato il bancone raggiungendo il direttore, Agostino Olelo, 55 [illegible]. «Apri la cassaforte» ha intimato il bandito. «[illegible] offrendo i mazzetti di banconote — [illegible] detto il funzionario — e [illegible] mesi i soldi in un sacchetto di Nailon. Continuava a ripetere di stare calmi, che non sarebbe successo nulla». Dopo qualche istante i tre rapinatori erano in strada dove un quarto individuo li attendeva [illegible] una «127» gialla.

[illegible] Due giovani hanno rapinato circa [illegible] milioni in gioielli all'orefice [illegible] Vassallo, 51 anni, via [illegible] Seconda 16. I malviventi [illegible] piombati alle 17.[illegible] di ieri nella sua oreficeria di corso [illegible] Unità S. alla rapinata l'[illegible] scorso.

«[illegible] dei due — ricorda il Vassallo — era armato, aveva una 7,65 e [illegible] sbaglio: entrambi, avevano il volto coperto da passamontagna. Quando [illegible] hanno chiesto gli ori li ho consegnati senza reagire».

★ Un bandito solitario ha rapinato una farmacista ed una commessa in via Braccini 101. Alle 15 si è presentato un giovane armato di pistola, a viso scoperto, e con modi eleganti. Ha puntato l'arma contro la dott. Magda Berna, 23 anni, viale Risorgimento 40. Carelli, e la commessa Lucia Lucchini, [illegible] anni, via S. Ambrogio 23. Si è fatto consegnare 350 mila lire e poi è avventato alla farmacista [illegible] alla ragazza, strappando loro [illegible] catenine.

★ [illegible]ata rapina a Grugliasco ai danni del gerente di un distributore di benzina Agip, [illegible] il Giuseppe Calafato, 47 anni, via Cesare [illegible] 14, è uscito di casa per portare in banca l'incasso degli ultimi giorni di lavoro: 9 milioni. [illegible]ppena messa in moto la sua «126 sport» ha urtato un arto. Mentre si scusava dal marciapiede una «128» gri[illegible]lo aveva colpito sul fianco. Con [illegible] coda dell'occhio il benzinaio ha notato che dall'auto investitrice stavano per scendere due giovani incappucciati e armati di grosse pistole. Intuito quello che stava per capitargli, è balzato a [illegible] stringendo in mano [illegible] borsello con i soldi e si è [illegible]ullato di [illegible] nel portone [illegible] casa sorprendendo i malintenzionati.

Condannati due ribelli a Ivrea

Quattro [illegible], [illegible] reclusione ciascuno con il beneficio della condizionale) sono stati inflitti [illegible] dal tribunale di Ivrea ad Alfonso Del Grosso, 23 anni, e Matteo La Stella di 24, entrambi torinesi ritenuti responsabili di violenza privata. I giudici hanno dichiarato non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale alla diciannovenne Valeria Alessi, che all'epoca dei fatti contestati era minore.

Secondo l'accusa il Del Grosso tre anni [illegible] aveva intrecciato una relazione con [illegible] ragazza di Ivrea, Elidia Orsenta, 22 anni. Ad un certo punto la ragazza si accorse di attendere un figlio: il [illegible] Grosso non si fece più vedere finché una sera si presentò in compagnia del La Stella e dell'Alessi all'abitazione dell'amica. Secondo il [illegible] Grancia e di [illegible] madre i tre sfondarono l'uscio e misero a soqquadro ogni cosa. «Non è vero — ha replicato il Del Grosso — sono [illegible] salito solo [illegible] Elidia è ho visto [illegible] fuori all'erta». «Ho chiamato, ma non rispondeva. Perché già [illegible] altre circostanze aveva [illegible] il salvadanaio [illegible] entrato per vedere che era accaduto». I giudici però [illegible] gli hanno creduto.

Pino e Fabio hanno tanti amici

I gemelli di Rivoli ringraziano i lettori

Nati un [illegible] fa, poche settimane dopo la morte del papà per leucemia fulminante

Una «foto-cartolina» tra la [illegible] di corrispondenza destinata a Specchio dei tempi. L'immagine dei volti pallidi e sorridenti di due gemelli in altalena: è questo il simpatico ricordo inviato da Maria Conte ai lettori con gli auguri pasquali quasi un anno dopo la gara di solidarietà sorta spontanea intorno al suo dramma.

Era primavera dell'anno scorso quando la giovane sposa di Caselle View, rimasta vedova da due mesi soltanto e madre di due bambini, dava alla luce nell'ospedale di Rivoli i gemelli Pino e Fabio. Un evento lieto in un momento di disperato sconforto perché, ricordava La Stampa in quei giorni di [illegible], il padre dei gemelli, operaio all'Alfa, era morto da poche settimane stroncato da leucemia fulminante.

Il dramma umano di Maria Conte e dei suoi piccoli commosse i lettori, e in molti vollero tendere una mano alla sfortunata famiglia. [illegible] una sottoscrizione che superò i nove milioni di lire. Nella serenità della Pasqua, un anno più tardi, Pino e Fabio ricambiano con [illegible] felici gli auguri di allora.

Continuiamo [illegible] *pubblicazione delle offerte inviate al Fondo* [illegible] *solidarietà di Specchio dei tempi:*

Ricordando papà 10.000; M.B. con riconoscenza a Papà Giovanni 10.000; ringraziamento Madonna d'Oropa [illegible]; N.N. in memoria [illegible] Papa Giovanni 10.000; in onore di [illegible] Giovanni perché protegga mio nipote Andrea 10.000; N.N. 10.000.

Emanuela B. per festeggiare come la insegnato Gesù la sua prima Comunione 20.000; in ringraziamento a Papa Giovanni S. O. 20.000; in [illegible] a Papa Giovanni e della Madonna di Lourdes come da promessa e ringraziamento L. O. Pasquino 10.000; N. N. Savona 15.000; N. N. 10.594; G. M. 10.000; M. V. B 10.000.

In [illegible] di Papa Giovanni da Torri [illegible], Imperia 10.000; Giovanna P 10.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni [illegible] A. 10.000; G. e C. per Papa Giovanni 10.000; Martino Carla Bardini 10.000; [illegible] N. in memoria di Papa Giovanni 10.000; N. [illegible]; in memoria [illegible] Biasi Francesco 10.000; N. N. [illegible]; in memoria di Carolina e Felice Binelli 10.000; [illegible] memoria del marito B. G. 10.000; nel 13° anniversario marito e mamma 10.000; N. N. [illegible], in memoria di Guido Carmine 10.000.

A Papa Giovanni con tanta riconoscenza P. e G. 10.000; per i più bisognosi [illegible]; S. N. 10.000; [illegible] onore di Papa Giovanni G. [illegible] 10.000; T. [illegible] ricordo [illegible] nonna Lina 10.000; A. C. in [illegible] memoria della mamma 10.000; per i poveri [illegible] S. Antonio 10.000; [illegible] onore di Papa Giovanni R. G. 10.000; N N. 9000.

In onore [illegible] Papa Giovanni perché assista mio figlio, la mamma 5000. [illegible] memoria della sorella Adele e trentanni della [illegible] dipartita P. [illegible] [illegible] A. A. Roma [illegible]: a favore dei poveri 5000; [illegible] onore di Papa Giovanni 5000; R. D. B. 5000; N. N. per un bimbo 5000; in memoria dei miei cari [illegible]; ringraziando Papa Giovanni F. S. 5000.

I. A. M. 20.000; in memoria di Papa Giovanni C. P. V. 20.000; 1820 per annullarli 15.000; in memoria di Flavio 15.000; a Papa Giovanni e Papa Paolo VI grazie Ettorina [illegible]; in ricordo dei [illegible] cari defunti [illegible] 10.000; ricordando tutti i miei cari morti C. [illegible].

A suffragio della [illegible] Paola Bacon C. S. 10.000; per [illegible] Pasqua [illegible] chi non ha A. C Eporedia 10.000; per la [illegible] degli anziani 10.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni 10.000; per la Pasqua dei bimbi [illegible] pensionato tal 000; in memoria di mio fratello Orazio [illegible] S. M. Biella 10.000.

Nonna Silvia in onore a Papa Giovanni 10.000; in memoria di Giovanni Biancotti gli amici 10.000; in memoria di Al[illegible] e Maria L. 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; N. N. 10.000, per una Pasqua più serena N. M. R. [illegible].

In onore [illegible] Papa Giovanni e S. Rita invocando protezione [illegible] Etta 5000; in ricordo di Papa Giovanni Monsignor Pinardi e nonno Alberto 5000; per [illegible] la Madonna aiuti i miei figli [illegible]: N. N [illegible]; per grazia ricevuta [illegible] da [illegible] S. Antonio e per protezione [illegible] 000; O. R. 1000.

A favore degli anziani 200.000; Alla Tno. Valenza Po 150.000; Luchino [illegible]: L. R. C. 100.000; [illegible]. Es. [illegible]. 100.000; Sant'Alberto 100.[illegible] in memoria di Domenico Bice e Laura 100.000; per i vecchi poveri e abbandonati M. G. 60.000; in memoria di Costantino Parmasso, condomini e inquilini di via Filadelfia 197 [illegible]0.

In memoria [illegible] Antonia Raggo i cognati e nipoti Fontana 70.000; in memoria [illegible] Anna [illegible]ro, Elena Franco e zio 60.000; Livio Bramardi 52.500; alla cara memoria [illegible] nostro figlio nella ricorrenza di S. Alberto [illegible]; N. N. per [illegible] Pasqua degli anziani [illegible] 50.000; in memoria del mio Eugenio 50.000; in onore di Papa Giovanni gli amici del Venerdì 50.000. Cristina e Isabella 50.000 Francesca e Alberto 50.000; in onore di S. Antonio per protezione D. [illegible], per la Pa[illegible] degli anziani 50.000. O. P. 50.000

Indagine del pretore di Rivarolo

Il sindaco di Rivara [illegible] sotto inchiesta

Comunicazione giudiziaria anche al suo predecessore per omissione d'atti d'ufficio

Comunicazioni giudiziarie del pretore di Rivarolo per il sindaco [illegible] di Rivara, geom. Riccardo Val, 40 anni, via Massimi 85, industriale e per l'ex sindaco, Giuseppe Clerici, 73 anni, piazza Garibaldi 1.

La decisione del magistrato che indaga si presume omissione d'atti d'ufficio e conseguente all'un'inchiesta avviata dopo la denuncia di un abitante di Rivara, nei confronti dei due amministratori.

Secondo [illegible] esposto giunto al pretore Val e Clerici, si sarebbero rifiutati di verificare se un capannone costruito dall'impresario edile Carlo Vista, in località Maglio, nella [illegible] industriale, era stato costruito come previsto dalla licenza edilizia [illegible] cessa.

Ritenuti responsabili di furto Carlo Iiritano, 24 anni e Gaetano Ragusa, 23 anni, ultrambi di Rivarolo, sono stati condannati rispettivamente a 6 e 4 mesi di reclusione (pena sospesa). L'assoluzione con formula dubitativa è stata invece concessa a Domenico Iiritano, 25 anni. Secondo l'accusa i tre nel luglio 1975 avevano rubato una 124 di proprietà del quarantunenne Giovanni Pietro Sitini, residente a Banchette. L'auto era stata poi abbandonata in un bosco nei pressi di Vialfrè per essere smontata delle parti di maggior valore. Il nascondiglio venne scoperto dai carabinieri i quali sorpresero tre persone che armeggiavano accanto alla vettura: alla vista dei militi i malviventi si dileguarono abbandonando l'auto sulla quale avevano raggiunto il nascondiglio e che risultò intestata a Carlo Iiritano. Questi subito dopo si sarebbe presentato alla caserma dei carabinieri di Rivarolo per denunciare falsamente il furto dell'auto. I giudici lo hanno ritenuto responsabile anche di questo reato.

Lotta ai rumori

Il pretore di Ciorgne ha inviato due circolari ai tremila sindaci, ai direttori sanitari e ai comandi carabinieri del territorio di sua competenza affinché sia intensificata la sorveglianza in materia di rumori molesti, [illegible] per quanto si riferisce a motociclette con silenziatore manomesso, e in materia di igiene alimentare. Quest'ultima circolare fa riferimento soprattutto a latte, latticini e [illegible] e inoltre l'abitudine, per il trasporto [illegible] pane e grissini, [illegible] laboratori di negozi, di contenitori che non corrispondono a quanto richiesto dalle disposizioni di legge in materia di igiene.

Alloggi popolari a Pino Torinese

Pino Torinese ha ottenuto dalla Regione 850 milioni per costruire 18 alloggi popolari. La giunta pensa di utilizzare un'area nei pressi della filovia Chieri-Torino, non troppo isolata. I lavori dovranno cominciare in dicembre, altrimenti il finanziamento cadrà. I nuovi alloggi sarebbero una boccata di aria per una ventina di famiglie che vivono attualmente in abitazioni malsane [illegible] centro. Il concorso per l'assegnazione delle case, dice il sindaco, sarà aperto a chi risiede o lavora nel Comune.

BUSSOLENO — Lo sciopero di mezz'ora del personale viaggiante è stato sospeso. Dopo un incontro con i sindacati e con l'azienda.

Tv private - I programmi

(I film [illegible] in neretto; [illegible] variazioni con le responsabilità il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 [illegible] — 12 Crociera d'agosto: 13.30 Speciale casa: 14 cartoni animati; 13.45 film; 14.30 D come donna; 15.30 film; 17.30 Switch; 19 Superonte; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Calcio dilettanti anni '30; 20 «Sartana nella valle degli avvoltoi»; 21.45 Portogallo; 22.30 Artigianato chiama Torino, [illegible] «Mafia bianca Africa nera».

Tele Vox (28.5 Uhf) — 11 e 17 programmi di Video Torino; 18 «Prima linea chiama comando»; 19 programmi di Tele Nuova; 20 «La feldmarescialla»; 21.45 «L'ultima speranza».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 film: [illegible] L'aperitivo; 16 film; 17.35 Special con: [illegible] Disegni animati; 18.35 Tg inchiesta; 19.10 Sandide do Brasil; 20.10 Amici del jazz; 20.35 Risparmiando con; 20.55 Disegni animati; 21.10 teleginnastica; 21.30 L'antra circo [illegible]o Mulin; 23 Musica con noi; 23 film.

Giornale Radio Piemonte (42-86 Uhf) — 7 «Scerifo federale»; 8.30 «La meravigliosa amante di Adolphe»; 10 «Il figlio di Frankenstein»; 11.30 Sport; 12 replica di Inter-Juventus; 13.03 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15.20 - 19.15 - 0.20 Gtp flash; 16.45 Taglia e cuci tutto; 18 Piemonte a tavola; 19.20 Cronaca regionale di Torino-Milan; 20.30 «Sangue sul sole»; 22.15 Giallomusica; 22.30 Le tentazioni di Fra... con Bruno Lauzi; 23.35 telefilm; 0.55 Dai giornali di domani; 1 film; 3.50 «Scerifo federale»; [illegible] «Codice X23»; 5.30 «Tre notti violente».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13.05 «Tre contro tutti»; 14.45 Conosciamo il karate; [illegible]0 Il fabbricante di musica; 16.30 «Stanotte sorgerà il sole»; 18.10 cartoni animati; 18.30 Una rubrica al giorno; 19 telefilm; 19.30 Di che segno sei? 20 Tve notizie; 20.30 «Un dollaro di fifa»; 22.05 Piemontese per tutti; 23.30 «La terra dei giganti».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 13.01 Per chi sta a casa: 13 Speciale casa; 13.25 «Il gioco della verità»; 17.30 «Amico mio»; 18 Filatelicamente vostri; 19.30 «Fbi contro Al Capone»; 21 Motori non stop; 22 Pello; 23 Telefilm; 23.20 «Lord Brummel».

Televisione Subalpina (46 [illegible]) — 13.01 Per chi sta a casa: 13 Speciale casa; 13.25 «Il gioco della verità»; 17.30 «Amico mio»; 18 Filatelicamente vostri; 19.30 «Fbi contro Al Capone»; 21 Motori non stop; 22 Pello; 23 Telefilm; 23.20 «Lord Brummel».

Video Gruppo (62 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «Carmela è una barobola»; 10 telefilm; 11 «Agente 070 un tango dalla Russia»; 13 Speciale casa; 13.20 telefilm; 14 «Scacco mortale»; 15.45 Come [illegible] un'azienda; 16 Pronto Bobby [illegible]; 16.30 «El Paso»; 18.30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 21.45 Videonotizie; 20.20 La Centrale del latte di Torino; 20.50 Portami tante rose; 21.55 Metalmeccanici: lotta per un contratto; 24 Tenera e la notte; 1.30 «El Paso»; 3 e 5 relax; 3.30 «Sette Winchester per un massacro»; 5.30 «Conto alla rovescia».

Tele Europa (58 Uhf) — 10 «I quattro volti della vendetta»; 12 Musica viva; 13.30 Corso di yoga; 15 «Safari 5000»; 14.30 cartoni animati; 15.30 «La grande battaglia di Sebastopoli»; 17 La scuola comica; 17.30 «La strana luce del dott. Menga»; 19 Volare; 20 «Gungstar love»; 21.30 Colore donna; 22 «La rossa dalla pelle che scotta»; 23.30 A ruota libera; 24 «Il ritorno di Cuzalla».

Tele Torino International (61 Uhf) — 11.15 Walkie Il pescatore; 11.45 Caro marito; 12.15 Sud[illegible]; 13 «Nude per amare»; 17 Il discepolo; 18 Treg robot; 18.30 Dalla nostra parte; 19.30 Padre parbuono; 19.45 Dentro la cit[illegible]; [illegible] Vieri come natura vuole; alla ricerca diversa; 20.30 Discesa di Tony Valeruz dal Monte Bianco; 21.15 Il pozzo dei desideri; 22.30 Finale regionale del Trofeo Barzanova; 23.40 Partita a due, telefilm; 0.30 «Alle dame del castello piace tanto fare quello...», col.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant Aniceto. Sant Ermenegildo. San Fedo. **Domani:** San Leone IX Papa.

COLLEGNO — Domani sera alle 10.30 presso [illegible] biblioteca civica [illegible] Collegno (c[illegible] Francia) [illegible] riuniscono i soci della «Cooperativa edile 2000» di Vincenzo Tosa, dichiarata fallita. I soci, quasi tutti operai che avevano versato quattro-cinque milioni a testa per avere una casa, faranno richiesta alla Regione [illegible] un intervento che possa in qualche modo sbloccare la situazione.

NICHELINO — Domenica notte nella nuova chiesa della parrocchia Santissima Trinità sono stati rubati strumenti musi[illegible] ed attrezzature varie del Collettivo dei giovani. Valore 2 milioni. Pure sconosciute alcune cassette delle elemosine.

PINEROLO — Domenico Valente, 39 anni, via Assietta 42, ricoverato a casa ubriaco non ha gradito i rimproveri dei familiari, ed è passato a vie di fatto percuotendo la suocera, la [illegible] glie e la figlia. Quando [illegible] arrivati i carabinieri, le stava massacrando con una scure. Anche Giuseppe Rivelli, 23 anni, via Trento 43, che avrebbe provocato un incidente con feriti, guidando ubriaco, è finito in carcere.

PINEROLO — Questa sera al Rotary Club, nel corso di [illegible] conviviale al «Piccadilly» di Abbadia Alpina, l'ing. Giorgio Vercon parlerà sul tema «Petrolio e benzina».

CHIERI — Chieresi in Friuli dal 38 al primo maggio. L'arciprete di Gemona, mons. Jogna, in visita in Piemonte, ha proposto di aiutare famiglie bisognose ancora [illegible] casa. L'invito è stato raccolto dall'oratorio [illegible] Luigi.

RIVA [illegible] CHIERI — La biblioteca da superato i 500 frequentatori. Se [illegible] considera che il paese ha 2400 abitanti non è poco. Nata 4 anni fa per iniziativa dei giovani, ora possiede un migliaio di libri. Si vuole trasformarla in un centro di iniziative culturali ma le difficoltà sono state superiori al previsto [illegible] Comune fornisce i locali ed il riscaldamento, i libri vengono acquistati con contributo regionale. Vi è anche un settore per i ragazzi.

PIVERONE — Ladri sono penetrati nella villa della trentenne Giuliana Mauri e si sono impadroniti di oggetti di arredamento [illegible] e indumenti per un valore di due milioni.

SETTIMO VITTONE — Henry Maget, 78 anni, vedovo, dalla Francia è trasferito a trascorrere le vacanze pasquali presso alcuni parenti, è deceduto [illegible] per le scale di casa.

TROFARELLO — In commemorazione del 25 aprile, l'amministrazione comunale ha programmato due film, [illegible] ingresso gratuito, presso il cinema «Davide». Questa sera, alle 20.30, il film «D'Amore e d'anarchia», lunedì prossimo, «L'Amante» e a morire».

AVIGLIANA — La sezione del Cai in collaborazione con il Comune ha organizzato per sabato, alle 21, nella «sala consiliare del municipio un dibattito sulla protezione del patrimonio boschivo della zona e la costituzione di un gruppo di volontari antincendi.

CHIVASSO — L'Anpi ha deciso di realizzare un monumento da dedicare ai partigiani chivassesi. L'opera verrà collocata [illegible] le aiuole che sono tra le vie Orti e il viale di via Torino. Per la realizzazione la giunta municipale ha già stanziato 15 milioni.

CHIERI — Domani seconda «camminata» del quadrifoglio organizzata dagli assessorati alla Pubblica istruzione e allo sport per alunni, genitori ed insegnanti delle scuole elementari e medie. Si propone di far conoscere [illegible]ore storia [illegible] urbanistica [illegible] Chierese. La meta è Madonna della Scala.

NOLE — Il Comune ha approvato il bilancio di previsione 1979 (un miliardo e 121 [illegible]). Tra le entrate vi sono 400 milioni per assunzione prestiti al tasso di [illegible]anziare opere pubbliche, 468 milioni di entrate tributarie ed extratributarie ed altre voci minori.

Super Motor Oil 10W/50 Un raccomandato che funziona.

L'hanno provato e lo raccomandano

Alfa Romeo
SIMCA CHRYSLER
Kawasaki

ip
fa per te

Dopo [illegible] giorni di prigionia, rilasciato il nipote di Vincenzo Lancia

Marco Gatta è tornato a casa

I banditi lo hanno liberato alle 23,40 nei pressi di Chieri - Il riscatto (si parla di 700 milioni) era stato pagato venerdì sera - Il giovane è in discrete condizioni - Lo avevano catturato il 19 gennaio nei pressi del Polo Club di Vinovo Le trattative sono state drammatiche - Un appello della sorella - «Specchio dei tempi» ha sbloccato la situazione

Marco Gatta è stato liberato alle 23,40 di ieri sera. I rapitori l'hanno lasciato in un viottolo in mezzo ai campi nei pressi di Chieri. Un'ora più tardi il giovane riabbracciava i genitori nella villa di Testona. Il riscatto, la cui entità non è stata rivelata, dovrebbe comunque aggirarsi sui 700 milioni. Era stato pagato venerdì sera.

Era stato rapito la sera del [illegible] gennaio. Una sera buia, fredda. La campagna era ancora coperta di neve. Verso le [illegible] Marco Gatta stava viaggiando [illegible] sua «Golf» nera, per raggiungere il Polo Club di Vinovo. Doveva giocare a tennis. Con lui c'era un amico, Fabrizio [illegible], 30 anni. Lui stesso venne sequestrato. fu liberato due ore dopo. «Eravamo a pochi metri [illegible] Polo Club — raccontò [illegible] Cognini — La strada si restringe. In senso opposto è arrivata una 128 rossa. Ci ha investiti. Hanno simulato un incidente. Siamo scesi. Marco ed io, per chiedere spiegazioni; quelli ci hanno aggrediti, colpendoci al capo col calcio delle pistole».

[illegible] otto, forse dieci: tanti i banditi che hanno partecipato al rapimento del giovane nipote [illegible] fondatore [illegible] Lancia. La ricostruzione di quegli attimi è del Cognini: «*In tre o quattro ci hanno aggrediti, ho visto arrivare altre vetture, due o [illegible] hanno trasportato, spinti sul sedile posteriore di una 132 scura. Io ho perso i sensi per alcuni minuti. Quando mi sono ripreso ho sentito i [illegible] dire che dovevamo abbandonarmi da qualche parte, perché io non servivo*».

Poco dopo l'alba si fermò. Fabrizio [illegible] fu fatto scendere: «*Non fare il furbo, corri via guardando avanti*» gli intimarono. «*Ero [illegible] mezzo alla campagna, non sapevo neppure dove mi trovavo. Ho camminato per una decina di minuti, poi ho raggiunto una casa. Ho così scoperto che ero nell'abitato di Barizzo*». A una decina di chilometri da Pinerolo. Fabrizio Cognini telefonò subito [illegible] Club: «*Hanno rapito Marco, ci hanno aggrediti per strada*». Ma l'allarme era già stato dato, da due soci del circolo sportivo di Vinovo, Pier Carlo Giordano e Mario Bagini. Quella sera stavano andando [illegible] loro al Polo [illegible] per giocare a tennis. Trovarono la strada sbarrata dalle due auto abbandonate dai sequestratori, la «Golf» del Gatta e la «128» rubata.

«*Pensando a un vero incidente siamo scesi per soccorrere gli eventuali feriti. Invece siamo stati affrontati da quattro giovani, abbiati dal buio, pistole in pugno. Ci minacciarono, sfiorano le chiavi [illegible] nostra auto. E fuggirono a bordo di un'altra vettura*».

Ferdinando Gatta con la moglie, Maria Lancia, e la figlia Gabriella

In quei primi [illegible] nessuno riuscì a capire cosa [illegible] accaduto. Poi i primi sospetti, soprattutto quando si è scoperto che la «Golf» era di Marco Gatta, erede di un ceppo illustre, figlio del titolare della concessionaria Bmw Italcar di corso Turati 63. Poi la telefonata dei Cognini, a conferma dei sospetti: era un nuovo sequestro.

Quella stessa notte la prima telefonata ai genitori del giovane. Era l'una, sei ore dopo il sequestro: «*Marco è con [illegible]. Sta bene, ci rifaremo vivi*». Il primo contatto tra i banditi e la famiglia, il primo anello di una catena lunga ed [illegible] fatta di speranze, illusioni, drammi.

Il giorno appresso il padre di Marco, ing. [illegible] Gatta, disse: «*Il mio ragazzo aveva avuto qualche presentimento. Negli ultimi tempi voleva addirittura prendersi il porto d'armi. Poi non ne ha più parlato*». Aggiunse: «*Come ogni padre sarei pronto a dare la vita per [illegible] figlio, a sacrificarmi al suo posto. Ma non posso fare altro che attendere: che questo telefono suoni, che i rapitori [illegible] facciano vivi, che una voce detti le loro condizioni*».

Parlò a [illegible] del suo [illegible] discendente diretto di una delle più prestigiose famiglie torinesi: la madre, Anna Maria, è la figlia di Vincenzo Lancia, il fondatore della casa automobilistica che porta il suo nome, morto nel 1937. «*Studente del primo anno di facoltà di agraria, mi aiuta nel mio lavoro alla concessionaria della Bmw. E' un giovane moderno ma senza grilli in testa. Non ama esternare le sue idee politiche e anche se è amico di tutti è molto riservato*». Gli amici aggiunsero: «*Ha due passioni: il tennis e le auto*».

Ci furono giorni di silenzio, qualcuno mormorò che come al solito i rapitori giocavano al rialzo. Poi la richiesta: cinque miliardi. «Una cifra folle» [illegible] dicono gli amici di famiglia. I malviventi posero precise condizioni: i soldi in biglietti [illegible] 10 mila, [illegible] annunciò su «*La Stampa*» per far loro sapere quando il denaro [illegible] pronto. Aggiunsero: «*Non perdete tempo se non avete [illegible] cifra. Non trattiamo noi*».

Sul nostro giornale, in quei giorni, uscì tra gli annunci di «smarrimento», un testo inciso: *Cercasi uomo maturo di nome Filippo disposto concordare ragionevole ricompensa*». Era il tentativo che i genitori di Marco portavano avanti per ristabilire i contatti con i rapitori, trattare con loro la cifra del riscatto, per liberare il loro ragazzo.

Ma il silenzio continuò, interrotto soltanto da poche, laconiche telefonate: la distanza tra quanto i banditi pretendevano per restituire il giovane e quanto i familiari erano disposti a raccogliere non si assottigliava. Giorni, settimane di trepidazione, la speranza diventò ancora angoscia, la tensione, paura.

Anche i rapitori erano però logorati dal tempo che passava: inutili gli sporadici contatti con la famiglia Gatta, il comunicato, gioco una carta insolita. Il 24 marzo tra le centinaia di lettere indirizzate a «*Specchio dei tempi*» due foglietti scritti con grafia chiara: «*Spettabile redazione de La [illegible] — diceva il messaggio — prego cortesemente di pubblicare questo mio appello. Sono Marco Gatta, da oltre due mesi mi trovo in mano ai miei rapitori e con i miei familiari non siamo ad una conclusione positiva. I miei familiari non si rendono conto che stanno giocando con la mia vita, per cui credo che, per l'amarista di mio padre, non mi rimangano che poche speranze*».

«*A questo punto — proseguiva la lettera — ricorderanno di essere un piemontese, e la pesantezza dei piemontesi è grande: mi rivolgo a loro. "Specchio dei tempi" ha salvato tante vite umane, spero che qualcuno si prenda a cuore il mio [illegible], non tenendo conto che sono [illegible] "erede" della Lancia. E' in gioco la vita di un ragazzo di 22 anni. Ringrazio La Stampa e tutti coloro che prenderanno a [illegible] il mio [illegible]. Lo scrivente sono io, Marco Gatta*».

Uno scritto sgrammaticato, redatto con uno «stile» che certo non può essere quello d'uno studente universitario. «*E' ricevuto il messaggio [illegible] ne riferiamo*». fu la prima considerazione. Si decise ugualmente di consegnare, però, [illegible] foglietti alla famiglia del giovane rapito. L'ing. Gatta venne di [illegible] al giornale. Aveva le mani che gli tremavano mentre scorreva la lettera. «*Non so — disse — non mi pare proprio la grafia di Marco*».

Se ne andò, un po' curvo, con la lettera in tasca. Due ore dopo squillò il telefono in redazione: «*Gatta, volevo dirvi che la lettera è autentica*». In questo modo, obbligando il proprio rapito a scrivere ad un giornale, i banditi dichiaravano di voler riprendere i contatti interrotti. Un «avvicinamento» che avvenne sempre tramite «*La Stampa*»: il 1° aprile su *Specchio dei Tempi* pubblicammo un «*appello della sorella di Marco Gatta ai rapitori*». La lettera diceva: «*Caro Specchio, mi rivolgo a te che hai ricolto tanti casi sperando che questo appello possa giungere al cuore dei rapitori di mio fratello Marco che è nelle loro mani ormai da più di due mesi. Essi non mi hanno permesso che spiegassi quanto siamo disposti a fare perché Marco possa tornare a casa telefonata, durante la quale il «telefonista» della banda interruppe il dialogo non appena la giovane disse che non si poteva trattare sulla cifra di 5 miliardi. N.d.r.).*

La lettera di Graziella Gatta proseguiva: «*Sono certa che se fossi stata ascoltata i rapitori avrebbero compreso che quanto stiamo ricevendo è notevole e indubbiamente di loro interesse. Mi auguro, caro Specchio dei Tempi, di poter tornare da te [illegible] mio fratello restituito alla famiglia al più presto per riabbracciarlo di quello che ha fatto*».

Renato Rizzo
Ezio Mascarino

ECHI DI CRONACA

Cifosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Ipoplia in avanti? Cure rapide ed assai psicologiche con C.R.C. (convenzione a mutuo condizionato) Per appuntamento: prof. Landi, tel. 781 104 - Ortopedia - Sanitari - viale Dragoni 117, Grugliasco.

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 10, telefono 699 736 dalle ore 20 alle ore 8

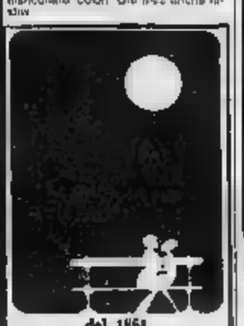
Corsi [illegible] ipnosi dinamica
Tenuti da Stefano Ramoglio il 29 aprile, per medici, psicologi, specializzandi. Famiglia Salda corso Re Umberto 93, tel. 537 249 ore 16/21

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.991
738 5618 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore Blaupunkt 8-22

Fabbrica tappezzerie moquettes
Vendita a confezione i nostri prezzi e a scoprire le nostre proposte eleganti in tutti i tipi di tappezzerie, moquettes, mobili, tendaggi. Tavarelli pala le nuove collezioni Ars Nova presso i migliori collettici. Magazzino delle fabbriche con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati tramite nuovi colori. Garanzia totale. Lettura pre 8-22

TV da riparare? Telaurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv riparazione colori. Ore 8-22 anche festivi



dal 1861
PROCHET
[illegible] DI
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

nuovi arrivi
tappeti
[illegible]
PAKISTAN PERSIANA
SADEK
Via Petrarca 30 (corso Re Umberto)
tel. 360 722/658201

Denunciati dalla loro vittima

Sono condannati in tre per usura

Un imprenditore edile in [illegible] aveva ottenuto in prestito 15 milioni - Ne rivolevano 25

Sfortunato esordio di tre usurai: la loro prima «vittima» li ha denunciati e sono finiti sotto processo. Ieri il pretore Semeraro (un Monaco, cadc. Reggio) li [illegible] condannati a pene di 3 e 4 mesi con la condizionale. Una donna, intestataria del locale dove il gruppo operava, è stata assolta con formula dubitativa.

Sui [illegible] degli imputati erano finiti Giorgio Paterno, [illegible] anni; la sua convivente Lorenza Campagna, [illegible] anni, strada San Vito 170; Augusto Petitti, 31 anni, [illegible] Sansovino 30/37; Mario Bessone, 62 anni, corso Francia 151.

[illegible] fatto risale al [illegible] dello scorso anno, quando Dario Reggi, imprenditore [illegible] in difficoltà economiche, si presentò nell'ufficio dei quattro in [illegible] Pisani 18 per chiudere un preaffo. Si incontrò con il Paterno (che tra l'altro dice di chiamarsi Bernardini) e ottiene un assegno di 15 [illegible] in prestito per tre mesi. In cambio deve firmare [illegible] per complessivi 25 milioni da versare in due rate. L'assegno è emesso dal Bessone a favore del Petitti (che fa da in[illegible] e [illegible] questi girato al [illegible]. Prima della scadenza della prima rata (12 milioni) l'imprenditore denuncia i quattro ai magistrati.

Il processo. Come si sono difesi gli imputati? Per il Bessone, costumace, il difensore Morra ha chiesto l'assoluzione con formula piena: «*Bessone non sapeva niente del fatto. Petitti gli ha chiesto l'assegno dicendogli che era per concludere un buon affare. E' lui il "bidonato" nella vicenda*». Con la richiesta di [illegible] soluzione ha concluso anche l'avv. Badellino, difensore degli altri tre imputati. «*Campagna [illegible] c'entra, era l'infastidita ragazza del locale. Il Petitti è stato l'anello di congiunzione [illegible] tra Reggio e Paterno. Il Paterno poi, ha prestato i soldi, [illegible] sperando che il cliente [illegible] trovasse [illegible] difficoltà economiche. Se l'usura [illegible] fosse stata "cautelata", non avrebbe accettato le cambiali che alla fine potevano diventare pezzi di carta*». Il pretore ha condannato Paterno a 4 mesi, Petitti e Bessone a 3 mesi. Assolta per [illegible] di prove la donna.

La nomina fra contrasti [illegible] Palazzo Civico

Scicolone (psi) vicesindaco e subito attaccato dalla dc

Siciliano, 37 anni, succede a Borgogno - Aspra requisitoria di Porcellana - Cardetti ribatte: «Polverone elettorale»

Libertino [illegible], [illegible] anni, socialista, è il nuovo vicesindaco ed assessore anziano di Torino. Sostituisce lo scomparso Sergio Borgogno. Figlio del Sud (è nato ad Agrigento da anni a Torino, ha dato molto alla città [illegible] zione: eletto in Consiglio comunale nel [illegible], è stato assessore al Commercio e dallo [illegible] anno, lasciati gli uffici dell'Annona [illegible] collega Salerno, ha assunto la responsabilità [illegible] Affari generali. La delega di vicesindaco gli [illegible] stata trasferita direttamente dal sindaco, dopo la designazione del psi.

Per l'insarico di pro-sindaco (o assessore anziano) si sono invece dovuti dimettere due suoi colleghi: gli assessori Marchiaro e Molineri (entrambi psi) che all'elezione della giunta ottennero il suo stesso numero di voti, ma sono, anagraficamente, più anziani.

I dimessi sono stati subito rieletti insieme al prof. Aldo Olivieri, il quale è entrato in giunta come assessore al Decentramento.

Capo della delegazione socialista in giunta è l'assessore ai Trasporti Giuseppe Rolando. In [illegible] caso [illegible] di [illegible] avvicendamento interno ai psi e non se ne è parlato nella sala rossa.

La nomina di Scicolone è stata annunciata [illegible] sindaco in apertura di seduta. Il Consiglio l'ha affrontata dopo l'ordine del giorno ordinario perché l'on. Porcellana (dc) in quel momento era assente.

L'intervento c'è stato con uno [illegible] subito polemico. Il capogruppo dc [illegible] ricordato che [illegible] novembre '78 fu condannato [illegible] tribunale: come [illegible] ricorderà, quale assessore [illegible] Commercio, è su indicazione della giunta, non aveva consegnato i proclami [illegible] il [illegible] delle licenze ad un sindacato autonomo degli ambulanti, dando solo alle organizzazioni che riteneva «*maggiormente rappresentative*» ed il giudice lo ritenne responsabile «*per interessi in atti d'ufficio*».

Porcellana [illegible] aggiunto: «*Consentire a Scicolone di essere il vicesindaco, dopo una condanna a sei mesi (sia pur con la condizionale) e l'interdizione ad un anno dai pubblici uffici, è una sfida alla magistratura*».

Ha concluso: «*Certo Scicolone ha [illegible] appello. La scelta del psi però poteva essere diversa. Non ci rimane da dire che la giunta ha il vicesindaco che merita; noi siamo lieti di essere all'opposizione*».

Gli hanno risposto i capigruppo psi, Cardetti e pci Quaglietti. Il primo ha osservato che la dc non perde occasione «*per sollevare polveroni [illegible] propaganda elettorale*». Ha precisato: «*Scicolone, dopo la sentenza, diede subito le dimissioni. Furono [illegible] spinte a maggioranza, poiché il suo atto, dovuto ad una decisione collegiale della giunta, non è infamante: è il frutto di una scelta politica. Nessuna sfida alla magistratura dunque: anzi rispetto di una legge che non prevede — per una condanna a sei mesi — le dimissioni del condannato*».

Quaglietti ha ribadito questi concetti: ha respinto l'accusa della dc di «*sfida alla magistratura*». [illegible] concluso chiarendo che se nel modo di agire di Scicolone «*vi fosse anche solo il minimo dubbio di immoralità, il psi [illegible] be intervenuto prima, [illegible] visto che dubbi non [illegible] no, eventuali interferenze potrebbero essere male interpretate: casi, sicuramente strumentalizzate dalla dc*».

Ancora gli [illegible] del più Dondona (sull'autonomia della magistratura), del dp Canu (favorevole a Scicolone), dell'on Galasso («*La scelta di Scicolone dimostra quanto il psi sia succube dei comunisti*»), poi le dichiarazioni di voto.

Nell'[illegible] sugli oli c'è [illegible] altra [illegible]

Ancora un mandato di cattura nell'inchiesta del giudice Vaudano [illegible] contrabbando [illegible] oli minerali che vede imputati di concorso in falso e corruzione [illegible] dell'Utif (ufficio tecnico imposte di fabbricazione) Enrico Pellito e Gerardo De Savio con Cesare e Pietro Chiabotti, proprietari dell'azienda petrolifera «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa.

E' stato arrestato nei giorni [illegible] Antonio Villata, [illegible] anni, titolare della Petrolsole di Candido. L'inchiesta sulla «Isomar», sulla «Petrolsole» e sui casi di corruzione di funzionari dell'Utif fa parte di una più ampia indagine che il giudice Griffey conduce sulle colossali frodi fiscali relizzate da un gruppo di industriali petrolieri che speculavano sulla differenza di imposta di fabbricazione tra il gasolio da riscaldamento e quello per autotrazione.

I fatti si riferiscono agli anni che vanno dal '73 al '75 quando la differenza di imposta [illegible] di quasi [illegible] lire [illegible] chilogrammo. Grazie alla complicità dei funzionari dell'Utif il gasolio proveniente dalle raffinerie non pagava l'imposta dovuta [illegible] dopo [illegible] «Elf» e veniva poi dirottato nelle aziende petrolifere [illegible] inchiesta come gasolio da autotrazione con [illegible] guadagno di centinaia di [illegible]

Resistenza, mostra a Villeurbanne

La mostra [illegible] n. 1 organizzata dal Circolo della Resistenza dell'Azienda acquedotto sul tema «*Antifascismo, resistenza e deportazione 1919-1945*», con audiovisivo commentato in francese, dopo essere stata esposta a Barcellona, verrà allestita a Villeurbanne (Lione) in occasione delle manifestazioni del 25 Aprile organizzate dai Resistenti italo-francesi. Sarà [illegible] venerdì dal presidente del consiglio regionale, Dino Sanlorenzo. La [illegible] n. 1 esposta [illegible] nel castello della Mandria a Venaria contiene [illegible] mila di [illegible]

Fabbriche: l'assenteismo «festivo» [illegible] è stato sensibile per la Pasqua

Per i sindacati [illegible] percentuale [illegible] è salita rispetto al passato - La Fiat conferma - Il fenomeno nelle aziende con manodopera femminile

L'esodo [illegible] città in [illegible] delle feste pasquali, prima vacanza nel clima mite della primavera, ha avuto un feno[illegible] che talvolta stiora punte allarmanti: l'assenteismo sul lavoro. Così come accade, in misura diversa, in occasione di scioperi, chiusura delle scuole, malattie di [illegible], [illegible] sempre tuttavia è semplice quantificare il fenomeno.

I sindacati in genere negano l'incremento generalizzato dell'assenteismo [illegible] comunque «*non [illegible] le percentuali del passato. Se — è stato precisato in un intervento di alcuni giorni fa — esiste [illegible] distorto della mutua, è opportuno affrontare l'argomento*» in [illegible] serio confronto fra lavoratori [illegible] industriali.

L'Unione Industriale [illegible] che in alcuni settori la variazione in più «*non è stata particolarmente sensibile*», ma ammette che in molti altri casi [illegible] sono verificati aumenti fino al 5-8 per [illegible] La direzione [illegible] giudica degno di nota il fenomeno nei [illegible] stabilimenti in questi giorni, diversa è l'impressione che si coglie parlando con gli operai all'uscita [illegible] turni. Incertezza, forse [illegible] di fornire cifre attendibili, [illegible] commento più diffuso è che ieri «*meno colleghi hanno bollato la cartolina*».

Venerdì prima di Pasqua «giorno di paga» di certo c'erano più pres[illegible] domani «giorno di sciopero» e un certificato [illegible] malattia strategico permette di prolungare le [illegible] e di non perdere una giornata.

Un [illegible] a parte è rappresentato dagli stabilimenti con prevalente manodopera femminile. Alla Facis, ad esempio, la media invernale sale per malattie delle dipendenti a [illegible] loro familiari (17-18 per cento di [illegible] breve, dal 6 ai 7 giorni in media più [illegible] 7-8 per [illegible] assenze per gravidanza [illegible] altro). Il [illegible] ad [illegible] giornalieri del [illegible] cento si [illegible] verificato mercoledì scorso, data di chiusura delle scuole materne. A [illegible] affidare i [illegible]? La soluzione migliore è ancora la dichiar[illegible] del medico «comprensivo».

In termini economici però significa per l'azienda un costo [illegible] lavoro più caro del 3[illegible] cento ed una perdita di produttività che va riacquisita con lavorazioni straordinarie.

c. nov.

Dagli Usa: «La Sindone è autentica»

Un esperto di microchimica [illegible] Los [illegible] (Nuovo Messico), Raymond Rogers, che lo scorso ottobre esaminò a Torino la Sindone insieme ad altri 26 scienziati americani, ha dichiarato di esser giunto alla conclusione che il famoso sudario [illegible] cante l'immagine in negativo di [illegible] forma [illegible] quella di Cristo «*non è [illegible] buria*».

«*Prima che cominciassimo l'esame, ha detto, ero convinto al 50 per cento che non saremmo riusciti per più di 30 minuti, che avremmo detto che si trattava di un orologio e che ce ne saremmo andati. Ora credo che l'onere della [illegible] ricada sugli scettici*».

Gli esami [illegible] 27 ricercatori americani durarono quattro giorni, dal 9 al 13 ottobre '78.

Rogers ha così riassunto l'esito dello studio: anzitutto, le prove effettuate hanno dimostrato che «*l'immagine non fu dipinta sul sudario*» e che i [illegible] colori non sono stati modificati dall'umidità o dagli incendi: il tessuto utilizzato «*risale senz'altro ai tempi dell'impero romano e il modo con il quale il corpo vi fu avvolto è tipico delle sepolture ebraiche in Terra Santa intorno all'anno trenta*». Tipici [illegible] quel periodo, [illegible] detto inoltre Rogers, sono «*lo stile della capigliatura e taluni particolari anatomici generalmente sconosciuti fino al 1200, secolo durante il quale la Sindone fu esposta per [illegible] prima volta in una chiesa [illegible] Chambery in Francia*».

Che [illegible] fa «impazzire» i semafori e i lampioni

La [illegible] non è, come si crede, la pioggia Vecchi gli impianti, scarsa la manutenzione

Quattro gocce di pioggia primaverile o semafori e lampioni impazziscono improvvisamente con relativo seguito di proteste da parte di automobilisti e cittadini. Ma è proprio vero che la pioggia sia la grande nemica dell'illuminazione? Abbiamo chiesto qualche chiarimento agli «uffici competenti».

Gran parte del sistema di illuminazione pubblica è vecchio, bisognoso di continua manutenzione. Ma, dicono in municipio, il personale è scarso e può capitare che intere zone abbiano momentanei o prolungati black-out: lampadine che saltano, interruzioni della rete. In tutto questo la pioggia ha un ruolo solo marginale. Se fosse possibile revisionare e mantenere sotto controllo gli impianti, probabilmente i problemi sarebbero notevolmente ridotti.

Lo stesso discorso vale anche per i semafori, installati in 500 incroci, con circa 30 mila lampade. Un'apposita squadra di vigili urbani è addetta a segnalare eventuali guasti alla ditta incaricata della manutenzione degli impianti, che interviene quando può. La pioggia in genere accelera soltanto un guasto che già esiste. I veri autori del semafo[illegible] [illegible] realtà, i lavori nel sottosuolo. Scavi per la rete fognaria o per le condutture del gas manomettono molte volte i cavi del semaforo, che, raggiustati non proprio ad opera d'arte, prima o poi finiscono per far impazzire l'impianto.

A questi problemi si devono aggiungere gli atti vandalici di chi rompe il semaforo per gioco. Ma per fortuna non è un fenomeno esteso: sono molti di più i semafori abbattuti dagli auto[illegible]

Quartiere Madonna dei Pilone — Riunione alle 21 di domani in via Bordesano 5. Tema: «Orari di apertura e chiusura dei negozi».

un libro per voi

GIOVANNI VERGA

Tutte le novelle

A cura di Carla Riccardi

La prima edizione **integrale** di tutte le novelle di Giovanni Verga.

Tutte le raccolte canoniche (**Nedda, Primavera, Novelle rusticane,** ecc.) e inoltre, per la prima volta riunite in volume, le "novelle sparse" e [illegible] appendice di abbozzi o di redazioni diverse di alcuni testi.
Un'edizione accuratissima, con un ricco corredo di note filologico-critiche, uno strumento indispensabile per conoscere [illegible] approfondire l'arte del Verga novelliere.

Dello stesso autore, nella stessa collezione: **I grandi romanzi,** a cura di Ferruccio Cecco e Carla Riccardi, prefazione di Riccardo Bacchelli.

Collezione i Meridiani

MONDADORI

Finalmente anche [illegible] Italia [illegible] best seller che ha sconvolto [illegible] commosso milioni di lettori nel mondo

OLOCAUSTO

di Gerald Green

Un grande [illegible] in 31 paesi

DA OGGI IN TUTTE LE [illegible]

SPERLING [illegible] EDITORI

2 FIAT 126 PER VOI!

grande concorso a premi

BOIDI

acquistando dalla PROFUMERIA BOIDI

Autorizz. Ministero [illegible] del 4/11/78

[illegible] 1929 abbiamo cominciato a custodire per i nostri [illegible] di Milano

[illegible] 1977 abbiamo cominciato [illegible] Torino

Come vedete non siamo né precipitosi [illegible] avventati

Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere e lo facciamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito pellicce, tappeti, quadri ecc. ecc. per oltre 500 000 clienti.

Ora per voi ci sono gli stessi servizi protezione dei vostri beni, dal caldo, dalla tarma dalla polvere, dal furto..

[illegible] celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24 [illegible] concorrenziali.

Telefonateci

[illegible]
TORINO
Via Cigna 47 bis - Tel. 287122 - 951971

SICUR [illegible]
CUSTODISCE E [illegible]

The Cambridge Centre

CORSI ESTIVI [illegible] INGHILTERRA
LUGLIO-AGOSTO
Iscrizioni aperte
[illegible] 4 - 10121 TORINO - Tel. 54.42.68

Per espansione attività
PRIMARIA COMPAGNIA GESTIONI [illegible]
CERCA IN AFFITTO
[illegible] prossima stagione [illegible] successive
HOTELS - RESIDENCES - [illegible]
VILLAGGI [illegible]
(circa [illegible] posti-letto con servizi privati) in località sciistiche e balneari.
Telefonare ore ufficio 0532/35280 (Dr. Hansu).

[illegible] Anno Internazionale del [illegible]
Torino-Esposizioni (c.so Massimo d'Azeglio 15)
Esposizione Internazionale "La città e il bambino" organizzata da Regione Piemonte, Unione delle Province piemontesi e Città di Torino
Orario di apertura: dalle ore 10 alle ore 23 - INGRESSO GRATUITO
MANIFESTAZIONI COLLATERALI Ricco calendario delle iniziative
Ore 11 Sala [illegible] "IL CLOWN FERNANDO" della serie "Il bambino nel cinema dei Paesi dell'Est"
Ore 14 Sala [illegible] "LA PAZZA GUERRA" dalla storia "Il bambino nel cinema dei Paesi dell'Est"
Ore 16-18 Marionette di teatro, cinema, animazione, musica, presentati dalla Coop. Compagnia del Segreto
Sala Valentino del Teatro Nuovo (c.so Massa d'Azeglio 17)
Ore 16 Tavola rotonda, organizzata dal Centro internazionale per l'Integrazione [illegible] Federazione Montessori Città Cerretani (Perugia) sulla "Educazione Bilingue"

Se pensi [illegible] un tessuto ...pensi Sanet

sanet s. colombo presenta
i nuovi tessuti primavera-estate
qualità - eleganza - giusto prezzo
da più di 100 anni.
Reparto per giovani con prezzi giovani
Se pensi a un tessuto...pensi Sanet

SANET - Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Savoia & Milano) - Tel. 542.061

Legnocasa
BORGARO Via Lombardia 3 - Tel. 4701615/4702890
[illegible] INTERNE [illegible] [illegible] RIVESTIM[illegible]
PAVIMENTI IN LEGNO [illegible] SERRAMENTI ESTERNI
PORTE A SOFFIETTO [illegible] PERLINE
con il legno la casa è più bella

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.145

Il Comune ha stanziato un miliardo nel bilancio '79

"È ormai prossimo il raddoppio del cavalcavia di viale Ravenna"

ALESSANDRIA — Nelle ventiquattro ore entrano in città, attraverso viale Brigata Ravenna e il cavalcavia sulla linea ferroviaria, almeno quindicimila mezzi, tra biciclette, moto, [illegible], camion e pullman; nello stesso arco di tempo [illegible] dal 18 al 20 mila. Attraverso i due passaggi a livello di via Maggioli (zona di piazza Mentana), che restano aperti non più di quattro-cinque ore al giorno, considerato il notevole transito di treni, passano ogni giorno [illegible] dai 6 ai 7 mila mezzi, che aumentano nei giorni di mercato. Tutto ciò crea, inevitabilmente, code, a volte anche incidenti che solo la costruzione di un sovrapasso per eliminare i due passaggi a livello di via Maggioli ed il raddoppio dell'attuale cavalcavia di viale Brigata Ravenna, potrebbero definitivamente far scomparire.

«Il problema è all'attenzione dell'Amministrazione comunale da tempo — afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Franzò —: *se difficoltà hanno rallentato i tempi di esecuzione, ora possiamo dire che ci stiamo avviando, almeno per quel che riguarda il raddoppio del cavalcavia [illegible] viale Brigata Ravenna, verso [illegible] realizzazione dell'opera».* L'ufficio tecnico comunale ha già predisposto il progetto, che ha avuto anche il parere favorevole della commissione consiliare. *«Parlerò quanto prima il progetto all'approvazione della Giunta* — afferma l'assessore Franzò —, *quindi sarà presentato in Consiglio comunale: non ci sono problemi per il finanziamento, in quanto la spesa è già inclusa nei 17 miliardi di investimenti previsti nel bilancio 1979 approvato in questi giorni. Entro l'anno i lavori potranno iniziare».*

Si tratterà di raddoppiare il viale Brigata Ravenna e, ovviamente, il cavalcavia; verranno così a crearsi due corsie molto ampie di scorrimento del traffico in entrata e in uscita dalla città. Il raddoppio sarà possibile utilizzando la scarpata, sulla sinistra del viale per chi procede verso la periferia. Non vi sono difficoltà burocratiche da superare, quindi *«l'intervento potrà essere avviato* — dice il vice sindaco e assessore [illegible] finanze Alfio Brina — *per consentire al traffico maggior scorrimento, riducendo così i disagi determinati dai semafori di corso Teresio Borsalino. La spesa prevista è di circa [illegible] miliardo».* Già a bilancio 1979, ripetiamo, Raddoppiato il viale Brigata Ravenna entrare e uscire da Alessandria diverrà indubbiamente più facile e meno pericoloso.

Resterà, purtroppo, il problema dei passaggi a livello di via Maggioli; di qui la necessità di un nuovo cavalcavia per collegare i quartieri Pista e Cristo lungo l'asse corso Romita-via Viora. *«L'Amministrazione* — afferma Brina — *ha dato mandato all'ufficio tecnico per avviare la realizzazione del sovrapasso. Il problema è oneroso (3300 milioni) e presenta indubbie difficoltà di ordine tecnico: tuttavia dobbiamo procedere ricercando soluzioni sin d'ora proiettate verso gli Anni 80 e verso il 2000».*

f. m.

Oggi i chimici in sciopero

ALESSANDRIA — Una [illegible] forma di lotta, mai adottata prima nello [illegible] mento Montedison di Spinetta Marengo, si è iniziata oggi e si protrarrà fino a venerdì nell'ambito [illegible] «settimana [illegible] lotta dei chimici» che prevede occupazione di fabbriche e autogestione. Nell'a[illegible] alessandrina [illegible] attuata quella che i sindacati hanno definito «uno sciopero alla rovescia»: i dipendenti anziché astenersi dal lavoro si presentano in fabbrica per gestire gli impianti producendo però al 50 per cento, pur con [illegible] massime garanzie [illegible] sicurezza.

«Si vuole dimostrare — dice Lino Balza, [illegible] Pulo provinciale — *la capacità operaia di gestire le fabbriche e la maturità dei lavoratori».*

Le assemblee di lavoratori tenutesi nei giorni scorsi hanno approvato questa forma di agitazione e ribadito che «non si permettere o nessuno di mettere i dipendenti in cassa».

La lotta che [illegible] inizia stamane [illegible] Spinetta Marengo rientra nell'ambito nazionale (interessa 50 mila chimici di tre regioni) [illegible] ha lo scopo di impedire la chiusura del reparto di titanio a Spinetta, la Cassa integrazione, i licenziamenti, inserendosi nelle rivendicazioni per il rinnovo del contratto di lavoro.

(e. c.)

Francesco Barrera da stasera sindaco

Socialista, sostituisce Borgoglio, dimissionario

ALESSANDRIA — *Salvo sorprese dell'ultima ora, peraltro imprevedibili, questa sera* [illegible] *Consiglio comunale, convocato* [illegible] *seduta straordinaria, designerà il socialista Francesco Barrera nuovo sindaco della città, in sostituzione di Felice Borgoglio, dimissionario perché candidato al Parlamento nel collegio Casale-Alessandria-Asti.*

Barrera, [illegible] *anni, sposato e con una figlia di 7 anni, dipendente dell'Amministrazione provinciale, è dal 1970 sulla scena politica (proviene da una famiglia di tradizioni socialiste e il padre, Giovanni, fu assessore comunale di Alessandria dal 1946 al 1951); in quell'anno dipenne, col centro-sinistra,* [illegible] *all'Urbanistica e decentramento. Nel 1972 fu tra gli artefici della* [illegible] *giunta di sinistra e l'anno dopo, attuato* [illegible] *primo piano regolatore generale della città, divenne assessore ai Lavori pubblici. Dal 1975 è assessore agli Affari Generali.* [illegible] *Il compito di coordinare i rapporti* [illegible] *la Regione, la Provincia e il Comprensorio,* [illegible] *cui è parte consigliare.*

Pubblicista, dirige il giornale della federazione Lidem socialista, il bollettino Il Comune, e ha fondato, a Spinetta Marengo, dove risiede, il mensile di cultura e informazione Il Foglio. *Alla sua designazione a primo cittadino si è giunti non senza polemiche fra i socialisti; in special modo il dottor Piero Magrassi, assessore all'igiene e suo diretto avversario per la nomina di sindaco, non* [illegible] *gradito* [illegible] *essere stato* [illegible] *da parte e minaccia di non appoggiarlo nella campagna elettorale l'ex sindaco Borgoglio, colpevole di aver caldeggiato la scelta di Barrera.*

r. sc.

Continuano le proteste di negozianti ■ Tortona

Troppo caro il "rifiuto,, e la città rimane sporca

TORTONA — Proteste per l'aumento delle tariffe [illegible] nettezza urbana, [illegible] riuniranno alla Associazione liberi artigiani e all'Unione commercianti per invitare [illegible] amministratori comunali e i dirigenti del servizio a rivederle.

«E' aumentata la tariffa — si lamenta — *ed il servizio* [illegible] *fa sempre più desiderare». «L'aumento* — replica il presidente della Spt [illegible] Giungato — *non l'abbiamo voluto noi che curiamo* [illegible] *servizio, ma l'amministrazione comunale, per l'obbligo a chiudere i bilanci in pareggio».*

Si tratta del 47 per cento in più rispetto lo scorso anno, una cifra che ha fatto reagire artigiani e commercianti. I malumori vengono principalmente da quelle aziende costrette a pagare l'aumento per il solo servizio di rifiuto urbano, in base ai metri quadrati occupati. *«I rifiuti industriali o artigianali* — spiega Giungato — *non sono infatti compresi in questa retta. Se si vuole che la Spt intervenga deve essere pagata una quota a parte».*

Accade quindi che l'utente, specie quello che ha pochi rifiuti domestici ma che ha da eliminare imballaggi di cartone e scarichi più pesanti, per il servizio è costretto ad un ulteriore esborso. *«E' la solita truffa all'italiana»,* dicono i rappresentanti dei commercianti. *«resta il fatto che paghiamo e che dobbiamo vedere vicino ai negozi cartacce e altro».*

[illegible] maggioranza dei commercianti lamenta che la città è sporca. *«Se non bastasse* — puntualizzano alcuni — *quando noi ci accingiamo a pulire ogni mattina dinanzi al negozio il sipla ci invita a desistere per non fare il mucchietto».*

«C'è il servizio di spazzatura stradale — è la replica di Giungato — *che fa esclusivamente questo lavoro».* In effetti è così, ma commentano *«funziona poco». «E'* vero — prosegue il presidente — *purtroppo non abbiamo personale a sufficienza: con un solo uomo dobbiamo coprire 150 chilometri* [illegible] *strade interne. E' una cosa quasi impossibile. Stiamo in trattative per acquistare una grossa macchina che provveda a spazzare. In poco tempo le vie cittadine e contemporaneamente siamo intenzionati a spalitture, dove è possibile, i contenitori domestici normali, con cassettoni che risultano più igienici e ci permetteranno di togliere dalle due squadre di raccolta rifiuti due uomini che destineremo al servizio di spazzatura. Solo così sarà possibile eliminare l'inconveniente reclamato dai commercianti. Di più non possiamo fare».*

e. r.

Ezio Giungato

Poste rapinate a Casalcermelli

CASALCERMELLI — Mini-rapina (il bottino è stato di un milione e 300 mila lire) nell'ufficio postale della frazione Postanova, in via Ovada 55, sulla provinciale per Ovada. Un uomo, alto quasi due metri, sui 45-50 anni, a viso scoperto, armato di pistola, è entrato verso le 13, poco prima della chiusura degli uffici, ove si trovava da sola la sostituta della gerente, Luigina Mullna, 34 anni, residente a Castellazzo Bormida.

Il rapinatore solitario le ha imposto il classico *«Mani in alto, questa è una rapina»,* facendosi consegnare tutto il denaro contante che aveva in [illegible]. E' poi uscito salendo su una «128» di color [illegible] che l'attendeva in strada a motore acceso con un complice al volante; l'auto si è diretta verso Ovada.

Quando la Mulina, ripresasi dallo choc, ha [illegible] l'allarme determinando l'intervento di pattuglie [illegible] carabinieri, rapinatore e complice erano già lontani. L'uomo era già entrato alle poste un paio d'ore prima, evidentemente per studiare l'ambiente.

(e. c.)

S. Giorgio: esposti conigli, pollame e colombi

Premiati allevatori di animali da cortile

ALESSANDRIA — *Alla 375ª Fiera di San Giorgio si è conclusa ieri la «XXIV Mostra degli animali da cortile». Era organizzata dall'Istituto regionale* [illegible] *Consiglieri di Alessandria sotto il patrocinio del Comune; vi hanno concorso 360 esemplari di conigli e 420 coppie di colombi e pollame varia.*

Queste le ditte premiate: Società Agricolla (Zubiena Biellese); Azienda Agricola Vincenzoni (Montecastello, Al); Bignamini Girolamo (Santa Cristina Bissone, Pv); Antonio Bolognini (Medalago, Pv); Alfredo Brocadello (Lovolato di Granarolo dell'Emilia, Bo); Primo Cavallasca (Borgomanero, No); Gianni Fregoni (Manerbio, Bs); Efisio Oppici (Borgodale, Ve); Luigi Sossi (Pieve Porto Morone, Pv); Attilio Traina (Zanica, Bg); Remo Chiotto (Novi Ligure); Augusto Pedrali (Filago, Bg); Florindo Pinton (Vigonza, Pd); Alvaro Talice (Ricaldia di Valmacca, Cn); Natale Traina (Zanica, [illegible]*); Emilio Venezia (Quattordio); Zoo Madonna della Guardia (Cn).*

Hanno ricevuto coppe, targhe, medaglie offerte [illegible] *Comitato organizzatore della «San Giorgio», Istituto bancario San Paolo di Torino, Ente provinciale del turismo, Amministrazione provinciale, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio di Alessandria, Consorzio Agrario Provinciale e da numerose ditte private. Durante* [illegible] *«XXIV Mostra animali da cortile» è stata presentata anche una* [illegible] *gamma di prodotti zootecnici: dalle incubatrici* [illegible] *tutto», ai piccoli «mulini casalinghi», agli ultimi modelli di gabbie. Il pubblico è stato numeroso, a testimonianza della spiccata caratterizzazione agricola di Alessandria e provincia.*

e. c.

Interesserà tutte le scuole, dalle elementari ai licei

Servizio psico-medico-pedagogico per quattromila studenti di Acqui

ACQUI TERME — Il Consiglio scolastico distrettuale ha dato parere favorevole all'istituzione di un servizio psico-medico-pedagogico a favore degli oltre 4 mila studenti di ogni ordine e grado che frequentano le [illegible] locali. *«L'équipe prevede un assistente sociale (12 ore settimanali); uno psicologo (6 ore); un neurologo (6 ore); un'infermiera professionale (15 ore); un logopedista o psicofonista (10 ore); una fisioterapista (10 ore)»,* precisa Salvatore Caldini, assessore alla Pubblica istruzione e membro della giunta esecutiva del distretto. *«Ci auguriamo di poter operare* — ha aggiunto — *già nei prossimi mesi di maggio-giugno».*

«L'équipe dovrebbe contare, in ogni scuola, sulla collaborazione di un insegnante di ruolo particolarmente esperto in materia — aggiunge Carla Novelli, insegnante di lettere al [illegible] classico e rappresentante della lista Uolm (Unione cattolica italiana insegnanti medi) —: *esonerato dall'insegnamento, potrà collaborare con gli altri colleghi per interventi sull'azione educativa e sui fenomeni di disadattamento scolastico».*

«Il Comune di Acqui Terme si impegna con dieci milioni di spesa, ma ne ha messi in bilancio per il '79 solo cinque — dice Salvatore Lo Bosco, rappresentante del distretto — *un gruppo di disabili di bambini handicappati ha inviato una lettera al distretto* — precisa Giuseppe Cordino, presidente dell'Ente — *chiedendo un'integrazione psico-fisica. Nella scuola attuale i bambini handicappati rischiano di vedere aggravata la loro situazione. La natalità è in continuo regresso; se i piccoli non opportunamente assistiti diventeranno in seguito handicappati, la società dovrà sopportare costi sociali molto più alti».*

In tema di medicina preventiva saranno presi contatti fra distretto, ospedale di zona e i trenta Comuni della Val Bormida al fine di impostare efficacemente il servizio. *«Per svolgere i compiti istituzionali* — ha detto il presidente Corsino — *abbiamo bisogno di personale a tempo pieno, a iniziare dal servizio di segreteria».*

f. p.

In città sarà allestita una mostra

Ferrovia Novi-Genova ha compiuto 150 anni

NOVI LIGURE — Il Consiglio direttivo del Dopolavoro ferroviario ha approvato la costituzione di un comitato che si è assunto l'incarico di organizzare una manifestazione per celebrare il centoventicinquesimo anniversario dell'inaugurazione ufficiale della linea ferroviaria Torino-Genova.

La strada ferrata, già in funzione da alcuni mesi, era stata inaugurata il 20 febbraio 1854. Il comitato, aperto a tutti i cittadini che desiderano collaborare, raccoglierà fotografie e documenti di valore storico per allestire una mostra sull'avvenimento: si terrà a settembre nella sede del Dopolavoro in piazza Repubblica.

Il Comitato è presieduto da Adriano Recco ed è composto da Michelangelo Mori, segretario e coordinatore del materiale storico e fotografico; Giancarlo Parodi, coordinatore filmodellismo, Dino Bergaglio, addetto alle pubbliche relazioni e Piero Romagnano, addetto stampa.

Documenti storici di valore sono già in possesso del Comitato organizzatore che invita i novesi a collaborare. I documenti ricevuti saranno restituiti ai proprietari alla conclusione della manifestazione.

g. c.

Nel pomeriggio, di fronte a molta gente

Minorenni rapinano un giovane ai giardini davanti alla stazione

ALESSANDRIA — Due ragazzi hanno rapinato dell'orologio un sedicenne ma sono stati subito arrestati da agenti della Mobile. I.T. e T.S., di 17 e 16 anni, residenti in città e in sobborgo Spinetta Marengo; le [illegible] a loro carico sono di porto abusivo di coltello e rapina aggravata. Entrambi sono stati trasferiti [illegible] «Ferrante Aporti» di Torino, a disposizione del tribunale dei minorenni.

Lunedì pomeriggio lo studente Massimiliano Cerioni, 16 anni, Valenza, via Banda Lenti 10, mentre era seduto su una panchina dei giardini pubblici di Alessandria vicino alla stazione ferroviaria, è stato avvicinato [illegible] due, che mai aveva visto prima, i quali [illegible] hanno apostrofato dicendo: *«Sei un drogato, lo sappiamo, inutile negarlo. Staccati la manica della camicia e ne daremo la prova».*

Massimiliano Cerioni, [illegible] ventato perché uno dei due [illegible] aveva puntato al petto un [illegible] da cucina dalla lama lunga dieci centimetri, asserendo: *«posso anche sgozzarti»,* ha obbedito. Come ha messo a nudo parte del braccio, i due alessandrini gli hanno strappato dal polso l'orologio di un certo valore, fuggendo [illegible] quindi a piedi. Il giovane valenzano, ripresosi dalla paura e dallo stupore — erano le 16 e attorno a lui [illegible] trovava molta gente — è corso in questura a denunciare la subita aggressione.

Si sono iniziate le indagini, concluse ieri mattina con l'arresto dei due responsabili. Il coltello, che I.T. e T.S. avevano gettato via durante [illegible] fuga, è [illegible] rintracciato [illegible] un cespuglio dei giardini pubblici; la madre di uno dei [illegible] arrestati ha detto che apparteneva a lei.

e. c.

Casale: convegno sull'energia

CASALE MONFERRATO — Il Centro studi Galileo organizza per il 19 maggio un convegno nazionale sul risparmio [illegible] energia. L'importanza [illegible] del convegno è nel particolare momento di crisi energetica che fa prevedere [illegible] possibilità di prossimi black out. Il rincaro del petrolio, l'annuncio da [illegible]te del ministero dell'Industria di un piano di [illegible] sono problemi resi ancor più d'attualità dopo quanto avvenuto alla centrale atomica di Harrisburg negli Stati Uniti d'America.

Al convegno parteciperanno come relatori il prof. ing. Cesare [illegible], del Consiglio nazionale delle ricerche, responsabile del progetto governativo per il risparmio di energia.

(m. b.)

E' nevicato nell'Ovadese

OVADA — E' nevicato la scorsa notte sul monte Colmar e nella zona collinare dell'Ovadese, che lunedì avevano visto la presenza di alcune migliaia di turisti [illegible] una calda giornata di primavera.

Una grande [illegible] produce a Borghetto Borbera finestre [illegible] persiane [illegible]

Insea porta la sua esperienza in Piemonte a Borghetto Borbera

L'Industria genovese produttrice di serramenti in alluminio di alta qualità, è finalmente presente anche in Piemonte con [illegible] nuova e prestigiosa unità produttiva di Borghetto Borbera (Castello di Arquata Scrivia Vigevale Barbera - sull'Autostrada Milano - Genova).

Dopo i successi riscontrati da INSEA in Liguria, la Direzione di questa Azienda ha deciso di ampliare la sua capacità produttiva creando una nuova unità che si estende su 3.000 mq. coperti ed è in grado di offrire un prodotto altamente competitivo dal punto di vista della qualità e del prezzo.

INSEA, grazie a questa nuova e grande Fabbrica, si rivolge a tutti i Piemontesi per intermarli del [illegible] particolare sistema [illegible] servizio. INSEA infatti, pur essendo una media Industria, distribuisce i suoi prodotti esclusivamente al dettaglio con tutti i benefici che ciò può comportare per l'acquirente: prezzi molto interessanti, preventivi telefonici immediati, forniture anche di un serramento per volta. INSEA inoltre è una grande fabbrica e nello stesso tempo un grande negozio. Il sistema di produzione brevettato da INSEA tra l'altro consente di avere il serramento [illegible] misura, per rispondere a qualunque esigenza particolare.

Vi basta una telefonata e il gioco è fatto.

La produzione INSEA

Finestre, Portafinestre, persiane, persiane a pavimento ed altri serramenti tradizionali costruiti in anticorodal anodizzato per garantire una durata illimitata, praticamente senza bisogno di manutenzione. Per saperne di più potete telefonare a INSEA Borghetto Borbera, Via Ponassi (AL) - (0143) 66 8192-3, o visitare [illegible] Fabbrica tutti i giorni compreso il Sabato Mattina.

I tecnici di INSEA saranno a Vs. disposizione per informazioni e preventivi immediati.

INSEA

Borghetto Borbera (AL)
Via Ponassi Tel. (0143) [illegible]

Genova Rivarolo Via F. Negrotto Cambiaso 97 R.
Tel. (010) 449584

incontri sull' arredamento

L 2

una maniera [illegible] di vestire la [illegible]

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria [illegible] tel 0144 - 63431

Calcestruzzo preconfezionato
Marchio di qualità Isteddi

controllato alla consegna in conformità alle normative vigenti

CON · PRO · CAL

PREBETON s.n.c.

Centrale di ALESSANDRIA (Cristo), via Casalcermelli, tel (0131) 32.370

Centrale di CASALE MONFERRATO, strada per Terranova, [illegible] (0142) 561.724

Laboratorio Con-Pro-Cal a disposizione della clientela, tel. (0142) 561.722

...contro scherzi da 'ladri'...

Visitate i nostri stands alla 375ª FIERA DI SAN GIORGIO

[illegible] sistemi antifurto

Corso Carlo Marx 22, tel. 0131/344.165
ALESSANDRIA (zona Cristo)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Giallo napoletano
Ambra: Corpo secco
Comunale riposo. La prostituta [illegible] della Grande
Corso: Il cacciatore
Cristallo: La tenda in calore
Galleria: Filo da torcere
Moderno: Le collegiali

ACQUI TERME
Ariston: Il gocciolio
Celestino: Nostalgia
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Modernissimo: Caro papà
[illegible]ve: Gli uccelli
[illegible] Emanuelle e gli ultimi cannibali

CASTELLAZZO BORMIDA
Arvedi: riposo

FELIZZANO
Comunale riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Pomodoro della brigata omicidi

NOVI LIGURE
Cristallo: La notte che morì Valentina: Blue movie
Nuovo: Sport lontano della Compagnia di Gardino
Moderno: Cri - stagione sterminio

OVADA
Lux: Caldo corpo di femmina
Moderno: Ragazzi [illegible] cinque della squadra speciale
Tornelli: Gideon Gideri
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lido: La mano sinistra

TORTONA
Moderno: L'ultimo eroe del pacifismo
Sociale: Segreto e mezzo amante
Verdi: L'omosessuale

VALENZA PO
Nuovo Italia: Sergent Pepper s.
Teatro: Adolescenza morbosa
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: La contessa, la cameriera e le cameriere
[illegible]
Roma: riposo
Sociale: Nudi come un verme

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	10

Umidità media 55%. Temperatura il 17 aprile dell'anno scorso 17, 8 il sole sorge [illegible] le 5,35 e [illegible]ramonta 19,35.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con pioggia sparsa; vento debole; visibilità buona; temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (9, 8) Casale Monferrato (10, 7), Novi Ligure (15; 0); Ovada (9, 5), Tortona (12, 5); Valenza (14, 9)

FARMACIE

Alessandria: Castagna, via Dante 49 (Incaricata via Vochieri 17, notturna: Castagna via Dante 49)
Acqui: Solarolo, corso Italia
Casale: Cavagnetto, [illegible] Duomo
Novi: Depositi, [illegible]
Ovada: Gardelli via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia 31
Valenza: Comunale del dottor Ferrero via Garibaldi
Voghera: Comunale n. 1 via XXVII Marzo

Da oggi al 26 aprile, al Comunale

La cultura piemontese in quattro spettacoli

ALESSANDRIA — «Aspetti e momenti della cultura piemontese»: questo il tema [illegible] una serie di iniziative varate dall'assessorato comunale alla Cultura e dall'Azienda teatrale alessandrina, con la collaborazione dell'assessorato Pubblica istruzione e cultura della Regione Piemonte.

Le manifestazioni sono quattro, la prima delle quali si inizia oggi; e si protrarranno fino al [illegible] aprile. Sono una mostra fotografica documentaria di P. Agosti: «Immagini dal mondo dei vinti» che si inaugura oggi al Teatro Comunale ove resterà aperta fino [illegible] al 23 aprile. Può essere visitata ogni giorno dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle [illegible]. Sempre al teatro, martedì 24 aprile, lo Stabile di Torino presenterà, con la regia di Gulecardini, due atti unici di Beppe Fenoglio, in omaggio allo scrittore scomparso. Sono «solitudine» e «Atto unico»; al pomeriggio, alle 15, spettacolo per gli studenti (ingresso 1500 lire, la sera (ingresso 2000 lire).

Sabato 31 aprile alle 10, al Comunale, il «Teatro delle dieci» presenta, a ingresso libero, lo spettacolo «Paesi nostri» a cura di Massimo Scaglione. Infine, giovedì 26 aprile alle 9,30, sempre al Comunale (ingresso 500 lire) per i «Momenti del cinema d'autore» sarà proiettata la pellicola «Ligabue» con F. Bucci, su testo di Cesare Zavattini e regia di S. Nicita. E' riservato agli studenti degli istituti superiori.

e. c.

ALESSANDRIA — A cura dei distretti scolastici della Provincia vengono presentate oggi alle [illegible], nel salone della Camera di Commercio [illegible] via San Lorenzo, pubblicazioni sull'«orientamento scolastico e professionale».

NOVI LIGURE — La casalinga Maria Bonato, 33 anni, residente in via Amendola 32, è stata condannata dal vicepretore avvocato Pellegrino a [illegible] lire di multa. Ha più volte ingiuriato una vicina di casa, l'operaia Alma Rosso Mazzocchi, 41 anni.

NOVI — Il tipografo Livio Bertin 24 anni, residente in piazza Carenti 3, per aver circolato alla guida di una motocicletta [illegible] patente, mai conseguita, è stato condannato a quaranta giorni di [illegible] e a [illegible] mila lire di ammenda

Parteciperebbero Venezia, Faenza, Gubbio e Volterra

Una esposizione per l'artigianato di Valenza e altre quattro città

VALENZA — [illegible] interessante [illegible] è [illegible] decisa dall'assessorato all'Artigianato e commercio in collaborazione con il Centro comunale di cultura, unitamente [illegible] altri quattro comuni italiani. «Si tratta — ha spiegato Alberto Siligardi, vice [illegible] e [illegible] commercio — di [illegible] iniziativa che dovrà rilanciare gli aspetti creativi e rinnovatori dell'artigianato locale». Si organizzerà, infatti, una esposizione dei prodotti artigianali di Valenza e, per dare alla rassegna un respiro [illegible] ampio, l'assessorato competente ed il Centro [illegible]le di cultura, hanno preso contatti con le città di Faenza (ceramiche), [illegible] (ferro battuto); Venezia (vetro) e Volterra (alabastro), per coinvolgere anche questi centri nella esposizione della loro produzione artigianale ed artistica.

«L'idea — ha continuato Siligardi — [illegible] nata dalla esperienza acquisita in occasione della prima [illegible] dell'artigianato orafo valenzano». [illegible] quella occasione si erano potute constatare alcune carenze, dovute forse alla organizzazione. «Infatti — ha precisato l'assessore — si era perso il vero spirito della mostra, quello cioè [illegible] rilanciare la produzione locale, apportare [illegible] idee, non certo esporre oggetti [illegible] che [illegible] avevano nulla a che vedere con l'oreficeria».

«Per incrementare l'artigianato artistico, dimostrandone la vitalità, recuperando valori spesso dimenticati concedendo[illegible]a intraprendenza individuale, alla sperimentazione — ha continuato Siligardi — è sorta la convinzione [illegible] intraprendere una iniziativa del genere. L'intento è di coinvolgere centri che hanno gli stessi nostri problemi: rivalutare l'artigianato [illegible] tanto [illegible] pinto [illegible] vista commerciale quanto qualitativo».

Tutto ciò, puntualizza [illegible]gardi, ha portato ad estendere la proposta agli istituti d'arte e alle scuole di indirizzo di tutti e cinque i centri (per quanto riguarda Valenza, l'Istituto statale d'arte ed il Centro di formazione professionale Regione Piemonte)

Alberto Siligardi

poiché «riteniamo — ha continuato il vice sindaco — che proprio dalle scuole possano emergere idee e proposte di tipo moderno e, per certi aspetti, di alternativa [illegible] tradizione».

La proposta è stata bene accolta dagli altri Comuni ed a Faenza, in un incontro con tutti i rappresentanti locali, si è stabilito il programma: l'iniziativa dovrebbe prendere il via entro l'anno in corso, probabilmente a Natale, proprio da Valenza, per poi spostarsi negli altri quattro centri in cui resterà due settimane. In base [illegible] risultati ottenuti potrebbe essere presa in considerazione la possibilità di organizzare mostre con altre città eventualmente interessate.

«La selezione dei pezzi da esporre — ha concluso Siligardi — avverrà con la collaborazione delle associazioni di categoria. Siamo convinti [illegible] la Regione Piemonte potrà aiutare questa nostra iniziativa accanto al nostro Comune e alla Cassa di Risparmio di Alessandria».

[illegible]

Si è riaperto [illegible] mercato della Piagera

CASALE MONFERRATO — Si è riaperto il mercato stagionale di frutta e verdura della «Piagera» di [illegible] Monferrato. Ad esso confluiscono i prodotti degli agricoltori di Gabiano, Moncestino, Villanuova e altri. Al mercato giungono grosse partite di piselli, fagiolini, fragole, ciliegie e altre [illegible]rtate ortofrutticole.

Il mercato della Piagera gode da parecchi anni una vasta e meritata fama e vanta tra la sua clientela molti commercianti all'ingrosso del Piemonte, [illegible] Lombardia (in particolare del Varesotto e Comasco) e della Svizzera italiana.

I prodotti raccolti nella giornata vengono portati ogni sera dai produttori.

(m. p.)

Riconoscimento per la lotta di liberazione

Medaglia d'argento al canonico Finazzi

CASALE MONFERRATO — *Il Capo dello Stato ha conferito la medaglia d'argento al valor militare al canonico Francesco Finazzi per il valoroso comportamento tenuto dal religioso durante la guerra di liberazione.*

Don Francesco Finazzi

Questa la motivazione che accompagna l'alta onorificenza: «Sacerdote animato da grande amor patrio dava il suo coraggio e completo aiuto a coloro che combattevano per la libertà d'Italia. A rischio della vita, respingendo ogni consiglio di prudenza, svolgeva il compito di staffetta mantenendo stretti collegamenti fra la sua divisione e i vari comitati di liberazione nazionale della zona monferrina. Il suo valore e il suo altruismo rifulgevano specialmente in occasione del [illegible] strellamento [illegible] febbraio 1945, quando, persino [illegible] [illegible] mandante tedesco [illegible] va il suo contegno leale e coraggioso, tanto da lasciarsi convincere a liberare alcuni partigiani [illegible] destinati alla fucilazione. Figura indimenticabile di patriota che i componenti della "Divisione autonoma Monferrato" ricordano ancora con riconoscenza e ammirazione. Monferrato 15 luglio 1944-7 giugno 1945».

Il canonico don Finazzi è originario di Morano sul Po. Ha iniziato il suo ministero sacerdotale a Zanco di Villadeati. Nel 1952 divenne parroco di Moncalvo e resse quella vicaria fino al collocamento a riposo per ragioni di età. Attualmente si trova presso la casa parrocchiale di Gabiano.

m. v.

Tre nomadi sono stati arrestati

Fuggono col bottino e vanno fuori strada

VOGHERA — *Tre zingari sono stati arrestati dopo un furto a danno del segretario comunale di Godiasco, Francesco Spampinato, 44 anni; fuggiti con il bottino [illegible] bordo di una «125», sono finiti fuori strada mentre sul posto stava arrivando una radiomobile dei carabinieri. Il drammatico episodio si è verificato verso le 22 di lunedì a Roccazzolla, in località Chiusano.*

I [illegible] nomadi, Benvenuto Lucchese, 24 anni, nativo di Broni, Valerio De Colombi, 28 anni, nativo di Novara, e Vittorio Claudi, 17 anni, nativo di Pisa, forzata la porta d'ingresso [illegible] entrati nella villa disabitata [illegible] Spampinato rubando biancheria e [illegible] di posate d'argento per un valore di circa mezzo milione. La loro presenza è stata però [illegible] fata dagli abitanti di alcune case vicine che hanno avvertito i carabinieri. Sul posto è giunta una «gazzella» che alla periferia di Roccazzolla [illegible] intercettato la macchina con i tre in fuga. Per evitare la cattura De Colombi, che era alla guida, ha sterzato in [illegible] strada secondaria ma l'auto si è ribaltata in un campo.

Rimasti bloccati all'interno della vettura, i tre zingari sono [illegible] stati catturati [illegible] carabinieri, [illegible] hanno recuperato anche [illegible] refurtiva. Solo De Colombi ha riportato lievi ferite.

r. s.

[illegible] LIGURE — La compagnia teatrale genovese «Gilberto Govi» presenta stasera al Politeama Italia, alle 21,15, «N[illegible]leon... Balvinel», tre atti [illegible] Ugo Palmerini per la regia [illegible] Piero Campodonico.

OVADA — [illegible] ambulatorio territoriale per la salute mentale funziona in [illegible] 12. E' aperto tutti [illegible] mattine dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio di lunedì e mercoledì dalle 13,30 alle 17,30. L'équipe del servizio per la salute mentale ha indetto [illegible] riu[illegible] tutti i medici dell'Ovadese venerdì prossimo 20 aprile [illegible] 21 in biblioteca.

Ultimo elenco dei contribuenti

I redditi a Casale

Compresi fra 20 e 10 milioni, si riferiscono al '76

CASALE MONFERRATO — Concludiamo la pubblicazione dei contribuenti casalesi che per l'anno 1976 hanno denunciato un reddito [illegible] fra 10 e 20 milioni.

Dionigi Sgualtamatti 10 milioni 882 mila; Luciano Sommalis 11 milioni 839 mila; rag. Carlo Spinoglio, pellicciaio, 12 milioni 206 mila e [illegible] Bareglio 3 milioni 228 mila; Eugenio Spinoglio, medico, 17 milioni 605 mila; Guido Stefano, enciclopedico auto, 14 milioni 143 mila; Leopoldo Stefano, concessionario auto, 15 milioni 512 mila; Franco Tunari 10 milioni 898 mila; dott. Giuseppe Tarditi, commercialista, 17 milioni 367 mila.

Gabriella Ticozzi, commerciante, 12 milioni 232 mila; rag. Franco Tinzani, dirigente bancario, 18 milioni 738 mila; Antonio Torresini 19 milioni 898 mila e Fulvia Calvi 4 milioni 746 mila; Giovanni Torresini 19 milioni 890 mila e Lupia Pregni 1 milioni 976 m[illegible]; Piero Torrone 10 milioni 8[illegible] mila; rag. Guido Tosco, bancario, 16 milioni 307 mila; Bruno Ubertazzo, concessionario auto, 12 milioni 740 mila.

Francesco Vaccarone 10 [illegible] lioni 476 mila e Ada Aceto 1 milione 887 mila; Roberto Vaccarone 11 milioni 800 mila; Franco Cairo 11 milioni 807 mila; dott. Francesco Vanni, medico ospedaliero 13 milioni 807 mila; Giovanni Varaldo 17 milioni 447 mila; Giovanni Vecchiarelli 10 milioni 154 mila; dottor Paolo Vellluri, magistrato, 14 milioni 224 mila; Mario Vena, assicuratore, 10 milioni 348 mila e Lidia Paletta 1 milione 229 mila.

Francesco Verri 10 milioni 144 mila; Tiziano Vezzola 12 milioni 695 mila; Giuseppe Viale 10 mi[illegible] [illegible]; Rita Vignolo 12 milioni [illegible] mila; rag. Luigino Vigliani, assicuratore, 12 milioni 651 mila; Jonne Villani 15 milioni 68 mila; Gianfranco Vipiana, commerciante, 10 [illegible] 747 mila e Rita Bellini 1 milione 706 mila; Giuseppe Vipiana, com[illegible] [illegible] milioni [illegible] mila e Luisella Bellero 1 milione 706 mila; Luciano Vipiana, commerciante, 11 milioni [illegible]3 mila e Paola Preca 1 milione 816 mila; Giorgio Zaffiro 15 [illegible] mila; Luciano Zaglio 10 [illegible] 500 mila; [illegible]o Zanellati 11 milioni 886 mila; Luigia Zumagini [illegible] 471 mila.

m. v.

Automobilisti si azzuffano dopo [illegible] scontro

VOGHERA — Lite fra due automobilisti dopo un incidente sulla statale Padana Inferiore fra Voghera e Pontecurone. Sono l'operaio Ant[illegible] Dessi, 24 anni, residente a Pontecurone in via Kennedy 6, e il [illegible] Antonio Russo, 30 anni, abitante a Voghera in strada Bobbio.

Russo, diretto [illegible] Tortona, ha effettuato [illegible] inversione di marcia ed è stato urtato dalla macchina di Dessi che lo seguiva. Nella lite, la peggio è toccata a Dessi che, colpito da un pugno al viso, ha riportato ferite [illegible] inferiore e la rottura [illegible] un dente. [illegible] dovuto ricorrere alle cure dei [illegible] dici dell'ospedale di Voghera, che lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

(r. s.)

dal 1876

Bosco arreda

Castagnole Monferrato (Asti) tel. 0141/62185

caffè Ponchione

la qualità

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] domenica prossima al [illegible] settembre

Ciclismo: [illegible] calendario dei campionati giovanili

ALESSANDRIA — E' stato reso noto il calendario delle [illegible] ciclistiche [illegible] valevoli per i campionati provinciali esordienti, allievi [illegible] dilettanti juniores. La prima competizione [illegible] svolgerà domenica prossima ad Acqui Terme; l'ultima si disputerà il sedici settembre a Casalnoceto.

Esordienti. [illegible] aprile, Gran Premio [illegible] [illegible] (Organizzatore: Pedale Acquese-Acqui Terme); 13 maggio, «Secondo Premio Amici [illegible] ciclismo» (U.C. Pontecurone); 24 giugno, «Secondo trofeo Lasa[illegible] Caffè» (G.S. Novi Lasagna-Novi Ligure); 5 agosto, «Gran Premio Occimiano» (Pedale casalese-Casale Monferrato).

Allievi. Primo Maggio: «Secondo Trofeo Fausto Coppi» («Organizzazione S.C. Novese Fausto Coppi» — Novi Ligure); 20 maggio: «Secondo Trofeo Avis» (Anpi sport Valenza); [illegible] giugno: «III Trofeo Bar Giovi[illegible] (G. [illegible] Ovadese-Ovada); [illegible] agosto: «V Gran Premio Unione Assicurazioni» (Pedale Acquese-Acqui Terme).

Dilettanti Juniores. 25 Aprile: Trofeo Arredo Office (organizzazione G. [illegible] Arredo Office-Sale); 3 giugno: Giro del Monferrato (Pedale Casalese-Casale Monferrato); [illegible] giugno: trentunesima Targa Santa Croce «(Pedale Tortonese-Tortona); 15 settembre: Coppa Casalnoceto (Pedale Tortonese). I titoli provinciali [illegible] assegnati sommando i migliori piazzamenti ottenuti in ciascuna prova.

r. s.

Nuovo consiglio dell'A.L.A.

ALESSANDRIA — E' stato eletto il nuovo consiglio dell'A.L.A. - Comitato Roman di atletica leggera. Rimarrà in carica per l'annata sportiva 1979.

Questi i dirigenti. Romano Ar[illegible], presidente onorario; Romberto Parisi, presidente effettivo; Clemente Gay, vicepresidente; As[illegible] Pola, segretario; Enzo Bo[illegible]ri, tesoriere; Stefano Amisichi, Giorgio Pignatta, Bruno Bona, Paolo Odella, Mario Rossi, Enrico Tosi, Mauriello, consiglieri.

Nella prossima gara di fine mese a Torino, gli atleti indosseranno [illegible] [illegible] azzurro con bordo grigio.

(r. g.)

Balduzzi vince a golf

VALENZA — Si è svolta sul campo dei Golf club «La Serra» la terza gara della stagione, la «Coppa Cassa di Risparmio». Ad aggiudicarsi la moneta d'oro da venti dollari in palio è stato Alessandro Balduzzi, che ha coperto il percorso di 18 buche con 88 colpi lordi, 68 netti.

Al [illegible] posto si è classificato Paolo Visconti in 88 colpi lordi, 68 netti; al terzo Franco De Battistis con 86 lordi, 66 netti; al quarto Angelo Visconti, con 88 lordi, 69 netti; al quinto Roberto Malvezzi, con 91 lordi, 70 netti.

Buono il piazzamento [illegible] giovane Valeria Valdarlo (91 punti lordi, 70 netti) che da anni si cimenta in vari sport ottenendo ottimi risultati. Alla manifestazione hanno partecipato [illegible] concorrenti.

Importante appuntamento per il fine settimana: sabato 21 [illegible] domenica 22 [illegible] svolgerà la prova «Coppa [illegible] Azzurra». La manifestazione si articolerà sui due campi dell'alessandrino: 18 buche medal alla Margara e stirettento, stableford, alla «Serra».

r. g.

Il calcio giovanissimi

ALESSANDRIA — *Questi i risultati dei campionati giovanili di calcio. Categoria minigiovanissimi: Acqui-Aurora Alessandria 3 a 0; Galimberti Alessandria-Don Bosco Alessandria 2 a 3; Pro Molare-Novese 0 a 6; Santa Giustina-Sale 2 a [illegible] Valenzana-Arquatese 4 a 0.*

Giovanissimi: Girone A: Sale-Ascavalle 1 a 0; Alessandria-Don Bosco 2 [illegible] 1; Fulgor Alessandria-Junior Casale 0 a 0; Quattordio-Galimberti 4 a 0.

Girone B: Derthona-Crimea Novi 2 a 2; Ovadamobili-Santa Giustina 5 a 0; Oriona Tortona-Acqui 1 a 1; Novese-Cassine 2 a 0.

Allievi: Girone A: Ovadamobili-Novese 2 [illegible] 0; Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Galimberti Alessandria 2 a 3; Vaccarino Alessandria-Don [illegible] Alessandria 2 a 3; Crimea Novi-Mandrogne 2 a 1.

Girone B: Fulgor Alessandria-Fulvius Valenza [illegible] 2; Derthona-Vigor Puer [illegible] dria 11 a 0, Felizzano-Valenzana 0 a 7.

r. g.

Libarna (0-0 a Casella) aspetta ora il Multedo

[illegible]E SCRIVIA — Approfittando della sosta del campionato di calcio di Prima categoria girone B, il Libarna ha recuperato l'incontro [illegible] lo [illegible] impegnato [illegible] la Casellese '76 e ora sta preparando la gara casalinga con il Multedo. I serravallesi reduci dallo 0 a 0 di Casella, puntano al successo nella partita di domenica prossima che, secondo il pronostico, dovrebbe promuoverli mate[illegible] alla serie superiore con quattro turni di anticipo.

Per l'incontro con il Multedo mister Poggio (che domenica ha schierato Benvenuto, Focante, Pavero, Ballestraro, Camera, Repetto, Balbo, Talarico, Razzani, Monteleone — dal 70' Fossati- Colla) riavrà a disposizione l'undici titolare avendo Spinelli, Poggiali e Palavicino scontato il turno di squalifica. «L'assenza [illegible] tre titolari — ha [illegible] il trainer serravallese — mi ha costretto [illegible] improvvisare il reparto di centrocampo e nonostante la prova volonterosa dei sostituti non siamo riusciti a imporre il nostro gioco. Pazienza, l'appuntamento con la Promozione è solamente rinviato a domenica prossima».

w. gi.

Il Pontecurone recupera oggi

TORTONA — Recuperi [illegible] Riva[illegible] e Castelnovese nel ca[illegible] [illegible] di [illegible] categoria. Entrambe le squadre hanno giocato in trasferta, a Bereguardo e Gaviznano, vincendo rispettivamente per 2-0 e 1-0. Questa sera al Comunale giocheranno Pontecurone e San Martino.

L'impegno [illegible] sarà rientra nei recuperi [illegible] Il Pontecurone deve [illegible]ere e non dovrebbe es[illegible] molto difficile [illegible] i ragazzi [illegible] Piero Moretti, [illegible] i [illegible] Martino fanalino di coda del [illegible] Il Pontecurone sarà in campo alle 21 con: Furlanetto; Carta[illegible]ni, Tosonotti, Assolina, Biacco, Moretti; Carabetta, Monetti, Legora, Bertolotti, [illegible].

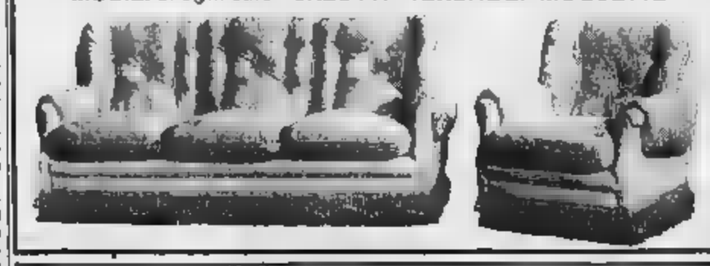
(r. r.)

Per il piacere [illegible] personalizzare la vostra [illegible]

MARELLO
arredatore diplomato

LABORATORIO [illegible] dei Partigiani 4
[illegible] piazza Cavour 7 telef. 0141/81.962 CANELLI

MOBILI di ogni stile - SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE



Luci nell'arredamento di
BASSO Mario.
Vi invita a Cortiglione
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine CANDI
[illegible] mobili UNIPLANK
il «Vecchio Arredo»

L'AVIS
fa appello alla [illegible] generosità dà un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Ogni giorno su
[illegible] SERA
tutti i programmi della TV, il cinema, gli spettacoli

ECCEZIONALE OPERAZIONE «[illegible]POSI 1979»

MOBILI [illegible] AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
[illegible] Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere [illegible] consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE
completo di mobile per tavolo per [illegible]
L. 850.[illegible]

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA
divano 3 posti più 2 poltrone
L. 750.000

Per i mobili [illegible] esposizione
PREZZI [illegible]
SVENDITA
fino [illegible] esaurimento

Camera CARINERA [illegible]
completa come foto
L. 950.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 [illegible] oltre
SALOTTI in vera pelle - mod Golden (divano [illegible] due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 [illegible]
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... [illegible] L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... [illegible] L. 550.000 a L. 750.000 [illegible] oltre
CUCINE «macari» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI [illegible]

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA
completa come foto
elettrodomestici inclusi a sole
L. 5.[illegible]

In PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei
10.000 mq.
di esposizione

Cucina [illegible] RAFFAELLA
completa come foto
elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.350.000

PAGAMENTO [illegible]
fino a
30 MESI
SENZA [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Saranno impiegati nelle nuove opere pubbliche

Ci vogliono 12 miliardi per migliorare la città

ASTI — Si susseguono gli incontri tra i rappresentanti dei quartieri e la Giunta comunale per la presentazione del Piano operativo delle opere pubbliche, recentemente approvato dal Consiglio comunale.

Il Piano prevede una spesa complessiva di 12 miliardi di lire. I nuovi investimenti saranno così distribuiti: per la viabilità 3 miliardi e 850 milioni. La somma comprende la sistemazione di strade, assetto idrogeologico del suolo, di città e frazioni. Ritombinamento della pavimentazione del centro urbano e del centro storico.

L'intervento più consistente che interesserà, dalle prossime settimane, tutto il territorio comunale riguarda il ponte nuovo sul Tanaro, viabilità zona corso Torino, corso XXV Aprile (10 strade), strada sul rio Crosio, viale Pilone, via Ippodromo, via Cendola, via Baino, via Badoni, via Tevere, via Trifussa, via Curiel, via Dovano, via Ballario, via Fasano, via Duca d'Aosta, via Conte Verde, corso Casale, via Statt'Evasio.

Per l'edilizia scolastica 1 miliardo e milioni destinati alle scuole e ogni grado che dipendono dal Comune. Fra gli interventi più significativi l'ampliamento della scuola Cavour, due nuovi asili nido in Alba e in corso Casale, progettazione di una nuova scuola media per la zona nord e una elementare per il quartiere est.

Circa 800 milioni saranno spesi per il verde pubblico. Il Piano prevede il completamento delle aree esistenti e la realizzazione di giardini e parchi. Entro il 1980 Asti raggiungerà la quota di 10 metri quadrati di verde per abitante contro i 3 metri quadrati di cinque anni fa.

Altri 650 milioni di lire saranno investiti per la ristrutturazione di palazzo Ottolenghi, le case comunali, la caserma dei vigili del fuoco. Sono pure previsti interventi di edilizia monoaziendale (1 miliardo e 300 milioni) per la costruzione di un centro commerciale nel mercato ortofrutticolo e un miliardo e 600 milioni per la difesa dell'ambiente.

Vittorio Marchisio

Bandito rapina una farmacista di Canelli

CANELLI — Una giovane impiegata, Magda Berra, 23 anni, viale Risorgimento 40, farmacista a Torino in via Braccini 101, è stata rapinata insieme ad una commessa, Lucia Lucchini, 25 anni, via S. Ambrogio 33.

Verso le 15 è entrato nella farmacia un giovane armato di pistola, il quale si è fatto consegnare mila lire e poi ha strappato le catenine alle due ragazze. (g. d.)

Il nuovo giardino sarà pronto a fine estate

Un parco in piazza Roma

Asti, il terreno incolto nei pressi di piazza Roma presto diventerà un parco pubblico

ASTI — S'inizieranno tra breve i lavori di sistemazione dell'area adiacente a piazza Roma, da oltre 15 anni recintata con una palizzata in legno. L'area, di circa 2000 metri quadrati, verrà trasformata in un giardino con aiuole e vialetti. Nei prossimi giorni la Cassa di Risparmio di Asti cederà al Comune la proprietà.

Nei progetti iniziali era previsto che su quest'area dovesse sorgere la nuova sede centrale dell'istituto di credito cittadino.

Secondo il progetto dell'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune, l'apertura del nuovo giardino sarà possibile entro l'estate. s. m.

Riviste le norme per il trasferimento ai Comuni

Istituti benefici soppressi Ci sono modifiche alla legge

ASTI — Alla confusione seguita al decreto legge del dicembre col quale gli istituti di assistenza e beneficenza astigiani avrebbero dovuto cessare quasi tutti assorbiti dal Comune si potrà porre riparo seguito a nuovo provvedimento è stato adottato dal Governo in seguito alla mancata conversione, entro il termine di giorni, delle vecchie disposizioni.

Il provvedimento, che porta il numero 113 e interessa 45 Ipab (istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) di Asti e provincia, stabilisce che entro il 31 dicembre 1979 tutti gli istituti di beneficenza sono soppressi ad eccezione di istituzioni aventi struttura associativa, sorte per iniziativa volontaria dei soci i quali debbono rappresentare almeno la metà del consiglio di amministrazione, e il cui patrimonio risulti prevalentemente formato da beni derivanti da atti di liberalità o da apporti dei soci.

Vengono invece soppressi gli istituti che hanno il consiglio di amministrazione in maggioranza composto da rappresentanti del Comune, Provincia ed altri enti pubblici. Salvo che il presidente sia, per disposizione statutaria, una autorità religiosa o un suo rappresentante.

Sono anche esclusi dal trasferimento gli istituti che svolgono prevalentemente attività di istruzione. Entro l'11 giugno le Ipab che intendono essere escluse dal trasferimento dovranno presentare richiesta al Comune e alla Regione. Il Comune ha un mese di tempo per esprimere le proprie osservazioni.

La decisione finale sarà presa dalla Regione entro giorni sulla base della documentazione comunale. **v. m.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

— Il presidente della Giunta regionale ha approvato i lavori di pronto intervento per il rilassetto della strada comunale Beata Vergine delle Grazie. Sulla spesa complessiva di 13 milioni e 160 mila lire, la Regione ha messo a disposizione 7 milioni.

ASTI — Il consiglio del Comprensorio è convocato per venerdì 20 aprile (ore 17). All'ordine del giorno il parere del Comprensorio sulla localizzazione degli asili nidi comunali; richiesta di istituire una linea di autopullman diretta Alba-Asti, la designazione di un rappresentante in seno alla consulta regionale dei Beni culturali.

GRAZZANO — L'agricoltore Giovanni Piccinino è stato derubato di oggetti d'oro, che si trovavano nella sua camera da letto, per il valore di un milione di lire: un altro cantadino, Aldo Rapellino, la cui casetta è vicina a quella del Piccinino, è stato il furto di titoli bancari.

ASTI — Due furti in alloggi nel giorno di Pasquetta. Michele Giannola, via Duca d'Aosta, è stato derubato di oggetti d'oro; Rosalinda Assunta Laviolo, Alfieri 238, ha denunciato il furto di denaro e monili d'oro.

Continua la «corsa» al vino '78

CANELLI — Il vinicolo di ieri è stato caratterizzato da intensa richiesta di vini da bottiglia con prezzi in ulteriore aumento. Il costo del Barbera Doc vendemmia 1978, pur la nazionale qualità, ha superato il prezzo del Barbera dell'annata precedente, che ha al suo attivo di invecchiamento. A seconda della qualità delle zone di provenienza, il Barbera, pronto per la bottiglia, è stato pagato a prezzi compresi fra le 800 e le 1000 lire il litro, prezzo damigiana.

Durante la settimana pre-pasquale gli operatori milanesi avevano fatto completa incetta delle ultime delle cantine sociali. Le cooperative vinicole di Montegrosso e Montaldo Scarampi hanno ceduto gran parte del prodotto disponibile a un solo cliente che non ha battuto ciglio sul prezzo richiesto. La al vino comunque è quasi conclusa in quanto le partite pressoché esaurite.

Alcuni operatori osservano a questo proposito che le Cantine sociali e i produttori che hanno venduto il vino l'inverno scorso purtroppo ci hanno rimesso. (c. a.)

La tradizione, nata durante il Medioevo, è stata ripresa nel 1919

A Bubbio si prepara una grande festa per i 60 anni del «nuovo» polentone

Bubbio. Ogni anno in paese si prepara il gigantesco polentone d'origine medievale

BUBBIO — Tradizione e novità per festeggiare i anni del «Polentone» Bubbio in edizione moderna. Quella piccolo centro della Valle Bormida è senz'altro la sagra che affonda più in là nel tempo i suoi radici. Ripreso nel 1919, «Il polentone» dava, nel Medio Evo, il benvenuto alla bella stagione e cercava di scacciare con una giornata di allegria il ricordo degli inverni molto duri.

Ma questa giornata nasceva spesa dalla condizione dei borghigiani che avevano di che sfamarsi. Allora si recavano in delegazione dal signore del posto, il quale generosamente apriva i suoi granai e ordinava che si distribuisse farina alla popolazione dove, nel vero spirito di queste genti, si potesse bere e mangiare tutti insieme.

Questa leggenda, che molti dicono storia, rivivrà domenica prossima (22 aprile) nei costumi e nella sfilata che si snoderà nelle vie del centro, accompagnata dalle musiche d'epoca, interpretate dal «Gruppo mandolinistico e Violinistico G. Verdi» di Savona, mentre su un palco 300 chilogrammi di farina gialla verranno cotti un enorme paiolo, e provetti cuochi provvederanno alla preparazione di salsiccia e frittata di uova e cipolle.

«Quest'anno abbiamo in cantiere una grossa novità — dice Nanni Rovera, presidente della Pro Loco — infatti, abbiamo intenzione di costituire una confraternita «Amis d'la pulenta» con tutti gli altri gruppi che come il nostro vantano una lunga tradizione. Sarà anche un modo di salvaguardarci dall'inflazione di «polentoni» che si è avuta in questi ultimi tempi».

Ai componenti della confraternita «Amis d'la pulenta» sarà consegnato un piccolo paiolino come ricordo della manifestazione. Altra novità sarà rappresentata dall'esordio del gruppo folcloristico di Bubbio, composto tutto da giovanissimi.

f. la.

Come i meteorologi pensano alla difesa dell'agricoltura

ASTI — Il «Centro agro-meteorologico piemontese» inaugurato sabato prossimo a Becetto Torinese al termine di un convegno sull'agrometeorologia che si terrà presso il salone dell'amministrazione provinciale di Asti. Nel contempo si riunirà pure la commissione incaricata dello studio per quanto riguarda il servizio che dovrà svolgere il Centro.

La commissione ha presentato già un primo schema di progetto sulla funzionalità del Centro: uno studio meteorologico dettagliato dell'area piemontese dal quale si potranno ricavare informazioni puramente statistiche, ma di grande importanza pratica sull'andamento dei venti, sulla temperatura, inondazioni, gelate primaverili, piovosità ecc.

La raccolta di questi dati permetterebbe di studiare diversi aspetti di carattere agronomico: la preparazione di mappe climatiche estremamente dettagliate; la valutazione dei possibili effetti causati dall'inquinamento sul clima ed i conseguenti danni alle colture; la misura della piovosità per un miglior uso dell'acqua d'irrigazione.

Sono pure previsti altri interventi ed in particolare il controllo della grandine. «L'esperienza — ha detto l'assessore provinciale Carlo Sarasso — ha dimostrato che non è possibile attuare metodi diretti di lotta contro la grandine, mancando di una dettagliata conoscenza sulla natura delle nubi grandinigene in una data regione».

Per quanto riguarda il convegno i relatori saranno Giovanni Pernna del Politecnico di Torino che parlerà sugli studi e la progettazione di reti di rilevazioni elettroniche di dati meteorologici e fisi agronomici e Giuseppe Maspoli, presidente dell'Esap.

v. m.

Da domenica vini in mostra a Cassinasco

CASSINASCO — Domenica prossima, 22 aprile, verrà inaugurata la seconda rassegna enologica dei vini della Valle Bormida e della Belbo, curata dal Comune in collaborazione con la Pro loco.

Sono stati invitati a partecipare, in particolare, i produttori coltivatori diretti di Canelli, Calamandrana, Rocchetta Belbo, Semiana e Cassinasco. La mostra, che ha ottenuto il patrocinio della Camera di commercio, rimarrà aperta 15 giorni. (c. a.)

ECONOMICI

SANREMO cedesi avviato panificio-quelificio con il forno comunale buon reddito. Tratt. 0182-73 673 (negozio)

Indirizzi utili

Matrimoni?
Servizi fotografici vari?

ASTIFOTO

Il fotografo d'ASTI

P.zza 1° Maggio tel. 0141/32.178
ASTI

DIFENDETEVI DAI LADRI!

DIMA ELETTRONICA

tutti i migliori antifurti

Corso Alfieri 462
Asti - tel. 0141/217.200

Per compleanni, onomastici, e tante altre ricorrenze
c'è

TUTTO PER IL FIORE

C.so Alfieri 169
tel. 0141/53.300

NOTIZIE SPORTIVE

Gli atleti del circolo sportivo affrontano una nuova specialità

Ora i «ferrovieri» provano col podismo

Alcuni componenti della squadra di tennis hanno deciso di dedicarsi anche a questa disciplina

ASTI — Nel tennis e un momento in cui i risultati danno ragione soprattutto ai «pedalatori» di fondo campo, i cosiddetti «muri» in grado di affrontare instancabili freschezza, atletica maratone di ore, dopo a seguire di questi campioni e di migliorare il tono «fondo», alcuni tennisti del polveroso Ferroviario hanno iniziato una preparazione podistica. Convinti ben radati footing, base poi agevole inseguire «smorzato» e «long line».

Da semplice mezzo di preparazione la moda di andare a correre per boschi e prati ha preso però piede tra gli iscritti della società di via al Mulino che ora accantonata la racchetta, preparano la lunga stagione podistica con molta ambizioni. La squadra si è rinforzata con l'arrivo di elementi di valore e il «decano» dei podisti astigiani Vincenzo Faiello, protagonista di due edizioni Torino-Saint Vincent e della Maratona del Passatore.

«Quest'anno in programma la maratona di Alano sul percorso di Filippide — spiega — io una specialista delle lunghe distanze 3 e mezzo di arrivo-ral». Fassio che ha cominciato a solo quattro anni fa quando gli allenamenti figlio, allora Vittorio Alfieri, appartiene già prima stagione amatoriale che in pochi anni sembra aver subito trasformazioni non sempre positive.

«Ora anche in questo ci tendiamo di aver buone possibilità di vittoria — commenta Oliverio Stocco, dirigente atleta del Dil —, mente di più lontano dallo spirito originario del podismo che tiriute la dimensione agonistica. L'organizzazione delle corse poi è rimasta spesso ai primi tempi, volenterosa ma inadeguata manifestazioni dove al si allineano anche centinaia di concorrenti».

Emilio Nota, protagonista in tutte le più importanti corse del astigiano, guida con nove la classifica Dil. Un palo di scarpa da atletica, una maglietta e tanta capacità di tener duro quando le gambe si fanno di legno, il respiro accelera in modo preoccupante e il traguardo dietro ad ogni curva si appare.

Le ragioni della diffusione del podismo, si dice, nella facilità e nella con cui chiunque può praticarlo. Di ha una storia e significativa «Io sono immigrato da Potenza — racconta — Nel primi tempi ad Asti ero senza amicizie in un ambiente molto diverso da quello di casa. Ogni domenica partecipavo alle campestri e allora un modo evadere e conoscere tante gente».

Quest'anno Di Nota, ex quattrocentista dirottato sulle lunghe distanze, promette ancora una stagione da protagonista: «Il '78 è stato in pratica un anno di rodaggio dopo una lunga inattività — spiega — Ora ho intenzione di allenarmi con metodo graduando meglio gli impegni. Senza più disputare due corse giorno arrivando magari sesto al mattino e primo al pomeriggio».

I «Ferrovieri» hanno aperto la stagione l'esordio nelle tradizionali gara d'apertura, la staffetta 24 ore un'ora passandosi al quarto posto tra le squadre astigiane e ora si stanno allenando per la seconda edizione del campionato provinciale su strade.

Unico dalla squadra la femminile. I buoni risultati di Sonia Gola, anch'essa tennista della formazione di Cappa, «Abbiamo una "promessa" — annuncia — Margherita Sisto, 16 anni, quest'anno potrebbe già essere la sua stagione».

Domenico Quirico

Tamburello Portacomaro vince a Tonco

MONCALVO — Il Portacomaro ha vinto l'incontro con il Tonco disputato a Pasquetta e valevole il turno del IV° torneo di tamburello a muro del Monferrato.

In vantaggio fin dalla prima battuta, i campioni del Monferrato hanno sopportato con freddezza l'inaspettato recupero dei padroni di casa, che si sono portati sul 10-12. Da questo punto in poi il Portacomaro ha condotto in porto la partita «infilando» 7 giochi consecutivi.

Classifica: Portacomaro 8; Montemagno 6; Grazzano, Moncalvo, Castell'Alfero 4; Gassa 2; Montechiaro e S. Giorgio 2; Calliano, Vignale e Tonco 0. Grazzano, Monte e Tonco effettuato una partita in (turno di riposo). (c. gi.)

Bocce coppie regionale il 22 a Canelli

CANELLI — Si svolgerà domenica 22 al Polisport la gara di bocce regionale a coppie per giocatori categoria superiori R-B, valida per il 13° trofeo Gancia.

Il della bocciofila Giovanni Borgogno, in occasione della impegnativa manifestazione che partecipazione di tutti i migliori semiprofessionisti e professionisti piemontesi, sarà condiuvato da un comitato composto da Emanuele Montaldo, Giorgio Saglia, Giovanni Rivella e Renzo Montaldo. Arbitro delle gare sarà Giuseppe Del Bosco di Torino (c. a.)

Karatè ad Asti

Lo Shotokan ha battuto i tedeschi

ASTI — Superando le squadre di Düsseldorf del Deutsche Sportfischerchen fur Satist e rappresentanti del «Centro Studi Shotokan e Karate» ha conservato l'imbattibilità casalinga che dura ormai sette anni. Nel confronto a squadre gli astigiani hanno avuto la meglio con il punteggio di 14-2.

La manifestazione un pubblico numeroso, è risultata molto spettacolare e di alto livello grazie tra i tedeschi di due vicecampioni del mondo Gasen e Kozlowski, mentre tra le file dei padroni di casa sono stati atleti qualificati per i campionati italiani. Luciano Rissone Amato e Marinelli.

Superate qualche difficoltà di valutazione arbitrale dovuta al fatto che gli astigiani praticano lo Shotokan mentre i tedeschi applicano il più volento ju-jutsu di scuola Nord-coreana, l'incontro s'è inizia to con la vittoria tra i super leggeri di Stevens su

Marchese superando Paubert ha sportato il punteggio di parità Perseglio Pirrau con Kutkamus poi due successi di Sacheliman su Cavano e di Ek Amp sullo sfortunato Giacomelli portavano avanti di 4 punti gli Rimediavano Bonardi e battendo valente Bampini e Gissoni.

Nulla di fatto tra Simonte e Dongo entrambi squalificati. Poi una di ultime astigiane Marinelli batteva Johnson e al limite degli 80 kg Luciano Rissone due nelle Nippon superava Rissel.

Concludevano le serie due incontri molto combattuti e spettacolari tra i maestri Vecchio-Kaskowski. finito in parità, e Giorgio Rissone-Gregarek, vinto dall'astigiano. Nella l'affermazione degli di casa anche nella gara individuale dove il Cska piazzava ben tre atleti nei primi otto. La vittoria assoluta andava ad Armato davanti a Cavano, Koslowski e Marchetto. (c. a.)

ASTI — Carlo Cipresso della classe «A» della scuola media «Angelo Galli» di Asti è stato premiato quale vincitore del concorso scolastico di 1979 seguono in classifica Paolo Mazzara, Ronald Poppa, Sandro Mallamace, Francesco Gentile Rossano, Massimo (tutti della scuola media

Spettacoli taccuino

ASTI

Lux: Bocca baciata non sorte
Politeama: Il maestro di violino
Balbo:
Splendor: La medaglia
Teatro: Donna Flor e i suoi due mariti
Vittoria: Alligatore
CANELLI
Bulbo: Un colpo in testa

Temperatura ieri ad Asti

massima 14
minima 7

Umidità media: 78%. Temperatura al 17 aprile dello scorso anno: ha: 5 il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 19,07.
Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con pioggia sparse, venti deboli, visibilità buona, temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (15-7); Moncalvo (16-8); Nizza (14-8).

Regio d'Oro:
MONCALVO
Nuovo:
NIZZA
Arlotti:
Lux:
Sociale:
Verdi:
SAN DAMIANO
Lux:
Splendor:
Cristallo:

FARMACIE

Asti:
Canelli:
Moncalvo:
Nizza:

ASTI — Anche quest'anno le Acli hanno istituito presso i propri uffici di via Cavour, 73 il servizio di consulenza per la denuncia dei redditi 1978.

ASTI — Sabato 21 aprile (ore 10) presso il salone della Camera di Commercio di Asti incontro in via Hope sarà tenuto l'assemblea annuale

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

artigiani...

ovunque

Per la costruzione, ampliamento e ristrutturazione dei laboratori, per l'acquisto attrezzatura e materie prime, per la formazione di scorte.

Con: a) Legge 25-7-1952, n. 949 ARTIGIANCASSA
— Importo massimo concedibile: L. 25.000.000
— Tassi attuali a carico dell'impresa artigiana: 7,50% oppure 6,50% se impresa artigiana con sede in zona depressa
b) Legge 28-7-1978, n. 47 - REGIONE PIEMONTE
— Importo massimo concedibile: 100% dell'investimento ammesso e da effettuare, al netto del finanziamento massimo ottenibile tramite Artigiancassa L. 25 milioni)
— Tassi attuali a carico dell'impresa artigiana: 7,50% oppure: 5,50% in caso di investimenti in aree destinate dagli strumenti urbanistici ad insediamenti artigiani)

Parteciperebbero Venezia, Faenza, Gubbio e Volterra

Una esposizione per l'artigianato di Valenza e altre quattro città

VALENZA — Una interessante iniziativa è stata decisa dall'assessorato all'Artigianato e commercio in collaborazione con il Centro comunale di cultura, unitamente ■ altri quattro comuni italiani. «Si tratta — ha spiegato Alberto Siligardi, vice sindaco e assessore al commercio — di una iniziativa che dovrà rilanciare ■ aspetti creativi e rinnovatori dell'artigianato locale». Si organizzerà, infatti, una esposizione dei prodotti artigianali di Valenza e, per dare alla rassegna un respiro più ampio, l'■ competente ed il Centro comunale di cultura, hanno preso contatti ■ le città ■ Faenza (ceramiche), Gubbio (ferro battuto), Venezia (vetro) e Volterra (alabastro), per coinvolgere anche questi centri nella esposizione della loro produzione artigianale ed artistica.

«L'idea — ha continuato Siligardi — è nata dalla esperienza acquisita in occasione della prima Mostra dell'artigianato orafo valenzano». In quella occasione si erano potute constatare alcune carenze, dovute forse alla organizzazione. «Infatti — ha precisato l'assessore — si era perso il vero spirito della mostra, quello cioè di rilanciare la produzione locale, apportare nuove idee, ■ certo esporre oggetti avveniristici che non avevano nulla a che vedere con l'oreficeria».

«Per incrementare l'artigianato artistico, dimostrandone ■ vitalità, recuperando valori spesso dimenticati concedendo alla intraprendenza individ■, ■ sperimentazione — ha continuato Siligardi — è ■ la convinzione di intraprendere una iniziativa del genere. L'intento è ■ coinvolgere centri che hanno gli stessi nostri problemi: rivalutare l'artigianato non ■ ■ punto di vista commerciale quanto qualitativo».

Tutto ciò, puntualizza Siligardi, ha portato ad estendere la proposta agli istituti d'arte e alle scuole di indirizzo di tutti ■ cinque i centri interessanti quanto riguarda Valenza. L'Istituto statale d'arte ed il Centro ■ formazione professionale Regione Piemonte

Alberto Siligardi

■ moderno e, per certi aspetti, di alternativo alla tradizione».

La proposta è stata bene accolta dagli altri Comuni ■ a Faenza, in ■ incontro con tutti i rappresentanti locali, si è stabilito il programma: l'iniziativa dovrebbe prendere il via entro l'anno in corso, probabilmente a Natale, proprio da Valenza, per poi spostarsi negli altri quattro centri in cui resterà due settimane. In base ■ risultati ottenuti potrebbe essere presa in considerazione la possibilità di organizzare ancora ■ altre città eventualmente interessate.

«La selezione dei pezzi da esporre — ha concluso Siligardi — avverrà con la collaborazione delle associazioni di categoria. Siamo convinti che la Regione Piemonte potrà aiutare questa nostra iniziativa accanto al nostro Comune e alla Cassa di Risparmio di Alessandria».

g. ga.

Si è riaperto ■ mercato della Piagera

CASALE MONFERRATO — Si è riaperto il mercato stagionale di frutta e verdura della «Piagera» di ■ Monferrato. Ad esso confluiscono i prodotti degli agricoltori ■ Gabiano, Moncestino, Villamiroglio e altri. Al ■r■ ■ giungono ■ partite di piselli, fagiolini, fragole, ciliegie e altre derrate ortofrutticole.

Il mercato della Piagera gode da parecchi anni una vasta e meritata fama e vanta tra la ■ clientela molti commercianti all'ingrosso del Piemonte, della Lombardia (in particolare ■e Voresotto e Comasco) e della Svizzera Italiana.

I prodotti raccolti nella giornata vengono portati ogni sera dai produttori.

(m. v.)

Tre nomadi sono stati arrestati

Fuggono col bottino e vanno fuori strada

VOGHERA — Tre zingari ■ stati arrestati dopo un furto a danno del segretario comunale di Godiasco, Francesco Spampinato, 44 anni; fuggiti con il bottino a ■ di una «125», sono finiti fuori strada mentre sul posto ■ arrivando ■ radiomobile dei carabinieri. Il drammatico episodio si è verificato verso le 22 di lunedì a Roccazusella, in località Chiusano.

I tre nomadi, Benvenuto Lucchese, 24 anni, ■ di Broni, Valerio De Colombi, ■ anni, nativo di Novara, e Vittorio Giaudi, 17 anni, nativo di Pisa, forzata la porta d'ingresso sono entrati nella villa disabitata di Spampinato rubando biancheria e servizi di posate d'argento per un valore di circa mezzo milione. La loro presenza è stata però notata dagli abitanti di alcune case vicine che hanno avvertito i carabinieri. Sul posto è giunta una «gazzella» che alla periferia ■ Roccazusella ha intercettato la macchina con i tre in fuga. Per evitare la cattura De Colombi, che ■ alla guida, ha sterzato in ■ strada secondaria ma l'auto si è ribaltata in un campo.

Rimasti bloccati all'interno della vettura, i tre zingari sono stati catturati dai carabinieri, che hanno recuperato anche la refurtiva. Solo ■ Colombi ha riportato lievi ferite.

r. s.

NOVI LIGURE — La compagnia teatrale genovese «Gilberto Govi» presenta stasera al Politeama Italia, alle 21.15, «Napoleon... Salvimel», tre atti di Ugo Palmerini per la regia di Piero Campodonico.

■A — Un ambulatorio territoriale per la salute mentale funzionerà in via Buffa 12. E' aperto tutte le mattine dalle 8 alle 13 e nel pomeriggio di lunedì e mercoledì dalle 13,30 alle 17,30. L'équipe del servizio per la salute mentale ha indetto una riunione con tutti i medici dell'Ovadese venerdì prossimo 20 aprile alle ■ in biblioteca.

Ultimo elenco dei contribuenti

I redditi a Casale

Compresi fra 20 e 10 milioni, si riferiscano al '76

CASALE MONFERRATO — Concludiamo la pubblicazione dei contribuenti casalesi che per l'anno 1976 hanno denunciato un reddito netto fra 10 e 20 milioni.

Dionigi Sguaitamatti 10 milioni 389 mila; Luciano Sommacal 11 milioni 828 mila; rag. Carlo Spinoglio, pellicciaio, 12 milioni 206 mila e Teresa Baroglio 3 milioni 736 mila; Eugenio Spinoglio, medico, 17 milioni 665 mila; Guido Stefano, concessionario ■■■, 14 milioni 143 mila; Leopoldo Stefano, ■■■rio ■■■, 10 ■■■■ 570 mila; Franco Tanari 10 mil■■ 668 mila; dott. Giuseppe Tarditi, commercialista, 17 milioni 387 mila.

Gabriella Ticozzi, ■■■■ciante, ■ milioni ■■■ mila; ■■. Franco Tinzani, dirigente ■■■cario, 18 milioni 336 mila; Antonio Torresini 19 milioni 698 mila e Fulvia Calvi 4 milioni 745 mila; Giovanni Torreani 19 milioni ■■■ mila e Lucia Fregni 1 milioni 676 mila; Piero Torrone 10 milioni 060 mila; rag. Guido Tosco, bancario, 18 milioni 307 mila; Bruno Ubertazzo, concessionario auto, 12 milioni 740 mila.

Francesco Vaccarone 10 milioni 475 mila e Ada Aceto 1 milione 557 mila; Roberto Vaccarone 11 milioni 890 mila; Franco Calro 11 milioni 897 mila; dott. ■■■■■ Vanni, medico ■■■, dalliero 13 milioni 897 mila; Giovanni Varaldo 17 milioni 449 mila; Giovanni Vecchiarelli 10 milioni 154 mila; dottor Paolo Velletri, magistrato, 14 milioni 234 mila; Mario Veria, assicuratore, ■ milioni 3■■ mila e Lidia Palena 1 milione 239 ■■■

Francesco Verri 10 milioni 144 mila; Tiziano Vezzala 12 milioni 695 mila; Giuseppe Viale 10 milioni ■■■ mila; Rita Vignolo 12 milioni ■■■ mila; ■■■. Luigino Vigliani, assicuratore, 12 milioni 681 mila; Joana Villani 15 milioni 98 mila; Gianfranco Vipiana, commerciante, 10 milioni 741 mila e Rita Bellotti 1 milione 706 mila; Giuseppe Vipiana, commerciante, 11 milioni 30 mila e Luisella Bellero 1 milione 706 mila; ■■■■ Vipiana, commerciante, 11 milioni 793 mila e ■■■la Franca 1 milione 318 mila; Giorgio Zaffiro 15 milioni 385 mila; Luciano Zaglio 10 milioni 500 mila; Giorgio Zanellati 11 milioni 506 mila; Luigia Zunnigini 13 milioni 471 mila.

m. v.

Riconoscimento per la lotta di liberazione

Medaglia d'argento al canonico Finazzi

CASALE MONFERRATO — *Il Capo dello Stato ha conferito la medaglia d'argento al valor militare al* ■■■ *Francesco Finazzi per il valoroso comportamento tenuto dal religioso durante la guerra di liberazione.*

Don Francesco Finazzi

Questa la motivazione che accompagna l'alto onorificenza: «Sacerdote animato ■ grande amor patrio dava ■ suo coraggio e completo aiuto a coloro che combattevano per la libertà d'Italia. ■ rischio della vita, respingendo ogni consiglio di prudenza, svolgeva il compito di staffetta mantenendo stretti collegamenti fra la sua divisione e i vari comitati di liberazione nazionale ■■■ monferrina. Il suo valore e il suo altruismo rifulgevano specialmente in ■■■■ del rastrellamento ■■ febbraio 1945, quando, persino un comandante ■■■■ apprezzava il suo contegno leale e coraggioso, ■■■■ da lasciarsi convincere a liberare alcuni partigiani già destinati alla fucilazione. Figura indimenticabile di patriota che i componenti della "Divisione autonoma Monferrato" ricordano ancora con riconoscenza e ammirazione. Monferrato 15 luglio 1944-7 giugno 1945».

■ canonico *don Finazzi è originario di Morano sul Po. Ha iniziato il suo ministero sacerdotale a Zanco di Villadeati. Nel 1952 divenne parroco di Moncalvo e resse quella piccola fino al collocamento a riposo per ragioni di età. Attualmente si trova presso la casa parrocchiale di Gabiano.*

m. v.

Automobilisti ■ azzuffano dopo uno scontro

VOGHERA — Lite fra due automobilisti ■■■ un incidente sulla statale Padana Inferiore fra Voghera e Pontecurone. Sono l'operaio Antonio Dessi, 24 anni, residente a Pontecurone in via Kennedy 6, e il commerciante Antonio Russo, 20 anni, abitante a Voghera in strada Bobbio.

Russo, diretto a Tortona, ■ effettuato ■■■ inversione di marcia ed è stato urtato dalla macchina di Dessi che lo seguiva. Nella lite, la peggio è toccata a Dessi che, colpito da un pugno al viso, ■ riportato ferite al labbro inferiore e la rottura di un dente. Ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Voghera che lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

(r. s.)

dal 1876

Bosco

CASTAGNOLE M.

Bosco arreda

Castagnole Monferrato (Asti) tel. 0141/62185

Caffè Ponchione

la qualità

Per il piacere di personalizzare la vostra ■■■

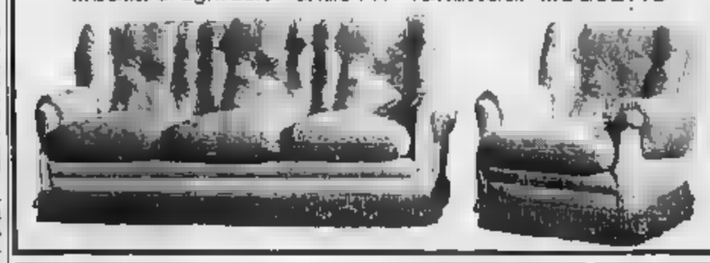
MARELLO

arredatore diplomato

LABORATORIO via del Partigiani 4

ESPOSIZIONE piazza Cavour 7 telef. 0141/81.962 CANELLI

MOBILI di ogni stile - SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE



Luci nell'arredamento di ■■■■■■■■

Vi invita a Cinzano Via Statale 107 per visitare Centro Cucine GANDI Centro mobili UNIPLANN e «Vecchio Arredo»

L'AVIS fa appello alla ■■■ SANGUE vostra generosità date un po' del vostro sangue

Ogni giorno su STAMPA tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

NOTIZIE SPORTIVE

Da domenica prossima ■ 16 settembre

Ciclismo: il calendario dei campionati giovanili

ALESSANDRIA — E' stato reso noto il calendario delle corse ciclistiche 1979 valevoli per i campionati provinciali esordienti, allievi e dilettanti juniores. La prima competizione si svolgerà domenica prossima ad Acqui Terme; l'ultima si disputerà il sedici settembre a Casalnoceto.

■■■■ 22 aprile, Gran Premio Bar ■■■ (Organizzatore: ■■■ Acquese-Acqui Terme); 13 maggio, «Secondo Premio Amici del ciclismo» (U.C. Pontecurone); 24 giugno, «Secondo trofeo Lasagna ■■■■» (G.S. ■■ ■■■ gna-Novi Ligure); 5 agosto, «Gran Premio Occimiano» (Pedale casalese-Casale Monferrato).

Allievi. Primo Maggio: «Secondo Trofeo Fausto Coppi» (Organizzazione S.C. Novese Fausto Coppi» — Novi Ligure); 20 maggio: «Secondo Trofeo Avis» (Anpi sport Valenza); 3 giugno: «III Trofeo ■■ Giovanni» (G. ■. Ovadese-Ovada); 5 agosto: «V Gran Premio Unione Assicurazioni» (Pedale ■■quese-Acqui Terme).

Dilettanti Juniores. 25 Aprile: Trofeo Arredo ■■■ (organizzazione ■. ■. Arredo Ufficio-Sale); 3 giugno: Giro del Monferrato (Pedale Casalese-Casale Monferrato), 10 giugno: Trentunesima Targa Santa Croce «(Pedale Tortonese-Tortona); ■ settembre: Coppa Casalnoceto (Pedale Tortonese). I titoli provinciali saranno ■■■■ sommando i migliori piazzamenti ottenuti in ciascuna prova.

r. g.

Nuovo consiglio dell'A.L.A.

ALESSANDRIA — E' stato eletto il nuovo consiglio dell'A.L.A. - Camicia Roman di atletica leggera. Rimarrà in carica per l'annata sportiva 1979.

Questi i dirigenti: Romano Angeli, ■■■■■■■tario; Romberto Parati, presidente effettivo; Clemente Gay, vicepresidente; Armando Pola, segretario; Enzo Bardian, tesoriere; Stefano Amalotti, Giorgio Pignatta, Bruno Bona, Paolo Odella, Mario Rosai, Enrico Tosi, Mavi Isala, consiglieri.

Nella prossima ■■■ di fine mese a Torino, gli atleti indosseranno la nuova maglietta azzurra con bordo grigio

(r. g.)

Balduzzi vince a golf

VALENZA — Si è svolta sul campo ■■ ■■ club «La ■■ra» la terza gara ■■■ stagione, la «Coppa Casa ■ Risparmio». Ad aggiudicarsi la moneta d'oro ■ venti dollari ■ pallo è stato ■■■■■■ Balduzzi, che ha coperto il ■■■ di ■ buche ■■ 85 colpi lordi, 68 netti.

Al ■■■■ posto si è classificato Paolo Visconti in 88 colpi lordi, ■ netti; al terzo Franco De Battista con ■ lordi, 69 netti; al quarto Angelo Visconti, ■■■ ■ lordi, 69 netti; al quinto Roberto Malvezzi, con 91 lordi, 70 netti.

■■■■ il piazzamento della giovane Valeria Verderio (91 punti lordi, 70 netti) che da anni si cimenta in vari sport ottenendo ottimi risultati. Alla manifestazione hanno partecipato ■ concorrenti.

Importante appuntamento per il fine settimana: sabato 21 e domenica 22 si svolgerà la prova «Coppa Falco Azzurro». La manifestazione si articolerà sui due campi dell'alessandrino: 18 buche medal alla Margara e altrettante, stableford, alla «Serra».

r. ga.

Il calcio giovanissimi

ALESSANDRIA — *Questi i risultati dei campionati giovanili di calcio. Categoria minigiovanissimi: Acqui-Aurora Alessandria ■ a 0; Galimberti Alessandria-Don Bosco Alessandria 2 ■ 3; Pro Molare-No■■■ ■ a 6; Santa Giustina-Sa■ 2 a 0; Valenzana-Acquanera 4 a 0.*

Giovanissimi: Girone A: Sale-Ascavalle 1 a ■ Alessandria-Don Bosco ■ ■ 1; Fulgor Alessandria-Junior Casale 0 a 0; Quattordio-Galimberti 4 a 0.

Girone B: Derthona-Crimea Novi 2 a 2; Ovadamobili-Santa Giustina 5 a 0; Orione Tortona-Acqui 1 a 1; Novese-Casa■■ 2 a 0.

Allievi: Girone A: Ovadamobili-Novese 2 a 0; Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Galimberti Alessandria 2 a 3; Vaccarino Alessandria-Don Bosco Alessandria 2 a 3; Crimea Novi-Mandrogne ■ a 1.

Girone B: Fulgor Alessandria-Fulvius Valenza ■ a 2, Derthona-Vigor Puer Alessandria 11 a 0; Felizzano-Valenzana 0, a 7.

r. g.

Libarna (0-0 ■ Casella) aspetta ora il Multedo

SERRAVALLE SCRIVIA — Approfittando ■■■ ■■■ del campionato ■ calcio ■ Prima categoria girone B, il Libarna ha recuperato l'incontro ■■■ lo vedeva impegnato con la Casellese '76 e ■■■ ora prepara la gara casalinga con il Multedo. I serravallesi reduci dallo 0 ■ 0 di Casella, puntano ■ successo nella partita di domenica prossima che, secondo il pronostico, dovrebbe promuoverli matematicamente alla serie superiore ■■■ quattro turni di anticipo.

Per l'incontro con il Multedo mister Poggio (che domenica ha schierato Benvenuto, Focante, Pavelo, Ballestrero, Ca■■■, Repetto, Balbo, Talarico, ■■■■, Monteleone — dal 70' Fossati- Colla) navrà a disposizione l'undici titolare avendo Spinelli, Poggiali e Pavlevicino scontato il turno di squalifica. «L'assenza dei tre titolari — ha lamentato il trainer serravallese — mi ■ ■■■■■ ■ improvvisare il reparto di centrocampo ■ nonostante la prova volenterosa dei sostituti non siamo riusciti a imporre il nostro gioco. Pazienza, l'appuntamento con la Promozione ■ solamente rinviato a domenica prossima».

w. gi.

Il Pontecurone recupera oggi

TORTONA — Recupero di Rivanazzano e ■■■■■■■■ nel campionato lombardo di Seconda categoria. Entrambe le squadre hanno giocato in trasferta, a Broquedo e Guinzano, vincendo rispettivamente per 2-0 e 1-0. Questa sera al Comunale giocheranno Pontecurone e San Marino.

L'impegno ■ questa ■■■ rimira ■■ recuperi che il Pontecurone deve effettuare e non dovrebbe essere molto difficile per i ragazzi di Piero Moretti, essendo il San Marino fanalino di coda del girone. Il Pontecurone sarà in campo alle 21 con: Furlanetto; Carbasegna, Tosoratti; Assolina, Biasco, Moretti; Cerabolla, Monetti Legora, Bertinelli, Valenti.

(c. r.)

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.66 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE completo di mobili più tavolo più sedie L. 650.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto LITE-RIDEA divano + 2 poltrone + poltrona L. 250.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2 completa come foto L. 550.000

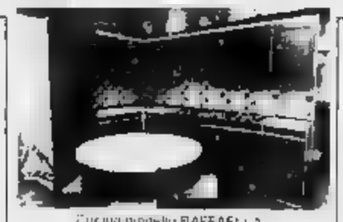
ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. ■■■■ ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano ■ due poltrone) da L. 390.000 a L. ■■■■ ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ■■ oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. ■■■.000 ■ L. 750.000 ■■ oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
■ Vostra completa disposizione per consigli ■ chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a scelta L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti ■■■ 10.000 mq. di esposizione



Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a scelta L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA ■■■■■■■

Redazione: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.403

Saranno possibili interventi d'urgenza

Reparto neurochirurgico da luglio al Santa Croce

Trasfusioni di sangue «selezionato»

CUNEO — *Il servizio trasfusionale e di immunoematologia dell'ospedale è stato dotato primo in provincia, di un «separatore cellulare» attraverso cui è possibile prelevare dal donatore soltanto le parti [illegible] sangue che interessano l'immediato, restituendogli le altre.*

E' uno strumento in linea con i moderni indirizzi della terapia trasfusionale, che hanno portato a instituire la donazione di sangue intero con la trasfusione [illegible] «mirata» effettuata così all'ammalato solamente le parti di sangue che gli [illegible] sono

La donazione mediante il «separatore cellulare» [illegible] avviene attraverso il solito prelievo dal braccio destro del donatore

Il sangue così «selezionato» dallo strumento che, valutando il diverso peso specifico dei vari componenti trattiene quelli che interessano (globuli bianchi o piastrine, ad esempio), restituendo gli altri nel braccio sinistro. Una sola persona può sottoporsi a 6-8 cicli consecutivi, ognuno dei quali [illegible] prelievo da altrettanti donatori, con evidente razionalizzazione della raccolta

Le applicazioni che si possono effettuare sono estremamente importanti: «Ad esempio — dice il dottor Sergio Fenoglio, primario del servizio trasfusionale e di immunoematologia del S. Croce — il sistema è adatto in numerose malattie [illegible] del sangue per cui [illegible] richiede la sostituzione di alcuni elementi carenti od alterati.

tgl. f.r.

CUNEO — Dal primo luglio entrerà in funzione all'ospedale S. Croce il servizio di neurochirurgia, un importante settore specializzato che dovrebbe attenuare — con il pronto intervento diagnostico [illegible] chirurgico — le conseguenze [illegible] spesso mortali, dei traumi alla testa.

La morte del tredicenne Ivo Giorgis, di Peveragno, investito da una «Vespa» mentre attraversava la strada, ricoverato all'ospedale [illegible] e di qui trasferito alle Molinette di Torino, ha posto nuovamente in tragica evidenza la necessità che anche l'ospedale del capoluogo sia dotato del reparto specializzato di neurochirurgia.

Infatti, coloro che subiscono contusioni, fratture, traumi al cranio debbono essere trasportati a Torino alle Molinette o all'ospedale di Novara, [illegible] soggetti a lunghi trasferimenti [illegible] autolettiga, per novanta o più chilometri di strada non sempre agevole, mentre invece dovrebbero essere immediatamente assistiti ed operati, nel più breve tempo possibile, date le conseguenze spesso letali che possono provocare i traumi cranici se non tempestivamente curati.

«[illegible] dal primo maggio, tuttavia — dice il presidente del S. Croce, geometra Domenico Lazzari — *la fase [illegible] allestimento della sezione di neurochirurgia prenderà il via; da tale data, infatti, sarà [illegible] Cuneo il dottor Bellotti, proveniente da Novara, attivo ed aiuto del professor Genna, direttore della neurochirurgia all'ospedale novarese».*

[illegible] dottor Bellotti comincerà nei primi giorni del prossimo mese l'attività organizzativa, per giungere progressivamente alla fase di inizio dell'attività vera e propria: quella diagnostica e quella chirurgica. La Regione Piemonte ha fornito all'ospedale cuneese i mezzi per le attrezzature neurochirurgiche.

«Ora stiamo cercando di organizzare la preparazione adeguata del personale paramedico — dice il presidente Domenico Lazzari — *e quanto prima [illegible] neurochirurgia, che per [illegible] è aggregata alla chirurgia generale diretta [illegible] prof. Quercia, sarà una realtà anche per il nostro ospedale».*

Esisterebbero però difficoltà per trovare il personale infermieristico preparato e specializzato per la delicata nuova sezione. Occorrono infermieri professionali, un buon numero dei quali [illegible] sarà reperibile prima del [illegible] di luglio.

L'istituzione della sezione di neurochirurgia era stata deliberata nel novembre 1976; avrebbe dovuto entrare in funzione dopo appena un anno [illegible] una serie di prolungate vicende amministrative [illegible] indotto l'amministrazione ospedaliera a rinviarne l'inizio dell'attività. Nel frattempo sono state acquistate tutte le speciali attrezzature sanitarie, ma contemporaneamente è stata presa una strana decisione: quella di trasferire la divisione di dermatologia da Villa S. Croce in Piazza d'Armi al secondo piano della nuova ala dove, secondo i programmi formulati nel quinquennio 1970-75, avrebbe dovuto essere ospitata la sezione [illegible] neurochirurgia. La modifica, tuttavia, sarà sistemata in un piano della nuova ala dell'ospedale.

g. f.

Gli autentici sapori di Langa si ritrovano [illegible] Grinzane Cavour

E il contadino entrò al Castello

Una stampa del castello di Grinzane Cav[illegible] costruito nella prima metà del XIII secolo

GRINZANE CAVOUR — *Trionfo della cucina [illegible], frutto del lavoro della terra intorno delle fatiche contadine che finalmente sono [illegible] entrate a [illegible] della principale a [illegible] d'uso tempi andati, sempre a sola porta [illegible] servizio. Spunta [illegible] quella riflessione una tellae occasione. [illegible] presentazione nei giorni scorsi presso il Castello [illegible] Grinzane Cavour, [illegible] volume «Sapori [illegible] Langa», autori assieme Gigi Marzico per i testi e Giampaolo Cavalleris per le splendide fotografie, edito a cura dell'ufficio stampa della Fiera Tartufo bianco e ricordi, «cucinati» a dovere nel tempio della enogastronomia.*

Per questi «cibi» non [illegible] servirà di preziose porcellane, ricercate argenterie fasti e luci, [illegible] starebbero perché [illegible] loro [illegible] tramontate le signorie e i [illegible]. Lo scorrere del tempo e degli eventi ha finalmente reso giustizia alle fragilità contadine, perché [illegible] lo loro [illegible] rimane a testimoniarlo storici a volte disumani sino a ieri non riconosciuti, proprio nel [illegible] stella di Grinzane, sede ormai abituale di un museo [illegible] rare pentolacce

Fra questa possenti mura che risalgono alla prima metà del XIII secolo, sfoglie un [illegible] remoto divenuto, attraverso le vicissitudini e i secoli, storia ufficiale. Con i rifacimenti e i vari passaggi di mano, si leggono ancora i dominii del Marchesato del Monferrato, l'occupazione spagnola e tanti altri [illegible] fino a Michele di Cavour, padre del più [illegible] Camillo Benso, che fu anche dal 1832 al 1849 sindaco [illegible] piccolo Comune di Grinzane

Tuttavia proprio qui per uno strano gioco [illegible] sorti oggi trasformate le signorie e i [illegible]-mipiego, quella costruita dalla gente delle [illegible] colline. [illegible] di stenti, [illegible] arguzia e [illegible] ingegni escogitati per sopravvivere e [illegible] ore sempre essere state sospinte e assunte a dignità di menzione.

Anche [illegible] cibo, quando è rispettosi genuinità, può rappresentare l'ingegno di chi ha inventato «piatti» facendo [illegible] di quanto madre natura offriva in sintonia con le [illegible] tempo. Il riferimento, dunque, al volume «Sapori di Langa», che non è certo un libro di ricette, ma piuttosto un racconto appropriato perché aggiunge un capitolo a questa storia dimenticata, fortunatamente dimenticata, fatta ancora di vita grama ma anche di feste, di riti e di occasioni per riunirsi attorno ad un tavolo per celebrare la provvidenza della terra e soprattutto la amicizia. Luogo ideale, dunque [illegible] aprire un discorso competente sul [illegible] Langa, intesi come calore naturale di folklore e tradizioni

E' [illegible] all'opera poderosa che [illegible] Fondine dei Cavalieri [illegible] Tartufo e [illegible] Vini di Alba [illegible] svolto e salvaguardia [illegible] questi beni, coordinando [illegible] mostre e manifestazioni, che il Castello [illegible] Grinzane vive ora [illegible] sua attualità quotidiana, assieme vede di un'enoteca regionale piemontese. [illegible] [illegible]zione vini di pregio della [illegible]; di un raffinato ristorante, di varie esposizioni dei vari da vino. [illegible] piatti dell'ova Mondovì, reperti dell'enogastronomia albese, ambienti tipici [illegible] cucine e botteghe e, naturalmente, di tutti quegli arredi ed [illegible] legati all'[illegible]nomia agricola locale

Un vero e proprio museo che per fortuna [illegible] odora di muffa, perché è vissuto giornalmente, al[illegible] posto e con intervenga pratico e di collaborazione da [illegible] della Regione Piemonte, dell'Amministrazione provinciale di Cuneo, della Camera di Commercio dei comuni di Alba e Grinzane.

Ad [illegible] persone, [illegible] particolare modo, però, [illegible] legate tutte queste intelligenti ristrutturazioni, ad un [illegible] senza ognuno di storie di casa [illegible] a quello straordinario personaggio simbolo che è il Gran Maestro Luciano De Gioco [illegible] raffinato «confidente» anche di arte culinaria. Si tratta dunque [illegible] di sperare che «lui», ad esempio la sopra «che nasce sotto il palo della vite e nel filo dei rovi», come annota ancora [illegible] nel suo volume non [illegible] sotto vuoto spinto, bollizzata in bustina.

Sediamo in tratto [illegible] tavola, terminato il cammino [illegible] [illegible] progresso e mangiamo come facevano i [illegible] nonni di sempre [illegible] ogni stagione. Potrebbe essere un piatto d'addio. Ci auguriamo [illegible] poter scrivere [illegible] considerazione dell'autore, impegnandoci [illegible] in questo lavoro di recuperi, in modo che passi [illegible] sopravvivere il calendario contadino, fatto di stagioni, di lune, di canti di maggio e di robuste strette [illegible] mano. Sopravvive, ci pare, almeno per ora, in questo lembo di Langa, una parte [illegible] importante [illegible] modo ancora a dimensione d'uomo, che [illegible] città prima ci ha rubato ed oggi c'invidia. [illegible] piange il [illegible] insegnando a [illegible] vivere, ma ognuno di noi [illegible] cercando una nuova dimensione [illegible] vita in cui credere

Claudia Ferraresi

Improvviso ritorno del maltempo

Nevica nelle valli e su Cuneo piove

CUNEO — Brusco ritorno del maltempo in tutta la provincia preceduta da un forte temporale. [illegible] [illegible] mattina una intensa nevicata si è abbattuta su tutto l'arco alpino occidentale. Nevica abbondantemente in tutte [illegible] vallate: la precipitazione è accompagnata da raffiche [illegible] vento mentre la temperatura è scesa a valori attorno allo zero.

La situazione è preoccupante in tutta la valle Vermenagna, dove la precipitazione nevosa è più consistente: quindici centimetri al valico del Colle di Tenda, dieci centimetri a Limone Piemonte [illegible] difficoltà per i fiocchi sono notevoli: decine di automobili [illegible] [illegible] bloccate dalla neve si lungo della strada statale del Colle di Tenda.

Gli automobilisti — specialmente [illegible] e francesi — sono stati colti di [illegible] e quelli meno esperti di guida sulla neve hanno preferito rinviare il ritorno dal lungo ponte pasquale.

Difficoltà anche [illegible] i grossi [illegible] «Tir» provenienti dalla Francia: il [illegible] nevoso copre [illegible] strada da un chilometro prima della galleria [illegible] Tenda. Nel versante francese, fino quasi a Robilante, alle porte di Cuneo, il tranaito al Colle della Maddalena, nell'alta Valle Stura, dove pure la precipitazione è stata intensa, è consentito soltanto [illegible] [illegible] muniti di catene o di pneumatici da neve, [illegible] turisti che affollano [illegible] stazioni invernali (Argentera-Bersezio, Pietraporzio, Vinadio) hanno anticipato la partenza a causa del freddo.

Preoccupazione per la improvvisa nevicata a Pontechianale: la precipitazione mista [illegible] neve ed [illegible] forte vento che soffia sporadicamente oltre i 1500 metri di quota stanno provocando danni [illegible] piste di sci, perfettamente innevate.

Nevica a Vinadio, a Pietraporzio, in Valle Stura; ad Acceglio, in alta Valle Maira. In nevicata e alternata a forzesi di p[illegible]. Ad Elva, il piccolo comune a millecinquecento metri di altitudine, la nevicata è accompagnata da una fittissima nebbia.

La precipitazione nevosa e intensa anche nell'alta valle [illegible]: a Crissolo [illegible] alternano rovesci di pioggia violenta a fitte nevicate. Nel capoluogo piove a dirotto da ieri mattina; alle sette un temporale si è abbattuto sulla città [illegible] dintorni, accompagnato da forte vento e scrosci di pioggia fittissima. La temperatura è scesa ad appena tre gradi sopra lo zero. Tutti i [illegible] d'acqua stanno aumentando il livello, [illegible] per il disgelo di giorni precedenti, sia per le forti piogge che persistono ormai da ventiquattro ore.

g. f.

[illegible] — Nella prima mattina di ieri sull'Alta Langa [illegible] ricomparsa improvvisamente la neve. Il fenomeno è stato di breve durata [illegible] la pioggia, caduta abbondantemente poi per tutta la giornata, [illegible] cancellato ogni traccia [illegible] neve.

Ibert
ellicce
Abbigliamento in pelle
★
Fabbrica in pelle S.p.A.
★
Mondovì (Cn) tel. 0174-42.718
Corso Torino 21

Assemblea nell'industria vinicola

Alba: licenziamenti alla «Callesano»?

ALBA — Si è svolta ieri, con inizio [illegible] 17, un'assemblea all'industria vinicola Callasano [illegible] corso Langhe, facente parte [illegible] multinazionale Wine Food che raggruppa una quarantina di aziende italiane del settore vinicolo ed alimentare.

I lavoratori hanno discusso con i rappresentanti sindacali il programma di ristrutturazione che la società intende mettere in atto, riducendo [illegible] 70 unità i dipendenti [illegible] complesso, che sono circa 1320.

Per quanto riguarda Alba si intenderebbe diminuire l'organico di diciassette persone sui quarantanove dipendenti. Dovrebbero [illegible] lasciare l'azienda [illegible] dirigente, quattro impiegati e [illegible] operai. Si parla di licenziamenti e di incentivi alle dimissioni.

[illegible] questo progetto si oppongono le organizzazioni sindacali che hanno indetto per domani quattro ore di sciopero nei vari stabilimenti del gruppo. La direzione aziendale [illegible] incontri svoltisi a Milano e Roma aveva sostenuto che la necessità di ridurre il personale scaturiva da un piano di interventi volti ad ottenere il riequilibrio finanziario avendo [illegible] [illegible] ditta presentato nel [illegible] un bilancio di 14 miliardi.

«In un primo momento — dicono i membri della Filia provinciale, Biffo, Loronzini e Tiveron — [illegible] *parlato [illegible] utilizzo della cassa integrazione, mezzo ripristino dei turni-orari, [illegible] invece la società parla chiaramente di riduzioni a tempi rapidi. Non possiamo accettare che [illegible] trasformazione passi attraverso il licenziamento di personale che, a nostro giudizio, non è in esubero».*

La Callisano intenderebbe proseguire nella tendenza [illegible] intrapresa di abbandonare la vinificazione per privilegiare l'attività di confezionamento vini. [illegible] notizie avute dagli ambienti sindacali, vi sarebbe la promessa [illegible] investire ad Alba 43 milioni per una nuova linea [illegible] imbottigliamento.

La Callesano, che è l'unica azienda della provincia di Cuneo facente parte della Wine Food, è una delle ditte più antiche dell'Albese, specializzata nella produzione di vini Doc, spumanti e vermouth. Fondata nel 1862, già nel secolo scorso intraprese le prime, fortunate esportazioni di vino.

Nel 1966 la «vecchia signora [illegible] Alba» in un momento di crisi fu prelevata dalla Wine Food che ha come centro motore [illegible] credito svizzero.

g. f.

Due giovani arrestati per furto

REVELLO — Due giovani revellesi, Mario Dosseito, 19 anni, via Racconeria 19 e Romano Ferrato, manovale, 21 anni, frazione S. Pietro, sono stati arrestati dai carabinieri a conclusione delle indagini per identificare gli autori del furto commesso [illegible] sera nell'abitazione della pensionata Adelina Pejrone, 66 anni, via Vaudia 2.

(a. ge.)

L'accusato del delitto afferma: «Un compagno [illegible] cella forni il coltello»

Rivelato [illegible] preciso "del calabresi" per sentire tre importanti testimoni

CUNEO — Nel delitto del 4 ottobre '77 all'interno della «Castiglia» di Saluzzo — un detenuto, Antonio Lo Prete, 26 anni, agonizzò da un altro recluso, Salvatore Grillo, 37 anni, durante un feroce duello [illegible] [illegible]ruolcano — vi sono altre responsabilità oltre a quelle per le quali viene penalmente perseguito l'imputato? Il processo [illegible] cominciato ieri mattina [illegible] alla corte d'assise dopo che già il pubblico ministero Bissoni aveva proposto per [illegible] Grillo dieci anni [illegible] carcere per omicidio volontario, è stato sospeso e rinviato al 27 aprile prossimo.

Magistrati e giurati popolari, prima di pronunciarsi, vogliono infatti approfondire i retroscena del delitto e [illegible] questo [illegible] va gli [illegible] interpretata la situazione di tre nuovi testimoni, tutti detenuti, e la richiesta di una più esatta descrizione del luogo dove è avvenuto il fatto. Il coltello [illegible] [illegible] sceso è venuto quando già aveva iniziato a parlare il primo difensore del Grillo, l'avvocato Zancan di Torino.

Il [illegible]neo, Salvatore Grillo in Corte d'Assise (Foto Bertola)

La madre della vittima, Quintilia Lo Prete, una donna ancora in lutto stretto, ha parlato al presidente Maroglio una lettera dell'imputato ricevuta pochi giorni dopo il delitto. Nel documento il giovane [illegible] sostiene di essere stato costretto ad eliminare il Lo Prete per non doversi a sua volta soccombere, ma che il vero responsabile «è una ragazza», compagno di cella della [illegible] vittima, che lo ha sobillato e gli ha fornito [illegible] coltello.

Nella lettera il nome [illegible] quest'uomo [illegible] viene fatto, ma dopo una breve sospensione, durante la quale gli avvocati Zancan e Vercelletti esortano il Grillo a parlare, salta fuori: sarebbe [illegible] certo Antonio Spagnolo, che attualmente [illegible] si [illegible] dove alu, se ancora recluso oppure già in libertà.

La corte si ritira in camera di consiglio [illegible] alle [illegible] presidente dottor Maroglio legge l'ordinanza che cita per le 14.30 del 27 aprile Antonio Spagnolo, Renato Tocco e Nicola Lo Prete, anch'essi detenuti, quest'ultimo fratello dell'ucciso. I quali dovranno riferire sui veri motivi che hanno provocato il duello.

Nell'interrogatorio Salvatore Grillo ha così spiegato la vicenda: «*Uno settimana prima [illegible] Lo Prete [illegible] avuto un litigio con [illegible] compagno di pe[illegible] Elio Maltese, per un mangianastri che funzionava a volume eccessivo. I due venivano alle mani, intervenni per [illegible] pacarli. Antonio, calabrese come me, se l'ebbe a male, ma gli eventuali conti li avremmo regolati a pugni. Invece qualcuno [illegible] consigliò a sobillare Lo Prete perché vendicasse l'affronto col sangue; gli fornì anche il coltello. Quando Antonio Lo Prete mi colpì per primo, io [illegible] disarmato; mi avvinghiai [illegible] lui, il coltello passò più volte di mano fino a quando riuscii a colpirlo alla gola*».

La [illegible] del duello è dimostrata dalle ferite riportate [illegible] dal contendente: cinque coltellate, di cui [illegible] mortale, il Lo Prete, tre il Grillo, che ebbe anche perforato [illegible] polmone.

Secondo il giudice istruttore di Saluzzo il duello ebbe all'origine la «supremazia» nel clan dei calabresi reclusi nella «Castiglia»: per l'imputato la colpa quanto meno morale deve essere invece attribuita a chi ha spinto il povero giovane ad assalire a tradimento l'avversario.

Il pubblico ministero, dopo aver sottolineato il clima in cui è nato il delitto, ha negato all'accusato la legittima difesa, ma gli ha riconosciuto la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti concludendo con la proposta di dieci anni di carcere. Per conoscere la verità sul delitto nel carcere di Saluzzo bisognerà però attendere la ripresa del dibattimento.

g. d. m.

A Monterosso

Ricostruito il ponte sul Grana

MONTEROSSO GRANA — E' terminata [illegible] ricostruzione del ponte sul Grana. Il «Mola» lungo oltre trenta metri, per tre e [illegible] di larghezza. Era stato distrutto dalla piena [illegible] primavera 1977.

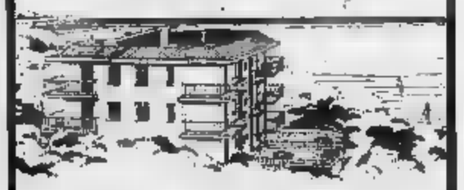
La ricostruzione [illegible] stata possibile con l'intervento della Regione Piemonte e [illegible] Genio Civile di Cuneo. Il ponte collega il paese e [illegible] frazione Levata con le borgate Miola, Rossa, Andrio e Colletta.

L'opera consente [illegible] mesi invernali il transito ai mezzi agonitraneve pesanti, che finora non potevano percorrere la stretta strada e avevano difficoltà ad accedere attraverso un arco nel centro storico di Monterosso. Permette di sfruttare una [illegible], a sinistra del Grana, finora [illegible]

[illegible] sindaco Franco Ripa spiega che il nuovo ponte «*favorisce l'agricoltura in una zona soleggiata per buona parte dell'anno, la produzione del foraggio e lo sfruttamento del legname. Certo* — dice il sindaco — *le frazioni collegate sono al momento poco popolate; tuttavia riteniamo che in questa zona possano costruirsi nuovi insediamenti. Teniamo anche che è il terzo ponte che viene ricostruito, dopo quelli di Cascinetta e di Isasca, abbiamo già i primi positivi risultati: sorte infatti [illegible] alcune nuove costruzioni rurali a Cascinetta e altre [illegible] no precisate [illegible] regione Istrito».*

b.a.

A soli 12 Km. da San Remo
Residence CIPRESSA
tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia
ta 8 Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest



[illegible] ottimo affare a prezzi "fermi"
con [illegible] vista che [illegible] ha prezzo
Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
a prezzi convenientissimi
Tennis e posti auto.
Mutuo fondiario e
comode facilitazioni di pagamento
È UNA PROPOSTA GATES
Ufficio vendite: Strada Arigai - Comune [illegible] Cipressa (IM)
Regione Monaco - tel. 0018 3 98.217
Aperto [illegible] i giorni, festivi compresi, escluso martedì.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Peccati d'estate
Italia: La dolcezza e il calore di Jessica
Nazionale: Polizia in azione
ALBA
Corso: Amarsi nuovamente
Edera: Zanna di giada del drago
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Betagas new generation
Politeama: riposo
Vittoria: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 6
minima [illegible]

Umidità media 79%. Temperatura il 17 aprile dello [illegible] anno, ore 12: 4. Il [illegible] sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.09.
Le previsioni: [illegible] tutta la provincia generalmente [illegible] nuvoloso con precipitazioni sparse in graduale attenuazione; visibilità buona, venti deboli con locali rinforzi intorno Nord.
Le temperature massima e minima ieri a: Alba (9, 2) Bra (10; 9) Ceva (8; 3), Fossano (7; 3), Limone (5; 2), Mondovì (8; 4), Racconigi (7; 4), Saluzzo (d, 3) Savigliano (8; 5)

SAVIGLIANO
Splendor: riposo
Nazionale: Eros
Rex: riposo
VERZUOLO
Ciro: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Eccitazioni erotiche a Berlino
Politeama: Il [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: La [illegible]
Teatro: Donna Flor e i suoi due mariti
Vittoria: Sexolandia

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: Sacco Libera, [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

SAMPEYRE — La Regione ha [illegible] alla Comunità montana Valle Varaita un contributo di 45 milioni per la costruzione [illegible] paravalanghe sulle strade Casteldelfino-Bellino e Casteldelfino-Puntechianale.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Primo congresso provinciale del partito [illegible] domenica 22 a Niella Tanaro, ore 9, al ristorante «La Gobba». Interverranno Emma Bonino, Camilla Cederna, Gianfranco Dinaldi e Sergio Bruno.

Ormea — Il segretario nazionale aggiunto della Federazione unitaria poligrafici e cartai Piero Marzina, ha visitato lunedì pomeriggio la Cartiera ed ha espresso ai lavoratori [illegible] lotta la solidarietà del sindacato. Le maestranze, che continuano [illegible] presidio dello stabilimento, attendono la convocazione dell'incontro [illegible] ministero dell'industria, richiesto da tempo.

Saluzzo — Non sono proceduti le condizioni dell'avvocato Manlio Vinels, 53 anni, abitante in [illegible] Silva Pellico, deputato del pci, dopo [illegible] grave incidente automobilistico avvenuto sulla statale Villafalletto-Fossano, in località Tetti Bianchi. Il deputato [illegible] [illegible] in Alfasud proveniva da Fossano [illegible] e stradeci ed era diretto a Mondovì quando, all'improvviso, [illegible] si portava invasi il cortile condotto [illegible] Franco Alessandria [illegible] Piobesi d'Alba, che stava manovrando per uscirne in una stradina laterale, occupando tutta la carreggiata.

Alba — L'amministrazione comunale [illegible] assunto un mutuo di 230 milioni con l'istituto per il [illegible] sportivo. Tale cifra è necessaria per finanziare i lavori di completamento degli impianti [illegible] sportivi di San Cassiano.

Cuneo: i prezzi [illegible] bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al Foro Boario: annati piemontesi della coscia da lire 3[illegible] mila a lire 32.500; vitelloni piemontesi normali da lire 17.500 a lire 20.000, tendenti alla coscia da lire 21.000 a lire 24.500, della coscia (maschi) da lire 25.000 a lire 28.000, (femmine) da lire 27.000 a lire 31.500; vitelloni forestieri normali da lire 16.500 a lire 19.500; tendenti alla coscia da lire 20.000 a lire 22.500, della coscia da lire 23.000 a lire 27.000.

Vacche grasse da lire 11.000 a lire 22.000, ad uso industriale da lire 8000 a lire 10.500. Tori della coscia da lire 20.500 a lire 22.500. Orimi montani da lire 13.000 a lire 14.000; pecore da lire 45.000 a lire 65.500 cadauna; agnelli d'importazione da lire 3300 a lire 3700 al kg; agnelli d'allevamento da lire 3700 a lire 3[illegible]0 al kg; capre da lire 4[illegible]0 a lire 60.000; capretti da lire 1300 a lire 1800.

(r. a.)

[illegible] — Spettacolare incidente [illegible] mattina sulla provinciale Bastia-Mondovì nel pressi [illegible] casello autostradale. Una «127», guidata da Guido Restagno, 23 anni, operaio, [illegible] Garzazza, 50, con a bordo due donne [illegible] Lesegno, Albina Cagna, 45 anni, e Margherita Ceccolotto, 30 anni, al [illegible] è scontrata con un autocarro guidato da Giovanni Ottonello, 38 anni, [illegible] Loano ed è stata tamponata da una Citroen guidata dall'operaio Renato Ogliano, 27 anni, via Vallata 14.

ECONOMICI

SANREMO cedesi avviata pasticceria-caffetteria zona commerciale buon reddito. Tel. 0184 72 873 mattino

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario
Via Statale 127 per Ventasso
Centro Cucine DANDI
Centro mobile UNIPLANN
«Vecchio Arredo»

A TORINO
SVENDITA TOTALE
[illegible] NELLE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - [illegible] 538.453
VISITATECI SI [illegible] IMPEGNO
UN NOME UN MAR[illegible] UNA GARANZIA

Iniziative per l'inserimento dei subnormali

Dal centro protetto al mondo del lavoro

CUNEO — Non sono molti, sino ad oggi, gli handicappati inseriti nel mondo del lavoro dai quattro centri «protetti» provinciali: un tipografo, un operaio meccanico, alcune collaboratrici domestiche.

«Attualmente — dice il dott. Beppe Viada, direttore del centro di Cuneo — puntiamo molto sulla realizzazione degli inserimenti pilotati previsti dal Fondo Sociale Europeo».

Questo tipo d'inserimento prevede un tirocinio dell'handicappato presso un'industria, al cui tipo di lavorazione era stato precedentemente preparato, della durata massima di un anno. Durante questo periodo il datore di lavoro non [redacted] nessun onere finanziario; l'handicappato, infatti, riceve una «borsa [redacted] lavoro» mensile di 100.000 lire.

Finito l'apprendimento, il lavoratore dovrà [redacted] assunto regolarmente. [redacted] tutti i [redacted] dall'imprenditore. «Tuttavia — prosegue Viada, che lo scorso anno ha frequentato un «master» di specializzazione negli Usa — per non è più importante fornire all'handicappato degli strumenti di socializzazione piuttosto che insegnare dei meccanismi di lavoro. I nostri centri non sono basati esclusivamente sulla produzione come, ad esempio, avviene negli Stati Uniti, dove il recupero è inteso solamente in senso produttivo. Io ho visto un paraplegico, completamente immobile, lavorare alla catena di montaggio; con la lingua muoveva una bacchetta che, premendo un pulsante, metteva in funzione un macchinario. Questo non è senz'altro recupero, anzi».

Per la gestione dei centri di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo la Provincia ha preventivato quest'anno una spesa di 145 milioni, ai quali si aggiungono i costi per i [redacted] di formazione professionale finanziati dalla Regione. «Sono cifre considerevoli — commenta Viada — Il costo medio di un handicappato è di 60 mila lire al giorno per la comunità limitatamente alla "custodia". A questo punto è chiaro che si tratta di operare delle precise scelte politiche».

I centri sono stati così localizzati dall'Amministrazione Provinciale: a Cuneo presso la «Città dei Ragazzi» in corso Francia; ad Alba in un moderno edificio della periferia; a Mondovì in un ex convento situato nel centro storico, con ampi spazi verdi; a Saluzzo in tre stanzoni, vecchi e bui, messi a disposizione [redacted] Comune.

«Saluzzo per noi è una nota dolente — prosegue Viada — che va risolta al più presto. La Provincia aveva già deciso di spostare il centro, due anni fa, nei locali dell'ex caserma dei carabinieri: un edificio ampio e dotato di un discreto cortile e giardino. Però, da allora, le cose sono rimaste ferme».

a.ge.

Alba. Il lavoro di un giovane nel centro protetto

(2 - Continua)

Ha 300 anni la «fàbrica» dove lavora Martino Testa

Le pale fatte «come una volta» nascono in un'officina di Bra

Martino Testa batte una vanga sull'incudine (Foto Gerbaldo)

BRA — *L'«officina dei Martinetti»*, [redacted] *regione La Bassa, compare già negli antichi catasti, tanto che i geometri* [redacted] *usano come punto di riferimento per stabilire i confini delle proprietà circostanti. «Avrà almeno trecento anni» dice Martino Testa, il fabbro che ci lavora da mezzo secolo.*

Due sono le caratteristiche degne di nota di questa straordinaria fabbrica, la più pittoresca direi: la forza motrice [redacted] *fornita per intero da un'energia «pulita», rinnovabile ed economica, l'acqua; le macchine servono a battere e rifinire zappe, vanghe, tridenti, vomeri.*

Martino Testa è un fre specializzato: forse l'ultimo costruttore di pale del Piemonte, certamente l'unico che usi l'acqua per muovere le macchine e che fabbrichi attrezzi solidi «come una volta». Le sue zappe, che espone ogni sabato [redacted] *mercato di piazza Carlo Alberto,* [redacted] *richieste in tutta la regione: anche i giardinieri di Torino, educati ad una delle scuole più rigorose e raffinate d'Europa, preferiscono gli arnesi sui quali il creatore imprime a fuoco,* [redacted] *orgoglioso compiacimento, il marchio «Testa, Bra».*

La qualità eccelsa delle pale di Testa dei Martinetti (così soprannominato per distinguerlo dai molti omonimi) incomincia dalla materia prima: sbarre di ferro recuperate dal disarmo delle rotaie della ferr- [redacted] *di un metallo eccezionale particolarmente resistente, che per assumere la forma voluta richiede tempo, fatica e abilità.*

«Per imparare bene questo mestiere — dice Testa — occorrono anni e anni. Io [redacted] ho 64. Mio padre mandava avanti l'opificio, che apparteneva alla sua madrina: fin da ragazzo* [redacted] *il lavoro del fabbro mi* [redacted] *tanto che i* [redacted] *dovevano sorvegliarmi continuamente perchè* [redacted] *mi facessi del male mettendo in funzione le macchine».*

L'acqua del canale Pertusetta — lo stesso che serve ai frigoriferi di Bra — alimenta [redacted] *solo tutto l'affascinante ciclo di lavoro dell'artigiano: dalla forgia dove il metallo si ammorbidisce al martinetto vero e proprio — un pigantesco maglio «a testa d'anizo» con un enorme manico di legno cerchiato — alle due mole usate per smerigliare, con diverse «grane», i vari attrezzi.*

Delle [redacted] *dell'ultimo tre «agricolo» escono così sapie, pale piate,* [redacted] *forcòn, apie faccette), picon e masse d'in sleiru, ovvero vomeri per gli aratri: nuovi o riparati, poiché* [redacted] *cultura contadina* [redacted] *oggio o rifiuta gli sprechi.*

«E' un lavoro che richiede pazienza e fantasia e che non cambierei né avrei mai [redacted] biato per un posto in fabbrica», assicura Testa, il quale, pur avendo già l'età della pensione, promette di continuare «con piacere», fin quando se la sentirà. «Purtroppo — conclude — [redacted] mestiere non ho eredi, anche se devo dire che a due dei miei tre figli la mia passione ai è trasmessa. Sono entrambi periti meccanici, e alla scuola professionale gli insegnanti erano stupiti dalla loro naturalezza nel maneggiare magli e lime».

Grazia Novellini

Lettere dalla Granda

Albesi contrari a carceri speciali

Siamo un gruppo di albesi che si occupa dei problemi del carcere e vorremmo che la popolazione si [redacted] questo tipo di questione, considerato che in questo momento è al centro dell'attenzione dei partiti la scelta di un carcere nuovo ad Alba.

Tutti dovrebbero conoscere la grave situazione delle carceri albesi che si protrae ormai da lungo tempo e che poteva, a nostro parere, essere risolta dall'amministrazione comunale quando ancora era [redacted] la costruzione di piccole carceri mandamentali le cui spese potevano essere contenute entro limiti accessibili a scelte di [redacted].

Ora il problema torna alla ribalta con toni drammatici, viste la divergenza fra partiti, per il finanziamento di 9 miliardi da parte del ministero per la costruzione di un carcere di proporzioni considerevoli, adatto ad ospitare 135 persone + 50 in semilibertà, [redacted] prospettiva di soluzione notevolmente superiore alle esigenze.

Prescindendo dalle possibilità che potrà avere il Comune di Alba di scegliere fra le due soluzioni, carcere grande o piccolo, ed in attesa che [redacted] ci vengano chiarite dai parlamentari Sobrero e Robaldo, noi pensiamo che tanti siano [redacted] aspetti negativi per la scelta di un carcere come quello prospettato dal programma ministeriale.

Primo fra tutti il fatto che non sarebbe una soluzione tempestiva in quanto il finanziamento di 9 miliardi è dilazionato in 6 anni e, conoscendo il funzionamento della cosa pubblica in Italia, il tutto potrebbe saltare ancora una volta per un qualsiasi decreto legge che blocchi o riduca lo stanziamento.

Pensiamo inoltre che solo con delle piccole carceri si possa ottenere il recupero del detenuto perché le grandi strutture sono di per sé asociali e difficilmente organizzabili alla luce della Riforma.

Pensiamo che sia indispensabile e non più prorogabile dotare Alba di un moderno carcere preventivo adatto alle esigenze del tribunale (che non sono mai state superiori alle 30 unità) e che possa assolvere anche alle funzioni ausiliarie per l'espiazione di pene brevi.

Collettivo carceri - Alba

Nessuno pensa ai supplenti

Una lettrice ci scrive [redacted] *Cuneo:*

Egregio signor Direttore, giustamente da ogni parte d'Italia, patria di santi, navigatori e lavoratori [redacted] inutua, si levano vibrate proteste per la perdita di potere d'acquisto di salari, guadagni sottobanco, ricatti, bustarelle e simili.

Tutti gli uomini politici continuano ad angosciarsi con la «gravissima crisi» che l'Italia sta [redacted] così sciupano quel tempo che dovrebbero usare per escogitare validi sistemi di salvezza.

Bene, vorrei far presente che qualcuno ha trovato il modo di risolvere la crisi, salvare l'Italia dalla bancarotta, liberare l'umanità [redacted] solitudini dei vil [redacted] I supplenti, annuali e temporanei della provincia [redacted] Cuneo (e [redacted] favoleggia, anche [redacted] altre zone d'Italia) infatti a tutt'oggi sono ancora in attesa dello stipendio di dicembre nonché della tredicesima, della retribuzione per i giorni di ferie non goduti nel 1978, dello stipendio di febbraio e di altre «bazzecole».

Vorrei additare alla pubblica opinione il benemerito sforzo che questa categoria sostiene per non gravare sul bilancio dello Stato, tirando avanti a denti [redacted] cinghia) stretti, in questo periodo in cui bisogna pagare assicurazioni, bolli, rate di riscaldamento, tutte cose che non possono essere dilazionate di trequattro mesi.

I supplenti validamente resistano senza ricevere nulla di quanto è dovuto, nonostante il ministro abbia pubblicamente dichiarato, prima di Natale, che tutti i dipendenti della scuola, nessuno escluso, avrebbero ricevuto entro l'anno (ma quale anno, il 2000?) ciò che era loro do-[redacted].

Così stanno le cose: [redacted] no naturalmente [redacted] ne cura, perchè il supplente gode già del privilegio di stare sempre bene per legge (pena l'immediato licenziamento), o di poter sostituire a ogni più sospinto i colleghi titolari assenti per le più svariate incombenze e così via.

E oltre a tanti privilegi, che cosa vuole ancora? Dei soldi! Ma via: digiuni: [redacted] sunia il [redacted] ge che accompagna ogni digiuno di Pannella, ma in [redacted] silenzio. Perché chi fa «scuola» ha uno status da difendere.

Simonetta Ravetto Dutto

Canti e poesie per il maggio di Mondovì

MONDOVI' — Organizzata dagli Amici di Piazza è in programma il primo maggio «El [redacted] manifestazione folcloristico-culturale che vuole riproporre l'antichissima tradizione della festa dell'inizio della primavera.

In piazza Maggiore, quest'anno, si esibiranno un complesso folcloristico francese, [redacted] piemontese, di Lanzo, che [redacted] accompagneranno alla banda cittadina e a gruppi spontanei dei numerosi rioni.

Nel pomeriggio dopo la sfilata è in programma la premiazione e la lettura delle migliori poesie del concorso «Salutime el Moro».

DEGIOVANNI
I VERI MOBILI RUSTICI
Sede e stabilimento via Gilba [redacted] - tel.0175/5812
Esposizione Via Provinciale 34 tel.5832
12020 BROSSASCO (CN)

DEGIOVANNI presenta:

Il tuo soggiorno

NOTIZIE SPORTIVE

Gare in provincia

Il calendario del podismo

CUNEO — Prende il via domenica prossima, con la corsa podistica di Savigliano, la quarta edizione del campionato provinciale di corsa su strada, al quale è stato abbinato quest'anno il primo campionato provinciale per società. Sono sei [redacted] gare valide per l'assegnazione del titolo nelle categorie maschile e femminile, ragazzi e allievi, e sette nelle categorie juniores, seniores, donne e veterani.

Queste le date delle prove per ragazzi e allievi: [redacted] aprile Savigliano, 6 maggio Fontanelle, 22 luglio Garessio, 18 agosto Roata Chiusani, 26 agosto Moretta, 23 settembre Mondovì. Juniores, seniores, donne e veterani gareggeranno in queste giornate: 6 maggio Fontanelle, 22 luglio Garessio, 18 agosto Roata Chiusani, 26 agosto M[redacted]te, 15 settembre Cuneo, 23 settembre Mondovì, 14 ottobre Saluzzo.

L'albo d'oro del campionato ha visto primeggiare nelle prime [redacted] edizioni il [redacted] Claudio Vit, mentre lo scorso anno il garessino Pier Mariano Perone, della società Gilardo, dopo un appassionante duello con Mario Tible della Sisme[redacted] Dronero, ha prevalso per due soli punti, 432 contro 430.

Anche per l'edizione 1979 è prevedibile una battaglia agguerrita fra i migliori, con incertezza nell'assegnazione del titolo sino alle ultime battute del campionato.

Nelle altre categorie i campioni provinciali uscenti sono: ragazzi, [redacted] Merlo (Auxilium Cuneo); ragazze, Claudia De Alessandri (Atletica Racconigi); allievi, Ivano Barale (Cus Torino); allieve, Livia Peirano (Giovane Monregalese Mondovì); donne, Giovanna Ardissone (Augusta Torino); veterani, Pietro Sano (Podistica Saviglianese).

Oltre alle prove valide per il campionato, sono in calendario numerose altre gare, a conferma della popolarità che il podismo ha raggiunto. Gli appuntamenti già previsti fin da oggi sono: 25 aprile Mondovì; 29 aprile Paschera S. Defendente (Caraglio); 12 maggio Bene Vagienna; 13 maggio S. Croce Cervasca; 20 maggio Ceva; 27 maggio Scagnello; 3 giugno Lisio, 17 giugno S. Albano Stura; 24 giugno La Morra Villar S. Costanzo; 1° luglio Tarantasca; 8 luglio Roccaforte Mondovì; 14 luglio Piasco; 15 luglio «La Chaminado» Caraglio-Castelmagno; 29 luglio Mellana Boves; 5 agosto Cervasca; 15 agosto Fossano; 19 agosto Valdera Caraglio; 21 agosto Bsinette; 1° settembre Santuario Alpini Vignolo; 8 settembre S. Rocco Castagnaretta Cuneo; 9 settembre Neive

g.f.

In duecento alla competizione podistica di Pasquetta

Rainero primo sul traguardo del trofeo «Alpini» di Busca

[redacted]a. Gli ultimi sforzi di tre concorrenti in prossimità dell'arrivo (Telefoto)

BUSCA — Pasquetta di corsa per [redacted] duecento atleti e atlete che hanno gareggiato per il «17 Trofeo Ana», organizzato dal gruppo buschese. La corsa si è svolta sulle colline, tra i vigneti e gli alberi da frutta; il trofeo (biennale, non consecutivo) è stato vinto dalla [redacted] Caraglinese» che con i suoi trentatre atleti si è qualificata come gruppo più numeroso.

Il miglior piazzamento singolo in assoluto l'ha ottenuto Agostino Rainero del CS. S. Croce Fra (concorrente — alcuni dei quali si [redacted] presentati in pittoresche foggie, secondo lo spirito sportivo e insieme amichevole della gara — anche un bambino di sei anni, Paolo Cerutti, ha superato brillantemente i dieci chilometri del percorso come tutti i ragazzi del folto gruppo delle elementari e delle medie.

Classifica per gruppi più numerosi: 1. Podistica Caraglinese (33 partecipanti); 2. Ford Fiasa Savigliano (31); Ergomix Centallo (25); 4. Ana Busca (20); 5. Bugianen Verzuolo; 6. Mobili Allana Cuneo; 7. Colorificio Braidese; 8. Autosalone Calleri Carrù; 9. Ana Dronero; 10 G.S. Giordano Busca.

Seniores: 1. Agostino Rainero, 2. Bruno Mauucco; 3. Francesco Tomatis; 4. Gianni Pulina; 5. Augusto Serra.

Donne: 1. Annamaria Abba; 2 Agnese Mandrile; 3. Marilena Lerda. Juniores: 1. Giorgio Gautero; 2. Aldo Giolitti, 3. Sergio Almai. Ragazze: 1. Dolores Rovera, 2 Nadia Vergano; 3. Patrizia Monetta

Ragazzi delle medie 1 Walter Merlo, 2. Elio Barabotto; 3. Fabrizio Bono. Ragazze delle medie: 1. Paola Marenco; 2. Antonella Copiatti; 3 Bruna Vassallo;

Ragazzi delle elementari 1 Ivan Barbero, 2. Riccardo Grandi, 3 Marco Garale. Ragazze [redacted] elementari Elena Ribero

l. c.

Domenica duro impegno [redacted] l'Imperia

Albese, lunga lista di atleti infortunati

ALBA — Dopo la [redacted] le, l'Albese ha ripreso a pieno ritmo la preparazione in vista della gara di domenica pro[redacted] la capolista Imperia. L'incontro è molto importante per entrambe le formazioni in quanto i liguri, che recentemente [redacted] [redacted] del colpo e sono stati raggiunti in vetta alla classifica dalla Carrarese, vogliono riprendere la [redacted] vittoriosa verso la C1 e gli azzurri, dal canto loro, pur occupando una posizione di relativa tranquillità, non sono ancora matematicamente sicuri della salvezza.

La gara poi si presenta particolarmente polemica per gli strascichi di [redacted] partita del girone d'andata, [redacted] gli azzurri furono [redacted] per 1 a 0, tra molte recriminazioni e proteste.

[redacted] ripresa degli allenamenti, intanto, l'Albese conta i propri effettivi, decimati da una serie di infortuni che rischiano di compromettere il buon momento che la squadra sta attraversando.

La [redacted] degli infortunati comprende [redacted]ca, vittima di uno stiramento, Ramponi che, pur avendo ripreso la preparazione gradualmente, ha ancora un ginocchio in disordine, e Lucchini, che reputa ormai da un po' di tempo di un fastidioso dolore alla schiena che gli impedisce di compiere alcuni movimenti in scioltezza e di portare a termine le partite.

A questi, che sono i casi più gravi, [redacted] aggiunti il [redacted] Merlo, che a Carrara ha disputato solo 47 minuti e poi è dovuto uscire per una dura botta al fianco, Strumia, acciaccato, e Bernardi, che ha subito [redacted] colpo durante l'amichevole con il Cuneo.

L'impiego di M[redacted]redi, Strumia e Bernardi dovrebbe comunque essere abbastanza probabile. Se all'elenco degli infortunati si aggiunge la squalifica per due gior-[redacted]ata a Boggian, [redacted] comprende senza i problemi per Verdi non siano pochi e come per vestire una formazione decente debba attendere il responso dell'infermeria.

Per la società albese la gara con l'Imperia è come tutte le altre, da affrontare con la massima concentrazione per conquistare quei punti che ancora mancano alla salvezza [redacted], ma è indubbio che per i tifosi l'impegno è particolarmente sentito sul [redacted] motivo per il ricordo della partita d'andata.

In quell'occasione l'Albese, che veniva da una bella serie positiva di vittorie e pareggi esterni, venne bruscamente ridimensionata da un'Imperia, già allora capolista, che, grazie ad un arbitraggio molto casalingo, potè ricevere un trattamento di favore.

Gli azzurri vennero sconfitti per 1 a 0 ad otto minuti dalla fine con un gol segnalo in netto fuorigioco senza che l'arbitro intervenisse ad annullare. Fino a quel momento, l'Albese aveva tenuto brillantemente testa ai più quotati avversari, no-[redacted]a avesse dovuto subire una vera e propria cacciata all'uomo, nella quale si distinsero particolarmente Landini, Mariani e l'ex Chiotto. A farne le spese fu soprattutto Domenicali, l'elemento più in forma del neroazzurri, che fu costretto a lasciare il campo.

a. s.

Alba: successi in serie nei vari tornei

I cestisti dell'Olimpo hanno proprio vinto tutto

ALBA — Nell'anno della crisi e del ridimensionamento, l'Olimpo Basket sta ottenendo a tutti i livelli affermazioni sportive in serie che hanno fatto rapidamente dimenticare l'amarezza del declassamento dalla C. Non solo la prima squadra, composta da giovanissimi, ha vinto il campionato di Promozione e si attesta a disputare i play off per la salita in serie D, ma anche tutte le [redacted] giovanili, e sono molte, hanno vinto la prima fase dei rispettivi campionati ed hanno conquistato il diritto a partecipare alle successive fasi regionali o in-[redacted].

E' questa indubbiamente una bella soddisfazione per una società che aveva impostato praticamente tutta l'attività sul settore giovanile, mirando a traguardi più ambiziosi per favorire invece la pratica più diffusa e capillare del basket fra i giovani albesi.

Si spiegano in questo modo le molte squadre iscritte ai [redacted] pionati ed anche l'esperimento attuato nella scuola elementare della Moretta di iniziare corsi di mini-basket per tutti gli alunni durante le normali ore di lezione, il risultato è che oltre 400 ragazzi e ragazze, assistiti dai loro insegnanti e dall'allenatore dell'Olimpo, Maurizio Benetti, si sono avvicinati al basket, non tanto come attività agonistica a sé stante, ma come gioco formativo ed educativo e base per le successive scelte sportive che i ragazzi opereranno, strutture cittadine permettendo.

Per quanto riguarda l'attività agonistica vera e propria, invece, l'Olimpo fin qui ora vinto tutto, in particolare la squadra del campionato Propaganda, ha letteralmente «saccheggiato» tutti gli [redacted]. Al campionato Propaganda partecipano ragazzi nati nel 1966 (ma nell'Olimpo hanno giocato anche elementi nati addirittura nel 1968).

La formazione albese, inserita nel girone A insieme a Crocetta e Kobe di Torino, Grugliasco, Moncalieri e Bra, ha dominato tutti gli incontri, spesso con ampissimi margini di vantaggio ed ha concluso la prima fase di campionato imbattuta. Dovrà ora partecipare alle finali regionali.

L'allenatore Maurizio Benetti, che quest'anno ad Alba ha lavorato piuttosto bene visti i risultati, si preoccupa di tranquillizzare i suoi giocatori perchè a questo livello il basket deve rimanere soprattutto un gioco, ma non c'è dubbio che finora la squadra ha dimostrato tante volontà che potrebbe raggiungere traguardi prestigiosi.

a. s.

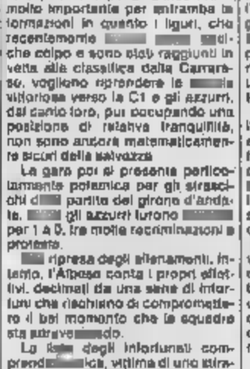
[redacted] presidente della società presenta la stagione agonistica '79

Fossano: «Forte, giovane e completa» la squadra ciclistica della «Olmo»

FOSSANO — La società ciclistica ha cambiato sostanzialmente pubblicizzano [redacted] ha notevolmente rinnovato la squadra. Infatti, la S.C. Fossano non è più legata alla società che gestisce la stazione sciistica «L'Argentera», ma alla fabbrica di biciclette «Olmo» di Cossi Ligure.

«Tale cambiamento — afferma Gian Carlo Giacomelli, presidente della società — costituisce un notevole vantaggio dal punto di vista tecnico grazie alla perfezione delle biciclette e per l'assistenza che il signor Olmo ha nel campo del ciclismo. Di conseguenza, partiamo in posizione più favorevole rispetto al 1978».

Modifiche radicali pure nei «percorsi corridori». Hanno cessato l'attività Davide Goda e Giovanni Ferrero e sono stati trasferiti Pier Paolo Prato e Giuseppe Jusso. Dei «vecchi» sono rimasti Lorenzo Longo, 23 anni, e Giuseppe Parente, 24 anni, mentre sono arrivati Natalino [redacted], 19 anni, del gruppo sportivo Lewco, Roberto Restello, 20 anni campione regionale di inseguimento per i dilettanti di seconda categoria, Antonio Lagana, 22 anni e Maurizio Viotto, 20 anni, della «Brunero» di Cirie, Claudio Cerutti, 20 [redacted], della «Manufatti Curutti» e Francesco Gragno, 20 anni, del gruppo sportivo Dreco Citroen di Alba.



Luciano Longo

«La squadra — prosegue il presidente — è stata ringiovanita e si presenta più forte e più completa. C'è stata la spiacevole partenza di Pesio, passato al Fiat, ma ritengo che i giovani siano in grado di darci presto dei risultati positivi. Lo abbiamo già visto in questo primo corso in cui, anche se non di serie stata vittoria, la squadra si è mossa con disinvoltura, considerato anche che la preparazione non è ancora ultimata».

I molteplici impegni che la società dovrà affrontare hanno spinto i dirigenti ad affiancare a Beppe Bono un secondo direttore tecnico, l'ex corridore professionista Guglielmo Garello, il quale coordinerà pure il settore meccanico.

Gli obiettivi della Sc Fossano-Olmo rimangono soprattutto le corse a tappe, anche [redacted]me precisa Giacomelli, *«non ci lasceremo sfuggire le corse in linea più impegnative».*

Nel 1979 la squadra fossanese sarà impegnata nei giri di Belgio e Campania, probabilmente in quello de Abruzzo, in quello dell'Umbria e nella classica corsa a tappe della Valle d'Aosta.

Ci sarà, verso la fine della stagione, la partecipazione al giro d'Egitto. Per Fossano la [redacted] prepara la classica «due giorni», il 21 e 22 luglio, con il quinto trofeo «Immobiliare San Quirico» da Celle Ligure a San Giacomo di Roburent e il XIX trofeo Bongiovanni che stando alle sponsorizzazioni dei dirigenti, dovrebbe correre sulle strade cittadine nonché un circuito in notturna a maggio

a. c.

Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già.

"Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo."

"Fa 15 km con un litro."

"E molto scattante nei sorpassi."

me l'ha consegnata immediatamente."

I concessionari FORD [redacted]

ALBA - Docar s.n.c. - Corso Piave 17
CUNEO - Autorimessa [redacted] s.n.c. - Via B. Bruni 4
MONDOVI' - Autopiù s.p.a. - Via 1° Regg. Alpini 11
SAVIGLIANO - Mario Dellavalle - Via Torino 189 E/F

ti aspettano.....

Tradi[redacted]e di forza e sicurezza

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.498

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible]; Diano Marina, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Un autotreno carico di vetture ha saltato lo spartitraffico ed è piombato nell'altra corsia

Le terribili sequenze della tragedia

L'autista del [illegible] arrestato per omicidio plurimo colposo si difende: «Non ho potuto controllare il mezzo per colpa [illegible] vento» - Radice operato per cinque ore per ferite al torace, alla gola, alle [illegible] e al ginocchio Barison carbonizzato: attesa [illegible] lungo l'identificazione - Il racconto del vicepresidente del Torino Traversa

Andora. Due immagini del luogo dell'incidente sull'Autostrada dei Fiori. L'autista del camion è uscito illeso dal groviglio di lamiere ed è stato subito arrestato (Fotoservizio Aldo)

ANDORA — Due morti e diversi feriti in un tragico incidente avvenuto ieri mattina sull'Autostrada dei [illegible], nei pressi del casello di Andora. L'ex calciatore Paolo [illegible] è morto, ferito, in gravissime condizioni è l'allenatore del Torino, Luigi Radice, di 45 anni, ora ricoverato all'ospedale di Imperia dove è stato operato per gravi lesioni al torace con frattura alle costole, ferite alla gola, a una mano e a un ginocchio.

Erano le 10,05 quando un autotreno 170 Fiat «Iveco» che trasportava autovetture Opel, partito da Gallarate e diretto a Sanremo, sbandava sfonda..o i guard-rail spartitraffico e finiva sulla corsia opposta. Si rovesciava sul viadotto e proseguiva la sua corsa «falciando» due «Alfette», una «130 coupé» e due «128». Al proviglio è seguita una serie di tamponamenti a catena.

Alla guida dell'autotreno era Gino Longo, 27 anni, di Lonate Pozzolo in provincia di Varese. E' incolume. E' stato arrestato dalla polizia stradale per omicidio plurimo colposo. L'arresto è stato confermato dal sostituto procuratore Petrella. Longo è stato rinchiuso nel carcere Sant'Agostino.

«Pioveva — racconta Longo — *Andavo a circa 90 chilometri all'ora. All'improvviso il veicolo ha cominciato a sbandare: non sono riuscito a controllarlo a causa del vento. Forse ho commesso l'errore [illegible] frenare. Dopo che ho sfondato lo spartitraffico non ricordo più nulla. E' stato terribile».*

La prima auto investita è stata un'«Alfetta»: si è letteralmente sfasciata. Il corpo del conducente, in condizioni raccapriccianti, ha fatto un volo di oltre trenta metri precipitando con parte dell'auto sotto al viadotto. Fino a sera [illegible] è stato possibile identificarlo, poi ha avuto [illegible] nome.

In seguito, tra i resti dell'Alfetta, è stato trovato un passaporto. Era intestato ad Enrico Elia, 56 anni, avvocato, residente a Torino in c. Montecucco 67. Viaggiava con la moglie, rimasta illesa. Dietro all'«Alfetta» sopraggiungeva una «128», che veniva urtata violentemente.

Subito dopo, la «130 coupé» guidata da Luigi Radice: l'auto riportava sul fianco dal rimorchio e prendeva fuoco. Accanto all'allenatore del Torino era l'ex giocatore Paolo Barison: per lui non c'era più nulla da fare. Sulla sua identità si è [illegible] inoltri per lunghe, drammatiche [illegible]. Poi, la tragica conferma. I vigili del fuoco [illegible] Savona al comando del capitano Costantino e poliziotti stradale di Savona, guidati dal tenente colonnello Lampani sono subito intervenuti sul posto.

Il vicepresidente del Torino, Traversa, è giunto ad Imperia nel primo pomeriggio. E' stato lui a riconoscere l'ex calciatore morto e l'allenatore che, gravissimo, non ha ancora ripreso [illegible]scenza.

Il «trainer» del granata è rimasto per 5 ore in sala operatoria: ha subito due interventi chirurgici. La prognosi è riservatissima.

«Lo ho visti partire insieme questa mattina — ha detto Traversa — *E' una disgrazia terribile, non riesco ancora a credere che sia vero».* Radice e Barison erano partiti alle 9,30 da Sanremo dopo una breve vacanza in riviera con la moglie dell'allenatore. Marina. La donna, a metà strada era scesa e in treno aveva raggiunto Chiavari, dov'erano i figli.

Nell'incidente sono rimaste coinvolte altre due auto: un'«Alfa» [illegible] e una «128» bianca. Nel tremendo [illegible], tre delle Opel [illegible] sull'autotreno, sono cadute finendo sulla strada in un groviglio generale. Il caos è stato indescrivibile: traffico bloccato nei due sensi fino alle 13, riaperto poi su una sola corsia. Carabinieri, vigili del fuoco, pattuglie [illegible] stradale sono [illegible] da Imperia, Andora, Albenga e Savona.

Gli altri feriti, trasportati agli ospedali di Imperia, Alassio e Savona, sono Lina Angiolella, 38 anni, [illegible] Torino; Franca Garbarino, torinese, 43 anni; Francesco Catena (è all'ospedale [illegible] Alassio, 49 giorni di prognosi); Concetta Mazzone, [illegible] anni, con prognosi riservata.

Franca Rocca

Pericolo di esplosioni

Albenga: incendio in una panetteria

ALBENGA — Un incendio, che avrebbe potuto assumere dimensioni pericolose, è stato domato ieri verso mezzogiorno dai vigili del fuoco intervenuti nel panificio di Angelo Mazzucchelli, in via Del Cristo 30, ad Albenga. Le fiamme, sviluppatesi da una friggitrice per la cottura di dolciumi, si sono appiccate attraverso ad una finestra ad una centralina di gas esterna che collegava una decina di bombole.

Il cauto [illegible] attuato nel sopralluogo [illegible] due piani abitati dai proprietari dell'impianto e da un'altra famiglia, una eventuale esplosione, aggravata dalla presenza di circa 3 mila litri di gasolio nelle cisterne interrate che alimentano il forno, avrebbe potuto arrecare danni assai gravi all'edificio e alle persone.

Il pronto intervento dei pompieri ha scongiurato il peggio e l'incendio ha provocato soltanto danni agli impianti per alcuni milioni.

(g. m.)

Imperia: l'attentato rivendicato [illegible] una telefonata

Trenta persone interrogate per l'agguato alla "Celere"

Gli agenti dell'Antiterrorismo hanno perquisito numerosi appartamenti - Rapporto del vicequestore alla magistratura - Il gruppo "Lotta armata per il comunismo" si dice autore dell'assalto notturno: dieci mesi fa rivendicò l'incendio allo studio del professor De Carolis

IMPERIA — Sull'agguato notturno alla colonna della «Celere», attaccata con bombe molotov la vigilia di Pasqua sull'Autostrada dei Fiori dopo un «raduno-comizio» di «Autonomia operaia» ad Imperia, il dirigente della Digos, vicequestore D'Agostino, ha fatto un dettagliato rapporto al procuratore della Repubblica, dottor Pence.

«Gli autori di questo criminale attentato — ha dichiarato l'inquirente — verranno [illegible]ati per il reato di strage». Le indagini sono coperte dal più ferreo «top secret». Da fonti ufficiose si sa solo che la Digos di Imperia è impegnata in perquisizioni domiciliari di numerosi estremisti, simpatizzanti di «Autonomia», drogati. Sarebbero state interrogate anche una trentina di persone. Pare che la Digos sia alla ricerca soprattutto della «Santa Barbara» degli attentatori, il locale dove sono state confezionate e nascoste le bombe molotov con le quali è stata attaccata la colonna della «Celere». Perquisizioni ed interrogatori vengono fatti degli uomini dell'antiterrorismo [illegible] lungo tutta la Riviera: Sanremo, [illegible] Marina.

L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata, da «Lotta armata per il comunismo». Un movimento che nella provincia di Imperia ha già messo a segno diversi colpi. La sigla è comparsa la prima volta, circa dieci mesi fa, quando venne bruciato lo studio del professor [illegible] Carolis, primario neurologico dell'ospedale di Imperia.

Due settimane fa gli attentatori hanno dato fuoco alla porta [illegible] dottor Ottavio Artale, medico condotto, 53 anni, iscritto al movimento sociale italiano a Taggia. Sabato il lancio di bombe molotov [illegible] la camionetta [illegible] polizia. L'agguato è scattato alle 21,25, all'imbocco della «galleria [illegible] Luca», il primo tunnel percorrendo l'autostrada per Genova, dopo essere entrati al casello Est di Imperia.

Cinque pulmini [illegible] mini a bordo. In precedenza, ad intervalli, erano già transitate altre colonne con 200 uomini. Quando i pullmini so[illegible], dal buio, sopra la galleria inizia il lancio incrociato delle bombe molotov. Una, due, tre, sembra una pioggia di fuoco. Le bottiglie, appena si spaccano sull'asfalto si incendiano sfiorando fiamme anche alte tre metri.

«E' stato un vero miracolo — ha dichiarato il vice questore D'Agostino — che nessuna sia andata a bersaglio. Poteva essere una strage». [illegible] «Celere» sono stati abili a «dribblare» con [illegible]onale sangue freddo quella grandine di fuoco. Pare che la Digos, [illegible] lotov inesplose, abbia trovato tracce «molto importanti», per l'esito [illegible] indagini. Ieri mattina, in qu[illegible] Imperia, si è capiato un certo ottimismo tra le forze dell'ordine. Qualcuno parlava anche di probabili fermi. r. b.

Recupero rinviato

SAVONA — E' stata rinviata a domani l'operazione di recupero del rimorchiatore «Capo Vado» affondato nella notte di sabato scorso [illegible] ancora poco chiare. Non è stato possibile far giungere a Savona, a causa delle condizioni del mare, il gruppo pontone

Ieri si è alzato un forte vento e il teatino sino a Savona sarebbe pericoloso col mare agitato perché la presenza della grande [illegible] montata sul pontone rende alquanto insicura la stabilità dello speciale natante. *(l. p.)*

Lite in [illegible] bar di Ceriana, arrestato un bracciante

Picchia e [illegible] i carabinieri intervenuti per [illegible] la rissa

Due militi sono finiti in ospedale - Ferito anche il contadino

SANREMO — Un bracciante di Ceriana, Salvatore Timpani, 43 anni, nativo di Reggio Calabria, è stato arrestato ieri dopo una furiosa colluttazione con i carabinieri: due di loro sono finiti in ospedale, per resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, oltre che per ubriachezza molesta. Durante la lite anche il contadino è rimasto leggermente ferito. Si trova ora ricoverato all'ospedale di Sanremo, in attesa di essere sottoposto ad alcuni esami.

Tutto ha avuto inizio all'interno del bar dell'Enal di Ceriana dove il Timpani stava conversando con [illegible] altro avventore, [illegible] Masciulo, di 50 anni. I due avevano bevuto e, a un certo punto, il bracciante calabrese ha cominciato a litigare, provocando pesantemente il suo avversario.

Quest'ultimo ha tentato [illegible] evitare di passare a vie di fatto. La provocazione del Timpani si faceva però sempre più insistente, tanto che il ge[illegible] [illegible] bar ha dovuto richiedere l'intervento dei carabinieri. Quando i militi sono entrati nella sala ed hanno invitato l'agricoltore ad andarsene a casa a smaltire i fumi dell'alcol quest'ultimo ha reagito ingaggiando una violenta colluttazione.

Il Timpani ha addentato il braccio del carabiniere che gli era più vicino e gli ha dato un morso. Poi se l'è presa con un altro milite dandogli calci e pugni. Alla fine, però, è stato ridotto all'impotenza. Caricato in macchina è stato condotto in caserma e poi in ospedale. Anche i due carabinieri contusi sono ricorsi alle cure dei medici: le prognosi sono di 12 e 8 giorni.

Per Salvatore Timpani i medici non hanno ancora fatto la diagnosi. r. p.

Il ladro è stato arrestato a Sanremo

È sorpreso a rubare reagisce con i pugni

Poi ha minacciato anche gli agenti di polizia

SANREMO — Vito Antonio Larizza, 51 anni, via Porte S. Maria 12, pregiudicato, è stato arrestato ieri sera dalla polizia per tentata rapina impropria, resistenza, oltraggio e minacce a pubblico ufficiale.

Erano da poco passate le 19 del giorno di Pasquetta, quando il Larizza, è giunto in via Moraldo, nei pressi del ristorante «La Taverna». Lungo la strada era posteggiata l'auto del titolare del locale, Walter Balestra, 46 anni, abitante in via Del Mille 13.

Il Larizza, dopo aver forzato un deflettore, ha aperto la portiera di sinistra e si è installato sul sedile di guida. Poi ha cominciato a cercare qualcosa da rubare. La sua [illegible] però, non è sfuggita a un avventore del ristorante che ha avvisato Walter Balestra.

L'uomo è uscito dal locale e ha affrontato il Larizza, chiedendogli di scendere dalla sua vettura e di andarsene. Il pregiudicato è sceso dall'auto, ma anziché allontanarsi dalla zona, si è avvicinato al Balestra e lo ha aggredito.

E' stato allora chiesto l'intervento del «113». Sul posto si sono recati gli agenti Fanuzza e Scognamiglio. Le due guardie di P.S. hanno faticato non poco per avere ragione dell'energumeno che non voleva abbandonare il sedile su cui si [illegible] semi-sdraiato. Quando poi gli agenti hanno tentato di prenderlo, ha cominciato a insultarli e minacciarli.

Vito Antonio Larizza è stato denunciato per la tentata rapina impropria, per resistenza, oltraggio e minacce e poi condotto nel carcere di S. Tecla, dove è ora a disposizione del magistrato inquirente. r.p.

Per i dispersi

Ricerche sospese

ANDORA — Dopo quattro giorni di intensa attività dei [illegible]iteri, sono state sospese le ricerche in mare di due pescatori dilettanti di Andora, Luigi Ciamundo, 40 anni, e Alfio Lo Bello, 43 anni, sottufficiale dell'aeronautica, scomparsi al largo di Capo Mele.

Lunedì sera, al tramonto, mezzi navali della capitaneria di porto e della Marina Militare, aerei, elicotteri peschereccì ed imbarcazioni private, che avevano contribuito a formare lo spiegamento di mezzi impiegato nella perlustrazione in mare, sono rientrati alle rispettive sedi e martedì mattina non sono più ripartiti. Ad Andora, negli ambienti [illegible] Circolo nautico, ove vi è fatto più del possibile per tentare un estremo salvataggio, si afferma: «Ormai, soltanto un miracolo potrà farci ritrovare in vita i nostri amici.

g. m.

Due ragazzi di 14 anni a Savona

Feriti dall'esplosione di una bomba «trovata»

VADO LIGURE — Due studenti sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona per ferite, fortunata[illegible] non gravi, provocate dall'esplosione di un ordigno col quale stavano giocando dopo averlo trovato nella vecchia stazione ferroviaria [illegible] Vado Ligure.

Sono Flurio Di Gironimo e Fabrizio Ciuboni, entrambi di 14 anni, abitanti rispettivamente in via 11 Febbraio e via Cesare Battisti. I medici hanno giudicato guaribile il Di Gironimo in due settimane e Ciuboni in 25 giorni per ferite al volto, alle mani e alle braccia.

Nel pomeriggio di Pasquetta i due studenti [illegible] erano recati a curiosare tra i binari della vecchia stazione, abbandonata dopo il trasferimento a monte della linea Genova-Ventimiglia e avevano trovato un oggetto metallico.

Ieri mattina, [illegible] mezzogiorno, nell'alloggio del Di Gironimo, i due ragazzi hanno imprudentemente collegato i fili dell'ordigno a una pila elettrica. E' seguita un'esplosione e i due giovani sono stati investiti da una sventagliata di schegge.

Sono ora in corso accertamenti da parte del commissariato e P.S. di Vado Ligure, soprattutto per accertare se nella vecchia stazione, che sorge a pochi passi dalla via Aurelia, esistano altri ordigni del genere e se gli stessi siano residuati pericolosi di qualche lontana esercitazione.

i. p.

Era caduta dalla moto a Varazze

[illegible] dopo [illegible] d'agonia

GENOVA — Annamaria Damele, 18 anni, Varazze, via Vecchia 21, vittima di un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di lunedì, è spirata al centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova, poche ore dopo il ricovero senza [illegible] ripreso conoscenza. I medici del San Paolo di Savona, dove è stata ricoverata in un primo tempo, ne avevano subito disposto il ricovero nel nosocomio di Genova a causa di un grave trauma cranico, con fuoriuscita di materia cerebrale, e stato comatoso.

A causa dell'intenso traffico che ha bloccato autostrade ed Aurelia per ore, il trasporto della ragazza all'ospedale di Savona ed il successivo ricovero a Genova ha richiesto un tempo più lungo del previsto. Sembra tuttavia che il ritardo non abbia influito sulle possibilità di intervento dei medici. Annamaria Damele, pare, non avrebbe avuto possibilità di sopravvivenza.

La ragazza era in sella alla moto di Antonio Accinelli, 18 anni, anche lui di Varazze, figlio di un netturbino comunale. Stavano rientrando a casa dalla classica scampagnata del «primo». Avevano passato la giornata all'Alpicella, una frazione di Varazze e rientravano a casa per cenare.

In località «Lago Bagnou» Antonio Accinelli, probabilmente a causa del gh[illegible] sparso sulla carreggiata stradale, ha perso il controllo della moto ed i due giovani sono stati sbalzati di sella. Annamaria Damele è stata catapultata contro il guard-rail ed è ricaduta sul manto di protezione. E' rimasta a terra in una pozza di sangue. Il suo compagno, invece, è caduto dalla parte opposta ed ha riportato soltanto escoriazioni. Guarirà in dieci giorni.

b. b.

Giuseppe Sorrenti forse sarà processato per direttissima

Sarà interrogato [illegible] a Savona l'uomo che ha sparato in spiaggia

Sorrenti sarà [illegible] a confronto con le [illegible]

SAVONA — Giuseppe Sorrenti, 27 anni, il turista milanese di origine calabrese che, per un banale litigio ha sparato l'intero caricatore della sua pistola contro i fratelli Cristiano e Giorgio Pallini, 24 e 28 anni, abitanti rispettivamente a Milano e Saronno, verrà interrogato, giovedì prossimo, dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella.

Quasi sicuramente verrà processato, con rito per direttissima, per il porto e la detenzione abusiva di arma, la rivoltella calibro 32 con matricola limata, con la quale ha esploso i colpi che hanno ferito i due fratelli in vacanza a Torre del Mare.

Per quanto riguarda l'altra e più grave accusa, il tentato omicidio, saranno necessari nuovi accertamenti, probabilmente anche un confronto tra le due vittime e Giuseppe Sorrenti. Quest'ultimo, ieri, è stato sottoposto all'esame radiografico del torace presso l'ospedale San Paolo di Savona. Accusa sospette fratture alle costole per avvalorare la tesi difensiva della legittima difesa. Secondo la versione del tenutario omicida i due rivali lo avrebbero aggredito e percosso selvaggiamente (le fratture costali, se riscontrate, sarebbero la controprova della sua tesi) ed avrebbe reagito impugnando la pistola.

Cristiano e Giorgio Pallini, ricoverati all'ospedale [illegible] Savona con prognosi, rispettivamente di 15 e 30 giorni, insistono invece nella loro versione dei fatti. Giuseppe Sorrenti, dopo essere venuto a diverbio con il loro fratello minore, Marco, che aveva scagliato involontariamente la palla contro la vettura del tentato omicida, posteggiata vicino all'arenile del bagno «Capocabana», avrebbe estratto [illegible] pistola dal cruscotto della macchina ed avrebbe sparato ripetutamente contro i due giovani che, dopo essere as[illegible] in aiuto del fratello, stavano fuggendo.

Soltanto una coincidenza fortuita (la pistola si inceppò) avrebbe salvato la vita a Giorgio Pallini. Giuseppe Sorrenti, infatti, dopo avere ricaricato l'arma, avrebbe raggiunto il rivale, colpito da una pallottola, gli avrebbe puntato la pistola al capo ed avrebbe premuto nuovamente il grilletto urlando: «Ti ammazzo».

b. b.

La magistratura milanese ha inviato gli atti [illegible] Savona

Torna [illegible] nella storia [illegible] della Grandis l'oscura vicenda dell'estorsione

SAVONA — Per la magistratura [illegible] milanese la vicenda «Grandis-Uteco» (quattro uomini sono [illegible] carcere accusati di tentata estorsione ai danni del dottor Maurizio Grandis, amministratore dell'azienda di Albissola e presidente dei giovani industriali della provincia di Savona. Una donna (la dottoressa Maria Chiara Gorini. E' stata denunciata per estorsione) e di competenza dei colleghi savonesi e gli atti processuali sono stati rinviati alla procura della Repubblica della città ligure.

Al di là dei motivi giuridici che determinano la competenza dei giudici, si ha la netta impressione che l'inchiesta possa diventare scottante non tanto per i resti che hanno portato in carcere Francesco Femiano, Luigi Cilotti, Michele Montuori e Piero Mannisi e fatto scattare la denuncia a carico di Maria Chiara Go[illegible], ma per quanto potrebbe a monte della vicenda.

Sembra che nei nastri in cui sono registrate le trattative fra Maria Chiara Gorini ed il dottor Maurizio Grandis siano identificati [illegible] nomi. Le intercettazioni telefoniche, inoltre, avrebbero portato alla ribalta amicizie che «contano» della dottoressa. Fra queste anche un magistrato che avrebbe ricevuto doni cospicui frumite un legale della donna.

L'inchiesta sembra faccia perno proprio sulla dottoressa Gorini, donna dalla conversazione brillante, spigliata e decisa quanto basta per trattare affari, con il pigio di un capitano di industria. Introdotta nell'alta finanza e con addentellati nel mondo politico e nel sottobosco ministeriale. La conferma indiretta viene dal fornitore della Grandis che ha consigliato all'amministratore dell'azienda di Albissola la persona «giusta» per riscuotere il credito che vantava nei confronti della Uteco, la società di progettazione della Sir di Nino Rovelli, e dalla secca affermazione di Maria Grazia Gorini al dottor Maurizio Grandis: «L'unica persona in condizione di farle recuperare il suo credito sono io, tramite un amico di Roma. Attraverso le vie giudiziarie non approderà a nulla». Naturalmente la donna pretese il pagamento per la sua mediazione.

Sembra che i uomini di Roma[illegible] non estranei in «finanziamenti facili» della Sir che hanno portato all'incriminazione di uomini di primo piano del mondo bancario nazionale.

Come si inseriscono in questa vicenda i quattro arrestati, personaggi di secondo piano della malavita, con uomini di prestigio a livello nazionale? Anche qui il «trait-d'union» sarebbe la dottoressa. Per ottenere il pagamento delle mediazioni per il recupero crediti, non avrebbe esitato ad avvalersi di uomini di pochi scrupoli.

Francesco Femiano, Michele Montuori, Luigi Cilotti e Pietro Mannisi, al riguardo, tengono la bocca chiusa. Ciononostante gli inquirenti sarebbero giunti ad un altro personaggio abitante ad Albissola. In stretti rapporti con i quattro. Il giorno del loro arresto sarebbe stato visto aggirarsi nei pressi dello stabilimento Grandis quando [illegible] del quartetto simulando un malore, avrebbe chiesto ed ottenuto dai carabinieri di raggiungere un bar per «bere qualcosa di forte». Il giorno successivo, nei bagni dell'immondizia sono stati trovati assegni «sporchi» ed una patente di guida falsificata.

Bruno Balbo

TEATRO COMUNALE CHIABRERA SAVONA
Giovedì 19 aprile, [illegible] 20,45 precise
Venerdì [illegible] aprile, ore 20,45 precise
Sabato 21 aprile, ore 20,45 precise
GIORGIO [illegible] in
POLLI [illegible] ALLEVAMENTO
Posti da L. 3500 a L. [illegible]
Telefono 20.409

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

L'AVIS
la DONA SANGUE
appello alla vostra generosità d[illegible] un po' del vostro [illegible]

A TORINO
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI NELLE [illegible]iccerie
[illegible]
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - te[illegible]
UN [illegible] UNA GARANZIA

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambasciatori: Un delitto perfetto
Arlston: Il segno di Venere
Astor: Il segreto di Agatha Christie
Augustus: California Suite
Galleria: La fabbrica dei padroni
Garibaldi: Il lacrimogeno
Lux: Ecco l'uomo dal naso rosso
Odeon: Pretty Baby
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Bingo Bongo
Palazzo: Tornerò a casa
Reggio: Assassinio sull'Orient Express
Rex: Lo stecchino
Ritz: Il gatto e il canarino
Smeraldo: Lenny - Lo spettacolo
Universale: L'imbranato
Verdi: Dolce maledizione

CHIAVARI
Astor: Frankenstein alla corte del re vampiro
Cristallo: Bellissima
Nuovo: Colpo di scena
Odeon: Il gatto e il canarino

RAPALLO
Ideale: Mosse come detective
Rialto: Cadaveri eccellenti
Augustus: Superman

SANTA MARGHERITA LIGURE
Cristallo: Piraña
Mignon: Guerre!
Lux: Mezzo di cacciatore sono e smisurato

RECCO
Arena: Spiaggia nella gabbiana

SAVONA
Diana: Il cacciatore
Eldorado: Lotta di potere
Moderno: Il segreto di Agatha Christie
Astoria: Cadaveri eccellenti
Olimpia: Pesci Rossi
Jolly: Sex vacation
Filmstudio: Vizietto peruviano

ALASSIO
[illegible]: Cultura e Dio e mercoledì
Roma: Il cacciatore

ALBENGA
Astor: Valanga
Ambra: Cuccine di donna
Cristallo: Da parte degli amici

ALBISSOLA CAPO
Doria: Amanti e vendetta

CAIRO
Aida: Anno 2000 cosa ci aspetta
Cristallo: E tanti baci

CERIALE
Odeon: Un mio bel maniaci

FINALE LIGURE
Vittoria: Quarto comandamento e tutto

LOANO
[illegible] viaggio di nozze Delta

MILLESIMO
Italia: Cuore materno

SPOTORNO
Mignon: Emanuelle e le porno-nun

VARAZZE
Ideale: Paolo Borsa di una nobile dama
Verdi: Dare to scuarm una vecchia

[illegible]
Centrale: Quell'oscuro oggetto del desiderio
Dante: Fantasmi
Imperia: La vita ha ancora a un
Rossini: Poliziotto [illegible] Caro

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La allegra vacanza delle [illegible]
Ciak: L'infermiera a porcile

BORDIGHERA
Olimpia: La maledizione di Damien
Zeta: Bellissimi

DIANO MARINA
Diana: Emanuelle e Maria a Venezia

RIVA LIGURE
Comunale: Arrivederci

SANREMO
Ariston Teatro: Giallo napoletano
Astra: Caro papà
Magnolia: Il segreto di Agatha Christie
Centrale: Cadaveri eccellenti
Lux: Telegrafista
Odeon: Il cacciatore
Sanremese: Rapporto [illegible] e Zeta
Supercinema: Il gatto e la [illegible]
Ritz: Cadaveri

VENTIMIGLIA
Europa: Bel sorriso [illegible]
Impero: [illegible]

TELESANREMO
Ore 11 Film; 18 Pallacanestro; 19 Il Regalo; 19,30 Sport; 20 A.A.A. e Cose; 20,30 Telegiornale; 20,45 Il tempo che verrà; 20,50 Telegiornale; 21 I misteri della 22 Film; 23 Telegiornale; Meteorologico - Al termine: Sport; Telegiornale

SAVONA TV
Ore 12,30 Film; 16 Film; 17,30 Musica e notizie; 18 Cose di Casa; 18,30 Notiziario; 19,55 Antologia; 20 Telegiornale; Cartoni; 20,30 Film; 22 Film; 23 Telegiornale; Sport; Telegiornale

Come la città si prepara alle prossime elezioni

Nelle liste di Savona è quasi tutto deciso

Per il pci saranno candidati Urbani al Senato e Scardaoni alla Camera - In casa dc ancora qualche dubbio sulla successione dell'onorevole Russo, che mira al Parlamento europeo: forse Nari, presidente della Cassa di Risparmio

SAVONA — Da oggi mobilitazione generale nei partiti per la campagna elettorale, in vista delle politiche del 3 giugno e delle europee della domenica successiva. In settimana si dovrebbe conoscere qualcosa di certo in merito alle candidature sulle quali, ufficialmente, corrono solamente delle voci.

La dc ha affidato la delicata incombenza di proporre una rosa di nomi ad un'apposita commissione della quale sono state chiamate a far parte anche due persone esterne al partito, il prof. Gaetano Ferro e la signora Licia Giorello in rappresentanza degli ambienti cattolici. Per quanto riguarda il pci mercoledì si riunirà il direttivo provinciale e dalla riunione, almeno così si ritiene, dovrebbero venire indicazioni definitive sulle scelte comunicate.

Comunque sembri scontata la candidatura dell'attuale segretario provinciale, Umberto Scardaoni, che dovrebbe andare ad occupare, alla Camera, il posto lasciato libero dall'on. Giuseppe Noberasco. Quest'ultimo, per ragioni personali, ha rinunciato a ripresentarsi. Altri candidati savonesi potrebbero essere l'assessore Aldo Pastore e il presidente dell'ospedale «San Paolo» Renato Saccone. Per il senato il pci, invece, scontata la riconferma dell'on. Giuseppe Urbani.

In casa dc problema per il senatore Giancarlo Ruffino mentre ci sono ancora incertezze per la Camera dei deputati. A quanto pare, l'on. Carlo Russo, attuale presidente della Commissione esteri, avrebbe deciso di ritornare a Palazzo Montecitorio e di presentarsi, quindi, soltanto per il Parlamento europeo. Il suo posto in lista dovrebbe essere preso dall'avv. Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, che, però, manifesta grosse perplessità e si è preso alcuni giorni di tempo per dare una risposta.

Altri nomi che corrono sui candidati dc sono quelli di Francesco Accordino, responsabile nazionale dell'ufficio scuola del movimento giovanile, e del consigliere provinciale Simoncelli. Si parla anche della candidatura del consigliere regionale avv. Filippo in collegio nazionale.

Stimata, nel pci, la candidatura Teardo che ha rinunciato «*per perseguire gli interessi di partito su quelli personali*». Il personaggio di maggior prestigio che verrà presentato dal savonesi è Paolo Coviello, funzionario della Regione consigliere comunale di Finale e già presidente dell'azienda consortile trasporti savonese.

Per il psdi si fanno i nomi del consigliere provinciale Momigliano e del consigliere comunale Costantino, per il pli quelli di Adolfo Tartufo, figlio del presidente del tribunale, di Minuto, Biamonti e Galati, per i repubblicani si punta sull'avv. Renzo Brunetti e sul prof. Carlo Corossi, mentre i radicali dovrebbero presentare la professoressa Rebella.

Nicolò Siri

Re ha ricevuto le consegne

La prima giornata del nuovo sindaco

Intanto continua la battaglia in casa dc per il Senato sui nomi di Parodi e di Amadeo

IMPERIA — *Il notaio Bartolomeo Re, democristiano, ieri ha assunto ufficialmente la carica di primo cittadino. Verso le 11 è arrivato in Comune a ha ricevuto le consegne dalle mani del suo predecessore, Alessandro Scajola. Bartolomeo Re, notaio, uomo molto noto in tutta la Riviera, è così il 14. sindaco di Imperia dalla Liberazione ad oggi.*

«Domani — ha detto — andrò a giurare in prefettura. Spero di riuscire a conciliare la carica con il mio studio professionale».

Bartolomeo Re ha ricevuto poi le congratulazioni di molti amministratori: Osvaldo Contestabile, Guglia, De Nicola, De Michelis e altri.

Pochi minuti dopo il suo insediamento ufficiale a primo cittadino il notaio Re ha avuto una inaspettata, ma buon auspicio. E' entrato nel suo ufficio il parroco di Porto Maurizio, don Drago, e due chierichetti. Il religioso si era portato in Comune per la benedizione di Pasqua. E così ha beneficiato il municipio e il suo nuovo sindaco.

Interrogato sulle deleghe e sugli assessori il sindaco ha dichiarato che, dopo aver prestato giuramento, riconfermerà tutti gli incarichi precedenti. In altri termini non cambierà nulla. Carlo Cagnone riceverà la delega di vicesindaco, Ruscioni quella di assessore ai Lavori pubblici, e così tutti gli altri: Barla, Ranise.

«Riconfermerò — ha detto Re — anche gli incarichi ai consiglieri comunali. Per fare funzionare le cose bisogna lavorare in équipe, collaborare».

Sul braccio di ferro Amadeo-Parodi per il Senato il primo cittadino non ha voluto fare commenti. «Ci tengo solo a precisare — ha detto — che non ho fatto pretattica per agevolare mio cognato Amadeo. Prima di decidere se potevo accettare o meno di fare il sindaco ho voluto meditare qualche giorno. Il passo è troppo importante, guai a commettere errori. Inoltre sono dovuto andare anche, per motivi di salute, 5 giorni a Salsuzzo, per un intervento che non poteva essere rimandato».

Per le candidature alla Camera la dc ha scelto, senza troppi nodi: sono stati confermati Manfredo Manfredi, Emidio Rosetti e Alessandro Scajola.

Per il Senato, invece, c'è stata ancora una bella battaglia. Il nome Amadeo-Parodi ha fatto fare le ore piccole agli 11 selezionatori democristiani. La prima riunione della mattina è andata buca, pomeriggio la commissione si è rimessa al lavoro alle 15 e alle 18.30 era arrivata al voto.

In serata la dc ha scelto per il Senato l'ex segretario provinciale Parodi, con 8 voti su 11.

Roberto Basso

Alla manifestazione parteciperanno quest'anno 4 premi Nobel

Forse sarà presente anche Pertini alle giornate nobeliane di Sanremo

Durante l'inaugurazione, il 5 maggio - Quattro giorni dedicati alla medicina, alle scienze, alla letteratura e alla celebrazione del centenario nascita di Einstein - Tavole rotonde

SANREMO — *Il principe Bertil e la principessa Liliana, eredi al trono e in rappresentanza del re Svezia, inaugureranno le «Giornate nobeliane» che si terranno a Sanremo nella villa che porta il nome del famoso scienziato, nei giorni 5, 6, 7 e 8 maggio prossimi.*

E' probabile la conferma non ancora giunta) che per conferire una solennità mai raggiunta manifestazione, l'inaugurazione avvenga alla presenza anche del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Le quattro giornate saranno dedicate all'economia, alla medicina, alle scienze e alla letteratura, oltreché alla celebrazione del centenario della nascita di Albert Einstein.

Parteciperanno quattro premi Nobel. Dovrebbero essere Alexander Solgentsin per la letteratura; Daniele Bovet, per le scienze; John Eccles, per la medicina e Bertil Ohlin per l'economia. Uno dei promotori della manifestazione, oltre al segretario generale delle celebrazioni, dott. Nino Lotti, è l'on. Manfredo Manfredi, che ha voluto l'acquisto della villa perché fosse destinata a centro di cultura.

«La manifestazione di quest'anno — dice l'on. *Manfredi* — è la massima espressione delle funzioni culturali attribuite alla villa di Alfred Nobel ha morto. Parteciperanno alle "Giornate" di quest'anno eminenti scienziati: docenti universitari, come il prof. Lundberg, docente di economia e presidente della Reale Accademia delle Scienze della Svezia e i nostri Francesco Forte e Paolo Sylos Labini».

presente anche pre- sidente della Fondazione Nobel, Bengstrom il quale consegnerà la borsa di studio per la medicina. «Ecco — dice ancora Manfredi — questo mi sembra l'aspetto più importante della manifestazione. Nella celebrazione di Einstein, le quattro giornate saranno dedicate ai giovani che, lo spero proprio, parteciperanno numerosi alle tavole rotonde in programma».

«Il tema generale è tra i più suggestivi: "L'uomo contemporaneo e il dei valori" — *afferma Manfredi* — così come la celebrazione di Einstein avverrà sui temi che hanno caratterizzato il pensiero del grande scienziato, rinnovamento filosofico, delle arti, delle scienze. Infine, alla presenza di noti critici si discuterà su "l'uomo in crisi e la narrativa contemporanea».

«Mi sembrano tutti argomenti capaci di coinvolgere i giovani che abbiamo di apprendere e di edificare il loro sapere su basi saldamente culturali», conclude *Manfredi*.

Parteciperanno alle quattro giornate il prof. Innocenzo Gasparini, rettore dell'università Bocconi di Milano, il prof. Francesco Forte dell'università di Torino, il prof. Gilio Dorfles dell'università di Trieste ed il prof. Erasmo Recami dell'università di Catania.

Il principe Bertil e la consorte avranno modo di visitare il laboratorio di Nobel, offerto dal loro governo e trasferito alcuni mesi or sono dalla Svezia a villa Nobel di Sanremo.

Renato Olivieri

Sub colto da malore

VADO LIGURE — Un sub savonese, Alessandro Bernardini, di 28 anni, è stato colto da malore mentre lavorava a parecchi metri di profondità, nella rada di Vado Ligure. Il giovane, dipendente dell'impresa sub» di Savona, è stato immediatamente issato sulla barca d'appoggio e trasportato all'ospedale San Paolo su di un'ambulanza della Croce bianca.

I del pronto hanno diagnosticato una «mio-cro-embolia» ed infatti il Bernardini si è ripreso subito dopo le prime cure. A scopo precauzionale, tuttavia, il sub è stato successivamente trasferito alla clinica della medicina del lavoro di Genova. (l. p.)

Scontro a Imperia cinque i feriti

IMPERIA — Cinque turisti e un'italiana sono rimasti feriti ieri mattina in uno scontro frontale tra due auto sulla Via Aurelia in regione Garbella, nei pressi di Imperia. Verso le 10.30 un'auto guidata da Alfredo De Zurita, 42 anni, da Madrid si è scontrata contro un'altra che procedeva in senso opposto condotta da Giancarla Mappelli, 32 anni, da Monza. (b. r.)

Le industrie tutte concentrate in Valbormida

A Savona 4 ore di sciopero dei edili lavoreranno chiusi

CAIRO MONTENOTTE — I sei mila lavoratori chimici della provincia di Savona, che sono quasi tutti concentrati nei grandi complessi industriali della Val Bormida (3 M Italia Ferrania, Acna di Cengio, Colitalia e Montedison di Cairo Montenotte, ecc.) sciopereranno domattina per 4 ore nell'ambito della vertenza nazionale in corso per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le quattro ore di sciopero dovevano essere articolate in più giorni ma la Fulc provinciale ha deciso di concentrarle in un'unica situazione per dare maggiore forza e significato alla lotta in difesa della Cokeria di Bragno, minacciata di chiusura dal piano elaborato dai tecnici della Samim (l'ex Egam).

Domattina alle 8.30 tutti i lavoratori chimici del comprensorio della Val Bormida si raduneranno davanti ai cancelli della Cokitalia per dar vita, assieme agli oltre 500 dipendenti dello stabilimento di Bragno, a una manifestazione di protesta, la seconda nell'arco di pochi giorni dopo quella svoltasi a Savona. Un corteo attraverserà le vie principali di Cairo Montenotte e una delegazione sarà poi ricevuta in Comune dal sindaco Oscar Assandri, egli dipendente della Cokitalia.

Domani sciopereranno anche i metalmeccanici, sempre per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Una delegazione della Bormide parteciperà alla manifestazione di Cairo Montenotte in segno di solidarietà con i lavoratori della Cokitalia.

Le feste pasquali hanno impedito alle organizzazioni sindacali, alle forze politiche e agli enti locali, impegnati da mesi in una azione a difesa della Cokeria di Bragno, di tastare ulteriormente il polso dirigenti Samim e agli esponenti del ministero delle Partecipazioni Statali per avere un quadro preciso della situazione.

Ivo Pastorino

Ripresi i lavori a Diano i furti di anfore preziose nel relitto

Ritornano al lavoro i ladri «sub» sull'antica nave in fondo al mare

DIANO MARINA — *Continuano i «prelevamenti clandestini» di anfore dall'antica nave romana che giace sul fondale marino a circa due miglia dalla costa dianese. I carabinieri stanno svolgendo indagini.*

La «caccia alle anfore» - dura da parecchio tempo e si è intensificata con l'arrivo della bella stagione: il mare calmo favorisce l'immersione di sub locali. Alcuni mesi fa sommozzatori della Guardia di Finanza e dei carabinieri avevano svolto un'accurata ricognizione constatando che mancavano alcune anfore catalogate sulla «piantina» eseguita, con l'aiuto di fotografie dettagliate, dall'Istituto internazionale di studi liguri di Bordighera.

Il relitto romano è stato scoperto ufficialmente nel 1976, dopo che sul mercato delle antichità erano cominciate a circolare parecchie anfore di misteriosa provenienza. La nave ha un immenso valore storico e culturale: giace a una profondità di 40 metri ed è quasi interamente coperta di fanghiglia.

Probabilmente trasportava un grosso carico di olio o di grano. Sul coperto di un contenitore erano leggibili le parole «felix pacata»: si è pensato che potesse essere il nome della nave oppure quello della legione alla quale il carico era destinato. Il Comune di Diano ha dato un contributo di tre milioni per recuperare le anfore; alcune di queste si trovano ora presso il Museo civico dove è stata allestita una sala di archeologia sottomarina.

Il continuo prelievo clandestino, ripreso in questi giorni, ha riportato «a galla» anche discussioni per l'impoverimento del patrimonio prezioso. A detta degli esperti non è possibile riportare in superficie il relitto: si sfascerebbe. Si potrebbe invece recuperare - ufficialmente - il carico.

«L'amministrazione — *afferma il sindaco Giorgio Segnato* — intende dare altri sostanziosi contributi per salvare il patrimonio storico della nave che, tra l'altro, ha un interesse sotto l'aspetto turistico.

f. r.

I dati emersi dalla mostra di Albenga

La floricoltura del Savonese vuole competere con Sanremo

È in costante crescita economica - L'attività del 1978

ALBENGA — La quinta di floricoltura in corso al parco Ministeri di viale Italia, ad Albenga, fino il 22 aprile, ripropone la costante crescita economica della floricoltura del Savonese valutata, nel 1978, a 7 miliardi e mezzo di lire e documentata in una relazione diffusa recentemente dal Consorzio di bonifica montana del Centa, promotore della Cooperativa provinciale floricoltori.

Questo ente, presieduto dal dottor Franco Ugo, ha contribuito l'attività nel per apportare ai problemi della commercializzazione dei fiori prodotti nell'Albenganese e delle altre zone della provincia. Si avvertiva l'esigenza di un mercato che, pur privo del potenziale sufficiente a costituire un'alternativa a quello di Sanremo, desse forza contrattuale ai produttori di un'area in cui l'orticoltura mantiene ancora il netto predominio mentre la floricoltura è praticamente all'esordio.

La Cooperativa provinciale floricoltori, che ha sede a Villanova in attesa di e definitiva sistemazione, venne costituita undici fondatori: oggi i soci sono 170, le adesioni sono giunte da Albenga e vallata, Finalese, Savonese, da Pietra Ligure, Alassio e perfino dalla Riviera Levante.

In quattro anni sono aumentati costantemente i conferimenti dei soci alla Cooperativa, anche se le singole aziende curano direttamente anche altri canali commerciali; la Cooperativa vende i fiori con il sistema dell'asta ribasso di tipo olandese, oppure li avvia ai mercati nazionali ed esteri.

Il valore dei prodotti conferiti dai soci alla Cooperativa è stato di 230 milioni nel 75, milioni nel 76, 736 milioni nel 77 e quasi miliardo nel 78.

L'ente, cooperativistico ha inoltre partecipato a manifestazioni promozionali in Italia e all'estero, stretto rapporti per le esportazioni in Scandinavia e per l'importazione di bulbi dall'Olanda; studia attentamente l'andamento di altri mercati italiani e stranieri, tiene contatti con i centri sperimentali e facoltà universitarie.

La relazione del dottor Ugo sull'attività floricola del Savonese contiene dati statistici raccolti ed elaborati da Fulvio Carrara. I più interessanti, stralciati dai consuntivi dell'ufficio provinciale di Statistica della Camera di commercio di Savona, contengono un'analisi dettagliata della produzione floricola della provincia savonese nella scorsa stagione: fiori recisi 54 milioni 847 mila steli, oltre a milioni 250 mila mazzi di violette per un valore ciale di 5 miliardi e mezzo; verde per mazzi: 307 mila chilogrammi per un milioni; piante ornamentali: 334 mila per un valore di 733 milioni.

Giuseppe Marchio

Inchiesta a Cairo per il ragazzo ferito a una gamba

SAVONA — Roberto Perazzo, anni, Cairo Montenotte, località Cammi 2, ferito da un colpo di pistola dei carabinieri di Cairo Montenotte che gli avevano intimato inutilmente l'alt, ieri è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella.

L'inchiesta passa ora alla procura generale come vuole la legge Reale. (b. b.)

Sanremese: Caboni si sfoga

Un mare di critiche tutte senza motivo

«In fondo il nostro obiettivo era la salvezza»

SANREMO — Ezio Caboni si sfoga. Il tecnico, alla guida della Sanremese da oltre cinque mesi, comincia ad assaporare certe amarezze che giacciono sul fondo dell'ambiente, difficilissimo, del calcio matuziano. «*Fin che tutto va bene* — osannano — dice — *basta una cosa andata storta e criticano impietosamente*».

Il tecnico ha «patito» soprattutto alcune critiche piovutegli addosso dopo la sconfitta, pesante e senza attenuanti, subita dalla sua squadra nel derby con il Savona. «*E' andata male, d'accordo*, — aggiunge — *può darsi che parlare di promozione sia ormai impossibile: ma in fondo l'obiettivo era la salvezza e questo l'abbiamo raggiunto con largo anticipo*».

Caboni spiega anche l'«episodio-Chiogna». Il giocatore, alla vigilia del derby di cui, rispuntato dal nulla, sembrava diventato il sostituto naturale di Trevisani, si è ammalato: ma «voci di corridoio» hanno definito la sua malattia come «diplomatica», una specie di protesta del giocatore per essere stato trascurato a quel momento; altre parlavano addirittura di «veto» dirigenziale al suo impiego. «*E se il derby fosse andato bene nessuno avrebbe parlato di Chiogna* — dice Caboni —.

Il campionato, comunque, lascia poco tempo agli sfoghi: domenica arriva il Montecatini e Caboni dovrà tentare di rimettere carreggiata squadra. Trevisani, il «cervello», non ci sarà ancora perché il ricorso della Sanremese contro la sua squalifica è stato respinto. La sistemazione centrocampo resta, quindi, un grosso problema: Bertazzon (sottoposto ad altri clinici) non ancora sufficienti garanzie; per Maggioni c'è qualche notizia lieta perché la sua infiammazione al menisco gli consentirà di giocare anche dovrà stare molto attento ai colpi duri. Chiogna che potrebbe rientrare proprio contro i toscani.

Il Montecatini, domenica ad Arma di Taggia, sarà una specie di termometro per valutare lo stato di salute biancazzurro. «*Ma sono certo che contro la squadra di Rabotti dimostreremo che la Sanremese non è in crisi*», proclama il presidente Borra.

b. m.

Nel Girone B della Seconda, quasi risolta la lotta al vertice

Dopo il monologo contro l'Albissola Calizzano viaggia in Prima Categoria

Pubblico record per la superfida - coda scivolone casalingo della Cinque Stelle

girone B di seconda categoria il supercontro al vertice tra le prime due squadre in classifica si è concluso con la sonante vittoria padroni di casa che hanno portato a tre lunghezze il loro vantaggio testa alla classifica quando mancano soltanto tre giornate alla conclusione del campionato.

Un pubblico record (oltre mezzo milione di incasso), ha assistito al monologo quasi ininterrotto del Calizzano Bardineto che ha avuto la strada spianata da un rigore concesso al sesto per un fallo di Ghillino Rocca I. Gli innarcava del Bue Negro. Trucco respingeva bravura ma il primo a riconquistare il pallone era Rocca che da pochi passi l'ultinhava in gol.

Rocca I, autore di una tripletta, è stato il protagonista della giornata. Il suo secondo gol giungeva al 18': Enrico era bravo a risolvere in rete una mischia sotto porta dell'Albissola. Il terzo gol, forse il più bello, al 48' con un tiro tagliato a imparabile su calcio di punizione. Oddone al 80' arrotondava il bottino del Calizzano Bardineto su conclusione ravvicinata.

Tra i padroni di casa, concentrati inesauribili atleticamente, segnalare anche le ottime prove di Martin e Scarzella. L'Albissola, priva di Marchi e Rossi, con Alberti fuori dopo pochi minuti (incidente in un contrasto aereo), non ha avuto la forza e la lucidità per reagire all'1-2 iniziale di Enrico Rocca.

L'incontro, agonisticamente combattuto, è stato molto corretto; ottimo l'arbitraggio del genovese Dispenza. «*La mia squadra ha giocato con maggior disciplina tattica* — spiega Paolo Ferro, allenatore del Calizzano Bardineto — *fermando Soma, Acquarone e Lunati abbiamo bloccato tutta l'Albissola. Questo successo equivale una grossa ipoteca sulla promozione, l'espe- negativa stagione consiglia umiltà prudenza fino all'ultima giornata. Festeggeremo soltanto dopo la certezza matematica del primo posto*».

Interviene il dirigente Giuseppe Tubo: «*Dedichiamo vittoria ai nostri tifosi, per ringraziarli del continuo incitamento e delle iniziative spontanee intraprese a favore della società*». Le clamorose proporzioni del risultato castigano eccessivamente l'Albissola. «*La vittoria del Calizzano è indiscutibile, ma una differenza quattro gol è obiettivamente esagerata* — dichiara Albino Celia, allenatore dell'Albissola — *ai nostri avversari è andato tutto bene, all'Albissola tutto male. L'infortunio di Alberti ha rivoluzionato i nostri piani. Il calcio è un gioco: per vincere occorre anche una buona dose di fortuna*».

Secondo Celia l'episodio decisivo della partita è stato il calcio di rigore concesso al Calizzano nei primissimi minuti. «*Sulla respinta di Trucco i nostri difensori hanno commesso un'ingenuità imperdonabile lasciandosi sorprendere dallo scatto di Rocca I. La lotta al primato si è decisa qui. Il Calizzano può soltanto lasciarsi sfuggire la promozione dalle stesse mani*».

Calizzano Bardineto: Medini, Gelsomino, Tosques, Rocca II, Cerini, Martin, Rocca I (Oddone dal 2' secondo tempo), Scarzella, Massabò, Negro, Boccino.

Albissola: Trucco, Barnini, Ghillino, Piombo, Damonte, Vallerga, Ottonello, Soma, Lunati, Acquarone, Alberti (Zaccariello dal 38').

Tra gli altri recuperi giornata da segnalare lo scivolone casalingo della pericolante Cinque Stelle, sconfitta di misura dal Celle. Il Fornaci pareggiando a Maliare prosegue la marcia la vetta.

Il fanalino Pallare ha offerto una nuova prova di orgoglio vincendo l'incontro casalingo con i savonesi

Calizzano Bardineto: Medini, Gelsomino, Tosques, Rocca II, Cerini, Martin, Rocca I (Oddone dal 2' secondo tempo), Scarzella, Massabò, Negro, Boccino.

Albissola: Trucco, Barnini, Ghillino, Piombo, Damonte, Vallerga, Ottonello, Soma, Lunati, Acquarone, Alberti (Zaccariello dal 38').

Tra gli altri recuperi giornata da segnalare lo scivolone casalingo della pericolante Cinque Stelle, sconfitta di misura dal Celle. Il Fornaci pareggiando a Maliare prosegue la marcia la vetta.

Il fanalino Pallare ha offerto una nuova prova di orgoglio vincendo l'incontro casalingo con i savonesi

Le iscrizioni alla settima Marcia delle civiche libertà

I «veterani» pronti alla partenza

SAVONA — *Ieri mattina si è iscritto alla - VII edizione delle civiche libertà - il cane lupo femmina «Mora».*

A Mora seguiranno sicuramente altri cani ed altri animali ed anche per essi ci saranno premi e incoraggiamenti. Tra i veterani della «Marcia delle civiche libertà» dobbiamo ricordare Luigi Garzoglio, 77 anni, da 16 in pensione, che ha già preso parte a 36 camminate.

L'iscrizione è libera a tutti ed è ritenuta valida solo se accompagnata dal tagliando pubblicato su «La Stampa-Cronache della Liguria».

Le adesioni si ricevono presso la nostra redazione (via Astengo 171) oppure inviando alla società «A Campanassa» o alla casella postale 180, Savona, assieme al tagliando, la ricevuta di versamento della quota di L. 2000 effettuata sul c.c.p. n. 4/30697 intestato alla «A Campanassa».

Alla manifestazione, lo ricordiamo, collaborano attivamente: l'amministrazione provinciale, il comune di Savona, l'amministrazione dell'ente ospedaliero «San Paolo», il provveditorato agli Studi, l'Istituto Nautico la C.R.I., la Croce Bianca, la Croce Verde di Albisola Capo, l'Albisola, l'Albissola, l'Automobile Club Savona, il Coni di Savona, la Fratellanza Ginnastica Savonese, l'Arsa di Savona, il Circolo C.S.V. 77, Radio Vecchia Savona, Radio Riviera Musica, Radio Savona Sound 104, Radio Marina 97 di Albisola Marina, il Centro Turistico Giovanile, la Società Pallarolo di Savona, il C.E.S. di Savona, i Bagni Savona, l'Ispettorato Ripartimentale Foreste, Savona TV ed il Centro Latte Savona.

Nicolò Siri

7ª Marcia Civiche Libertà

22 Aprile 1979

Nome e cognome .....

Data di nascita .....

Indirizzo .....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del padre (per i minori) — Firma del partecipante

.....

La scheda, completa in stampatello, dovrà essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 171, Savona. Il tagliando potrà anche essere inviato alla società «A Campanassa», casella postale n. 180, Savona, alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30697 intestato alla predetta società. Le iscrizioni si chiuderanno il 19 aprile.

Il presente tagliando darà diritto partecipare al sorteggio della pregevolissima spilla in oro, offerta dalla gioielleria FERRARASSA, realizzata da BUCCELLATI, orafo di fama internazionale

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati il più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti risponderemo, è una bestia rara né un eroe, né un martire, un santo e neppure un povero grullo, operaio, un contadino, un impiegato, studente, un artigiano o un artista o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
LIGURIA: SAVONA - Via Famagosta 1 - Tel. 019/22206
GENOVA - Corso Europa 183 - Tel. 010/313268

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-3560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-47702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43438

Da tutta la provincia con le ultime novità

Alla Fiera di Milano espongono 46 novaresi

C'è anche un piccolo tornio casalingo progettato a Momo - Pavimenti sopraelevati per i centri elettronici

MILANO — Alla ricerca degli espositori novaresi nei padiglioni, lungo i viali e sui piazzali della cinquantasettesima Fiera di Milano. Sono 46, provenienti da varie parti della provincia, con prodotti diversi: dislocati nei relativi settori merceologici, quasi dispersi nei molti saloni di esposizione, non è sempre facile trovarli.

Può costituire dunque un piacere, per chi ha l'hobby della meccanica, imbattersi nell'attolitato salone 17, tra le macchine utensili, nello stand 67 dell'Ilme, di Momo, dove l'ingegner Geo Borrini espone il suo HT 60, brevettato e riservato agli hobbyisti meccanici: si tratta infatti di un piccolo tornio «casalingo» che potrete portar via con sole 690 mila lire, pagabili anche a rate. Nello stesso salone dell'utensileria ci sono anche la Filmo e la Scieros, di Anzola d'Ossola.

Ma incominciamo pure dal padiglione n. 14, che è vicino all'ingresso di piazza Carlo Magno, dove troviamo l'allevatore di conigli Roberto Campana, di Verbania, nel settore agricolo; la Ribelia Vitil, di Orfengo e i vini Antonio Valtaria di Magalora in quello alimentare.

Il vicino padiglione 15 è dedicato ai materiali per l'edilizia. La Zetnerre di Trecate presenta il suo composto cementizio per impermeabilizzare qualsiasi costruzione (non più infiltrazioni sotterranee) e un colore antiruggine brevettato; la Arnold Plastic di Marano Ticino ci propone i suoi profilati. Se volete pavecchi mobili, porte senza ingombro, c'è la Oddicini di Omegna, che produce anche pavimenti sopraelevati per i centri elettronici.

Le macchine per l'edilizia sono al padiglione 16. Ecco le Officine San Marco di Borgomanero, all'avanguardia nella costruzione di gru, betoniere e pale rovesciabili. Le Officine G. B. di Cameri, la Vistarini di Omegna (attrezzatura pneumatica).

Una visita al padiglione 29 dell'arredamento: Brignoli di Gravellona espone articoli religiosi, statue di legno, no prammobili. Berardino, di Briga, comodi sofà. Nel padiglione della casa (28) troviamo gli elettrodomestici Bialetti e Girmi, la Cogen, la Linee Casa e la Castelle di Gravellona, la Comodi Ferrari di Novara, i fornelli da campeggio della Resinova di Pombia.

La rassegna del lavoro novarese alla Fiera di Milano è vasta: accanto a grandi nomi — Banca Popolare, De Agostini, Sant'Andrea, Lagostina — vi sono quelli di medie e piccole aziende, che producono le cose più diverse. L'arnese Margaroli presenta pisielli (padiglione 27), la Terzago di Gravellona (pad. 18), grandi macchine per tagliare la pietra, Medina di Borgomanero (pad. 25) mobili rustici; Sibilla di Castelletto (pad. 16 e 17), macchine aspiratutto. La Nautilatex di Verbania pad. 38 Canotti pneumatici, la Universal di Galliate (pad. 7) macchine per gelati.

Francesco Allegra

Compie 102 anni Cerri, il nonno della Baraggia

FONTANETO D'AGOGNA — Alessandro Cerri, il nonno della Baraggia, compie 102 anni oggi. Ex muratore, nonno Cerri si considera ancora in attività come contadino. In gioventù, ha lavorato in Francia: quando scoppiò la prima guerra mondiale, lo considerarono già vecchio per combattere, mandandolo a scavare le trincee.

Finito il conflitto, è tornato a lavorare i suoi campi. (f. a.)

Un improvviso ritorno dell'inverno

Nevicate, pioggia e freddo

Imbiancati i rilievi attorno ai laghi d'Orta e Maggiore

OMEGNA — *Appena terminato in un clima primaverile il lungo weekend pasquale, il tempo ha subito improvvisamente una rigida recrudescenza invernale sull'intero Cusio.*

La temperatura è scesa di 5-6 gradi nella notte tra lunedì e martedì, quando una fitta pioggia, accompagnata da nubi e brume autunnali sul lago, è caduta ininterrottamente. Sopra gli 800 metri ha ripreso a nevicare. Bufere di neve trasportate da violente raffiche di vento di tramontana sconvolgono nuovamente la vetta del Mottarone formando cumuli alti alcuni metri nei punti più spazzati dalla tormenta che ha isolato la grande baita rifugio del Cai di Omegna.

Anche in Valstrona la precipitazione nevosa ha imbiancato i villaggi sui due versanti vallivi, dove la circolazione procede con qualche difficoltà.

a. m.

DOMODOSSOLA — *Gli ultimi turisti pasquali che hanno allungato il weekend sino a ieri, sono ripartiti dalle valli ossolane per le loro destinazioni con due pal-*

mi di neve sul tetto delle auto.

Una nevicata leggera ma decisa ha imbiancato nella notte tra Pasquetta e ieri tutte le località alpine al di sopra dei 1000 metri. Nessun disagio per la circolazione, solo un suggestivo scenario invernale dopo le belle giornate della Pasqua, che hanno favorito l'accesso di numerosi turisti alle principali stazioni turistiche locali.

«Tutto esaurito» a Macugnaga, dove erano perfettamente sciabili le piste del Moro e del Belvedere, buona affluenza in Valle Vigezzo. Sensibile afflusso dei turisti anche nelle località minori, dove si pratica un turismo di carattere residenziale, e traffico intenso in arrivo dal valico internazionale del Sempione.

Il cielo coperto e il tempo piovigginoso non mettono in allarme albergatori e operatori turistici locali: la stagione invernale, tutto sommato, è andata bene.

Previsto bel tempo

VERBANIA — Nuovo brusco voltafaccia meteorologico dopo il sole di Pasqua. Ai primi rovesci del pomeriggio di Pasquetta sono infatti seguiti nella notte e nella mattinata di ieri forti acquazzoni accompagnati da vento e da una brusca diminuzione della temperatura.

La neve ha fatto la sua inattesa ricomparsa anche se frammista a pioggia persino a Premeno, Trarego, Pian di Sole e fitta e copiosa mediamente da 10 a 15 cm oltre i mille metri di quota. Il centro meteorologico di Lesarno Monti assicura che si tratta soltanto di una breve perturbazione e che già da oggi rivedremo il sole e il caldo. (a. c.)

Direttore di un settimanale di Novara

A giudizio perché ha scritto "Il presidente è più uguale"

Donetti querelato da Gianfranco Bighinzoli, a capo dell'ospedale Maggiore: in un articolo l'accusava di un trattamento di favore

Gianfranco Bighinzoli

Rolando Donetti

NOVARA — Il direttore del settimanale novarese «Il Sabato», Rolando Donetti, 46 anni, residente a Posno, ex segretario provinciale della dc, è stato rinviato a giudizio con rito direttissimo per diffamazione a mezzo stampa. Dovrà comparire in tribunale, l'11 maggio, [illegible] con Pierluigi Posta, 33 anni, impiegato, Novara, estensore di un articolo che il presidente dell'ospedale Maggiore, Gianfranco Bighinzoli ha ritenuto diffamatorio.

Bighinzoli, in un neretto apparso su «Il Sabato» del 14 febbraio scorso, veniva definito «*il più uguale*». Secondo l'articolista il presidente dell'ospedale, essendosi ammalato, era stato ricoverato nella divisione di pneumologia godendo di un trattamento di favore.

«*Trattandosi di un cotanto illustre personaggio* — scriveva il settimanale — *una intera corsia è stata "ipso facto" sgomberata, gli ospiti ammassati come sardine in altri locali del reparto e il signor presidente ha goduto, come il suo rango richiedeva, di tutte le agevolazioni che derivavano dall'avere una camera tutta per sé*».

Il commento si concludeva con questa battuta «*tutti uguali: però c'è sempre qualcuno più uguale degli altri*». Subito Bighinzoli aveva presentato querela ritenendosi non solo offeso ma anche diffamato con l'attribuzione di un fatto determinato, non vero.

r. s.

La vittima, di Mortara, aveva 57 anni

Un contadino è morto investito da due auto

MORTARA — Il contadino Luigi Massara, 57 anni, abitante a Mortara in via Mersella 9, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla statale Milano-Alessandria, in territorio di Parona, all'altezza della località Sant'Antonio, dove la statale si collega con la strada che porta alla frazione Cattanea.

L'uomo, sul suo motorino, si era immesso sulla statale mentre sopraggiungevano due auto, una che arrivava da Mortara, guidata da Giuliano Montagnana, 21 anni, abitante a Vigevano in via Martiri di Boves 4, diretto a casa, e l'altra guidata da Pietro Gardino, 26 anni, abitante a Robbio, via Borgonovo 43.

Il Massara è stato prima investito dall'auto del Montagnana, quindi, sbalzato sull'altra corsia, è stato travolto dall'altra vettura.

E' morto poco dopo il suo arrivo al pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano.

g. c. r.

OMEGNA — Per uno scontro frontale tra due utilitarie, in località Preia, lungo lo stretto imbuto stradale dell'imbocco della Valstrona, due automobilisti hanno dovuto essere trasportati all'ospedale: a Pallanza, Gaetano Diecert, abitante in località Marmo, dipendente Enel, 37 anni, per lesioni multiple alle gambe con una prognosi di 40 giorni; a Omegna, Giuseppe Piana.

Tragedia a Cannobio: aveva 42 anni ed era padre di due figli

Appuntato della Finanza muore per infarto mentre balla con la moglie in un dancing

Marco Nicastri

CANNOBIO — La Pasquetta è stata fatale per l'appuntato della Guardia di finanza Marco Nicastri di Taranto, 42 anni, in forza da oltre vent'anni alla tenenza di Cannobio, dove risiedeva in via alla Piana di Trafflume 10 con la moglie Emilia Zullian, il figlio Nuccio di 17 anni e la figlia Antonella di 10.

L'appuntato, è stato colto dal mortale infarto mentre ballava in un locale a pochi passi dalla sua abitazione. Marco Nicastri si era recato lunedì sera al dancing Torchio per concludere le festività in compagnia dei familiari, dopo aver trascorso per servizio tutta la giornata di Pasqua sui battelli che da Cannobio varcano il confine elvetico.

Il Nicastri, poco prima delle 10,30, stava ballando con la moglie: ad un certo punto si è allontanato dalla pista dicendo di essere stanco e di voler per un attimo riposarsi. Non ha fatto in tempo a raggiungere la sedia: si è accasciato sulla pista del dancing sotto gli occhi dei presenti, tra i quali anche il figlio ed il cognato che lo hanno soccorso.

A nulla sono valse le cure e il trasporto all'ospedale di Verbania dove i medici hanno solo potuto constatare il decesso avvenuto già a Cannobio.

L'appuntato Nicastri, già sofferente al cuore, aveva subito due anni fa a Torino un delicato intervento cardiaco ben riuscito.

La sua scomparsa, date anche le circostanze, ha suscitato in tutta la zona grande commozione. Era conosciuto e stimato anche nell'ambiente di lavoro.

l. a.

DOMODOSSOLA — E' stata inaugurata recentemente la nuova sede della Banca Popolare di Intra. Oltre agli architetti Meloni e Requiliani, di Verbania, ha pure allestito il progetto l'ingegner Carlo Capello, cui sono dovuti anche i calcoli strutturali dell'edificio.

BORGOMANERO — Le gare ciclistiche Upo piste, svoltesi sul circuito di San Gottardo, organizzate dal Velociub Borgomanero, sono state vinte da Silvano Ugonati della Polisportiva di Invorio nella categoria juniores, e da Giuliano Zoppis

Novara, le manifestazioni sindacali

Periodo di incertezza per undicimila chimici

NOVARA — Undicimila chimici novaresi sono impegnati nella settimana di mobilitazione decisa dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) dal 17 al 21 aprile.

«*Nella nostra provincia* — dice il sindacalista Bruno Lattanzio — *abbiamo indetto una serie di manifestazioni in cui sono impegnati i lavoratori dei maggiori complessi chimici novaresi, al consiglio comunale "aperto" di oggi pomeriggio alla Montedison di Novara seguiranno le assemblee pubbliche con le amministrazioni comunali di Domodossola, Villadossola e Piedimulera, cittadine la cui economia è basata sull'industria chimica*».

«*Non vi è stato possibile, invece* — continua Lattanzio — *promuovere un incontro con gli amministratori di Verbania, anche se venerdì mattina a una riunione interna presenzieranno le forze politiche*».

A fianco di queste iniziative pubbliche, la sezione novarese chimici ha fissato un «pacchetto» di 8 ore di sciopero e assemblee di lavoratori nelle singole fabbriche. Inoltre almeno 500 persone saranno presenti alla manifestazione di protesta in programma domani a Torino.

«*Nel quadro regionale* — aggiunge Giovanni Bacchetta — *il settore chimico novarese ha una particolare importanza. Il gruppo Montedison è presente in provincia con sette grossi complessi industriali e 5500 dipendenti: la Rumianca da lavoro a 550 operai e la Bemberg di Gozzano raggiunge i 1500 occupati*».

Il settore chimico attraversa in provincia di Novara un periodo contraddittorio. All'incremento produttivo della Montefibre a Pallanza («*a livelli mai registrati*» sostiene il sindacalista Bruno Vittorio) fanno riscontro le incertezze di un domani che non appare roseo e le impellenti necessità di ristrutturazione di diverse aziende.

Sul tavolo delle trattative la Fulc novarese sta infatti operando per conseguire determinati obiettivi. «*Per il Bonegani* — sottolinea Bruno Lattanzio — *chiediamo una nuova apertura, se non si vuole che si perda il lavoro degli anni passati. La direzione aveva parlato di nuovo spazio per i gruppi di ricerca, ma i risultati, fino ad ora, non sono stati pari all'attesa*».

Sulla prospettata fusione Dipe-Dipi in capo delle due industrie dovrebbe esserci un'unica direzione) i sindacati sono concordi nel chiedere un miglioramento tecnologico degli impianti per la salvaguardia del posto di lavoro.

«*Problemi di prospettive* — aggiungono alla Fulc — *interessano la zona dell'Ossola: la Rumianca di Pieve Vergonte che negli ultimi tre anni ha visto diminuire il suo organico di 350 operai, necessità di un piano di finanziamento; la Montedison di Domodossola ha bisogno di un accurato programma di produzione, mentre per l'azienda chimica di Villadossola si prospetta la chiusura del reparto acetato di rinile, con le conseguenze immaginabili per una valle che non offre sbocchi alternativi*».

r. c.

Rogo Excelsior L'inchiesta sarà riaperta?

DOMODOSSOLA — Un supplemento di indagine condotta dal pretore di Domodossola Dario Quiot e trasmessa alla procura di Verbania per le decisioni del caso, potrà forse riaprire l'inchiesta sul tragico rogo dell'albergo «Excelsior» di Santa Maria Maggiore andato a fuoco nella notte tra il 26 e il 27 marzo di quattro anni or sono.

Nello spaventoso incendio che distrusse il più moderno albergo della Valle Vigezzo, quattro piani di altezza, persero la vita diciassette persone: quindici turisti francesi e due camerieri della valle, i giovani coniugi Rino e Maria Adorna.

L'incendio apparve subito doloso: i periti rinvennero tra i resti annerriti della «hall» tracce di benzina e di fosforo. Durante l'inchiesta si considerò anche l'ipotesi della vendetta di un racket tra le agenzie turistiche che convogliano clientela straniera negli alberghi. Poco tempo prima, a pochi centinaia di metri dallo «Excelsior», un altro albergo che lavorava con gli stranieri, il «Sporting», era andato semidistrutto dal fuoco.

L'inchiesta per il rogo dello «Excelsior» si era conclusa con un'accusa di strage a carico di ignoti: il repentino divampare delle fiamme fece supporre che i locali di incendio fossero più di uno. Ora, a quanto si è appreso in via ufficiosa, i nuovi accertamenti del magistrato dovrebbero chiarire che l'incendio si era sviluppato da un unico punto di partenza. Prende così corpo l'ipotesi che uno sconosciuto piromane abbia agito da solo e che lo spaventoso rogo possa essere andato al di là delle intenzioni dell'autore.

b. a.

Sono stati sorpresi in un appartamento di Galliate

Due giovani di Trecate arrestati Rubavano per comprare droga

GALLIATE — Due giovani, Antonio Gaetano, 20 anni, e Antonio Franco, 20 anni, entrambi abitanti a Trecate l'uno in via Ghiotti 4, l'altro in via Garibaldi 59, sono stati arrestati per furto. Hanno dichiarato che cercavano di rubare per poi comprare alcune dosi di droga.

I due avevano architettato un piano per procurarsi il denaro nei giorni scorsi, girando per Galliate, [illegible] preso di mira un appartamento al primo piano di uno stabile di via Treves 13. Sabato pomeriggio, giorno stabilito per il «colpo», i due avevano pazientemente atteso che il proprietario, Domenico Dell'Oste, 28 anni, uscisse di casa. Poi, guardatisi attorno e visto che la via era deserta, erano entrati nell'alloggio da una finestra, rompendo una tapparella. I loro movimenti, però sono stati seguiti a distanza da un passante che, notati i movimenti dei giovani, ha avvertito i carabinieri.

I due, intanto, dopo aver rubato 300.000 lire in contanti e due oggetti d'oro di ugual valore, erano ormai convinti di averla fatta franca. Quando però hanno cercato di uscire dalla porta principale del palazzo hanno trovato i carabinieri ad attenderli. Invano il Gaetano e il Franco hanno tentato la fuga: dopo un breve inseguimento i militi li hanno bloccati nel sottoscala del palazzo.

Mario Antonio Franco

Antonio Gaetano

In tasca avevano ancora il denaro e gli oggetti rubati. I due giovani hanno giustificato il loro atto con la necessità di procurarsi della droga.

r. c.

COMUNE DI VERBANIA

Il Sindaco rende noto

che copia della deliberazione consiliare n. 41 del 6-4-1979, relativa all'approvazione del Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente per la ristrutturazione degli immobili di proprietà comunale (ex ECA) denominati «Case Operaie» in località Sassonia a Intra, ed i relativi elaborati, [illegible] depositati presso la Segreteria del Comune per 30 giorni interi e consecutivi e precisamente dall'11 aprile al 10 maggio 1979, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Durante [illegible] periodo e nei 30 giorni successivi e cioè fino al 9 giugno 1979 possono essere presentate osservazioni ed opposizioni nel pubblico in[illegible].

APPARTAMENTI

consegna estate 1980 edificio B

2-3 camere letto, ampi soggiorni, vaste cucine, doppi servizi, box

COOPERATIVA

assegna in proprietà od affitta con patto riscatto, rateazioni pluriennali

in corso della Vittoria, inizio via Unità d'Italia

INFORMAZIONI

telefoni: 23.342 - 34.224 - NOVARA anche sabato

Abbigliamento

NUOVO SUPERMERCATO TODO MODO

FERIOLO DI BAVENO

S. Statale angolo via Arnold

E' stato inaugurato

Sabato 14 aprile 1979

Omaggio una maglietta a tutti gli acquirenti.

Il "gran vino" che personalizza:

..... la colazione d'affari
..... il pranzo intimo
..... la cena importante

VINO "CAVOUR"
SIZZANO

IERI COME OGGI
..... SEMPRE!

Casa vinicola FRANCESCO FONTANA
SIZZANO (Novara) - Tel. 0321/81.274

ENEL - NOVARA

A far tempo da mercoledì 18 aprile 1979 i numeri telefonici SIP 23701 e 28701 (che individuano attualmente la nostra Azienda) sono soppressi ed in loro vece si dovrà formare il

n. (0321) 377.1 - per mettersi in comunicazione con il centralino od il

n. (0321) 377 - seguito dal numero interno dell'interlocutore con cui si desidera parlare

ATTENZIONE:
Per segnalazione guasti su rete ENEL della Zona di Novara, resta inalterato il n.
(0321) 33.281.

Al Consiglio comunale di stasera

Bazzica Padovani sarà confermata sindaco di Arona?

ARONA — Questa sera ad Arona sarà confermato sindaco la professoressa Elisa Bazzica Padovani, sempre se non avverranno colpi di scena, non impossibili, anche se improbabili.

Il consiglio comunale, convocato per le 21, ha all'ordine del giorno le dimissioni dell'attuale esecutivo democristiano di minoranza e la successiva immediata nomina di un'altra giunta formata ancora dalla dc insieme con i partiti laici: i socialdemocratici manderanno in giunta Mario Barberis e il ragionier Giancarlo Lappiguani, il primo con funzioni di vicesindaco; i repubblicani hanno indicato il professor Angelo D'Imperio, mentre il dottor Luigi Comelli sarà assessore per il partito liberale.

Quanto alla dc, insieme con la professoressa Bazzica, sono stati indicati il geometra Giulio Bertone e l'ingegner Giorgio Bertolotti. Proprio su queste scelte si sono innestate grosse polemiche all'interno del partito di maggioranza relativa, polemiche che legittimerebbero voci secondo le quali nelle votazioni di questa sera potrebbero esserci dei franchi tiratori.

La giunta quadripartita dispone sulla carta di 17 voti su trenta: più che sufficienti per governare, ma che si rivelerebbero un margine troppo esiguo, qualora le dimissioni di alcuni giorni fa di ben sette membri del direttivo de cittadino trovassero una eco in sede di consiglio comunale.

Queste dimissioni non sono state confermate, ma la loro esistenza è stata rivelata da buona fonte: in pratica, si è trattato di un gesto di protesta contro le scelte degli assessori che hanno privilegiato lo schieramento di sinistra del partito.

In proposito va riportata una dichiarazione del segretario del psdi, Giovanni Celano: «*Si dice* — ha affermato — *che il mio partito avrebbe posto un veto alla dc perché non indicasse i propri uomini di destra. Niente di più falso, poiché riteniamo che ogni partito debba fare ciò che vuole in casa propria*».

La seduta di questa sera prevede anche la discussione sul bilancio 1979, che è stata messa in coda ad una serie di provvedimenti di carattere edilizio e che dovranno essere approvati entro il giorno 20, pena la loro decadenza. Sono 3 miliardi che potrebbero arrivare al comune di Arona.

In dettaglio: sono 650 milioni dall'Istituto case popolari per 35 alloggi; altri 567 milioni dal consorzio regionale cooperative, ed ancora 864 milioni dal consorzio imprese, per altri 50 alloggi complessivi. Contemporaneamente è stata presentata una richiesta da parte di un'impresa privata per la realizzazione di altri 24 appartamenti.

Non è tutto, poiché il comune da parte sua ha avuto la conferma per un contributo su un impegno di 225 milioni da destinare alla ristrutturazione ed il risanamento di alloggi degradati nel centro storico; ed infine, altri 360 milioni per l'acquisto di case in funzione del piano di edilizia economica e sempre nel centro storico.

m. b.

Il lago sarà il primo ad avere un regolamento per i natanti

I pescatori uniti in «crociata» contro i motoscafi di Mergozzo

La Pro Loco non è insensibile al richiamo ecologico - Tra le manifestazioni, è previsto anche lo sci nautico - Al sindaco, Sergio Colombo, toccherà alla fine risolvere la questione

Sergio Colombo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERGOZZO — *Quello di Mergozzo, il più piccolo dei tre laghi novaresi, sarà il primo, probabilmente, ad avere un regolamento per i natanti. I pescatori dilettanti hanno chiesto perentoriamente che motoscafi e barche a motore non possano più circolare: non solo disturbano la pesca ma talvolta sono causa di incidenti.*

La Pro Loco, alla cui presidenza è stata chiamata la signora Milena Oliva, non è insensibile all'appello dei pescatori sportivi, ma deve fare i conti con altre attività che sono di indubbio richiamo per Mergozzo. Per le sue caratteristiche di lago tranquillo è stato infatti prescelto quale sede di allenamento per le Nazionali di sci nautico e le varie squadre di canottaggio.

Queste presenze hanno favorito l'inserimento nel calendario delle manifestazioni della Pro Loco di alcune prove di campionato italiano per natanti. I pescatori contestano e non soltanto da oggi queste presenze «che rendono torbide le acque»: tra le due parti si sta preparando un difficile «braccio di ferro». A decidere la questione sarà ancora una volta il sindaco, Sergio Colombo, ormai abituato a trovarsi nell'occhio del ciclone.

Alla carica, 4 anni fa, era arrivato nel vivace della «rivolta» del paese contro gli espropri dei «fazzoletti di terra» degli abitanti per l'insediamento Montedison. Erano necessari un milione e mezzo di metri quadrati e contro le ruspe ormai entrate in azione quelli di Mergozzo andarono armati di randelli.

Ma non fu quella la via che portò alla loro estrema vittoria: fu la stessa Montedison a rinunciare agli insediamenti industriali e i piccoli proprietari terrieri, lottando questa volta con la carta bollata riottennero i loro campicelli. Lo stesso Comune è rientrato in possesso della sua area: mezzo milione di metri quadrati. Il nuovo piano regolatore prevede che in una sua parte siano fatti insediamenti industriali, anche se non delle dimensioni mastodontiche di cui si parlava qualche anno fa.

Del resto Mergozzo ha una sua vita secolare, legata alle tradizioni, e non ha bisogno di molto. Le cave di granito (anche se da 30 che erano all'inizio del secolo si sono ridotte a una decina) danno lavoro al 10 per cento della popolazione attiva; ci sono poi le piccole attività industriali e l'artigianato a occupare un altro 50 per cento; quindi le attività turistiche e una modesta agricoltura considerata «complementare».

Con il turismo (anche se solo stagionale) a Mergozzo non c'è un solo disoccupato e la popolazione (poco più di duemila persone) nella buona stagione si raddoppia. Comunque anche a Mergozzo i problemi non mancano, alcuni già avviati a soluzione. L'acquedotto ristrutturato e con nuove fonti idriche può già dirsi una realtà, più lontano appare l'impianto fognario anche se a breve scadenza arriverà il depuratore che la Regione realizzerà consorziando Mergozzo con Ornavasso.

«La preoccupazione della nostra amministrazione — *dice il sindaco Colombo* — è di non snaturare la fisionomia di questo Comune». *Così con le licenze edilizie si va molto cauti e anche la capacità ricettiva è limitata. Lo si è visto in questi giorni quando un centinaio di turisti hanno dovuto essere respinti. Questa di Pasqua è stata una prima avvisaglia di quella che sarà la stagione turistica quando a frotte arriveranno gli olandesi che da anni ormai hanno scelto Mergozzo per le loro vacanze.*

Piero Barbè

L'idea dopo la rappresentazione e un incontro europeo

Il Venerdì Santo diventa internazionale L'associazione parte da Romagnano Sesia

Romagnano Sesia. Una scena del "Venerdì Santo" interpretato da 300 attori: Pietro rinnega Gesù Cristo (Foto Finotti)

ROMAGNANO SESIA — Non si è ancora spenta a Romagnano Sesia l'eco del successo della «Rappresentazione del Venerdì Santo», che già si è al lavoro per allestire la 241ª edizione.

La straordinaria partecipazione di folla (si calcola che complessivamente 10.000 persone abbiano assistito alla «Passione» di quest'anno) la perfezione tecnico-organizzativa di un comitato che ormai è diventato un'istituzione permanente, la bravura di una «troupe» formata da 300 attori improvvisati, ha fatto convogliare sul piccolo paese posto alle porte della Valsesia l'interesse di molteplici associazioni religiose europee.

Per assistere ad uno spettacolo che trae le sue origini nel lontano 1731, infatti, sono venute delegazioni di attori e registi da ogni località d'Europa e d'Italia dove si svolge la sacra rappresentazione. Da Oberammergau, la graziosa cittadina bavarese dove ogni 10 anni una compagnia di attori professionisti presenta, da maggio a settembre, la «Passione» in un teatro circense appositamente costruito, sono arrivati il borgomastro ed un folto stuolo di interpreti. Da Calvaria, il sobborgo di Cracovia gemellato con Romagnano Sesia, padre Agostino Chadam e padre Casimiro Zuckoski, due francescani polacchi che hanno avuto come compagno di seminario Papa Wojtjla, da Mendrisio, Barcellona, Barile, Sordevolo, rappresentanze dei locali comitati.

E dall'incontro di Romagnano Sesia (il primo organizzato non poteva che essere) gettate le fondamenta per l'istituzione di una associazione internazionale per il «Venerdì Santo».

«*Il progetto è indubbiamente ambizioso* — spiega il presidente del comitato romagnanese Ercole Brugo — *ed anche se presenta molte difficoltà d'attuazione, è indubbiamente allettante. Infatti, su un piano pratico, significherebbe dare alle nostre manifestazioni un valore universale*». Se Romagnano ha rappresentato il molo di imbarco, Oberammergau, tra dodici mesi, dovrebbe segnare il porto d'arrivo della nuova istituzione.

«*Ancora oggi non sappiamo quanti e quali siano le località che organizzano periodicamente la "Passione"* — aggiunge Ercole Brugo — *ogni gruppo si è quindi impegnato a cercare i comitati del "Venerdì Santo", in modo da indire l'anno prossimo in Baviera, il primo congresso internazionale*».

Il nuovo organismo, grazie alla mediazione dei due frati francescani polacchi, padre Chadam e padre Zuckoski, vedrebbe la luce sotto il patrocinio della Chiesa cattolica. «*Qualcuno ha supposto una futura partecipazione di Papa Paolo Giovanni II alla manifestazione del prossimo anno* — dice Ernie Brugo — *ma si tratta di una illazione completamente gratuita. Noi alla nostra serietà ci teniamo e non promettiamo quello che non possiamo mantenere*».

Roberto Eynard

NOVARESE SPORT

Gozzano, Borgosesia, Grignasco Sprint finale verso la serie D

Gozzano p. 30		Borgosesia p. 29		Grignasco p. 27	
in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori
Villadossola	—	—	Juve Domo	Cufasse	—
—	Cufasse	Verbania	—	—	Crescentino
Crescentino	—	—	Settimo	P. Donnas	—
—	P. Donnas	Cossatese	—	—	Oleggio
Oleggio	—	—	Castelletto	Castellam.	—
—	Castellam.	Meina	—	—	Gravellona
Grignasco	—	Gravellona	—	—	Gozzano
Gravellona	—	—	Villadossola	Juve Domo	—

A Bognanco decima edizione «Possasport»

DOMODOSSOLA — Pasqua ossolana all'insegna del bel tempo e dello sport. Sulle nevi di Bognanco si è disputata con 98 concorrenti la 10ª edizione del trofeo «Possasport», una sci-alpinistica individuale a carattere nazionale, che è stata appannaggio del fondista bognanchese Adriano Darioli delle «Fiamme gialle» di Predazzo. Darioli ha compiuto i 15 chilometri del percorso (1000 metri di dislivello da San Lorenzo al passo del Moncera e ritorno) in 1 33'34" battendo di un soffio il fratello Felice (1 33'36"), brigadiere comandante del «soccorso alpino» della Finanza nell'Ossola. Dietro ai due Darioli, che si erano già aggiudicati sei delle precedenti edizioni, altri due ossolani: Paolo Vairoli del G. S. Esercito in 1 37'41" e Cleo Cozzetta dello Sci club Trasquera in 1 37'41".

A quote più basse, mille centauri sono confluiti a Domodossola tra Pasqua e Pasquetta per il 4° «rallye-cross internazionale». Particolarmente numerosa la partecipazione del Belgio, dove il motoclub di Evergem è gemellato col Motoclub Ossola, organizzatore della manifestazione. Numerosissimi gli arrivi dai Paesi Bassi, dalla Germania, dalla Svizzera. «*Il raduno ha scopo di promozione turistica* — ha dichiarato il presidente dei motociclisti ossolani Francesco Zanarillo — *e serve a fare conoscere le madre valli agli sportivi europei che ogni anno accorrono più numerosi a questo appuntamento di primavera*» si dice

b. o.

NOVARA — Dopo l'interruzione pasquale, il campionato di Promozione riprende il suo cammino domenica prossima con tre squadre, Gozzano, Borgosesia e Grignasco, impegnate a contendersi la promozione in Serie D allo «sprint», una volata che durerà otto settimane.

La classifica attuale vede al comando il Gozzano con 30 punti: uno in più del Borgosesia e tre in più del Grignasco. Questo allineamento già di per sé indica nella formazione cusiana la favorita nella corsa alla Quarta Serie. Ma non è l'unico dato che fa pendere il pronostico dalla parte dei gozzanesi: in loro favore depone anche l'attuale stato di forma della squadra, venuta fuori proprio nel momento in cui le altre due accusavano chiari sintomi di cedimento.

Il Gozzano è in serie positiva da 8 partite (sei vittorie e due pareggi per un totale di 14 punti), mentre il Borgosesia non vince più da sei gare (5 punti) e il Grignasco da quattro (due soli punti).

Anche il calendario della fase finale del torneo è dalla parte del Gozzano (5 gare interne e 3 esterne), come si vede dalla tabella e in più la squadra del marchese D'Albertas giocherà in casa anche l'ultimo scontro diretto: quello con il Grignasco in programma alla penultima giornata.

m. s.

FONTANETO D'AGOGNA — Alla cicloturistica pasquale hanno partecipato 370 concorrenti.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Agira: [illegible]
Faraggiana: [illegible]
S. Cuore: [illegible]

ARONA
Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]
Lux: [illegible]

BORGOMANERO
Moderno: [illegible]

DOMODOSSOLA
Corso: [illegible]

GALLIATE
Smeraldo: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: [illegible]

OLEGGIO
Comunale: [illegible]
Moderno: [illegible]

OMEGNA
Sociale: [illegible]

VERBANIA
Apollo: [illegible]
Ariston: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
Astoria: [illegible]
Cagnoni: [illegible]
Marconi: [illegible]

GALLERIE
Vertemate: [illegible]

FARMACIE
Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Ballirago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Vertemate: [illegible]

MERCATI
Oggi a [illegible]

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
Novara
Tel. 451.321 - 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 62.660

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

VENDE

NOVARA - VIALE CURTATONE, villa a schiera 4/5/6 locali più doppi servizi, totalmente scantinata, con giardino privato, pagamento dilazionato secondo avanzamento lavori. Possibilità mutuo agevolati.

NOVARA - VIA TORRICELLI, Attico superattico composto da: 2 ingressi, cucina abitabile, tinello, soggiorno, sala pranzo, disimpegno notte, 4 camere letto, 3 bagni, armadio muro ripostiglio, terrazzo mq. 45, cantina, lavanderia, box. L. 100.000.000. Possibilità mutuo 50%.

NOVARA - ADIACENZE VIALE KENNEDY, Attico su 2 piani composto da: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, terrazzo mq. 75, cantina, garage, posto macchina L. 62.000.000. Mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - VIA MONTEGRAPPA, Appartamento libero, mq. 85, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, bilocale, cantina, cortile, garage L. 23.000.000. Possibilità di mutuo agevolato.

NOVARA - VIA G. CESARE, in costruzione appartamento mq. 120: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, bagno, cantina, box. Riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio, porte sicurezza L. 45.000.000. Pronta consegna giugno '79.

NOVARA - VIA G. CESARE, in costruzione appartamento mq. 100: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio, porte di sicurezza L. 38.000.000. Pronta consegna giugno '79.

NOVARA - VIA G. GALILEI, Libero, appartamento mq. 115, costruzione '78, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, cantina, box. L. 42.000.000. Mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - VIA CRESPI, libero appartamento semi nuovo mq. 170, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, cantina box. Pavimentazione in parquet di palissandro scuro. L. 56.000.000. Mutuo fino al 50%.

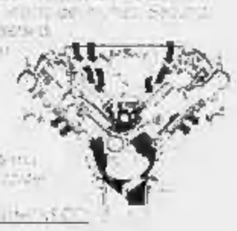
NOVARA - VIA CAMOLETTI, appartamenti nuova costruzione consegna estate '79, varie metrature, rifiniture signorili, agevolazioni di pagamento. Possibilità mutuo.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

I lavori più difficili, i carichi più pesanti: proprio quello che ci vuole per apprezzare la robustezza dei nostri telai.



MAGIRUS·DEUTZ IVECO
I camion stranieri più vicini ai problemi italiani.

Concessionaria per NOVARA e provincia:
O.V.A.R. srl
C.so Vercelli, 134 - NOVARA (0321) 45.17.21/2

I mezzi sono a vostra disposizione per prove presso la FIERA DI NOVARA dal 17-4 al 3-5

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La protesta per i ritardi nella riforma psichiatrica

Gli ospedalieri del «neuro» occupano la sala consiliare della Provincia

VERCELLI — Occupata per due ore la sala del Consiglio provinciale. I dipendenti dell'ospedale neuropsichiatrico hanno deciso di protestare così contro «i ritardi con cui l'amministrazione provinciale affronta i problemi dell'applicazione della legge di riforma psichiatrica».

La decisione di occupare la Sala delle Tarsie è stata presa in un'assemblea dei 250 dipendenti dello psichiatrico, tenutasi giovedì scorso.

Una numerosa delegazione di infermieri e di personale paramedico ha occupato i banchi del consiglio dalle 9 alle 11 ed ha esposto alla Giunta e ai consiglieri le richieste dei dipendenti dell'ospedale. «Da otto mesi — hanno detto i sindacalisti che si sono alternati al microfono — è in piedi la questione dell'applicazione della legge di riforma. Finora abbiamo avuto innumerevoli contatti con l'amministrazione, a cui abbiamo fatto presenti i problemi da risolvere. Abbiamo anche preparato, a dicembre, un documento organico in cui esponevamo proposte concrete. Ma finora non abbiamo avuto nessuna risposta precisa».

Quali le richieste dei sindacati? Innanzitutto la nomina di un responsabile per tutte e cinque le zone «socio-sanitarie» in cui è stato diviso il territorio della Provincia.

Il secondo punto riguarda le «strutture territoriali» (microcomunità, comunità alloggio, ecc.), la cui costituzione deve finalmente iniziare, per rendere efficiente il servizio.

Il terzo punto concerne la politica del personale (sono stati richiesti corsi di qualificazione professionale e una revisione del trattamento economico) e la ristrutturazione dell'ospedale.

«Chiediamo — hanno detto i sindacalisti — che vengano istituite due divisioni (ognuna con un primario, un aiuto e un assistente), che venga nominato un direttore sanitario temporaneo, in attesa della chiusura dell'ospedale. E siccome nelle due divisioni sarà possibile assistere solo una parte dei 380 malati che attualmente si trovano in ospedale, per gli altri (che non possono essere assistiti dalle strutture esterne che ancora non esistono e che non è possibile collocare nelle famiglie) abbiamo proposto l'istituzione di un padiglione per cerebropatici, uno per lungodegenti e uno per "ospiti"».

Gli esponenti della Giunta hanno accolto la richiesta dei sindacati di arrivare, entro la settimana, a un confronto sulle proposte che la giunta sta elaborando e che saranno probabilmente formalizzate giovedì mattina. d.co.

Vercelli. Gli ospedalieri del «neuro» durante l'occupazione della sala del consiglio provinciale

Si è presentato soltanto un comunista per il Senato

Elezioni: i partiti vercellesi ancora indecisi sui candidati

VERCELLI — Non hanno ancora scoperto le carte i partiti nel Vercellese per le elezioni di giugno. Per il momento un solo nome candidato: il comunista Irmo Sassone che si presenterà in lista al Senato, dove è già stato eletto nella precedente legislatura.

Nato 53 anni fa a Quinto Vercellese, Sassone è stato uno degli animatori delle lotte in risaia per le sette ore di lavoro e per i medicinali gratis ai braccianti negli anni Cinquanta.

Sull'epopea delle agitazioni per il miglioramento del lavoro in risaia, Sassone ha scritto un'opera monumentale (dal primo sciopero del 1882 a Vettigné ai giorni nostri) molto apprezzata dagli storici anche se stranamente ignorata proprio dal Comune di Vercelli durante le cerimonie per i settant'anni delle otto ore in risaia.

Prima di candidarsi al Senato nel 1976, Sassone è stato per tre anni segretario della federazione vercellese del pci ed è attualmente consigliere provinciale.

Un'ultima notizia dalla direzione della dc: ieri sera si è riunita la commissione elettorale per un primo esame delle possibili candidature. Dovrebbe essere certa (salvo clamorose sorprese) quella dell'ex sindaco Carlo Boggio al Senato. e.d.m.

Irmo Sassone

Fisa distrutta da incendio

BORGOVERCELLI — Distrutta da un incendio la «Fisa Spa», una grossa ditta per la lavorazione di legnami in via Boschetto. I danni ammontano a cento milioni: non ci sono feriti o ustionati.

Le fiamme, che hanno distrutto un capannone di ottocento metri quadrati che conteneva 150 metri cubi di legna, sono divampate probabilmente per corto circuito da un forno di essiccazione e si sono propagate in breve tempo al resto dello stabilimento. (d. co.)

Il comitato intersindacale sulla temporanea importazione

I risicoltori: «Le leggi Cee in Italia sono mal applicate»

VERCELLI — *E' tempo di semina del riso. Via via in questi giorni i terreni a coltura risicola vengono sommersi dalle acque.*

A stravolgere la stabilità del settore permane la distorta applicazione in Italia della normativa comunitaria riguardante il traffico di perfezionamento attivo, meglio noto come «temporanea importazione» di riso da parte delle aziende risicole con conseguente danno al mercato interno italiano.

E' di pochi giorni fa un intervento del Comitato intersindacale risicoltori italiani (Cisi) — costituito tra le organizzazioni professionali delle province di Vercelli, Pavia, Novara, Milano, Ferrara, Oristano, aderenti alla Confagricoltura e alla Coldiretti — il quale ha inoltrato un esposto al presidente della Commissione delle Comunità europee in cui si evidenzia in primo luogo come le disposizioni e le modalità con le quali viene applicato in Italia il regime di perfezionamento attivo non siano conformi alle disposizioni delle direttive comunitarie «con particolare riferimento all'automatismo del rilascio delle autorizzazioni alla temporanea importazione prescindendo dall'accertamento circa l'esistenza dei requisiti posti dal legislatore comunitario a tutela degli interessi essenziali dei produttori».

«I risicoltori, pertanto — è detto in un documento del Cisi —, considerato che l'esistenza di tale organizzazione presuppone la constatazione della particolare sensibilità e delle particolari caratteristiche del mercato del riso, chiedono che la Commissione delle Comunità europee in virtù dei poteri e delle funzioni a essa attribuite dal trattato Cee, prenda tutte le misure necessarie per ricondurre le autorità italiane al pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di traffico di perfezionamento attivo nonché di quelle relative all'organizzazione comune del mercato del riso.

Si vuole in definitiva l'annullamento del ministero delle Finanze del rilascio delle autorizzazioni e la determinazione dei coefficienti forfettari di rendimento e dei parametri di equivalenza. w. n.

La posta dei lettori

«Gradiremmo un televisore»

Gli anziani di Fontanetto

Caro «Specchio dei tempi»

Siamo un gruppo di pensionati di Fontanetto Po che trascorriamo molto del nostro tempo insieme. Il nostro luogo di ritrovo è un vagone del tram che ci era stato donato qualche tempo fa.

La compagnia aiuta a passare meglio le giornate, a dimenticare gli acciacchi e le tante amarezze: chiacchieriamo, giochiamo a carte, ricordiamo quelli che ci hanno già lasciati per sempre...

Ci sono però dei momenti vuoti. A volte pensiamo che se avessimo un televisore riusciremmo a riempirli. Ma il nostro gruppo è formato quasi tutto di anziani con il minimo di pensione, per cui sottrarre anche solo una piccola parte di essa significherebbe saltare qualche pasto: pertanto abbiamo pensato a te Specchio dei tempi.

Se ci pubblichi, può darsi che il nostro appello venga accolto da qualche persona generosa, che può donarci senza grossi sacrifici un televisore anche piccolino, che renderebbe il nostro gruppo felice.

Un caloroso saluto.

Seguono sedici firme

Sulla statale San Germano-Vercelli

Sbanda e poi finisce in un canale: morto

SAN GERMANO VERCELLESE — Incidente mortale ieri mattina sulla statale San Germano-Vercelli all'altezza della cascina «Capriasco». Mentre su tutta la zona cadeva una violenta pioggia, accompagnata da forte vento, un furgoncino «Om 50» guidato dal fruttivendolo Secondo Corimbo, 54 anni, Loranzè, via Lugnacco, probabilmente a causa di una raffica improvvisa di vento ha sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, è uscito fuori strada travolgendo alcuni paracarri ed è finito nel Naviglio d'Ivrea che fiancheggia la statale.

Il furgoncino si è adagiato sul letto del canale ed è stato quasi sommerso dalle acque che in quel punto raggiunge l'altezza di circa un metro e mezzo. Corimbo, che probabilmente aveva perso i sensi per l'urto contro i paracarri, è rimasto imprigionato tra le lamiere della cabina schiacciata, ed è morto per annegamento.

Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti è risultato che le condizioni della strada erano rese particolarmente pericolose dalla mancanza di un canale di raccolta delle acque piovane. w.cà.

Arrestati sull'auto che era rubata

VILLARBOIT — La polizia ha bloccato sull'autostrada Torino-Milano un'auto, risultata rubata, con due giovani a bordo che sono stati arrestati.

Uno degli arrestati sarebbe un drogato e già con precedenti, l'altro è risultato incensurato. Sono Carlo Molla, 20 anni, residente ad Inveruno, via Santa Maria 12 e Gian Mario Barera, 27 anni, residente ad Ossona, via Trieste. Viaggiavano su di una «128» targata Milano: per un normale controllo la macchina è stata fermata: l'autista ha obbedito all'alt. Alla vista dei militi il Barera si è invece dato alla fuga scavalcando la recinzione metallica e fuggendo attraverso i campi impegnando in un rocambolesco inseguimento i due militi della pattuglia. (n. a.)

Il bilancio del traffico pasquale

Otto incidenti (15 feriti) sulle strade del Vercellese

VERCELLI — *Soltanto otto gli incidenti con quindici feriti (nessuno grave) domenica e lunedì sulle strade del Vercellese.* «Rispetto agli altri anni — *osserva il comandante della Polstrada di Vercelli, capitano Francesco Ancora* — è un dato più che incoraggiante. Noi stessi siamo sorpresi: mai visti tanti automobilisti così disciplinati».

«Per la verità, qualcuno ha, qui e là, infranto il codice: sono infatte state elevate 180 contravvenzioni. Niente di eccezionale, se si escludono i dieci automobilisti trovati dalle pattuglie della stradale fermi senza motivo sulla corsia di emergenza dell'autostrada: rischiano la revisione della patente (controllo medico, ripetizione dell'esame, ecc.).

Il controllo sulla corsia d'emergenza è stata la novità della Polstrada vercellese nella Pasqua 1979. «Dell'ottantina di uomini impiegati in tutta la provincia — *spiega il capitano Ancora* — sei motociclisti sono stati destinati a questo compito particolare. La corsia d'emergenza dev'essere appunto tale: per le soste ci sono le piazzuole o le aree di servizio».

In particolare, le 57 pattuglie della polizia stradale di Vercelli, Villarboit e Biella si sono occupate, nel primo grande esodo della stagione, delle autostrade. Controllatissima la «bretella» di Santhià dove si sono registrate code di sei chilometri. La Polstrada lo ha disciplinate incanalando il traffico anche verso percorsi alternativi.

Speciali pattuglie «in coda» hanno limitato la velocità delle auto in arrivo evitando le solite tragiche catene di tamponamenti. e. d. m.

Le denunce dei contribuenti

Santhià: nel '76 reddito medio di un milione

SANTHIA' — Nel 1976, ogni santhiatese ha avuto un reddito netto di poco più di un milione, ed ha pagato in media circa 110 mila lire di imposta; complessivamente a Santhià il reddito netto dei contribuenti, che rappresentano poco meno di un quarto della popolazione, ha superato leggermente i nove miliardi di lire, mentre un miliardo e ondici milioni sono stati versati al fisco.

Scorrendo i «tabulati» dei redditi dichiarati nel '76 si riceva anche un'altra considerazione: che la popolazione di Santhià è composta (o per lo meno lo era nel '76 essenzialmente da poveri. Ci sono, è vero, i mail-ionaire, come quello dell'ingegner Mauro Magliola, 70 anni, tassato per circa 328 milioni, ma è un'eccezione: infatti sono stati solo 67 i contribuenti che hanno guadagnato più di dieci milioni (lo 0,72 per cento della popolazione). Di questi, 13 hanno superato i 20 milioni; dai 15 ai 20 sono stati dieci e 44 dai dieci ai quindici.

Poveracci sì, ma, in compenso, onesti. Anche i contribuenti, diciamo così, «minori», hanno affollato l'ufficio imposte per presentare la loro denuncia: è stato il caso della signora Teresa Ruffino che ha guadagnato solo mille lire netto, ma le ha denunciate tutte, fino all'ultimo centesimo. Al fisco non si sfugge.

C'è stato, tuttavia, chi se l'è vista ancora più brutta: non sono stati pochi, infatti, i contribuenti che nel '76 «sono andati sotto». La «batosta» più grave l'ha subita Ettore Ariagno, 72 anni, con un passivo di 455 mila lire; seguono, sempre «in rosso», Elda Gualandris (—429 mila), Loredana Marcon (—173 mila), Giuliana Ronco (—166 mila), Anna Maria Viola (—154 mila), Bruno Bar (—41 mila), Angela Garzoli (—37 mila) e Giuseppe Bernardo (—4 mila).

Ecco l'elenco dei santhiatesi che nel 1976 hanno guadagnato più di dieci milioni.

Oltre 20 milioni: Mauro Magliola 327 milioni 994 mila; Adriana Ferro 83 milioni 451 mila; Giulio Bologna 77 milioni 951 mila; Gianfranco Nava 31 milioni 675 mila; Giuseppino Costanzo 30 milioni 895 mila; Pierina Renditore 26 milioni 427 mila; Giovanni Deodato 25 milioni 764 mila; Dante Ferraro 25 milioni 113 mila; Giacomo Bertone 24 milioni 439 mila; Giuseppe Navario 24 milioni 129 mila; Benigno Conti 23 milioni 830 mila; Pier Luigi Monti 23 milioni 288 mila; Stefano Balocco 20 milioni 258 mila.

Da 15 a 20 milioni: Osvaldo Agliatti 17 milioni 267 mila; Lorenzo Arsce 15 milioni 990 mila; Stefano Biela 15 milioni 390 mila; Maria Antonietta Rampini 15 milioni 309 mila; Duilio Racagni 15 milioni 321 mila; Giovanni Ronco 15 milioni 794 mila; Giovanni Rosati 17 milioni 239 mila; Bruno Sacco 19 milioni 685 mila; Pier Giuseppe Sala 16 milioni 624 mila; Sergio Zanetti 19 milioni 624 mila.

Da 10 a 15 milioni: Giuseppe Baglietto 11 milioni 77 mila; Gianfranco Barlocco 11 milioni 6 mila; Pietro Bellono 11 milioni 44 mila; Ubo Bellucci 10 milioni 571 mila; Antonio Bertona 10 milioni 177 mila; Ezio Bobba 10 milioni 550 mila; Fermo Burcingo 10 milioni 679 mila; Luigi Bosso 10 milioni 233 mila; Riccardo Capra 13 milioni 360 mila; Giampaolo Carnevali 13 milioni 750 mila; Mario Castellina 10 milioni 285 mila; Roberto Cavaglia 10 milioni 271 mila; Carlo Citta 14 milioni 365 mila; Serafino Clerico 11 milioni 476 mila; Carlo Cortissone 10 milioni 926 mila; Pier Giovanni Ferraris 11 milioni 393 mila; Carlo Francone 14 milioni 110 mila; Ernesto Gallo 11 milioni 248 mila; Arduino Garbiera 10 milioni 555 mila; Renato Genta 12 milioni 860 mila; Giovanni Ghiretti 17 milioni 604 mila; Giuseppe Ghiretti 11 milioni 992 mila; Pietro Ghiretti 14 milioni 361 mila; Bernardo Marocchino 12 milioni 305 mila; Giovanni Mazzucco 11 milioni 337 mila; Giuseppe Morello 10 milioni 48 mila; Giacomo Moro 10 milioni 434 mila; Carlo Mosca 13 milioni 723 mila; Enrico Paroli 12 milioni 19 mila.

Vittorio Pinton 11 milioni 356 mila; Francesco Potenzieri 11 milioni 263 mila; Luigi Luciano Provera 13 milioni 539 mila; Angelo Ribaldone 10 milioni 776 mila; Carlo Robbiano 13 milioni 453 mila; Celestino Ruffino 10 milioni 88 mila; Arturo Sacchetti 11 milioni 364 mila; Livio Sala 10 milioni 912 mila; Guido Santhià 11 milioni 939 mila; Lorenzo Spalla 11 milioni 675 mila; Luigi Spriano 12 milioni 179 mila; Elia Torti 10 milioni 332 mila; Azzia Trocsiellini 10 milioni 263 mila; Giuseppe Vallassa 10 milioni 247 mila; Mario Giuseppe Villa 10 milioni 16 mila. w.ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La mandarina tellce.
Cleopo: riposo.
Nuovo Helle: Guello napoleonico.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 15-17.

GALLERIE D'ARTE

«Il Gabbiano»: esposte Ezio Ballario.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lavoy 5; Comunale 2, corso Prestinari 150.

FARMACIA A SANTHIA'

Giuseppe Prando, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	11	6
Biella	14	10

Temperature il 17 aprile dell'anno scorso: Vercelli (20; 13); Biella (17; 12). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,12. A Biella sorge alle 5,32 e tramonta alle 19,11.

La previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con piogge sparse; venti deboli; visibilità buona; temperatura in diminuzione.

Servirebbe per eventuali guasti alla centrale nucleare

Il piano di sgombero c'è ma a Trino non lo conoscono

TRINO V. — *Le opinioni dei trinesi raccolte e già pubblicate la settimana scorsa riguardo l'incidente nucleare avvenuto negli Usa, ad Harrisburg, in Pennsylvania, hanno riproposto il problema di un piano di evacuazione generale nei luoghi vicini a una centrale termonucleare. Anche Trino, visto che rientra in quest'ambito, dovrebbe avere un progetto di evacuazione in caso di incidente.*

Il piano in effetti esiste. Ma chi ne è a conoscenza? Qualche dirigente della centrale «Fermi» e la prefettura di Vercelli. Il Comune di Trino è a conoscenza solo dell'esistenza di questo piano, ma né l'ha mai visto né naturalmente lo conosce nei suoi particolari. Neppure il comando dei carabinieri né quello dei vigili del fuoco conoscono tale progetto. Figuriamoci dunque la conoscenza che ne possono avere i cittadini.

Se inaugurataemente anche a Trino, nonostante le dichiarazioni rassicuranti dei dirigenti della centrale, dovesse avvenire un pericolo di contaminazione, le operazioni di sfollamento e di precauzione devono essere coordinate dalla prefettura di Vercelli, a 18 chilometri circa dal luogo dell'incidente.

Questo fatto sembra paradossale, ma il paradosso in questo nostro Paese sembra ormai diventato la regola generale di comportamento. Supponi infatti la lentezze che subiscono le operazioni di sfollamento di popolazioni in pericolo per l'esperienza già avuta in altri casi italiani.

E' naturale quindi che i trinesi non si sentano tranquilli, sapendo che nella nostra città nessuno conosce minimamente questo fantomatico piano di evacuazione generale. p. b.

NOTIZIE SPORTIVE

I campionati juniores di Chicago

Marco Falcone quarto ai mondiali di spada

VERCELLI — In festa la scherma vercellese. Marco Falcone, 20 anni, ha conquistato un sensazionale quarto posto ai Mondiali juniores di South Bend (Chicago) nella prova individuale di spada. E' stato preceduto da due russi e da un francese.

Un'incompleta notizia di agenzia pubblicata ieri dai giornali non annoverava lo spadista vercellese tra i finalisti. Falcone ha invece partecipato al turno conclusivo e si è piazzato davanti al connazionale Angelo Mazzoni, confermando i segni di ripresa (dopo anni di delusioni) della spada italiana.

Il giovane talento della scherma vercellese ha sfiorato addirittura la medaglia d'oro. Quando è infatti salito in pedana per l'ultimo incontro del girone finale aveva tre vittorie all'attivo alla pari di altri tre spadisti, ma, appunto, un assalto ancora a disposizione per prevalere su tutti. Invece, l'emozione lo ha tradito: è stato sconfitto e, negli spareggi, non è riuscito a spuntarla.

Dopo la conclusione della gara, ha telefonato ai genitori e si è detto dispiaciuto di non essere arrivato all'oro. e. d. m.

Marco Falcone

Bocce: il torneo a quadrette

VERCELLI — Sui campi di gioco di 24 circoli ricreativi, venerdì 20 aprile si inizierà il torneo a quadrette di bocce della Federcircoli, categoria propaganda. Questi i circoli iscritti nel Vercellese: *Girone A*: La Boccia Vercelli, Circolo Olimpia Vercelli, Cral Aziendale Ospedale Sant'Andrea Vercelli, Circolo Comunale Roppolo, Bocciofila Fulgor Bianzè, Circolo Comunale Livorno Ferraris.

Girone B: Circolo Bellaria Vercelli, Circolo Olimpia Vercelli, Società La Boccia Vercelli, Bocciofila Fulgor Bianzè, Circolo Comunale Livorno Ferraris. (r. r.)

Trofeo di pallavolo

Klippan e Panini a Vercelli

VERCELLI — Ritorna la pallavolo ad alto livello a Vercelli per merito della sempre attivissima Libertas San Bernardo Sme, diretta da Renato Ranghino.

Sabato 21 aprile, alla palestra Mazzini saranno in gara due delle più forti compagini italiane, la Panini di Modena e la Klippan Cus Torino, che con la Libertas Sme, daranno vita al torneo «Giovanni Motta».

La manifestazione, che si concluderà nella stessa giornata, si svolgerà con il seguente programma: ore 15, presentazione delle squadre alla presenza delle autorità; prima partita sulla distanza di due set su tre e, infine, alle 19, terza partita sulla distanza di tre set su cinque. Il torneo è intitolato a Giovanni Motta.

Giovanni Motta, morto in un incidente, è stato negli Anni 60 un atleta di riconosciuto valore, tanto da vestire la maglia di nazionale. Fece parte di quella compagine dell'Olimpia (e prima della Lega Navale) che rappresentò, grazie alle capacità organizzative di un dirigente come Nino Piacco, uno dei momenti più importanti della pallavolo italiana.

La Libertas San Bernardo Sme intende così rendere omaggio a un atleta che tanto ha dato allo sport. f. l.

VERCELLI — A Mantova una gara riservata agli juniores, ragazzi e ragazze valida per l'ammissione ai campionati italiani di tiro a segno che si svolgeranno a Roma. La sezione di Vercelli era rappresentata da Lorenzi e Berardesca e dal giovane Ferraris. Lorenzi si è classificato al primo posto nella sua specialità: la pistola automatica. Berardesca si è imposto nella carabina 10 metri.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE
Complesso di mobili più tavolo più bello
L. 850.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA
divano 3 posti più 2 poltrone
L. 260.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2
completa come foto
L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA
completa come foto
elettrodomestici esclusi a sole
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA
completa come foto
elettrodomestici inclusi a sole
L. 1.250.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.258

Sulla proposta della Filatura di vendere le case

Malumore fra gli abitanti del Villaggio di Tollegno

TOLLEGNO — La polemica sorta tra l'amministrazione comunale e i titolari della Filatura di Tollegno, a proposito del futuro del villaggio Filatura, ha provocato una situazione di disagio. La vicenda ha avuto inizio quando l'azienda ha proposto agli occupanti degli alloggi di diventarne i proprietari. Alcuni di essi, per lo più pensionati, hanno espresso la loro preoccupazione: potrebbero acquistare l'appartamento solo a prezzo di notevoli sacrifici. Si sono rivolti, perciò, all'amministrazione comunale affinché esaminasse la questione. Sono state indette alcune assemblee e gli amministratori hanno reso nota l'intenzione del Comune di acquisire l'intero complesso.

Idealmente gli abitanti del villaggio Filatura potrebbero essere divisi in due parti: c'è chi non intende acquistare l'alloggio, e quindi accetta l'intervento del Comune, e chi, invece, vuole diventarne proprietario. Nascono malumori e si accentuano i dissidi, caratteristici di tutte le comunità.

«E' difficile esprimere un pensiero su quello che sta accadendo — dice Laura Feletti Pozzi —. *E' tutto così confuso e si riesce a capire ben poco. Attualmente viviamo in un clima di grande imbarazzo. Ho trascorso la mia vita in un alloggio malsano e se il comune subentrasse alla Filatura e ristrutturasse gli edifici, sarei soddisfatta».*

Il villaggio Filatura è stato costruito agli inizi del 900 per dare una sistemazione agli operai dell'azienda; l'amministrazione comunale potrebbe intervenire per realizzare le opere di ristrutturazione necessarie con i contributi della Regione. Inoltre, quale esempio di architettura industriale, il villaggio potrebbe diventare un centro di interesse storico e culturale.

«Gli occupanti degli appartamenti sotto il tetto — aggiunge Laura Feletti Pozzi — *temono che la struttura possa crollare da un momento all'altro, mentre chi abita al piano terreno, ed io sono fra questi, ha il pavimento direttamente sopra la terra. Le case, infatti, non hanno fondamenta e sono malsane».*

«Sono gli anziani a soffrire maggiormente di questa situazione — dice Tiziano Pascutto, che ha vissuto nel villaggio per 25 anni —. *Sono condizionati dai giovani ed è difficile, in queste circostanze, reagire. Durante le assemblee per discutere del problema, c'è sempre chi grida più forte degli altri e ti fa tacere. E poi la chiamano democrazia».*

I genitori di Tiziano Pascutto, entrambi pensionati, abitano ancora nel Villaggio. Anche loro hanno accettato di firmare l'impegno di acquisto dell'appartamento. *«E' stata una scelta affrettata* — prosegue — *dettata soprattutto dalla stanchezza».*

Luigi di Giusto, invece, è favorevole ad acquistare il proprio alloggio. *«Da quanto si dice tra la gente* — afferma — *la Regione ha tempo 15 anni per eseguire le opere di ristrutturazione delle case. Gli edifici sono vecchi e non credo possano reggere senza alcun restauro. Ritengo, a questo punto, che sia meglio l'opera del privato, per sistemare gli alloggi».*

d. ca.

Tre lezioni di alpinismo

BIELLA — Gli elementi di geologia e di topografia applicati all'alpinismo, sono il tema di tre incontri organizzati dalla società sportiva Pietro Micca, per il 16° corso di alpinismo Carlo Pivano. Ferruccio Cossutta, del gruppo speleologico biellese, li illustrerà agli appassionati della montagna. Il primo appuntamento è per questa sera nella sede della società sportiva, in via Monte Mucrone.

La conoscenza del terreno e dell'ambiente, a detta dei promotori del corso, è necessaria per migliorare la tecnica sportiva ma, soprattutto, per evitare incidenti. Alle lezioni teoriche seguiranno delle escursioni: verranno visitate e studiate le zone geologiche del Biellese che hanno particolare rilevanza per l'alpinismo.

Durante la lezione di topografia saranno spiegate le tecniche dell'orientamento: Ferruccio Cossutta si avvarrà di carte geografiche e diapositive per completare le nozioni tecniche.

(d. ca.)

Stava andando a Cossato per soccorrere cinque feriti

Volontario della Croce rossa muore sull'ambulanza finita contro un palo

BIELLA — *Difficilmente potranno essere accertate le cause dell'incidente in cui l'altra notte è morto, in servizio, il barelliere volontario della Croce Rossa Oscar Botto Stella, 30 anni. La disgrazia è avvenuta alle 23,45 all'incrocio delle vie Pietro Micca e La Marmora, mentre il giovane, che era solo, stava correndo a Cossato per soccorrere cinque automobilisti.*

Non appena giunto la chiamata, sono partiti dalla sede di via Quintino Sella tre auto-

Oscar Botto Stella

lettighe, (una quarta, dei vigili del fuoco, era già sul posto). Due hanno imboccato via Gramsci. Oscar Botto Stella ha scelto la via Pietro Micca per raggiungere viale Macallè e la "tangenziale", dove le autoambulanze possono procedere a velocità maggiore.

Mentre si immetteva in via Fecia, la vettura ha deviato a destra e dopo essersi schiantata contro un alto lampione di ferro, abbattendolo, si è capovolta. Il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale. Oscar Botto Stella, abitante alla frazione Vaglio di Pettinengo, il giorno faceva il disegnatore meccanico. Di sera, da due anni, si metteva a disposizione della Croce Rossa, il cui personale è numericamente insufficiente. Lascia la moglie, Luciana Marchiori, 27 anni, un figlio di 3 anni, Massimo, e la madre Maria Rossi, 58.

Non si può escludere che il giovane sia stato colto da un malore, ma è più probabile che gli abbia fatto perdere il controllo dell'ambulanza il pericoloso doppio salto esistente tra le due corsie, separate da uno spartitraffico di aiuola di via La Marmora.

L'autoletiga rovesciato dopo lo scontro (Foto Fighera)

Anche le cause dell'altro incidente, accaduto tra Cossato e Castelletto Cervo, non sono ancora state accertate. Ne sono rimasti vittime i componenti di una famiglia di origine afgana, che hanno la cittadinanza italiana.

Un'auto è uscita di strada ed è finita, con un volo di circa 15 metri, sui binari della ferrovia Biella-Novara, fermandosi in posizione normale ma ridotta a un ammasso di lamiere. Ne era alla guida un medico di Milano, il professor Kabir Naimzada, di 44 anni, che aveva con sé la moglie, Khan Surrai Shamdi, 36, e i figli, una ragazza di 18 anni, Ahmad Najib, 16, e Ahmad Javed, 15.

Quest'ultimo è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale per gravi lesioni, gli altri lamentano ferite lievi. Sono stati però anch'essi trattenuti all'ospedale in osservazione.

p. m.

Continua l'elenco dei contribuenti

Le denunce al fisco dei biellesi nel '76

BIELLA — Continua l'elenco delle denunce dei contribuenti biellesi con redditi dai cinque ai dieci milioni:

Canella Ultimo 8.173.000; Canepa Franco 5.788.000; Caneparo Celestino 9.291.000; Caneparo Gian Ettore 6.985.000; Caneparo Giovanni 7.125.000; Caneparo Pietro 8.996.000; Tridente Margherita 8.914.000; Caneparo Silvano 7.050.000; Bosco Irvana 7.056.000; Caneparo Piero 6.985.000; Caniggia Umberto 5.040.000; Canina Bice 6.324.000; Canina Ornella 5.035.000; Canova Amedeo 5.135.000; Canova Elena 5.056.000; Canova Gian Piero 6.563.000; Annovati Marta 5.341.000; Canova Giuliano 6.235.000; Martinetto Claudia 5.735.000; Canova Lido 5.082.000; Canova Walter 6.005.000.

Cantoni Elena 6.420.000; Cantone Carlo 6.630.000; Cantone Carlo 6.775.000; Cantone Corrado 6.337.000; Cantone Giuseppe 8.339.000; Buratti Mirella 5.513.000; Galotto Emilia 5.881.000; Cantona Primo 5.217.000; Guiglia Giuseppina 5.275.000; Capaldo Giancarlo 7.807.000; Capella Claudio 7.128.000; Capellaro Maria Pia 5.343.000; Capellaro Roberto 5.873.000; Capietto Alda 7.735.000.

Capostagno Giovanni 5.065.000; Cappellari Maurizio 5.140.000; Cappia Barazzone Edda 6.252.000; Cappia Barazzone Celestino 8.281.000; Cappio Barazzone Piero 7.384.000; Capra Carlo 6.024.000; Caprino Alice 5.376.000; Capriglio ved. Capizzi Vittorina 6.934.000; Carabelli Leopoldo Bruno 5.020.000; Caramelli Silvio 9.551.000; Caramori Gaetano 8.033.000.

Simi Miranda 5.365.000; Cardillo Antonio 6.780.000; Carecchio Romano 7.989.000; Carena Giuseppe 5.397.000; Carletto Giulio 6.116.000; Rizzi Luciana 6.036.000; Carlevaro Carolina 7.319.000; Carlevaro Sergio 6.837.000; Carnazzi Ugo 7.302.000; Carnevali Dario 5.810.000; Caroli Giovanni 7.293.000; Caroli Renato 6.940.000; Carollo Dorino 5.873.000; Carpani Paolo 5.309.000.

Cavazzoni Alberto 7.361.000; Caveggia Mario 8.243.000; Cavicchioli Armando 8.442.000; Carnuto Catalde 5.936.000; Ceccarelli Alessandro 5.710.000; Bissolino Carla 7.366.000; Cena Franco 5.057.000; Scarrone Paola 5.720.000; Cena Piergiorgio 5.100.000; Cereia Gianni 5.040.000; Cereia Varsie Rolla Pier Luigi 6.380.000; Ceresa Bruno 5.687.000; Ceria Annamaria 5.050.000; Ceria Laura 7.211.000; Ceria Maria 5.045.000; Cerino Aldo 8.488.000; Cerri Edel 9.730.000; Cerrone Gianfranco 5.003.000; Cerruti Alberto 5.633.000; Cerruti Attilio 5.769.000.

Cerruti Elio 5.836.000; Cerruti Maria Teresa 5.545.000; Frascasso Luigina 7.195.000; Cerutti Edoarda 6.188.000; Cerutti Elio 5.220.000; Casa Emanuela 6.095.000; Casa Secondina 7.021.000; Cetola Massimo 6.105.000; Checcucci Ernesto 7.181.000; Chelli Sergio 5.498.000; Cherchi Celeste 6.148.000; Chiambalero Pietro 5.705.000; Chiapella Romano 8.758.000; Rozzo Jolanda 6.758.000; Chiappa Sergio 7.305.000; Chiappo Giovanni 5.381.000.

Chiappo Teresina 5.530.000; Chiaro Giuseppe 5.331.000; Chiastellaro Felice 6.579.000; Chicco Luciano 5.561.000; Chinea Silvano 6.315.000; Zanicchi Elsa 5.470.000; Chiorboli Federico 7.283.000; Reda Margherita 5.864.000; Chiorino Augusto 8.128.000; Chiorino Gianfranco 9.143.000; Bertolio Marina 9.489.000; Chiorino Piero 7.012.000; Chiorino Umberto 6.655.000; Chiovino Pierluigi 7.391.000; Ciaffi Giuseppe 5.830.000; Guido Maria Luisa 5.364.000; Cibien Albino 8.041.000.

Ciceri Enrico 7.902.000; Cigliuti Lorenzo 5.164.000; Cigna Aldo 9.367.000; Cigna Stefano 5.972.000; Cignetti Giacomo 6.967.000; Ciliesa Romano 8.373.000; Cilione Antonio 6.776.000; Cimma Corrado 5.673.000; Viale Maria Elena 6.921.000; Cimma Luigi 5.173.000; Cinquini Dino 8.046.000; Ciocca Davide 7.908.000; Ciocchetti Fulvio 9.588.000; Ciolini Ciardi Ernesto 6.896.000; Cirio Rodolfo 9.405.000; Civellino Arnaldo 8.193.000; Savani Ros Graziella 8.334.000; Beltrami Maria Pia 5.093.000; Clemente Ilario 8.135.000.

Regis Clide 6.155.000; Clerici Pier Giorgio 5.301.000; Clericl Pietro 8.551.000; Bianetti Luciana 5.489.000; Clerico Ezio 8.120.000; Clerico Giuseppe 6.021.000; Clerico Mario 8.662.000; Cloro Francesco 5.686.000; Cloro Giovanni 8.040.000; Cobianchi Giuseppe 5.167.000; Coda Alessandro 6.026.000; Coda Angelo 8.521.000; Boggio Graziella 5.546.000; Coda Bertetto Andrea 5.629.000; Coda Bertetto Giovanni 9.415.000; Coda Bertetto Giuseppe 5.629.000; Coda Canun Renzo 5.098.000; Coda Claudio 7.373.000; Coda Enrico 6.018.000.

(Continua)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Poliziesco violento

Impero: Mani sporche

Marconi: L'ungher e il delitto

Mazzini: Spock l'impero dei sensi

Odeon: Happy Days e la banda dei fiori di pesco

Sociale: Chiuso per lavori di adattamento a Bingo

CREVACUORE

Aurora: Salvate Gray Lady PRAY

Esculapio: Piccole donne

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73

Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7

Cossato: Fiodotto, via Garibaldi 81

Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videoinformazioni 19.30: Videoinformazioni della sera 21: Pums delle Furie, 22: Teatrino di Adriano Celentano, 23: Film

Sulla gestione dei trasporti

Risolta la vertenza tra Ata e Provincia

VERCELLI — *Approvata (a maggioranza) dal Consiglio provinciale la transazione con l'Ata, l'azienda biellese di trasporti pubblici su ruota sequestrata dalla Provincia. La vertenza si era aperta fra azienda e Provincia a proposito dell'interpretazione da dare a due convenzioni stipulate dalle due parti: la prima riguardante il passaggio dei beni Ata all'ente pubblico, la seconda concernente la «gestione per conto della Provincia» fatta dall'Ata nel primo trimestre del 1977.*

Attualmente l'azienda, diretta da Romano Azario, occupa 240 dipendenti, ha un parco macchine di 139 pullman (rinnovato al 75 per cento) dei quali 49 acquistati negli ultimi due anni. Altri 26 saranno acquistati nei prossimi mesi. Il disavanzo dell'ultimo bilancio era di circa 645 milioni. Il totale delle sovvenzioni che permettono il funzionamento della «gestione diretta trasporti» della Provincia è di circa 3 miliardi e mezzo.

L'assessore ai trasporti Elvo Tempia (pci), nell'illustrare i termini della vicenda che si è ora conclusa con la transazione, è partito proprio dal bilancio dell'azienda «che ha dimostrato — ha detto — come sia possibile ottenere buoni risultati sia come efficienza, sia come economicità anche con una "pubblicizzata"

A proposito della transazione, Tempia ha proseguito dicendo che «la vertenza era nata quando l'Ata presentò il rendiconto delle sue spettanze per il periodo in cui ha gestito l'azienda per conto della Provincia. Questo rendiconto che superà il miliardo, presentava errori contabili, era troppo sommario ed era il frutto di un'interpretazione errata della prima convenzione».

In pratica — ha detto Tempia — se fosse passata questa interpretazione si sarebbe aperta una voragine che avrebbe continuamente assorbito denaro pubblico per pagare i debiti passati dell'Ata».

Venne così intrapresa un'azione legale contro l'azienda, che è poi sfociata nell'atto di transazione. In cui «l'Ata — ha detto Tempia — accetta in tesi della Provincia. Del resto questo riconoscimento era stato preannunciato dalla presentazione, da parte dell'azienda, di un nuovo rendiconto alla fine di gennaio, in cui si seguiva l'impostazione data dall'ente».

d. cp.

Protesta perché la Valsesia non capta le trasmissioni

Il sindaco di Alagna invita a non pagare il canone tv

ALAGNA — *«Invito la gente dell'alta Valsesia a non versare più il canone televisivo alla Rai. Sono cinquecinque anni che continuano a pagare e l'ente di Stato non ha mai sentito un dito per metterci in condizioni di vedere le sue trasmissioni».* Promotore della clamorosa protesta è il sindaco di Alagna, Giovanni Chiara.

«Sono sicuro d'interpretare i sentimenti di tutti gli abitanti della zona — prosegue Chiara —. *I valsesiani, infatti, sono trattati dalla Rai e dal Governo peggio dei carcerati che possono assistere liberamente alla tv senza dover pagare nulla». «In ventisinque anni* — interviene il vicesindaco Romildo Massaro — *in Valsesia la Rai non è riuscita ad assicurare la benché minima ricezione. Cosa dobbiamo fare? Aspettare il satellite?».*

Giovanni Chiara

Romildo Massaro

Per non sentirsi completamente isolati, gli alagnesi da alcuni anni fanno ricorso ad una fitta rete di ripetitori privati. Installati sulla sommità di alcune montagne. Ma il loro funzionamento spesso crea notevoli problemi.

«Si tratta, infatti, di "ponti" installati a quasi 3000 metri di altezza, spesso senza alcuna strada di accesso — spiega Lucio Gazzo, il radiotecnico che da qualche anno si è assunto il difficile compito di *«far vedere la televisione alla gente di quassù». «In inverno* — dice — *cerco di raggiungerli attraverso le piste, procedendo (tra la neve con i pezzi di ricambio caricati sulle spalle. In primavera, poi, c'è il pericolo delle valanghe. E' un lavoro che non arricchisce e, per poter continuare, sono costretto a chiedere un piccolo contributo agli alagnesi: cinquemila lire per ogni canale, l'equivalente di un'ora di lavoro all'anno».*

I «ponti» di Gazzo consentono una discreta ricezione non solo ad Alagna ma anche a Riva Valdobbia, a Pile, a Cargo ed in val Vogna, una zona costantemente isolata dalla neve, raggiungibile solo dopo estenuanti marce sugli sci, dove risiede soltanto una sola famiglia che scende ad Alagna poche volte all'anno per fare provviste.

«D'inverno, durante la settimana, la gente non ha proprio nulla che l'aiuti a trascorrere il tempo libero — fa notare Romildo Massaro —. *Per andare al cinema a Varallo dobbiamo fare decine di chilometri. Per non sentirci completamente isolati, ci rimane solo la televisione».*

«Alla Rai abbiamo già inoltrato moltissime richieste d'intervento — conclude Chiara —. *Tutte, però, sono cadute regolarmente nel nulla».*

e. ma.

Valsesia: ente contro il maltempo

BORGOSESIA — In Valsesia opererà un organismo permanente in grado di intervenire prontamente in caso di calamità naturali.

Alla riunione programmatica sono intervenuti i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, del Genio civile, delle comunità montane della Valsesia e Valsesiera, della sezione valsesiana del soccorso alpino e del Cai, sindaci e comandanti dei distaccamenti del Corpo forestale, polizia stradale, Guardia di Finanza.

r. e.

NOTIZIE SPORTIVE

Calcio femminile, serie B

Riscatto della Momproso sul Torino a Cossato

COSSATO — Pronto riscatto della Momproso Chalet Biella che, nella seconda giornata del campionato di calcio della serie B femminile, ha battuto sul campo Fila di Cossato il Real Torino per 2 a 1. Finalmente le atlete di Pozzati hanno interrotto la serie negativa che le voleva sempre soccombenti alle forti rivali.

La gara si è disputata alla presenza di un pubblico record ed ha visto le azzurre protagoniste in assoluto. La Momproso infatti ha imposto la gara con un ritmo sostenuto, inchiodando le rivali nella propria metà campo, passando in vantaggio al 20' con Bono la quale su calcio d'angolo con un tiro ad effetto ha battuto imparabilmente Catania.

Nella ripresa le biellesi hanno proseguito nel loro forcing e al 15', a conclusione di una azione in linea, Bellato ha realizzato da distanza ravvicinata. Solo nel finale, a cinque minuti dal termine, le torinesi sono riuscite ad accorciare le distanze con Diano, su azione di contropiede.

Momproso: Serocaro, Errico, Zaffalon, Bono, Buccanti, Gabossi, Chetto, Mercurio (Lanzone dal 46'), Massarenti, Bellato, Biotto. 12 Pirondini; 13 Barteur.

Real Torino: Catania; Sutella, Abbate; Bertolo, Grasso, Rizzo; Bellero, La Gatta, Pitale, Diano, Delisi. 12 Pepe; 13 Palleri; 14 Toscano; 15 Carlucci; 16 Pianciotto.

(g. s.)

Ciclismo amatori a Castelletto

CASTELLETTO CERVO — *Si è disputato a Castelletto Cervo la prima prova del campionato provinciale di ciclismo amatoriale per due categorie. Tra i dilettanti vittoria di Giuseppe Di Cristoforo della Gervasio che ha battuto in volata Luigi Fugazza, mentre tra i veterani si è imposto Gino Labricciosa del G.S. Viglino che ha avuto la meglio su Rolando Togni e il resto del gruppo.*

Questi gli ordini di arrivo per le prime posizioni. Categoria dilettanti: 1. Giuseppe Di Cristoforo (S.C. Gervasio) che copre i 66 km del percorso in un'ora 45' alla media di 41,700; 2. Luigi Fugazza (G.S. Ipeva) S.T.; 3. Alfredo Inglesi (G.S. Torniolo) a 5"; 4. Lino Targa (S.C. Gervasio) a 20"; 5. Adriano Pella (G.S. Ipeva) a 1'; 6. Raffaele Borri (S.C. Gervasio) s.t.

Categoria veterani: 1. Gino Labricciosa (G.S. Viglino), 66 km in un'ora 45' alla media di 38,200; 2. Rolando Togni (S.C. Gervasio); 3. Pasquale Casadei (G.S. Challand); 4. Renzo Gnatta (G.S. Viglino); 5. Ivano Quaglia (G.S. Viglino); 6. Piergiorgio Vigna (G.S. Dantis), tutti con il tempo del vincitore.

(g. s.)

La gara di andata riservata ai semi-professionisti

Oggi la Biellese a Reggio Emilia per le semifinali di Coppa Italia

Biella — Oggi, con inizio alle ore 18.30, la Biellese disputerà a Reggio Emilia la gara di andata delle semifinali della Coppa Italia semi-professionisti. E' questa la prima volta che la squadra giunge alle fasi conclusive dell'importante manifestazione con buona probabilità di conquistare l'ambito titolo. I bianconeri si sono qualificati al penultimo turno dopo dieci incontri dei quali ne hanno vinti cinque, pareggiati quattro e perso uno.

Questo il cammino della Biellese in coppa, tra parentesi i marcatori: prima fase: Biellese-Pro Vercelli 2 a 0 (Jacolino, Palese); Albese-Biellese 1 a 2 (Conforto, Schillirò, Palese); Pro Vercelli-Biellese 0 a 0; Biellese-Albese 1 a 1 (Sadocco). Seconda fase: Biellese-Novara 2 a 2 (Sadocco 2); Novara-Biellese 0 a 2 (Lania Caputo, Schillirò. Terza fase: Biellese-Sant'Angelo 2 a 2 (Pellerei, Enzo); Sant'Angelo-Biellese 2 a 2 (Pellerei, Enzo); 7 a 8 dopo i calci di rigore (Enzo, Borghi, Palese, Sadocco, Conforto, Brughini). Quarta fase: Biellese-Pisa 5 a 2 (Enzo 2, Schillirò, Jacolino, Pellerei); Pisa-Biellese 3 a 1 (Jacolino).

Abbiamo chiesto all'allenatore Gori quali probabilità abbia la sua squadra per accedere alla finale della Coppa Italia. *«Per ora* — risponde — *l'incontro chiave è quello di oggi. Se riusciremo ad ottenere un risultato utile sul campo della Reggiana penso che sia fatta. Il compito non è certo agevole in quanto gli emiliani, attualmente secondi nel nostro girone, hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per il salto di categoria e puntare contemporaneamente alla conquista della coppa. Questo non vuol dire che siamo disposti a facilitare il loro compito. Abbiamo a portata di mano un titolo molto importante e faremo di tutto per conquistarlo».*

g. s.

Duello ai ferri corti fra Varallo e Quarona

BORGOSESIA — *Il campionato di Terza Categoria (girone Valsesia-Valsessera e parte del Biellese) ormai è un affare a due tra la Dufour Varallo e la Quaronese. Gli azzurri sono al comando con 33 punti, seguiti a tre lunghezze dai giallobiù che li riceveranno sul campo amico alla penultima giornata ed il pronostico appare quanto mai incerto anche se pare favorita la squadra varallese.*

Non appare, invece, in grado di inserirsi nel «giro» promozione il Crevacuore, terzo a quattro punti. La compagine valsesserina paga lo «scotto» del noviziato ed alterna ottime gare a prestazioni incolori.

Ancora più staccate seguono Pray e Coggiola che al turno chiedono solo qualche risultato di prestigio, mentre il fondo classifica vede invischiati nello spazio di un solo punto ben cinque società.

La classifica: Dufour Varallo p. 33; Quaronese p. 29; Crevacuore 19; Pray 16; Coggiola 17; Brusnengo 7, Varallo, Lenta, Borgosesia e Lozzolo 6.

r. e.

QUEST'ANNO, VIAGGIATE CON LA "VETTURA DELL'ANNO 1978/1979"

SIMCA HORIZON: stupisce per il suo equipaggiamento.

Da L. 4.900.000

GARANZIA TOTALE 12 MESI

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

CHRYSLER SIMCA

BE-CA s.d.f. di CAVALLI & C.

Via W. Manzone 104

Tel. 66.190 - VERCELLI

EXPO '79

il Biellese vive

20 aprile 1° maggio

Manifestazione espositiva promossa e patrocinata da

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DEL BIELLESE

ISTITUTO COMMERCIO E TURISMO

LOCALITA': Padiglione Biella Fiere GAGLIANICO, STRADA TROSSI (Statale Biella-Vercelli) regione Baraggia IN PROSSIMITA' DEL SOTTOPASSO FERROVIARIO

ORARI: Venerdì 20 aprile ore 16,30 Inaugurazione

Feriali: 18-23; Sabato e Lunedì 30 aprile: 15-23

Domenica e Festivi: 10-23.

STUDIO PB 75